This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

HARVARD LAW SCHOOL
LIBRARY

Italy

30 38

SUPPLEMENTO

AI

PRINCIPII DI DIRITTO CIVILE

FRANCESE

Milano, 1906 Tip. Indipendenza - Corso Indipendenza. 23

SUPPLEMENTO

AI

PRINCIPII

DI

DIRITTO CIVILE
FRANCESE

DI

FRANCESCO LAURENT
Professore all'Università di Gand

PER

RAIMONDO JANSSENS
Primo avvocato generale alla Corte d'appello di Bruxelles.

GIOVANNI SERVAIS
Avvocato generale alla Corte d'appello di Bruxelles.

PAOLO LECLERCQ
Sostituto procuratore generale alla Corte d'appell di Bruxelles.

LEONE SIVILLE
Consigliere emerito della Corte d'appello di Liegi.

UNICA TRADUZIONE ITALIANA AUTORIZZATA
curata dall'avv. Arturo Vedani

Volume Sesto

MILANO
SOCIETÀ EDITRICE LIBRARIA
Via Kramer, 4 A - Gall. De Cristoforis, 54-55

1906

Forty

L

ABBREVIAZIONI

Belg. jud. — Belgique judiciaire.
CL. et BONJ. — Cloes et Bonjean.
D. P. — Dalloz, Recueil périodique.
DALL. *Rép.* — Repertorio del Dalloz.
DALL. *Rép. Supp.* — Supplemento al Repertorio del Dalloz.
FUZIER, *Rép.* — Repertorio di diritto francese di Fuzier-Herman.
J. Pal. — Journal du Palais.
J. Trib. — Journal des Tribunaux.
Pand. belges — Pandectes belges.
Pand. chron. — Pandectes chronologiques.
Pand. fr. — Recueil périodique de Pandectes françaises.
Pand. fr., Rép. — Répertoire des Pandectes françaises.
Pand. pér. — Pandectes periodiqués belges.
Pasic. — Pasicrisie belge.
Pasic. fr. — Pasicrisie française.
Pasic. Luxemb. Pasicrisie Luxembourgeoise.
Pasin. — Pasinomie belge.
SIR., 1891, 1, 374. — Raccolta di leggi e sentenze del Sirey, 1891, parte I, p. 374.

NB. — Il testo in carattere corsivo è il riassunto dei passi dell'opera del Laurent indicati in margine colla designazione del volume in cifre romane e del numero in cifre arabe.

INDICI DEL VOLUME SESTO

A) INDICE ANALITICO

(Le cifre richiamano i numeri d'ordine del volume)

TITOLO VI. — Del contratto di matrimonio e dei diritti rispettivi dei coniugi (*continuazione*).

CAPO II. — Del regime di comunione (*continuazione*), 1-285.

PARTE PRIMA. — *Della comunione legale*, 1-206.

Sezione I. — Dell'attivo della comunione, 1-33.

Articolo 1. Dei beni che entrano nella comunione, 2-13.

§ 1. Dei beni mobili dei coniugi, 2-5.

N. 1. Principio, 2-3.

N. 2. Applicazioni, 4-5.

§ 2. Dei frutti, 6-9.

N. 1. Principio, 6-7.

N. 2. Applicazioni, 8-9.

I. Delle cave e delle miniere, 8.

II. Dei tagli nei boschi, 9.

§ 3. Dei conquisti od acquisti, 10-13.

N. 1. Dei beni immobili acquistati a titolo oneroso durante il matrimonio, 10.

N. 2. Dei beni immobili acquistati dopo la stipulazione del contratto e prima della celebrazione del matrimonio, 11.

N. 3. Degli immobili acquistati a titolo gratuito, 12.

N. 4. Della prova, 13.

Articolo 2. Dei beni esclusi dalla comunione, 14-33.

§ 1. Dei beni mobili proprii, 15-16.

N. 1. Quali siano beni mobili proprii, 15.

N. 2. Principii che governano i beni proprii mobiliari, 16.

§ 2. Dei beni proprii immobiliari, 17-33.
N. 1. Immobili de' quali i coniugi avevano la proprietà prima del matrimonio, 17-19.
N. 2. Immobili acquistati a titolo gratuito, 20-21.
I. Beni proprii derivanti da successione, 20.
II. Immobili ricevuti a titolo di donazione, 21.
N. 3. Delle convenzioni o accordi di famiglia, 22.
N. 4. Acquisto per effetto d'indivisione, 23-27.
I. Il principio, 23.
II. Diritto d'opzione spettante alla moglie, 24-25.
III. Quando può e deve la donna esercitare il proprio diritto, 26.
IV. Effetto dell'opzione. — Del retratto d'indivisione, 27.
N. 5. Della permuta, 28.
N. 6. Reimpiego, 29-33.
I. Reimpiego fatto dal marito, 30.
II. Condizioni richieste pel reimpiego da parte della moglie, 31.
III. Come va fatto il reimpiego, 32.
IV. Del reimpiego obbligatorio, 33.

Sezione II. — Del passivo della comunione, 34-60.

Articolo 1. Dei debiti che entrano nel passivo della comunione, 35-55.

§ 1. Nozioni generali, 35.
§ 2. Dei debiti mobiliari dei coniugi anteriori al matrimonio, 36.
N. 1. Quali siano debiti mobiliari, 36.
N. 2. Quali debiti mobiliari entrino nel passivo, 37.
N. 3. Del pagamento dei debiti, 38.
N. 4. Della contribuzione, 39.
§ 3. Dei debiti contratti durante il matrimonio, 40-42.
N. 1. Pagamento dei debiti, 40-41.
I. Debiti del marito, 40.
II. Debiti della moglie, 41.
N. 2. Contribuzione ai debiti, 42.
§ 4. Dei debiti delle successioni pervenute ai coniugi, 43-50.
N. 1. Principii generali, 43-44.
I. Accettazione, 43.
II. Contribuzione, 44.
N. 2. Delle successioni mobiliari, 45-46.
I. Del pagamento dei debiti, 45.
II. Contribuzione, 46.
N. 3. Delle successioni immobiliari, 47-48.
I. Del pagamento, 47.
II. Della contribuzione, 48.
N. 4. Delle successioni, in parte mobiliari, in parte immobiliari, 49-50.
I. Del pagamento, 49.
II. Della contribuzione, 50.
N. 5. Delle donazioni, 51.

§ 5. Degli oneri a titolo d'usufrutto, 52-53.
N. 1. Interessi dei debiti, 52.
N. 2. Delle riparazioni usufruttuarie, 53.
§ 6. Degli oneri del matrimonio, 54.
§ 7. Delle spese di sigilli, inventario e divisione, 55.
Articolo 2. Dei debiti che non entrano nel passivo della comunione, 56-59.
§ 1. Dei debiti proprii dei coniugi, 56-59.
N. 1. Debiti dei coniugi anteriori al matrimonio, 57-59.
I. Quali siano debiti immobiliari, 58.
II. Diritto del creditore di un debito immobiliare, 59.
§ 2. Dei debiti che entrano in comunione, salvo compenso, 60.
Sezione III. — Dell'amministrazione della comunione, 61-84.
Articolo 1. Poteri del marito, 61-70.
§ 1. Del diritto di disposizione, 61-67.
N. 1. Degli atti a titolo oneroso, 61-63.
I. Potere assoluto del marito, 61-62.
II. Il potere assoluto del marito e la personalità della comunione, 63.
N. 2. Degli atti a titolo oneroso, 64-66.
I. Donazioni fra vivi, 64-65.
1. Che cosa può donare il marito, 64.
2. Delle donazioni che eccedono il limite legale, 65.
II. Dei legati, 66.
N. 3. Limitazioni al potere del marito, 67.
§ 2. Delle azioni, 68.
§ 3. Dei debiti contratti dal marito, 69-70.
N. 1. Rispetto ai creditori, 69.
N. 2. Fra coniugi, 70.
Articolo 2. Diritti della moglie, 71-84.
§ 1. Dei debiti contratti dalla moglie senza autorizzazione, 72.
§ 2. Dei debiti contratti dalla moglie coll'autorizzazione maritale, 73-74.
N. 1. Il principio, 73.
N. 2. Le eccezioni, 74.
§ 3. Dei debiti contratti dalla moglie coll'autorizzazione giudiziale, 75-76.
N. 1. Il principio, 75.
N. 2. Le eccezioni, 76.
§ 4. Della contribuzione ai debiti contratti dalla moglie, 77.
§ 5. Dei debiti contratti dalla moglie insieme al marito, 78.
§ 6. Dei debiti contratti dalla moglie come mandataria del marito, 79-80.
Appendice. — Delle nuove leggi che modificano il codice civile quanto alla capacità della donna maritata rispetto ai beni, 80 *bis*-83.
§ 7. La moglie è un terzo rispetto al marito?, 84.
Sezione IV. — Del patrimonio proprio dei coniugi, 85-97.
Articolo 1. Influenza del regime di comunione sul patrimonio proprio dei coniugi, 85.

Articolo 2. Amministrazione dei beni della moglie, 86-97.

§ 1. Nozioni generali, 86.
§ 2. Poteri del marito, 87-96.
N. 1. Principio, 87.
N. 2. Degli atti conservativi, 88.
N. 3. Riscossione dei crediti, 89.
N. 4. Delle locazioni, 90-92.
I. Quali locazioni può fare il marito, 90.
II. Rinnovazione delle locazioni, 91.
III. Locazioni frodolente, 92.
N. 5. Delle azioni, 93.
N. 6. Del diritto di disposizione, 94-95.
I. Dei beni immobili, 94.
II. Dei beni mobili, 95.
§ 3. Della responsabilità del marito, 96.
§ 4. Diritti della moglie, 97.

Sezione V. — Dello scioglimento della comunione, 98-138.

Articolo 1. Delle cause di scioglimento, 98-105.

§ 1. La morte, 98-103.
N. 1. Obbligo del coniuge superstite di fare inventario, 99.
N. 2. Prova dei beni mobili non inventariati, 100.
N. 3. Decadenza dell'usufrutto legale, 101.
N. 4. Responsabilità del tutore surrogato, 102.
N. 5. Applicazione analogica dell'articolo 1442, 103.
§ 2. Il divorzio e la separazione personale, 104.
§ 3. La separazione di beni, 105.

Articolo 2. Della separazione giudiziale, 106-138.

§ 1. Chi può domandare la separazione, 106-107.
N. 1. Della moglie, 106.
N. 2. Dei creditori, 107.
§ 2. Per quali cause la moglie può domandare la separazione di beni, 108-114.
N. 1. Il testo della legge, 108.
N. 2. Applicazioni, 109.
N. 3. Prove, 110-113.
I. Quando corre pericolo la dote, 111.
II. Quando sono in pericolo le riprese, 112-113.
N. 4. Delle eccezioni d'irricevibilità, 114.
§ 3. Della procedura, 115-120.
N. 1. La domanda, 116.
N. 2. La sentenza, 117.
N. 3. L'esecuzione della sentenza, 118.
N. 4. Della nullità per mancata esecuzione, 119-120.
I. Indole della nullità, 119.
II. Chi può prevalersene, 120

§ 4. Diritti dei creditori del marito, 121-122.
N. 1. Diritto dei creditori in caso d'inosservanza delle formalità di legge, 122.
§ 5. Effetti della separazione di beni, 123-136.
N. 1. Scioglimento della comunione, 123.
N. 2. Contribuzione agli oneri, 124.
N. 3. Diritti della moglie separata di beni, 125-131.
I. Dell'amministrazione e del godimento, 125.
II. Atti che la moglie può compiere, 126.
1. Atti d'amministrazione, 126.
III. La moglie separata di beni può alienare i suoi beni mobili?, 127.
IV. La moglie separata di beni può obbligarsi?, 128-129.
1. Può obbligarsi per l'amministrazione dei suoi beni?, 128.
2. Applicazioni, 129.
V. Capacità della moglie separata di beni, 130-131.
1. Atti che la moglie non può compiere, 130.
2. Responsabilità del marito, 131.
N. 4. Retroattività della separazione, 132-136.
I. Il principio, 132.
II. Conseguenze, 133-136.
1. Relativamente ai beni, 133.
2. Effetto della retroattività riguardo ai debiti, 134.
3. Effetto della retroattività quanto agli atti di disposizione o di amministrazione compiuti dal marito, 135.
4. Accettazione della comunione e rinunzia alla medesima, 136.
§ 6. Del ristabilimento della comunione, 137-138.
N. 1. Condizioni, 137.
N. 2. Effetto del ristabilimento della comunione, 138.

SEZIONE VI. — Dell'accettazione della comunione e della rinunzia alla medesima, 139-158.

§ 1. Del diritto di opzione, 139.
§ 2. Dell'accettazione, 140-146.
N. 1. Delle condizioni richieste per l'accettazione, 141.
N. 2. Quando può e deve farsi l'accettazione, 142.
N. 3. In qual modo si fa l'accettazione, 143-146.
I. Dell'accettazione espressa e tacita, 143.
II. Diversione di effetti della comunione, 144.
III. Quando può essere impugnata l'accettazione, 145.
IV. Effetto dell'accettazione, 146.
§ 3. Della rinunzia, 147-152.
N. 1. Quando la vedova può rinunziare, 147-148.
N. 2. Quando può o deve rinunziare la moglie divorziata, o separata di persona o di beni, 149.
N. 3. Forme della rinunzia, 150.
N. 4. Da chi e per quali cause può impugnarsi la rinunzia, 151.

N. 5. Effetto della rinunzia, 152.
§ 4. Diritti degli eredi della moglie, 153-155.
N. 1. Scioglimento della comunione per morte della donna, 154.
N. 2. Scioglimento della comunione per morte del marito, 155.
§ 5. Diritti della vedova, 156-158.
N. 1. Del lutto della vedova, 156.
N. 2. Degli alimenti, 157.
N. 3. Dell'abitazione, 158.

SEZIONE VII. — Liquidazione della comunione, 159-178.

Articolo 1. Delle ricompense, 159-178.

§ 1. Delle ricompense dovute dalla comunione ai coniugi, 159-164.
N. 1. Quando la comunione debba ricompensa ai coniugi, 160-164.
I. Principio, 160-162.
II. Diritti vitalizi, 163-164.
1. Vendita di un bene proprio contro un diritto vitalizio, 163.
2. Alienazione di un diritto vitalizio, 164.
§ 2. Delle ricompense dovute alla comunione, 165-168.
N. 1. Quando siano dovute, 165.
N. 2. Ammontare della ricompensa, 166-167.
I. Il principio, 166.
II. Applicazione del principio, 167.

Articolo 2. In qual modo si esercitano le ricompense, 168-178.

§ 1. Collazione delle indennità dovute alla comunione, 169-170.
N. 1. Carattere delle indennità, 169.
N. 2. In qual modo si fa la collazione, 170.
§ 2. Delle ricompense dovute ai coniugi, 171-177.
N. 1. Delle riprese, 171.
N. 2. In qual modo si esercitano i prelevamenti, 172.
N. 3. Privilegi della moglie per l'esercizio delle sue riprese, 173.
N. 4. Spettano gli stessi privilegi al marito?, 174.
N. 5. Diritti della moglie in confronto dei creditori, 175.
N. 6. Indole del diritto di ripresa, 176-177.
I. È un diritto di natura mobiliare, 176.
II. I prelevamenti costituiscono una dazione in pagamento?, 177.
§ 3. Dei crediti di un coniuge verso l'altro, 178.

SEZIONE VIII. — Della divisione, 179-200.

Articolo 1. — Formazione della massa, 179-180.

Articolo 2. — Divisione, 181-200.

§ 1. Regole generali, 181.
§ 2. Divisione dell'attivo, 182-185.
I. Della diversione, 183.
II. Conseguenze della diversione, 184.
III. Azione nascente dalla medesima, 185.

§ 3. Divisione del passivo, 186-200.
N. 1. Obbligazione di pagare i debiti, 187-196.
I. Del marito, 188-189.
1. Debiti personali del marito, 188.
2. Debiti cui il marito è tenuto come coniuge in comunione di beni, 189.
II. Della moglie, 190-194.
1. Quando è debitrice personale, 190.
2. Quando è obbligata come coniuge in comunione di beni, 191.
3. Del beneficio di emolumento, 192-194.
a) Condizioni, 192-193.
b) Effetto del beneficio, 194.
III. Conseguenze dell'obbligo di pagare i debiti, 195.
IV. Delle eccezioni, 196.
N. 2. Della contribuzione ai debiti, 197-199.
I. Principii generali, 197.
II. Del beneficio di emolumento spettante alla moglie in confronto al marito, 198.
III. Eccezione, 199.
N. 3. Degli eredi dei coniugi, 200.

SEZIONE IX. — Della rinuncia, 201-206.

§ 1. Effetto della rinuncia riguardo all'attivo, 202-203.
N. 1. Diritti della moglie che rinuncia, 202.
N. 2. Privilegi della moglie che rinuncia, 203.
§ 2. Effetto della rinuncia riguardo al passivo, 204-206.
N. 1. Dell'obbligazione della moglie in confronto dei creditori, 204.
N. 2. Della contribuzione, 205.
N. 3. Degli eredi della moglie, 206.

PARTE SECONDA. — *Della comunione convenzionale*, 207-339.

SEZIONE I. — Della comunione degli acquisti, 208-228.

§ 1. Nozioni generali, 208-209.
N. 1. Definizione, 208.
N. 2. In quali termini deve essere stipulato il patto, 209.
§ 2. Dell'attivo della comunione degli acquisti, 210-216.

Articolo 1. Dei beni che entrano a far parte dell'attivo, 210-212.
N. 1. I frutti e le rendite, 210.
N. 2. I prodotti del lavoro, 211.
N. 3. Gli acquisti, 212.

Articolo 2. — Dei beni che non entrano nell'attivo, 213-218.
N. 1. I beni mobili presenti e futuri, 213-215.
I. Principio, 213.
II. Conseguenze, 214.

III. Casi in cui la comunione diviene proprietaria dei mobili esclusi, 215.
N. 2. Dei beni immobili proprii, 216.
§ 3. Del passivo, 217-218.
N. 1. Contribuzione ai debiti, 217.
N. 2. Diritti dei creditori, 218.
§ 4. Dell'amministrazione della comunione, 219.
§ 5. Amministrazione dei beni della moglie, 220.
§ 6. Liquidazione della comunione, 221-225.
N. 1. Le riprese, 221.
N. 2. Prova della proprietà dei mobili, 222-224.
I. Fra coniugi, 222-223.
1. Dei molti presenti, 222.
2. Dei mobili futuri, 223.
II. Rispetto ai creditori, 224.
N. 3. In qual modo si esercitano le riprese, 225.
§ 7. Divisione, 226.
§ 8. Patti che modificano la comunione degli acquisti, 227-228.
N. 1. Della comunione ridotta agli acquisti mobiliari o immobiliari, 227.
N. 2. Dei patti che attribuiscono gli acquisti al coniuge superstite o ai figli, 228.

Sezione II. — Delle clausole di realizzazione, 229-241.

Articolo 1. Della realizzazione espressa, 230-233.
§ 1. Nozioni generali, 230.
§ 2. Effetti della clausola, 231-233.
N. 1. Riguardo alla proprietà dei mobili realizzati, 231.
N. 2. Effetto della clausola quanto al passivo, 232.
N. 3. Delle riprese, 233.

Articolo 2. Della realizzazione, 234-241.
§ 1. Clausola d'impiego, 234.
§ 2. Della clausola di conferimento, 235-241.
N. 1. Clausola di conferimento di cose determinate, 235.
N. 2. Clausola di conferimento di cui all'articolo 1500, 236-241.
I. Definizioni e caratteri, 236.
II. Effetti della clausola, 237-241.
1. Riguardo ai diritti della comunione, 237.
2. Riguardo ai diritti del coniuge, 238-239.
3. Imputazione sul conferimento, 240.
4. Dei prelevamenti, 241.

Sezione III. — Della clausola di mobilizzazione, 242-249.
§ 1. Definizione e caratteri, 242.
§ 2. Della mobilizzazione determinata, 243-246.
N. 1. Della mobilizzazione di un immobile per la totalità, 243-244.
N. 2. Della mobilizzazione di un immobile fino a concorrenza di una somma determinata, 245-246.

§ 3. Della mobilizzazione indeterminata, 247-248.
§ 4. Del diritto di ripresa, 249.

SEZIONE IV. — Della clausola di separazione dei debiti, 250-256.

Articolo 1. Della separazione espressa, 250-255.

§ 1. Nozioni generali, 250.
§ 2. Effetti della clausola, 251-255.
N. 1. Fra coniugi, 251.
N. 2. In confronto ai creditori, 252-255.
I. Diritti dei creditori durante la comunione, 253-254.
1. Se fu omesso l'inventario, 253.
2. Se fu redatto inventario, 254.
II. Diritti dei creditori dopo lo scioglimento della comunione, 255.

Articolo 2. Della separazione dei debiti taciti, 256.

Articolo 3. Della clausola di franco e libero, 257-260.

§ 1. Nozioni generali, 257.
§ 2. Effetti della clausola, 258-260.
N. 1. Separazione dei debiti, 258.
N. 2. Dell'indennità, 259.
N. 3. Azione contro il debitore dell'indennità, 260.

SEZIONE V. — Della facoltà concessa alla moglie di riprendere il suo conferimento franco e libero, 261-266.

§ 1. Nozioni generali, 261-263.
§ 2. Effetti della clausola, 264-266.
N. 1. Condizioni della ripresa, 264.
N. 2. In qual modo si esercita la ripresa, 265.
N. 3. Prova dei conferimenti, 266.

SEZIONE VI. — Della precapienza convenzionale, 267-269.

§ 1. Nozioni generali, 267.
§ 2. Su quali beni si esercita, 268.
§ 3. Quando si può esercitare, 269.

SEZIONE VII. — Delle clausole mediante le quali si assegnano ai coniugi quote diseguali nella comunione. 270-275.

§ 1. Clausola di parti diseguali, 271.
§ 2. Del *forfait* di comunione, 272.
§ 3. Clausola che attribuisce l'intera comunione a uno dei coniugi, 273-274.
§ 4. Le clausole di divisione ineguale costituiscono liberalità?, 275.

SEZIONE VIII. — Della comunione a titolo universale, 276-284.

§ 1. Nozioni generali, 276.
§ 2. L'attivo e il passivo, 277-283.

Articolo 1. Comunione di beni presenti, 277-278.

N. 1. Dell'attivo, 277.
N. 2. Del passivo, 278.

Articolo 2. Comunione dei beni futuri, 279-280.

N. 1. L'attivo, 279.
N. 2. Il passivo, 280.

Articolo 3. Comunione di beni presenti e futuri, 281-283.

N. 1. L'attivo, 282.
N. 2. Il passivo, 283.
§ 3. I diritti dei coniugi, 284.

Appendice. — Disposizione comune alla comunione legale e alla comunione convenzionale. Articoli 1496 e 1527, 285.

CAPO III. — Delle convenzioni che escludono la comunione, 286-296.

Sezione I. — Del patto che i coniugi si maritano senza comunione, 286-292.

Articolo 1. Definizione e caratteri, 287-292.

§ 1. Separazione di beni, 287 *bis*-288.
§ 2. Separazione dei debiti, 289.
§ 3. Diritti del marito, 290-292.
N. 1. Dell'amministrazione del marito, 290.
N. 2. Del godimento del marito, 291.
N. 3. Quando cessano i diritti del marito, 292.

Sezione II. — Della clausola di separazione di beni, 293-296.

§ 1. Nozioni generali, 293.
§ 2. Diritti della moglie, 294.
§ 3. Debiti dei coniugi, 295.
§ 4. Diritti del marito, 296.

CAPO IV. — Del regime dotale, 297-339.

Sezione I. — Nozioni generali, 297.

Sezione II. — Quali beni siano dotali, 298-301.

§ 1. Dei beni donati alla moglie, 299.
§ 2. Dei beni costituiti in dote dalla moglie, 300.
§ 3. Della dotalità per surrogazione, 301.

Sezione III. — Diritti del marito sui beni dotali, 302-305.

§ 1. Il marito è proprietario dei beni dotali?, 302.
§ 2. Dell'amministrazione del marito, 303.
§ 3. Del godimento del marito, 304-305.
§ 4. Diritti della moglie, 306.
§ 5. Diritti del marito quando diviene proprietario della dote, 307-309.
N. 1. Quando il marito diviene proprietario?, 307-308.
I. Dei beni mobili dotali, 307.

II. Degli immobili, 308.
N. 2. Diritti del marito, 309.

SEZIONE IV. — Della inalienabilità della dote, 310-328.

§ 1. Il principio, 310.
§ 2. Conseguenze dell'inalienabilità, 311-317.
N. 1. Della nullità dell'alienazione, 311-316.
I. Dell'azione promossa dalla moglie o suoi eredi, 312-313.
II. Dell'azione esercitata dal marito, 314.
III. Dell'azione spettante a entrambi i coniugi, 315.
IV. Della conferma e della ratifica, 316.
N. 2. Della imprescrittibilità del fondo dotale, 317.
§ 3. Delle eccezioni al principio della inalienabilità del fondo dotale, 318-323.
N. 1. Dei casi in cui il contratto di matrimonio permette l'alienazione, 318-319.
N. 2. Dell'alienazione del fondo dotale per l'educazione dei figli, 320.
N. 3. Dell'alienazione del fondo dotale coll'autorizzazione giudiziaria, 321-322.
N. 4. Della permuta del fondo dotale, 323.
§ 4. Della alienabilità della dote mobiliare, 324-325.
N. 1. La dote mobiliare è alienabile?, 324.
N. 2. In qual senso la dote mobiliare è inalienabile secondo la giurisprudenza, 325.
§ 5. Delle obbligazioni contratte dalla donna maritata sotto il regime della dote, 326-328.
N. 1. Dei debiti anteriori al matrimonio, 326.
N. 2. Dei debiti contratti durante il matrimonio, 327-328.

SEZIONE V. — Della separazione di beni, 329.

SEZIONE VI. — Della restituzione della dote, 330-336.

§ 1. Quando e a quali condizioni la dote dev'essere restituita, 330.
§ 2. In qual modo si fa la restituzione della dote, 331-332.
§ 3. Dei frutti e degli interessi della dote, 333.
§ 4. Dell'epoca della restituzione, 334.
§ 5. Della collazione della dote, 335.
§ 6. Garanzia e privilegi della moglie, 336.

SEZIONE VII. — Dei beni parafernali, 337.

SEZIONE VIII. — Degli oneri del matrimonio, 338.
Disposizione particolare, 339.

TITOLO VII. — Della vendita.

CAPO I. — DEI CARATTERI DELLA VENDITA, 340-374.

SEZIONE I. — Nozioni generali, 340.

SEZIONE II. — Condizioni richieste per la esistenza e la validità della vendita, 341-369.

§ 1. Il consenso, 341-346.
N. 1. Della promessa unilaterale di vendita, 342-344.
I. La promessa unilaterale è obbligatoria?, 342.
II. Effetto della promessa unilaterale, 343.
III. Della promessa unilaterale di comprare, 344.
N. 2. Della promessa bilaterale di vendere, 345.
N. 3. Della caparra, 346.
§ 2. Della capacità, 347-355.
N. 1. Della vendita fra coniugi, 348-351.
I. Prima eccezione, 348.
II. Seconda eccezione, 349.
III. Terza eccezione, 350.
IV. Effetto della vendita fra coniugi, 351.
N. 2. Degli amministratori e dei mandatarii, 352-353.
I. Articolo 1596, 352.
II. Articolo 450, 353.
N. 3. Dei magistrati, degli avvocati e degli ufficiali ministeriali, 354-355.
§ 3. Del prezzo, 356-359.
N. 1. Il prezzo deve consistere in denaro?, 357.
N. 2. Il prezzo deve essere certo e determinato dalle parti, 358.
N. 3. Il prezzo deve essere serio, 359.
§ 4. Dell'oggetto, 360-368.
N. 1. Principio, 360.
N. 2. Quali cose si possono vendere, 361.
N. 3. Della vendita di cosa altrui, 362-368.
I. Nullità, 362.
II. Quando vi sia vendita di cosa altrui, 363.
III. Chi possa domandare la nullità, 364-366.
1. Del compratore, 364.
2. Del venditore, 365.
3. Del proprietario, 366.
IV. Della prescrizione e della ratifica, 367.
V. Effetto della vendita. Risarcimento di danni, 368.
§ 5. Della forma, 369.

SEZIONE III. — Degli effetti della vendita, 370-373.

§ 1. Dei rischi e del trasferimento della proprietà, 370.
§ 2. Della vendita a peso, numero e misura, 371.
§ 3. Della vendita delle cose che è consuetudine assaggiare, 372.
§ 4. Della vendita a prova, 373.

SEZIONE IV. — Della dazione in pagamento, 374.

CAPO II. — DELLE OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE, 375-408.

SEZIONE I. — Disposizioni generali, 375.

SEZIONE II. — Della consegna della cosa venduta, 376-387.

§ 1. In qual modo è fatta, 376-379.
N. 1. Consegna degli immobili, 377.
N. 2. Consegna di cose mobili, 378.
N. 3. Consegna di cose incorporee, 379.
§ 2. Principii che governano la consegna, 380-387.
N. 1. Dove e quando deve essere fatta, 380-381.
N. 2. In quale stato la cosa dev'essere consegnata, 382.
N. 3. Consegna dell'estensione, 383-387.
I. Prima ipotesi: vendita a un tanto la misura, 384.
II. Seconda ipotesi: vendita senza il patto di un tanto la misura, 385.
III. Disposizioni generali, 386.
IV. Durata delle azioni, 387.

SEZIONE III. — Della garantia, 388-408.

Articolo 1. — Della garantia per evizione, 388-400.
§ 1. Oggetto e natura della garantia, 388.
§ 2. Dell'evizione, 389-400.
N. 1. Quando vi ha evizione, 389.
N. 2. Chi è tenuto alla garantia, 390.
N. 3. A chi spetta l'azione di garantia, 391.
N. 4. In qual modo si esercita la garantia, 392.
N. 5. Dell'evizione totale, 393-397.
I. Restituzione del prezzo, 393.
II. Danni, 394-397.
1. Restituzione dei frutti, 395.
2. Restituzione delle spese, 396.
3. Della plusvalenza, 397.
N. 6. Dell'evizione parziale, 398.
N. 7. Quando cessa l'obbligo della garantia, 399-400.
§ 3. Della garantia delle servitù, 401-402.
N. 1. Il principio, 401.
N. 2. Conseguenze della garantia, 402.

Articolo 2. — Garantia dei difetti della cosa venduta, 403-408.
§ 1. Quando ha luogo questa garantia, 403-404.
N. 1. Nozioni generali, 403.
N. 2. Di quali vizii risponde il venditore, 404.
§ 2. Degli effetti della garantia, 405-406.
§ 3. Dell'azione di garantia, 407.
§ 4. Quando cessa la garantia, 408.

CAPO III. — DELLE OBBLIGAZIONI DEL COMPRATORE, 409-420.

§ 1. Dell'obbligo di ricevere la cosa, 409.
§ 2. Del pagamento del prezzo, 410.
§ 3. Diritto di sospendere il pagamento del prezzo, 411-412.
§ 4. Degli interessi sul prezzo, 413.
§ 5. Dell'azione di risoluzione, 414-420.

N. 1. Quando si fa luogo a risoluzione pel mancato pagamento del prezzo, 414.
N. 2. Del patto commissorio, 415-416.
I. Diverse specie di patti commissorii, 415
II. Effetto del patto commissorio, 416.
N. 3. Effetto della risoluzione, 417-420.
I. Fra le parti, 417.
II. In rapporto ai terzi, 418-420.
1. Vendite immobiliari, 418-419.
2. Vendita di cose mobili, 420.

CAPO IV. — Della nullità e della risoluzione della vendita, 421-437.

Sezione I. — Principii generali, 421-423.

§ 1. Della nullità della vendita, 422.
§ 2. Della risoluzione della vendita, 423.

Sezione II. — Della facoltà di riscatto, 424-432.

§ 1. Carattere del riscatto, 424.
§ 2. Effetto del patto del riscatto finchè la condizione è sospesa, 425-426.
N. 1. Diritti del compratore, 425.
N. 2. Diritti del venditore, 426.
§ 3. Effetto del patto del riscatto quando la condizione si verifica, 427-431.
N. 1. In qual modo il venditore esercita il suo diritto, 427.
N. 2. Obbligazioni del venditore, 428.
N. 3. Obbligazioni del compratore, 429.
N. 4. Dell'azione di riscatto, 430.
N. 5. Effetto del riscatto, 431.
§ 4. Effetto del patto del riscatto quando la condizione vien meno, 432.

Sezione III. — Della rescissione della vendita per causa di lesione, 433-437.

§ 1. Nozioni generali, 433.
§ 2. Quando esiste la lesione, 434.
§ 3. Dell'azione di rescissione, 435.
§ 4. Diritti ed obbligazioni del compratore e del venditore, 436.
§ 5. Diritti ed obbligazioni dei terzi possessori.

CAPO V. — Della licitazione, 438.

CAPO VI. — Della cessione dei crediti ed altri diritti, 439-468.

Articolo 1. Della cessione dei diritti, 439.

Sezione I. — Quali diritti possono esser ceduti, 439.

Sezione II. — In qual modo si trasferisce la proprietà dei diritti, 440-453.

§ 1. Fra le parti, 440.

§ 2. Relativamente ai terzi, 441-453.
N. 1. Regola generale, 441.

N. 2. Trasferimento dei crediti in rapporto ai terzi, 442-453.
I. Il principio, 442-446.
1. Della notificazione, 443.
2. Dell'accettazione, 444.
3. Quando debbono essere adempiute le formalità di cui all'articolo 1690, 445.
4. A quali atti è applicabile l'articolo 1690, 446.
II. Conseguenze del principio, 447.
III. Conseguenze della mancata osservanza delle formalità prescritte dall'articolo 1690, 448-450.
1. Riguardo al debitore, 448.
2. Riguardo ai cessionari, 449.
3. Riguardo ai creditori, 450.
IV. Diritti delle parti interessate prima della notifica o dell'accettazione, 451-452.
1. Del cessionario, 451.
2. Del cedente, 452.
V. Della notifica della cessione in caso di sequestro, 453.

SEZIONE III. — Effetto della cessione, 454-455.

§ 1. Nozioni generali, 454.
§ 2. Diritti del cessionario di un credito, 455.

SEZIONE IV. — Della garantia, 456-460.

§ 1. Della garantia di diritto, 456-457.
N. 1. Quando è dovuta e quali ne sono gli effetti, 456.
N. 2. Quando non sia dovuta garantia di diritto, 457.
§ 2. Della garantia di fatto, 458-459.
N. 1. Quando si fa luogo alla garantia di fatto, 458.
N. 2. Effetto della garantia di fatto, 459.
§ 3. Prescrizione dell'azione di garantia, 460.

Articolo 2. Della vendita di una eredità, 461-463.

§ 1. Nozioni generali, 461.
§ 2. Delle obbligazioni del venditore, 462.
§ 3. Delle obbligazioni del compratore, 463.

Articolo 3. Della cessione di diritti litigiosi, 464-468.

§ 1. Quando si fa luogo al retratto, 464-465.
§ 2. Quando il retratto può o deve essere esercitato. Obbligazioni di chi lo esercita, 466.
§ 3. Effetti del retratto, 467.
§ 4. Eccezioni, 468.

TITOLO VIII. — Della permuta.

§ 1. Analogie e differenze tra la vendita e la permuta, 469.
§ 2. Della permuta della cosa altrui e dell'evizione, 470-471.

N. 1. Permuta della cosa altrui, 470.
N. 2. Diritti del permutante in caso di evizione, 471.

TITOLO IX. — Del contratto di locazione.

PARTE PRIMA. — *Della locazione delle cose,* 472-560.

CAPO I. — Disposizioni generali, 472-489.

Sezione I. — Caratteri della locazione, 472-475.

§ 1. Oggetto della locazione. Differenze fra la locazione e la vendita, 472.
§ 2. Natura del godimento del conduttore. Differenze fra locazione ed usufrutto, 473-475.
N. 1. Natura del diritto del conduttore, 473.
N. 2. Conseguenze, 474.
N. 3. Differenze fra locazione ed usufrutto, 475.

Sezione II. — Delle condizioni richieste per l'esistenza o per la validità della locazione, 476-489.

§ 1. Del consenso, 477.
§ 2. Della capacità, 478-480.
§ 3. Del prezzo, 481.
§ 4. Dell'oggetto, 482.
§ 5. Della forma, 483-489.
N. 1. Della locazione verbale che non ebbe alcuna esecuzione, 484.
N. 2. Della locazione verbale che ebbe un principio di esecuzione, 485-487.
I. Prima ipotesi: l'esecuzione è provata, 485-486.
a) Del prezzo, 485.
b) Durata della locazione ed altre condizioni, 486.
II. Seconda ipotesi: l'inizio della locazione è controverso, 487.
N. 3. Casi nei quali non sono applicabili gli articoli 1715 e 1716, 488.
§ 6. Classificazione, 489.

CAPO II. — Regole comuni alle locazioni delle case e dei fondi rustici, 490-560.

Sezione I. — Delle obbligazioni del locatore, 490-504.

§ 1. Dell'obbligo di consegna, 491.
§ 2. Delle riparazioni durante la locazione, 492.
§ 3. Garantia pei vizii, 493.
§ 4. Del pacifico godimento della cosa locata, 494-504.
N. 1. Dei fatti personali del locatore, 494-497.
I. Principio, 494.
II. Applicazioni, 495-497.
1. Della locazione consentita a un secondo conduttore, 495.
2. Quando la locazione consentita a un nuovo conduttore costituisca una turbativa in confronto ai precedenti, 496.

3. Caso in cui il locatore esercita o permette agli inquilini di esercitare una industria simile a quella esercitata da un precedente conduttore, 497.
N. 2. Delle riparazioni che debbono farsi durante la locazione, 498.
N. 3. Cambiamento di forma, 499.
N. 4. Ostacoli al godimento del conduttore frapposti da terzi, 500-502.
I. Degli atti di amministrazione, 500.
II. Ostacoli al godimento del conduttore ad opera di privati, 501.
III. Diritti del conduttore, 502.
N. 5. Difesa del conduttore, 503-504.
I. Turbativa di fatto, 503.
II. Turbativa di diritto, 504.

SEZIONE II. — Diritti del conduttore, 505-520.

§ 1. Del diritto di godere, 505.
§ 2. Delle costruzioni, piantagioni ed opere di migliorie fatte dal conduttore, 506.
§ 3. Della sublocazione, 507-520.
N. 1. Principio, 507.
N. 2. Della sublocazione, 508-511.
I. Effetto della sublocazione fra sublocatore e subconduttore, 509.
II. Effetto della sublocazione fra locatore e sublocatore, 510.
III. Effetto della sublocazione fra locatore principale e subconduttore, 511.
N. 3. Della cessione della locazione, 512-515.
I. Effetto della cessione fra cedente e cessionario, 513.
II. Effetto della cessione fra locatore e cedente, 514.
III. Effetto della cessione fra locatore e cessionario, 515.
N. 4. Del diritto di cedere o di sublocare, 516-519.
I. Estensione della clausola, 516.
II. La clausola è di rigore, 517.
III. Sanzione della clausola, 518.
IV. Rinuncia alla clausola proibitiva, 519.
N. 5. Eccezione al diritto di sublocare, 520.

SEZIONE III. — Delle obbligazioni del conduttore, 521-539.

§ 1. Del pagamento del prezzo, 521.
§ 2. Delle spese e dei legittimi pagamenti, 522.
§ 3. Delle contribuzioni, 523.
§ 4. Modo di godimento, 524-528.
N. 1. Il conduttore deve godere come un buon padre di famiglia, 524.
N. 2. Il conduttore deve godere della cosa secondo la sua destinazione, 525.
N. 3. Sanzione, 526-528.
I. Diritto del locatore in caso di abuso di godimento, 527.
II. Diritto del locatore in caso di cambiamento di destinazione, 528.

§ 5. Dell'obbligo di restituzione, 529.
§ 6. Delle perdite e dei deterioramenti, 530-539.
N. 1. Chi sopporta la perdita. Chi deve darne la prova, 530.
N. 2. Dell'incendio, 531-539.
I. Articolo 1733, 531.
II. Applicazione, 532.
III. Estensione della responsabilità, 533.
IV. Rinuncia del locatore alla propria azione, 534.
V. Responsabilità degli inquilini, 535.
VI. Proprietari e inquilini, 536-537.
VII. Casi di inapplicabilità degli articoli 1733 e 1734, 538-539.
1. Caso in cui esista vincolo giuridico fra l'autore dell'incendio il proprietario della cosa distrutta, 538.
2. Caso in cui l'incendio costituisce un quasi delitto, 539.

Sezione IV. — Fine della locazione, 540-560.

Articolo 1. — Spiramento del termine, 540-545.

§ 1. Principio, 540.
§ 2. Delle locazioni a termine fisso, 541.
§ 3. Delle locazioni a tempo indeterminato, 542.
§ 4. Della tacita riconduzione, 543-545.
N. 1. Quando vi è tacita riconduzione, 543-544.
N. 2. Effetto della riconduzione tacita, 545.

Articolo 2. Del consenso delle parti, 546.

Articolo 3. Della risoluzione del contratto per inadempimento delle obbligazioni di una delle parti, 547-548.

§ 1. Quando ha luogo la risoluzione, 547.
§ 2. Potere d'apprezzamento del giudice, 548.

Articolo 4. Della condizione risolutiva espressa, 549-551.

§ 1. Quando esiste. Suoi effetti, 549.
§ 2. Rinuncia agli effetti della condizione risolutiva, 550.
§ 3. Conseguenze della risoluzione, 551.

Articolo 5. Cessazione della locazione per fatto del locatore, 552-555.

§ 1. Eccezione. Nullità. Risoluzione. Espropriazione, 552-553.
N. 1. Principio, 552.
N. 2. Conseguenze del principio, 553.
§ 2. Dello sfratto del conduttore, 554-555.
N. 1. Principio, 554.
N. 2. Sfratto in forza di un patto della locazione, 555.

Articolo 6. Della perdita della cosa locata, 556-560.

§ 1. Principio, 556.
§ 2. Applicazione del principio, 557.
§ 3. La guerra, 558.
§ 4. Gli atti di amministrazione, 559.
§ 5. Delle clausole che addossano al conduttore i casi fortuiti, 560.

B) INDICE DEGLI ARTICOLI DEL CODICE NAPOLEONE

(Le cifre in carattere nero riproducono il numero degli articoli del codice; le più piccole si riferiscono alle pagine del volume).

450 338, 460.
555 416, 551.
585 9.
587 252, 315.
826 160.
832 160.
882 161.
886 439.
1141 359.
1142 344.
1153 157.
1166 171, 283, 312, 417, 443.
1183 401.
1184 405.
1214 76, 527.
1241 96.
1302 521.
1304 350.
1325 327, 330, 537, 544.
1328 42, 298, 436.
1347-1348 468.
1367 381.
1382 68, 344, 371, 527.
1384 533.
1401 7, 10.
1402 13, 20.
1403 8, 9, 10, 143.
1404 11, 12, 17, 20.
1405 22.
1406 22, 23.
1407 30, 31, 32, 33.
1408 21, 24, 25, 26, 200.
1409 44, 46, 47, 52 54.
1410 42.
1411 48.
1412 50.
1413 50, 52, 71.
1414 50, 51.
1415 51.
1416 51.
1417 51.
1418 52.
1419 46, 51, 72.
1420 76.
1422 59, 63, 158.
1423 63.
1427 73, 74, 170, 172.
1428 83.
1429 462.
1430 86, 461, 462.
1431 74.
1432 71.
1433 98.
1434 204, 290.
1435 204, 290.
1437 144.
1438 157.
1441 91.
1442 92, 93, 94.
1443 98, 141, 175, 263.
1444 104, 105.
1445 104, 122, 123.
1446 97.
1448 109, 311.
1449 124.
1450 117, 254.
1451 229.
1453 122, 124.
1457 135.
1460 128, 129, 130.
1461 138.
1463 127, 134.
1465 139, 140.
1469 63, 65.
1470 98, 149, 209.
1471 150-153, 209.
1472 98, 153.
1473 147.
1474 163.
1475 137, 163.
1476 160.
1477 128, 163, 165-167,
1478 157.
1479 157, 158.
1482 55, 179.
1488 177, 178.
1489 178.
1490 179, 180.
1492 182.
1493 200.
1494 200.
1496 243, 244.
1498 185.
1499 195-198, 228.
1500 205.
1502 196, 207.
1503 209.
1504 197, 198, 202, 203, 228.
1505 210.
1506 215.
1509 212, 216, 217, 243.
1511 207.
1512 218.
1514 223, 226.
1518 231.
1520 232.
1525 235, 238, 239.
1526 239.
1527 243, 244.
1531 252.
1534 250.
1539 111, 257.
1540 98.
1544 276.
1549 321.
1552 274.
1553 263.
1555 294 295.
1556 294, 295.
1557 286.
1558 264, 296, 297, 300, 301.
1559 264.
1560 278, 285.
1561 284, 285.
1562 268.
1563 309.
1564 318.
1565 318.
1566 315.

1567 316.
1568 316.
1569 312, 313.
1571 317, 325.
1573 319.
1575 323.
1577 111.
1578 323.
1579 323.
1581 324.
1583 353.
1585 353, 354.
1587 355, 356.
1590 330.
1594 331.
1595 157, 331-334.
1596 334-337, 460.
1597 338-341.
1599 349.
1601 329.
1602 357, 358, 450, 475.
1605 358.
1607 359, 364.
1609 360.
1613 360.
1619 365, 451.
1620 365.
1622 366.
1623 365.
1626 379.
1629 378.
1630 375, 437, 443.
1631 374.
1632 374.
1633 375.
1634 375.
1635 376.
1636 376, 452, 493, 555.
1637 376.
1638 381.
1640 378.
1644 385, 386.
1648 389.
1650 392.
1651 392.
1653 393.
1654 396, 397.
1655 398.
1656 398, 399 400.
1657 390.
1667 411, 415.
1670 400, 401.
1671 411.
1672 411.
1673 411.
1675 413.
1678-1680 414.
1681 415, 417.
1682 416.
1686 417.
1687 417.
1690 420-431, 504.
1694 439.
1698 443.
1699 342, 444, 448.
1700 445.
1701 340, 448, 449.
1705 452.
1715 467, 468, 473.
1716 470.
1717 499, 508.
1719 475.
1720 478, 479.
1722 556, 558, 559.
1723 488.
1724 487.
1725 492.
1726 492.
1727 493.
1728 518.
1729 518.
1731 520.
1732 521.
1733 521-525, 527, 529, 531, 532.
1734 527-529, 531.
1735 521, 524.
1743 551.
1748 554.
1751 407, 554.
1753 501.
1759 541.
1763 510.
1769 503.
1774 542.
1776 542.
1784 526.
2037 75.
2102 544.
2225 285.
2279 190, 304, 350.

C) RAFFRONTO

fra gli articoli del codice civile italiano e quelli corrispondenti o analoghi del codice Napoleone

(Le cifre in carattere nero designano gli articoli del codice italiano).

277 450.
450 555.
480 585.
483 587.
987 826.
994 832.
1037 886.
1126 1141.
1151 1382.
1153 1384.
1164 1183.
1165 1184.
1199 1214.
1218 1142.
1231 1153.
1234 1166.
1243 1241.
1298 1302.
1300 1304.
1327 1328.
1347 1347.
1348 1348.
1375 1367.
1388 1540, 1541.
1392 1544.
1395 1544.
1399 1549.

1402 1552.
1403 1553.
1404 1557.
1405 1554, 1558.
1406 1559.
1407 1560.
1408 1562.
1409 1564.
1410 1565.
1411 1566.
1412 1567.
1413 1568.
1414 1569.
1416 1571.
1418 1443, 1445, 1563.
1420 1445.
1421 1446.
1423 1448.
1424 1449.
1425 1574.
1426 1575.
1428 1577.
1429 1578.
1430 1579.
1439 1429.
1440 1520, 1521. 1525.
1441 1441.
1442 1443.
1443 1451.
1448 1583.
1450 1585.
1452 1587.
1456 1594.
1457 1596.
1458 1597.
1459 1599.
1461 1601.
1462 1603.
1464 1605.
1466 1607.
1468 1609.
1469 1612, 1613.
1475 1619.
1476 1620.
1478 1622.
1479 1623.
1482 1626.
1485 1629.
1486 1630.
1487 1632.
1488 1631.
1489 1633.
1490 1634.
1491 1635.
1492 1636.
1493 1637.
1494 1638.
1497 1640.
1501 1644.
1505 1648.
1507 1650.
1508 1651.
1510 1653.
1511 1654, 1655.
1512 1656, 1657.
1513 2102.
1522 1667.
1525 1670.
1526 1671.
1527 1672.
1528 1673.
1530 1675.
1533 1678, 1679, 1680.
1534 1681.
1535 1682.
1539 1690.
1540 1691.
1543 1694,
154› 1698.
1546 1699.
1547 1700.
1548 1701.
1552 1705.
1573 1717.
1575 1719.
1576 1720.
1578 1722.
1579 1723.
1580 1724.
1581 1725, 1726.
1582 1727.
1583 1728.
1584 1729.
1586 1731.
1587 1768.
1588 1732.
1589 1733.
1590 1734.
1591 1735.
1597 1743.
1600 1748.
1602 1751.
1610 1759.
1617 1769.
1622 1774.
1624 1776.
1631 1784.
1928 2037.
1958 2102.
2112 2225.
2146 2279.

TITOLO VI.

Del contratto di matrimonio e dei diritti rispettivi dei coniugi

(*Continuazione*).

CAPO II.

DEL REGIME DI COMUNIONE

(*Continuazione*).

PARTE PRIMA. — Della comunione legale.

Sezione I. — Dell'attivo della comunione.

1. *I beni comuni non costituiscono alienazioni a vantaggio della comunione considerata come persona giuridica.* XXI 210-211

In questo senso, la dottrina generale, compresi Thiry, v. III, n. 264; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Contrat de mariage*, v. I, n. 255; — Huc, v. IX, n. 73; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 169.

Articolo 1. Dei beni che entrano in comunione.

§ 1. Dei beni mobili dei coniugi.

N. 1. Principio.

2. *La comunione comprende tutti i beni mobili presenti e futuri.* XXI 212-217

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, nn. 6 e segg.; — Thiry, v. III, n. 265; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., v. I, n. 261; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3876 e segg.; — Guillouard, v. I, n. 356, e tutti gli scrittori.

2¹. *In ispecie: 1.º i crediti ipotecari.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 29; — Thiry, v. III, n. 265; — Huc, v. IX, n. 82; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 3908; — Rodière e Pont, v. I, n. 367.

2². *2.° Le rendite costituite.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 42; — THIRY, v. III, n. 265; — GUILLOUARD, v. I, n. 375; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3934 e segg., e gli scrittori.

2³. *3.° Le rendite vitalizie.*

Contra: TOULLIER, v. XII, n. 110; — ZACHARIAE, § 507; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Rép.*, v. *Communauté*, nn. 66 e 67.

Ma conf. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 45; — ARNTZ, v. III, n. 555; — THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 275 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3939; — BATTUR, *Tr. comm.*, v. I, p. 166; — BELLOT DES MINIÈRES, *Contrat de mariage*, v. I, p. 119; — DURANTON, v. XIV, p. 125; — TROPLONG, *Contrat de mariage*, v. I, p. 407; — DUVERGIER, sull'art. 1401, nota *a*; — ODIER, *Contrat de mariage*, v. I, n. 50; — TAULIER, v. V, p. 45; — MARCADÉ, sull'art. 1401; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 423; — SEBIRE e CARTERET, *Encycl.*, v. *Communauté*, num. 59; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 640, nota 19; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 5; — GUILLOUARD, v. I, n. 375.

2⁴. *4.° Gli effetti mobili acquistati dalla moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 134; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3981 e segg.

Parigi, 27 giugno 1894, D. P., 1895, 2, 123.

Cfr. GUILLOUARD, v. I, n. 365.

2⁵. *5.° I legati fatti ad uno dei coniugi.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 8; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3877; — GUILLOUARD, v. I, n. 359, e gli scrittori.

Gand, 2 luglio 1852, *Pasic.*, 1854, II, 66.

XXI 218-226 **3**. *Cadono nella comunione: 1.° le rendite vitalizie acquistate con denaro della comunione e costituite in testa ad uno dei coniugi o ad entrambi.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 51; — ARNTZ, v. III, n. 555; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 279; — HUC, v. IX, n. 85; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4055; — GUILLOUARD, v. I, n. 375; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 187 e gli scrittori.

Cfr., nell'ipotesi d'una rendita sostituente un valore proprio, Digione, 3 marzo 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 1, 774.

3¹. *Ciò anche nel caso in cui siano state stipulate riversibili in testa e a profitto del superstite fra i coniugi.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 52 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 280; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 9.

Parigi, 31 ottobre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 49.

Ma cfr. GUILLOUARD, v. I, n. 377; — RODIÈRE e PONT, v. II, nn. 871 e 951; — HUC, v. IX, n. 85; — PONT, *Petits contrats*, v. I, n. 701, per la qualità di beni proprî dietro compenso.

Parigi, 26 giugno 1880, D. P., 1881, 2, 207; — Lione, 6 gennaio 1881, D. P., 1883, 2, 169; — Cass. fr., 22 ottobre 1888, SIR., 1889, 1, 15; — Amiens, 4 aprile 1889, SIR., 1889, 2, 164; — Cass. fr., 4 dicembre 1894, SIR., 1898, 1, 487; — Caen, 29 novembre 1888, *J. not.*, art. 24265.

E, per la qualità di proprî senza compenso, TROPLONG, v. II, n. 1200, e *Contrats aléatoires*, n. 254.

3². *2.° I diritti mobiliari, anche se affetti ad una condizione non verificabile se non dopo lo scioglimento del matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 30 e segg.; — THIRY, v. III, n. 265; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3896, e gli scrittori.

3³. *3.° Le obbligazioni di fare.*

V. *supra*, v. II, n. 640. *Adde* TROPLONG, *Contrat de mariage*, v. I, n. 401; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 271; — DEMOLOMBE, v. IX, n. 372; — GUILLOUARD, *Contrat de mariage*, v. I, n. 361; — MASSÉ e VERGÉ, § 640, nota 2; — HUC, v. IX, num. 82; — DAVOT, *Propriété mobilière*, v. I, n. 43 e segg.

Contra, per l'opinione secondo la quale non entra in comunione il credito o l'azione corrispondente ad una obbligazione di fare o di non fare, quando abbia per oggetto un immobile, THIRY, v. III, n. 265; — TOULLIER, v. VI, n. 408; — MARCADÉ, sull'art. 1401, n. 2 *bis*; — MÉRIGNHAC, *Communauté*, v. I, num. 86; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 391; — FUZIER-HERMAN, v. *Communauté*, n. 86; — BUGNET sur POTHIER, *Tr. communaute*, num. 72, nota.

3⁴. *4.° Il diritto di locazione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 19; — THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 272; — HUC, v. IX, n. 79; — GUILLOUARD, v. I, num. 367; — BELLOT DES MINIÈRES, *Contrat de mariage*, v. I, p. 111; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3918; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 87, e gli scrittori, eccetto TROPLONG, v. I, num. 402, e COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 198 *bis*.

3⁵. *5.° I diritti reali mobiliari.*

3⁶. *6.° Il prodotto del lavoro dei coniugi.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 557; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 288 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4004 e segg. e gli scrittori.

Fu giudicato che l'indennità per l'infortunio sul lavoro toccato a uno dei coniugi va considerata come il rappresentativo della sua industria o dei suoi mezzi di lavoro e deve, come tale, far parte dell'attivo della comunione:

Trib. Villefranche, 14 maggio 1880, *Rev. not.*, n. 6491. — Cfr. Douai, 7 luglio 1892, *Jur. Douai*, 1892, p. 140.

3[7]. *Ciò anche quando l'opera intrapresa abbia continuato dopo lo scioglimento della comunione, se sia conseguenza necessaria di ciò che fu fatto prima.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 557; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 295; — HUC, v. IX, n. 96; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4010; — GUILLOUARD, v. I, num. 382.

Cass. fr., 28 aprile 1884, D. P., 1884, 1, 329; — Cass. fr., 11 marzo 1891, D. P., 1891, 1, 295; — Parigi, 21 febbraio 1893, SIR., 1894, 2, 199.

3[8]. *7.° Il trattamento e le gratificazioni annesse a pubblici uffici.*

V. GUILLOUARD, v. I, num. 363; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 458; — TROPLONG, v. I, n. 408; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3996, 4012 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 170.

3[9]. *Ciò è a dire, in Francia, anche degli uffici che conferiscono la facoltà di presentazione.*

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mariage*, v. I, nn. 289 e 290; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, nn. 196 e segg., — HUC, v. IX, n. 81; — GUILLOUARD, v. I, n. 379; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 12; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 21 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3961 e segg., 4014 e segg.; — DARD, *Des offices*, p. 260; — DURANT, *Des offices*, nn. 290 e segg.; — TROPLONG, v. I, n. 427; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 446; — MARCADÉ, sull'art. 1401, n. 5.

Cass. fr., 6 gennaio 1880, SIR., 1881, 1, 49; D. P., 1880, 1, 361; — trib. Cosne, 27 agosto 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 63; — Cass. fr., 14 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 351.

V. *supra*, v. II, n. 648.

3[10]. *8.° La proprietà letteraria.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 40; — THIRY, v. III, n. 265; — ARNTZ, v. III, n. 557; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3974 e segg., 4018 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 194; — DEMOLOMBE, v. IX, n. 226; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 292 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1401, n. 5; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 441; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 2; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 155; — GUILLOUARD, v. I, n. 382; — HUC, v. IX, n. 80; — DURANTON, v. XIV, n. 131.

Cass. fr., 16 agosto 1880, SIR., 1881, 1, 25; — Parigi, 18 giugno 1883, SIR., 1883, 2, 226; — trib. della Senna, 10 gennaio 1878, *Rev. not.*, n. 5570.

Contra: Parigi, 3 aprile 1884, SIR., 1884, 2, 120; — Parigi, 1.° febbraio 1900, SIR., 1900, 2, 121; — RENOUARD, *Droits d'auteur*, p. 251; — BERTAULD,

Quest. pratiques, v. I, nn. 274 e segg.; — POUILLET, *Propr. littéraire*, nn. 184 e segg.

V. *supra*, v. II, n. 648.

8[11]. *9.° I ricordi e i doni onorifici.*

Cons. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Communauté légale*, num. 105; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 467; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 211.

Quanto ai ritratti di famiglia, si vegga LAURENT, v. XXII, n. 2, e *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 106 e 107.

N. 2. APPLICAZIONI.

4. *Cadono in comunione: i mobili corporali destinati all'uso particolare di uno dei coniugi.*

XXI 227-230

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 39; — THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, p. 221, nota 1; — HUC, v. IX, n. 77; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3892, 4163 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 362, 388.

4[1]. *Il tesoro scoperto nel fondo di uno dei coniugi.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 118; — ARNTZ, v. III, n. 558; — THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 285; — TROPLONG, v. I, n. 417; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 454; — DEMOLOMBE, v. XIII, n. 44; — BUGNET sur POTHIER, *Tr. communauté*, num. 98, nota 2; — DE FOLLEVILLE, *Contrat de mar.*, v. I, n. 165 *bis*; — HUC, v. IX, n. 78; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3991 e segg.; — ODIER, v. I, p. 86; MOURLON, v. III, n. 58; — ACCOLAS, v. III, p. 42; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 188; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 200.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 133; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 28; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 21 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, nn. 364, 394; — MARCADÉ, sull'art. 716, n. 2, e sull'art. 1403, n. 5.

4[2]. *Il credito alternativo di un mobile o di un immobile entrato in comunione, qualora venga prestato il primo.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 29; — THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 270; — HUC, v. II, n. 82; — GUILLOUARD, v. I, n. 360; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3911; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 177, e gli scrittori.

4[3]. *Se il credito è facoltativo, entrerà in comunione qualora sia mobile la cosa dovuta.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 29; — THIRY, *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, HUC, GUILLOUARD, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3912; — DALL., *loc. cit.*, e gli scrittori.

4⁴. *È comune il prezzo di un immobile che lo sposo abbia venduto prima del matrimonio.*

Sic THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, v. I, n. 263; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3897; — GUILLOUARD, v. I, n. 368, e gli scrittori.

4⁵. *Salvo però che la vendita sia stata fatta posteriormente al contratto che stipula la comunione.*

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

XXI 231-236 **5**. *Allorchè il venditore col patto del riscatto esercita il suo diritto, l'acquirente ha un semplice diritto mobiliare, che entra in comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 31; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 264; — GUILLOUARD, *Contrat de mariage*, v. I, n. 369; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3901; — MÉRIGNHAC, *Tr. communauté*, v. I, n. 78; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 273; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 176.

5¹. *La prededuzione spettante ad uno dei coniugi in una precedente comunione, per effetto di un bene proprio alienato, è mobiliare.*

Sic THIRY, v. III, n. 265; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 269: — HUC, v. IX, n. 82; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3930.

5². *La natura della quota di uno dei coniugi in una comunione, successione o società dipende dal risultato della divisione.*

Sic AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 13, e v. VI, § 625, nota 29.

Cons. trib. dell'impero germanico, 30 marzo 1886, SIR., 1888, 4, 3.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 556; — *Pand. belges*, v. XXI, v. *Communauté légale*, nn. 70 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 266; — TOUILLIER, v. XII, n. 119; — TROPLONG, *Contr. de mar.*, v. I, nn. 370 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1401, num. 5; — RODIÈRE e PONT, *Contr. de mar.*, v. I, n. 431; — DEMOLOMBE, v. XVII, n. 317; — GUILLOUARD, *Contr. de mar.*, v. I, n. 373; — HUC, v. IX, n. 83; — FLURER, *Rev. crit.*, 1889, p. 305; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3955, ma si vegga nn. 4037 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 190; — Caen, 18 agosto 1880, SIR., 1881, 2, 113.

5³. *Cadono nella comunione le azioni o interessenze nelle compagnie finanziarie, commerciali o industriali.*

V. *supra*, v. II, n. 646. — *Adde* THIRY, v. III, n. 265; — HUC, v. IX, n. 84; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Mariage*, nn. 181 e segg.; — BAUDRY-LA-

CANTINERIE, v. I, n. 267; — GUILLOUARD, v. I, num. 371; — DURANTON, v. XIV, num. 122; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 3946 e segg.; — BATTUR, v. I, n. 176; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 89; — ODIER, v. I, num. 79; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 405 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 14; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Commun.*, n. 71.

Trib. Lione, 4 aprile 1884, D. P., 1885, 3, 71; — Cass. fr., 12 febbraio 1890, D. P., 1890, 1, 204.

5[4]. *Il diritto al capitale dell'assicurazione sulla vita entra nell'attivo della comunione.*

Cons., per la Francia, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 283; — HUC, v. IX, n. 87; — GUILLOUARD, *Contrat de mar.*, v. I, n. 378; — PÉRICHON, *Rev. crit.*, 1900, p. 286; — *Pand. fr.*, v. *Assurance sur la vie*, nn. 653 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Assurances terrestres*, numeri 461 e segg.

Cass. fr., 10 novembre 1879, D. P., 1881, 1, 175; — Cass. francese, 2 luglio 1884, SIR., 1885, 1, 5; — Caen, 6 dicembre 1881, SIR., 1883, 2, 33; — Aix, 24 marzo 1886, D. P., 1887, 2, 214; — Besançon, 2 marzo 1887, D. P., 1888, 2, 4; — Riom, 8 luglio 1890, SIR., 1891, 2, 185; — Parigi, 30 aprile 1891, SIR., 1891, 2, 189; — Algeri, 17 ottobre 1892, SIR., 1893, 2, 137; — Cassazione fr., 29 giugno 1886, SIR., 1896, 1, 361; — Parigi, 1.° agosto 1879, SIR., 1880, 2, 249; — Cass. fr., 2 marzo 1881, SIR., 1881, 1, 145; — Cass. fr., 16 gennaio 1888, SIR., 1888, 1, 121; — Amiens, 31 gennaio 1889, D. P., 1891, 2, 9.

Nel Belgio, in forza dell'articolo 43 della legge 11 giugno 1874, il capitale assicurato è un bene proprio del beneficiario.

Cons. *Pand. belges*, v. X, v. *Assurances sur la vie*, num. 59 e v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 17; — MATON, *Dictionnaire de la pratique notariale*, v. *Assurances*, nn. 9, 13, 17; — FURQUIM D'ALMEIDA, *Assurances sur la vie*, nn. 189 e segg.

5[5]. *È dubbio se debba essere compreso nella massa divisibile il risarcimento dell'adulterio consentito dal complice.*

Cons. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 141; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 471; — GUILLOUARD, v. I, n. 391; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4003; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 202.

Trib. Liegi, 20 marzo 1875, *Pasic.*, 1875, III, 354.

§ 2. DEI FRUTTI.

N. 1. PRINCIPIO.

6. *Regola: articolo 1401 del codice civile.*

I frutti scaduti o percetti prima del matrimonio cadono nella comunione siccome beni mobili.

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4078; — *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 167.

Fu giudicato che, in una società commerciale, il fondo di riserva non ha carattere di frutto. Bruxelles, 29 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 405. In questo senso, HUC, v. IX, n. 95.

6[1]. *La disposizione che attribuisce i frutti alla comunione non è d'ordine pubblico.*

Sic Pand. belges, v. XXI, *Comm. légale*, nn. 211 e 212; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 310.

6[2]. *Entrano in comunione i frutti dei beni proprî gravati d'usufrutto.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 173; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 298; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4082; — GUILLOUARD, v. I, n. 417; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 462.

6[3]. *Vi entrano pure le annualità d' una rendita vitalizia propria ad uno dei coniugi.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4085; — GUILLOUARD, v. I, n. 417; — RODIÈRE e PONT, *loc. cit.*

6[4]. *E altresì gli interessi del prezzo della nuda proprietà di un immobile proprio alienato.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 177; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 1089; — GUILLOUARD, v. I, n. 417; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 298.

XXI 244-250 **7**. *La comunione gode di tutti i diritti che appartengono all'usufruttuario. Essa acquista i frutti civili giorno per giorno; gli altri mano a mano che li percepisce.*

Sic THIRY, v. III, nn. 266 e 268; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4096 e 4100; BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 296 e 298; — HUC, v. IX, n. 94; — GUILLOUARD, v. I, n. 410; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 215, e gli scrittori.

7[1]. *La deroga alle norme dell'usufrutto, sancita, quanto ai boschi, dall'articolo 1403 del codice civile, deve essere estesa a qualsiasi specie di frutti.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 208; — THIRY, v. III, n. 271; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 301; — GUILLOUARD, v. I, n. 413; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 471; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4111; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 215; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1403, n. 6; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 167, e gli scrittori, eccetto COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 27 *bis*.

7². *Il coniuge proprietario del fondo che, al risolversi del matrimonio, raccoglie i frutti pendenti, deve, in deroga all'articolo 585 del codice civile, rimborsare alla comunione le spese delle sementi e dei lavori.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. legale*, n. 205; — ARNTZ, v. III, n. 559; — THIRY, v. III, n. 268; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 300; — GUILLOUARD, v. I, n. 412; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4116; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 216; — HUC, v. IX, n. 103; — TOULLIER, v. XII, p. 124; — DURANTON, v. XIV, p. 152; — PROUDHON, *Usufr.*, v. V, n. 2685; — BATTUR, v. I, p. 194; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 138; — MARCADÉ, sull'art. 1401, num. 6; — ODIER, v. I, p. 95; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 475; — TROPLONG, v. I, n. 467; — AUBRY e RAU, v. V, § 506, nota 36; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, n. 102.

Contra: BUGNET sur POTHIER, v. *Communauté*, n. 113; — DELVINCOURT, v. III, p. 14; — TAULIER, v. V, p. 149.

7³. *L'obbligo di fare inventario e di dar cauzione non è applicabile alla comunione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 308; — GUILLOUARD, v. I, n. 416; — AUBRY e RAU, v. V, § 507; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4097.

7⁴. *L'usufrutto della comunione non attribuisce a questa il carattere di persona giuridica.*

Sic THIRY, v. III, n. 264; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 297 e 303; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, num. 169; — HUC, v. IX, n. 73, e gli scrittori.

N. 2. APPLICAZIONI.

I. *Delle miniere e delle cave.*

8. *Regola: articolo 1403 del codice civile.* XXI 251-253

V. *Pand. belges*, v. LXIV, v. *Mines*, nn. 2430 e segg.; v. LXV, v. *Minières*, nn. 334 e segg.; v. XVI, v. *Carrière*, nn. 189 e segg.

Cons. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 149 e 180; — ARNTZ, v. III, num. 560; — DELEBECQUE, *Tr. législat. des mines*, v. II, nn. 1228 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Carrière*, nn. 192 e segg.

Arlon, 1.° agosto 1878, CL. e BONJ., v. XXVIII, p. 18; — trib. Bourges, 7 giugno 1892, *Pand. fr.*, 1893, 2, 170; — Cass. fr., 23 febbraio 1881, D. P., 1881, 1, 315.

8 bis. *La legge del 21 aprile 1810 ha derogato al codice per corollario della regola che consacra, essere cioè la miniera un immobile distinto dal fondo.*

Conf. all'opinione del Laurent, che la miniera concessa durante il matrimonio ad uno dei coniugi è un bene proprio, *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm légale*, nn. 190 e segg.; — THIRY, v. III, n. 272; — COLMET DE SANTERRE, v. IV, n. 28 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 306.

Contra: DURY, *Législation des mines*, v. II, n. 1330; — DELEBECQUE, *Tr. législat. des mines*, v. II, n. 1219; — SPLINGARD, *Concessions de mines*, n. 59: — *Pand. belges*, v. LXIV, v. *Mines*, n. 2420; — GUILLOUARD, v. I, n. 409; — RODIÈRE e PONT. v. I, num. 493; — MÉRIGNHAC, *Tr. communauté*, v. I. num. 255; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Communauté*, nn. 255 e segg.; — HUC, v. IX, n. 104; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, nn. 116 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 219.

È a notarsi che, come dice il Laurent, l'articolo 1403 del codice civile rimane pienamente applicabile alle cave e miniere non concedibili. Si veggano le *Pand. belges*, v. *Communauté légale*, n. 194 e segg.; HUC, vol. IX, n. 104.

II. *Dei tagli dei boschi.*

XXI 254-256 **9.** *Si applicano i principi dell'usufrutto, salvo che l'articolo 1403 del codice civile accorda un compenso alla comunione se il marito non eseguisce il taglio all'epoca stabilita.*

Sic THIRY, v. III, nn. 269 e 270; — ARNTZ, v. III, num. 559; — HUC. v. IX, n. 103; — GUILLOUARD, v. I, n. 412; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 4106 e segg., 4139 e segg., e gli scrittori.

9¹. *Il marito istituito usufruttuario dei beni della moglie deve compensare la comunione se, dopo lo scioglimento del matrimonio e l'apertura della successione, eseguisce tagli che avrebbero dovuto essere fatti in costanza delle nozze.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4146.

§ 3. DEGLI ACQUISTI O « CONQUÊTS ».

N. 1. DEGLI IMMOBILI ACQUISTATI A TITOLO ONEROSO DURANTE IL MATRIMONIO.

XXI 257-261 **10.** *Sono, per regola generale (art. 1401), acquisti della comunione.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 562; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I. n. 313; — HUC, v. IX, n. 98; — GUILLOUARD, v. I, n. 421; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4166, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 22 maggio 1895, *Pasic.*, 1895, III, 242; — Parigi, 25 dicembre 1881, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 306.

Cons., sulla definizione, Charleroi, 6 gennaio 1890, *J. Trib.*, 1890, p. 771.

10[1]. *Qualunque sia il coniuge acquirente, salvo il caso di reimpiego.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 40; — THIRY, v. III, n. 273, e gli scrittori precitati; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4188; — TROPLONG, v. I, n. 491; — AUBRY e RAU, v. V, § 507; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 225.

10[2]. *Così è a dire anche quando l' immobile venga ceduto ad uno dei coniugi in pagamento di un debito proprio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 42; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 314; — HUC, v. IX, n. 99; — GUILLOUARD, v. I, n. 422; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 42; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 266; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4179; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

10[3]. *Ovvero quando l'usufruttuario cede il suo diritto al coniuge nudo proprietario o ad entrambi i coniugi.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 44 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 315; — HUC, v. IX, n. 100; — GUILLOUARD, v. I, n. 424; — PROUDHON, *Usufruit*, v. V, n. 2681; — BUGNET sur POTHIER, *Tr. communauté*, n. 639, nota; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 511; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 44; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 269; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4183; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *ibid.*, n. 226.

Circ. ministeriale 14 giugno 1861, *J. enreg.*, 1861, p. 366.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 371; — ODIER, *Contr. de mar.*, v. I, n. 345; — TROPLONG, *Contrat de mariage*, v. I, nn. 504 e segg.; — ZACHARIAE, § 511, nota 26.

10[4]. *Nel caso d'incendio d'un* conquêt *assicurato, l'indennità spetta alla comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4189.

10[5]. *Se il marito sia decaduto dal diritto all'indennità per aver cagionato l'incendio, la compagnia d'assicurazioni deve corrispondere alla moglie la parte di costei nell'indennità.*

N. 2. DEGLI IMMOBILI ACQUISTATI DOPO IL CONTRATTO DI MATRIMONIO E PRIMA DELLA CELEBRAZIONE DELLE NOZZE.

11. *Sono* conquêts (art. 1404, al. 2). XXI 262-268

Non così dell'acquisto della quota d'un immobile sul quale il futuro coniuge possedeva un diritto indiviso. V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 316; — HUC, v. IX, n. 310; — Bruxelles, 10 febbraio 1887, *Pasic.*, 1887, II, 181.

11[1]. *Ciò anche nel regime della comunione degli acquisti.*

11². *Ma l'articolo 1404 non è applicabile nel caso di comunione senza contratto.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 69 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 571; THIRY, v. III, n. 276; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 316; — HUC, v. IX, n. 110; — GUILLOUARD, v. I, n. 426; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4215; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 278; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 229, e gli scrittori.

11³. *E neppure quando l'immobile sia stato acquistato prima del contratto di matrimonio.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, HUC, GUILLOUARD, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4218, e gli scrittori.

11⁴. *Ovvero nel caso della clausola d'impiego.*

Sic THIRY, v. III, n. 276; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4210; — GUILLOUARD, v. I, n. 428.

Liegi, 4 giugno 1879, *Belg. jud.*, 1879, p. 1475.

11⁵. *O quando l'immobile sia donato ad uno dei coniugi.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 571; — THIRY, v. III, n. 276; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 316; — HUC, v. IX, n. 110; — GUILLOUARD, v. I, num. 426; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4212: — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 504.

Contra: Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 81.

11⁶. *Il prezzo dell'immobile proprio che uno dei coniugi venda nell'intervallo fra il contratto e la celebrazione rimane proprio.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 571; — THIRY, v. III, n. 277; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 185, n. 8; — DURANTON, v. XIV, n. 184; — TROPLONG, v. I, n. 364; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 7; — GUILLOUARD, v. I, n. 429; — DELVINCOURT, sull'art. 1404; — BATTUR, *Tr. communauté*, v. I, n. 174; — BELLOT DES MINIÈRES, *Contr. de mar.*, v. I, nn. 170 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 32 *bis*; — ZACHARIAE, v. III, p. 412; — GLANDAZ, *Encyclop.*, v. *Communauté*, n. 81; — BOILEUX, *Code civil*, v. V, p. 50; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 231.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 317; — HUC, v. IX, n. 111; — TOULLIER, v. XII, n. 171; — BUGNET sur POTHIER, *Tr. communauté*, n. 603; — ODIER, *Contr. de mar.*, v. I, n. 77; — MARCADÉ, sull'articolo 1404, n. 1; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 371; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 3904; — MOURLON, *Répétitions*, v. III, p. 16, nota 2; — ACCOLAS, *Code civil*, p. 43; — BERNARD, *Cours*, v. III, n. 22.

E Termonde, 31 dicembre 1883, *Pasic.*, 1884, III, 93.

N. 3. DEGLI IMMOBILI ACQUISTATI A TITOLO GRATUITO.

12. *In linea di principio, sono* conquêts, *salvo quando siano donati, durante il matrimonio, ad uno dei coniugi, se, peraltro, la donazione non stipuli espressamente il contrario.* XXI 269-272

Cons. *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêt*, nn. 13 e segg.; — ARNTZ, v. II, nn. 573 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4192 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 430 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 593. — Cfr. LAURENT, v. XXI, n. 257 e v. XXIII, n. 136.

12¹. *L'immobile dovuto a entrambi i coniugi senza distinzioni di parti è un acquisto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 321, 359; — HUC, v. IX, n. 113; — TOULLIER, v. XII, n. 135; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 177; — ODIER, v. I, n. 125; — MARCADÉ, sull'art. 1404, n. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 38; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 291; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Communauté*, n. 291; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 176; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4198.

Tournai, 20 maggio 1890, CL. e BONJ., 1890, p. 571.

Contra: Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 21 e segg.; — ARNTZ, v. II, nn. 375, 573; — THIRY, v. III, n. 280; — MATON, *Rev. prat. belge*, 1886, p. 642; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 180, num. 63; p. 187, nn. 3 e 7; — DURANTON, v. XIV, n. 189; — TROPLONG, v. I, n. 614; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 591; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 33 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 432; — DELVINCOURT, v. I, p. 19; — BATTUR, v. I, n. 282; — GLANDAZ, n. 103; — BUGNET sur POTHIER, n. 170, nota 2; — BERRIAT-SAINT-PRIX, *Notes sur le code civil*, v. III, n. 5594; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 247; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 177 *bis*.

E Liegi, 16 giugno 1894, *Pasic.*, 1895, II, 47.

12². *Salvo il caso in cui il donante abbia espressamente manifestata l'intenzione di farne un proprio.*

I precitati scrittori i quali si pronunciano, col Laurent, pel carattere di acquisto, insegnano però generalmente che l'intenzione del disponente può essere dal giudice rintracciata nelle circostanze della causa.

N. 4. DELLA PROVA.

13. *L'articolo 1402 del codice civile stabilisce una presunzione legale a vantaggio della comunione, sino a prova contraria.* XXI 273-274

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 483 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 233; — GUILLOUARD, v. I, n. 564; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 516, e gli scrittori.

Cass. belga, 11 aprile 1881, *Pasic.*, 1881, I, 204; — Cassazione belga, 17 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 158; — Bruxelles, 6 luglio 1887, *Belg. jud.*, 1887, p. 971.

13 bis. *Questa presunzione suppone peraltro che la comunione possegga l'immobile al momento in cui si dissolve.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 124; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4791; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 485; — GUILLOUARD, v. II, n. 565; — TROPLONG, v. I, n. 457; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 515.

Articolo 2. Dei beni che non entrano nella comunione.

XXI 275 **14**. *Sono i beni proprî.*

§ 1. DEI BENI PROPRÎ MOBILIARI.

N. 1. QUALI SIANO I MOBILI PROPRÎ.

XXI 276-285 **15**. *Sono proprî, allorchè il donante abbia espressamente manifestata questa volontà.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 98; — ARNTZ, v. III, n. 564.

La generalità degli scrittori ammette che la volontà è sufficientemente manifestata dall'insieme delle clausole dell'atto e della natura del diritto costituito o trasmesso: per esempio, una rendita vitalizia, un capitale d'assicurazione sulla vita.

BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 466; — TOULLIER, v. XII, n. 115; — GLANDAZ, v. *Communauté*, n. 22; — MARCADÉ, sull'art. 1401; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 544; — GUILLOUARD, v. I, n. 401; — HUC, v. IX, n. 92; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 208.

Gand, 11 febbraio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 175; — Cass. fr., 10 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 175.

15[1]. *Non può farlo, peraltro, qualora i beni donati costituiscano la riserva del donatario.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 109; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 404; — GUILLOUARD, v. I, num. 403; — HUC, v. IX, n. 92; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 20; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 640, nota 14; — MARCADÉ, sull'art. 1408; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 153.

Cass. fr., 6 maggio 1885, D. P., 1885, 1, 369.

Diversamente è a dire quando la liberalità fu fatta per contratto nuziale o solo durante il matrimonio: THIRY, v. III, n. 274; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 464; — GUILLOUARD, v. I, num. 403; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 20; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 209, e Cass. fr., 6 maggio 1885, D. P., 1885, 1, 369.

15². *Questi principî si applicano anche alla rendita vitalizia donata o legata a titolo di alimenti.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 49 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 426.

Cfr. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 103 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 18, e Gand, 11 febbraio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 175; — trib. Gand, 30 marzo 1881, *Pasic.*, 1882, III, 19; — trib. della Senna, 14 aprile 1892, *Le Droit*, 19 maggio 1892.

Per la distinzione fra le pensioni alimentari costituite in forza di donazioni o di legati ordinari e quelle accordate in applicazione degli articoli 205 e seguenti del codice civile, si veggano LAROMBIÈRE, *Obligations*, sull'art. 1128, n. 10; — GUILLOUARD, v. I, num. 390; — DEMOLOMBE, v. IV, num. 78; — TROPLONG, *Vente*, v. I, n. 227, e *Transaction*, num. 95; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4758; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 185.

15³. *Rimangono beni proprî i diritti non cedibili, in ispecie i crediti delle pensioni dovute dallo Stato, le provincie o i comuni.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 110 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 564; — THIRY, v. III, n. 274; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 468 e segg.; — HUC, v. IX, n. 89; — GUILLOUARD, v. I, n. 389; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4750 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 184, e gli scrittori.

Algeri, 11 marzo 1885, D. P., 1886, 2, 222; — trib. Bar-le-Duc, 25 gennaio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, *Supp.*, 53; — tribunale Constantine, 30 ottobre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 13.

15⁴. *Le cose mobili che provengono, durante il matrimonio, da un bene proprio immobiliare rimangono proprî quando non siano frutti.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 117; — THIRY, v. III, n. 274; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 472 e segg.

Arlon, 1.° luglio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 806.

15⁵. *Lo stesso è a dire delle cose sostituite a un bene proprio.*

Sic THIRY, v. III, n. 274; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, v. I, n. 474; — HUC, v. IX, n. 93; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, num. 205.

15[6]. *In ispecie, il credito del prezzo di vendita di un bene proprio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 125 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 564; — THIRY, v. III, n. 274; — GUILLOUARD, v. I, n. 395; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 474; — HUC, v. IX, n. 93; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 336; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4768; — DALL., *loc. cit.*, e gli scrittori.

Riom, 8 aprile 1897, *Gaz. du pal.*, 2 maggio 1897.

15[7]. *Ovvero la quota reversata, allorchè la divisione immobiliare avvenga durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 130; — THIRY, v. III, numero 274; — ARNTZ, v. III, n. 564; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, v. I, nn. 266 e 475; — HUC, v. IX, n. 93; — GUILLOUARD, v. I, nn. 287, 396; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 337; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4771; — DALL., *loc. cit.*, e gli scrittori.

15[8]. *Lo stesso è a dire del supplemento di prezzo offerto dall'acquirente d'un bene proprio in seguito all'azione di rescissione per lesione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 131; — ARNTZ, v. III, n. 564; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 476; — GUILLOUARD, v. I, n. 397; — HUC, v. IX, n. 93; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 541; — TROPLONG, v. I, n. 445; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 24; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4772; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 206.

15[9]. *Ovvero del credito del prezzo da restituirsi, in caso di rescissione per lesione della vendita dell'immobile acquistato da un coniuge prima del matrimonio.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 477; — GUILLOUARD, v. I, n. 398; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 25; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 520 e 542; — TROPLONG, v. I, n. 445; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4773; — DALL., *loc. cit.*

Contra: Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 33 e segg.

15[10]. *È un proprio l'indennità dovuta alla moglie a cagione dell'incendio di un suo bene proprio.*

Sic DE LALANDE, *Tr. assurance*, n. 390; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 479; — GUILLOUARD, v. I, n. 399; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 26; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 538; — HUC, v. IX, n. 93; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4774 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 340; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 207. — Cons. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 132.

N. 2. DEI PRINCIPÎ CHE REGOLANO I BENI PROPRÎ MOBILIARI.

16. *Il coniuge che reclama una cosa mobile deve provarne la qualità di proprio secondo le regole del diritto comune.* XXI 286-288

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 156 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 562; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 483 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 404; v. II, nn. 563 e segg.; — HUC, v. IX, n. 93; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, v. 4795; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 31; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 213, e gli scrittori.

Cass. fr., 22 novembre 1886, D. P., 1887, 1, 113.

16¹. *Per regola generale, i beni mobili proprî non entrano in comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 143 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 567.

16². *Da ciò risulta, particolarmente: 1.º che il coniuge proprietario corre il rischio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 153; — ARNTZ, v. III, num 568.

16³. *2.º Che i creditori della comunione e del marito non possono pignorare i mobili proprî della moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 153; — ARNTZ, v. III, n. 568; — TROPLONG, v. I, n. 638; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 537; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 39; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4747.

16⁴. *3.º Che, allo scioglimento del matrimonio, il coniuge proprietario riprende i beni proprî mobiliari in natura.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 153; — ARNTZ, v. III, num. 568.

§ 2. DEI BENI PROPRÎ IMMOBILIARI.

N. 1. IMMOBILI DI CUI I CONIUGI AVEVANO LA PROPRIETÀ PRIMA DEL MATRIMONIO.

17. *Sono beni proprî* (art. 1404 cod. civ.). XXI 289-293

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 61; — ARNTZ, v. II, num. 562; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4228.

17¹. *Il coniuge è proprietario prima del matrimonio quando il suo titolo sia anteriore alle nozze, anche condizionalmente.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 217 e segg.; — THIRY, v. III, n. 275; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 335 e 336; — HUC, v. IX, n. 107; — GUILLOUARD, v. I. n. 436; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4233 e segg., — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 235, e gli scrittori.

In questo senso, pel caso di promessa di vendita, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 335; — VIGIÉ, *Dr. civil*, v. III, n. 81; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 370; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Communauté*, n. 370.

Ma *contra*, Boulogne, 15 aprile 1897, SIR., 1898, 2, 20.

17². *L'immobile acquistato durante una precedente comunione è un acquisto di questa, anche quando venga pagato dalla seconda.*

17³. *Perchè l'immobile sia proprio del coniuge, basta che costui ne abbia avuto il possesso legale prima della celebrazione del matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 62, e v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 227 e segg.; — ARNTZ, v. II, n. 562; — THIRY, v. III, n. 275; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 330 e segg.; — HUC, v. IX, num. 107; — GUILLOUARD, v. I, n. 443; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4230, 4283 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 254 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 239, e gli scrittori.

Caen, 13 gennaio 1881, *Rec. arr. Caen*, 1881, 1, 94; — trib. La Châtre, 23 novembre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, *Supp.*, 39.

Cfr. TOULLIER, v. XII, n. 173.

17⁴. *La prova è data conformemente al diritto comune, e, trattandosi di possesso, anche mediante testimonî.*

Sic THIRY, v. III, n. 275; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4785 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 564; — TROPLONG, v. I, n. 535; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 516; — MARCADÉ, sull'art. 1402, n. 7, e gli scrittori.

XXI 294-298 **18**. *È proprio l'immobile che apparteneva al coniuge prima del matrimonio e che egli ricupera, durante il matrimonio, sia coll'azione di nullità o di rescissione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 220; — THIRY, v. III, n. 275; BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 336; — HUC, v. IX, n. 108; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4236; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 235, e tutti gli scrittori.

18¹. *Sia in forza di risoluzione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 220, 223 e segg.; — THIRY, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 236; — BAUDRY-

LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 338; — TOULLIER, v. XII, num. 191; — TESSIER, *Soc. d'acquêts*, nn. 38 e 42; — TROPLONG, v. I, n. 518; — GUILLOUARD, v. I, n. 437; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4242 e segg.; — BATTUR, v. I, n. 204; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 378; — Algeri, 2 maggio 1883, *J. jur. Alger*, 1883, p. 409.

Contra, nell'ipotesi di risoluzione d'una vendita pel mancato pagamento del prezzo, DURANTON, v. XIV, n. 173; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 48; — HUC, v. IX, n. 108.

18². *Sia mediante la revoca, in caso di donazione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 220 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 338; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4237 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 436; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 235.

18³. *Se il titolo del coniuge era annullabile, l'immobile è proprio in caso di conferma durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 64 e segg.; v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 225; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 339; — GUILLOUARD, v. I, n. 438; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4250 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 237, e gli scrittori.

18⁴. *Lo stesso è a dire in caso di transazione, quando questa non costituisca una vera vendita.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. legale*, nn. 230 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 342; — GUILLOUARD, v. I, n. 439; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 523; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4262 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 507.

18⁵. *Così pure in caso di ratifica, quando il terzo non avesse venduto l'immobile in nome proprio.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 339; — HUC, v. IX, n. 107; — GUILLOUARD, v. I, n. 438; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4256 e segg., e gli scrittori.

19. *Non è a far distinzione secondo che la proprietà anteriore al matrimonio abbia causa onerosa o gratuita : il donatario è proprietario per la metà, quando la donazione è fatta ad entrambi i coniugi, anche se l'un d'essi fosse erede presuntivo del donante.* XXI 299-304

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4265; — GUILLOUARD, v. I, n. 441, e gli scrittori.

19[1]. *Se l'immobile è donato dai genitori di uno dei coniugi all'altro, è un proprio di quest'ultimo.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 442; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4269.

Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 343; — HUC, v. IX, num. 102.

E v. *contra*, TESSIER, *Dot*, v. I, nota 262; — TOULLIER, v. XII, n. 13 e segg.; — BUGNET sur POTHIER, num. 670, nota; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 519; — TROPLONG, v. I, nn. 600 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 49; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 238.

Cass. fr., 28 febbraio 1881, SIR., 1882, 1, 79,

19[2]. *Ciò che si unisce ad un bene proprio ne assume la natura.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 50 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4270 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 346; — GUILLOUARD, v. I, n. 446; — HUC, v. IX, n. 101; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 570 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 240.

Contra, in caso di avulsione, BATTUR, v. I, n. 220.

19[3]. *Così è a dire dell'alluvione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 52; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4271 e segg.; — HUC, BAUDRY-LACANTINERIE, GUILLOUARD, *loc. cit.*; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 568.

19[4]. *E delle costruzioni fatte, durante il matrimonio, su un fondo proprio, salvo rimborso delle spese.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquet*, nn. 53 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, GUILLOUARD, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4278; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 574.

19[5]. *Ma occorre che l'unione sia reale e non dipenda da semplice destinazione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 58; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4279 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 349; — GUILLOUARD, v. I, numero 447; — RODIÈRE e PONT, *loc. cit.*; — MARCADÉ, sull'art. 1408, n. 7.

Parigi, 15 dicembre 1881, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 241.

Ma cfr. TAULIER, v. V, p. 54; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 189; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 241, e trib. Clermont, 13 febbraio 1891, *J. aud. Amiens*, 1892, p. 36.

N. 2. DEGLI IMMOBILI ACQUISTATI A TITOLO GRATUITO.

I. *Dei beni proprî di successione.*

XXI 305-309 **20**. *Articoli 1402 e 1404 del codice civile.*

20[1]. *Così è in caso di accrescimento per effetto della rinunzia a una successione immobiliare.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 37 *bis;* — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 242; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 353; — — GUILLOUARD, v. I, n. 450; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 406; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4301.

20[2]. *Lo stesso avviene in caso di riversione, anche trattandosi di successione mista.*

Cons. *supra*, nn. 5 e 15.

20[3]. *Così è a dire degli immobili raccolti a titolo di reversione legale.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 234 e segg.; — THIRY, v. III, n. 278; — ARNTZ, v. III, num. 572; — HUC, v. IX, num. 109; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 354; — GUILLOUARD, v. I, numero 451; — RODIÈRE e PONT, nn. 578 e segg.; — v. I, AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 55; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4312 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 407; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mâr.*, n. 244; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1404, n. 2, e gli scrittori, eccetto DELVINCOURT, v. III, p. 18 e note.

20[4]. *Non però quando la donazione sia stata fatta colla clausola della riversibilità.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 236.

20[5]. *Nè quando l'immobile sia acquistato in forza di retratto successorio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 37.

Contra: ARNTZ, v. II, n. 572; — DELVINCOURT, v. III, p. 18; — VIGIÉ, v. III, n. 87; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 411; — HUC, v. IX, num. 109; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 357; — TOULLIER, v. XII, numero 134 *bis;* — DURANTON, v. XIV, num. 186; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 577; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, n. 56; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, nota 39; — GUILLOUARD, v. I, n. 452; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 243.

Noi preferiamo l'opinione generale. Il sistema del Laurent, che sostituisce la comunione agli estranei, farebbe venir meno lo scopo del retratto successorio; d'altro canto, il retratto rientra nei termini, notevolmente ampî, dell'articolo 1408 del codice civile, la qual cosa risponde all'obbiezione della gratuità essenziale del retratto.

II. *Dei beni immobili donati.*

XXI 310-314 **21.** *Regola: articolo 1405 del codice civile.*

Dottrina conforme, compreso HUC, v. IX, n. 112.

21¹. *È applicabile così ai legati, come alle donazioni.*

Sic THIRY, v. III, n. 281; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4326; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 322 e 359; — GUILLOUARD, v. I, n. 453; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 246, e gli scrittori.

21². *Non però alle donazioni fatte ad entrambi i coniugi.*

V. *supra*, n. 12.

21³. *E nemmeno alle donazioni con oneri corrispondenti al valore dei beni.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 576; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 361; — HUC, v. IX, n. 112; — GUILLOUARD, v. I, n. 454; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 57; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 592; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4330; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 419; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 248, e gli scrittori, eccetto TOULLIER, v. XII, nn. 143 e segg.

21⁴. *Le donazioni simulate sono beni proprî del coniuge donatario.*

Sic THIRY, v. III, num. 279; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 361; — HUC, v. IX, n. 112; — GUILLOUARD, v. I, n. 453; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 58; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 592; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4329; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 246, e gli scrittori.

N. 3. GLI ACCORDI DI FAMIGLIA.

XXI 315-322 **22.** *Regola: articolo 1406 del codice civile.*

Cons. Termonde, 24 marzo 1883, *Belg. jud.*, 1884, p. 47.

22¹. *Questa regola suppone che il rilascio sia fatto da un ascendente.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, num. 84; — THIRY, v. III, n. 282; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 366; — GUILLOUARD, v. I, n. 459; — MARCADÉ, sull'art. 1406, n. 4; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 586; — HUC, v. IX, n. 114; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4354; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 432; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 251.

22[2]. *Ma l'anticipazione di cui trattasi può essere fatta dall'avo.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 241; — ARNTZ, v. III, n. 580: — THIRY, v. III, n. 282; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 367; — GUILLOUARD, v. I, n. 459; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 34 *bis*; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 585; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 253.

22[3]. *La cessione deve essere fatta al coniuge discendente dal donante.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 85; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 365; — HUC, v. IX, n. 114.

22[4]. *Fatta ad entrambi i coniugi, sarà, di regola un* conquêt, *salvo quando costituisca un abbandono di beni.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 86 e segg., e v. XXI, v. *Communauté legale*, n. 248.

22[5]. *L'immobile sarà un* conquêt, *qualora l'abbandono sia fatto a condizioni diverse da quelle prevedute dall'articolo 1406.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 249 e segg.; — THIRY, v. III. n. 282; — ARNTZ, v. III, n. 581; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 365; — HUC, v. IX, n. 114; — GUILLOUARD, v. I, num. 457; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4348; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 424; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 252, e gli scrittori.

Cons. Verviers, 31 gennaio 1883, *Pasic.*, 1883, III, 80; — Termonde, 24 marzo 1883, *Belg. jud.*, 1884, p. 47; *Pasic.*, 1884, III, 72; — trib. dell'impero germanico, 30 giugno 1891, D. P., 1893, 2, 116.

22[6]. *La legge non esige peraltro che gli oneri siano minori del valore dell'immobile.*

ARNTZ, v. III, n. 581; — HUC, v. IX, num. 114; — GUILLOUARD, v. I, n. 461, e gli scrittori.

22[7]. *L'articolo 1406 è applicabile alla cessione fatta dall'ascendente in pagamento della dote promessa ad uno dei coniugi.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 253; — ARNTZ, v. III, n. 580; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 365; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4351; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 429; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 583; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 253.

22[8]. *L'indennizzo o compenso dovuto alla comunione deve essere uguale alla perdita che questa risente.*

V. THIRY, v. III, n. 282.

N. 4. DELL'ACQUISTO IN CONSEGUENZA DELL'INDIVISIONE.

I. *Il principio.*

XXI 323-332

23. *Articolo 1408 del codice civile.*

Fu giudicato che l'articolo suppone essere l'acquisto fatto mediante denaro della comunione: Arlon, 26 marzo 1901, *Pasic.*, 1901, III, 339.

23[1]. *L'acquisto deve avvenire durante l'indivisione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 95; v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 273; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 435, 442 e 444, 3.°; — HUC, v. IX, n. 118; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4380 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 261; — GUILLOUARD, v. II, n. 517.

23[2]. *Non si distingue fra le diverse cause e l'origine della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision (Retrait d')*, n. 16; — THIRY, v. III, n. 301; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 437; — HUC, v. IX, n. 118; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4388 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, nn. 263 e 265.

Contra: TOULLIER, v. XII, n. 159; — ODIER, v. I, n. 136.

23[3]. *Se il coniuge acquista il diritto indiviso durante il matrimonio, occorre lo faccia in forza di un titolo che costituisca un proprio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, nn. 96 e segg.; v. LII, v. *Indivision (Retrait d')*, n. 22; — ARNTZ, v. II, n. 601; — THIRY, v. III, n. 303.

23[4]. *Questo titolo può anche non essere una licitazione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4373; — GUILLOUARD, v. II, n. 523; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 606.

23[5]. *Può risultare dall'aggiudicazione in seguito all'esecuzione forzata.*

Sic Pand. belges, v. XXI, *Comm. légale*, n. 279; — ARNTZ, v. III, n. 600; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 439; — GUILLOUARD, v. II, n. 523; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 93; — TOULLIER, v. XII, n. 157; — VIGIÉ, v. III, n. 111; — DURANTON, v. XIV, n. 200; — ODIER, v. I, n. 135; — TROPLONG, v. I, n. 662; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 615; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 266; — BATTUR, v. I, n. 259; — ZACHARIAE, § 507, nota 32; — MARCADÉ, sull'articolo 1408; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 36 *bis;* — MÉRIGNHAC, v. I, n. 639.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 219.

23[6]. *Non occorre che l'acquisto faccia cessare l'indivisione in modo completo.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 102; v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 276 e segg.; — THIRY, v. III, n. 301; — ARNTZ, v. II, num. 602; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 441; — HUC, v. IX, num. 118; — GUILLOUARD, v. II, n. 521; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 640, nota 49; — GARNIER, *Rép.*, *Enregist.*, n. 8240; — MARCADÉ, sull'articolo 1408, n. 1, e *Rev. crit.*, v. I, p. 528; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 94; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4403; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 631; — VIGIÉ, v. III, n. 105.

Contra: TROPLONG, v. I, nn. 641, 660 e segg., e *Additions*, v. IV, p. 794; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 609 e segg.; — MOURLON, sull'art. 1408; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 185; — PONT, *Rev. crit.*, 1851, v. I, p. 203 e 528; — DALL., *Repert.*, v. *Contrat de mariage*, n. 264.

E Gand, 26 maggio 1888, *Pasic.*, 1888, II, 369; — Riom, 12 dicembre 1888, D. P., 1890, 2, 324.

23[7]. *L'articolo 1408 è applicabile all'acquisto di tutte le parti fatto successivamente e per atti separati.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 38; — GUILLOUARD, v. II, n. 522; — MARCADÉ, *Rev. crit.*, v. I, p. 528.

23[8]. *Non però quando il coniuge acquista una porzione indivisa in una successione in parte mobiliare e in parte immobiliare.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 19; — THIRY, v. III, n. 303; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 625; — ODIER, v. I, n. 136; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 196.

Contra: Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 272; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 193, n. 23 *bis*; — TROPLONG, v. I, n. 676; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 95; — GUILLOUARD, v. II, n. 526; — HUC, v. IX, n. 119; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4413; — VIGIÉ, v. III, n. 105; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 636; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 268.

Cons. Bastia, 5 febbraio 1890, SIR., 1890, 2, 136; — trib. Tolosa, 27 gennaio 1894, SIR., 1896, 2, 253; — Cass. fr., 26 gennaio 1887, SIR., 1891, 2, 49; — Caen, 11 luglio 1885, *Rec. arr. Caen*, 1886, 2, 136; — Grenoble, 2 aprile 1889, *J. arr. Grenoble*, 1889, 1, 150.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, vol. I, n. 443, che sembra preferire il secondo sistema, il quale si fonda, non solo sull'identità di motivo, ma anche su ciò che i due acquisti possono essere facilmente separati mediante una ventilazione, anche in modo più favorevole alla comunione di quanto non sia la sti-

pulazione di un prezzo distinto pei diritti immobiliari, ipotesi in cui troverebbe applicazione l'articolo 1408. Queste considerazioni hanno abbastanza valore per far ritenere che si debba seguire il Laurent.

23[9]. *La comunione deve essere compensata della somma fornita per l'acquisto.*

II. *Del diritto d'opzione spettante alla moglie.*

XXI 333-337 **24**. *Articolo 1408 del codice civile.*

24[1]. *Questo diritto d'opzione non esiste quando la donna sia maritata sotto il regime dotale senza comunione degli acquisti o sotto il regime che esclude la comunione.*

Sic Huc, v. IX, n. 122; — Bellot des Minières, v. IV, p. 143; — Odier, v. III, n. 1309.

Trib. Tolosa, 27 gennaio 1894, Sir., 1896, 2, 53.

Contra: Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 192, n. 16; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., v. I, n. 449; — Toullier, v. XIV, nn. 218 e segg.; — Duranton, v. XV, n. 363; — Taulier, v. V, p. 237; — Tessier, *Dot*, v. I, p. 279, n. 473; — Troplong, v. I, nn. 687 e segg.; — Rodière e Pont, v. I, num. 620; — Aubry e Rau, v. V, § 537, nota 140; — Guillouard, v. II, n. 546; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4473; — De Folleville, v. I, n. 591 *bis*; — Mérignhac, v. I, n. 680; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 269.

Cass. fr., 17 febbraio 1886, D. P., 1886, 1, 249; — Cass. fr., 26 gennaio 1887, D. P., 1887, 1, 275; — Pau, 27 luglio 1885, D. P., 1886, 2, 186.

Quest'ultima opinione si basa sulla considerazione che il sistema del codice ha voluto rispettare le regole dell'antico diritto francese, di cui faceva parte il retratto d'indivisione.

24[2]. *Sussiste invece in tutti i regimi di comunione.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 8.

24[3]. *Il diritto d'opzione e di retratto appartiene pure agli eredi della moglie.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 11; — Arntz, v. III, n. 605; — Thiry, v. III, n. 304; — Lemaire, *Résumé de droit civil*, v. *Contr. de mar.*, n. 177; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., v. I, n. 456; — Guillouard, v. II, n. 547; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4462; — Mérignhac, v. I, n. 681, e gli scrittori.

Grenoble, 2 aprile 1889, *J. arr. Grenoble*, 1889, 1, 150.

24⁴. *Non però ai di lei creditori.*

In questo senso si vegga *supra*, v. IV, n. 663. — *Adde* LEMAIRE, *loc. cit.*; — trib. Lione, 26 aprile 1893, e Cass. fr., 5 giugno 1896, D. P., 1898, 1, 68. *Adde*, in senso opposto, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 456; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Communauté*, n. 684; — BOILEUX, v. V, p. 63; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 274.

24⁵. *Un tal diritto non spetta al marito, neppur quando la moglie acquista la proprietà d'un immobile che apparteneva per indiviso al marito.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 105; v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 14; — THIRY, v. III, n. 304; — ARNTZ, v. III, num. 605; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 192, n. 16, e p. 193, n. 19 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 445; — HUC, v. IX, n. 120; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4468 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 549; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 631.

25. *Il diritto della moglie suppone che l'acquisto sia fatto dal marito.* XXI 338-341

Dottrina uniforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4435 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 354; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, num. 272.

25¹. *Non esiste se sia fatto da entrambi i coniugi.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, num. 106; — v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 285; v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 24; — ARNTZ, v. II, n. 604; — THIRY, v. III, num. 303; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 193, n. 19; — MATON, *Dict. prat. not.*, v. III, p. 510; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 427 e 429; — GUILLOUARD, v. II, num. 524; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Communauté*, n. 602; — DURANTON, v. XIV, n. 204; — — ODIER, v. I, n. 140; — MARCADÉ, sull'art. 1408, num. 1; — TROPLONG, v. I, n. 664; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 699; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 96; — MASSÉ e VERGÉ, § 640, nota 48; — HUC, v. IX, n. 122; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4361; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 602; — BATTUR, v. I, num. 205; — TAULIER, v. V, p. 65, e gli scrittori, eccetto TOULLIER, v. XII, n. 165 e segg.

Pau, 27 luglio 1885, D. P., 1886, 2, 166.

25². *Se il marito, senza mandato, fa l'acquisto in nome della moglie, costei non può profittarne se non mediante ratifica, la quale renderà proprio l'immobile.*

Cons. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 284; v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 29; — THIRY, v. III, n. 303; — ARNTZ, v. III, n. 604; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 511, n. 3; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I,

nn. 427 e 447; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 611 e 655; — FUZIER-HERMANN, *Répert.*, v. *Communauté*, nn. 604 e 611; — DURANTON, v. XIV, n. 204; — — ODIER, v. I, num. 539; — MARCADÉ, sull'art. 1408; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 200 *bis;* — AUBRY e RAU, v. V, § 507, n. 97; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 627; — HUC, v. IX, n. 122; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4438; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 273.

Cass. fr., 17 febbraio 1886, D. P., 1886, 1, 249.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 672.

25[3]. *Se il marito acquista senza dichiarare in quale qualità, l'immobile sarà un* conquêt *e la moglie avrà il diritto di opzione e di retratto.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 447; — HUC, v. IX, n. 122; — GUILLOUARD, v. II, n. 539; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4441.

25[4]. *La moglie non ha il diritto d'opzione e di retratto allorchè il marito divenga aggiudicatario in seguito ad esecuzione sperimentata contro la moglie e i di lei comproprietarî.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 33; — HUC, v. IX, num. 122.

Cons. Parigi, 15 luglio 1886, SIR., 1888, 2, 233.

Crediamo che la contraria opinione obbietti giustamente che acquirente non è la moglie, ma sibbene il marito, il solo obbligato verso i terzi; che il retratto è un'operazione estranea all'esecuzione e non trasforma il marito in un prestanome.

In questo senso, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 193, nn. 23 e 23 *ter;* — LEMAIRE, *Résumé cours de droit civil*, v. *Contr. de mar.*, n. 176 *bis;* — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 448; — GUILLOUARD, v. II, n. 543; — TOULLIER, v. XII. n. 158; — DURANTON, v. XIV, num. 200; — BATTUR, v. I, n. 259; — TROPLONG, v. I, n. 662; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 515; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 93; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 36 *bis;* — MÉRIGNHAC, v. I, n. 666; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 4448; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 272.

25[5]. *Allorchè il marito acquista soltanto la quota indivisa del comproprietario della moglie, il diritto d'opzione di costei si limita a questa quota.*

Sic Pand. belges, v. LII, *Indivision* (*Retrait d'*), n. 37; — LEMAIRE, *Résumé cours de droit civil*, v. *Contr. de mar.*, num. 182; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 459; — MARCADÉ, sull'art. 1408, n. 5; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 643; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 100; — COLMET DE SAN-

TERRE, v. VI, n. 37 *bis;* — GUILLOUARD, v. II, n. 542; — MERIGNHAC, v. I, nn. 673 e segg.; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Communauté*, n. 673.

Contra, per l'opinione che la moglie debba abbandonare tutto l'immobile, ARNTZ, v. III, n. 605; — DURANTON, v. XIV, n. 206; — TROPLONG, v. I, n. 685; — BABINET, *Rev. de droit français et étranger*, 1845, II, p. 705 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 282.

III. *Quando la moglie può e quando deve esercitare il suo diritto.*

26. *A differenza dall'opzione, il retratto può essere esercitato dalla moglie finchè dura la comunione.* XXI 342-345

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 41; — THIRY, v. III, n. 305; — VIGIÉ, v. III, n. 112; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 688; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 194, num. 26; — HUC, v. IX, num. 123; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 451; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 101; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 37 *bis;* — GUILLOUARD, v. II, n. 551; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4479; — FLANDIN, *Transcription*, v. I, num. 256.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1408, n. 4; — MASSÉ e VERGÉ, v. V, § 640, nota 4; — ODIER, v. I, num. 141; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 634; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 276; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 685 e 688; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Communauté*, nn. 685, 688; — ARNTZ, v. III, n. 606.

E Rennes, 9 febbraio 1891, D. P., 1891, 2, 174.

Per eccezione, in caso di fallimento del marito, la moglie può esercitare l'opzione durante la comunione, avuto riguardo alla esigenza della liquidazione.

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 46; — THIRY, v. III, n. 305; — Liegi, 15 luglio 1881, *Pasic.*, 1882, II, 62. — Cons. anche Arlon, 26 marzo 1901, *Pasic.*, 1901, III, 339.

26¹. *Allo scioglimento della comunione, ma non prima, il marito o i di lui eredi possono pretendere che la donna si pronunci sul suo diritto d'opzione e di retratto.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 42; — THIRY, v. III, n. 307; — ARNTZ, v. III, n. 606; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 194, n. 27; — LEMAIRE, *Résumé Cours*, n. 180; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4483; — GUILLOUARD, v. I, nn. 551 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 102; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 690; — TROPLONG, v. I, n. 681; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 636; — VIGIÉ, v. III, n. 122.

26². *Se la moglie non esercita il retratto o dichiara di rinunziarvi, l'immobile rimane un* conquêt.

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 180; v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), nn. 45, 51; — MATON, *Dict*, v. V, p. 34, nn. 6 e 7; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 455; — HUC, v. IX, n. 125; — GUILLOUARD, v. II, num. 556; — MÉRIGNHAC, v. I, num. 715; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 104; — VIGIÉ, v. III, n. 117; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 37 *bis*; — trib. Tolosa, 27 gennaio 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 358; — Déc. Régie Fr., 4 settembre 1886, D. P., 1888, 3, 79.

Ma cfr. ARNTZ, v. II, n. 607; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 194, nn. 28, 30 e 31; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 281, pel caso che l'opzione non venga esercitata nei trent'anni della risoluzione.

26³. *La rinunzia al retratto può aver luogo durante la comunione.*

Sic GUILLOUARD, v. II, num. 551; — HUC, v. IX, num. 123; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4481.

Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 452; — VIGIÉ, v. III, num. 112.

26⁴. *Può avvenire espressamente o tacitamente.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 48; — THIRY, v. III, n. 306; — HUC, *loc. cit.*; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 639; — GUILLOUARD, v. II, n. 554; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4496; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 708; — TROPLONG, v. I, n. 682.

Arlon, 16 aprile 1891, CL. e BONJ., 1891, p. 722; — Cass. fr., 26 gennaio 1887, SIR., 1890, 1, 293.

IV. *Effetto dell'opzione. Del retratto d'indivisione.*

XXI 346-353 **27**. *Se la moglie opta per l'abbandono, l'immobile è un* conquêt *e gli atti compiuti dal marito sono validi.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 56; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 459; — HUC, v. IX, n. 124.

27¹. *L'immobile acquistato dal marito rimane un* conquêt *fino a quando la donna eserciti il retratto.*

Sic AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 104; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 37 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 556; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 713; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Communauté*, n. 713; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 458.

Tolosa, 21 gennaio 1894, SIR., 1896, II, 53.

Ma cfr. ARNTZ, v. III, n. 607; — TROPLONG, v. I, n. 648; — MASSÈ e VERGÉ, v. IV, § 640, p. 79; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 280.

Cons. Bruges, 26 maggio 1891, *Pasic.*, 1892, III, 294; — Cass. fr., 17 febbraio 1886, D. P., 1886, 1, 249.

27². *Si fa eccezione pel caso che il marito abbia acquistato soltanto la quota indivisa del comproprietario della moglie. Il retrattto non fa cadere i diritti consentiti dal marito.*

Propendiamo verso l'opinione che, in tutti i casi, il retratto abbia effetto retroattivo; diversamente lo scopo di tutela della moglie sarebbe mancato, giacchè il marito può alienare o gravare il *conquêt*. I terzi sono avvertiti che il diritto di comunione è subordinato alla condizione risolutiva del retratto: questo ha luogo a titolo di proprio libero da ogni diritto della comunione e del marito.

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), n. 61; — THIRY, v. III, n. 308; — ARNTZ, v. III, n. 607; — LEMAIRE, *Résumé cours*, num. 184; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 195, n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 460; — GUILLOUARD, v. II, n. 559; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 641; — AUBRY e RAU, v. V, § 507; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 37 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4514; — TROPLONG, v. I, nn. 649 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, num. 716; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 204 e 210 *bis*; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1408, n. 5.

Ma gli scrittori insegnano giustamente che la moglie la quale esercita il retratto dovrà rispettare le alienazioni e le costituzioni di diritti reali: 1.° quando vi abbia concorso; 2.° quando le abbia ratificate; 3.° se il contratto di matrimonio avesse conferito al marito il mandato di alienare i beni proprî della moglie.

27³. *La moglie che esercita il retratto non è debitrice del prezzo verso i venditori.*

Sic Pand. belges, v. LII, v. *Indivision* (*Retrait d'*), nn. 65 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4522; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 461; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 640; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 106; — GUILLOUARD, v. II, n. 560; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 37 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 285.

Cfr. DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 206 e segg.

N. 5. DELLA PERMUTA.

28. *L'immobile ricevuto in permuta di un bene proprio rimane surrogato al medesimo* (cod. civ., art. 1407). XXI 354-358

V. THIRY, v. III, n. 284; — ARNTZ, v. III, n. 582; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 371; — HUC, v. IX, n. 116; — GUILLOUARD, v. II,

n. 464; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4538; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 254, e gli scrittori, salvo confrontare MERLIN, *Rép.*, v. *Subrogation*, sez. II, § 2.

È stato sostenuto che questa surrogazione ha luogo solo quando si permuta un immobile con un altro immobile.

In questo senso: *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 266; — ARNTZ, v. III, num. 584; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 200; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, nn. 204 e segg.

Ma *contra*, e più giustamente, BELTJENS *Encycl. du code civil*, v. III, p. 189, n. 6; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 374; — GUILLOUARD, v. II, n. 468; — TROPLONG, v. I, n. 638; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 648; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 258; — TOULLIER, v. XII, n. 151; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4539; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 76, nota 43; — trib. Rennes, 1.° maggio 1888, *J. not.*, art. 24859.

28¹. *Così è a dire dell'usufrutto di più immobili permutato colla piena proprietà di uno di questi.*

Cons. MATON, *Rev. prat. belge*, 1891, p. 545; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 4537; — GUILLOUARD, v. II, n. 467; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 647.

V. Liegi, 11 giugno 1879, *Pasic.*, 1880, II, 25; — Cassazione belga, 2 dicembre 1880, *Pasic.*, 1881, I, 72.

28². *L'articolo 1407 del codice civile è applicabile qualunque sia la differenza di valore fra gli immobili permutati.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 189, num. 2; — TOULLIER, v. XII, n. 149; — HUC, v. IX, n. 116; — TOULLIER, v. XII, n. 149; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 373; — SEBIRE e CARTERET, *Encyclop.*, v. *Communauté*, n. 113.

Contra: Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 261.

Pel sistema che stabilisce la qualità, per l'intero, del bene acquistato in contropermuta, secondo l'importanza del conguaglio confrontata a quella del bene permutato, salvo che, in caso d'eguaglianza di valore, l'immobile sarà proprio per l'intero, coll'obbligo di compenso verso la comunione: DELVINCOURT, v. III, n. 21, nota 1; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 203; — BUGNET sur POTHIER, n. 197, nota 1; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, n. 202; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 35 *bis*.

Per l'opinione che l'immobile sarà proprio fino a concorrenza del valore dell'immobile permutato, e *conquêt* pel soprappiù, se l'immobile è comodamente divisibile (DURANTON, vol. XIV, n. 195), o se il conguaglio pagato equivale al terzo del valore dell'immobile dato in contropermuta, BATTUR, v. I, n. 208. Questo sistema sembra però arbitrario.

Per l'opinione che quando il conguaglio corrisponde al valore dell'immobile acquistato in permuta o lo supera, l'immobile è un *conquêt* fino a concorrenza della somma pagata, e proprio fino a concorrenza del valore dell'immobile

ricevuto in contropermuta, THIRY, v. III, n. 285; — ARNTZ, v. III, n. 583; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4551 e segg.; — TAULIER, *Théorie*, v. V, p. 62; — ODIER, v. I, n. 130; — TROPLONG, v. I, n. 637; — MARCADÉ, sull'articolo 1407, n. 1; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 649; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 62; — MÉRIGNHAC, v. I, num. 450; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Communauté*, n. 450.

Contro il sistema del Laurent si può obbiettare che non si preoccupa sufficientemente di ciò che la qualifica data dalle parti al contratto non può prevalere sulla natura giuridica della convenzione; che, d'altronde, per stabilire la frode, bisognerebbe ricorrere precisamente al confronto fra il valore del conguaglio e quello dell'immobile. Questo confronto potrà dimostrare che, senza intento di frode, le parti non vollero fare realmente un contratto di permuta.

28[3]. *Si fa eccezione pel caso di frode.*

Questa opinione è rigettata dalla maggior parte degli scrittori. Essi argomentano da ciò che i coniugi, essendo liberi di non operare il reimpiego, debbono poter rinunziare al beneficio della surroga di cui all'articolo 1407, e dichiarare, nell'atto di permuta, che l'immobile acquistato in contropermuta sarà un *conquêt*.

In questo senso: GUILLOUARD, v. II, num. 467; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4533; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 652; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 63; — TROPLONG, v. I, n. 639.

28[4]. *I coniugi non possono, durante il matrimonio, derogare all'articolo 1407 del codice civile.*

N. 6. REIMPIEGO.

29. *È una surrogazione reale, una finzione.* XXI 359-360

I. *Del reimpiego fatto dal marito.*

30. *Il reimpiego può precedere l'alienazione del bene proprio.* XXI 361-367

Sic THIRY, v. III, n. 295; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 464; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Remploi*, n. 39; — GLANDAZ, v. *Communauté*, n. 264; — BENECH, *Emploi*, p. 203; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., n. I, n. 381; — GUILLOUARD, v. II, n. 473; — HUC, v. IX, n. 200; — MARCADÉ, sull'articolo 1434, n. 4; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 676; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 64; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*; — DE FOLLE-

VILLE, v. I, n. 234; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4571; — MOURLON, v. III, n. 160 *ter*; — VIGIÉ, v. III, n. 131.

Cass. fr., 14 maggio 1879, D. P., 1879, 1, 420; — Cass. fr., 8 novembre 1886, SIR., 1887, 1, 61; — Cass. fr., 7 luglio 1891, SIR., 1894, 1, 458; — Amiens, 5 luglio 1885, *J. aud. Amiens*, 1886, p. 173; — Bordeaux, 7 gennaio 1879, *Rev. not.*, n. 5884.

Contra: TOULLIER, v. XII, n. 370; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 521; — ODIER, v. I, n. 326.

Cons. Arlon, 11 marzo 1886, CL. e BONJ., 1887, p. 637; — trib. Lione, 28 febbraio 1885, *Mon. jud. Lyon*, 24 aprile 1885.

Per la validità del reimpiego anticipato fatto dalla moglie, ARNTZ, v. III, num. 595.

Per la validità nei rapporti fra i coniugi ma non in confronto ai terzi, ZACHARIAE, § 511, nota 4; — ARNTZ, v. III, n. 595.

30[1]. *Non occorre che il denaro ricavato dall'alienazione del bene proprio sia stato versato nella comunione, nè corrisposto al venditore dell'immobile acquistato a titolo di reimpiego.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4634; — GUILLOUARD, v. II, n. 481.

Contra: ARNTZ, v. II, n. 597.

E Tolosa, 10 dicembre 1888, D. P., 1890, 2, 211.

30[2]. *Nemmeno che si tratti dell'identico denaro esatto dal coniuge venditore.*

Sic THIRY, v. III, n. 287; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 399; — GUILLOUARD, v. II, n. 481; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4632, e gli scrittori.

30[3]. *Ma è necessario che il denaro proprio provenga dall'alienazione di un immobile.*

Sic THIRY, v. III, n. 296; — DURANTON, v. XIV, n. 389.

L'opinione del Laurent, basata rigidamente sulla lettera della legge, è respinta dalla maggior parte degli scrittori, sopratutto perchè attribuisce al legislatore, senza motivi serii, l'intenzione di stabilire una marcata distinzione fra l'impiego e il reimpiego, due operazioni di natura simile. I testi si spiegano considerando che, nel regime della comunione, i mobili sono generalmente comuni.

In questo senso: ARNTZ, v. III, n. 597; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 382; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4582; — BATTUR, v. I, n. 209; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 513; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Rép.*, v. *Remploi entre époux*, num. 22; — TOULLIER, v. XII, p. 356; — TAULIER,

v. V, p. 111; — ODIER, v. I, p. 317; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 679; — MARCADÉ, sull'art. 1434, n. 4; — TROPLONG, v. II, nn. 1155 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 476; — VIGIÉ, v. III, n. 127; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 477; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 88.

E Amiens, 5 luglio 1885, *J. aud. Amiens*, 1886, p. 173.

30[4]. *La legge esige una dichiarazione speciale, tanto dell'origine del denaro, quanto dell'intenzione di farne reimpiego.*

Sic THIRY, v. III, n. 288; — ARNTZ, v. III, n. 587; — HUC, v. IX, n. 202; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 397; — MARCADÉ, sull'articolo 1434, n. 2; — TROPLONG, v. II, n. 1119; — BENECH, *Emploi*, n. 36; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 657; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 68; — GUILLOUARD, v. II, num. 491; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4626; — GLANDAZ, n. 262.

Trib. Tolosa, 5 marzo 1895, *Gaz. trib. Midi*, 7 aprile 1895.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 428; — ODIER, v. I, n. 325; — TAULIER, v. V, n. 109; — DUVERGIER, v. XII, n. 370.

E trib. Versailles, 30 giugno 1891, *Gaz. Trib.*, 23 luglio 1891, nell'ipotesi di un acquisto di rendita vitalizia in favore dei coniugi seguìta immediatamente alla vendita di valori proprî.

30[5]. *Questa dichiarazione dev'essere espressa.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4628, 4649; — GUILLOUARD, v. II, n. 485; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 42.

30[6]. *Non può essere posteriore all'acquisto a titolo di reimpiego.*

Sic THIRY, v. III, n. 287; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 397; — GUILLOUARD, v. II, n. 492; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4643, 4651; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 71; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 662, e gli scrittori.

30[7]. *Mancando una delle condizioni volute dalla legge, l'immobile sarà un* conquêt.

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4620.

Liegi, 4 giugno 1879, *Belg. jud.*, 1879, p. 1475; — Parigi, 27 giugno 1894, D. P., 1895, 2, 123.

30[8]. *Chiunque vi abbia interesse può sostenere che l' immobile è un bene proprio, ovvero un* conquêt.

II. *Delle condizioni richieste pel reimpiego da parte della moglie.*

31. *La moglie autorizzata ad acquistare può fare la doppia dichiarazione di reimpiego.* XXI 368-379

Sic THIRY, v. III, n. 289; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 403; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4657.

31[1]. *La dichiarazione di reimpiego deve essere fatta al momento dell'acquisto a tal titolo.*

Sic THIRY, v. III, num. 290; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 71; — LABBÉ, *Ratification*, n. 93; — GUILLOUARD, v. II, n. 487; — HUC, v. IX, num. 202; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 408; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 644, nota 8; — MÉRIGNHAC, *Comm.*, v. I, num. 520; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Communauté*, n. 520; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4646; — TOULLIER, v. XII, n. 358; — DURANTON, v. XIV, nn. 392, 397; — ODIER, v. I, n. 319; — TROPLONG, v. II, nn. 1061, 1117, 1122.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 589; — MARCADÉ, sull'art. 1434, n. 3; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 663 e segg.

31[2]. *L'accettazione che la legge esige da parte della moglie è una ratifica e non l'accettazione di un'offerta di rivendita, offerta che il marito potrebbe revocare, anche tacitamente, fino a che non sia accettata.*

Sic THIRY, v. III, n. 293; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 421; — LABBÉ, *Ratification*, nn. 89 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis;* — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 237; — BATTUR, v. II, n. 588; — FLANDIN, *Transcription*, v. I, nn. 299 e segg.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 590; — RODIÈRE e PONT, v. I, nn. 665, 674; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 73 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1435, n. 3; — BUGNET sur POTHIER, v. VII, p. 125; — TOULLIER, v. XII, n. 360; — ODIER, v. I, n. 321; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 516; — GUILLOUARD, v. II, nn. 497, 509; — HUC, v. IX, n. 203; — MOURLON, *Transcription*, v. I, nn. 58 e segg.; — DURANTON, v. XIV, num. 393; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4693.

Trib. Tolosa, 5 marzo 1895, *Gaz. trib. Midi*, 7 aprile 1895; — trib. Bar-le-Duc, 25 gennaio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, *Suppl.*, 53.

31[3]. *La moglie deve accettare espressamente.*

Sic THIRY, v. III, n. 292; — ARNTZ, v. III, n. 592; — MARCADÉ, sull'articolo 1435; — BUGNET sur POTHIER, *Tr. communauté*, num. 200, nota 3; — BENECH, *Emploi*, n. 43; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 669; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 644, nota 9; — GUILLOUARD, v. II, n. 496; — HUC, v. IX, n. 205; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 404; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis;* — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4663.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 62; — TOULLIER, v. XIII, n. 361; — ODIER, v. I, n. 323; — TROPLONG, v. II, n. 1129; — ZACHARIAE, § 511, nota 5; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 72; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Remploi*, n. 44.

31[4]. *Deve farlo prima dello scioglimento della comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 291; — ARNTZ, v. III, n. 590; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 411; — BENECH, *Emploi*, nn. 89, 93; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 76; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 488; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4682; — TOULLIER, v. XII, num. 360; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 516; — DURANTON, v. XIV, n. 393; — TROPLONG, v. II, n. 1226; — ODIER, v. I, n. 321; — MARCADÉ, sull'art. 1435; — ZACHARIAE, § 511, nota 6; — LABBÉ, *Remploi*, n. 105.

Cfr. RODIÈRE e PONT, v. I, n. 668.

31[5]. *Ma il marito non può citarla perchè si pronunzî.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 489; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 411; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4686.

Contra: DE FOLLEVILLE, *Contrat de mariage*, v. I, num. 223 *bis*; — VIGIÉ, v. III, n. 135; — LABBÉ, *Remploi*, n. 89; — MOURLON, *Transcription*, v. I, p. 148.

31[6]. *L'accettazione retroagisce al giorno dell'acquisto facendo cadere gli atti di disposizione posti in essere dal marito.*

Sic LABBÉ, *Remploi*, nn. 98 e segg., e *Rev. prat.*, 1858, v. IV, p. 51; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*; — BATTUR, v. II, n. 588; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 237; — FLANDIN, *Transcription*, v. I, nn. 299 e segg.

Cons. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4694; — TROPLONG, v. II, n. 1135; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 674; AUBRY e RAU, v. V. § 507, nota 77; — GUILLOUARD, v. I, n. 509; — MOURLON, *Répét.*, v. III, n. 160 *bis*.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1435, n. 3; — BUGNET sur POTHIER, v. VII, p. 125; — TOULLIER, v. XII, n. 360; — ODIER, v. I, n. 321; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 516; — DURANTON, v. XIV, n. 393.

31[7]. *Mancando l'accettazione della moglie, l'immobile acquistato è un* conquêt.

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4703; — GUILLOUARD, v. I, n. 510.

31[8]. *Lo stesso è a dire in caso d'inosservanza di alcuna delle formalità prescritte pel reimpiego*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêt*, n. 117.

Nivelles, 19 febbraio 1879, *Belg. jud.*, 1880, p. 982.

III. *Come si fa il reimpiego.*

32. *Il reimpiego in oggetti mobili non è un reimpiego, ma una dazione in pagamento.* XXI 380-382

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 386; — GUILLOUARD, v. II, n. 480; — HUC, v. IX, n. 201; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4583 e segg., 4617; — TROPLONG, v. I, n. 1142.

Cfr. RODIÈRE e PONT, v. I, n. 681.

Talune leggi speciali autorizzano il reimpiego in valori che esse determinano. Si veggano, per la Francia, il decreto 16 gennaio 1808, la legge finanziaria 16 settembre 1871, le leggi 2 luglio 1842, 11 giugno 1878, 27 aprile 1883, 17 gennaio 1894. Ritroveremo queste disposizioni quando ci occuperemo del regime dotale.

32[1]. *Se l'immobile acquistato a titolo di reimpiego supera il valore del proprio alienato, sarà un* conquêt *per l'eccedenza.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 598; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4605; — TROPLONG, v. II, n. 1151; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 684; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 86.

Contra, pel sistema che il nuovo immobile è, secondo gli uni, proprio per l'intero: COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 79 *bis*; — secondo gli altri, acquisto, salvo però tener conto del carattere predominante dell'atto: BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 389; — GUILLOUARD, v. II, num. 512; — HUC, v. IX, n. 201.

32[2]. *La moglie che accetta il reimpiego sopporta le spese dell'atto e le altre accessorie.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 391; — HUC, v. IX, n. 201; — GUILLOUARD, v. II, n. 490 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4688, e gli scrittori.

IV. *Del reimpiego obbligatorio.*

XXI 383-391 **33**. *In linea di principio, il reimpiego è facoltativo.*

33[1]. *I coniugi possono però stipulare che sarà obbligatorio.*

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 425; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4705 e segg.

33[2]. *In quest'ultimo caso, la moglie ha azione contro il marito.*

Sic HUC, v. IX, n. 207; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 424; — GUILLOUARD, v. II, n. 503; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 695; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, note 80 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, numero 79 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4718.

Contra: TROPLONG, v. II, nn. 1073 e segg.

33[3]. *Ciò non soltanto quando il contratto stipuli un termine.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 4710 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, numero 505.

33[4]. *Ma anche quando non ne sia stabilito alcuno.*

Sic AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 81.

Contra: Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4721; — GUILLOUARD, v. II, n. 504; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*.

33[5]. *Se la moglie non esercita il suo diritto durante la comunione, non può pretendere, dopo lo scioglimento della medesima, se non l'equivalente del prezzo e, ove del caso, il risarcimento dei danni.*

33[6]. *Sotto il regime della comunione, la clausola d'impiego non ha effetto contro i terzi.*

Sic HUC, v. IX, n. 208; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 424; — GUILLOUARD, v. II, n. 506; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 696 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, note 9 e 13; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*; — DEMOLOMBE, *Rev. crit.*, 1851, p. 723; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4723.

Cass. fr., 30 novembre 1886, D. P., 1887, 1, 49; — Cass. fr., 18 ottobre 1898, D. P., 1898, 1, 568.

Cfr. TROPLONG, v. II, n. 1076.

E trib. Lione, 21 maggio 1886, *Mon. jud. Lyon*, 13 luglio 1886, in una specie in cui la ricevuta del deposito dei titoli indicava un reimpiego obbligatorio fatto dal marito.

33[7]. *Possono peraltro le parti stipulare che sarà obbligatorio anche in confronto ai terzi.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 424; — GUILLOUARD, v. II, n. 506; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 79 *bis*; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, note 9 e 13; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 700; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4728.

Cass. fr., 21 febbraio 1894, D. P., 1894, 1, 294; — Cass. fr., 13 novembre 1895, SIR., 1899, 1, 267; — Cass. fr., 18 ottobre 1898, D. P., 1898, 1, 568; — Caen, 25 febbraio 1880, *Rec. arr. Caen*, 1880, 1, 148.

33[8]. *Questa stipulazione non rende, per sè stessa, inalienabili i beni della moglie.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 424; — GUILLOUARD, v. I, n. 90 e v. II, n. 506; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 2611 e 4738.

33[9]. *La clausola d'impiego obbligatorio non esonera dalla dichiarazione di reimpiego.*

33[10]. *Esonera però dall'accettazione da parte della moglie.*

Sic DURANTON, v. XV, n. 430; — TOULLIER, v. XII, n. 363; — TROPLONG, v. II, n. 1138.

Contra: Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4716; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 689; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 85; — GUILLOUARD, v. II, p. 502; — MARCADÉ, sull'art. 1497, n. 2.

33[11]. *Sussiste la dispensa dell'accettazione anche quando la clausola stabilisca che il primo acquisto fatto dal marito servirà di reimpiego.*

Sezione II. — Del passivo della comunione.

XXI 392-394 **34**. *I debiti della comunione non sono quelli di una persona giuridica.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 488, e la dottrina generale.

34[1]. *I creditori del marito e quelli della comunione hanno per pegno lo stesso patrimonio.*

34[2]. *Non può verificarsi conflitto fra i creditori della moglie e quelli della comunione.*

34[3]. *La moglie non può compensare i proprî debiti coi crediti della comunione, perchè l'attivo sociale appartiene al marito.*

Articolo 1. Dei debiti che entrano nel passivo della comunione.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

XXI 395-399 **35**. *Riguardo ai debiti anteriori al matrimonio, il principio è che l'attivo mobiliare sopporta i debiti mobiliari.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4803 e segg.

35[1]. *I debiti contratti durante il matrimonio, sia dal marito, sia dalla moglie legalmente autorizzata, entrano nel passivo della comunione.*

V. HUC, v. IX, n. 129.

§ 2. Dei debiti mobiliari dei coniugi anteriori al matrimonio.

N. 1. Quali siano i debiti mobiliari.

36. *I debiti ipotecarî.* XXI 400-405

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 298; — Arntz, v. III, n. 610; — Thiry, v. III, n. 310; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4827; — Guillouard, v. II, n. 583; — Mérignhac, v. I, n. 760; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 290, e gli scrittori.

Liegi, 17 gennaio 1878, *Pasic.*, 1878, II, 202; — Arlon, 19 gennaio 1899, Cl. e Bonj., v. XLVII, p. 311.

36¹. *Le rendite.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — Arntz, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4817.

36². *I debiti relativi a un immobile proprio, salvo compensazione.*

36³. *Il debito alternativo di un mobile e d'un immobile, se venga prestato il primo.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — Thiry, v. III, n. 310; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., v. *Contr. de mar.*, v. I, num. 512; — Guillouard, v. II, num. 590; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4848 e 4849; — Mérignhac, v. I, n. 769; — Rodière e Pont, v. II, n. 730, e gli scrittori.

36⁴. *Il debito alternativo, se la cosa dovuta è mobile.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — Thiry, *loc. cit.;* — Baudry-Lacantinerie, *loc. cit.;* — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4850; — Guillouard, *loc. cit.;* — Mérignhac, v. I, n. 770, e gli scrittori.

36⁵. *Il debito di un fatto.*

Sic Pand. belges, ibid., nn. 302 e segg., — Thiry, v. III, num. 310; — Arntz, v. III, n. 610; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4831 e segg.; — Guillouard, v. II, n. 584; — Mérignhac, v. I, n. 762; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 288.

V. *infra*, n. 58.

N. 2. Quali debiti mobiliari entrano nel passivo.

37. *Quelli che sono personali al coniuge.* XXI 406-408

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 306; — Arntz, v. III, n. 610; — Huc, v. IX, n. 128, e gli scrittori.

37[1]. *Anche quando siano contratti nell'intervallo fra le convenzioni matrimoniali e la celebrazione delle nozze.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 304; — ARNTZ, v. III, n. 609; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4897; — GUILLOUARD, v. II, n. 592; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 771; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 221; — DURANTON, v. XIV, n. 219; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, n. 144; — ODIER, v. I, n. 158; — TAULIER, v. V, p. 170; — RODIÈRE e PONT, v. II, p. 714; — MARCADÉ, sull'art. 1410, n. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 23; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 300.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 2; — BATTUR, v. I, p. 290.

37[2]. *La comunione ha però diritto a compenso pei debiti contratti nell'interesse dei beni proprî.*

Fu giudicato che il debito incombente al marito in rapporto a una precedente comunione cade, senza diritto a compenso, nella seconda comunione come debito anteriore, salvo portare all'attivo di questa l'azione di regresso che il marito o la comunione possono esercitare contro gli eredi della moglie: Verviers, 30 gennaio 1884, CL. e BONJ., 1884, p. 715. Conf. HUC. vol. IX, n. 128.

N. 3. DEL PAGAMENTO DEI DEBITI.

XXI 409-417 **38**. *Regola: articolo 1410 del codice civile.*

Cons. Tournai, 21 luglio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 256; — tribunale Liegi, 30 giugno 1883, *Pasic.*, 1884, III, 76; — Giudicatura di pace di Liegi, 20 maggio 1879, *Pasic.*, 1880, III, 5; — Giudicatura di pace di Saint-Josse-ten-Noode, 5 maggio 1881, *Pasic.*, 1882, III, 5.

38[1]. *I debiti della moglie hanno data certa in tutti i casi determinati dall'articolo 1328 del codice civile.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 611; — THIRY, v. III, n. 311; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 515; — GUILLOUARD, v. II, n. 596; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 711; — AUBRY e RAU, v. V, nota 15; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4870; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 789; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 297; — HUC, v. IX, n. 135, e gli scrittori.

38[2]. *Non però in altri casi.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 611; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 516; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 15; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 712; — GUILLOUARD, v. II, n. 597; — TOULLIER, v. XII, n. 202; — DURANTON, v. XII, n. 131; — VIGIÉ, v. III, num. 151; — MÉRIGNHAC,

v. I, n. 806; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4872; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

Trib. Mirecourt, 7 luglio 1893, *Rev. not.*, n. 9006; — Besançon, 4 marzo 1878, D. P., 1879, 2, 48.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 773; — BUGNET sur POTHIER, v. VIII, p. 165.

38[3]. *Se il debito non richiede la prova scritta, la data potrà stabilirsene mediante testimonî e presunzioni.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 323 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 611; — THIRY, v. III, n. 311; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 517 e segg.; — HUC, v. IX, n. 135; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 794 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 604 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4868 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *ibid.*, n. 298, e gli scrittori.

Anversa, 27 settembre 1881, *Jur. Anvers*, 1881, 1, 394; — Giudicatura di pace di Waremme, 6 dicembre 1889, *Pasic.*, 1890, III, 46; — Charleroi, 29 aprile 1891, *Pasic.*, 1891, III, 272; — Corte di giustizia di Ginevra, 6 giugno 1887, SIR., 1887, 4, 27 e 29 ottobre 1892, SIR., 1892, 4, 40; — trib. La Châtre, 15 giugno 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 509; — trib. Marsiglia, 26 novembre 1886, *J. jur. Marseille*, 1887, 1, 44; — tribunale della Senna, 22 dicembre 1891, *Pand. fr.*, 1892, 2, 234; — trib. della Senna, 5 novembre 1892, *Le Droit*, 30 novembre 1892; — Grenoble, 15 febbraio 1886, *J. arr. Grenoble*, 1886, 1, 148.

38[4]. *Se il debito della moglie non ha data certa, i creditori della donna possono agire soltanto contro costei, e solo sulla nuda proprietà dei suoi beni personali.*

Cons. trib. Lione, 29 novembre 1888, *Mon. jud. Lyon*, 2 gennaio 1889; — HUC, v. IX, n. 136; — AUBRY e RAU, *Rev. crit.*, 1882, p. 240.

38[5]. *Ma possono vedersi opposta la nullità dell'obbligazione contratta durante il matrimonio senza la richiesta autorizzazione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 336.

38[6]. *Il marito che paga un debito non avente data certa non ha diritto a compensazione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 523; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4918 e segg.

38[7]. *Salvo che non abbia, pagando, fatto delle riserve.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 340; — ARNTZ, v. III, n. 612; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 523; — MARCADÉ, sull'art. 1410, n. 3; — ODIER, v. I, n. 157; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 273; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 719; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 17; —

MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 641, nota 1; — GUILLOUARD, v. II, n. 602; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4920 e segg.; — BATTUR, v. I, n. 288; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 804; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *Contr. de mar.*, n. 303; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 283.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 783.

38[8]. *O quando si tratti d'un debito della moglie contratto nell'interesse dei di lei beni proprî.*

Sic THIRY, v. III, n. 311; — ARNTZ, v. III, nn. 612 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 524; — GUILLOUARD, v. II, num. 603; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4923, e gli scrittori.

38[9]. *I creditori della moglie non possono pignorare le somme ch'essa si sia riservata di riscuotere pel suo trattamento personale.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, p. 409, nota 1; — HUC, v. IX, n. 136; — GUILLOUARD, v. II, n. 399; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4894; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 810; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 302, e gli scrittori.

Riguardo alla tesi generica che non si possono pignorare somme dovute alla comunione per garantire un debito cui la comunione non sia tenuta, v. HUC, *loc. cit.;* Bruxelles, 8 dicembre 1886, *Pasic.*, 1887, II, 347; Cass. fr., 26 luglio 1886, SIR., 1890, 1, 526.

N. 4. DELLA CONTRIBUZIONE.

XXI 418-423 **39**. *La comunione ha diritto a compenso pei debiti relativi ai beni proprî dell'uno o dell'altro dei coniugi* (articolo 1409 del codice civile).

Gli autori concordano nel ritenere che il principio è applicabile anche ai beni proprî mobiliari. Si vegga specialmente BAUDRY-LACANTINERIE, vol. I, n. 528; HUC, vol. IX, n. 227; GUILLOUARD, vol. II, n. 616; THIRY, vol. III, n. 312.

39[1]. *Ciò si deve dire quando il soddisfacimento del debito abbia accresciuto il patrimonio proprio del coniuge. L'articolo 1409 non trova più applicazione quando il coniuge, al momento della celebrazione del matrimonio, non è più possessore dell'immobile e ne deve il prezzo.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 310 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 613; — THIRY, v. III, n. 312; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 529 e segg., 533; — HUC, v. IX, nn. 127 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 610 e segg.

39². *Se il coniuge ha acquistato l'immobile mediante una rendita vitalizia, la comunione ha diritto a compenso solo per quella parte delle annualità che rappresenta il capitale.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 493; — HUC, v. IX, n. 131; — GUILLOUARD, v. II, n. 613; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 26 e 27.

Cfr. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 315; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 846.

39³. *La comunione non ha diritto a compenso quando paga i debiti mobiliari che gravano una successione immobiliare devoluta ad uno dei coniugi prima del matrimonio.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 534; — MARCADÉ, sull'articolo 1409, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 743; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 25; — GUILLOUARD, v. II, n. 743.

Trib. Troyes, 16 marzo 1883, SIR., 1884, 2, 71.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 234.

E nel caso in cui il debito non sia stato contratto per l'acquisto, la conservazione o il miglioramento degli immobili raccolti dal coniuge, *Pand. belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 316; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 535 e segg.

Per quanto concerne i debiti ipotecari allorchè uno dei coniugi sia debitore personale, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 535, il quale esamina minutamente la difficoltà, e cons. Rennes, 1.° maggio 1894, *Rev. crit.*, 1899, in nota; — Rennes, 31 dicembre 1897, *Rev. crit.*, 1899, in nota, p. 172. — E, in senso opposto, Rennes, 22 dicembre 1898, *Rev. crit.*, 1899, p. 174. — Esamineremo più innanzi questa particolare quistione.

39⁴. *Ha invece diritto a compenso se paga il prezzo d'un immobile che il coniuge deve restituire per effetto della rescissione o della risoluzione della vendita.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 529.

Contra: Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 318.

§ 3. DEI DEBITI CONTRATTI DURANTE IL MATRIMONIO.

N. 1. PAGAMENTO DEI DEBITI.

I. *Debiti del marito.*

40. *La comunione è tenuta a soddisfare tutti i debiti del marito.* XXI 424-427

Sic THIRY, v. III, n. 314; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 567; — GUILLOUARD, v. II, n. 661; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5012; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 318; — HUC, v. IX, n. 129.

Trib. Lione, 29 agosto 1882, *Mon. jud. Lyon*, 20 dicembre 1882; — trib. Nantes, 9 gennaio 1889, *J. not.*, art. 24253; — Amiens, 6 agosto 1891, *J. aud. Amiens*, 1892, p. 91; — Cass. fr., 19 gennaio 1886, D. P., 1887, 1, 70.

40[1]. *La comunione rimane obbligata anche se il marito non abbia contrattato come capo di essa.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 623; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5018; — GUILLOUARD, v. II, n. 660; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 902, e gli scrittori.

40[2]. *Non si fa distinzione riguardo alla causa o all'oggetto del debito.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5018 e e segg., 5032; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 915; — HUC, v. IX, n. 129.

40[3]. *E nemmeno importa se la comunione abbia tratto profitto oppur no dai debiti del marito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5016; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 902; — GUILLOUARD, v. II, n. 660, e gli scrittori.

40[4]. *La comunione è obbligata anche pei debiti immobiliari del marito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5031; — GUILLOUARD, v. II, n. 746; — HUC, v. IX, n. 129, e la dottrina.

II. *Debiti della moglie.*

XXI 428-431 **41**. *Principio: articolo 1409 del codice civile.*

41[1]. *Conseguentemente il marito può essere convenuto pel pagamento dei debiti contratti dalla moglie colla di lui autorizzazione* (cod. civ., art. 1419).

C'imbatteremo più innanzi in questioni relative a questo concetto, e particolarmente in quella di sapere se, nel caso dell'articolo 1419, la comunione sia obbligata direttamente dalla moglie, o se si tratti, al contrario, di un accessorio all'obbligazione del marito.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 587 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 978; — HUC, v. IX, n. 148; — LACOSTE, *Rev. crit.*, 1883, p. 739, nel primo senso. — Cfr. Cass. fr., 2 febbraio 1892, SIR., 1892, 1, 134.

Ma cfr. ARNTZ, v. III, n. 650; — DURANTON, v. XIV, n. 247; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 41 *bis*; — DEMOLOMBE, v. IV, num. 310; — GUILLOUARD, v. II, n. 845; — THALLER, *Rev. crit.*, 1882, p. 587; — Cass. fr.,

17 gennaio 1881, D. P., 1885, 1, 145; — Parigi, 20 febbraio 1891, SIR., 1893, 2, 161.

41². *La moglie che contratta come mandataria del marito non si obbliga personalmente.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 652; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 577; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*. n. 5151; — GUILLOUARD, v. II, n. 865; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 938; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 329, e gli scrittori.

Cons. Cass. fr., 22 luglio 1891 (motivi), SIR., 1893, 1, 65; — Bruxelles, 28 giugno 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 1078; — trib. Lione, 20 gennaio 1885, *Mon. jud. Lyon*, 4 marzo 1885; — trib. Langres, 18 dicembre 1889, *La Loi*, 23 febbraio 1890; — trib. della Senna, 14 marzo 1890, e Parigi, 18 novembre 1890, D. P., 1891, 2, 257; — trib. della Senna, 11 agosto 1891, *Le Droit*, 31 ottobre 1891.

Cfr. Parigi, 26 marzo 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 707, ma confronta Gand, 10 febbraio 1883, *Pasic.*, 1884, II, 109.

41³. *Per regola, la moglie che contratta coll'autorizzazione giudiziale non vincola, nè la comunione, nè il marito.*

N. 2. CONTRIBUZIONE NEI DEBITI.

42. *Articolo 1409 del codice civile.* XXI 432-442

42 bis. *Il compenso può anche essere dovuto, in taluni casi, al marito o alla moglie. Esamineremo questa materia più innanzi.*

§ 4. DEI DEBITI DELLE SUCCESSIONI DEVOLUTE AI CONIUGI.

N. 1. PRINCIPI GENERALI.

I. *Accettazione.*

43. *Se un'eredità si devolve al marito, costui non deve, salvo il caso di frode, compensare la comunione delle conseguenze dell'accettazione.* XXI 434-441

Sic RODIÈRE e PONT, v. II, num. 749; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*. nn. 4944 e 4945.

Contra: TROPLONG, v. I, nn. 788 e 827; — MASSÉ e VERGÉ, v. VI, p. 132, nota 7.

43¹. *Il marito non ha veste per accettare le eredità devolute alla moglie.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de succession*, nn. 91 e segg.; — HUC, v. IX, n. 138.

43². *Se la moglie accetta un'eredità coll'autorizzazione giudiziale, nel caso di rifiuto del marito ad accordarla, i beni rimangono ad essa proprî.*

Contra: Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 362; — THIRY, v. III, num. 316.

43³. *Se la moglie si astiene dall'accettare un'eredità, il marito non può, nè costringerla ad accettare, nè accettarla egli stesso, nè immettersi nel possesso dei beni e provocarne la divisione, nè portare la controversia innanzi al magistrato.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, *Contr. de mar.*, n. 553; — HUC, v. IX, n. 138; — AUBRY e RAU, v. V, § 513, note 2 e 3; — *Pand. belges*, v. I, v. *Acceptation de succession*, nn. 94 e segg.

Per l'opinione che il marito possa accettare a suo rischio e pericolo, ma con facoltà nella moglie di rinunciare al momento dello scioglimento della comunione: ARNTZ, v. II, n. 1387; — TOULLIER, v. IV, num. 318; — VAZEILLE, *Successions*, sull'art. 776; — DURANTON, v. VI, p. 425; — TAULIER, v. III, n. 225; — DEMOLOMBE, v. XIV, num. 326; — GUILLOUARD, v. II, n. 774; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 205, n. 5 e p. 229, n. 37 *ter*.

E per l'opinione che il conflitto sarà risolto giudizialmente, THIRY, *Rev. crit.*, v. XI, p. 248; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 768.

II. *Diritti dei creditori della successione.*

XXI 443-444 **44**. *I creditori ereditarî hanno azione sui beni proprî dei coniugi, ed anche contro la comunione, salvo qualche distinzione, che esamineremo più avanti, pel caso che l'eredità sia devoluta alla moglie.*

44¹. *I creditori della successione non hanno azione diretta sui beni ereditari fuorchè nel caso della separazione dei patrimonî.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 368.

44². *La comunione deve sopportare la passività delle successioni di cui profitta.*

N. 2. DELLE SUCCESSIONI MOBILIARI.

I. *Del pagamento dei debiti.*

XXI 445-449 **45**. *Principio: articolo 1411 del codice civile.*

V. Gand, 7 luglio 1877, *Pasic.*, 1878, II, 46.

45[1]. *Se la eredità si devolve al marito e questi paga i debiti, ha diritto d'essere indennizzato dalla comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 316; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 4946; — GUILLOUARD, v. II, n. 629, e gli scrittori.

45[2]. *Se l'eredità è devoluta alla moglie la quale l'accetta coll'autorizzazione del marito, la donna ha diritto a compenso quando soddisfaccia i debiti coi suoi beni proprî.*

Sic ARRTZ, v. III, n. 615; — THIRY, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4949 e 4950.

45[3]. *Se però essa accetta soltanto coll'autorizzazione giudiziale, la comunione, e con questa il marito, non sarà tenuta pei debiti se non fino a concorrenza del profitto ricavato dai mobili ereditarî che, di fatto, raccoglie. In quest'ultima ipotesi, la moglie che paga tutto il debito avrà, in tali limiti, regresso contro la comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 364; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4955; — GUILLOUARD, v. II, n. 632; — AUBRY e RAU, v. V, § 513.
Contra: THIRY, v. III, n. 316.

45[4]. *Se il marito non ha redatto inventario, i creditori potranno agire sui di lui beni personali.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 371; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4953, e gli scrittori.

45[5]. *Non si verifica confusione estintiva se il coniuge erede era creditore o debitore del defunto.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 376 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 616; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4962 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 633; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 304; — HUC, v. IX, n. 140, e gli scrittori, ma cons. TOULLIER, v. XII, n. 293.

II. *Contribuzione.*

46. *La comunione che soddisfaccia un debito gravante la successione che entra nel suo attivo non ha diritto a compenso.* XXI 450

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 365; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4959.

46 bis. *Diversamente è a dire se paghi i debiti dell'eredità devoluta alla moglie e da questa accettata coll'autorizzazione giudiziale.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4960.

N. 3. Delle successioni immobiliari.

I. *Del pagamento.*

XXI 451-454 **47**. *La comunione è tenuta a soddisfare soltanto gli interessi dei debiti ereditarî.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4969; — Guillouard, v. II, num. 634; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 305, e gli scrittori.

47[1]. *Nel caso che la successione sia devoluta al marito, si vegga l'articolo 1412 del codice civile.*

47[2]. *Se l'eredità devoluta alla moglie fu accettata coll'autorizzazione del marito, i creditori della successione possono agire su tutti i beni personali della donna.*

V. Arntz, v. III, n. 618; — Thiry, v. III, n. 317; — Bellot des Minières, v. I, n. 279; — Odier, v. I, num. 181; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., v. I, n. 549; — Huc, v. IX, n. 142; — Troplong, v. II, nn. 798 e segg.; — Rodière e Pont, v. II, n. 772; — Aubry e Rau, v. V, § 513, nota 8; — Colmet de Santerre, v. VI, num. 55 *bis*; — Massé e Vergé, v. IV, § 646, nota 13; — Guillouard, v. II, n. 636; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4974; — Mérignhac, v. I, n. 864; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 313.

Contra: Toullier, v. XII, n. 282.

47[3]. *Qualora detta eredità sia stata accettata soltanto coll'autorizzazione giudiziale, i creditori debbono agire anzitutto sui beni della successione, poscia, in caso d'insufficienza, sui beni della donna; ma, in ogni ipotesi, esclusivamente sulla nuda proprietà.*

Cfr. peraltro lo stesso Laurent, v. XXI, n. 458.

Per l'opinione che, rispetto agli immobili ereditarî, i creditori hanno azione sulla piena proprietà, *Pand. belges*, v. XXI, v. *Communauté légale*, nn. 383 e 384; — Thiry, v. III, n. 317; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4983; — Guillouard, v. II, n. 637; — Troplong, v. II, n. 806; — Rodière e Pont, v. II, n. 771; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 55 *bis*; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 315.

Quest'ultimo sistema non sembra conforme al contesto dell'articolo 1413. Per di più, il pegno dei creditori deve essere rimasto qual era, giacchè il diritto di godimento del marito, allorquando i beni divennero proprî, non potè essere acquistato se non a condizione di soddisfare anzitutto i debiti di cui erano gravati i beni a vantaggio dei creditori ereditari.

II. *Della contribuzione.*

48. *La comunione ha diritto a compenso, se soddisfa un debito delle successioni immobiliari devolute ad uno dei coniugi.* XXI 455

N. 4. DELLE SUCCESSIONI IN PARTE MOBILIARI, IN PARTE IMMOBILIARI.

I. *Del pagamento.*

49. *Se l'eredità si è devoluta al marito, i creditori possono agire sui di lui beni personali e contro la comunione.* XXI 456-459

49¹. *Se l'eredità si devolve alla moglie e questa l'accetti coll'autorizzazione maritale, si applica il principio dell'articolo 1419 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 550; — THIRY, v. III, n. 318. Cass. fr., 22 aprile 1888, SIR., 1889, 1, 25.

49². *Se l'accetta coll'autorizzazione giudiziale, si vegga l'articolo 1417 del codice civile allorchè il marito abbia redatto inventario e, in caso diverso, l'articolo 1416.*

II. *Della contribuzione.*

50. *La comunione ha diritto a compenso in tutti i casi in cui paga la parte che sarebbe spettata ad uno dei coniugi.* XXI 460-467

50¹. *Non è a far distinzione fra debiti mobiliari e immobiliari.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 4997; — GUILLOUARD, v. II, n. 611, e gli scrittori.

50². *La misura della contribuzione è determinata a norma dell'articolo 1414 del codice civile.*

V. HUC, v. IX, n. 144; — Cass. fr., 24 marzo 1890, D. P., 1890, 1, 217; — Cass. fr., 23 aprile 1888, D. P., 1889, 1, 233.

50³. *Non si fa luogo a estinzione per confusione allorchè il coniuge sia creditore o debitore del defunto.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5000 e segg., e gli scrittori.

50⁴. *Se l'inventario redatto dal marito non comprende i beni immobili, non si applica la penalità di cui all'articolo 1415 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 557; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5007; — GUILLOUARD, v. II, num. 645; — AUBRY e RAU, v. V, § 513, nota 14; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 757.

Fu giudicato che l'inventario non può essere supplito mediante la dichiarazione fatta dalla moglie: Rouen, 26 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 350.

50[5]. *Il marito che non provvede all'inventario può comprovare mediante titoli la consistenza e il valore dei mobili non inventariati.*

Sic ARNTZ, v. I, n. 621; — THIRY, v. III, n. 318; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 560 e segg.; — HUC, v. IX, n. 144; — GUILLOUARD, v. II, n. 656; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 310, e gli scrittori.

50[6]. *Gli eredi del marito che non ha redatto inventario rimangono, quanto alla prova, sotto l'impero del diritto comune.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 395; — THIRY, v. III, n. 318; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 564; — HUC, v. IX, n. 144; — TROPLONG, v. II, n. 817; — MARCADÉ, sull'art. 1417, n. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 513, nota 16; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, numero 57 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, nn. 657 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 311; — HUC, v. IX, n. 144.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. II, n. 762.

N. 5. DELLE DONAZIONI.

XXI 468 **51**. *L'articolo 1418 del codice civile si riferisce tanto ai legati quanto alle donazioni.*

Dottrina conforme, compreso BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 565; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4936; — HUC, v. IX, n. 146.

L'articolo 1413 si applica pure, per analogia, alle donazioni immobiliari fatte alla moglie durante la comunione. Agen, 8 giugno 1887, *Rec. arr. Agen*, 1887, p. 314; HUC, *loc. cit.*

§ 5. DEGLI ONERI USUFRUTTUARÎ.

N. 1. INTERESSI DEI DEBITI.

XXI 469-471 **52**. *La comunione* (codice civile, art. 1409) *sopporta gli interessi e le annualità dei debiti e delle rendite passive proprie dei coniugi.*

52[1]. *Quindi quelli dei debiti che la legge esclude dalla comunione, anche in rapporto ai creditori.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 403; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5293 e segg.

Fu peraltro giudicato, ma a torto, che il creditore di un debito della moglie senza data certa anteriore al matrimonio, non può agire contro la comunione pel pagamento degli interessi: Tournai, 21 luglio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 256.

52². *Ovvero quelli dei debiti che entrano in comunione solo salvo compenso.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5299 e segg., e gli scrittori.

N. 2. DELLE RIPARAZIONI USUFRUTTUARIE.

53. *La comunione è tenuta agli oneri che gravano l'usufruttuario.* XXI 472-474

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 409; — ARNTZ, v. III, n. 624; — THIRY, v. III, n. 320; — HUC, v. IX, n. 132; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 491; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5322; — MÉRIGNHAC, v. I, num. 1102; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 35; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 365, e gli scrittori.

53¹. *Deve fare le riparazioni ordinarie.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 494; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5310.

Trib. della Senna, 29 febbraio 1896, P. P., 1896, 2, 130.

53². *Se la mancanza di queste fa sorgere il bisogno di riparazioni straordinarie, la comunione vi sarà obbligata qualora si tratti d'un bene proprio della moglie, senz'altro compenso che la plusvalenza; — e se le riparazioni straordinarie vennero omesse, la donna ha diritto di essere tenuta indenne del deprezzamento.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, 413 e 414; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5313 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1102 e 1106; — GUILLOUARD, v. II, n. 666; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 850; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 366.

53³. *Trattandosi di un bene proprio del marito, costui deve compensare la comunione che fece le riparazioni straordinarie occorse.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 415; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5316 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, num. 667; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.;* — HUC, v. IX, n. 132.

53[4]. *Se queste riparazioni vennero omesse, la comunione deve indennizzo al marito solo quando, in fatto, ne abbia ricavato vantaggio.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5318 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 667; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 851; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 86, nota 20; — MARCADÉ, sull'art. 1409, 5.°; — HUC, *loc. cit.*

53[5]. *Se il marito ha fatta una ricostruzione sopra un fondo proprio della moglie, questa deve sostenere la spesa, salvo tenerle conto dalla perdita qualora la rovina dell'edificio sia stata occasionata dalla mancanza di riparazioni.*

53[6]. *Ma gli operai che contrattarono col marito non hanno azione diretta contro la moglie.*

Cfr. trib. Lione, 25 novembre 1878, *Mon. jud. Lyon*, 15 febbraio 1879; — trib. Bordeaux, 22 maggio 1894, *J. arr. Bordeaux*, 1894, 3, 142.

§ 6. DEGLI ONERI DEL MATRIMONIO.

XXI 475-479 **54**. *La comunione vi è tenuta* (art. 1409 del codice civile).

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5328 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 495.

Trib. Lione, 2 aprile 1884, *Mon. jud. Lyon*, 9 giugno 1884; — trib. della Senna, 1.° marzo 1893, *De Droit*, 8 aprile 1893; — trib. Bruxelles, 15 marzo 1899, *J. Trib.*, 1899, p. 805.

54[1]. *Deve sostenere, di regola senza compenso, le spese di mantenimento e di educazione dei figli di primo letto.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 424 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 625; — THIRY, v. III, n. 321; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 496; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5342 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 675; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1110; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 369; — HUC, v. IX, n. 133, e gli scrittori.

Gand, 25 gennaio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 186; — trib. della Senna, 4 dicembre 1885, *Le Droit*, 17 dicembre 1885; — trib. Amiens, 8 dicembre 1888, *J. aud. Amiens*, 1888, p. 253.

54[2]. *Lo stesso è a dire riguardo ai figli naturali riconosciuti prima del matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 431; — ARNTZ, v. III, n. 625; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 497; — GUILLOUARD, v. II, n. 675; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 5350; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 370; — HUC, *loc. cit.*, e gli scrittori.

54[3]. *Non però se siano stati riconosciuti durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 432; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 497; — RODIÈRE e PONT, v. II, num. 854; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 40; — GUILLOUARD, v. II, num. 676; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5353.

Contra: HUC, v. IX, n. 133 e Cass. fr., 18 luglio 1886, SIR., 1887, 1, 65.

54[4]. *Si fa eccezione nel caso di riconoscimento forzato.*

Sic AUBRY e RAU, v. VI, n. 568 *quater;* — DEMOLOMBE, v. V, n. 461; — GUILLOUARD, v. II, n. 673; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 372.

Cass. fr., 13 luglio 1886, D. P., 1887, 1, 119; — Douai, 19 gennaio 1879, SIR., 1879, 2, 195.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 497.

Cons. *supra*, v. II, n. 152.

54[5]. *Le spese d'interdizione e quelle di malattia fanno carico alla comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, n. 435; — THIRY, v. III, n. 321; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 495; — GUILLOUARD, v. II, nn. 672 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5330; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1128; — HUC, v. IX, n. 133.

Quanto alle spese di parto, v. trib. della Senna, 6 luglio 1885, *Gaz. du pal.*, 1886, 1, *Supp.*, n. 12.

54[6]. *Non così le spese funerarie.*

Sic THIRY, v. III, n. 321; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, numero 495; — GUILLOUARD, v. II, n. 679; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 857; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5332; — HUC, *loc. cit.*

Cass. fr., 16 novembre 1893, D. P., 1896, 1, 509; — Verviers, 4 novembre 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, n. 1177.

54[7]. *E' neppure quelle pel lutto della vedova.*

Sic Pand. belges, v. XXX, v. *Deuil*, n. 8; — MATON, *Dict.*, v. *Deuil de la veuve*, n. 4; — BAUDRY-LACANTINERIE, GUILLOUARD, *loc. cit.;* — *Pand. fr.*, *Mariage*, n. 5360.

§ 7. DELLE SPESE DEI SIGILLI, DELL'INVENTARIO E DELLA DIVISIONE.

55. *Regola: articolo 1482 del codice civile.*

55 bis. *Essa vale anche pel caso che la donna rinunci alla comunione.*

XXI 480

Sic ARNTZ, v. III, n. 627; — *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, numero 439; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5366; — GUILLOUARD, v. II, n. 678; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1138, e gli scrittori.

Articolo 2. Dei debiti che non entrano nel passivo della comunione.

§ 1. DEI DEBITI PROPRÌ DEI CONIUGI.

XX 481 **56.** *Sono quei debiti che non entrano nella comunione, neppure in rapporto ai creditori.*

N. 1. DEBITI IMMOBILIARI ANTERIORI AL MATRIMONIO.

XXI 482 **57.** *Sono sopportati e soddisfatti dai coniugi, senza compenso.*

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5374; — GUILLOUARD, v. II, n. 618; — THIRY, v. III, n. 323.

I. *Quali siano debiti immobiliari.*

XXI 483-487 **58.** *Sono quelli che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà di un immobile.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 343; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 510.

58¹. *Tale non è l'obbligazione di rilasciare un immobile determinato e che appartenga al venditore.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 344 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 512; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 4837; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 41 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 589; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 765; — HUC, v. IX, n. 128.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 610; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 197, n. 5; — TROPLONG, v. II, n. 715; — TOULLIER, v. XII, n. 212; — DURANTON, v. XIV, n. 225; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 722; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 11; — ODIER, v. I, p. 152; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 289.

58². *Ovvero quella di costituire una servitù o un'ipoteca sul fondo di cui è proprietario il costituente.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 610; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4842 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 589; — HUC, v. IX, n. 128.

58³. *Purchè peraltro, in tale caso, si tratti di un immobile determinato e non vi sia nulla d'indeterminato nella promessa o nell'obbligazione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 346 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 510 e 513, nota 1; — HUC, v. IX, n. 128; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 780; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Communauté*, num. 780; — GUILLOUARD, v. II, nn. 588 e 589; — AUBRY e RAU, v. V, § 508, nota 12; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 727; — TOULLIER, v. XII, n. 212; — BATTUR, v. I, n. 268; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5378; — DELVINCOURT, v. III, p. 23, nota 3.

Contra: per l'opinione che l'obbligazione di rilasciare un immobile indeteriorato è mobiliare, DURANTON, v. XIV, n. 225.

II. *Diritto del creditore di un debito immobiliare.*

59. *Non ha, di regola, azione che sul patrimonio proprio del coniuge debitore.* XXI 488-489

59 bis. *Nondimeno, per debiti immobiliari del marito può agire contro la comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 351; — GUILLOUARD, v. II, n. 621; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5385.

§ 2. DEI DEBITI CHE ENTRANO IN COMUNIONE SALVO COMPENSO.

60. *Entrano in comunione i debiti mobiliari; ma, quando furono contratti nell'interesse esclusivo di uno dei coniugi, a condizione d'indennizzarne la comunione che li soddisfece.* XXI 490-491

60[1]. *I creditori della moglie e quelli del marito possono, oltre l'azione personale, sperimentare quella sui beni comuni.*

60[2]. *Questi debiti vanno compresi nella divisione.*

Sezione III. — Dell'amministrazione della comunione.

N. 1. DEGLI ATTI A TITOLO ONEROSO.

I. *Potere assoluto del marito.*

61. *Il marito è tuttora, sotto l'impero del codice, padrone e signore della comunione, ma non per quanto concerne gli atti a titolo gratuito.* XXII 1-5

Cons. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 445; — THIRY, v. III, n. 326; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 638; — HUC, v. IX, n. 157.

Fu giudicato che il marito può disporre da solo dell'ipoteca che garantisce un credito comune: Liegi, 24 giugno 1887, *Pasic.*, 1887, II, 340; — in senso

contrario: trib. Liegi, 12 giugno 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 937, e MARTOU, *Hyp.*, v. III, n. 1195.

61[1]. *Egli non potrebbe però alienare i ritratti di famiglia donati alla moglie.*

61[2]. *Può vendere i beni comuni con riserva dell'usufrutto.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 448; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5447; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1158; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 2; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contrat de mar.*, v. I, n. 643; — HUC, v. IX, n. 164; — GUILLOUARD, v. II, n. 691; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 384, e gli scrittori.

61[3]. *Può venderli pure contro una rendita vitalizia.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 449; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5450; — GUILLOUARD, v. II, n. 691; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1160; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 645; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Bordeaux, 7 febbraio 1878, D. P., 1879, 2, 124.

61[4]. *Se la rendita fu costituita al nome del solo marito e questi sopravviva, le annualità verranno divise.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 450; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5452; — GUILLOUARD, v. II, n. 691; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 386.

61[5]. *Il marito può: 1.º costituire diritti reali.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 451; — THIRY, v. III, numero 327; — ARNTZ, v. III, n. 633; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5456; — GUILLOUARD, v. II, n. 690; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1165; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 65 *bis*.

Contra, quanto al diritto di godimento dei beni propri, Namur, 11 novembre 1878, *J. enreg.*, 1879, p. 361.

61[6]. *2.º Fare abbandono.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5457; — GUILLOUARD, v. II, n. 690, e gli scrittori.

61[7]. *3.º Offrire in reincanto.*

XXII 6-7 **62**. *Il solo marito amministra i beni comuni.*

62[1]. *Non è contabile della sua gestione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, nn. 460, 466; — THIRY, v. III, n. 327.

Cfr. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5499; — GUILLOUARD, v. II, num. 740; — HUC, v. IX, n. 163; — GUILLOUARD, v. II, n. 740; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 397.

62[2]. *Non può delegare le sue facoltà alla moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 474; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5428; — GUILLOUARD, v. II, num. 695; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 376, e gli scrittori.

62[3]. *Ma può conferirle il mandato di amministrare.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5415; — GUILLOUARD, v. II, n. 695.

Trib. Chambéry, 9 febbraio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 25 maggio 1887; — Parigi, 23 luglio 1885, *J. sociétés*, 1887, p. 289.

II. *Il potere assoluto del marito e la personalità della comunione.*

63. *Questo potere esclude che i beni appartengano alla comunione come persona giuridica.* XXII 8-9

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contrat de mar.*, v. I, n. 637.

63 bis. *Ne deriva che se il marito fa donazione di un immobile che, per effetto della divisione, viene a cadere nella di lui quota, la donazione è valida.*

N. 2. DEGLI ATTI A TITOLO GRATUITO.

I. *Donazioni fra vivi.*

1. CHE COSA PUÒ DONARE IL MARITO.

64. *Regola: articolo 1422 del codice civile.* XXII 10-18

Fu giudicato che la rinunzia da parte del marito a un legato in di lui favore non rientra nei termini dell'articolo 1422 e può essere annullato soltanto per dolo o per frode: Bruxelles, 5 dicembre 1876, *Pasic.*, 1882, II, 414. — Gli abbiatici sono compresi nell'articolo 1422 del codice civile: *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5636; — GUILLOUARD, v. II, n. 711 *bis*; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 110 e v. II, n. 882; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 667; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1232; — HUC, v. IX, n. 166; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, n. 7; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 412.

Contra: TROPLONG, v. II, num. 899; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 642, nota 9.

64[1]. *Lo stabilimento dei figli di cui è parola in quest'articolo comprende uno stabilimento industriale o commerciale.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 488; — THIRY, v. III, n. 328; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5634; — GUILLOUARD, v. II, n. 712; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 667; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1234; — HUC, v. IX, n. 166; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 412, e gli scrittori.

64². *Il marito può, per tale stabilimento, donare tutti i beni della comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 490; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, n. 13; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 5642; — GUILLOUARD, v. II, n. 713; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 882; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contrat de mar.*, v. I, n. 667; — MARCADÉ, sull'articolo 1422, num. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 509; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1237; — HUC, v. IX, n. 166; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 413.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 281.

Cfr. pure TROPLONG, v. II, n. 901, sull'ipotesi di una moglie sprovvista di patrimonio personale.

64³. *Può donarli anche mediante istituzione contrattuale.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5648; — HUC, v. IX, n. 166; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 882; — AUBRY e RAU, v. V, § 509; — GUILLOUARD, v. II, num. 713.

Contra: MARCADÉ, v. V, sull'art. 1423, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 92, nota 12.

64⁴. *Non può dispensare il figlio donatario dalla collazione se non rispetto alla successione paterna.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 715; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 12; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5650; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 668.

64⁵. *Una donazione fatta dal marito entro i limiti della legge non può essere revocata per causa d'eccesso.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contrat de mariage*, v. I, n. 663; — HUC, v. IX, n. 167; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 9; — MARCADÉ, sull'art. 1422, n. 4.

Cfr. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 217, n. 24; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, num. 81; — GUILLOUARD, v. II, nn. 718 e 719; — TROPLONG, v. II, n. 887; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 886; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5659; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1258 e segg.

Cons. Liegi, 29 ottobre 1891, *Pasic.*, 1892, II, 83; — trib. Langres, 19 dicembre 1878 e Digione, 14 luglio 1879, D. P., 1880, 2, 124; — Bordeaux, 16 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 182; — Agen, 11 febbraio 1896, D. P., 1897, 2, 513 e SIR., 1899, 2, 73, con nota.

N. 2. DELLE DONAZIONI ECCEDENTI IL LIMITE LEGALE.

65. *Sono nulle, ma di nullità relativa.* XXII 19-32

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 492; — THIRY, v. III, n. 329; — ARNTZ, v. III, n. 637; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 215, n. 9; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5599; — HUC, v. IX, n. 172; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 418.

65¹. *La donazione rimane nulla anche se vi abbia concorso la moglie.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 638; — ODIER, v. I, n. 225; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 879; — MARCADÉ, sull'art. 1421, n. 2; — PONT, *Rev. crit.*, v. II, p. 129; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 90, nota 2.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 272; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 303 *bis;* — BELLOT DES MINIÈRES, *Régime dotal*, v. II, n. 1280; — GLANDAZ, *Encycl.*, v. *Communauté*, n. 206; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 414; — TAULIER, v. V, p. 88; — TROPLONG, v. II, n. 903; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 14; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 66 *bis;* — DEMOLOMBE, *Rev. crit.*, v. I, p. 142, e *Cours*, v. XXIII, num. 83; — GUILLOUARD, v. II, n. 703; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 214, n. 5; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5585; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, num. 206; — DELVINCOURT, v. III, n. 34; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Réperi.*, v. *Communauté*, n. 356; — VIGIÉ, v. III, n. 197; — MÉRIGNHAC, v. I, num. 1207; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 674; — HUC, v. IX, nn. 170 e segg.

E Poitiers, 16 febbraio 1885, D. P., 1886, 2, 38; — Caen, 26 gennaio 1888, D. P., 1888, 2, 299.

Si può essere dubbiosi di accogliere la teorica del Laurent, in quanto essa conduce a innegabili anomalie e perchè, d'altronde, la moglie è sempre libera di accordare o negare il suo concorso.

65². *La moglie non può, durante la comunione, invocare la nullità.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 495; — THIRY, v. III, n. 329; — ARNTZ, v. III, n. 637; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, p. 215, n. 5; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5628; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 671; — HUC, v. IX, n. 172; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 423; — GUILLOUARD, v. II, n. 799.

Algeri, 7 aprile 1891, *J. jur. Alger*, 1891, p. 187.

65³. *Non può farlo neppure dopo lo scioglimento, qualora rinunzî alla comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5593, 5629; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 418.

65[4]. *Potrà invece domandare la nullità se si renda accettante.*

Sic Pand fr., v. *Mariage*, nn. 5600, 5629; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 671; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. II, n. 705, e gli scrittori.

65[5]. *In questo caso, se la cosa dovuta venga a cadere nella quota della moglie, la donazione sarà nulla, anche in confronto al marito.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Contrat de mariage*, n. 498; — THIRY, v. III, n. 330; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 66 *bis*; — BELTJENS, *loc. cit.*; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 889; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 13; — GUILLOUARD, v. II, n. 706; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 671; — HUC, v. IX, n. 172.

Per l'opinione che il marito o i di lui eredi debbono corrispondere al donante il valore delle cose donate di cui egli rimane privato, TOULLIER, v. XII, n. 314; — DURANTON, v. XIV, n. 275; — ODIER, v. I, n. 223; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 889; — MARCADÉ, sull'art. 1422, n. 5; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 16; — GUILLOUARD, v. II, n. 708; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5610.

Per l'applicazione del diritto comune, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 672; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 66 *bis*; — VIGIÉ, v. III, n. 196; — HUC, v. IX, n. 172.

Per l'opinione secondo la quale il donatario non può ottenere una somma maggiore alla metà del valore dell'immobile, TROPLONG, v. II, n. 861, che invoca, erroneamente, i principî della garanzia.

65[6]. *Il marito non può chiedere la nullità, neppure come capo della comunione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 637; — GUILLOUARD, v. II, n. 709; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 251; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5626; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 671; — RODIÈRE e PONT, v. II, nn. 879 e 889; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 13; — HUC, v. IX, n. 172; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 124.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 66 *bis*.

65[7]. *L'azione della moglie è immobiliare e vien concessa contro i terzi quando la donazione abbia per oggetto un* conquêt.

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5620; — GUILLOUARD, v. II, num. 707; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 13.

V. ARNTZ, v. III, n. 637.

65[5]. *L'articolo 1469 non deroga all'articolo 1422 del codice civile.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage* n. 5639; — GUILLOUARD, v. II, n. 714; — RODIÈRE e PONT, v. II, num. 888; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 669; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 411.

II. *Dei legati.*

66. *Regola: articolo 1423 del codice civile.* XXII 33-37

66[1]. *Il marito può donare, non soltanto la sua quota nella comunione, ma anche un oggetto particolare che ecceda questa quota.*

V. RODIÈRE e PONT, v. II, n. 891; — GUILLOUARD, v. II, nn. 728 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1293 e 1298; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, *Contr. de mar.*, nn. 676 e 677, e *Donations*, v. II, n. 2528.

Cfr. ARNTZ, v. III, n. 640; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 67 *bis;* — HUC, v. IX, n. 173.

Cons. Huy, 14 febbraio 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1258.

66[2]. *Rispetto al legato che faccia d'un effetto della comunione, la moglie rimane sotto l'impero del diritto comune.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 520 e 523, e v. LVIII, v. *Legs.* n. 1087; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 482; — THIRY, v. III, n. 332; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1423, num. 6; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Donations*, v. II, nn. 2530 e segg., ma cfr. 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, numero 678; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 642, nota 14; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 17; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 67 *bis;* — GUILLOUARD, v. II, n. 732.

Contra: ARNTZ, v. III, num. 640; — DURANTON, v. XIV, n. 280; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 895; — ODIER, v. I, n. 230; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 306; — HUC, v. IX, n. 174; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 428.

E Liegi, 4 maggio 1876, *Pasic.*, 1876, II, 304; — Cass. fr., 6 giugno 1883, D. P., 1884, 1, 33.

66[3]. *Il legato fatto dal marito alla moglie è governato dall'articolo 1423 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 524; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5692 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 733; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 893; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 18; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Donations*, v. II, n. 2539, e 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 681; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1303; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, num. 428.

Cons. tribunale Gand, 11 aprile 1877, *Belg. jud.*, 1877, p. 1452; — Gand, 26 novembre 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1382.

66[1]. *Disciolta la comunione, riprende il suo impero il diritto comune.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Legs*, num. 1086; — GUILLOUARD, v. II, n. 731; — VIGIÉ, v. III, n. 200; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 680; — MARCADÉ, sull'art. 1423; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 67 *bis*.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. II, n. 894; — DURANTON, v. IX, num. 248; — HUC, v. IX, n. 174; — DEMOLOMBE, v. XXI, num. 695; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 426; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 305, nota 1.

E Cass. fr., 6 giugno 1883 (motivi), D. P., 1884, 1, 33; — Cass. francese, 14 maggio 1890, D. P., 1891, 5, 323.

N. 3. LIMITAZIONI AL POTERE DEL MARITO.

XXII 38-48 **67**. *Deve agire senza ledere frodolentemente i diritti della moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 525 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5463, 5570 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 650; — HUC, v. IX, n. 163; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, nn. 398 e segg., e gli scrittori.

Tribunale Bruxelles, 26 maggio 1876, *Pasic.*, 1881, III, 126; — Bruxelles, 17 giugno 1886, *Pasic.*, 1887, II, 90; — Nivelles, 25 luglio 1893, *Pasic.*, 1894, III, 146; — Liegi, 29 ottobre 1891, *Pasic.*, 1892, II, 83; — Lione, 29 luglio 1885, *Mon. jud. Lyon*, 3 dicembre 1885; — Bordeaux, 7 febbraio 1878, D. P., 1879, 2, 124; — tribunale Trévoux, 16 marzo 1886, *Mon. jud. Lyon*, 8 aprile 1886; — trib. Marseille, 20 maggio 1887, *Bull. arr. Aix*, 1882, 2, 63; — trib. della Senna, 5 febbraio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 38; — trib. della Senna, 19 marzo 1895, *Le Droit*, 2 maggio 1895; — Cass. fr., 11 novembre 1895, D. P., 1896, 1, 441; — Douai, 16 gennaio 1897, D. P., 1897, 2, 425.

Pel caso contemplato dall'articolo 271 del codice civile del 1804, v. *supra*, v. I, n. 714, e BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contrat de mariage*, v. I, num. 652.

67[1]. *Quando l'atto è a titolo oneroso, la moglie può agire colla pauliana.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5488 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 734; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 650; — HUC, v. IX, n. 163; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Bordeaux, 7 febbraio 1878, precitato.

67². *Non basta che una donazione di effetti mobili sia eccessiva: la moglie deve provare che è altresì frodolenta.*

V. GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, num. 83; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 217, n. 24; — HUC, v. IX, nn. 167 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 66 *bis*; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1422; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 9.

Liegi, 29 ottobre 1891, *Pasic.*, 1892, II, 83.

Ma cfr. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5571 e 5229; — GUILLOUARD, v. II, nn. 718 e 719; — TROPLONG, v. II, n. 886; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 886; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 403.

Cons. trib. Bruxelles, 12 novembre 1875, *Belg. jud.*, 1876, p. 217; — Digione, 14 luglio 1879, D. P., 1880, 2, 124; — Bordeaux, 16 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 182.

67³. *Il marito deve compenso per le donazioni che fa, senza frode, quando ne ritragga un vantaggio personale, o quando agisca in frode ai diritti della moglie.*

67⁴. *Quando il marito abbia fatta la donazione a un figlio d'altro letto in frode ai diritti della moglie, si fa luogo, non già al compenso contemplato dall'articolo 1469 del codice civile, ma all'annullamento.*

67⁵. *Il principio dell'articolo 1469 del codice civile non è limitato alle donazioni dotali.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 409; — GUILLOUARD, v. I, n. 722.

67⁶. *Le donazioni immobiliari alle quali concorra la moglie non danno luogo, per loro stesse, a compenso, ma diversamente è a dire dell'onere.*

V. GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 82.

§ 2. DELLE AZIONI.

68. *Il marito è signore delle azioni della comunione.* XXII 49-53

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 467 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 635; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5506 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1186; — GUILLOUARD, v. II, n. 754; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 700 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 392, e gli scrittori.

Giudicatura di pace di Ledeberg, 31 ottobre 1893, *Pasic.*, 1894, III, 254; — Bruxelles, 1.° marzo 1897, *Pasic.*, 1897, II, 344; — Liegi, 14 aprile 1897,

Pasic., 1897, II, 340; — Gand, 10 dicembre 1890, *Pasic.*, 1891, II, 116; — Gand, 23 marzo 1895, *Pasic.*, 1895, II, 251; — Gand, 14 maggio 1900, *Pasic.*, 1901, II, 100; — trib. Bruxelles, 15 febbraio 1890, *Pasic.*, 1890, III, 165; — tribunale Bruxelles, 26 febbraio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 677; — Courtrai, 16 luglio 1881, CL. e BONJ., v. XXX, p. 624; — tribunale Bruxelles, 5 febbraio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 109; — trib. Gand, 26 aprile 1893, *Pasic.*, 1893, III, 272; — trib. Bruxelles, 14 luglio 1880, *Belg. jud.*, 1881, p. 76; — Algeri, 18 dicembre 1876, *J. jur. Alger*, v. XVIII, p. 260; — trib. Tolosa, 12 gennaio 1889, *Gaz. Trib.*, 17 febbraio 1889; — Parigi, 14 novembre 1880, SIR., 1882, 2, 17.

68[1]. *Egli non può intentare le azioni petitorie immobiliari relative ai beni proprî della moglie.*

Sic THIRY, v. III, n. 343; — ARNTZ, v. III, num. 663; — ODIER, v. I, n. 273; — TAULIER, v. V, p. 99; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 907; — MARCADÉ, sull'art. 1428, n. 1; — TROPLONG, v. II, n. 1005; — AUBRY e RAU, v. V, § 509; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 819.

Contra: TOULLIER, v. XII, n. 384; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 484. Ma fu giudicato che, trattandosi di un immobile proprio in parte della moglie, in parte del marito, costui può intentare tutte le azioni petitorie: Bordeaux, 6 maggio 1885, *Gaz. Trib.*, 30 agosto 1885.

68[2]. *Può peraltro intentare le azioni reali, in quanto abbia il godimento di detti beni.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 467; — ARNTZ, v. III, n. 635; — THIRY, v. III, n. 343.

Bruxelles, 9 agosto 1882, *Belg. jud.*, 1883, p. 132.

68[3]. *Ma in tal caso, le sentenze che intervengono non vincolano la moglie.*

§ 3. DEI DEBITI CONTRATTI DAL MARITO.

N. 1. IN CONFRONTO DEI CREDITORI.

XXII 54-55 **69**. *Tutti i debiti del marito sono debiti di comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 544; — THIRY, v. III, n. 334; — ARNTZ, v. III, n. 623; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 5016; — GUILLOUARD, v. II, n. 660; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 902; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 568; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 318, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 15 marzo 1899, *Gaz. Trib.*, 1899, p. 805; — trib. Liegi, 4 maggio 1881, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1269; — tribunale Nantes, 9 gennaio 1889, *J. not.*, art. 24253; — Amiens, 6 agosto 1891, *J. aud. Amiens*, 1892, p. 91.

69[1]. *Il marito obbliga la comunione con qualunque suo atto delittuoso.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 531; — ARNTZ, v. III, n. 646; — THIRY, v. III, n. 334; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5033; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 571, 573; — GUILLOUARD, v. II, nn. 661, 749; — HUC, v. IX, n. 176; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 319, e gli scrittori.

69[2]. *La limitazione relativa ai delitti che importano la morte civile non ha oggigiorno più applicazione.*

Dottrina concorde, compresi BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 572; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 321.

Cfr. peraltro MÉRIGNHAC, v. I, n. 933, pel caso d'una condanna che, sotto la legislazione anteriore, avrebbe importato la morte civile.

N. 2. FRA CONIUGI.

70. *Il marito è tenuto a compenso pei debiti che contrae nel suo personale interesse.* XXII 56-59

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5018 e segg.; — — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 573.

70[1]. *Non però pei debiti contratti nell'interesse di un terzo, senza alcun vantaggio personale per lui.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, num. 548; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5024; — GUILLOUARD, v. II, n. 746, e gli scrittori.

70[2]. *Deve compenso per le ammende che la comunione abbia pagato per lui.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5036; — GUILLOUARD, v. II, n. 749; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 923; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 573, e gli scrittori.

Per l'opinione che il marito sia tenuto a compenso per le ammende disciplinari, ARNTZ, v. III, n. 646. — *Contra:* BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 219, n. 3; — GUILLOUARD, v. II, n. 5048; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 26; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 837, nota 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 573; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 319.

70[3]. *Lo stesso è a dire riguardo alle riparazioni civili risultanti da un'infrazione penale.*

Sic DURANTON, v. XIV, n. 298; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 838; — MARCADÉ, sull'art. 1424, n. 1; — TAULIER, v. V, p. 91; — DELVINCOURT, v. III, p. 33; — BUGNET sur POTHIER, p. 159; — VAZEILLE, v. II, n. 371;

— BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 433 e 437; — CUBAIN, *Droit des femmes*, n. 194; — DELSOL, *Code civil*, v. III, p. 58.

Contra: Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, num. 536; — BELTJENS, *Encycl du code civil*, v. III, n. 4; — ARNTZ, v. III, n. 647; — TOULLIER, v. XII, n. 224; — ODIER, v. I, n. 244; — TROPLONG, v. II, num. 917; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 27; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, numero 68 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 753; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, n. 162; — MOURLON, *Répétit.*, v. III, n. 106; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 574; — HUC, v. IX, num. 176; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 320; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 311 e segg.

E Pau, 23 maggio 1877 (motivi), D. P., 1878, 2, 190; — trib. Cosues, 27 agosto 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 63; — Parigi, 26 marzo 1885; SIR., 1886, 2, 53.

Nondimeno, parecchi fra questi scrittori ammettono che non sarà dovuto compenso al marito per le spese e gli onorari del processo penale: ARNTZ, v. II, n. 467; — BELTJENS, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 176.

Reputiamo che il sistema sostenuto dal Laurent sia il meno giuridico. Il debito derivante da riparazioni civili non ha carattere penale e deve quindi seguire la stessa sorte degli altri debiti di danni interessi: fondamento del diritto è sempre l'articolo 1382 del codice civile.

70[1]. *Non però rispetto a quelle che derivano da delitti civili o quasi delitti.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5049, e 5051; — GUILLOUARD, v. II, n. 747; — MARCADÉ, sull'art. 1424, n. 2.

Contra, per ciò che concerne i quasi delitti estranei all'amministrazione della comunione, RODIÈRE e PONT, v. II, n. 839; — MOURLON, v. III, n. 105, nota 1.

Articolo 2. Diritti della moglie.

XXII 60-62 **71**. *La moglie è socia e proprietaria, ma non ha alcun diritto attuale durante la comunione.*

71 bis. *Non sostituisce il marito interdetto o assente.*

Cons. THIRY, v. III, n. 327; — *Supra*, v. II, num. 529; — *Pand. belges*, v. I, v. *Absence*, nn. 80 e segg., 285 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 696; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1144; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5429 e segg.; 5434; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 685.

V. LAURENT, v. II, n. 143, che non contraddice col testo del nostro n. 61. Erroneamente le *Pandectes belges*, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 559, rilevano una pretesa contraddizione dell'autore, la cui formola, a dir vero, è alquanto oscura.

Nuove leggi hanno modificato i diritti della moglie. Vi dedicheremo, più innanzi, una parte speciale.

§ 1. DEI DEBITI CONTRATTI DALLA MOGLIE SENZA AUTORIZZAZIONE.

72. *La moglie non obbliga la comunione quando contratta senza esservi autorizzata dal marito.* XXII 63-68

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5228; — GUILLOUARD, v. II, n. 823, e gli scrittori.

72¹. *E neppure quando si obbliga per quasi delitto, quasi contratto o delitto civile.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 540, 564; — ARNTZ, v. III, n. 648; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5230 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 824, 828; — BAUDRY-LACANTINERIE 2.ª ediz., v. I, nn. 624, 626; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 323, e gli scrittori.

Cass. fr., 10 febbraio 1886, *Rev. not.*, n. 7304; — Bordeaux, 16 marzo 1891, D. P., 1892, 2, 606.

72². *Ovvero per un'infrazione penale.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, nn. 538 e 540; — ARNTZ, v. III, n. 658; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5236 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 826; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 176; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Cass. fr., 17 agosto 1881, D. P., 1881, 1, 471; — trib. Amiens, 20 dicembre 1890, *J. aud. Amiens*, 1892, p. 79.

72³. *Ciò anche qualora il marito l'abbia autorizzata a stare in giudizio contro l'azione pubblica o l'azione civile.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5241 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 825; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 625; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rep.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 328.

Cass. fr., 17 agosto 1881, precitata; — trib. Bazas, 25 luglio 1894, *J. arr. Bordeaux*, 1895, p. 6.

Contra, per l'ipotesi d'una azione civile, TROPLONG, v. II, num. 922; — MASSÉ e VERGÉ, p. 97, nota 31; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 783.

72⁴. *Il debito diventa, peraltro, un debito della comunione nel caso in cui il marito sia civilmente responsabile.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 541; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5244 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 827; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 625; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

72[5]. *La comunione è tenuta altresì, fino a concorrenza del profitto, per debiti che la moglie abbia contratto senza autorizzazione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. legale*, num. 566; — ARNTZ, v. III, n. 657; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5249; — GUILLOUARD, v. II, n. 829, e gli scrittori.

Anversa, 2 dicembre 1882, *Jur. Anvers*, 1883, 1, 23; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 28 novembre 1894, *Belg. jud.*, 1894, p. 1591.

§ 2. DEI DEBITI CONTRATTI DALLA MOGLIE AUTORIZZATA DAL MARITO.

N. 1. IL PRINCIPIO.

XXII 69-73 **78**. *La moglie che si obbliga coll'autorizzazione maritale, vincola la comunione e il marito.*

Bruxelles, 14 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, II, 194; — Algeri, 9 dicembre 1876, *J. jur. Alger*, v. XVIII, p. 214; — Nancy, 20 luglio 1890, *Rec. arr. Nancy*, 1890, p. 146; — tribunale Saint-Etienne, 19 giugno 1880, *Mon. jud. Lyon*, 5 agosto 1880.

78[1]. *Se è pubblica mercantessa, si reputa sufficiente l'autorizzazione generale ad esercitare il commercio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. legale*, n. 571.

78[2]. *L'autorizzazione datale dal marito non rende costui debitore personale.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5080; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 590; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 978; — HUC, v. IX, n. 148.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 650; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 220, n. 4 *bis;* — DEMOLOMBE, v. II, n. 310; — GUILLOUARD, v. II, n. 845; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 41 *bis;* — DURANTON, v. XIV, n. 247; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 324; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 2; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 513 e segg.

E trib. Lione, 17 marzo 1881, *Mon. jud. Lyon*, 8 giugno 1881.

Cons. Cass. fr., 17 gennaio 1881, D. P., 1881, 1, 145; — Parigi, 20 febbraio 1891, SIR., 1893, 2, 161.

73[3]. *Se la moglie commerciante e fallita ottiene un concordato con rimessione di una parte del debito, il marito cessa di essere tenuto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 592; — HUC, v. IX, n. 148; — Gand, 18 giugno 1900, *Pasic.*, 1901, II, 48.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 220, num. 5; — GUILLOUARD, v. II, n. 845.

73[4]. *Se il marito fallisce e ottiene un concordato, la comunione rimane liberata.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, num. 5069; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, 1856, p. 33; v. VIII, p. 3; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 787; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 42; — GUILLOUARD, v. II, n. 846; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 592; — HUC, v. IX, n. 195; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 325.

Cass. fr., 17 gennaio 1881, D. P., 1881, 1, 145.

Contra: MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 97, nota 27.

73[5]. *L'eccezione al principio che colui il quale autorizza non si obbliga è applicabile soltanto ai regimi di comunione.*

N. 2. LE ECCEZIONI.

74. *Articolo 1413 del codice civile.* XXII 74-80

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 596.

Sul carattere limitativo dell'articolo 1413, v. Gand, 18 giugno 1900, *Pasic.*, 1901, II, 48.

74[1]. *Nè il marito, nè la comunione sono tenuti a garantia quando il marito autorizza la moglie a vendere un bene proprio; l'articolo 1432 del codice civile non forma un'eccezione al principio perchè si riferisce alla contribuzione e non all'obbligazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 340; — VAZEILLE, v. II, n. 368; — AUBRY e RAU, v. V, § 742, nota 95; — PROUDHON, *Usufr.*, v. IV, n. 1779; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 510; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 41 *bis;* — TOULLIER, v. XII, n. 282; — BAUDRY-LACANTIERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 597.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 651; — *Pand. belges*, v. XI, v. *Autorisation de femme mariée*, n. 617; — DURANTON, v. XIV, n. 308; — ODIER, v. I, n. 266; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 785; — DEMOLOMBE, v. IV, n. 310; — MARCADÉ, sull'art. 1419, n. 1; — GUILLOUARD, v. II, n. 852; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 44; — TROPLONG, v. II, n. 846; — HUC, v. IX, n. 198; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 326.

74[2]. *Le eccezioni non possono estendersi per via analogica.*

Sic MOURLON, v. II, n. 810; — DEMOLOMBE, v. II, n. 310; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 46 e § 472, nota 92 e 93; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 41 *bis;* — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 5085; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 598; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, num. 327.

Trib. della Senna, 27 novembre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 3; — Cass. fr., 2 febbraio 1892, SIR., 1892, 1, 134.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 248; — TROPLONG, v. II, nn. 846, 1229.

Cons. RODIÈRE e PONT, v. II, n. 786; — GUILLOUARD, v. II, n. 854.

74[3]. *Se la madre costituisce una dote al figlio coll'autorizzazione del padre, è applicabile l'articolo 1419 del codice civile.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5078; — GUILLOUARD, v. II, num. 853; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 327, e gli scrittori.

74[4]. *Se la moglie accetta, autorizzata dal marito, una donazione immobiliare onerosa, la comunione sarà tenuta all'onere.*

74[5]. *L'esecuzione testamentaria accettata dalla moglie coll'autorizzazione del marito è soggetta all'articolo 1419.*

74[6]. *Il debito non comune non entra in comunione per ciò che il marito abbia autorizzato la moglie a stare in giudizio.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 2349 e 5094; — GUILLOUARD, v. II, n. 850; — AUBRY e RAU, v. V, § 504; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 630; — HUC, v. IX, n. 176.

Trib. Bruxelles, 13 novembre 1889, *Pasic.*, 1890, III, 148.

§ 3. DEI DEBITI CONTRATTI DALLA MOGLIE COLL'AUTORIZZAZIONE GIUDIZIALE.

N. 1. IL PRINCIPIO.

XXII 81-82 **75**. *La moglie autorizzata giudizialmente obbliga la sua persona e la nuda proprietà dei suoi beni, ma non la comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 2357, 5251; — GUILLOUARD, v. II, nn. 831 e 839; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 611; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 351, e gli scrittori.

Trib. Lione, 8 dicembre 1887, *Mon. jud. Lyon*, 27 febbraio 1888.

75[1]. *Il principio è applicabile alle azioni giudiziali.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 2358 e segg., 5252; — GUILLOUARD, v. II, n. 839, e gli scrittori.

75[2]. *È applicabile anche a quelle azioni che la moglie eserciti contro il marito.*

Sic CHAUVEAU sur CARRÉ, quest. 548; — BIOCHE, v. *Femme mariée*, n. 150; — TROPLONG, v. II, n. 952; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 814; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 642, n. 35; — PIGEAU, v. I, p. 311; — DUTRUC, *Sépa-*

ration de biens, n. 142; — GUILLOUARD, v. II, nn. 841 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 2364 e segg., 5256; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 352; — TROPLONG, v. II, n. 952.

Trib. della Senna, 4 dicembre 1885, *Le Droit*, 17 dicembre 1885; — trib. Pontoise, 11 agosto 1885, *Le Droit*, 5 novembre 1885; — trib. Bruxelles, 7 dicembre 1898, *Pasic.*, 1899, III, 53.

Contra: CHAUVEAU, *Comment. tarif*, v. II, p. 365; — THOMINE, v. II, numero 3032.

Cons. pure tribunale della Senna, 14 giugno 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 2.ª parte, 153.

N. 2. DELLE ECCEZIONI.

76. *Articolo 1427 del codice civile.* XXII 83-88

V. ARNTZ, v. III, n. 656; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5266 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 833 e segg.

76¹. *Questo articolo contiene una disposizione limitativa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5267 e 5280; — GUILLOUARD, v. II, numeri 834 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, note 34 e 38; — TROPLONG, v. II, n. 968; — DURANTON, v. XIV, n. 301; — TOULLIER, v. XII, n. 235; — TAULIER, v. V, p. 97; — ODIER, v. I, n. 259; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, v. I, nn. 618, 620 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1056; — HUC, v. IX, n. 178; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 356.

Contra, per quanto concerne l'obbligazione contratta per prevenire la carcerazione, RODIÈRE e PONT, v. II, n. 820; — MARCADÉ, v. VI, sull'art. 1427, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, n. 102, nota 47.

.... E per l'applicazione dell'articolo 1427 allorchè si tratti della liberazione della stessa moglie, RODIÈRE e PONT, v. II, n. 822; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 359.

Conf. all'opinione del Laurent (n. 85) che l'articolo 1427 è applicabile soltanto in caso di assenza nello stretto significato della parola: GUILLOUARD, v. II, n. 837; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 102; — AUBRY e RAU, v. V, nota 38; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5276; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 361.

Ma cfr. DEMOLOMBE, v. II, n. 321; — DURANTON, v. XIV, num. 305; — TROPLONG, v. II, n. 970; — MARCADÉ, sull'art. 1427, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 816; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 326. — E Amiens, 26 luglio 1877, SIR., 1877, 2, 265.

76². *Allorchè si tratti di liberare dal carcere il marito, la moglie deve anzitutto chiedere l'autorizzazione dell'istesso marito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5284; — GUILLOUARD, v. II, n. 832, e gli scrittori.

76³. *L'eccezione relativa alla dotazione o allo stabilimento dei figli ha luogo soltanto trattandosi di figli comuni.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 836; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 5273; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, v. I, n. 619; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 360 e gli scrittori.

76⁴. *Nei due casi eccezionali di cui all'articolo 1427, la moglie può altresì alienare od ipotecare i beni della comunione.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 838 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5282; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 362, e gli scrittori.

76⁵. *In questi due casi, il creditore ha azione sui beni del marito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5283.
Cfr. peraltro TOULLIER, v. VI, n. 289; — DUVERGIER, *ibid.*, alla nota.

§ 4. DELLA CONTRIBUZIONE AI DEBITI CONTRATTI DALLA MOGLIE.

XXII 89-90 **77**. *La legge non stabilisce la presunzione che i debiti contratti dalla moglie autorizzata, lo furono nel suo personale interesse.*

§ 5. DEI DEBITI CONTRATTI DALLA MOGLIE CONGIUNTAMENTE AL MARITO.

XXII 91-99 **78**. *Regola: articolo 1431 del codice civile.*

Tutti concordano nel ritenere che, in questo caso, la solidarietà dev'essere stipulata espressamente.

Pand. fr., v. *Mariage*, num. 5096; — Lione, 20 dicembre 1878, *Mon. jud. Lyon*, 27 febbraio 1879; — trib. Lione, 5 agosto 1881, *Mon. jud. Lyon*, 7 novembre 1881.

Si insegna del pari che l'articolo 1431 non è applicabile alle condanne in solido per causa di delitto o di quasi delitto di cui la moglie sia riconosciuta personalmente responsabile.

HUC, v. IX, n. 194; — Cass. fr., 31 ottobre 1893, D. P., 1894, 1, 156.

78¹. *In questa ipotesi, la moglie non può opporre al creditore il beneficio d'escussione o quello di divisione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*. n. 5123; — GUILLOUARD, v. II, n. 857; — HUC, v. IX, n. 194, e gli scrittori.

Rennes, 22 giugno 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 2 493.

78[2]. *Non può neppure eccepire contro di esso l'articolo 2037 del codice civile.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5125; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 607; — HUC, v. IX, n. 194; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 347.

Liegi, 13 luglio 1898, *Pasic.*. 1899, II, 39.

Cfr. Liegi, 10 novembre 1881, *Pasic.*, 1882, II, 252.

78[3]. *La donna ha diritto a compenso verso il marito o verso la comunione secondo che si sia obbligata per affari di quello o di questa.*

Cons. Cass. fr., 19 maggio 1890, D. P., 1891, 1, 334.

78[4]. *Il compenso ha luogo per la totalità contro il marito, per la metà contro la comunione accettata.*

78[5]. *Non vi ha presunzione legale che esoneri la moglie dal provare il fondamento del compenso che reclama.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 610 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5114; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 76 *bis*; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, n. 284; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 605, 608; — HUC, v. IX, n. 194.

Contra: GUILLOUARD, v. II, n. 862; — TROPLONG, v. II, num. 1049; — RODIÈRE e PONT, v. II, num. 811; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 110; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 30; — MOURLON, v. III, n. 93; — ARON, *Théorie des présomptions légales*, nn. 150 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 345.

E Marsiglia, 9 maggio 1888, *Bull. arr. Aix*, 1888, 2, 360; — Lione, 18 dicembre 1888, *Mon. jud. Lyon*, 18 novembre 1889; — Cass. fr., 3 giugno 1891, D. P., 1892, 1, 13. — Cons. Cass. fr., 19 maggio 1890, D. P., 1891, 1, 394.

78[6]. *Qualora esista un terzo debitore solidale che paga, il suo regresso si divide.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5132; — MARCADÉ, sull'art. 1431. n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV. p. 109. nota 21; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 32; — HUC, v. IX, n. 195; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 609; — GUILLOUARD, v. II, n. 858.

Liegi, 3 marzo 1886, *Pasic.*, 1886, II, 216.

Cfr. RODIÈRE e PONT, v. II, n. 807; — TROPLONG, v. II, n. 1046.

78[7]. *Se la moglie si obbliga congiuntamente al marito, ma senza vincolo di solidarietà, qualora soddisfi la metà del debito non ha azione contro il marito se non provando che il debito concerne il marito stesso o la comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm légale*, n. 614; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5146; - RODIÈRE e PONT, v. II, n. 809; — TROPLONG, v. II, n. 1039; — GUILLOUARD, v. II, n. 859; — HUC, v. IX, n. 196; — AUBRY e RAU, v. V, § 510; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 350; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1431, n. 4.

78[8]. *Se entrambi i coniugi si obbligano solidalmente a vantaggio di un terzo, quello dei due che paga l'intero debito ha regresso contro l'altro per la metà, conformemente all' articolo 1214 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXI. v. *Comm. légale*, n. 615; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5102 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 860 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 605, e gli scrittori.

78[9]. *Il marito non è reputato fideiussore della moglie quando si obbliga nel personale interesse di questa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5100; — GUILLOUARD, v. II, n. 860; — HUC. v. IX, n. 194; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 344, e gli scrittori.

Cass. fr., 31 ottobre 1893, D. P.. 1894, 1, 156; — Rouen, 26 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 350.

§ 6. DEI DEBITI CONTRATTI DALLA MOGLIE COME MANDATARIA DEL MARITO.

XXII 100-104 **79**. *Regola: articolo 1420 del codice civile.*

Fu giudicato essere nulla la convenzione mediante la quale il marito si interdice, in confronto di un terzo, di gerire la comunione o di esercitare il commercio suo proprio e affida alla sorveglianza di questo terzo l'amministrazione che rimetterà alla moglie: Cass. fr., 4 luglio 1888, D. P., 1889, 1, 357.

79[1]. *Il mandato d'amministrare la comunione conferito dal marito alla moglie è soggetto alle regole del mandato.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 625 e 628; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 577; — HUC, v. IX, n. 150.

Trib. Lione, 20 gennaio 1885, *Mon. jud. Lyon*, 4 marzo 1885; — tribunale

Langres, 18 dicembre 1889, *La Loi*, 23 febbraio 1890; — trib. della Senna, 14 marzo 1890 e Parigi, 18 novembre 1890, D. P., 1891, 2, 257; — trib. della Senna, 11 agosto 1891, *Le Droit*, 31 ottobre 1891; — trib. Saint-Étienne, 19 giugno 1880, *Mon. jud. Lyon*, 5 agosto 1880.

79². *Ciò specialmente riguardo al rendiconto della gestione.*

Cfr. peraltro AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 20; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 791; — GUILLOUARD, v. II, n. 876; — HUC, v. IX, num. 161; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 330.

E Parigi, 26 marzo 1885, SIR., 1886, 2, 53.

79³. *Se il marito conferisce alla moglie il mandato di amministrare i beni personali alla medesima, entrambi saranno reciprocamente responsabili.*

V. *Pand. belges*, v. LXI, v. *Mandat* (*Contrat de*), num. 2052; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5750; — HUC, v. IX, n. 150.

80. *La moglie ha il mandato tacito di fare le spese domestiche.* XXII 105-112

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 629 e segg.; — THIRY, v. III, n. 340; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5155; — GUILLOUARD, v. II, n. 865; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 500 e segg., 577; — HUC, v. IX, n. 151; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *Contr. de mar.*, num. 331, e gli scrittori.

Anversa, 29 novembre 1880, *Jur. Anvers*, 1881, 1, 373; — trib. Bruxelles, 6 febbraio 1884, *Pasic.*, 1885, III, 87; — trib. Bruxelles, 19 marzo 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 698; — Giudicatura di pace di Liegi, 30 maggio 1881, CL. e BONJ., 1882, p. 1334; — Anversa, 10 dicembre 1881, *Pasic.*, 1882, III, 264; — Gand, 10 febbraio 1883, *Pasic.*, 1884, II, 109; — trib. Bruxelles, 6 maggio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 289; — Liegi, 3 luglio 1890, *Pasic.*, 1891, II, 11; — trib. Bruxelles, 23 gennaio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 83; — trib. Bruxelles, 23 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 73; — Arlon, 12 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 269; — trib. — Liegi, 11 giugno 1879, CL. e BONJ., 1879, p. 456; — Anversa, 22 gennaio 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 488; — Anversa, 10 aprile 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 546; — trib. della Senna, 12 marzo 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 775; — Amiens, 30 luglio 1884, *J. Aud. Amiens*, 1885, p. 5; — trib. Lione, 20 gennaio 1885, *Mon. jud. Lyon*, 4 marzo 1885; — tribunale Confolens, 20 giugno 1885, *J. arr. Bordeaux*, 1885, 2, 119; — Aix, 3 marzo 1887, *Le Droit*, 14 ottobre 1887; — trib. Lione, 8 marzo 1889, *Mon. jud. Lyon*, 29 aprile 1889; — Cass. fr., 16 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1890, 1, 85; — trib. della Senna, 11 marzo 1892, *La Loi*, 18 luglio 1892; — Parigi, 5 febbraio 1895, *Mon. jud. Lyon*, 24 aprile 1895; — Parigi, 18 novembre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 143; — trib. della Senna, 10 febbraio 1893, *Pand. fr.*, 1893, 5, 30; — Cass. fr., 16 luglio 1889, SIR., 1890, 1, 115; — Giudicatura di pace di Bordeaux, 20 novembre 1888, *La Loi*, 2 dicembre 1888; — Corte di giustizia di Ginevra, 4 aprile 1881, SIR., 1881, 4, 30.

80[1]. *Il marito può rifiutarsi di pagare in caso di eccesso o di frode.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 637; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5164; — GUILLOUARD, v. II, n. 866; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 500; — HUC, v. IX, num. 152; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 334, e gli scrittori.

Tribunale Bruxelles, 6 maggio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 289; — Charleroi, 11 marzo 1891, *J. Trib.*, 1891, p. 594; — trib. della Senna, 29 dicembre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 653; — trib. della Senna, 9 maggio 1885, *Le Droit*, 26 luglio 1885; — trib. Bourges, 25 luglio 1889, *La Loi*, 5 novembre 1889; — trib. Lione, 8 marzo 1889, *Mon. jud. Lyon*, 29 aprile 1889; — trib. Lione, 26 febbraio 1891, *ibid.*, 31 luglio 1891; — trib. Bourges, 7 luglio 1887, *ibid.*, 17 ottobre 1887; — trib. Lione, 5 aprile 1888, *ibid.*, 22 maggio 1888; — trib. della Senna, 19 novembre 1891, *Pand. fr.*, 1892, 2, 314; — Parigi, 5 marzo 1895, *Gaz. Trib.*, 26 aprile 1895; - Parigi, 27 maggio 1880, *France jud.*, 1880, 2, 120; — trib. della Senna, 14 maggio 1890, *Le Droit*, 17 giugno 1890; — trib. della Senna, 11 maggio 1892, *La Loi*, 11 luglio 1892; — Parigi, 28 marzo 1895, *Gaz. du pal.*, 4 maggio 1895; — Parigi, 10 gennaio 1895, *Gaz. du pal.*, 7 marzo 1895.

Ma cfr. Parigi, 17 febbraio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 250; — Parigi, 31 luglio 1894, *Gaz. Trib.*, 5 ottobre 1894.

80[2]. *Se i coniugi vivono separati di fatto, non vi ha più mandato tacito, ma il marito dovrà sopportare le spese fatte dalla moglie pel mantenimento suo e della prole.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 639; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5184 e segg. e 5194; — GUILLOUARD, v. II, n. 868; — MARCADÉ, sull'art. 1420; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 51; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 793; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 503; — HUC, v. IX, n. 154; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 336.

Anversa, 18 novembre 1882, *Pasic.*, 1883, III, 50; — Gand, 10 febbraio 1883, *Pasic.*, 1884, II, 109; — Anversa, 2 dicembre 1882, *Jur. Anvers*, 1883, 1, 22; — tribunale Liegi, 9 gennaio 1884, CL. e BONJ., 1884, p. 565; — Anversa, 10 aprile 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 546; — Termonde, 12 gennaio 1882, CL. e BONJ., 1883, p. 636; — Arlon, 5 aprile 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 169; — Parigi, 26 marzo 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 707; — trib. della Senna, 2 luglio 1887, *La Loi*, 25 ottobre 1887; — tribunale Lione, 29 giugno 1888, *Mon. jud. Lyon*, 1.° agosto 1888; — Cass. fr., 21 marzo 1882, D. P., 1882, 1, 362; — Cass. fr., 6 agosto 1878, D. P., 1879, 1, 400.

Ma cfr., pel caso di alimenti somministrati alla moglie da un terzo durante il corso della domanda di divorzio, trib. Gand, 8 giugno 1881, *Belg. jud.*, 1884, p. 714; — Parigi, 22 novembre 1890, D. P., 1891, 2, 257.

E del pari pel caso in cui, essendo i coniugi separati di fatto, il marito ha costituito alla moglie una pensione pei di lei bisogni, AUBRY e RAU, v. V,

§ 509, nota 53; — GUILLOUARD, v. II, num. 870; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 336; — HUC, v. IX, n. 154. — *Contra:* trib. della Senna, 2 luglio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 25 ottobre 1887.

80[3]. *Il creditore avrà contro il marito l'azione surrogatoria e anche quella diretta* de in rem verso.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 504; — GUILLOUARD, v. II, nn. 868 e segg.: — MÉRIGNHAC, v. I, n. 954: — HUC, v. IX, n. 154; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 336; — Parigi, 25 maggio 1898, D. P., 1899, 2, 309.

80[4]. *Se il marito revoca il mandato tacito, dovrà provare che il creditore aveva notizia della revoca.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, v. 649; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5179; — GUILLOUARD, v. II, num. 867; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, num. 500; — HUC, v. IX, num. 153; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 335, e gli scrittori.

Anversa, 11 gennaio 1889, *Pasic.*, 1889, III, 218; — trib. Bruxelles, 23 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 73; — Cass. fr., 16 luglio 1889, D. P., 1891, 1, 158.

Cfr. per la tesi che sostiene la efficacia del non riconoscimento dei debiti futuri fatta mediante pubblicazione sui giornali, trib. Pontoise, 4 luglio 1889, *La Loi*, 15 ottobre 1889.

80[5]. *In caso di revoca, la moglie non è obbligata personalmente.*

80[6]. *I creditori non hanno contro il marito che l'azione* de in rem verso.

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 503.

Cons. Giudicatura di pace di Bruxelles, 24 novembre 1884, *J. Trib.*, 1895, p. 168.

80[7]. *Il mandato tacito può sussistere anche per oggetti diversi dalle somministrazioni domestiche.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5214 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 875; — DURANTON, v. XIV, n. 250; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 581 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 337.

Cass. fr., 16 maggio 1881, D. P., 1883, 1, 24; — Lione, 4 novembre 1887, *Mon. jud. Lyon*, 19 novembre 1887; — Cass. fr., 22 luglio 1891 (motivi), SIR., 1893, 1, 65; — Rouen, 5 luglio 1895, *Gaz. du pal.*, 22 marzo 1896.

Ma il mandato tacito non può estendersi agli atti d'amministrazione riservati al marito.

Pand. belges, v. XXI, *Comm. légale*, num. 647; — Nivelles, 31 luglio 1883, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 420; — Anversa, 10 dicembre 1881, *Pasic.*, 1882, III, 264; — Verviers, 7 novembre 1884, *Pasic.*, 1885, III, 21; — Arlon, 29 novembre 1883, CL. e BONJ., 1886, p. 22; — Bruxelles, 23 luglio 1884, *Pasic.*, 1884, II, 405; — Louvain, 28 maggio 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 1085.

Se la moglie ha abbandonato il domicilio coniugale senza motivi legittimi, il fornitore avrà l'azione *de in rem verso* contro il marito per le somministrazioni fatte sino al momento in cui venne a conoscere che l'abbandono ebbe luogo contro la volontà del marito stesso.

Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5199 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1420, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 793; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 52; — BATTUR, v. I, n. 325; — ZACHARIAE, § 473, nota 44; — GUILLOUARD, v. II, n. 869; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 503; — HUC, v. IX, n. 154; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 336.

Trib. Lione, 11 dicembre 1886, *Mon. jud. Lyon*, 6 febbraio 1887; — Aix, 3 marzo 1887, *Bull. arr. Aix*, 1887, p. 67; — Parigi, 7 marzo 1890, D. P., 1891, 2, 257; — trib. Lione, 12 marzo 1891, *Mon. jud. Lyon*, 9 novembre 1891, — trib. Amiens, 9 gennaio 1890, *J. aud. Amiens*, 1891, p. 205; — Parigi, 22 novembre 1889, D. P., 1891, 2, 258; — Giudicatura di pace di Liegi, 1.° marzo 1898, *Pasic.*, 1898, III, 145; — Giudicatura di pace di Liegi, 10 marzo 1898, *Pasic.*, 1898, III, 145.

APPENDICE. — Delle nuove leggi che modificarono il codice civile per ciò che concerne la capacità della donna maritata in rapporto ai beni.

80 *bis*. Non ci occuperemo qui della capacità speciale della donna divorziata o separata. Esamineremo questa materia più innanzi, specialmente riguardo alla separazione giudiziale di beni.

81. Il codice civile esagerava la dipendenza della donna maritata, specialmente nei regimi di comunione.

L'attenzione dei riformatori fu attratta dai depositi e dai prelevamenti fatti presso le Casse di risparmio. Nondimeno, l'amplificazione dei poteri della moglie fu considerata, tanto in Francia quanto nel Belgio, come un'estensione della teorica del mandato tacito. Non dobbiamo perdere di vista questo carattere. Del resto, il sistema francese e quello belga differiscono soltanto nei particolari.

Le leggi francesi del 9 aprile 1881 (art. 6) e del 20 luglio 1895 accordano alla moglie il diritto di collocare presso la Cassa di risparmio e di ritirarne le economie che abbia fatto.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 689; — HUC, v. IX, n. 159; — TESTOUD, *Rev. crit.*, 1881, p. 579; — PLANIOL, *Rev. crit.*, 1882, p. 42.

La legge belga del 10 febbraio 1900 è improntata allo stesso concetto. La donna maritata può, senza l'autorizzazione del marito, farsi intestare un libretto alla Cassa di risparmio. Essa può, inoltre, ritirare le somme, anche se depositate anteriormente alla nuova legge, fino a concorrenza di cento lire mensili, e disporne pei bisogni proprî o della famiglia, salvo opposizione del marito al prelevamento, opposizione che potrà essere revocata dal giudice di pace.

V. ABEL, *Lois sur le contrat de travail et sur l'épargne de la femme mariée*, p. 76 e segg.

82. La legge francese del 20 luglio 1886 dispone che la moglie può, senza bisogno di autorizzazione, fare versamento presso la Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia; ma questi versamenti vengono registrati per metà a favore del marito non personalmente separato, se la vita comune non sia cessata dopo un anno in causa dell'assenza o dell'allontanamento di uno dei coniugi.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, nn. 694 e segg.

83. L'articolo 30 della legge belga del 10 marzo 1900 attribuisce alla donna maritata il diritto di riscuotere il salario personale del proprio lavoro e di disporne pei bisogni della famiglia, salvo opposizione da parte del marito, su cui deciderà il giudice di pace.

L'ipotesi della separazione di fatto dei coniugi può dar luogo a qualche abuso. Richiamando l'attenzione dei giudici di pace su questi casi, la relazione della sezione centrale (p. 4) fa osservare che quel magistrato potrà rigettare l'opposizione, ma dovrà però preoccuparsi del pericolo di procurare alla moglie, forse momentaneamente traviata, i mezzi di vivere lontana dal marito.

L'articolo 39 della stessa legge estende questo regime a qualsiasi rimunerazione, dovuta da un terzo alla donna maritata, pel suo lavoro personale, quando non ecceda tremila lire annue.

V. ABEL, *Lois sur le contrat de travail et sur l'épargne de la femme mariée*, p. 68 e segg.

§ 7. LA MOGLIE È UN TERZO IN RAPPORTO AL MARITO?

XXII 113-116 **84.** *La moglie non è terzo, nè avente causa, ma parte riguardo agli atti posti in essere dal marito. La legge belga del 28 aprile 1850 è speciale, ma il principio è il medesimo rispetto agli atti compiuti dal marito come capo della comunione.*

Dottrina conforme. V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5820 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 765; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 715 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 401, 477; — DEMOLOMBE, v. XXIX, n. 518.

Marche, 18 febbraio 1898, *J. Trib.*, 1898, p. 642.

84 bis. *La moglie può provare che gli atti del marito furono frodolentemente antidatati.*

V. HUC, v. IX, n. 163.

Trib. Remiremont, 11 agosto 1893, D. P., 1894, 2, 211.

Sezione IV. — Del patrimonio proprio dei coniugi.

Articolo 1. Dell'influenza del regime di comunione sul patrimonio proprio dei coniugi.

XXII 117-120 **85.** *Il marito conserva il godimento dei suoi beni e acquista quello dei beni della moglie.*

Qualunque debito della comunione colpisce i beni personali del marito, ma questi ha diritto a compenso quando soddisfa sui suoi beni un debito che dovrebbe stare a carico della comunione.

La moglie perde l'amministrazione dei suoi beni personali.

Articolo 2. Dell'amministrazione dei beni della moglie.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

XXII 121-124 **86.** *I coniugi possono derogare alla regola che il marito ha l'amministrazione dei beni personali della moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 654; — ARNTZ, v. III, n. 660; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5706 e segg.; — MOURLON, *Répétit.*, v. III, n. 138; — GUILLOUARD, v. II, n. 759; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1303; —

AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 4; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 712; — HUC, v. IX, n. 179; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 474, e gli scrittori.

86¹. *Lo stesso possono fare i terzi donanti o testatori.*

Dottrina conforme, compresi BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 713; — HUC, *loc. cit.*

86². *Il marito non può intervenire nella gestione commerciale della moglie pubblica mercantessa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5716.

Ma siccome i beneficii del commercio della moglie cadono in comunione, il marito può, senza l'intervento della donna, agire contro i debitori commerciali di lei. HUC, v. IX, n. 179; — Bruxelles, 23 maggio 1891, *Pasic.*, 1891, 2, 340.

86³. *La moglie artista drammatica non ha diritto di amministrare i suoi guadagni.*

V. *Pand. fr.*, v. *Acteurs*, nn. 485 e segg. — Cfr. GUILLOUARD, v. II, n. 764; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 475.

§ 2. DEI POTERI DEL MARITO.

N. 1. PRINCIPIO.

87. *In quanto amministra i beni della moglie il marito è un amministratore legale di beni altrui.* XXII 125-127

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5723.

87¹. *Risponde della propria gestione anche fuori del caso contemplato dall'articolo 1428 del codice civile.*

V. *infra*, n. 96.

Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5731; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 720 e segg.

87². *Ma se la moglie accetta la comunione, dovrà sopportare metà dell'ammontare dei danni dovuti dal marito per la sua cattiva gestione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 659; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5748; — GUILLOUARD, v. II, n. 781; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 719; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1406; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 505, e gli scrittori.

87³. *La moglie può estendere la facoltà del marito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5757, 5884; — GUILLOUARD, v. II, n. 801.

87[4]. *Il mandato che gli affidasse di compiere atti di disposizione potrebbe essere generale.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5760, 5886; — GUILLOUARD, v. II, n. 802; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1365 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 751.

87[5]. *Ma dovrebbe essere espresso.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5885, e gli scrittori precitati.

N. 2. DEGLI ATTI CONSERVATIVI.

XXII 128-130 **88**. *Il marito ha il diritto e l'obbligo di farli; specialmente trattandosi di riparazioni.*

Su quest'ultimo punto, *sic Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 661; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 725; — HUC, v. IX, n. 190; — GUILLOUARD, v. II, n. 777, e gli scrittori.

88[1]. *Non però quando si tratti di ricostruzioni.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5743; — HUC, v. IX, n. 190; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 725; — GUILLOUARD, v. II, n. 777; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1105 e segg.; — HUC, *loc. cit.*, e gli scrittori.

88[2]. *Il marito ha il dovere d'interrompere la prescrizione: ma non può promuovere le azioni immobiliari.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 662; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5742; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 721; — GUILLOUARD, v. II, n. 780; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1396; — HUC, v. IX, n. 190, e gli scrittori, salvo confrontare DE FOLLEVILLE, v. I, n. 334 *bis*.

88[3]. *Deve sottostare all'obbligo imposto dall'articolo 614 del codice civile agli usufruttuarî.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 662; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5741; — GUILLOUARD, v. II, n. 780; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 721; — HUC, v. IX, n. 190.

N. 3. ESAZIONE DEI CREDITI.

XXII 128-133 **89**. *Il marito può esigere i crediti e rilasciarne quietanza.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 663; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5809; — GUILLOUARD, v. II, n. 783; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 723; — HUC, v. IX, n. 183; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 471, e gli scrittori.

89[1]. *Non può, mediante regolamento di conto con un debitore, obbligare la moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 665; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5818; — GUILLOUARD, v. II, n. 786; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

89[2]. *I debitori sono tenuti a pagare al marito, nonostante clausola d'impiego o di reimpiego.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 666; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5816; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 699; — GUILLOUARD, v. II, n. 784.

Contra: ODIER, v. I, n. 316.

V. *sopra*, n. 33.

89[3]. *Si fa eccezione quando la clausola disponga che avrà effetto anche di fronte ai terzi.*

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5817.

N. 4. DELLE LOCAZIONI.

I. *Quali locazioni può fare il marito.*

90. *Le locazioni novennali sono obbligatorie per la moglie; se eccedono i nove anni, la donna, allo scioglimento della comunione, può domandarne la riduzione al novennio.* XXII 134-140

Su quest'ultimo punto, *sic Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 669: — THIRY, v. III, n. 349; — ARNTZ, v. III, n. 667; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5773; — GUILLOUARD, v. II, n. 788; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1408 e segg.: — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 774 e 775; — HUC, v. IX, n. 191; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 491, e gli scrittori.

90[1]. *In tal caso, il conduttore non ha diritto ad indennità contro il marito.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 671; — ARNTZ, v. III, n. 667; — THIRY, v. III, n. 349; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5775 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, note 18 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 923; — GUILLOUARD, v. II, n. 793; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 777; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1414; — HUC, v. IX, n. 193, e gli scrittori.

90[2]. *Il marito può rescindere la locazione contratta dalla moglie prima del matrimonio.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 680; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5807; — MARCADÉ, sull'art. 1428, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 925; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 8; — GUILLOUARD, v. II, n. 798; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1422; — HUC, v. IX, n. 192.

Cfr. peraltro BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 782.

90[3]. *La clausola di anticipato pagamento dei fitti, inserta dal marito, è valida solo in quanto costituisca un atto di amministrazione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 673; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5791 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 795 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1428, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 925; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, note 8 e 21; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 781; — HUC, v. IX, n. 191.

90[4]. *Allorchè la moglie concorre nell'atto, la locazione non è più soggetta alle limitazioni imposte al marito amministratore.*

Sic. Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 674; — THIRY, v. III, n. 349; — ARNTZ, v. III, n. 666; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5770; — GUILLOUARD, v. II, n. 791; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1410; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 770; — HUC, v. IX, n. 191; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 494, e gli scrittori.

II. *Della rinnovazione delle locazioni.*

XXII 141-143 **91**. *Regola: articolo 1430 del codice civile.*

91[1]. *La rinnovazione anticipata vincola il conduttore.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 677; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5804.

91[2]. *L'articolo 1430 è applicabile anche alle locazioni ultranovennali.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 679; — ARNTZ, v. III, n. 666; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5799; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, n. 497; — TROPLONG, *Louage*, v. I, n. 152, e *Contr. de mar.*, v. II, n. 1029; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 922; — MARCADÉ, sull'art. 1430, n. 2; — ZACHARIAE, § 510, nota 7; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 17; — GUILLOUARD, v. II, n. 792; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 643, nota 11; — HUC, v. IX, n. 191; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 774 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 493.

Contra: PROUDHON, *Usufruit*, v. III, n. 1213.

III. *Delle locazioni frodolente.*

XXII 144-145 **92**[3]. *È nulla la locazione fatta in frode ai diritti della moglie.*

Dottrina conforme, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5779 e segg.; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, n. 1219; — GUILLOUARD, *Louage*, v. I, n. 64 e

Contr. de mar., v. II, nn. 789 e segg.; — TROPLONG, *Louage*, v. II, n. 144 e *Contr. de mar.*, v. II, n. 1030; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 778 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1416; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 496.

N. 5. DELLE AZIONI.

93. *Il marito esercita le azioni mobiliari proprie della moglie e le azioni possessorie.* XXII 146-152

Su questo punto, costante in dottrina, si veggano le seguenti applicazioni della giurisprudenza: Gand, 23 marzo 1895, *Pasic.*, 1895, II, 251; — Mons, 9 marzo 1892, *Pasic.*, 1892, III, 311; — Courtrai, 6 luglio 1881, *Pasic.*, 1881, III, 353; — trib. Bruxelles, 5 febbraio 1891, *Belg. jud.*, 1891, p. 463; — Bruxelles, 23 maggio 1891, *Pasic.*, 1891, II, 340; — trib. Cognac, 19 marzo 1889, *J. arr. Bordeaux*, 1889, 2, 59.

Ma cfr. Poitiers, 16 febbraio 1885, D. P., 1886, 2, 38; — Bordeaux, 17 febbraio 1897, D. P., 1898, 2, 198.

93¹. *Egli agisce come mandatario legale della donna.*

Sic GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 95; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5831; — GUILLOUARD, v. II, nn. 816 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1316; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 742; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 486, e gli scrittori.

Bruxelles, 5 luglio 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 1475; — trib. Gand, 10 marzo 1880, *Pasic.*, 1882, III, 128; — Cass. fr., 19 dicembre 1891, SIR., 1893, 1, 215.

93². *Non può esercitare le azioni petitorie immobiliari.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 686; — ARNTZ, v. III, n. 663; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5851; — ODIER, v. I, nn. 273 e segg.; — TAULIER, v. V, p. 99; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 907; — MARCADÉ, sull'art. 1428, n. 1; — TROPLONG, v. II, nn. 1005 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 29; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1325; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 743; — HUC, v. IX, n. 181; — COLMET DE SANTERRE, v. IV, n. 71 *bis*.

Poitiers, 16 gennaio 1889, *La Loi*, 16 gennaio 1889; — Bourges, 14 giugno 1892, D. P., 1893, 2, 335; — Bourges, 31 dicembre 1894, SIR., 1895, 2, 82.

Ma *contra*: DURANTON, v. XIV, n. 316; — TOULLIER, v. XII, nn. 384 e segg.; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 484; — BATTUR, v. II, p. 552; — ZACHARIAE, § 509, nota 14; — Bordeaux, 17 gennaio 1883, *J. arr. Bordeaux*, 1883, p. 39.

93³. *Ha peraltro diritto di esercitarle in quanto vi sia interessato come usufruttuario; ma in tal caso non rappresenta e non vincola la moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 687; — ARNTZ, v. III, n. 664; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5858; — GUILLOUARD, v. II, n. 819; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 746; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1333: — HUC, v. IX, n. 181, e gli scrittori.

Poitiers, 13 gennaio 1889, *La Loi*, 16 gennaio 1889; — Bourges, 14 giugno 1892 e 31 dicembre 1894, SIR., 1895, 2, 82.

93[4]. *Se si è devoluta alla moglie un'eredità immobiliare o mista, il marito non può, da solo, domandare la divisione; può però chiedere la divisione provvisoria.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 691 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 747.

Cass. fr., 1.° febbraio 1893, SIR., 1893, 1, 253.

N. 6. DEL DIRITTO DI DISPORRE.

I. *Degli immobili.*

XXII 153-160 **94**. *Il marito non può fare atti di disposizione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 695; — THIRY, v. III, n. 345; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5873; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 750 e 761; — GUILLOUARD, v. II, n. 800; — HUC, v. IX, n. 185; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 478.

Namur, 3 dicembre 1877, *J. enreg.*, n. 13689; — trib. Langres, 6 giugno 1888, *La Loi*, 25 gennaio 1889; — trib. Lyon, 17 dicembre 1887, *Mon. jud. Lyon*, 30 marzo 1887; — Lione, 7 febbraio 1883, D. P., 1885, 2, 74.

Cons. Pau, 23 novembre 1893, *J. des notaires*, 1894, p. 547.

94[1]. *La moglie accettante è tenuta alla garantia per l'evizione; ma per la sola metà.*

Conf. all'opinione dell'autore che la moglie può rivendicare soltanto la metà venduta dal marito: DUVERGIER e TOULLIER, v. XII, n. 226; — MARCADÉ, sull'art. 1428, n. 3; — TROPLONG, *Vente*, v. I, n. 463, e *Contr. de mar.*, v. II, n. 730; — ZACHARIAE, § 510, nota 3; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1375 e segg.

Per l'opinione che la moglie può rivendicare la totalità, ma coll'onere di restituire al compratore evitto solo la metà del prezzo di vendita, POTHIER, *Communauté*, n. 253; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, nn. 166 e 240: — HUC, v. IX, n. 188.

Pel sistema della rivendicazione per intero, ma coll'onere di restituire la metà del prezzo e corrispondere la metà dei danni dovuti al compratore, ARNTZ, v. III, n. 674; — THIRY, v. III, n. 346; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 480; — DURANTON, v. XIV, n. 321; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 912; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 24; — GUILLOUARD, v. II, n. 808; — ODIER, v. I, n. 281; — PASCAUD, *Rev. crit.*, 1886, p. 200.

Per l'opinione che la moglie non può rivendicare, BAUDRY-LACANTINERIE,

2.ª ediz., v. I, n. 753; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; v. VII, n. 61 *bis*.

.... Eccetto, tutt'al più, quando abbia fatto inventario, dichiarando di abbandonare tutto il suo emolumento: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — HUC, v. IX, n. 187; — GUILLOUARD, v. II, n. 808; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 24.

Per l'opinione che la donna può rivendicare il tutto senz'alcuna condizione, DE FOLLEVILLE, v. I, n. 345 *quater*.

94[2]. *E soltanto nel caso che il marito sia tenuto alla garantia.*

Dottrina conforme, compreso HUC, v. IX, n. 186.

94[3]. *La moglie non può rivendicare prima dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 699; — TROPLONG, v. II, n. 988; — TOULLIER, v. XII, n. 400; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 754; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 483.

Chambéry, 6 maggio 1885, D. P., 1886, 2, 33.

Contra: THIRY, v. III, n. 347; — ARNTZ, v. III, n. 671; — PASCAUD, *Rev. crit.*, 1886, p. 200; — HUC, v. IX, n. 189; — DUVERGIER, v. XII, n. 400, nota *a*; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 343 *ter*.

Per l'opinione che la moglie possa rivendicare durante la comunione, colla semplice autorizzazione del marito, RODIÈRE e PONT, v. II, n. 913; — AUBRY e RAU, v. V, § 510, nota 25; — GUILLOUARD, v. II, nn. 810 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5960.

94[4]. *La moglie ha altresì l'azione di danni contro il marito.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 703; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5954; — HUC, v. IX, n. 189.

94[5]. *Può rinunciare ad esercitare questi diritti, ma, esercitandone uno, non rinunzia all'altro.*

V. *Pand. belges*, *loc. cit.*; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 88; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5955; — GUILLOUARD, v. II, n. 812; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 756 e 757.

II. *Dei mobili.*

95. *Il marito amministratore non può alienare i beni mobili proprî della moglie.* XXII 161-165

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 705 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 567; — THIRY, v. III, n. 348; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*,

1891, nn. 103 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5894; — TOULLIER, v. XIII, n. 326; — DURANTON, v. XIV, n. 318; — MARCADÉ, sull'art. 1428, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1279; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 814; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 206; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1347; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 759; — HUC, v. IX, n. 183; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Dr. d'enregistr.*, n. 2896; — PONT, *Rev. crit.*, v. I, n. 596; v. III, p. 144.

Anvers, 22 ottobre 1887, *Pasic.*, 1888, III, 76; — Riom, 3 aprile 1897, *Gaz. du pal.*, 1897, 1, 618.

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 522, note 26 e 33, § 510, note 9 e 10; — BATTUR, v. II, n. 382; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 101.

Cons. anche Cass. fr., 30 aprile 1890, D. P., 1891, 1, 367.

§ 3. DELLA RESPONSABILITÀ DEL MARITO.

XXII 166-171

96. *Il marito è responsabile se non amministra come un buon padre di famiglia.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 711; — ARNTZ, v. III, n. 660; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 95; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5723; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, nn. 720, 725, 728; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 500.

Gand, 2 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, II, 214; — trib. Agen, 24 dicembre 1891, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 66.

96¹. *Non è tenuto a prestare cauzione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 713.

96². *Risponde della mancanza o dell'insufficienza delle dichiarazioni relative alle eredità devolute alla moglie.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5732; — GUILLOUARD, v. II, n. 778; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1399; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 724; — HUC, v. IX, n. 190, e gli scrittori.

96³. *Risponde pure della prescrizione non interrotta per sua colpa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 5740 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 780; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1396; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 721; — HUC, v. IX, n. 190; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 502, e gli scrittori.

96⁴. *È altresì responsabile dell'insolvibilità dei debitori che trascurò di escutere mentre erano ancora solventi.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5735; — GUILLOUARD, v. II, n. 779; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1401 e segg., — HUC, v. IX, n. 190; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 723, e gli scrittori.

Dijon, 6 ottobre 1884, *J. not.*, art. 23389; — Dijon, 11 maggio 1888, SIR., 1888, 2, 239; — Parigi, 27 giugno 1894, *Gaz. Trib.*, 24 agosto 1894; — Cass. fr., 22 luglio 1889, SIR., 1893, 1, 405.

96⁵. *Risponde pure del mancato impiego.*

§ 4. DIRITTI DELLA MOGLIE.

97. *Può testare. Quanto agli altri atti di disposizione, le occorre l'autorizzazione maritale.* XXII 172-175

97¹. *Può domandare la separazione dei suoi beni che siano stati esecutati insieme a quelli del marito.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 717; — HUC, v. IX, nn. 155, 190.

97². *La legge non vieta alla moglie d'intervenire nell'amministrazione dei suoi beni.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, nn. 718, 720; — ARNTZ, v. III, n. 662; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5751; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 741; — HUC, v. IX, nn. 155, 181, 190; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1324, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 31 ottobre 1894, *J. Trib.*, 1895, p. 76.

97³. *Può agire, coll'autorizzazione giudiziale, allorchè il marito trascuri di farlo.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5756; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. I, n. 741; — HUC, v. IX, n. 190.

Sezione V. — Dello scioglimento della comunione.

Articolo 1. Delle cause di scioglimento.

§ 1. LA MORTE.

98. *Articolo 1441 del codice civile.* XXII 176

98¹. *L'assenza non distrugge la comunione.*

Dottrina conforme, comprese la *Pand. belges*, v. I, v. *Absence*, nn. 269, 292 e segg., — ARNTZ, v. III, n. 686; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7534; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Des personnes*, v. I, nn. 1182 e segg.; 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, n. 992; — HUC, v. IX, n. 255.

98². *Questa cessa provvisoriamente di fatto, dopo la divisione.*

N. 1. DELL'OBBLIGO DEL CONIUGE SUPERSTITE DI FARE INVENTARIO.

XXII 177-181

99. *Articolo 1442 del codice civile.*

99¹. *Non vi ha termine, oltre il quale s'incorra nella pena.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 16, e v. LV, v. *Inventaire*, nn. 85 e segg.; — BELTJENS. *Encycl. du code civil*, v. III, p. 251, n. 2; — GENDEBIEN, *Etude*, *Rev. de dr. belge*, v. I, n. 126; — DEMOLOMBE, v. VI, n. 573; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1651; — HUC, v. IX, n. 257.

Gand, 28 gennaio 1890, *Pasic.*, 1890, II, 285; — Arlon, 21 aprile 1887, CL. e BONJ., 1888, p. 311; — Gand, 8 agosto 1879, *Pasic.*, 1880, II, 51; — Liegi, 21 novembre 1888, *Pasic.*, 1889, II, 87; — Bordeaux, 17 marzo 1875, D. P., 1877, II, 207.

Contra, per la limitazione del termine a tre mesi, ARNTZ, v. III, n. 690; — THIRY, v. III, n. 365; — TROPLONG, v. II, nn. 1290 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1005; — AUBRY e RAU, v. V, § 515, nota 2; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 89 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1037; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7584; — DURANTON, v. III, n. 389; — CHARDON, *Puissance paternelle*, n. 147; — BATTUR, v. II, n. 771; — ODIER, n. 363; — DEMOLOMBE, v. II, n. 574; — MARCADÉ, sull'art. 1442, n. 3; — PONT, *Rev. crit.*, v. V, p. 30; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 390; — TOULLIER, v. XIII, nn. 16 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 589.

Cons. trib. Bruxelles, 26 maggio 1882, *Pasic.*, 1882, III, 339, che ammette la prova per notorietà in una specie in cui l'inventario tardivo era stato fatto in epoca quando le cose non erano più integre.

BAUDRY-LACANTINERIE (v. II, n. 881) approva la seguente tesi che afferma essere quella della giurisprudenza: le decadenze si incorrono di pien diritto dopo tre mesi, ma il giudice può escluderle in circostanze eccezionali.

99². *In ogni caso, il coniuge superstite non incorre nella decadenza quando non sia in colpa.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Commun. légale*, n. 17; — THIRY, v. III, n. 365; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 881, 890; — GUILLOUARD, v. III, n. 1040; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7591; — HUC, v. IX, n. 257, e gli scrittori.

Gand, 28 gennaio 1890, *Pasic.*, 1890, II, 285; — Bordeaux, 17 marzo 1875, D. P., 1877, 2, 207; — trib. Seine, 12 gennaio 1893, *La Loi*, 8 maggio 1893; — Parigi, 21 febbraio 1893, D. P., 1893, 2, 465; — trib. Seine, 6 agosto 1886, *Gaz. Trib.*, 21 agosto 1886; — Parigi, 4 maggio 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 752; — Pau, 28 marzo 1887, D. P., 1887, 2, 166; — Rennes, 5 febbraio 1894, D. P., 1894, 2, 400; — Parigi, 30 gennaio 1900, *Gaz. du pal.*, 25 febbraio 1900.

99³. *Il giudice decide se l'omissione di qualche oggetto sia scusabile.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Comm. légale*, n. 22; — GUILLOUARD, v. III, n. 1042; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7579; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, n. 879; — HUC, v. IX, n. 258, e gli scrittori.

Verviers, 27 novembre 1878, CL. e BONJ., v. XXVII, p. 1196; — Paris, 1 maggio 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 752.

N. 2. PROVA DEI BENI MOBILI NON INVENTARIATI.

100. *La prova può farsi per testi e per notorietà.* XXII 182-184

Sic THIRY, v. III, n. 366; — HUC, v. IX, n. 256.

Liegi, 20 luglio 1887, *Pasic.*, 1888, II, 84; — Gand, 28 aprile 1900, *Pasic.*, 1901, II, 148; — Parigi, 12 gennaio 1893, *Le Droit*, 18 aprile 1893.

100[1]. *È concessa a chiunque vi sia interessato.*

Sic THIRY, v. III, n. 366; — ARNTZ, v. III, n. 689; — ODIER, v. I, n. 360; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 997; — MARCADÉ, sull'art. 1442, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 515, nota 6; — GUILLOUARD, v. III, n. 1044; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 884; — HUC, v. IX, n. 256; — VIGIÉ, v. III, n. 259; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 6.

Contra: TOULLIER, v. XIII, n. 5.

Cons. Gand, 28 aprile 1900, *Pasic.*, 1901, II, 148.

100[2]. *Il giudice può decidere secondo presunzioni.*

Sic THIRY, v. III, n. 366.

Liegi, 20 luglio 1887, *Pasic.*, 1888, II, 84.

N. 3. DECADENZA DALL'USUFRUTTO LEGALE.

101. *Vi si incorre omettendo l'inventario dei beni comuni.* XXII 185-188

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 26; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7596.

101[1]. *La decadenza concerne le rendite di tutti i beni dei figli.*

Sic THIRY, v. III, n. 366; — ARNTZ, v. III, n. 689; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7566; — PROUDHON, v. I, n. 169; — DURANTON, v. III, n. 389; — MARCADÉ, sull'art. 1442, n. 3; — DEMOLOMBE, v. VI, n. 579; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, n. 290; — AUBRY e RAU, v. V, § 515, nota 10; — ALLEMAND, *Mariage*, v. II, n. 1130; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1008; — GUILLOUARD, v. III, n. 1049; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 392; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 887; — HUC, v. IX, n. 256; — VIGIÉ, v. III, n. 259; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 592.

Contra: TOULLIER, v. XIII, n. 8; — CHARDON, *Puissance paternelle*, n. 146.

101². *Ha luogo di pien diritto.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7593; — GUILLOUARD, v. III, n. 1041; — CHARDON, *Tr. puissances*, n. 146; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1007; — TOULLIER, v. XIII, n. 8; — HUC, v. IX, n. 257; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 591.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 252, n. 7.

Si insegna doversi escludere la decadenza allorchè la mancanza d'inventario non reca alcun danno agli eredi del coniuge predefunto. Si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 890; Parigi, 21 febbraio 1893, SIR., 1893, 2, 199; Caen, 14 novembre 1894, SIR., 1895, 2, 230; Rennes, 5 febbraio 1894, D. P., 1894, 2, 400.

101³. *Il coniuge superstite non può imputare sui redditi le spese poste a di lui carico dalla legge.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 46; — GUILLOUARD, v. III, n. 1050; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7567; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 887; — HUC, v. IX, n. 256.

N. 4. RESPONSABILITÀ DEL TUTORE SURROGATO.

XXII 189-190 **102**. *Si applicano i principî della solidarietà.*

102¹. *Se il tutore surrogato soddisfa il debito nella sua totalità, ha regresso per intero contro il coniuge nel cui interesse abbia pagato.*

V. *Pand. belges*, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 52; — DURANTON, v. XIV, n. 400; — MARCADÉ, sull'art. 1442; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1009; — GUILLOUARD, v. III, n. 1052; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7571; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 889; — HUC, v. IX, n. 260; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1658; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 595.

Cfr. peraltro MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 154, nota 13.

102². *Egli risponde anche del danno anteriore alla sua nomina, purchè la condanna del tutore abbia causa nella mancanza dell'inventario.*

Sic BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 252, n. 11 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1053; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7573; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 888; — HUC, v. IX, n. 260, e gli scrittori.

N. 5. APPLICAZIONE ANALOGICA DELL'ARTICOLO 1442.

XXII 191-193 **103**. *Questa disposizione è applicabile alla comunione convenzionale e alla società d'acquisti stipulata dai coniugi nel regime dotale.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 54; — ARNTZ, v. III, n. 690; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, nn. 875 e 890; — *Pand. fr.*, v. *Commune renommée*, n. 96; — GUILLOUARD, v. III, n. 1054; — HUC, v. IX, n. 259; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 596, e gli scrittori.

Rennes, 5 febbraio 1894, SIR., 1895, 2, 76; — Caen, 14 novembre 1894, SIR., 1895, 2, 230.

103 bis. *Non si applica invece nei regimi che escludono la comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 55; — ARNTZ, v. III, n. 690; — TROPLONG, v. II, n. 1305; — DEMOLOMBE, v. VI, n. 579; — MARCADÉ, sull'art. 1442, n. 3; — BRESSOLES, *Rev. de législ.*, 1848, II, 301; — AUBRY e RAU, v. V, § 515; — GUILLOUARD, v. III, n. 1056; — *Pand. fr.*, v. *Commune renommée*, n. 98; — TAULIER, v. V, p. 120; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, n. 84; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 393; — PROUDHON, v. I, n. 161; — ODIER, v. I, n. 366; — DURANTON, v. III, n. 390; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 890; — DE LOYNES sur TESSIER, n. 169, nota 1; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1662; — HUC, v. IX, n. 259; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 597.

Contra: TOULLIER, v. XIII, n. 10; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 999; — PONT, *Rev. de législ.*, 1847, III, 37 e *Rev. crit.*, v. II, p. 600; — GLANDAZ, *Encycl.*, v. *Communauté*, n. 290; — BATTUR, v. II, n. 620; — CHARDON, *Puissance paternelle*, n. 141; — DELVINCOURT, v. I, p. 97.

§ 2. IL DIVORZIO E LA SEPARAZIONE PERSONALE.

104. *La comunione è disciolta allorchè l'ufficiale dello stato civile ha pronunciato il divorzio.* XXII 194-196

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 59.

È noto come oggidì, in Francia, la trascrizione della sentenza sui registri dello stato civile abbia surrogato la pronuncia del divorzio da parte dell'ufficiale dello stato civile (*supra*, vol. I, nn. 698 e segg.).

104[1]. *L'annullamento del matrimonio fa sì che non vi sia stata mai comunione, salvo il caso del matrimonio putativo.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 57; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 991.

104[2]. *La separazione personale risolve la comunione implicando la separazione dei beni.*

§ 3. DELLA SEPARAZIONE DI BENI.

XXII 197-198 **105.** *È nulla la separazione personale volontaria, e sono pure nulle le convenzioni pecuniarie che l'accompagnano.*

105¹. *Lo stesso è a dire della separazione volontaria di beni.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 922; — GUILLOUARD, v. III, n. 1110; — HUC, v. IX, n. 262; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 623, e gli scrittori.

105². *Se queste convenzioni vennero eseguite, la moglie deve restituire tutto quanto ricevette.*

Si vegga, peraltro, per l'opinione secondo la quale la moglie può reclamare di nuovo le sue riprese, ma tenendo conto di ciò di cui si trova attualmente locupletata, BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 922; — GUILLOUARD, v. III, n. 1111; — HUC, v. IX, n. 262; — AUBRY e RAU, v. V, § 515, nota 18; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 624; — Lione, 28 dicembre 1897, D. P., 1899, 2, 49.

I fautori di questa opinione trovano eccessivamente severa la teorica del Laurent, nel caso in cui il capitale si sia diminuito nelle mani della moglie. Per spiegare giuridicamente la loro soluzione, considerano i beni consegnati dal marito alla moglie come detenuti da questa per conto della comunione, a titolo di mandataria del marito, capo della medesima. Deve dunque accadere come se il marito avesse dissipato egli stesso. Preferiamo questo sistema, pur riconoscendo che l'argomento legale sopraricordato sia discutibile. Si aggiunge, è vero, che la donna creditrice delle sue riprese è incapace di riceverle durante il matrimonio finchè non sia separata di beni, e che pertanto è applicabile il principio consacrato dall'articolo 1241 del codice civile.

Articolo 2. Della separazione giudiziale.

§ 1. CHI PUÒ DOMANDARE LA SEPARAZIONE.

N. 1. DELLA MOGLIE.

XXII 199-200 **106.** *Regola: articolo 1443 del codice civile.*

106¹. *Gli eredi dalla moglie attrice, morta durante il giudizio, possono continuarlo.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 694; — THIRY, v. III, n. 369; — TROPLONG, v. II, n. 1394; — MARCADÉ, sull'art. 1446, num. 2; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2117; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 2; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 95 *bis;* — GUILLOUARD, v. III, n. 1100; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 902; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 397; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 4; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 616; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 39.

Contra: ZACHARIAE, § 516; — BIOCHE, *Séparation de biens judiciaire*, n. 3.

106². *Il marito non può mai domandare la separazione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 693; — THIRY, v. III, n. 369; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 895; — GUILLOUARD, v. III, n. 1099; — MERIGNHAC, v. I, n. 1687; — TOULLIER, v. XIII, n. 37; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2109; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 3; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 396 *bis;* — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 94 *bis*.

Cfr. DEMOLOMBE, v. II, n. 292.

N. 2. DEI CREDITORI.

107. *Regola: articolo 1446 del codice civile.*

XXII 201-207

107¹. *Se il marito si trova in istato di fallimento o di décozione, la comunione si risolve fittiziamente nell'interesse dei creditori; di guisa che costoro possono esercitare i diritti della moglie in nome di costei.*

V. *Pand. belges*, v. XLII, v. *Failli-faillite*, nn. 2201 e segg.; — THIRY, v. III, n. 369; — MATON, *Dictionnaire de la pratique notariale*, v. *Déconfiture*, n. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 898; — HUC, v. IX, num. 274 e v. VII, n. 211; — GUILLOUARD, v. III, n. 1103.

Arlon, 2 maggio 1878, CL. e BONJ., v. XXVII, p. 1137; — Liegi, 15 luglio 1881, *Pasic.*, 1882, II, 62; — Bordeaux, 31 dicembre 1889, SIR., 1891, 2, 228; — Rennes, 23 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 568.

107². *Essi possono in tal caso accettare la comunione o rinunciare alla medesima.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 898; — GUILLOUARD, v. III, n. 1105; — HUC, v. IX, n. 274.

Contra: DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 619; — DUTRUC, num. 42; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 95 *bis*.

107³. *Se rinunziano, possono riprendere in piena proprietà i beni della donna.*

Sic THIRY, v. III, num. 370; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 262, n. 4; — MARCADÉ, sull'art. 1446, num. 1; — AUBRY e RAU, v. V,

§ 516, nota 6; — GUILLOUARD, v. III, n. 1106; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 898; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 95 *bis;* — HUC, v. IX, n. 274; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 620.

Bordeaux, 31 dicembre 1889, precitato.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 695; — DURANTON, v. XIV, nn. 420 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2114; — DUTRUC, *Séparation des biens*, n. 42.

107[4]. *Esercitano le riprese e le azioni della moglie tanto sui beni della comunione quanto sui beni personali del marito.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 897; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1105 e segg.; — HUC, v. IX, n. 274, e gli scrittori.

Bordeaux, 31 dicembre 1889, SIR., 1891, 2, 228.

107[5]. *Possono valersi della di lei ipoteca legale sui* conquêts.

107[6]. *Se la moglie accetta la comunione allorchè venga realmente a risolversi, dovrà conferire nella comunione i conferimenti ripresi dai creditori.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 900; — GUILLOUARD, v. III, n. 1107; — HUC, v. IX, n. 274, e gli scrittori.

107[7]. *Dovrà dar conto alla comunione delle rendite dei valori ripresi dai creditori; per l'opposto, le si dovrà conto degli interessi dei debiti.*

Sic MARCADÉ, sull'art. 1446, n. 1; — HUC, v. IX, n. 274; — GUILLOUARD, v. III, n. 1107; — HUC, *loc. cit.;* — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 621.

Ma cfr. AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 7; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 95 *bis;* — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 901.

§ 2. DELLE CAUSE PER LE QUALI LA MOGLIE PUÒ DOMANDARE LA SEPARAZIONE DEI BENI.

N. 1. IL TESTO DELLA LEGGE.

XXII 208-212 **108**. *L'articolo 1443 del codice civile intende il vocabolo* dote *nel senso dell'articolo 1540.*

Sic THIRY, v. III, n. 368; — ARNTZ, v. III, num. 696; — HUC, v. IX, n. 263; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 598.

Anversa, 28 febbraio 1880, *Pasic.*, 1880, III, 251; — trib. Liegi, 21 maggio 1898, *Belg. jud.*, 1898, p. 717; — Algeri, 17 ottobre 1892, D. P., 1893, 2, 179.

108[1]. *Intende le riprese nel senso degli articoli 1433, 1470 e 1472 del codice civile.*

Sic THIRY, v. III, n. 368; — ARNTZ, v. III, n. 696.

108². *Intende i* diritti *nel significato di riprese.*

108³. *Il pericolo della* dote *e quello delle* riprese (azioni di ricupera) *costituiscono due cause distinte di separazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 368; — ARNTZ, v. III, n. 696.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 905; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1082, 1085; — HUC, v. IX, n. 263; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 91 *bis*; — MARCADÉ, sull'art. 1443, n. 1; — ODIER, v. I, num. 370; — DURANTON, v. XIV, n. 403; — BATTUR, v. II, n. 627; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, n. 100; — AUBRY e RAU, v. V, § 516.

N. 2. APPLICAZIONI.

109. *La donna in comunione di beni può chiedere la separazione anche quando si trovino in pericolo i suoi beni mobili futuri.* XXII 213-217

V. Verviers, 25 febbraio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 372.

109¹. *E quando le rendite dei suoi beni proprî non vengano impiegate secondo la loro destinazione: gli oneri del matrimonio.*

Sic THIRY, v. III, n. 368; — ARNTZ, v. III, n. 696; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 599; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 910; — GUILLOUARD, v. III, n. 1076; — HUC, v. IX, n. 263; — DUTRUC, *Séparation de biens*, nn. 56 e 59, e gli scrittori.

Tolosa, 10 maggio 1884, SIR., 1884, 2, 184; — Cass. fr., 7 febbraio 1894, SIR., 1894, 1, 269 e D. P., 1894, 1, 164; — Digione, 24 luglio 1895, SIR., 1897, 2, 21; — Orléans, 20 luglio 1887, D. P., 1890, 2, 38.

109². *Così pure quando corra pericolo il prodotto del suo lavoro e della sua industria.*

Sic THIRY, v. III, n. 368; — ARNTZ, v. III, n. 696; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 910; — HUC, v. IX, n. 264; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 600.

Verviers, 16 dicembre 1885, CL. e BONJ., v. XXXIV, p. 894; — Parigi, 2 luglio 1878, D. P., 1879, II, 107; — Orléans, 6 luglio 1887, D. P., 1890, 2, 38.

109³. *E altresì quando, non possedendo beni, nè una professione, il marito dissipi le economie ch'essa abbia fatto.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 696; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 909 e 910; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1078 e segg.; — CHARDON, *Puissance maritale*, n. 306; — HUC, v. IX, n. 264; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 602, e gli scrittori, salvo confrontare AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 9.

Trib. Ginevra, 5 marzo 1889, SIR., 1890, 4, 8; — trib. dell'impero germanico, 22 luglio 1886, SIR., 1888, 4, 1; — Orléans, 6 luglio 1887, precitato.

Ma cfr. Amiens, 20 agosto 1877, D. P., 1877, 2, 215.

N. 3. DELLE PROVE.

XXII 218 **110**. *Le due cause di separazione si provano ciascuna con mezzi speciali.*

I. *Quando la dote è posta in pericolo.*

XXII 219-222 **111**. *La dote mobiliare è posta in pericolo quando il marito ne usa all'infuori della sua destinazione, anche se non vi sia disordine nei suoi affari od insufficienza di beni.*

Sic THIRY, v. III, n. 268.

Audenarde, 19 febbraio 1879, *Belg. jud.*, 1879, p. 343.

Pel caso di mancato impiego della dote, che era stato imposto al marito, si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 908; — GUILLOUARD, v. III, n. 1083.

111[1]. *Questi principî si applicano pure alle rendite dei beni proprî della moglie.*

Sic THIRY, *loc. cit.*

Audenarde, 19 febbraio 1879, già citato.

111[2]. *Il pericolo può esistere anche quando la dote non sia stata ancora pagata.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 698; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 909.

II. *Quando sono in pericolo le riprese.*

XXII 223-229 **112**. *La moglie deve anzitutto provare che ha beni proprî.*

Cons. trib. Liegi, 13 marzo 1878, CL. e BONJ., 1878, p. 464; — Bruxelles, 27 gennaio 1897, *Pasic.*, 1898, II, 76.

112[1]. *In secondo luogo, il disordine degli affari del marito, qualunque ne sia la causa.*

V. THIRY, v. III, n. 368; — ARNTZ, v. III, n. 698; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 911 e 912; — HUC, v. IX, n. 263; — GUILLOUARD, v. III, n. 1089; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 604, e gli scrittori, salvo confrontare AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 14.

Anvers, 28 febbraio 1880, *Pasic.*, 1880, III, 251; — Dinant, 16 febbraio 1889. *J. Trib.*, 1890, p. 244; — Dijon, 23 dicembre 1893, *Gaz. du pal.*, 1894, 1, 48; — Dijon, 24 luglio 1895, SIR., 1897, 2, 21.

Cfr. tuttavia Algeri, 17 ottobre 1892, D. P., 1893, 2, 189; — Charleroi, 17 ottobre 1892, *Pasic.*, 1893, III, 31; — trib. Gand, 7 luglio 1897, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 1043.

112². *Da ultimo che da questo disordine può risultare una insufficienza di beni, da compromettere le riprese.*

BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 906; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1086 e 1087, e gli scrittori.

Arlon, 28 novembre 1878, CL. e BONJ., 1879, p. 38; — Audenarde, 19 febbraio 1879, *Belg. jud.*, 1879, p. 343; — Dinant, 16 febbraio 1889, *Belg. jud.*, 1889, p. 1581.

112³. *L'ipoteca legale può rendere irricevibile la separazione per causa di pericolo delle riprese.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Arlon, 4 gennaio 1897, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 274.

112⁴. *Non però quando sia in pericolo la dote.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1087; — DUTRUC, *Séparation de biens*, n. 82, e gli scrittori.

112⁵. *Lo stesso è a dire dell'ipoteca convenzionale.*

113. *La moglie può domandare la separazione dei beni se il marito si trova in istato di fallimento.* XXII 230-233

Dottrina conforme, compreso BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 913.

Liegi, 26 giugno 1890, *Pasic.*, 1890, II, 355; — trib. Liegi, 23 novembre 1889, *Pasic.*, 1890, III, 116; — trib. Liegi, 10 giugno 1891, *Pasic.*, 1891, III, 314; — Nivelles, 27 gennaio 1886, CL. e BONJ., 1886, p. 315; — trib. Bruxelles, 8 aprile 1892, *Pasic.*, 1892, III, 183; — trib. Bruxelles, 5 gennaio 1899, *Pasic.*, 1899, III, 227.

113¹. *Il fallimento non risolve la comunione di pien diritto.*

Sic Pand. belges, v. XLII, v. *Faillí-faillite*, n. 2201; — GUILLOUARD, v. III, n. 1090.

Arlon, 2 maggio 1878, CL. e BONJ., v. XXVII, p. 1137; — Liegi, 15 luglio 1881, *Pasic.*, 1882, II, 62.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 1395; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2106; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 615.

113². *La demenza del marito non è causa di separazione di beni se non quando la moglie dimostri che tale stato ha per effetto di porre in pericolo la sua dote o le sue riprese.*

V., in senso diverso, BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 914; — GUILLOUARD, v. III, n. 1091; — HUC, v. IX, n. 265; — DEMANGEAT, *Rev. prat.*, v. XI,

p. 250; — De Folleville, *Rev. crit.*, v. XXXVI, p. 481; — Rodière e Pont, v. III, n. 2105; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 610.

113³. *Lo stesso è a dire in caso d'interdizione giudiziale del marito.*

Sic Thiry, v. III, n. 368; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 914; — Bugnet sur Pothier, *Communauté*, n. 509, nota 3; — Sacase, *Dot*, n. 483; — Rodière e Pont, v. III, n. 2105; — Cubain, *Droit des femmes*, n. 466; — Dutruc, *Sépar. de biens*, nn. 95 e segg.; — Demolombe, v. VIII, n. 614; — Massé e Vergé, v. I, § 235; — Aubry e Rau, v. V, § 516, nota 16; — Duranton, v III, n. 754; — Guillouard, v. III, n. 1093; — Huc, v. IX, n. 265; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 611.

Amiens, 18 agosto 1882, Sir., 1882, 2, 222.

Contra: Demangeat, *Rev. prat.*, v. XI, p. 250; — De Folleville, *Rev. crit.*, v. XXXVI, p. 481, e *Contr. de mar.*, v. I, n. 405; — Chardon, *Puissance maritale*, n. 311.

113⁴. *Ovvero d'interdizione legale.*

Sic Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 916; — Guillouard, v. III, n. 1094; — Huc, v. IX, n. 265; — Aubry e Rau, v. V, § 516.

Ma cfr. Rodière e Pont, v. III, n. 2105; — De Folleville, v. I, n. 413, e *Rev. crit.*, v. XXXVI, p. 481.

113⁵. *O di latitanza.*

Sic Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 917; — Huc, v. IX, n. 265.

Ma cfr. Guillouard, v. III, n. 1095; — Aubry e Rau, v. V, § 516, nota 17; — De Folleville, v. I, n. 412; — Rodière e Pont, v. III, n. 2104; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 614.

N. 4. Delle eccezioni d'inammissibilità (*fini di non ricevere*).

XXII 234-238 **114**. *Non ve ne sono.*

Cons. Termonde, 26 febbraio 1898, *Pasic.*, 1898, III, 221; — Verviers, 16 dicembre 1885, Cl. e Bonj., v. XXXIV, p. 894.

114¹. *Il marito non potrebbe opporre che il disordine dei suoi affari è derivato dall'aver seguìto i consigli della moglie.*

Sic Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 919; — Guillouard, v. III, n. 1096.

Contra: Troplong, v. II, n. 1334.

114². *Ovvero che la sua rovina fu causata dalle spese eccessive della donna.*

Sic Arntz, v. III, n. 698; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 919; — Huc, v. IX, n. 263; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 608, e gli scrittori.

Trib. Liegi, 21 maggio 1898, *Belg. jud.*, 1898, p. 717; — trib. Bruxelles, 30 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, III, 314; — Dijon, 24 luglio 1895, SIR., 1897, 2, 21.

Cfr. Dinant, 16 febbraio 1889, *J. Trib.*, 1890, p. 244.

114³. *O che la moglie abbandonò il domicilio coniugale.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 919; — GUILLOUARD, v. III, n. 1998; — MARCADÉ, sull'art. 1443, n. 1; — CUBAIN, *Droit des femmes*, n. 471; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2112; — GUILLOUARD, v. III, n. 1097; — HUC, v. IX, n. 263; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 618.

Amiens, 30 dicembre 1878, *Gaz. Trib.*, 30 gennaio 1879.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 1334.

114⁴. *E nemmeno che il disordine dei suoi affari dipese da sottrazioni commesse dalla moglie.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 698; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 618; — GUILLOUARD, v. III, n. 1097, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 30 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, III, 314.

§ 3. DELLA PROCEDURA.

115. *Regola: articolo 865 del codice di procedura civile.* XXII 239-241

115¹. *L'autorizzazione del presidente sostituisce quella del marito.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 927 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1113 e segg.; — HUC, v. IX, n. 267.

115². *Essa abilita la moglie a compiere tutti gli atti del giudizio di separazione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — CHAUVEAU e CARRÉ, *Proc.*, questione 2931; — DUTRUC, *Séparation de biens*, n. 106; — HUC, v. IX, n. 267.

N. 1. LA DOMANDA.

116. *La domanda deve essere pubblicata conformemente agli articoli 866-868 del codice di procedura civile.* XXII 243-244

116¹. *Non può essere pronunziata sentenza prima di un mese dall'osservanza di tali formalità.*

116². *La sanzione è quella della nullità* (art. 869).

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 930 *bis*; — DUTRUC, *Séparation de biens*, n. 116.

Cfr. CARRÉ e CHAUVEAU, quest. 2936, nota, e quest. 2932 *quinquies*; — GARSONNET, v. III, n. 1353.

116[3]. *La confessione del marito non fa prova.*

N. 2. DELLA SENTENZA.

XXII 245-248 **117**. *Modo di pubblicità: articolo 1445 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 934.

117[1]. *La sanzione della nullità del pagamento si estende all'inosservanza delle formalità prescritte dall'articolo 872 del codice di procedura.*

Sic THIRY, v. III, n. 371; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1927; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 934; — GUILLOUARD, v. III, n. 1128; — HUC, v. IX, n. 270; — GARSONNET, *Procéd.*, v. VI, n. 1357; — CARRÉ e CHAUVEAU, n. 2946 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 643, e gli scrittori.

Si veggono le applicazioni fatte da Orléans, 10 marzo 1894, D. P., 1894, 2, 448; — Besançon, 13 marzo 1895, D. P., 1895, 2, 529.

117[2]. *Così pure di quelle dell'articolo 880 del codice stesso.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 941; — GUILLOUARD, v. III, n. 1129; — HUC, v. IX, n. 270; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 644.

N. 3. L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA.

XXII 249-257 **118**. *Regola: articolo 1444 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 944 e segg.

Gli atti d'esecuzione anteriori alla pubblicità non potrebbero dare efficacia alla sentenza: trib. della Senna, 13 giugno 1895, *Le Droit*, 29 luglio 1895.

118[1]. *Questa regola non si applica alla separazione di beni che risulta dalla separazione personale.*

Sic THIRY, v. III, n. 371; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1928; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, n. 10; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 963; — GUILLOUARD, v. III, n. 1152; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 647, e gli scrittori.

Anvers, 15 dicembre 1881, *Pasic.*, 1881, III, 52.

118[2]. *L'articolo 872 del codice di procedura non deroga all'articolo 1444 del codice civile.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 702; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1929; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, n. 11; — BAUDRY-LACANTINERIE; v. II, nn. 938 e 944; — GUILLOUARD, v. III, n. 1132; — HUC, v. IX, n. 268, — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 646, e gli scrittori.

118[3]. *L'esecuzione può essere volontaria.*

Sic LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1930; — DUTRUC, *Sépar. de biens*, n. 190.

V. Nivelles, 24 dicembre 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 175; — Parigi, 9 luglio 1895, SIR., 1898, 2, 17.

118[4]. *Il soddisfacimento dei diritti della moglie deve essere reale e comprovato in forma autentica.*

V. *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, n. 25; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 949; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota, 31; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 187; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2151; — GUILLOUARD, v. III, n. 1136; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 92 *bis*; — HUC, v. IX, n. 268; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 649 e 650.

Bordeaux, 7 novembre 1877, SIR., 1878, 2, 72.

Contra, per l'opinione che basti una scrittura privata registrata, TROPLONG, v. II, n. 1360.

Per quanto concerne la veste dell'usciere a comprovare il pagamento, LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1930; — DUTRUC, n. 190; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 950 e segg.; — BONCENNE, v. II, p. 245; — HUC, *loc. cit.* — Cfr. GUILLOUARD, v. III, n. 1136; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

118[5]. *L'articolo 174 del codice di procedura non deroga all'articolo 1444 in rapporto alla quota della moglie nella comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 371; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, n. 13; — GUILLOUARD, v. III, n. 1142; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. II, n. 953; — GARSONNET, *Procéd.*, v. VI, n. 1358; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 92 *bis*; — HUC, v. IX, n. 268.

118[6]. *Il giudice è sovrano nell'apprezzare se sia giustificata l'interruzione della procedura.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 703; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, nn. 15 e segg.; — CHAUVEAU e CARRÉ, quest. 2953; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 957; — GUILLOUARD, v. III, n. 1140; — HUC, v. IX, n. 268; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 653, e gli scrittori.

Cass. fr., 18 agosto 1884, D. P., 1885, 1, 27; — Cass. fr., 26 giugno 1878, D. P., 1879, 1, 80; — Angers, 5 gennaio 1877, D. P., 1877, 2, 174.

118[7]. *L'esecuzione deve essere completa fino a concorrenza dei beni del marito.*

Sic HUC, v. IX, n. 268; — Nivelles, 24 dicembre 1883, CL. e BONJ., v. XXXIII, p. 175.

118[8]. *In linea di massima, la notifica della sentenza non costituisce un principio di esecuzione.*

Cons., in senso diverso, ARNTZ, v. III, n. 707; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1932; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 12, n. 15; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 956; — GARSONNET, *Procéd.*, v. VI, n. 1358; — HUC, v. IX, n. 268; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, nn. 195 e segg.; — CHAUVEAU e CARRÉ, quest. 2950 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2153; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 259, n. 14; — GUILLOUARD, v. III, n. 1138.

Parigi, 2 marzo 1877, D. P., 1877, 2, 91; — Parigi, 21 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 259; — trib. sup. Cologne, 27 marzo 1895, SIR., 1897, 4, 25; — trib. Bruxelles, 15 marzo 1898, *Pasic.*, 1898, III, 167.

N. 4. DELLA NULLITÀ PER MANCATA ESECUZIONE.

I. *Carattere della nullità.*

XXII 258-259 **119.** *Costituisce un'eccezione perentoria, che annulla la sentenza e tutta la procedura.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 704; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1934; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 958 e 959; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1144 e segg.; — GARSONNET, v. VI, n. 1358; — CARRÉ e CHAUVEAU, quest. 2955 *bis*; — HUC, v. IX, n. 269; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 661 e segg.; e gli scrittori.

Charleroi, 19 marzo 1881, *Pasic.*, 1881, III, 291.

119[1]. *Essa è però d'ordine privato.*

Sic LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1934; — HUC, v. IX, n. 269.

Charleroi, 19 marzo 1881, *Pasic.*, 1881, III, 291.

119[2]. *Può essere sanata.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 704; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 962; — GUILLOUARD, v. III, n. 1151; — HUC, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Orléans, 10 marzo 1894, D. P., 1894, 2, 408.

II. *Chi può eccepire la nullità.*

XXII 260-263 **120.** *Chiunque vi abbia interesse.*

Sic THIRY, v. III, n. 371; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 960; — GUILLOUARD, v. III, n. 1146; — HUC, v. IX, n. 269; — GARSONNET, v. VI, n. 1358, e gli scrittori.

Trib. Genova, 8 giugno 1883, SIR., 1883, 4, 40.

120[1]. *I creditori posteriori alla tardiva esecuzione non possono, in nome proprio, esercitare l'azione di nullità, ma possono opporla in luogo del marito, loro debitore.*

Sic LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1934; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 960 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1147; — HUC, v. IX, n. 269.

Anversa, 19 dicembre 1889, *Pasic.*, 1890, III, 151; — Orléans, 10 marzo 1894, D. P., 1894, 2, 448.

Per l'opinione che i creditori posteriori possano valersi della nullità fondata sull'inadempimento o sulla incompleta esecuzione della sentenza, BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 960 *bis*; — GARSONNET, *Procéd.*, v. VI, n. 1358, nota 46; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2159; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 656.

120². *Il marito può opporre la nullità alla moglie.*

Sic THIRY, v. III, n. 371; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 37; — HUC, v. IX, n. 269; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 962; — GUILLOUARD, v. III, n. 1148; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2150; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 657; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 420 *bis*.

Contra: CHAUVEAU-CARRÉ, quest. 2957 *bis*; — DUTRUC, n. 227.

120³. *La donna non può invece prevalersene contro il marito.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 704; — ODIER, v. I, n. 387; — TAULIER, v. V, p. 132; — HUC, v. IX, n. 269.

Contra: THIRY, v. III, n. 371; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 259, n. 19; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2159; — TROPLONG, v. II, n. 1373; — AUBRY e RAU, 4.ª ediz., v. V, § 516, nota 36; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 92 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1149; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 658; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 420 *bis*.

120⁴. *E neppure contro i terzi.*

Sic HUC, v. IX, n. 269; — AUBRY e RAU, *loc. cit.*; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2159.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, n. 19 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

120⁵. *Il marito può opporre la nullità ai terzi.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 269; — GUILLOUARD, v. III, n. 1150; — AUBRY e RAU, v. V, § 516.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2159.

§ 4. DEI DIRITTI DEI CREDITORI DEL MARITO.

121. *Possono intervenire nel giudizio.* XXII 264-271

V. THIRY, v. III, n. 372; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 931; — HUC, v. IX, n. 275.

121¹. *Possono appellare, anche se non siano intervenuti.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1124; — HUC, v. IX, n. 275.

121[2]. *Possono intervenire anche se abbiano soltanto un diritto eventuale.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

121[3]. *I creditori possono esercitare l'azione pauliana.*

Sic THIRY, v. III, n. 372.

121[4]. *Possono formare opposizione di terzo.*

Sic Nivelles, 16 settembre 1881, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1223.

121[5]. *I creditori debbono comprovare, non soltanto il danno, ma altresì la frode.*

Sic THIRY, *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 964 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 667.

Trib. Bruxelles, 21 novembre 1894, *J. Trib.*, 1894, p. 1305; — Verviers, 8 giugno 1898, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 1046; — Cass. fr., 14 maggio 1879, D. P., 1879, 1, 311.

121[6]. *I creditori, anche non intervenuti, possono agire in nullità.*

121[7]. *Però il termine per l'esercizio della pauliana o dell'opposizione di terzo è soltanto di un anno* (codice di proc. civ., art. 873).

Sic THIRY, v. III, n. 373; — ARNTZ, v. III, n. 706; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 966.

121[8]. *Questo termine non si applica alla liquidazione dei diritti della moglie.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 707; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, n. 28; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GARSONNET, *Procéd.*, v. VI, n. 1359; — GUILLOUARD, v. III, n. 2162; — CARRÉ e CHAUVEAU, quest. 2960; — DUTRUC, *Séparation de biens*, n. 243; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 668, e gli scrittori.

Gand, 30 maggio 1888, *Pasic.*, 1888, II, 404; — Louvain, 22 gennaio 1887, *Pasic.*, 1887, III, 51 (soluzione implicita).

N. 1. DIRITTO DEI CREDITORI NEL CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE FORMALITÀ DI LEGGE.

XXII 272-273 **122**. *La loro azione di nullità, fondata su questa causa, dura trent'anni.*

Sic THIRY, v. III, n. 373; — ARNTZ, v. III, n. 706; — HUC, v. IX, n. 275; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 959; — GUILLOUARD, v. III, n. 1155;

— HUC, v. IX, n. 269; — GARSONNET, *Procéd.*, v. VI, n. 1358; — BELTJENS, *Encycl. du code de procédure civile*, v. II, p. 339, n. 5; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 670, e gli scrittori, eccetto ODIER, v. I, n. 392, il quale si pronuncia per la durata decennale.

V. pure RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2162, i quali distinguono secondo che le formalità siano anteriori o successive alla sentenza di separazione.

Cass. fr., 28 aprile 1879, D. P., 1879, 1, 30; — trib. superiore di Cologne, 27 marzo 1895, SIR., 1897, 4, 25.

§ 5. EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DI BENI.

N. 1. SCIOGLIMENTO DELLA COMUNIONE.

123. *La moglie ha facoltà di accettare la comunione o di rinunziarvi.* XXII 274-277

V. GUILLOUARD, v. III, n. 1295; — CARRÉ, *Procédure*, sull'art. 874; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7659; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 786, e gli scrittori.

123¹. *In tal caso, esercita i diritti che spettano alla donna accettante o rinunziante.*

123². *Può fare gli atti conservativi.*

123³. *Se rinuncia, non può pretendere che il marito le presti cauzione per la restituzione dei diritti di sopravvivenza.*

V. DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 732.

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 515, nota 21.

123⁴. *La donna non può far valere la sua ipoteca legale, nei giudizî di graduazione aperti sui beni del marito, per ragione delle donazioni tra vivi ch'egli le abbia fatto in caso di sopravvivenza.*

123⁵. *La moglie può transigere riguardo ai suoi diritti di sopravvivenza, a condizione che non ponga in essere un patto successorio.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 731.

N. 2. CONTRIBUZIONE AGLI ONERI.

124. *Regola: articolo 1448 del codice civile.* XXII 278-285

V. Anversa, 8 agosto 1885, *Pasic.*, 1886, III, 21.

Fu giudicato che l'articolo 1448 non impone alcuna contribuzione alla moglie quando i coniugi vivono separati, e, in fatto,

non esiste coabitazione: trib. Bruxelles, 25 novembre 1896, *Pasic.*, 1897, III, 63; trib. Bruxelles, 3 febbraio 1897, *J. Trib.*, 1897, p. 488.

124[1]. *La moglie non è tenuta a sopportare le spese di educazione pel tempo passato.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1486; — GUILLOUARD, v. III, n. 1221.
Cass. fr., 22 novembre 1893, D. P., 1894, 1, 286.
Cfr. HUC, v. IX, n. 276.

124[2]. *La moglie che ha sostenuto interamente le spese di famiglia e di educazione non ha diritto a compenso contro il marito ritornato in migliori condizioni di fortuna.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1493; — GUILLOUARD, v. III, n. 1227, e gli scrittori.

124[3]. *La moglie deve versare in mano al marito la sua parte di contributo nelle spese di famiglia.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1488; — HUC, v. IX, n. 276.
Contra: ARNTZ, v. III, n. 712.

124[4]. *I tribunali non possono autorizzarla a pagare direttamente al creditore.*

Sic HUC, v. IX, n. 276.
Contra: GUILLOUARD, v. III, n. 1226; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 65; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2185.

124[5]. *Il marito non può pretendere, come garanzia pel pagamento, l'amministrazione dei beni della moglie.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1488.

124[6]. *E neppure chiedere qualunque altra garanzia.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1226; — HUC, v. IX, n. 276, e gli scrittori.

124[7]. *La moglie non è tenuta personalmente verso i creditori per le spese di famiglia e di educazione.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1491; — DUTRUC, *Sépar. de biens*, n. 301; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 690.
Giudicatura di pace di Saint-Josse-ten-Noode, 21 novembre 1808, *J. Trib.*, 1889, p. 297.
Contra, specialmente quanto alle spese d'educazione, GUILLOUARD, v. III, n. 1222; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — TROPLONG, v. II, n. 1440; — HUC, v. IX, n. 276.

E Cass. fr., 21 maggio 1890, SIR., 1891, 1, 81; D. P., 1890, 1, 337; — Bordeaux, 19 gennaio 1888, SIR., 1888, 2, 132.

124[3]. *Se i coniugi separati di beni vivono divisi, non hanno reciprocamente l'azione alimentare.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1487; — GUILLOUARD, v. III, n. 1224; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 298; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 688.

N. 3. DIRITTI DELLA MOGLIE SEPARATA DI BENI.

I. *Dell'amministrazione e del godimento.*

125. *La moglie la riacquista di diritto.* XXII 286-291

125[1]. *Essa può, di fatto, lasciare al marito il godimento dei beni.*

125[2]. *In questo caso, si applica l'articolo 1539 del codice civile.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 711; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 700; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1186 e segg., e la dottrina.

125[3]. *Se la donna conferisce al marito il mandato di amministrare, si applicano i principî dell'articolo 1577 del codice.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 711; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 699.

125[4]. *Se il marito usurpa il godimento, è tenuto a restituire i frutti e i danni, ma può addebitare alla moglie la sua quota di contributo nelle spese di famiglia.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 699.
Cass. fr., 31 marzo 1879, D. P., 1879, 1, 425.

125[5]. *La moglie può sempre riprendere l'amministrazione e il godimento dei suoi beni.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 711; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 698.

II. *Quali atti può fare la donna.*

1. ATTI DI AMMINISTRAZIONE.

126. *La moglie ha il libero godimento delle sue rendite e la libera amministrazione dei suoi beni.* XXII 292-300

V. HUC, v. IX, n. 277; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1179 e segg.
Bordeaux, 28 luglio 1881, SIR., 1882, 2, 68.

126[1]. *La locazione ultranovennale è nulla come atto di disposizione, ma valida come atto di amministrazione.*

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1500; — GUILLOUARD, v. III, n. 1179; — HUC, v. IX, n. 277.

Per le locazioni a mezzadria o colonia parziaria, si vegga l'articolo 18 della legge francese 18 luglio 1889.

126[2]. *La locazione di nove anni non può essere dal marito impugnata per tenuità del prezzo.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1501; — GUILLOUARD, v. III, n. 1181; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 696.

126[3]. *La donna può esigere un capitale mobiliare e rilasciarne quietanza.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 713; — HUC, v. IX, n. 278.

Cfr. Parigi, 1.° marzo 1877, D. P., 1878, 2, 130; — Cass. fr., 1.° aprile 1878, D. P., 1879, 1, 120.

126[4]. *Può consentire la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie.*

V. ARNTZ, v. III, n. 713; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 712; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1186, 1191, e v. IV, n. 2176; — HUC, v. IX, n. 278; — TOULLIER, v. XIII, nn. 106 e segg.; — DURANTON, v. XIV, nn. 424 e segg.; — TROPLONG, v. II, n. 1423 e v. IV, n. 3691; — DEMOLOMBE, *Mariage*, v. II, n. 154; — AUBRY e RAU, v. V, §§ 516 e 541; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 101 *bis*; — HUC, v. IX, n. 278.

Contra: BATTUR, v. II, nn. 514 e 651.

Ma cfr., pel caso di cancellazione consentita senza che il debito sia estinto e implicante rinuncia all'ipoteca, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 267, n. 10 *ter*; — *Pand. belges*, v. L, v. *Hypothèque en général*, n. 797; — MARTOU, *Hyp.*, v. III, n. 1189; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1920; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1502; — GUILLOUARD, v. III, n. 1193; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

126[5]. *Non può fare acquisti se per ciò dovrebbe ricorrere a un mutuo.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 267, n. 11; — MATON, *Dict.*, v. V, p. 112, n. 4; — HUC, v. IX, n. 281; — GUILLOUARD, v. III, n. 1192; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1503, e gli scrittori.

Tolosa, 6 giugno 1883, D. P., 1885, 2, 75; — Cass. fr., 25 aprile 1882, SIR., 1882, 1, 441; — Algeri, 6 luglio 1892, SIR., 1893, 2, 275; — Douai, 15 maggio 1882, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 708, in nota; — Lione, 7 febbraio 1883, D. P., 1885, 2, 74.

Per l'opinione che la moglie non può acquistare da sola se l'importanza dell'impiego, in rapporto al suo patrimonio, eccede i limiti di una oculata amministrazione, BELTJENS, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1194; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 708.

Trib. della Senna, 18 aprile 1891, *Pand. franç.*, 1892, 2, 49; — Parigi, 8 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 256; — Cass. fr., 20 dicembre 1885, D. P., 1886, 2, 294.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1503; — HUC, v. IX, n. 280.

126[6]. *Può però impiegare i suoi capitali in rendita vitalizia.*

Sic HUC, v. IX, n. 279; — TROPLONG, v. II, n. 1422; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 59.

Parigi, 8 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 256.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1503.

126[7]. *Gli acquisti fatti dalla moglie divengono propri.*

Sic HUC, v. IX, n. 283.

Cfr. GUILLOUARD, v. III, n. 1200.

126[8]. *Non si presume che la moglie sia proprietaria dei beni mobili.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1540; — HUC, v. IX, n. 282; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 721.

Cons. GUILLOUARD, v. III, n. 1201.

III. *La moglie separata di beni può alienare i suoi beni mobili?*

127. *Trattandosi di atti a titolo oneroso, il suo diritto è assoluto.* XXII 301-307

Sul punto se la donna separata di beni possa contrarre un'assicurazione sulla vita, in caso in morte, si vegga, in diversi sensi: PATINOT, *Rev. prat. fr.*, v. XXVI, p. 548; — COUTEAU, *Tr. assurances sur la vie*, v. III, nn. 308 e segg.; — RUBEN DE COUDER, *Dict.*, v. *Assurance sur la vie*, n. 12; — HERBAULT, *Tr. des assurances sur la vie*, n. 108; — VIBERT, *Contr. d'assur. sur la vie*, p. 69; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1502; — FURQUIM-D'ALMEIDA, n. 52; — FEY, *Code des assur.*, n. 56; — *Pand. fr.*, v. *Assurance sur la vie*, n. 176; — MONTLUC, *Assurance sur la vie*, p. 168; — trib. della Senna, 10 dicembre 1884, SIR., 1886, 2, 46.

La dottrina quasi tutta si pronunzia per la capacità.

127[1]. *Questo diritto comprende tanto i mobili corporali, quanto i mobili incorporali.*

Sic THIRY, v. III, n. 378; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 101 *bis*; — DURANTON, v. XIV, n. 426; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2190; — ODIER,

v. I, n. 404; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 56; — VIGIÉ, v. III, n. 300; — HUC, v. IX, n. 279.

Cons. trib. della Senna, 1.° marzo 1895, *Le Droit*, 26 aprile 1895.

Si vegga, tuttavia, per la limitazione alle alienazioni che costituiscono atti di amministrazione, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 267, n. 13 *bis*; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1920; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1498; — DUTRUC, n. 332; — GUILLOUARD, v. III, n. 1193; — TROPLONG, v. II, n. 1417; — MARCADÉ, sull'art. 1449, nota 3; — DEMOLOMBE, v. IV, n. 155; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 36; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 430 e 431; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 705,

Cons. Cass. fr., 25 aprile 1882, SIR., 1882, 1, 441; — Bordeaux, 4 febbraio 1884, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 706, in nota; — Tolosa, 6 giugno 1883, D. P., 1885, 2, 75.

127². *La donna separata di beni può trasformare in titoli al portatore i titoli nominativi.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1504; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 431 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1197, 1198; — HUC, v. IX, n. 278; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 710.

Cass. fr., 13 giugno 1876, D. P., 1878, 1, 181; — Parigi, 4 marzo 1875, D. P., 1876, 2, 158.

Contra: LYON-CAEN, nota, SIR., 1869, 2, 321.

127³. *Può procedere alla divisione delle eredità mobiliari e transigere intorno a diritti mobiliari.*

127⁴. *Ma non può disporre dei suoi beni mobili per via di donazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 379; — ARNTZ, v. III, n. 713; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 267, nota 13 *bis*; — BATTUR, nn. 514, 622; — ODIER, v. I, n. 403; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2192; — DEMOLOMBE, v. IV, n. 150; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 703; — MARCADÉ, sull'art. 1449, n. 4; — TROPLONG, v. II, n. 1420; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 79; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 101 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1193; — GRENIER, *Donations*, n. 109; — DURANTON, v. XIV, n. 425; — VALETTE sur PROUDHON, v. I, p. 463; — DUTRUC, v. III, n. 233; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1498; — HUC, v. IX, n. 279.

Contra: DELVINCOURT, 3.ª ediz., v. II, p. 200, nota 5, e v. III, nota 5; — TAULIER, v. V, p. 137; — ZACHARIAE, § 516.

IV. *La moglie separata di beni può obbligarsi?*

1. PUÒ FARLO PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SUOI BENI?

XXII 308-314 **128**. *Sì; non però allorchè non si tratti di un atto d'amministrazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 382; — HUC, v. IX, n. 281; — GUILLOUARD, v. III, n. 1192; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1505; — CHARDON, *Puissance maritale*, n. 157; — HUC, v. IX, n. 281; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 707, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 1° aprile 1878, *Pasic.*, 1878, III, 155; — Cass. francese, 25 aprile 1882, D. P., 1882, 1, 248; — Algeri, 6 luglio 1892, D. P., 1893, 2, 366.

128¹. *Trattandosi di un atto di amministrazione, l'obbligazione è valida anche se eccessiva.*

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, n. 19.

128². *Allorchè si obbliga entro i limiti del suo potere di amministrazione, vincola anche i suoi beni immobili.*

Sic THIRY, v. III, n. 383; — DURANTON, v. II, n. 492; — VALETTE sur PROUDHON, v. I, p. 463; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 2193; — DEMOLOMBE, v. IV, n. 161; — BRIVES, *Rev. de législ.*, 1852, 1, 113; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 101 *bis;* — GUILLOUARD, v. III, n. 1199; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 437 *bis;* — VIGIÉ, v. III, n. 303; — HUC, v. IX, n. 281; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1505.

Contra: ODIER, v. I, n. 413; — MARCADÉ, sull'art. 1449, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649.

2. APPLICAZIONI.

129. *La donna separata di beni non può accettare un' eredità.* XXII 315-320

Sic ARNTZ, v. III, n. 713; — GUILLOUARD, v. III, n. 1192: — HUC, v. IX, nn. 281, 284; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1506; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 712.

129¹. *Nè una donazione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 713; — HUC, v. IX, n. 284: — GUILLOUARD, v. III, n. 1205; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1506; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

129². *Non può contrarre mutui se non pei bisogni della propria amministrazione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 713; — GUILLOUARD, v. III, n. 1206; — HUC, v. IX, nn. 281 e 284; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1506.

129³. *Non può prestare fideiussione pel debito di un terzo.*

Sic Pand. belges, v. XVI, v. *Cautionnement*, n. 102. — LAURENT, v. XXVIII, n. 160; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1506; — GUILLOUARD, v. III, n. 1204; — *Pand. fr.*, v. *Cautio-Cautionnement*, n. 255.

Besançon, 5 aprile 1879, D. P., 1880, 2, 6.

129[4]. *Non può contrarre una società.*

Sic HUC, v. IX, n. 284; — GUILLOUARD, v. III, n. 1207; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1506.

129[5]. *Può però associarsi al marito.*

Contra: GUILLOUARD, v. III, n. 1233; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 984.

129[6]. *Non può fare giuochi di borsa.*

Sic HUC, v. IX, n. 284.

V. *Dell'incapacità della donna separata di beni.*

1. QUALI ATTI NON PUÒ FARE.

XXII 321-324 **130**. *Rimane incapace, salvo per gli atti d'amministrazione e l'alienazione dei suoi beni mobili.*

Sappiamo che in Francia, il nuovo articolo 311, introdotto colla legge 6 febbraio 1893, restituisce alla moglie personalmente separata il pieno esercizio della sua capacità civile.

130[1]. *Non può stare in giudizio senza esservi autorizzata.*

V. *supra*, v. I, num. 563; — THIRY, v. III, num. 381; — ARNTZ, v. III, n. 715; — HUC, v. IX, n. 278; — GUILLOUARD, v. III, n. 1202 e 1210; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1507; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 718.

Cass. fr., 6 marzo 1878, SIR., 1878, 1, 324.

130[2]. *Non può compromettere.*

Sic HUC, v. IX, n. 284; — GUILLOUARD, v. III, n. 1209; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1507; — DUTRUC, num. 362; — DEMOLOMBE, v. IV, num. 160; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 80; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 720.

Cfr. BOITARD, *Proc.*, v. II, n. 1179.

130[3]. *Non può alienare i suoi beni immobili.*

Cons. HUC, v. IX, n. 277; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 715.

Bordeaux, 22 febbraio 1878, SIR., 1879, 2, 293.

130[4]. *Nè gravarli di diritti reali.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1498; — GUILLOUARD, v. III, n. 1203; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *ibid.*, e gli scrittori.

Fu rettamente deciso che la moglie separata non può concedere in anticresi un suo immobile: Rouen, 29 novembre 1893, *Rec. arr. Rouen*, 1894, p. 98. — Conf. *Pand. belges*, v. VIII, v. *Antichrèse*, n. 29; — BAUDRY-LACANTINERIE e GUILLOUARD, *loc. cit.* Ma cfr. Rouen, 9 agosto 1876, DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

2. RESPONSABILITÀ DEL MARITO.

131. *In linea di principio, il marito non risponde del mancato impiego o reimpiego allorchè la donna aliena un immobile.* XXII 325-335

131[1] *Ne risponde però nei casi eccezionali contemplati dall'articolo 1450 del codice civile.*

Ugualmente fu deciso rispetto alle alienazioni mobiliari: — Cass. francese, 25 aprile 1882, D. P., 1882, 1, 371.

Conf. DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 727.

Contra: DUTRUC, n. 397.

131[2]. *La prova che il marito ricevette il prezzo o che questo si devolse a di lui vantaggio può essere fornita mediante testimonî e presunzioni, anche quando la moglie stessa agisca in garanzia.*

Sic MATON, *Dict.*, v. *Liquidation-Partage des reprises*, n. 13; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1526; — GUILLOUARD, v. III, num. 1214; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 725, e gli scrittori.

131[3]. *Il marito che autorizza la moglie separata ad alienare, non diviene per ciò solo garante dell'impiego o del reimpiego; occorre, inoltre, che sia presente alla vendita.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1526 e 1528; — HUC, v. IX, n. 284; — TAULIER, v. V, p. 139; — ODIER, v. I, p. 386, in nota, e v. II, n. 984; — BELLOT DES MINIERRÈS, v. II, p. 159; — MARCADÉ, sull'art. 1450, n. 1.

Angeri, 5 febbraio 1890, sotto Cass. fr., SIR., 1892, 1, 490 e D. P., 1893, 1, 389.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 1447; — BENECH, *Emploi et remploi*, n. 145; — DUTRUC, n. 387; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 61; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 72; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 102 *bis*; — DURANTON, v. XIV, n. 429; — GUILLOUARD, v. III, n. 1212; — BATTUR, v. II, n. 655; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Répert.*, v. *Remploi*, n. 80; — RODIÈRE e PONT, 2.ª ediz., v. III, n. 2207; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 723.

131[4]. *Non può sfuggire a responsabilità dimostrando che il prezzo fu esatto dalla donna.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1526 e 1527; — TROPLONG, v. II, nn. 1445 e 1451; — RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 2206 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 516. nota 73; — GUILLOUARD, v. III, n. 1213; — HUC, v. IX, num. 284.

Cass. fr., 8 luglio 1891, D. P., 1893, 1, 389.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1450, nn. 1 e 2; — BENECH, *Emploi*, n. 148; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 390.

131[5]. *Non risponde dell'utilità dell'impiego se non quando lo abbia fatto egli stesso senza concorso o mandato della moglie.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1531; — GUILLOUARD, v. III, n. 1215; — HUC, v. IX, n. 284; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 726, e gli scrittori.

Cfr. però RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2212.

131[6]. *L'acquirente deve pagare il prezzo alla donna, anche se il marito vi si opponga.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1528.

131[7]. *Nè il marito, nè il magistrato, autorizzando l'alienazione, possono rendere obbligatorio un determinato impiego del prezzo.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1528; — HUC, v. IX, n. 284.

Contra BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, n. 7; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 76; — GUILLOUARD, v. III, n. 1217.

Cons. Parigi, 1.° marzo 1877, D. P., 1878, 2, 130; — Cass. fr., 1.° aprile 1878, D. P., 1879, 1, 120.

N. 4. RETROATTIVITÀ DELLA SEPARAZIONE.

I. *Il principio.*

XXII 336-339 **132**. *La sentenza che pronuncia la separazione di beni retroagisce al giorno della domanda così fra le parti, come in confronto dei terzi.*

Sic THIRY, v. III, n. 374; — ARNTZ, v. III, nn. 716 e 718; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 972; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1693; — GUILLOUARD, v. III, n. 1162; — HUC, v. IX, n. 271; — TROPLONG, v. II, n. 1389; — TOULLIER, v. XIII, n. 101; — BATTUR, v. II, n. 650; — ODIER, v. I, n. 417; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 2178; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — TAULIER, v. V, p. 128; — MARCADÉ, sull'art. 1448, n. 1; — VIGIÉ, v. III, n. 280; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 673.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 129.

132 bis. *Ma diversamente accade della separazione di beni risultante dalla separazione personale.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, nn. 68 e segg.; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 261, num. 34; — ARNTZ, v. III, n. 717; — THIRY, v. III, n. 376; — Dissert., *Belg. jud.*, 1862, p. 1313; — VALETTE sur PROUDHON, v. I, p. 541; — DURANTON, v. II, n. 622; — MARCADÉ, sull'art. 311, n. 4; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2179; — DEMOLOMBE, v. IV, n. 514; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, 1856, p. 18; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 94 *bis;* — GUILLOUARD, v. III, num. 1174; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 424 *bis;* — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 648, nota 7; — DUTRUC, n. 283; — TAULIER, v. V. p. 129.

Louvain, 14 luglio 1876, CL. e BONJ., 1876, p. 946; — Verviers, 21 marzo 1894, CL. e BONJ., v. XLII, p. 385.

V. *supra*, v. I, n. 760.

Contra, quanto alla retroattività fra coniugi, TROPLONG, v. II, n. 1386; — AUBRY e RAU, v. V, § 494, nota 18 e 19; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 978; — MASSOL, *Séparat. de corps*, n. 13; — DUTRUC, n. 283; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 681.

E Malines, 26 luglio 1893, *Pasic.*, 1894, III, 75; — Cass. fr., 18 giugno 1877, SIR., 1877, 1, 406; — Lione, 16 luglio 1881, SIR., 1882, II, 237; — Tolosa, 29 giugno 1882, D. P., 1883, 2, 146.

V. HUC, v. IX, n. 272, il quale approva il primo sistema sotto l'impero del codice, ma insegna diversamente dopo la legge francese 18 aprile 1886, sul divorzio.

Quanto al punto di decorrenza della separazione, allorchè la separazione personale, domandata dal marito in via di riconvenzione, fu pronunciata contro la moglie attrice, Parigi, 12 luglio 1892, D. P., 1893, 2, 509, e BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.;* — HUC, v. IX, n. 272.

Nel Belgio è rimasta in vigore la retroattività del divorzio, ma in Francia la legge 18 aprile 1886, nel nuovo articolo 252 § 5 del codice, ha applicato ai beni dei coniugi divorziati, quanto alla retroattività, la prescrizione dell'articolo 1445 del codice civile. A termini di questa disposizione, la sentenza debitamente trascritta risale, per gli effetti fra i coniugi, al giorno della domanda.

V. *supra*, v. I, n. 760. — *Adde* BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., v. II, n. 990; — HUC, v. IX, n. 272.

II. *Conseguenze.*

1. RIGUARDO AI BENI.

133. *La comunione viene liquidata nello stato in cui si trova al momento della domanda di separazione.* XXII 340-344

Sic THIRY, v. III, n. 374; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de reprises*, n. 45; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 976; — HUC, v. IX, num. 273.

133[1]. *La moglie ha diritto alle rendite dei suoi beni propri e agli interessi dei compensi dovutile dal giorno di detta domanda; se, peraltro, accetta la comunione, gli interessi in parola saranno dovuti solo a far tempo dalla domanda giudiziale.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 975; — GUILLOUARD, v. III, nu. 1163 e 1165; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 273; — HUC, v. IX, n. 273; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 675, e gli scrittori.

Tolosa, 30 dicembre 1891, D. P., 1892, 2, 95.

Conf. all'opinione del Laurent (n. 342), sulla nullità del pignoramento dei frutti e delle rendite proprie della moglie per parte dei terzi creditori del marito: ARNTZ, v. III, n. 720; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 976; — GUILLOUARD, v. III, n. 1166; — HUC, v. IX, n. 273, e tutta la dottrina.

133[2]. *Il marito può dagli interessi e frutti che deve restituire dedurre la quota di contributo della moglie negli oneri del matrimonio da lui sostenuti durante il corso del giudizio di separazione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 976; — HUC, v. IX, n. 273.

133[3]. *Il principio della retroattività è applicabile agli interessi e ai frutti dei valori distratti dal marito.*

Sic HUC, v. IX, n. 273; — GUILLOUARD, v. III, n. 1165.

133[4]. *Se il marito, durante il corso del giudizio, soddisfa i diritti e le ragioni della moglie, il pagamento non sarà valido se non in quanto abbia realmente profittato alla donna.*

V. *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidat. de reprises*, n. 44; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 977; — GUILLOUARD, v. III, n. 1172; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 674, e gli scrittori.

Besançon, 16 dicembre 1882, DALL., *loc. cit.*, in nota.

2. EFFETTO DELLA RETROATTIVITÀ IN RAPPORTO AI DEBITI.

XXII 345-346 **134**. *I debiti contratti dal marito durante il giudizio non cadono in comunione nei rapporti della moglie.*

V. ARNTZ, v. III, n. 720; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 976; — HUC, v. IX, n. 273; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 676; — GUILLOUARD, v. III, n. 1168, e gli scrittori.

134[1]. *Lo stesso è a dire di quelli contratti dalla moglie senza la richiesta autorizzazione.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 261, n. 41; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1167; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 679.

134[2]. *In questo caso la donna non rimane neppure personalmente obbligata.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*, nota 1; — GUILLOUARD, v. III, numero 1167; — HUC, v. IX, n. 273; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

3. EFFETTO DELLA RETROATTIVITÀ RIGUARDO AGLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE O DI DISPOSIZIONE POSTI IN ESSERE DAL MARITO.

135. *Pronunciata la separazione, il marito cessa di essere capo della comunione e amministratore dei beni della moglie.* XXII 347-351

135[1]. *Gli atti che egli compie in tali qualità durante il corso del giudizio sono nulli.*

V. THIRY, v. III, n. 375; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1921; — ARNTZ, v. III, n. 720; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 974; — GUILLOUARD, v. III, n. 1170; — HUC, v. IX, n. 271; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1694.

Trib. Bruxelles, 6 marzo 1897, *Pasic.*, 1897, III, 107; — Bruxelles, 23 dicembre 1897, *Pasic.*, 1898, II, 162; — Bruxelles, 23 dicembre 1898, CL. e BONJ., v. XLVII, p. 346.

135[2]. *Soltanto la moglie può eccepire la nullità.*

135[3]. *E ciò a condizione che gli atti le rechino pregiudizio ed anche quando il marito abbia agito senza frode e i terzi siano di buona fede.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 676; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1167 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 94 *bis*.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 261, n. 42; — LEPINOIS, *Hyp.*, v. V, n. 1921.

135[4]. *La moglie può fare gli atti conservativi* (art. 869 cod. proc. civ.).

Sic ARNTZ, v. III, n. 700.

135[5]. *Non potrebbe però fare apporre i sigilli ai beni della comunione.*

4. DELL'ACCETTAZIONE E DELLA RINUNCIA ALLA COMUNIONE.

186. *Articolo 1453 del codice civile.*

XXII 352 **186** bis. *Se la moglie fa la scelta durante il corso del giudizio di separazione, può ritornare sulla scelta medesima.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 977; — HUC, v. IX, n. 271.

Cons. Grenoble, 30 maggio 1893, D. P., 1894, 1, 386.

Contra: Pand. belges, v. I, *Acceptation de communauté*, nn. 92 e 94; — BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 260, n. 32 *bis*; — TROPLONG, v. III, n. 1507; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1041; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1159 e 1246.

§ 6. DEL RISTABILIMENTO DELLA COMUNIONE.

N. 1. CONDIZIONI.

XXII 353-358 **187**. *Occorre il consenso dei due coniugi espresso mediante atto notarile in minuta.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 980 e 982; — CHARDHON, *Puissance maritale*, n. 338; — GUILLOUARD, v. III, n. 1229.

Anversa, 4 aprile 1891, *Jur. Anvers*, 1893, 1, 159.

187[1]. *Ciò anche quando la separazione di beni resulti dalla separazione personale.*

V. *supra*, v. II, n. 55.

Abbiamo riferito più sopra (vol. II, n. 45 e segg.) le modificazioni introdotte in Francia dalla legge 6 febbraio 1893 in riguardo alla capacità della donna personalmente separata. Fu sostenuto che sotto la nuova legislazione non è più possibile ristabilire il regime anteriore alla separazione, ma solo è concesso di restaurare la potestà maritale e di esonerare la moglie dalla necessità dell'autorizzazione. THIÉNOT, *Rev. crit.*, 1893, p. 391; CABOUAT, *Explicat. de la loi du 6 février 1893*, p. 81.

Non crediamo che il legislatore francese del 1893 abbia inteso introdurre una innovazione così radicale. La verità è che la pubblicità dell'articolo 1445 non sarà sufficiente per rendere opponibile ai terzi l'incapacità della moglie, ma all'uopo sarà necessario aggiungervi la pubblicità del nuovo articolo 311. Si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 986; DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Séparation de corps*, n. 158 e segg.; HUC, v. IX, n. 285 e segg.; trib. Nîmes, 30 luglio 1896, D. P., 1897, 2, 325.

137[2]. *La pubblicità dell'atto, regolata dall'articolo 1445 del codice civile, non è soggetta alle formalità dell'articolo 872 del codice di procedura.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 81; — THIRY, v. III, n. 387; — MARCADÉ, sull'art. 1451, n. 1; — DUVERGIER, v. XIII, n. 118; — TROPLONG, v. II, n. 1467; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2229; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 82; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 103 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1231; — HUC, v. IX, num. 286; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 980; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 67; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 733.

Contra: TOULLIER, v. XIII, n. 118; — DURANTON, v. XIV, n. 430; — TAULIER, v. V, p. 142; — ODIER, v. I, n. 422; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 171; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 476.

137[3]. *L'inosservanza dell'articolo 1445 può essere invocata dai terzi, ma non dal marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 86; — ARNTZ, v. III, n. 725; — HUC, v. IX, n. 286; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 985; — GUILLOUARD, v. III, n. 1232; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 171; — DUTRUC, num. 478; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 2230; — AUBRY e RAU, v. V, § 516, nota 83; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 735.

Contra: TROPLONG, v. II, num. 1468; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 67.

137[4]. *I coniugi non possono ristabilire la comunione sotto condizioni diverse da quelle che la regolavano antecedentemente; ove ciò accada, la convenzione è nulla.*

Sic Pand. belges, XXXI, v. *Dissolution de communauté*, n. 91; — ARNTZ, v. III, n. 724; — THIRY, v. III, n. 387; — TROPLONG, v. II, n. 1470; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 103 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1234; — GLANDAZ, v. *Communauté*, n. 299; — BATTUR, v. II, n. 660; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 447 *bis*; — HUC, v. IX, n. 286.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 131; — ODIER, v. I, n. 424; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2235; — TAULIER, v. V, p. 142; — AUBRY e RAU, v. V, § 516; — DUVERGIER sur TOULLIER, v. XIII, n. 118; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 649, nota 59; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 737.

Cons. Pau, 20 giugno 1894, SIR., 1894, 2, 232; — Anversa, 4 aprile 1891, *Jur. Anvers*, 1893, 1, 159.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 990; — CARPENTIER, *Tr. divorce*, v. I, n. 304; — COULON, *Divorce*, v. V, p. 38; — *Pand. fr.*, v. *Divorce*, n. 2618; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Divorce*, n. 552.

Taluni scrittori ritengono che l'indivisibilità della convenzione non sia assoluta; che la legge la impone sol quando la modi-

ficazione al regime originario sia stata formulata come condizione di essenza pel ristabilimento di questo; che se la clausola è oscura, il dubbio invincibile sull'intenzione importerà la totale nullità della convenzione. BAUDRY-LACANTINERIE, vol. II, n. 983.

In Francia i coniugi divorziati possono contrarre un nuovo matrimonio fra loro, ma non è ad essi lecito di adottare un regime diverso da quello che regolava originariamente la loro unione (nuovo art. 295). A differenza di quanto accade nell'ordinaria materia del ristabilimento della comunione, qui soltanto le clausole derogatorie saranno affette da nullità, dovendo il nuovo contratto essere simile a quello cui aveva posto fine il divorzio. *Supra*, vol. I, n. 763.

N. 2. EFFETTO DEL RISTABILIMENTO DELLA COMUNIONE.

XXII 359-360 **138**. *Ha effetto retroattivo fra i coniugi.*

Sic THIRY, v. III, n. 388; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 981; — HUC, v. IX, n. 286.

138 bis. *Lo stesso è a dire in rapporto ai terzi, salvo che rimangono salvi gli atti compiuti dalla moglie durante la separazione in conformità all'articolo 1449 del codice civile.*

V. THIRY, *loc. cit.*; — ARNTZ, v. III, n. 725; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 981; — HUC, v. IX, n. 286.

Sezione VI. — Dell'accettazione e della rinuncia alla comunione.

§ 1. DEL DIRITTO DI OPZIONE.

139. *Articolo 1453 del codice civile.*

XXII 361-368 **139**[1]. *È nulla qualunque deroga, anche parziale, al diritto di opzione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 726.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 105 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1241; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7610; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1006.

Cons. trib. Liegi, 7 gennaio 1893, *Pasic.*, 1993, III, 305.

139[2]. *Il marito non può rinunziare alla comunione anche se sia donatario o legatario universale della moglie.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7649; — TROPLONG, v. III, n. 1503, — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1154; — ODIER, v. I, n. 431; — MARCADÉ, sull'art. 1453; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 7; — GARNIER, *Répert. enregistr.*, v. *Communauté entre époux*, n. 260; — CLERC, *Traité enregistr.*, v. I, n. 493 e v. II, n. 2886; — GUILLOUARD, v. III, n. 1248; — HUC, v. IX, n. 289; BAUDRY-LACANTINERIE, v. II n. 1012; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 752.

Trib. Domfront, 23 aprile 1890, *J. enreg.*, 1890, p. 177; — trib. Saint-Die, 13 novembre 1890, *Rec. pér.*, GARNIER, n. 7775.

Contra: DE FOLLEVILLE, v. I, n. 654 *ter*.

139[3]. *Gli eredi della moglie possono esercitare individualmente il diritto d'opzione.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1007 *bis* e 1009; — GUILLOUARD, v. III, n. 1247.

139[4]. *Non così i di lei creditori.*

V. ODIER, v. I, n. 430; — HUC, v. IX, n. 289.

Contra: TROPLONG, v. II, num. 1501; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 160, nota 48; — AUBRY e RAU, v. V, § 517; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1153; — GUILLOUARD, v. III, n. 1247; — MARCADÉ, sull'art. 1453; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1011; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 751.

139[5]. *Costoro possono impugnare la rinuncia fraudolenta accettando per proprio conto la comunione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1011.

139[6]. *Se la moglie si astiene, non possono rinunciare.*

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 272, n. 7.

139[7]. *Se questa accetta in frode ai diritti dei creditori, essi potranno impugnare l'accettazione, come è detto* infra, *al n. 145; ma non possono rinunziare a nome della moglie.*

V., *infra*, n. 145.

§ 2. DELL'ACCETTAZIONE.

140. *Vi si applicano i principî relativi all'accettazione dell'eredità.* XXII 369

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1021 e segg.

140 bis. *Salvo che l'accettazione è sempre pura e semplice, ma può produrre gli effetti di un'accettazione beneficiata per virtù del beneficio d'emolumento.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 15; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7680; — GUILLOUARD, v. III, n. 1253; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1021, 1032.

Cass. B., 27 aprile 1899, *Pasic.*, 1899, 1, 201.

N. 1. CONDIZIONI RICHIESTE PER L'ACCETTAZIONE.

XXII 370-373 **141.** *La moglie non può accettare prima che la comunione sia disciolta.*

Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7663; — GUILLOUARD, v. III, n. 1270; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1014.

Bruxelles, 25 marzo 1885, *J. Trib.*, p. 572.

141[1]. *Nè prima che sia pronunziata la separazione.*

141[2]. *L'opzione è irrevocabile.*

Sic THIRY, v. III, n. 365; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7661.

141[3]. *La donna minore di età non può accettare se non coll'autorizzazione del consiglio di famiglia.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, nn. 10 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 729; — THIRY, v. III, n. 391; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 20; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7658; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1014, 1033.

Contra: MOURLON, v. III, n. 210.

141[4]. *L'accettazione non può essere condizionale, nè a termine, nè parziale.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 24; — ARNTZ, v. III, n. 729; — THIRY, v. III, n. 395; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7735 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1262; — HUC, v. IX, n. 280, e gli scrittori.

N. 2. QUANDO DEVE O PUÒ FARSI L'ACCETTAZIONE.

XXII 374-377 **142.** *Il diritto della moglie si prescrive in trent'anni.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 97; — ARNTZ, v. III, n. 733; — THIRY, v. III, n. 394; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 757.

142 bis. *Fino a quando non sia decorso il termine di tre mesi e quaranta giorni, la moglie può opporre l'eccezione dilatoria; dopo può essere obbligata a dichiararsi.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 96; — THIRY, v. III, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1272.

N. 3. In qual modo si fa l'accettazione.

I. *Dell'accettazione espressa e tacita.*

143. *L'accettazione espressa può farsi per scrittura privata.* XXII 378-381

Sic Arntz, v. III, n. 729; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7681; — Guillouard, v. III, n. 1254; — Demolombe, v. XIV, n. 380; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1034, e gli scrittori.

143[1]. *Costituiscono tacita accettazione gli atti d'immistione che consistono in atti di disposizione non aventi, in realtà, carattere di provvedimenti conservativi o d'amministrazione.*

V. Thiry, v. III, n. 391; — Huc, v. IX, n. 290; — Baudry-Lacantinerie, v. II, nn. 1036 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7669 e segg., 7683 e segg.; — Guillouard, v. III, nn. 1255 e segg., e gli scrittori.

Bruxelles, 25 marzo 1885, *J. Trib.*, 1885, p. 572; — trib. della Senna, 10 febbraio 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 2, 225; — Pau, 1.° agosto 1894, D. P., 1895, 2, 84; — Cass. fr., 16 novembre 1893, D. P., 1896, 1, 509; — Cass. fr., 8 novembre 1887, Sir., 1890, 1, 503; — Douai, 30 aprile 1897, D. P., 1898, 2, 12; — Cass. fr., 14 aprile 1899, D. P., 1899, 1, 402; — Grenoble, 30 maggio 1893, Sir., 1895, 2, 126; — Parigi, 27 novembre 1885, *Rev. not.*, n. 7275; — Chambéry, 25 marzo 1889, *France jud.*, 1890, p. 238; — Rennes, 21 luglio 1894, *Gaz. du pal.*, 20 ottobre 1894; — Lione, 22 luglio 1891, *Mon. jud. Lyon*, 8 ottobre 1891; — Caen, 29 novembre 1886 e 7 gennaio 1887, *Rec. arr. Caen*, 1887, 1, 110; — Dijon, 29 marzo 1882, *Rec. arr. Dijon*, 1882, p. 152; — Lione, 9 giugno 1876, D. P., 1878, 2, 13.

Fu giudicato che la vedova del creditore la quale partecipi alla deliberazione sul concordato accetta la comunione: Furnes, 29 marzo 1884, *Belg. jud.*, 1884, p. 686; — Gand, 23 luglio 1884, *Belg. jud.*, 1884, p. 1561. — Cfr. Huc, v. IX, n. 290.

143[2]. *Può essere tacita l'accettazione che deve darsi* (art. 1463 del cod. civ.) *entro tre mesi e quaranta giorni allorchè la comunione si risolve pel divorzio o per la separazione personale.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 51; — Arntz, v. III, n. 733; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1040; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7671; — Guillouard, v. III, n. 1261; — Rodière e Pont, v. II, n. 1044; — Aubry e Rau, v. V, § 517, nota 14; — Troplong, v. III, n. 1581; — Pont, *Rev. crit.*, v. I, p. 210; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 746.

Parigi, 27 novembre 1885, *Rev. not.*, n. 7275, e Dall., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*; — Parigi, 12 dicembre 1891, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 383; — Grenoble, 30 maggio 1893, D. P., 1894, 2, 386; — Bordeaux, 17 febbraio 1881, *J. arr. Bordeaux*, 1881, p. 49; — Parigi, 24 gennaio 1896, D. P., 1896, 2, 272.

Contra: DELVINCOURT, sull'art. 1463; — MASSOL, *Séparat. de corps*, p. 202. Cons. trib. Bruxelles, 23 novembre 1886, *Pasic.*, 1887, III, 68.

143[3]. *La moglie non può chiedere al giudice l'autorizzazione a compiere gli atti conservativi o quelli d'amministrazione.*

Sic HUC, v. IX, n. 290.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 730; — THIRY, v. III, n. 391; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 274, n. 13; — DURANTON, v. XIV, n. 390; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1047; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 11; — GUILLOUARD, v. III, n. 1260; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 466; — BATTUR, v. II, n. 677; — TROPLONG, v. III, n. 1520; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1037; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1774; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 740.

E Parigi, 9 agosto 1893, SIR., 1893, 2, 47.

Malgrado le poderose obbiezioni del Laurent, crediamo che agirà sempre rettamente la donna quando, volendo fare un atto di disposizione o di natura dubbia, solleciterà un'autorizzazione giudiziale in cui siano esposti i serî motivi che consigliano di compiere un atto nell'interesse della massa divisibile. Questa condizione non è quella di una moglie che intenda carpire una decisione a sè favorevole.

143[4]. *La moglie non potrebbe, con proteste o riserve, togliere a un atto il suo carattere di tacita accettazione.*

II. *Della distrazione di effetti della comunione.*

XXII 382-387 **144**. *La vedova che sottrae effetti della comunione incorre nelle due decadenze pronunziate dagli articoli 1460 e 1477 del codice civile.*

144[1]. *Il marito è passibile soltanto della penalità di cui all'articolo 1477.*

144[2]. *La sottrazione o celamento suppone l'intento di frode.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 731; — *Pand. belges*, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 65; v. XXI, v. *Communauté légale*, n. 732; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1268 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7727; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1042; — HUC, v. IX, n. 299, e gli scrittori.

Bruxelles, 19 dicembre 1900, *Rec. génér.*, 1901, n. 13371; — trib. Bruxelles, 8 novembre 1893, *Pasic.*, 1894, III, 49; — Arlon, 19 marzo 1896, CL. e BONJ., v. XLIV, p. 1091; — Dijon, 26 marzo 1882, *Rec. arr. Dijon*, 1882, p. 152; — Algeri, 29 maggio 1886, *Rev. algér.*, 1886, 2, 303; — trib. della Senna, 18 no-

vembre 1886, *Le Droit*, 9 gennaio 1887; — Cass. fr., 12 aprile 1897, *Gaz. du pal.*, 28 aprile 1897; — Pau, 1.° agosto 1894, D. P., 1895, 2, 84; — Dijon, 16 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 158; — Cass. fr., 19 febbraio 1879, D. P., 1879, 1, 222; — Dijon, 14 maggio 1879, D. P., 1880, 2, 138; — Rouen, 26 febbraio 1877, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 766; — Rennes, 29 marzo 1879, D. P., 1880, 2, 138.

Fu giudicato che la donna, interdetta più tardi per infermità di mente, subisce la pena civile del celamento, qualora non sia dimostrato che la follia risalga alla data del celamento stesso: trib. Bruxelles, 18 marzo 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 583.

Cfr. *supra*, v. III, n. 250.

144[3]. *La decadenza dell'articolo 1460 è applicabile alla moglie minorenne.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 73; — ARNTZ, v. III, n. 732; — DELVINCOURT, sull'art. 792; — ODIER, v. I, n. 446; — TROPLONG, v. III, n. 1567; — GUILLOUARD, v. III, n. 1264; — BATTUR, v. II, n. 703; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 41; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7719; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1041; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1786; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 770.

Contra: THIRY, v. III, n. 393; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 284; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1055; — MARCADÉ, sull'art. 1460; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 37.

V. *supra*, v. III, n. 250.

144[4]. *Gli eredi del marito non possono mantenere efficacia alla rinuncia della moglie che sia colpita da decadenza.*

Sic BATTUR, v. II, n. 702.

Contra: *Pand. belges*, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 79; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 278, n. 5; — ARNTZ, v. III, n. 731; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7726; — DURANTON, v. XIV, n. 444; — HUC, v. IX, n. 299; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 287; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1159; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 35; — GUILLOUARD, v. III, n. 1267; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1044; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1796 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 773.

L'opinione del Laurent è contraria a giustizia, poichè permette alla moglie di eccepire la sua frode, in danno degli eredi del marito, che l'articolo 1460 volle principalmente proteggere insieme col marito.

144[5]. *Incorre nella decadenza la moglie che diverte effetti della comunione prima della morte del marito.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 77; — ARNTZ, v. III, n. 731; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 771.

Cfr. *supra*, v. III, n. 251.

144[6]. *Se la donna diverte beni della comunione dopo di aver rinunciato, si rientra nel diritto comune: essa rimane allora rinunziante.*

V. *Pand. belges*, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 74.

Ma cfr. per l'opinione che gli eredi del marito possono considerare la moglie come accettante o rinunziante, ARNTZ, v. III, n. 731; — THIRY, v. III, n. 392; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7722; — ODIER, v. I, n. 444; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 282; — MARCADÉ, sull'art. 1460; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1195; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 36; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 43; — GUILLOUARD, v. III, n. 1266; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1042; — TOULLIER, v. XIII, n. 217; — DURANTON, v. XIV, n. 443; — HUC, v. IX, n. 395.

Cons. TROPLONG, v. III, nn. 1563 e segg.; — BATTUR, v. I, n. 702.

Cfr. *supra*, v. III, n. 251.

144[7]. *L'articolo 1460 è applicabile alla moglie divorziata o separata la quale diverta beni della comunione dopo che abbia rinunciato o la si consideri come rinunciante.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de commun.*, n. 81; — GUILLOUARD, v. III, n. 1265; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7721; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1044; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1785; — HUC, v. IX, n. 299.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 278, n. 7; — TROPLONG, v. III, n. 1568; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 47; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1158; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 776.

III. *Quando può essere impugnata l'accettazione.*

XXII 388-391 **145**. *L'accettazione è, in linea di principio, irrevocabile.*

Sic THIRY, v. III, n. 395; — ARNTZ, v. III, n. 729; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7739; — GUILLOUARD, v. III, n. 1273; — HUC, v. IX, n. 291.

Caen, 14 gennaio 1880, *Rec. arr. Caen*, 1880, 1, 35.

145[1]. *La donna minorenne può impugnare l'accettazione nulla nella forma.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 109; — ARNTZ, v. III, n. 729; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7742 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1276; — HUC, v. IX, n. 291, e gli scrittori.

145[2]. *La donna maggiore di età può impugnare l'accettazione, anche tacita, qualora vi sia stato dolo da parte degli eredi.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 112; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7745; — GUILLOUARD, v. III, n. 1274, e gli scrittori.

145[3]. *Od anche da parte dei creditori.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 114; — THIRY, v. III, n. 395; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7747; — GUILLOUARD, v. III, n. 1275; — HUC, v. IX, n. 291; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1018; DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 743, e gli scrittori.

145[4]. *I creditori della moglie possono impugnare l'accettazione che quella abbia fatto in frode ai loro diritti.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 117, e v. V, *Action paulienne*, n. 103; — THIRY, v. III, n. 395; — ARNTZ, v. III, n. 744; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7751; — GUILLOUARD, v. III, n. 1277; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1019; — HUC, v. IX, n. 291; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 342; — BUGNET sur POTHIER, *Communauté*, n. 559; — DURANTON, v. XIV, n. 437; — MARCADÉ, sull'art. 1464, n. 1; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1057; — AUBBY e RAU, v. V, § 517.

Cons. Cass. Fr., 21 novembre 1883, SIR., 1886, 1, 28.

Contra: TOULLIER, v. XIII, n. 203; — GLANDAZ, v. *Communauté*, n. 313; — ODIER, v. I, n. 476; — TROPLONG, v. III, n. 1529.

145[5]. *Non possono però rinunciare in nome della donna.*

Ma cons. HUC, v. IX, n. 291; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1057; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 24; — GUILLQUARD, v. III, n. 1277.

Cfr. *Pand. belges*, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 119; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1011, e p. 229, nota 2; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 751; — TOULLIER, v. XIII, n. 203.

IV. *Effetto dell'accettazione.*

146. *Retroagisce al giorno della celebrazione del matrimonio.* XXII 392-394

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 121; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7754; — GUILLOUARD, v. III, n. 317, e gli scrittori.

146[1]. *La donna può impugnare gli atti del marito compiuti in frode ai suoi diritti.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 122.

146[2]. *Gli eredi della moglie non possono impugnare gli atti posti in essere dal marito col concorso della donna in frode ai diritti dei creditori.*

§ 3. DELLA RINUNCIA.

N. 1. QUANDO LA VEDOVA PUÒ RINUNCIARE.

147. *La donna può, entro tre mesi, rinunciare senz'aver fatto inventario.* XXII 395-401

Sic THIRY, v. III, n. 397; — ARNTZ, v. III, n. 735; — MATON, *Dict.*, v. *Renonciation à communauté*, n. 2; — *Pand. belges*, v. LV, v. *Inventaire*, n. 92; — GENDEBIEN, *Rev. de droit belge*, v. I, n. 154; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7765; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 324; — TOULLIER, v. XIII, n. 130; — ODIER, v. I, n. 458; — MARCADÉ, sull'art. 1457, n. 1; — TROPLONG, v. III, n. 1537; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1161; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 28; — GUILLOUARD, v. III, n. 1285; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 753; — HUC, v. IX, n. 292; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 458; — TOULLIER, v. XIII, n. 130.

Arlon, 12 aprile 1881, CL. e BONJ., 1881, p. 983; — Cass. B., 14 gennaio 1875, *Pasic.*, 1875, 1, 79; — Pau, 1.° agosto 1894, SIR., 1894, 2, 261; — Nancy, 19 giugno 1901, D. P., 1901, 2, 456.

Contra: MERLIN, *Rép.*, v. *Inventaire*, § V, n. 3; — BATTUR, v. II, n. 671; — BUGNET sur POTHIER, *Commun.*, n. 560.

147[1]. *L'inventario deve essere redatto entro i tre mesi.*

Sic THIRY, v. III, n. 397; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7767; — GUILLOUARD, v. III, n. 1286; — HUC, v. IX, n. 292, e gli scrittori, eccetto COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 115 *bis*.

Anversa, 2 maggio 1896, *Jur. Anvers*, 1896, 1, 315; — trib. Constantine, 22 novembre 1875, *J. jur. Alger*, v. XVII, p. 226; — Nancy, 19 giugno 1901, D. P., 1901, 2, 456.

147[2]. *L'inventario deve essere fedele ed esatto.*

Quanto all'applicazione, v. HUC, v. IX, n. 295; — GUILLOUARD, v. III, n. 1288.

147[3]. *Deve comprendere anche i beni immobili, essere fatto in contraddittorio e confermato.*

147[4]. *Durante il corso del termine, la moglie può opporre l'eccezione dilatoria.*

V. THIRY, v. III, n. 397.

147[5]. *Scorso il termine, la donna che non ha redatto l'inventario è decaduta dal diritto di rinunciare.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Acceptation de communauté*, n. 61; — ARNTZ, v. III, n. 736; — THIRY, v. III, n. 397; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1048; — TOULLIER, v. XIII, n. 130; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, n. 324; — ODIER, v. I, n. 461; — TROPLONG, v. III, n. 1537; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 37; — AUBRY e RAU, v. V, § 517; — VIGIÉ, v. III, n. 315; — GUILLOUARD, v. III, n. 1236; — HUC, v. IX, n. 293; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 753.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 115 *bis*.

147⁶. *Il giudice non può astenersi dal pronunziare la decadenza.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 737; — MATON, *Dict.*, v. *Rénonciation à communauté*, n. 6; — HUC, v. IX, n. 293.
Cfr. GUILLOUARD, v. III, n. 1287.

147⁷. *Il termine è perentorio, ma non si computa il* dies a quo.

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7782; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1163; — HUC, v. IX, n. 292.
Fu giudicato che se l'ultimo giorno del termine di tre mesi cade in un giorno festivo, la rinuncia può farsi il giorno seguente: Nancy, 19 giugno 1901, D. P., 1901, 2, 456.

148. *Sono sostanziali, nell'inventario, le formalità aventi per oggetto di accertare la consistenza della comunione e la consegna dei valori.* XXII 402-405

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7786 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1288. Cfr. HUC, v. IX, n. 295; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 759 e 760.

148¹. *L'inventario deve essere redatto entro i tre mesi, salvo impossibilità di fatto o di diritto.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 737; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7772; — GUILLOUARD, v. III, n. 1287; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1050; — HUC, v. IX, n. 294, e gli scrittori.

148². *Non può essere supplito con altri atti.*

Sic BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, n. 3313; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, n. 653, nota 14; — HUC, v. IX, n. 294.
Ypres, 25 marzo 1885, *Belg. jud.*, 1886, p. 838.
Ma cfr. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 275, n. 7; — TROPLONG, v. III, n. 1744; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1164; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1289 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1049; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 31; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 754.

148³. *La moglie non può trarre profitto della nullità della sua rinunzia per causa di mancanza d'inventario.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 736; — *Pand. fr.*, v. *Mariage* n. 7803; — GUILLOUARD, v. III, n. 1292; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1051; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 755.

N. 2. QUANDO PUÒ O DEVE RINUNCIARE LA MOGLIE DIVORZIATA OVVERO SEPARATA DI CORPO O DI BENI.

XXII 406-411 **149.** *Articolo 1463 del codice civile.*

149[1]. *Questo articolo non è applicabile alla moglie separata di beni.*

Sic THIRY, v. III, n. 397; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 279, n. 2; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 312; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 120 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1058; — VIGIÉ, v. III, n. 319.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 740; — *Pand., fr.*, v. *Mariage*, n. 7811; — DURANTON, v. XIV, n. 459; — ODIER, v. I, n. 456; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1041; — MARCADÉ, sull'art. 1463, n. 3; — TROPLONG, v. III, n. 1582; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 13; — GUILLOUARD, v. III, n. 1295; — TOULLIER, v. XIII, n. 130; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, nn. 314 e 323; — MOURLON, v. III, n. 217; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 472, 474; — MARCADÉ, sull'art. 1463, n. 3; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1744; — HUC, v. IX, n. 301; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 786.

149[2]. *In caso di divorzio, il termine decorre dal giorno in cui l'ufficiale dello stato civile lo abbia pronunziato.*

È noto come oggidì in Francia la trascrizione sui registri dello stato civile produca gli effetti della pronuncia emessa dall'ufficiale dello stato civile. Fu giudicato che questa trascrizione fa decorrere il termine per la rinuncia e l'accettazione dell'eredità da parte della moglie: Parigi, 12 gennaio 1892, *Pand. franç.*, 1892, 2, 353.

149[3]. *La moglie divorziata o separata di persona può, durante il termine, accettare, anche tacitamente, o rinunziare.*

149[4]. *Non può rinunziare prima della sentenza di separazione.*

149[5]. *Non è tenuta a fare inventario.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 740.

Trib. Bruxelles, 26 marzo 1890, *Belg. jud.*, 1890, p. 778.

149[6]. *Il termine può essere prorogato.*

149[7]. *L'articolo 1463 non stabilisce una vera presunzione di rinuncia. In caso di dolo o di frode, la moglie può ritornare sulla rinuncia tacita dell'articolo 1463.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Divorce*, n. 1325; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7823; — TROPLONG, v. III, n. 1577; — MARCADÉ, sull'art. 1463, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 16; — MASSÈ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 37; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1041; — GUILLOUARD, v. III, n. 1297; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1057; — HUC, v. IX, n. 301; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 784.

Trib. Bruxelles, 23 novembre 1886, *Pasic.*, 1887, III, 68; — trib. Bruxelles, 11 giugno 1884, *Pasic.*, 1884, III, 302; — Algeri, 11 aprile 1893, *Rev. not.*, n. 8984; — Algeri, 14 marzo 1895, D. P., 1896, 2, 476.

Cfr. COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 119 *bis*; — Corte di giustizia di Ginevra, 28 maggio 1888, SIR., 1889, 4, 21.

Fu giudicato che la decadenza può essere sanata dal modo di agire del marito: Verviers, 26 ottobre 1887, CL. e BONJ., 1888, p. 453; — trib. Bruxelles, 23 novembre 1886, *Pasic.*, 1887, III, 68; — trib. Bruxelles, 26 marzo 1890, *Belg. jud.*, 1890, p. 778; — Bordeaux, 17 febbraio 1881, *J. arr. Bordeaux*, 1881, p. 49; — trib. Versailles, 30 gennaio 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 599; — Rennes, 26 ottobre 1893, *Guz. du pal.*, 1893, 2, 595; — Cass. fr., 13 luglio 1899, D. P., 1900, 1, 195.

N. 3. FORME DELLA RINUNCIA.

150. *In linea di principio, la rinuncia è un atto solenne, come* (art. 1457 del codice civile) *la rinuncia all'eredità.* XXII 412-415

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1030; — HUC, v. IX, n. 296.
Cfr. *supra*, v. III, n. 270.

150¹. *Tra la donna, però, e gli eredi, la rinunzia convenzionale è inefficace.*

Sic THIRY, v. III, n. 397; — MATON, *Dict.*, v. *Renonciation à communauté*, n. 9; — ARNTZ, v. III, n. 738; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7837; — GUILLOUARD, v. III, n. 1281; — BOITARD, *Proc.*, n. 1113; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1867; — HUC, v, IX, n. 296; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1031; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 761, e gli scrittori.

Trib. della Senna, 21 marzo 1892, *Pand. franç.*, 1893, 2, 71; — Lione, 25 maggio 1893, *Mon. jud. Lyon*, 12 agosto 1893; — Cass. fr., 17 dicembre 1888, D. P., 1889, 1, 465.

Ma fu giudicato che la moglie non rimane vincolata verso gli eredi da una rinuncia puramente unilaterale: Cass. fr., 1.° aprile 1895, *Pand. franç.*, 1895, 1, 385.

150². *La moglie divorziata o separata personalmente può rinunziare in modo tacito.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7844.

150³. *La rinuncia della moglie separata di beni è fatta in cancelleria* (art. 874 del codice di proc. civ.).

150⁴. *Tra la moglie e il marito, peraltro, produce effetto anche la rinuncia convenzionale.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 738; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7845; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1177.

N. 4. DA CHI E PER QUALI CAUSE PUÒ IMPUGNARSI LA RINUNCIA.

XXII 416-419 **151**. *In linea di principio, non è impugnabile.*

Sic THIRY, v. III, n. 398; — GUILLOUARD, v. III, n. 1300; — HUC, v. IX, n. 343; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7849; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1016; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 750, e gli scrittori.

Orléans, 3 febbraio 1883 e Cass. fr., 20 aprile 1885, SIR., 1885, 1, 255; — Cass. fr., 17 dicembre 1888, D. P., 1889, 1, 465; — trib. della Senna, 21 marzo 1892, *Pand. franç.*, 1893, 2, 71; — Besançon, 23 febbraio 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 454; — trib. La Flèche, 19 luglio 1887, *Rev. not.*, n. 7756; — trib. Saint-Etienne, 27 luglio 1880, *Mon. jud. Lyon*, 24 novembre 1880; — trib. Villefranche, 15 novembre 1889, *Gaz. Trib.*, 23 febbraio 1890; — Rennes, 15 aprile 1886, SIR., 1886, 2, 416.

Cfr. peraltro Chambéry, 25 marzo 1889, *France jud.*, 1890, p. 233; — Lione, 9 dicembre 1876, *Rec. arr. Lyon*, 1877, p. 102.

151¹. *La moglie può però impugnarla per causa d' incapacità, di violenza o di dolo.*

Sic THIRY, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7860 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 1302; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1017 e segg.; — HUC, v. IX, n. 291, e gli scrittori.

151². *Il termine è di dieci anni dal giorno in cui il dolo fu scoperto, se la rinuncia ebbe luogo per convenzione; altrimenti di trent'anni.*

151³. *La rinuncia fatta in frode ai diritti dei creditori della moglie può essere impugnata da questi.*

Sic THIRY, v. III, n. 398; — ARNTZ, v. III, n. 743; — LAROMBIÈRE, *Oblig.*, sull'art. 1167, n. 14; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 195; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 121 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1303 ed *Etude sur l'action paulienne*, p. 192 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1882; — HUC, v. IX, n. 302; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1019.

Contra, per l'opinione che basti il pregiudizio, BATTUR, v. II, n. 670; — TOULLIER, v. XIII, n. 202; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 341; — DURANTON, v. XIV, n. 362; — ODIER, v. I, n. 473; — TROPLONG, v. III,

n. 1585; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 160, nota 36; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 22; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1199; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 477; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 789.

151[4]. *Per effetto della sentenza che dichiara nulla la sua rinuncia a causa di minore età o di dolo, la moglie riacquista il suo diritto di scelta.*

151[5]. *Allorchè i creditori ottengono declaratoria di nullità della rinuncia fatta in frode dei loro diritti, la rinuncia stessa sussiste nei riguardi della moglie.*

N. 5. EFFETTI DELLA RINUNCIA.

152. *Si considera la moglie che rinuncia come se non fosse stata mai in comunione.* XXII 420

V. THIRY, v. III, n. 398.

§ 4. DIRITTI DEGLI EREDI DELLA MOGLIE.

153. *In massima, hanno gli stessi diritti della donna.* XXII 421

N. 1. SCIOGLIMENTO DELLA COMUNIONE PER MORTE DELLA MOGLIE.

154. *Il diritto di scelta si divide fra i di lei eredi.* XXII 422-428

154[1]. *La quota del rinunziante profitta al marito, salvi gli oneri menzionati dall'articolo 1475 del codice civile.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7629 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1243; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1007 e 1008; — HUC, v. IX, n. 324.

154[2]. *Se uno degli eredi della moglie rinuncia all'eredità, abdica pure il suo diritto nella comunione e tale rinuncia profitta ai di lui coeredi.*

Sic Pand fr., v. *Mariage*, n. 7636; — GUILLOUARD, v. III, n. 1244; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1008 e 1009; — HUC, v. IX, n. 324.

154[3]. *Gli eredi debbono procedere all'inventario entro tre mesi dalla morte per conservare il diritto di rinunziare dopo questo termine.*

Sic THIRY, v. III, n. 397; — ARNTZ, v. III, n. 742; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 650, nota 40; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 315; — ODIER, v. I, p. 470; — TROPLONG, v. III, nn. 1548 e 1603; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 33; — BOILEUX, sull'art. 1460; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1174;

— De Folleville, v. I, n. 475; — Huc, v. IX, n. 304; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 781.

Liegi, 14 gennaio 1874, *Pasic.*, 1874, II, 114; — Ypres, 25 marzo 1885, *Pasic.*, 1886, III, 136; — Lione, 9 giugno 1876, D. P., 1878, 2, 13; — Nancy, 4 agosto 1875, D. P., 1877, 2, 184.

Contra: Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 282, sull'art. 1466, n. 2; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7871; — Marcadé, sull'art. 1466; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 123 *bis*; — Guillouard, v. III, n. 1299; — Massé e Vergé, v. IV, § 650, nota 40; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1056.

E trib. Liegi, 7 gennaio 1893, *Pasic.*, 1893, III, 305; — Liegi, 26 luglio 1893, *Pasic.*, 1894, II, 392; — Cass. B., 14 gennaio 1875, *Pasic.*, 1875, I, 79; — Huy, 31 luglio 1890, *Pasic.*, 1891, III, 45; — Marche, 18 marzo 1876, *Pasic.*, 1876, III, 223; — Cass. fr., 19 marzo 1878, D. P., 1878, 1, 218; — Rennes, 29 gennaio 1885, D. P., 1886, 2, 128; — Lione, 3 luglio 1891, *Pand. franç.*, 1893, 2, 225; — Lione, 22 luglio 1891, *Mon. jud. Lyon*, 8 ottobre 1891; — Bordeaux, 12 luglio 1894, D. P., 1895, 2, 117.

N. 2. Scioglimento della comunione per morte del marito.

XXII 429-433 **155.** *Se la moglie superstite viene a morire entro il termine senza essersi pronunziata, il diritto di scelta si divide fra i di lei eredi.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7641; — Guillouard, v. III, n. 1245; — Mérignhac, v. I, n. 1706; — Huc, v. IX, n. 324; — Baudry-Lacantinerie, v. II, p. 224, nota 1, e gli scrittori.

155[1]. *I termini per l'esercizio di questo diritto sono stabiliti dall'articolo 1461 del codice civile.*

V. Arntz, v. III, n. 741; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7878.

155[2]. *Gli eredi possono valersi dell'eccezione dilatoria.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7877.

155[3]. *La loro rinuncia può essere convenzionale.*

§ 5. Dei diritti della vedova.

N. 1. Del lutto della vedova.

XXII 434-436 **156.** *Vi ha diritto sotto qualunque regime.*

Sic Pand. belges, v. XXX, v. *Deuil*, n. 11; — Arntz, v. III, n. 746.

La moglie personalmente separata ha diritto al lutto anche quando la separazione sia stata pronunciata contro di lei. Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1002; — Guillouard, v. III, n. 1306 *bis*, e gli scrittori. — Rennes, 23 dicembre 1892, Sir., 1893, 2, 80.

156[1]. *Questo diritto consiste nel credito, verso l'eredità del marito, della somma necessaria per le spese di lutto.*

Sic Pand. belges, v. XXX, v. *Deuill*, nn. 5 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 746; — MATON, *Dict.*, v. *Deuil*, n. 4; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7891; — GUILLOUARD, v. III, n. 1036 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1002; — HUC, v. IX, n. 333, e gli scrittori.

Cons. Cass. fr., 16 novembre 1893, D. P., 1896, 1, 509.

156[2]. *Detta somma comprende anche il lutto dei domestici.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 746; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7890; — GUILLOUARD, v. III, n. 1306; — HUC, v. IX, n. 333; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Communauté*, nn. 1726 e segg., e gli scrittori.

N. 2. DEGLI ALIMENTI.

157. *L'articolo 1465 del codice civile non è applicabile ai bisogni dei figli.* XXII 437-440

Sic trib. Bruxelles, 6 maggio 1885, *Belg. jud.*, 1889, p. 774.

Contra, almeno quando i figli vivono colla moglie e a spese di lei, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 281, n. 3; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7906; — GUILLOUARD, v. III, n. 1311; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1000; — CUBAIN, *Droit des femmes*, n. 275; — TROPLONG, v. II, n. 1592; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1029; — HUC, v. IX, n. 303.

Per la distinzione tra figli di diverso letto, THIRY, v. III, n. 435; — ARNTZ, v. III, n. 746; — DURANTON, v. XIV, n. 467; — ODIER, v. I, n. 480; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 40; — MARCADÉ, sull'art. 1465; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1729.

157[1]. *Si deve aver riguardo al patrimonio del marito.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1311; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7907; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1000, e gli scrittori.

157[2]. *Gli alimenti sono dovuti per tre mesi e quaranta giorni senza distinguere se la moglie si sia pronunciata o no, o se il termine sia stato prorogato.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 281, n. 2; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7896; — DELVINCOURT, v. III, p. 277; — TAULIER, v. IV, p. 151; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1030; — MOURLON, v. III, p. 63; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1719; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1001; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 790 e 791.

Per la limitazione al tempo effettivamente consacrato all'inventario e alla deliberazione, ARNTZ, v. III, n. 745; — TROPLONG, v. III, n. 1596; — ODIER, v. I, n. 479; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 358; — MARCADÉ, sull'art. 1465; — DURANTON, v. XIV, n. 466; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 560,

nota 53; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 39; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 475; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 122 *bis*; — VIGIÉ, v. III, n. 324; — HUC, v. IX, n. 303.

Per l'opinione che il *maximum* è determinato dall'articolo 1465, ma che il diritto agli alimenti cessa se la moglie si è pronunziata prima, MALLEVILLE, sull'art. 1465.

Per l'opinione che l'articolo 1465 stabilisce un *minimum* e che il diritto sussiste, ove del caso, durante la proroga di questo termine, BATTUR, v. II, n. 686; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1308 e 1309; — HUC, v. IX, n. 303.

N. 3. DELL'ABITAZIONE.

XXII 441-444 **158.** *L'articolo 1465 del codice civile la concede alla moglie come diritto di credito.*

Sic MATON, *Dict.*, v. III, p. 199, n. 4; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7919; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 122 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 999; — HUC, v. IX, n. 303.

158¹. *Il debito grava la comunione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 746; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1313 e 1314; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — DURANTON, v. XIV, n. 468; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1031; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1724; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 122 *bis*.

Cfr. HUC, v. IX, n. 303.

158². *Se è finita la locazione della casa abitata dai coniugi, la moglie ha diritto a una indennità d'alloggio.*

Sic MATON, *Dict.*, v. III, p. 200, n. 5; — GUILLOUARD, v. III, n. 1313; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7915; — DURANTON, v. XIV, n. 687; — BATTUR, v. II, n. 686; — ODIER, v. I, n. 683; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1031; — TROPLONG, v. III, n. 1598; — AUBRY e RAU, v. V, § 517, nota 41; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 999; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 794.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 354; — PROUDHON, *Usufruit*, v. VI, n. 2799.

Sezione VII. — Liquidazione della comunione

Articolo 1. Delle ricompense.

XXII 445-447 **159.** *Nozioni generali.*

§ 1. Delle ricompense dovute dalla comunione ai coniugi.

N. 1. Quando la comunione debba ricompensa ai coniugi.

I. *Principio.*

160. *L'articolo 1443 del codice civile non è restrittivo.* XXII 448-452

Sic Thiry, v. III, n. 352; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5983 e segg.; — Guillouard, v. II, n. 887, e tutta la dottrina.

160¹. *Il principio è applicabile anche alla vendita di un bene proprio.*

160². *Così pure alla dazione in pagamento di un bene proprio fatta pur estinguere un debito che gravava la comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6002; — Guillouard, v. II, n. 900, e gli scrittori.

161. *Occorre che l'acquirente abbia pagato il prezzo e la comunione lo abbia riscosso.* XXII 453-457

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5992; — Guillouard, v. II, n. 889; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. I, n. 810; — Huc, v. IX, n. 211.

161¹. *Qualora sia stato alienato un bene proprio della moglie, se la moglie perda il prezzo per negligenza del marito, avrà contro costui un'azione di danni che non è un diritto di ricompensa.*

Sic Arntz, v. III, n. 678; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5995.
Contra: Rodière e Pont, v. II, n. 938; — Guillouard, v. II, n. 890.

161². *Se il marito fa delegazione ai suoi creditori del prezzo di un bene proprio della moglie, questa ha diritto a ricompensa verso la comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5996; — Duranton, v. XIV, n. 358.

161³. *Non è necessario che il prezzo versato nella comunione abbia profittato a questa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 5989; — Guillouard, v. II, n. 891; — Mérignhac, v. I, n. 1439; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 813; — Huc, v. IX, n. 211; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 559, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 11 novembre 1891, *J. Trib.*, 1891, p. 1378.

161¹. *Il coniuge che reclama ricompensa pel prezzo di un bene proprio alienato, deve provare che il prezzo medesimo è stato versato nella comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 353; — ARNTZ, v. III, n. 678; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 5997, 6099 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 934; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 811; — HUC, v. IX, n. 211; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 824, e gli scrittori quanto al marito che reclama la ricompensa.

Ma *contra*, per una presunzione a favore della moglie quando il marito ha riscosso il prezzo, ARNTZ, v. III, n. 678; — MARCADÉ, sull'art. 1433, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 939; — TROPLONG, v. II, n. 1096; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 20; — GUILLOUARD, v. II, n. 890; — MENESSON, *Essai sur les récompenses*, p. 11 e segg.; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 116, nota 15; — SERIBE e CARTERET, n. 225; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6104; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 812 e 812 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 825.

Arlon, 16 aprile 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 828; — trib. Bruxelles, 11 novembre 1891, *J. Trib.*, 1891, p. 1378.

XXII 458-465 **162**. *L'ammontare della ricompensa consiste nella somma percepita dalla comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 354; — ARNTZ, v. III, n. 679; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6023; — GUILLOUARD, v. II, n. 903; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 816, e gli scrittori.

Trib. Bourges, 1.º luglio 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 2, 426.

162¹. *Ma è dovuto il prezzo reale.*

Sic THIRY, *loc. cit.*; — ARNTZ, v. III, n. 679; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6037; — GUILLOUARD, v. II, n. 909; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 818; — HUC, v. IX, n. 212, e gli scrittori.

162². *Il coniuge alienante può provare mercè testimonî e presunzioni la simulazione del prezzo.*

Cons. ARNTZ, v. III, n. 679; — TROPLONG, v. II, n. 1162; — MARCADÉ, sull'art. 1436, n. 1; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 941; — MENESSON, *Essai*, p. 18; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 9; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 78 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 909; — TOULLIER, v. XII, n. 345; — ODIER, v. I, n. 307; — ZACHARIAE, § 511, nota 12; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6041, 6051 e segg.; — PONT, *Rev. crit.*, v. II, p. 655; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 818 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1451; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 561.

Nondimeno, rispetto alla prova da parte del marito, v. *contra*: GUILLOUARD, v. II, n. 913; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 117; — TROPLONG, v. II, n. 1162; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 357; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 820; —

trib. Bourges, 1.° luglio 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 2, 426; — Cass. fr., 14 maggio 1879, D. P., 1879, 1, 420.

Ed anche riguardo ad entrambi i coniugi, eccetto il caso di frode: HUC, v. IX, nn. 212 e segg.

162[3]. *Qualora venga dato in pagamento un bene proprio, la comunione deve ricompensa per l'ammontare del debito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6055; — GUILLOUARD, v. II, n. 905, e gli scrittori.

162[4]. *Nel caso preveduto dall'articolo 1403 del codice civile, la ricompensa consiste in ciò che venne realmente versato nella comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 6058 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 906 e segg.; — MENESSON, *Essai*, p. 136; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 822, 830; — HUC, v. IX, n. 216, e gli scrittori.

II. *Dei diritti vitalizi.*

1. VENDITA DI UN BENE PROPRIO CONTRO UN DIRITTO VITALIZIO.

163. *Vi ha luogo a ricompensa.* XXII 466-467

Sic THIRY, v. III, n. 356; — MERLIN, *Quest. de droit*, v. *Remploi*, § 2; — SEBIRE e CARTERET, n. 260; — TAULIER, v. V, p. 106; — ODIER, v. I, n. 308; — TROPLONG, v. II, n. 1096; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 4; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 78 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 893; — TOULLIER, v. XII, n. 350; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 4; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1474; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 815.

Orléans, 27 dicembre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 480; — trib. Nevers, 27 luglio 1891, *La Loi*, 8 ottobre 1891.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 680; — MARCADÉ, sull'art. 1346, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 945; — MIREMEL, *Rev. crit.*, 1853, p. 851; — PONT, *Rev. crit.*, 1854, p. 9; — BUGNET sur POTHIER, v. VII, p. 312, nota 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 115; — PROUDHON, *Usuf.*, v. V, n. 2675; — LABBÉ, *J. pal.*, 1863, p. 1063; — VIGIÉ, v. III, n. 242; — HUC, v. IX, n. 209.

163 bis. *Questa consiste nella parte delle annualità che rappresenta il capitale o il fondo.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6071; — MERLIN, *loc. cit.*; — TOULLIER, v. XII, n. 350; — GUILLOUARD, v. II, n. 914; — TAULIER, ODIER, TROPLONG, SEBIRE e CARTERET, *loc. cit.*; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 11; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 824; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1475.

Charleroi, 13 luglio 1889, *J. Trib.*, 1891, p. 73; — Orléans, 27 dicembre 1883 e trib. Nevers, 27 luglio 1891, precitato.

Contra: THIRY, v. III, n. 356; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 78 *bis*.

2. ALIENAZIONE DI UN DIRITTO VITALIZIO.

XXII 468-470 **164**. *Il coniuge che lo aliena ha diritto a ricompensa se sopravvive allo scioglimento della comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 357; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6016; — GUILLOUARD, v. II, n. 894; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 828, e gli scrittori.
Contra: HUC, v. IX, nn. 209 e 215.

164[1]. *Non però quando la comunione venga risoluta per la morte di lui.*

Sic THIRY, v. III, n. 357; — GUILLOUARD, v. II, n. 896; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6019; — DURANTON, v. XIV, n. 340; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 5; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 78 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 828; — HUC, v. IX, n. 215.
Contra: RODIÈRE e PONT, v. II, n. 945; — MARCADÉ, sull'art. 1436, n. 2; — SEBIRE e CARTERET, n. 260; — TROPLONG, v. II, n. 1090; — MENESSON, *Essai récompenses*, p. 28; — MERLIN, *Répert.*, v. *Remploi*, § 2, n. 2; — TOULLIER, v. XII, nn. 347 e 348; — ODIER, v. I, nn. 309 e segg.; — PROUDHON, *Usuf.*, v. V, n. 2672; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 563.

164[2]. *Il coniuge alienante non ha diritto a ricompensa per la totalità del prezzo di vendita.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6078; — MERLIN, *Répert.*, v. *Remploi*, § 2, n. 2; — ODIER, v. I, nn. 309 e segg.; — TOULLIER, v. XII, nn. 347 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 12; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 78 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 917; — SEBIRE e CARTERET, n. 260; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 828; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 382; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1497; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 563.
Contra: ARNTZ, v. III, n. 681; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 945; — PROUDHON, *Usuf.*, n. 2672; — MARCADÉ, sull'art. 1436, n. 2; — MENESSON, p. 28; — VIGIÉ, v. III, nn. 245 e segg.

§ 2. DELLE RICOMPENSE DOVUTE ALLA COMUNIONE.

N. 1. QUANDO È DOVUTA RICOMPENSA.

XXII 471-475 **165**. *Articolo 1437 del codice civile.*

165[1]. *È dovuta ricompensa quando la comunione ha soddisfatto il debito personale di uno dei coniugi.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6220 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 609 e segg. — *Supra*, nn. 39 e 67.

165[2]. *Ovvero quando abbia liberato da un onere reale il bene proprio di uno dei coniugi.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6248 e segg. — *Supra*, n. 10.

165[3]. *O lo abbia conservato, ricuperato, migliorato.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6252 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 842 e segg.

165[4]. *Quanto alle spese di sementi, ecc. si vegga* supra, *il n. 7.*

N. 2. AMMONTARE DELLA RICOMPENSA.

I. *Il principio.*

166. *Il coniuge deve ricompensa quando si sia locupletato a spese della comunione.* XXII 476-486

166 bis. *La ricompensa consiste nella somma presa nella comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 360; — MARCADÉ, sull'art. 1437, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 960.

Limoges, 25 aprile 1877, SIR., 1878, 2, 20.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 683.

E Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353; — Bordeaux, 22 gennaio 1880, SIR., 1881, 2, 76; — Caen, 29 novembre 1881, SIR., 1884, 2, 145.

II. *Applicazione del principio.*

167. *È dovuta ricompensa delle somme prese per fare le spese necessarie.* XXII 481-486

Sic ARNTZ, v. III, n. 683; — MÉRIGNHAC, v. I, nn. 1569 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6307 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 1002; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 843 *bis*, 844; — HUC, v. IX, n. 221; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 580, e gli scrittori.

Dijon, 8 aprile 1879, *Rec. arr. Dijon*, 1879, p. 99; — Bordeaux, 22 gennaio e 23 novembre 1880, SIR., 1881, 2, 76; — Limoges, 25 aprile 1877, SIR., 1878, 2, 20; — trib. Sedan, 31 luglio 1878, *Rec. arr. Nancy*, 1878, p. 268; — Caen, 29 novembre 1881, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 580 e SIR., 1884, 2, 45; — Parigi, 27 febbraio 1901, SIR., 1901, 2, 127.

167[1]. *Qualora siansi fatte spese utili per lavori di miglioria, la ricompensa consiste in quanto fu preso dalla comunione.*

Sic PROUDHON, *Usufr.*, v. V, n. 2661; — DEMANTE, *Programme*, v. III, p. 84; — BUGNET sur POTHIER, v. VII, n. 626, nota 1; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 960; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 128, nota 37; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1437; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6327.

Bruxelles, 29 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 405; — trib. Bruxelles, 4 maggio 1892, *Pasic.*, 1892, III, 334; — trib. Bruxelles, 8 novembre 1893, *Pasic.*, 1894, III, 49; — Limoges, 25 aprile 1877, SIR., 1878, II, 20; — trib. Donfront, 10 gennaio 1877, *Rec. arr. Caen*, 1878, 1, 148.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 683; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 844; — TROPLONG, v. II, n. 1193; AUBRY e RAU, v. V, § 511 *bis*, nota 5; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 84 *bis;* — GUILLOUARD, v. II, nn. 1006 e segg.; — Dissert. *Rev. crit.*, 1880, p. 129; — HUC, v. IX, nn. 222 e 223; — GRIVEL, *Impenses, etc.*, n. 109; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 581.

E Arlon, 16 aprile 1889, CL. e BONJ., v. XXXVIII, p. 224; — Bordeaux, 22 gennaio e 23 novembre 1880, SIR., 1881, 2, 76; — Caen, 29 novembre 1881, SIR., 1884, 2, 145; — Douai, 28 novembre 1885, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 683; — Parigi, 27 febbraio 1901, SIR., 1901, 2, 127; D. P., 1901, 2, 486.

167[2]. *Lo stesso è a dire quanto alle spese voluttuarie.*

Pel diritto a ricompensa limitata alla plusvalenza, MARCADÉ, sull'art. 1437, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 901; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 844.

Per l'esclusione del diritto a ricompensa, ARNTZ, v. III, n. 683; — GUILLOUARD, v. II, n. 1010; — AUBRY e RAU, v. V, § 511; — ODIER, v. I, n. 353; — TROPLONG, v. II, n. 1187; — HUC, v. IX, n. 224; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 584; — Dijon, 8 aprile 1879, *Rec. arr. Dijon*, 1879, p. 99; — Caen, 29 novembre 1881, SIR., 1884, 2, 145; — Lione, 23 e 30 dicembre 1886, *Rec. arr. Lyon*, 1886, p. 393; — Parigi, 27 febbraio 1901, SIR., 1901, 2, 127; D. P., 1901, 2, 486.

167[3]. *Qualora le opere siano state fatte sopra un bene proprio della moglie, questa sarà debitrice della ricompensa, ma creditrice dei danni che potrà reclamare dal marito, dove la spesa avesse ecceduto il profitto.*

Cfr. MASSÉ e VERGÉ, RODIÈRE e PONT, BUGNET sur POTHIER, *loc. cit.*, per talune distinzioni secondo che la donna abbia o no concorso o partecipato alle opere.

Ma, conforme all'opinione del Laurent, v. THIRY, v. III, n. 360; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6333 e segg.; — MERLIN, *Répert.*, v. *Récompenses*, sez. I, § 4, n. 2; — DELVINCOURT, v. III, p. 58; — TOULLIER, v. XIII, p. 169; — DURANTON, v. XIV, n. 378; — TAULIER, v. V, p. 113; — SEBIRE e CARTERET, nn. 274, 282; — ODIER, v. I, n. 352; — TROPLONG, v. II, nn. 1193 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 511 *bis*, nota 5; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 84 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, nn. 1006 e segg.

Dijon, 8 aprile 1879, *Rec. arr. Dijon*, 1879, p. 99; — trib. Melun, 27 dicembre 1888, *Le Droit*, 2 febbraio 1889; — Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353; — Bordeaux, 22 gennaio e 23 novembre 1880, SIR., 1881, 2, 76; — Caen, 29 novembre 1881, SIR., 1884, 2, 145; — Bordeaux, 18 dicembre 1883, *J. arr. Bordeaux*, 1884, p. 65; — trib. Amiens, 16 aprile 1891, *J. aud. Amiens*, 1891, p. 116; — Parigi, 2 dicembre 1892, *Gaz. du pal.*, 1893, 2, 31; — Cass. fr., 22 ottobre 1889, D. P., 1890, 1, 62; — trib. Lione, 11 gennaio 1888, *Mon. jud. Lyon*, 28 maggio 1888.

167[4]. *Questi principî sono applicabili al riscatto di una servitù.*

V. RODIÈRE e PONT, v. II, n. 958; — GUILLOUARD, v. II, n. 1013; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 849; — HUC, v. IX, n. 220.

Ma cfr. per la determinazione dell'importo della ricompensa secondo il vantaggio che il fondo abbia ritratto dall'estinzione della servitù, *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6350; — DURANTON, v. XIV, n. 372; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 84 *bis*; — HUC, v. IX, n. 220.

167[5]. *Sono pure applicabili all'acquisto di una rendita vitalizia stipulata riversibile a vantaggio del superstite.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 4064 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 377; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 851; — HUC, v. IX, n. 225.

Cons. Cass. fr., 22 ottobre 1888, SIR., 1889, 1, 15; — trib. Versailles, 29 marzo 1899, *Gaz. du pal.*, 1899, 2, 134; — Cass. fr., 4 dicembre 1894, SIR., 1898, 1, 487; — Cass. fr., 24 gennaio, 1894, D. P., 1894, 1, 337.

Articolo 2. In qual modo si esercitano le ricompense.

168. *Per mezzo di prelevamento, qualora siano dovute dalla comunione; se sono dovute dai coniugi, mediante collazione.* XXII 487-488

§ 1. COLLAZIONE DELLE INDENNITÀ DOVUTE ALLA COMUNIONE.

N. 1. CARATTERI DI QUESTE INDENNITÀ.

169. *I coniugi ne sono debitori personali.* XXII 489-490

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6390; — GUILLOUARD, v. II, n. 1029.

169[1]. *La moglie è creditrice e debitrice delle ricompense, anche se rinunzî alla comunione.*

169[2]. *La collazione è fatta al tempo dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6389; — GUILLOUARD, v. II, n. 1021; — HUC, v. IX, n. 226, e gli scrittori

169[3]. *Riguardo agli interessi: articolo 1473 del codice civile.*

N. 2. In qual modo si fa la collazione.

XXII 491-497 **170**. *In linea di principio, è fatta in natura.*

Sic Thiry, v. III, n. 404; — Arntz, v. III, n. 749; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6371; — Guillouard, v. II, n. 1017; — Huc, v. IX, n. 309; — Mérignhac, v. II, n. 1905; — Rodière e Pont, v. II, n. 1068; — Aubry e Rau, v. V, n. 511 *bis*; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 127 *bis*; — De Folleville, v. I, n. 481 *bis*; — Vigié, v. III, n. 329.

Contra: Maton, *Dict.*, v. III, p. 671, n. 17; p. 681, n. 22, e *Rev. prat. not. belge*, 1879, p. 677 e segg.; 1880, p. 2 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1091.

170[1]. *Può farsi però anche per via di compensazione; o fittiziamente.*

Sul primo punto, *Sic Pand. belges*, v. IX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 113 e segg.; — Thiry, v. III, n. 403; — Maton, *Dict.*, v. III, p. 663, n. 12.

Liegi, 11 giugno 1879, *Pasic.*, 1880, II, 15; — Bruges, 7 febbraio 1878, *Pasic.*, 1879, III, 317; — Gand, 12 maggio 1892, *Pasic.*, 1892, II, 398; — trib. Liegi, 17 novembre 1886, Cl. e Bonj., v. XXXV, p. 223.

Contra: trib. Liegi, 20 febbraio 1878, *Pasic.*, 1880, II, 15.

170[2]. *In quest'ultimo caso, però, a condizione che il conferimento fittizio dia gli stessi risultati della collazione in natura.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6379.

170[3]. *La moglie e i di lei eredi hanno diritto di pretendere la collazione in natura quando spetta loro l'esercizio di qualche ripresa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6375.

170[4]. *Se ciascuno dei coniugi è debitore di ricompense, i due debiti non rimangono estinti per causa di compensazione legale; ma in tal caso la collazione può farsi fittiziamente per imputazione.*

Sic Arntz, v. III, n. 749; — *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 147; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6380 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. II, nn. 1096 e segg.; — Guillouard, v. II, n. 1019; — Huc, v. IX, n. 310, e gli scrittori.

Caen, 9 luglio 1889, D. P., 1890, 2, 137 e Sir., 1890, 2, 73 (con note).

170[5]. *È fatta però eccezione pel caso in cui questo modo di procedere noccia ad uno dei coniugi.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 143 e segg.; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 687 e segg.; — THIRY, v. III, n. 404; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6383; — GUILLOUARD, v. II, n. 1019; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 310 e gli scrittori.

170⁶. *Ovvero ai creditori.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 142; — THIRY, v. III, n. 404; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 687, n. 23; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6384; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1099; — HUC, v. IX, n. 310, e gli scrittori.

Cons. Arlon, 23 aprile 1896, CL. e BONJ., v. XLV, p. 835.

§ 2. DELLE RICOMPENSE DOVUTE AI CONIUGI.

N. 1. DELLE RIPRESE.

171. *Si esercitano per via di prelevamento prima della divisione.* XXII 498-503

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 197 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6087.

Bruxelles, 16 giugno 1877, *Pasic.*, 1877, II, 284; — Arlon, 1.° luglio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 806.

171¹. *L'articolo 1470 del codice civile determina i prelevamenti dei coniugi.*

171². *Il prelevamento dei beni proprî è fatto a titolo di proprietà, quando esistano in natura.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 165; — MATON, *Dict.*, v. IV, p. 696, n. 4; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6084; — HUC, v. IX, n. 313; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1077, 1105.

171³. *Le ricompense dovute ai coniugi non possono farsi valere se non dopo lo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 196 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6089; — GUILLOUARD, v. II, n. 931; — HUC, v. IX, n. 316, 6.°, e gli scrittori.

Cass. fr., 22 febbraio 1893, D. P., 1893, 1, 295.

171⁴. *Durante il corso della domanda di separazione di beni, di divorzio, di separazione personale, la moglie può prendere provvedimenti conservativi.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6091.

171[5]. *Fuori di questi casi, la questione sarà esaminata nel titolo* delle Ipoteche.

171[6]. *La prova che il coniuge deve fornire venne già esaminata altrove.*

V. Anversa, 30 marzo 1878, *Pasic.*, 1880, III, 287; — Verviers, 26 marzo 1890, *Pasic.*, 1890, III, 339; — trib. Bruxelles, 8 novembre 1893, *Pasic.*, 1894, III. 49; — Bruxelles, 26 febbraio 1894, *Pasic.*, 1894, II, 328; — Arlon, 16 aprile 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 828.

171[7]. *Gli interessi sulle ricompense dovute corrono di pieno diritto dal giorno dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIV, v. *Intérêts moratoires*, nn. 199 e segg.

Nivelles, 29 aprile 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1787; — trib. Bruxelles. 19 dicembre 1888, *Pasic.*, 1889, III, 241; — Nivelles, 29 aprile 1895, *Pasic.*, 1895, III, 249.

Lo stesso è a dire anche nel caso di rinunzia alla comunione.

V. LAURENT, v. XXIII, n. 102; — ARNTZ, v. III, n. 753; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 293, n. 2; — MATON, *Rev. prat. not. belge*. 1888, p. 193; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6215; — DELVINCOURT, v. III, p. 75; — ODIER, v. I, n. 582; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1708; — TROPLONG, v. III, n. 1708; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 14; — GUILLOUARD, v. II, n. 975; — HUC, v. IX, n. 320; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 831; — Cass. B., 25 giugno 1891, *Pasic.*, 1891, I, 195.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 173; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1473; — SEBIRE e CARTERET, n. 435; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 154 *bis*: — Liegi, 25 maggio 1887, *Pasic.*, 1887, II, 390; — Bruxelles, 20 luglio 1889, *Pasic.*, 1891, II, 31.

N. 2. IN QUAL MODO SI ESERCITANO I PRELEVAMENTI.

XXII 504-515 **172**. *Ordine successivo: articolo 1471 del codice civile.*

Nivelles, 25 aprile 1900, *Pasic.*, 1901, III, 22.

Dottrina e giurisprudenza concordano nel ritenere che le parti capaci e padrone dei loro diritti possono invertire l'ordine dei prelevamenti. V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1116, 1132; — GUILLOUARD, v. II, n. 945; — HUC, v. IX, n. 314; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 860; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 1950; — Cass. fr., 2 giugno 1890, D. P., 1890, 1. 369; — Rennes, 4 febbraio 1887, SIR., 1891, 1, 441.

172[1]. *La moglie non ha la scelta dei mobili.*

Questa opinione è rimasta giustamente isolata. V. *contra*: ARNTZ, v. III, n. 754; — THIRY, v. III, n. 406; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 287, n. 3; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6136; — MARCADÉ, sull'art. 1471,

n. 1; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1078; — TOULLIER, v. XII, n. 185; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 24; — GUILLOUARD, v. II, n. 947; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1112; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 1949; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 861.

E Liegi, 11 marzo 1896, *Pasic.*, 1896, II, 286.

L'opinione del Laurent è contraria al sistema accolto dal codice riguardo alla preminenza degli immobili. Per di più è inesatto che la moglie non abbia interesse a fare la scelta di taluni mobili.

172². *La moglie gode dei diritti stabiliti dall'articolo 1471 anche riguardo alle indennità dovute per cause diverse dall'alienazione dei suoi beni propri.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 206; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6123; — MARCADÉ, sull'art. 1471, n. 2, e *Rev. crit.*, v. III, p. 650; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1075; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 131 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 946; — HUC, v. IX, n. 314; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 857.

Contra: TROPLONG, v. III, n. 1650; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 119.

172³. *In difetto d'accordo, il valore delle cose prelevate si determinerà mediante perizia.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté légale*, n. 207; — ARNTZ, v. III, n. 759; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 696 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6137; — GUILLOUARD, v. II, n. 948; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1113, e gli scrittori.

Liegi, 4 giugno 1879, *Belg. jud.*, 1879, p. 1475; — Nivelles, 29 aprile 1895, *Pasic.*, 1895, III, 249.

172⁴. *L'ordine stabilito dall'articolo 1471 non è seguito qualora alcune delle parti interessate contestino il prelevamento in natura degli immobili non divisibili.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 224; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6140; — GUILLOUARD, v. II, n. 949; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1075; — HUC, v. IX, nn. 316 e 317.

172⁵. *Se il marito non ha fatto l'inventario dei beni mobili potrà aversi materiale impossibilità di esercitare i prelevamenti su detti beni.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 6131 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 942; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1077.

172[6]. *Il coniuge creditore di una ripresa può rinunziare al beneficio dell'articolo 1471 e chiedere di essere pagato in denaro.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 210; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 694, n. 26 e v. IV, p. 385, n. 10; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6156; — TROPLONG, v. I, nn. 393 e segg.; v. III, n. 1628; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 25; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 131 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 951; — MÉRIGNHAC, v. II, nn. 1953, 1954; — HUC, v. IX, n. 318; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1132.

Nivelles, 27 aprile 1895, *Pasic.*, 1895, III, 249; — Nancy, 2 maggio 1896. *Gaz. du pal.*, 1896, 2, 283 (motifs adoptés).

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1471; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1074; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 497; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Dict. enregistr.*, v. IV, nn. 2879 e 2880; — DEMOLOMBE, v. IX, nn. 363 e segg.; — ESMEIN, *Rev. crit.*, 1877, p. 95; — LEVÉ, *Rev. crit.*, 1870, p. 257.

172[7]. *Ma il convenuto non può impedire il prelevamento in natura offrendo il denaro necessario.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de commun. conjugale*, n. 216; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6161; — MARCADÉ, sull'art. 1471; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1034; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1132; — HUC, v. IX, n. 318.

Contra: TROPLONG, v. III, n. 1630; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 119-120, nota 26; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 26; — GUILLOUARD, v. II, n. 953; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 864.

172[8]. *I coniugi non possono rinunziare, nel contratto di matrimonio, ai privilegi della moglie.*

Cons. *Pand. belges*, v. LIX, *Liquidation de communauté conjugale*, n. 263; — GUILLOUARD, v. II, nn. 954 e 963; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6162 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1118; — HUC, v. IX, n. 319.

Bruxelles, 7 dicembre 1883, *Pasic.*, 1884, II, 160.

172[9]. *Il debito delle riprese grava su tutti i beni indistintamente.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 228; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6127 e segg., e gli scrittori.

172[10]. *Il marito non può ostacolare le riprese sui beni immobili alienando la propria quota indivisa dopo lo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 229; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6144; — HUC, v. IX, n. 318.

Cfr. MATON, *Dict.*, v. IV, p. 389, n. 20 e p. 391.

N. 3. DEI PRIVILEGI SPETTANTI ALLA MOGLIE PER L'ESERCIZIO DELLE SUE RIPRESE.

173. *Non concernono le riprese dei beni proprî in natura.* XXII 516-519

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 228; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6127 e seg. e gli scrittori.

173[1]. *Priorità dei prelevamento della moglie.*

173[2]. *L'azione rescissoria sui beni del marito è un' azione ordinaria.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 252; — ARNTZ, v. III, num. 754; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6164 e segg.; — MOURLON, v. III, nn. 224 e 226; — GUILLOUARD, v. II, n. 956; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 1118; — HUC, v. IX, n. 319, e gli scrittori.

173[3]. *La moglie non è obbligata a fare inventario per profittare delle disposizioni degli articoli 1471 e 1472 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 256; — GUILLOUARD, v. II, nn. 957 e 962; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6134, 6170; — HUC, v. IX, nn. 317, 319; — MASSIGLI, *Rev. prat.*, 1892, p. 641, e gli scrittori.

Gand, 8 agosto 1879, *Pasic.*, 1880, II, 51; — Ypres, 25 marzo 1885, *Pasic.*, 1886, III, 136; — Cass. fr., 4 dicembre 1889, SIR., 1891, 1, 73.

Cons. Besançon, 17 gennaio 1883, SIR., 1884, 2, 45.

N. 4. IL MARITO GODE DEGLI STESSI PRIVILEGI?

174. *L'articolo 1471 è applicabile anche al marito per ciò che concerne l'appropriazione dei beni e l'ordine in cui ha luogo.* XXII 520-523

Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 268; — ARNTZ, v. III, n. 761; — THIRY, v. III, n. 408; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6179; — TROPLONG, v. III, n. 1650; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1093; — MARCADÉ, sull'art. 1471; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 22; — GUILLOUARD, v. II, n. 943; — MOURLON, v. III, n. 227; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1111, 1114; — HUC, v. IX, n. 319.

Arlon, 22 marzo 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 399.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 132 *bis*.

174[1]. *Il marito non ha la scelta degli immobili.*

Sic COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 132 *bis*.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 761; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6181; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1093; — AUBRY e RAU, v. V, § 511; — GUILLOUARD,

v. II, n. 944; — MOURLON, v. III, n. 227; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1112; — HUC, v. IX, n. 319; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, num. 869.

174². *Non ha rivalsa sui beni personali della moglie, nè può attribuirsela per contratto di matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 274; — ARNTZ, v. III, n. 760; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6176; — GUILLOUARD, v. II, n. 963; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1118; — HUC, v. IX, n. 319; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 869, e gli scrittori.

174³. *Per poter far proprî i beni immobili, in ispecie quelli della comunione, non è tenuto a fare inventario allo scopo di constatare la insufficienza dei mobili.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté légale*, n. 279; — HUC, v. IX, n. 317; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 859.

N. 5. DIRITTI DELLA DONNA RISPETTO AI CREDITORI.

XXII 524-534 **175**. *La donna è anteposta, quanto alle sue riprese, al marito comproprietario dei beni comuni.*

175¹. *Essa ha uguale diritto di preferenza riguardo ai creditori personali del marito.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 281; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6172; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 27; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 132 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1124.

Nivelles, 22 luglio 1878, CL. e BONJ., v. XXVII, p. 602.

Contra: SAYE, *Rev. prat. not. belge*, 1875, p. 40.

175². *Non ha però alcun diritto di preferenza relativamente ai creditori della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 110, 297; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 694, n. 25; v. IV, p. 386, n. 18, e *Rev. prat. not.*, 1879, p. 134 e segg.; — ARNTZ, v. III, num. 757; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6194 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 923, 925; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1083; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 13; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1471; — PONT, *Rev. crit.*, 1853, p. 436, e 1854, p. 522; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 132 *bis*; — VALETTE, v. I, p. 461; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1121.

Liegi, 1.° dicembre 1894, *Pasic.*, 1895, II, 188; — Agen, 23 febbraio 1881, SIR., 1881, 2, 149.

Contra: BUGNET sur POTHIER, v. VIII, p. 201; — MENESSON, *Essai*, p. 142; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 833; v. II, n. 1082; — MARCADÉ, *Rev. crit.*,

1852, p. 577; — TROPLONG, v. III, n. 1637; — ANGELOT, *Rev. crit.*, 1855, p. 408. — E, per l'ipotesi della donna accettante, DEMOLOMBE, v. IX, numero 365 *bis;* — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 492 *bis;* — LEVÉ, *Rev. crit.*, 1870, p. 257 e segg.

175[3]. *È fatta riserva per quanto concerne la sua ipoteca legale, come sarà esposto nel titolo* delle Ipoteche.

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 292.

175[4]. *La moglie non ha alcun privilegio sui beni mobili.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 758; — HAUS, Dissert., *Belg. jud.*, 1857, p. 561.

175[5]. *Essa non esercita le sue riprese in qualità di proprietaria, salvo in rapporto alla ripresa dei beni proprî in natura.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 757; — THIRY, v. III, n. 407; — HAUS, Dissert., *Belg. jud.*, 1857, p. 571; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 290, n. 31; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6202 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, §§ 511 e 528; — GUILLOUARD, v. II, num. 928; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 644, nota 27; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 834; v. II, nn. 1083 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 132 *bis;* — VIGIÉ, v. III, n. 371; — VALETTE, *Rev. prat.*, v. IV, p. 530; — MARCADÉ, sull'art. 1471, num. 3, e sull'art. 1493, n. 1; — BERTAULD, *Hyp. légale*, n. 4; — HUC, v. IX, n. 314; BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1121.

Agen, 23 febbraio 1881, SIR., 1881, 2, 149.

Contra: DEMOLOMBE, v. IX, nn. 363 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. I, num. 383; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 484 e segg.; — ESMEIN, *Rev. crit.*, 1877, p. 83 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 839.

175[6]. *Non ha diritto di escludere i creditori.*

N. 6. INDOLE DEL DIRITTO DI RIPRESA.

I. *È un diritto mobiliare.*

176. *È un credito di natura mobiliare anche quando il prelevamento si esercita sui beni immobili.* XXII 535-538

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 178 e segg.; — MATON, *Dict.*, v. III, p. 694, n. 25; v. IV, p. 699, num. 13; — ARNTZ, v. III, n. 762; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1133; — HUC, v. IX, n. 322.

Bruxelles, 7 dicembre 1883, *Pasic.*, 1884, II, 160; — Gand, 21 luglio 1883, *Pasic.*, 1884, II, 84.

Contra: DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, nn. 836 e segg.

176 bis. *Anche quando la moglie rinunci alla comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 178 e segg.

II. *I prelevamenti costituiscono una dazione in pagamento?*

XXII 539-542 **177**. *No.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 966; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6205.

177[1]. *La ripresa non è traslativa di proprietà.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 190; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 486; v. III, p. 540, n. 21; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6206; — HUC, v. IX, n. 316.

177[2]. *Non ha bisogno quindi di essere, come tale, trascritta.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté légale*, n. 193; — LEPINOIS, *Transcript. et hyp.*, v. I, num. 66; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 32; — GUILLOUARD, v. II, n. 967; — FLANDIN, *Transcript.*, v. I, n. 294; — MOURLON, *Transcript.*, v. I, n. 47; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6206; — RIVIÈRE e HUGUET, *Questions sur la transcript.*, p. 31; — LE SENNE, *Transcript.*, n. 15; — GAUTHIER, *Transcript.*, n. 71; — AUBRY e RAU, v. V, § 511; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1128; — HUC, v. IX, n. 316; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 842.

Contra: TROPLONG, *Transcript.*, n. 62.

Nel Belgio, in forza della legge del 16 dicembre 1851, la ripresa di beni immobili della comunione da parte della moglie è soggetta bensì a trascrizione, ma come comunione.

177[3]. *Allorchè la moglie accetta la comunione, i suoi prelevamenti non sono soggetti a tassa di trasferimento.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1128; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Dict. enregistr.*, v. *Communauté*, n. 174; — GUILLOUARD, v. II, n. 968; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2061; — HUC, v. IX, n. 316; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 843, e gli scrittori.

Cons. Agen, 23 febbraio 1881, SIR., 1881, 2, 249.

177[4]. *È dubbio però che così accada quando la moglie abbandona l'intera comunione agli eredi del marito, a condizione che questi soddisfacciano le sue riprese.*

177[5]. *Allorchè la moglie, in caso d'insufficienza di beni comuni, agisce contro il marito, vi ha trasferimento di pro-*

prietà, per causa di dazione in pagamento, se il marito o i di lui eredi le dànno in corrispettivo delle sue riprese beni mobili od immobili.

Sic LEPINOIS, *Transcript. et hyp.*, v. I, num. 66; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6211 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 971 e 972; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 868.

§ 3. DEI CREDITI DI UNO DEI CONIUGI VERSO L'ALTRO.

178. *Non sono ricompense.* XXII 543-548

178[1]. *Casi: articolo 1478; articolo 1595; articolo 1438 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 795 e segg.

178[2]. *Sono personali i debiti fra coniugi contratti prima del matrimonio ed esclusi dalla comunione.*

178[3]. *I coniugi possono agire l'uno contro l'altro durante il corso della comunione.*

Contra: ARNTZ, v. III, n. 685; — TROPLONG, v. III, n. 1700; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6409: — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 965; — AUBRY e RAU, v. V, § 512, nota 7; — GUILLOUARD, v. II, n. 1024; — VIGIÉ, v. III, numero 250; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 1607.

Per la distinzione fra i mezzi esecutivi e l'azione per l'accertamento del credito, HUC, v. IX, n. 330.

Per la distinzione fra i crediti esigibili e gli altri, BAUDRY-LACANTINERIE, v. I. nn. 792, 797.

178[4]. *Il coniuge ha azione su tutti i beni dell'altro coniuge, suo debitore.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 685.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 793.

178[5]. *Il di lui credito produce interessi solo dal giorno della domanda giudiziale; la domanda degli interessi può essere formulata durante il corso della comunione.*

In Francia, basterebbe a far decorrere gli interessi una semplice diffida. È vero che la legge 7 aprile 1900 non ha modificato il testo dell'articolo 1479, ma essa ricusò a cangiare il principio dell'articolo 1153 del codice in tutte le sue applicazioni. BAUDRY-LACANTINERIE, vol. I, n. 794.

Riguardo alle questioni trattate nel testo, si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. II, n. 1029; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6413; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 967; — AUBRY e RAU, v. V, § 512, nota 10.

178[6]. *Il credito del conguaglio creato dalla divisione è governato dall'articolo 1479 del codice civile.*

V. GUILLOUARD, v. II, n. 1028; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6415.

Contro l'opinione del Laurent, si vegga per l'applicazione dell'articolo 1652 del codice civile, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 833; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1486, n. 1.

Sezione VIII. — Della divisione.

Articolo 1. Formazione della massa.

XXIII 1-7 **179**. *I gioielli non sono esclusi dalla massa se non quando siano stati donati alla moglie a titolo di liberalità.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 67.

179[1]. *Gli effetti sottratti da uno dei coniugi debbono essere conferiti nella massa, ma non nella massa divisibile.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n.° 49; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contrat de mar.*, v. II, n. 1081; — GUILLOUARD, v. III, n. 1325.

179[2]. *Il coniuge non è tenuto a chiamare in causa i terzi possessori, salvo non sostenga che siano complici.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 58.

179[3]. *Nella massa si comprenderanno gli immobili donati dal marito in violazione dell'articolo 1422 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 57; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7926; — GUILLOUARD, v. III, n. 1322; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1080 e 1137; — HUC, v. IX, n. 308; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 815.

179[4]. *Così pure quelli alienati da uno dei coniugi dopo lo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 55; — HUC, v. IX, n. 308; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 815.

179[5]. *Qualora siano stati alienati beni mobili, deve esser compreso nella massa divisibile il loro valore.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 74 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, n. 1080.

179[6]. *Trattandosi di azioni o di obbligazioni, il valore sarà determinato secondo il prezzo di borsa al momento della chiusura della liquidazione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 51; — *Pand. fr.*, 7. v. *Mariage*, n. 7936.

Cfr., per l'ipotesi di ribasso, GUILLOUARD, v. III, n. 1325.

179[7]. *I frutti naturali e civili percepiti dopo lo scioglimento della comunione profittano alla massa.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 59; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7939; — GUILLOUARD, v. III, n. 1326; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1082; — HUC, v. IX, n. 307; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 816.

Liegi, 11 marzo 1896, *Pand. pér. belges*, num. 1147; — Cass. fr., 1.° giugno 1891, D. P., 1892, 1, 212; — Cass. fr., 28 aprile 1884, D. P., 1884, 1, 329; — Caen, 28 marzo 1884, SIR., 1886, 2, 175; — Parigi, 21 febbraio 1893, D. P., 1893, 2, 465.

179[8]. *Il bilancio è chiuso al giorno dello scioglimento.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 83; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7943 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 804.

180. *L'esercizio industriale o commerciale continuato, dopo lo scioglimento della comunione, da uno dei coniugi o dai di lui eredi, giova alla massa, però sotto deduzione della quota di profitto che rappresenta il lavoro di questo coniuge.* XXIII 8-9

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 63 e segg., e v. LXXII, v. *Partage de la communauté legale*, nn. 85 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7945 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1328 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, nn. 817 e segg., e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 13 novembre 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, num. 210; — Caen, 28 marzo 1884, SIR., 1886, 2, 175; — Cass. fr., 28 aprile 1884, D. P., 1884, 1, 329; — tribunale della Senna, 3 gennaio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 188.

Cons. trib. Gand, 13 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, III, 248; — trib. della Senna, 6 agosto 1892, *Le Droit*, 19 novembre 1892.

180 bis. *Se l'esercizio continuato era tenuto in affitto dai coniugi durante la comunione, questa non ha alcun diritto, ma il coniuge deve sottostare alla pigione.*

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 5; — GUILLOUARD, v. III, numeri 1328 e 1329.

Articolo 2. Divisione.

§ 1. Regole generali.

XXIII 10-18 **181.** *Se debbansi liquidare la comunione e i diritti di successione del coniuge, si darà la preferenza alla prima.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, nn. 89 e segg.; — Maton, *Dict.*, v. III, p. 702, n. 36; p. 707, n. 39; — Guillouard, v. III, n. 1341; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8228; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1134; — Huc, v. IX, n. 325, e gli scrittori.

Namur, 28 novembre 1877, *Pasic.*. 1878, III, 221; — Namur, 29 luglio 1885. *J. Trib.*, 1885, p. 1110; — Giudicatura di pace di Haringhe, 16 dicembre 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 1519.

Pel procedimento di confusione dei passivi, Van Dessel, *Rev. prat. not. belge*, 1877, p. 172.

181[1]. *Si applicano alla divisione della comunione le regole di diritto comune sulla divisione ereditaria: l'articolo 1476 del codice civile non è restrittivo.*

V. Thiry, v. III, num. 413; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 6 segg.; — Guillouard, v. III, n. 1332; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8130; — Baudry-Lacantinerie, v. II, nn. 1142 e segg.; — Huc, v. IX, n. 325; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, *Contrat de mariage*, nn. 801 e segg.

V. Giudicatura di pace di Haringhe, 16 dicembre 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 1519; — trib. Saint-Lô, 29 dicembre 1880, e Caen, 1.° giugno 1881, *Rev. arr. Caen*, 1882, 1, 92; — Parigi, 1.° dicembre 1892, D. P., 1894, 2, 155; — Nancy, 6 giugno 1888, D. P., 1889, 2, 180.

181[2]. *Sono applicabili, in ispecie, gli articoli 832 e 826, salvo riguardo alla vendita dei mobili dietro richiesta della maggioranza.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 25 e 26; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8131 e 8143; — Guillouard, v. III, nn. 1333 e e 1334; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Successions*, v. III, n. 2529, e 2.ª ediz., *Contrat de mar.*, v. II, nn. 1140 e segg.; — Mérignhac, v. II, n. 2181; — Huc, v. IX, n. 325; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 807, e gli scrittori.

Verviers, 12 marzo 1902, *Mon. not. belge*, 1902, p. 314; — Nancy, 27 dicembre 1877, D. P., 1878, 2, 498; — Orléans, 19 marzo 1887, D. P., 1889, 2, 113; — Amiens, 7 marzo 1889, D. P., 1890, 2, 117.

181[3]. *Se la massa della comunione è comodamente divisibile in due parti, non occorre procedere alla licitazione.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 31; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8134; — GUILLOUARD, v. III, n. 1333; — BAUDRY-LACANTINERIE, HUC, precitati; — MÉRIGNHAC, v. II, num. 2186; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 806, e gli scrittori.

Douai, 14 febbraio 1880, *Jur. Douai*, 1880, p. 80; — Orléans, 19 marzo 1887, D. P., 1889, 2, 113.

Cfr. Besançon, 29 gennaio 1897, *Gaz. du pal.*, 1897, 1, 240; — Cass. fr., 11 dicembre 1882, SIR., 1884, 1, 229.

181[4]. *L'articolo 882 del codice civile è applicabile alle divisioni della comunione coniugale.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 33; — GUILLOUARD, v. III, n. 1339; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8215; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Success.*, v. II, n. 3267 e *Contrat de mariage*, v. II, n. 1144; — HUC, v. IX, n. 325; — DE LOYNES sur TESSIER, *Soc. d'acquêts*, n. 275, nota 1; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 810, e gli scrittori.

Trib. della Senna, 25 giugno 1885, *Gaz. Trib.*, 2 ottobre 1885; — tribunale Lione, 22 giugno 1892, *Mon. jud. Lyon*, 24 ottobre 1892; — Lione, 9 giugno 1876, D. P., 1878, 2, 13; — Amiens, 11 maggio 1892, D. P., 1894, 2, 102; — Parigi, 24 marzo 1891 e Cass. fr., 7 maggio 1894, D. P., 1894, 1, 505; — Digione, 18 novembre 1891, D. P., 1893, 2, 118; — Cass. francese, 29 novembre 1887, D. P., 1888, 1, 337; — Amiens, 7 marzo 1889, D. P., 1890, 2, 117.

181[5]. *Queste divisioni sono rescindibili per causa di lesione.*

Sic THIRY, v. III, n. 413; — ARNTZ, v. III, num. 767; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 38; — GUILLOUARD, v. III, n. 1337; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8198; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1149 e segg.; — HUC, v. IX, n. 325; — MÉRIGNHAC, v. II, nn. 2057 e segg., 2222 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 811, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 18 aprile 1885, *J. Trib.*, 1885, p. 745.

Cons. Cass. francese, 5 aprile 1892, D. P., 1892, 1, 234; — Agen, 20 gennaio 1896, D. P., 1898, 2, 9; — tribunale Bruxelles, 9 febbraio 1898, *Pasic.*, 1898, III, 142.

La rescissione è ammissibile anche quando la lesione risulti dall'esercizio dei prelevamenti.

V. GUILLOUARD, v. III, n. 1338; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 325; — ARNTZ, v. III, n. 767; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 28; — LABBÉ, *Rev. crit.*, 1887, p. 437.

Cass. fr., 21 luglio 1880, D. P., 1880, 1, 441; — Orléans, 12 agosto 1881 e Cass. fr., 13 agosto 1883, SIR., 1884, 1, 289; — Poitiers, 21 maggio 1884, D. P., 1884, 2, 196.

Cfr. peraltro, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 812.

181[6]. *Non danno luogo a retratto successorio.*

Sic THIRY, v. III, num. 414; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 49; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2238; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1136; — HUC, v. IX, n. 325; — MERLIN, *Répert.*, v. *Droits successifs*, n. 12; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 280; — RICHEFORT, *Etat des familles*, v. III, n. 525; — BENOIT, *Retrait successoral* num. 38; — ODIER, v. I, n. 523; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1106; — SEBIRE e CARTERET, v. *Communauté*, n. 337; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 692, nota 27; — VATIMESNIL, *Rev. de législ.*, v. III, p. 336; — DEMOLOMBE, *Success.*, v. IV, n. 92; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 31; — GUILLOUARD, v. III, n. 1340; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8225.

Cass. fr., 12 febbraio 1894, SIR., 1895, 1, 257.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 768; — DELVINCOURT, v. III, n. 291; — BATTUR, v. II, n. 796; — VAZEILLE, *Success.*, sull'art. 841, n. 26; — HÉAU, *Revue prat.*, v. XVIII, p. 330; — LYON-CAEN, SIR., 1895, 1, 257, in nota.

181[7]. *Sono dichiarative di proprietà.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 766; — WILLAERT, Etude, *Rev. prat. notar. belge*, 1880, p. 349; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 51; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Success.*, v. III, n. 3296 e *Contr. de mariage*, v. II, n. 1147; — HUC, v. V, n. 442 e v. IX, n. 328; — DE LOYNES sur TESSIER, *Soc. d'acquêts*, n. 275, nota 1; — GUILLOUARD, v. III, n. 1836; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8160; — GARSONNET, *Procéd.*, v. II, § 367, nota 25; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2213, e gli scrittori.

Bruxelles, 20 maggio 1878, *Pasic.*, 1879, II, 101; — trib. Lione, 30 aprile 1890, *Mon. jud. Lyon*, 15 giugno 1890; — trib. della Senna, 25 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 56; — trib. Louhans, 8 agosto 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 694; — Cass. fr., 14 maggio 1890, D. P., 1891, 5, 323; — Cass. francese, 8 febbraio 1893, D. P., 1893, 1, 588: — Lione, 16 luglio 1881, D. P., 1882, 2, 175; — Nancy, 19 giugno 1883, D. P., 1884, 2, 572; — Nancy, 17 luglio 1896, SIR., 1897, 2, 123; — trib. Orange, 30 dicembre 1885, SIR., 1886, 2, 144; — Cass. fr., 29 gennaio 1900, SIR., 1900, 1, 69.

181[8]. *Retroagiscono fino al giorno in cui cominciò l'indivisione.*

Sic RODIÈRE e PONT, v. II, num. 1106; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 27; — GUILLOUARD, v. III, n. 1336; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1147; — HUC, v. IX, n. 328; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, num. 808.

Cass. fr., 28 dicembre 1886, D. P., 1887, 1, 485.

Cfr. peraltro Lione, 16 luglio 1881, D. P., 1882, 2, 175.

181[9]. *Ma i diritti reali consentiti dal marito durante la comunione sono mantenuti validi.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 56; — ARNTZ, v. III, n. 766; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1106; — GUILLOUARD, v. III, n. 1336; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8177; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 27; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1147 e 1147 *bis*; — HUC, v. IX, n. 328; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

Arlon, 13 aprile 1893, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 127; — Lione, 16 luglio 1881, D. P., 1882, 2, 175.

Contra: trib. Seine, 7 febbraio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 5; *Suppl.*, 147.

§ 2. DIVISIONE DELL'ATTIVO.

182. *Regola: articolo 1474 del codice civile; eccezioni: articoli 1475 e 1477 del codice civile.* XXIII 19

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1151 *bis* e segg.

I. *Della diversione.*

183. *Implica un'intenzione frodolenta.* XXIII 20-26

Sic ARNTZ, v. III, n. 764; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 106; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7971; — GUILLOUARD, v. III, n. 1346; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1156 e segg.; — HUC, v. IX, n. 326, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 21 dicembre 1898, *J. Trib.*, 1899, p. 216; — Bruxelles, 4 aprile 1885, *J. Trib.*, 1885, p. 537; — Liegi, 3 aprile 1891, *Pasic.*, 1891, II, 315; — trib. Bruxelles, 10 marzo 1896, *Belg. jud.*, 1897, p. 950; — Bruxelles, 18 marzo 1884, *J Trib.*, 1884, p. 583; — Bruxelles, 19 dicembre 1900, *Pand. pér. belges*, 1901, n. 940; — trib. Bruxelles, 8 novembre 1893, *Pasic*, 1894, III, 49; — trib. Bruxelles, 14 luglio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 967; — Cass. fr., 19 febbraio 1879, D. P., 1879, 1, 222; — Parigi, 18 agosto 1881, SIR., 1881, 2, 240; — Parigi, 3 dicembre 1881, *Rev. not. fr.*, n. 6389; — Nancy, 22 dicembre 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 35; — trib. Nancy, 11 marzo 1884, *Rec. not. fr.*, n. 6881; — Orléans, 17 gennaio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 1, 282; — trib. Nancy, 31 gennaio 1893, *Rec. arr. Nancy*, 1893, p. 109; — Dijon, 16 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 159; — Lione, 1.° febbraio 1882, *Mon. jud. Lyon*, 2 marzo 1882; — trib. della Senna, 22 gennaio 1884, *Rev. not. fr.*, n. 6858; — Bordeaux, 14 giugno 1878, *J. arr. Bordeaux*, 1878, p. 271; — trib. Lione, 27 luglio 1881, *Mon. jud. Lyon*, 21 novembre 1881; — Nancy, 18 maggio 1881, *Rev. arr. Nancy*, 1881, p. 124; — Lione, 16 giugno 1882, *Mon. jud. Lyon*, 23 novembre 1882; — Rouen, 26 febbraio 1877, SIR., 1877, 2, 120; — Cass. fr., 25 marzo 1889, *Pand. franç.*, 1889, 1, 492; — trib. Nantes, 16 luglio 1890, *Pand. franç.*, 1891, 2, 209; — trib. Auxerre, 16 febbraio 1881, SIR., 1881, 2, 94; — Cass. fr., 25 marzo 1885, SIR., 1888, 1, 148; — Cass. fr., 13 maggio 1889, SIR., 1890, 1, 12; — Dijon, 16 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 158; — Nancy, 11 marzo 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 600; — Cass. fr., 6 giugno 1894, SIR., 1897, 1, 124; — Cass. fr., 12 aprile 1897, D. P., 1897, 1, 215; — Cass. fr., 8 febbraio 1898, D. P., 1899, 1, 153.

183[1]. *I fatti debbono essere personali a colui al quale vengono addebitati.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 116; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7999; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1156.

183[2]. *L'articolo 1477 comprende tutto quanto fa parte della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 120 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8008 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1350 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1166, e gli scrittori, salvo confrontare DEMOLOMBE, v. XIV, n. 484.

Trib. Bruxelles, 24 novembre 1898, *Pasic.*, 1899, III, 230.

Fu giudicato che la decadenza si applica anche quando il coniuge colpevole poteva avere sulla cosa un diritto d'usufrutto: Cass. fr., 18 maggio 1889, D. P., 1889, 5, 94.

Così pure: occorre che gli oggetti fraudolentemente celati appartengano alla massa divisibile: Trib. Bruxelles, 2 marzo 1892, *Pasic.*, 1892, III, 235. — Cons. anche Rouen, 26 febbraio 1877, SIR., 1877, 2, 120, critica per HUC, v. IX, n. 326.

183[3]. *Comprende qualunque diversione fatta durante la comunione.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Portage de la communauté légale*, n. 123; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8016; — GUILLOUARD, v. III, n. 1353; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1350 (ma confronta BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1162); — HUC, v. IX, n. 327, e gli scrittori.

Arlon, 19 marzo 1896, *Pand. pér. belges*, 1900, n. 117.

183[4]. *Quali siano stati i mezzi di spogliazione adoperata.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 126 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8019 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1162; — GUILLOUARD, v. III, n. 1350; — HUC, v. IX, n. 326.

Amiens, 1.° febbraio 1888, *J. aud. Amiens*, 1888, p. 22; — Cass. fr., 27 marzo 1888, D. P., 1888, 1, 345; — Cass. fr., 6 giugno 1894, D. P., 1894, 1, 524.

183[5]. *In ispecie la creazione di debiti fittizî.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 129; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8032, 8062; — GUILLOUARD, v. III, n. 1357; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1166; — HUC, v. IX, n. 326, e gli scrittori, salvo confrontare LABBÉ, *Consultation*, SIR., 1874, 1, 50.

Dijon, 14 maggio 1879, D. P., 1880, 2, 138; — trib. della Senna, 5 maggio 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 720; — Besançon, 23 novembre 1878, *Rev. arr. Besançon*, 1878, p. 58.

183[6]. *La restituzione o la ritrattazione può salvare dalla penalità di cui all'articolo 1477.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 132 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8041; — GUILLOUARD, v. III, n. 1346; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1162; — HUC, v. IX, n. 326, e tutti gli scrittori, eccetto SEBIRE e CARTERET, n. 357; — GLANDAZ, v. *Communauté*, n. 357.

Trib. Bruxelles, 16 giugno 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 1596; — trib. Bruxelles, 10 giugno 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 1497; — trib. Auxerre, 16 febbraio 1881, SIR., 1881, 2, 94; — trib. Nancy, 31 gennaio 1893, *Rev. arr. Nancy*, 1893, p. 109; — Parigi, 3 dicembre 1881, *Rev. not. fr.*, n. 6389; — trib. Nancy, 11 marzo 1884, *Rev. not. fr.*, n. 6881; — Cass. fr., 12 febbraio 1897, D. P., 1897, 1, 215.

183[7]. *Purchè però abbiano avuto luogo prima che il celamento sia noto al coniuge o ai suoi eredi.*

Cons. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8045; — GUILLOUARD, v. III, n. 1346; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1101; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1162 e 1164; — HUC, v. IX, n. 326; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 15.

Rennes, 29 marzo 1879, D. P., 1880, 2, 139; — Dijon, 14 maggio 1879, D. P., 1880, 2, 138; — Parigi, 18 agosto 1881, SIR., 1881, 2, 240; — Lione, 16 gennaio 1891, *Mon. jud. Lyon*, 15 maggio 1891; — trib. Clermont, 8 agosto 1888, e Amiens, 19 giugno 1889. *J. aud. Amiens*, 1889, p. 172; — Lione, 4 maggio 1892, *Mon. jud. Lyon*, 3 novembre 1892; — Parigi, 30 luglio 1886, *Pand. franç.*, 1886, 2, 257; — trib. della Senna, 11 novembre 1892, *Le Droit*, 14 gennaio 1893.

II. *Conseguenze della diversione.*

184. *Gli effetti sottratti appartengono per intero all'altro coniuge o ai di lui eredi.* XXIII 27-31

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 138 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8062; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1169.

Verviers, 4 febbraio 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 1030; — Parigi, 18 agosto 1881, SIR., 1881, 2, 240; — Nancy, 22 dicembre 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 35; — trib. Château-Thierry, 4 febbraio 1891, *La Loi*, 3 aprile 1891.

Quanto alla restituzione dei frutti e delle rendite, v. GUILLOUARD, v. III, n. 1366; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8083; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1165; — HUC, v. IX, n. 327; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 150; — Cass. fr., 12 giugno 1882, D. P., 1882, 1, 349; — trib. della Senna, 30 giugno 1894, *La Loi*, 13 dicembre 1894; — Bruxelles, 5 giugno 1888, *Pasic.*, 1889, II, 250; — trib. Bruxelles, 10 giugno 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 1497.

184[1]. *La quota dell'erede colpevole passa al coniuge del di lui autore.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 140; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 873; — GUILLOUARD, v. III, n. 1365; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 20; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8099; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1169; — HUC, v. IX, n. 327.

Contra: DURANTON, v. XIV, n. 480.

184[2]. *Il coniuge colpevole sopporta la metà del passivo.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 141 e segg.; — DEMOLOMBE, *Success.*, v. II, n. 500; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8075; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 31; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1363 e 1412; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1173.

Contra: ODIER, v. I, n. 511; — TROPLONG, v. III, n. 1693; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1102; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 877.

184[3]. *Nel caso d'insufficienza di beni comuni, il coniuge colpevole può esercitare le sue riprese sui beni sottratti.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 144 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8072; — GUILLOUARD, v. III, n. 1361; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1171; — HUC, v. IX, n. 327; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 875, e gli scrittori.

Verviers, 4 febbraio 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 1030; — trib. della Senna, 27 gennaio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 456; — Dijon, 3 marzo 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 1, 774; — trib. della Senna, 11 novembre 1892, *Le Droit*, 14 gennaio 1893.

184[4]. *Può esercitarle altresì sui diritti spettanti al proprio coniuge come legatario o donatario.*

Sic trib. Provins, 22 luglio 1886, *Gaz. Trib.*, 14 ottobre 1886.

Contra: *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 146; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 876; — TOULLIER, v. XIII, n. 214; — MARCADÉ, sull'art. 1477, n. 1; — ODIER, v. I, n. 511; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 652, nota 7; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8067; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 17; — TROPLONG, v. III, n. 1692; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1102; — DEMOLOMBE, *Success.*, v. II, n. 499; — GUILLOUARD, v. III, n. 1359; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1172; — HUC, v. IX, n. 327.

E Cass. fr., 18 maggio 1889, D. P., 1889, 5, 94; — trib. Bourges, 17 luglio 1891, *La Loi*, 6 agosto 1891; — trib. della Senna, 11 novembre 1892, *Le Droit*, 14 gennaio 1893; — Dijon, 16 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 159; — Bourges, 11 dicembre 1893, D. P., 1894, 2, 251; — trib. della Senna, 8 novembre 1889, *Le Droit*, 22 novembre 1889; — Cass. fr., 8 febbraio 1898, SIR., 1898, 1, 341.

Se il testo dell'articolo 1477 fosse preciso, bisognerebbe realmente seguire l'opinione del Laurent, quantunque non sia razionalmente spiegabile perchè debba avvenire in tema di comunione diversamente da quanto accade in materia di successione. Ma l'articolo usa espressioni che non formano assoluto ostacolo all'interpretazione generalmente seguìta. Aggiungiamo che questa interpretazione ha in suo favore la tradizione e che è la sola conforme allo spirito della legge, che è quello di applicare la pena del talione.

III. *Dell'azione nascente dalla diversione.*

185. *Appartiene alla parte lesa.* XXIII 32-39

185¹. *Non spetta agli eredi se non in proporzione del loro diritto ereditario.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 157; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8090; — GUILLOUARD, v. III, n. 1365.

Trib. Bruxelles, 2 marzo 1892, *Pasic.*, 1892, III, 235.

185². *Vi si può rinunziare, anche tacitamente.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 158; — GUILLOUARD, v. III, n. 1369; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8127 e segg.; — BADRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1168.

185³. *È dubbio se il fatto di procedere alla divisione senza domandare la penalità equivalga a rinunzia.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1168.

Contra: GUILLOUARD, v. III, n. 1369; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8128; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 23.

185⁴. *L'azione può essere spiegata anche quando il coniuge colpevole sia minorenne.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 161; — GUILLOUARD, v. III, n. 1360; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8092; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1160, e gli scrittori.

185⁵. *Può promuoversi anche contro gli eredi del coniuge.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1364; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8095; — HUC, v. IX, n. 326.

Amiens, 9 dicembre 1885, *J. aud. Amiens*, 1886, p. 177.

Cfr. peraltro Trib. Lione, 5 maggio 1877, *Mon. jud. Lyon*, 14 giugno 1877.

E v. Parigi, 17 marzo 1886, *Pand. franç.*, 1886, 2, 334 per l'ipotesi della confusione.

185[6]. *Ed eziandio contro i terzi complici, in forza dell'articolo 1382 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 163; — GUILLOUARD, v. III, n. 1367; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8102; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1165; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 878.

Contro la solidarietà, HUC, v. IX, n. 326, il quale, d'accordo col Laurent, rigetta la solidarietà relativamente ai condannati per quasi delitto o delitto civile.

Cfr. Parigi, 17 marzo 1886, *Pand. franç.*, 1886, 2, 334.

185[7]. *Riguardo al termine, si seguono le regole che concernono la diversione in materia ereditaria.*

Cons. LAURENT, v. IX, n. 340; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 164.

Per la prescrizione trentennale, TROPLONG, v. III, nn. 1698 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 879; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1104; — AUBRY e RAU, v. V, § 519, nota 22; — GUILLOUARD, v. III, n. 1368; — HUC, v. IX, n. 326.

V. pure BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1168. Questo scrittore insegna però che, in generale, l'azione dura quanto quella di divisione.

185[8]. *L'attore deve provare la sottrazione e l'intenzione dolosa.*

185[9]. *È ammissibile qualunque mezzo di prova.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 169; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1167; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2142; — HUC, v. IX, n. 326; — GUILLOUARD, v. III, n. 1355; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8108.

Liegi, 20 luglio 1887, *Pasic.*, 1888, II, 84; — trib. Bruxelles, 10 marzo 1896, *Belg. jud.*, 1897, p. 950; — trib. Bruxelles, 9 agosto 1882, *Pasic.*, 1882, II, 321; — trib. Gand, 25 novembre 1891, *Belg. jud.*, 1892, p. 598; — Cass. fr., 10 maggio 1892, *Pand. franç.*, 1893, 1, 215; — Amiens, 19 giugno 1889, *J. aud. Amiens*, 1889, p. 172; — Cass. fr., 15 aprile 1890, D. P., 1890, 1, 437.

Quanto alla prova contro il marito, cfr. *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 166 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1354; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

Cons. Amiens, 1.° febbraio 1888, *J. aud. Amiens*, 1888, p. 22; — Gand, 12 marzo 1887, *Pasic.*, 1887, II, 352.

185[10]. *Non però la pubblica notorietà.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 170; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8115.

§ 3. Divisione del passivo.

186. *Bisogna distinguere fra l'obbligo e la contribuzione.* XXIII 40

N. 1. Dell'obbligo al pagamento dei debiti.

187. *Ciascuno dei coniugi è tenuto, in confronto dei creditori, a pagare la totalità dei debiti da lui contratti, purchè si sia obbligato personalmente.* XXIII 41-43

Sic. Pand. belges. v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale,* n. 177; — Arntz, v. III, n. 773; — *Pand. fr.*, v. *Mariage,* nn. 8237 e segg.; — Guillouard, v. III, n. 1371.

187¹. *In caso diverso, può agirsi contro di lui per la metà, come socio.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale,* n. 181; — *Pand. fr.*, v. *Mariage,* n. 8241; — Guillouard, v. III, n. 1371.

I. *Del marito.*

1. Debiti personali del marito.

188. *Sono tali anzitutto i debiti mobiliari del marito anteriori al matrimonio.* XXIII 44-49

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale,* n. 183; — Arntz, v. III, n. 776; — *Pand. fr.*, v. *Mariage,* n. 8249; — Guillouard, v. III, n. 1377; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1196; — Huc, v. IX, n. 338, e gli scrittori.

188¹. *E' quelli da lui contratti, durante la comunione, come capo della medesima.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale,* n. 184; — Thiry, v. III, n. 417; — Guillouard, v. III, n. 1377; — *Pand. fr.*, v. *Mariage,* n. 8253; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1197; — Huc, v. IX, n. 338; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 885, e gli scrittori.

Trib. Liegi, 4 maggio 1881, Cl. e Bonj., v. XXX, p. 1269; — Chambéry, 29 luglio 1896, D. P., 1897, 2, 435.

188². *Così pure quelli contratti insieme alla moglie, ancorchè senza vincolo di solidarietà.*

Sic Thiry, v. III, n. 417; — *Pand. belges,* v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale,* n. 185; — Arntz, v. III, n. 779; — *Pand. fr.*, v. *Mariage,* n. 8252; — Huc, v. IX, n. 338, e gli scrittori.

188[3]. *Il marito non è però obbligato, come debitore personale, pei debiti che la moglie abbia assunto senza la di lui autorizzazione.*

V. MARCADÉ, sull'art. 1486, n. 2.

Trib. Gand, 5 marzo 1881, *Pasic.*, 1883, III, 10.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1199; — AUBRY e RAU, v. V, § 509, nota 44; — MOURLON, v. I, n. 810; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 41 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 5060.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 774; — THIRY, v. III, n. 417; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 307, nn. 6 e 10; — DEMOLOMBE, v. II, n. 310; — GUILLOUARD, v. II, n. 845; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 886; — Bruxelles, 14 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, II, 394.

Cfr. pel caso che la moglie abbia contratto il debito nel suo esclusivo interesse, DURANTON, v. XIV, n. 248; — DELVINCOURT, v. III, p. 31; — BATTUR, v. I, n. 332; — DEMANTE, *Thémis*, v. VIII, p. 166; — ZACHARIAE, § 509, nota 24; — TROPLONG, v. II, nn. 846, 1229 e segg.

188[4]. *Ovvero per quelli che la moglie abbia contratti coll'autorizzazione giudiziale, nei casi contemplati dall'articolo 1427 del codice civile.*

Sic MARCADÉ, sull'art. 1485, num. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1199.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 776; — THIRY, v. III, num. 417; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 307, n. 6; — DURANTON, v. XIV, n. 493; — ODIER, v. I, n. 536; — RODIÈRE e PONT, v. II, num. 1133; — TROPLONG, v. III, n. 1781; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 653, nota 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 3; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 145 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1379.

E Bruxelles, 14 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, II, 394.

2. DEBITI CUI IL MARITO È OBBLIGATO COME CONIUGE IN COMUNIONE.

XXIII 50-54 **189**. *Sono i debiti mobiliari della donna, anteriori al matrimonio e aventi data certa, e quelli da lei contratti coll'autorizzazione maritale durante la comunione.*

189[1]. *In ispecie i debiti delle eredità mobiliari ch'essa abbia accettati colla autorizzazione maritale.*

Sic THIRY, v. III, n. 420; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8259; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1134; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 4; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 145 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1380; — BAUDRY LACANTINERIE, v. II, n. 1199; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 887.

Charleroi, 4 febbraio 1899, *Pasic.*, 1899, III, 268.

Contra: ARNTZ, v. III, nn. 774 e 776.

189². *Se l'emolumento devoluto alla moglie è inferiore alla sua quota di contribuzione nei debiti, i creditori personali di lei non possono esercitare direttamente la rivalsa contro il marito.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1381; — *Pand fr.*, v. *Mariage*, n. 8260, e gli scrittori.

189³. *Non possono neppure opporre al marito, in forza dell'articolo 1166 del codice civile, il beneficio d'emolumento in nome della loro debitrice.*

Sic COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 145 *bis*; — HUC, v. IX, n. 339.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 777; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 307, n. 13; — TOULLIER, v. XIII, n. 241; — MARCADÉ, sull'art. 1485, n 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1135; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 5; — GUILLOUARD, v. III, n. 1381; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 518; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8262; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1239.

Negano ai creditori della moglie ogni azione contro il marito relativamente alla metà dei debiti personali della moglie, BATTUR, v. II, n. 799; — ODIER, v. I, n. 539; — DUVERGIER sur TOULLIER, v. XIII, n. 241; — TROPLONG, v. III, n. 1782.

189⁴. *Il marito rimane tenuto alla metà dei debiti personali della moglie, anche quando siano caduti in comunione solo salvo ricompensa.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 196; — GUILLOUARD, v. III, num. 1382; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8264, e gli scrittori.

II. *Della moglie.*

1. QUANDO SIA DEBITRICE PERSONALE.

190. *È obbligata per la totalità riguardo ai debiti che abbia contratto prima del matrimonio.* XXIII 55-60

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 197; — THIRY, v. III, n. 421; — HUC, v. IX, n. 339.

190¹. *Così pure quando si obbliga coll' autorizzazione del marito.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 198; — THIRY, v. III, n. 421; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1201; — HUC, v. IX, *loc. cit.*

190[2]. *Ovvero coll'autorizzazione giudiziale, nei casi di cui all'articolo 1427 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légate*, n. 199; — THIRY, v. III, n. 421; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1200, 1201 *bis*; — HUC, *loc. cit.*

Trib. Bruxelles, 7 dicembre 1898, *Pand. pér. belges*, 1899, n. 104.

190[3]. *Del pari quando accetta una donazione o un'eredità coll'autorizzazione del marito.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 200; — THIRY, v. III, n. 421; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1201 *bis*; — HUC, v. IX, n. 339.

190[4]. *Non però allorchè si obbliga congiuntamente col marito senza vincolo di solidarietà.*

Sic ARNTZ, v. III, nn. 619, 779; — THIRY, v. III, n. 421; — HUC, v. IX, n. 339; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1206; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1377 e 1402.

Trib. Bruxelles, 11 novembre 1891, *Pasic.*, 1892, III, 204.

Cons. Bourges, 29 luglio 1896, D. P., 1899, 2, 105.

190[5]. *La moglie che paga più della sua quota di contributo ha rivalsa contro il marito o gli eredi di lui.*

2. QUANDO LA MOGLIE È OBBLIGATA COME COMUNIONE DI BENI.

XXIII 61-63 **191**. *È obbligata per la metà dei debiti personali del marito.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 207; — THIRY, v. III, n. 421.

Anche quando la moglie superstite non abbia fatto inventario, è obbligata verso i creditori solo per la metà del debito. V. GUILLOUARD, v. III, n. 1383; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 7; — MARCADÉ, sull'art. 1482, n. 2; — TROPLONG, v. III, n. 1746; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8272; — *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, num. 206; — Amiens, 6 agosto 1891, *J. aud. Amiens*, 1902, p. 91.

191 bis. *Anche quando questi siano entrati nella comunione solo coll'onere della ricompensa.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 8268.

V. Cass. fr., 7 aprile 1889, *La Loi*, 16 agosto 1889; — Cass. fr., 19 marzo 1890, *Pand. franç.*, 1890, 1, 328; — Riom, 2 gennaio 1888, *Pand. franç.*, 1888, 2, 215.

3. DEL BENEFICIO DI EMOLUMENTO DELLA MOGLIE.

a) Condizioni.

192. *Non le spetta, in confronto dei creditori, se non riguardo ai debiti cui sia tenuta come moglie in comunione di beni.* XXIII 64-70

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), nn. 3 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1218.

Rappr. Bourges, 29 luglio 1896, D. P., 1899, 2, 105.

192¹. *Non esige alcuna dichiarazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 425; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8289; — GUILLOUARD, v. III, n. 1386; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1213; — HUC, v. IX, n. 340, e gli scrittori.

192². *La moglie non può abbandonarlo, nè rinunziarvi prima dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 12; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1213; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2271, e gli scrittori.

192³. *Per godere del beneficio, però, la moglie deve redigere un inventario regolare ed esatto.*

192⁴. *L'inventario incompleto, anche indipendentemente da ogni frode, è inefficace.*

L'opinione del Laurent è troppo severa e sarebbe il più delle volte ingiusta, poichè la moglie non avrà avuto ingerenza nell'amministrazione della comunione. Nulla denota che il codice abbia voluto allontanarsi dal diritto tradizionale.

V., in questo senso, *Pand. belges*, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 19; — THIRY, v. III, n. 423; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 9; — RODIÈRE e PONT, v. II, num. 1118; — GUILLOUARD, v. III, num. 1394; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8309; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1215.

Cass. belga, 4 aprile 1878, *Pasic.*, 1878, 1, 201; — Gand, 7 luglio 1877, *Pasic.*, 1877, II, 361; — Liegi, 26 marzo 1884, *Pasic.*, 1884, II, 194.

192⁵. *L'inventario è imprescindibile, qualunque sia la causa dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), num. 17; — THIRY, v. III, n. 423; — GUILLOUARD, v. III, n. 1391; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8297.

192[6]. *Non però quando il sindaco o il curatore del fallimento abbia fatto inventario e la moglie domandi la separazione dei beni.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument (Bénéfice d')*, n. 18; — GUILLOUARD, v. III, n. 1392; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8303; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1217.

192[7]. *L'inventario non può essere surrogato da altri atti.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1392; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8298; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1118; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 167, nota 14; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1216; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 893.

Ypres, 25 marzo 1885, CL. e BONJ., v. XXXIII, p. 679.

Cfr. però TROPLONG, v. III, n. 1744.

192[8]. *Secondo la mente della legge, l'inventario deve esser redatto subito dopo lo scioglimento della comunione: i tribunali apprezzeranno se ebbe luogo in tempo utile.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument (Bénéfice d')* num. 24; — HUC, v. IX, n. 340; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2286; — Courtrai, 7 gennaio 1882, CL. e BONJ., v. XXXI, p. 396; — Gand, 28 gennaio 1890, *Pasic.*, 1890, II, 285.

Cons. trib. Bruxelles, 30 ottobre 1895, *Belg. jud.*, 1896, p. 892.

Pel termine di tre mesi, per ragioni analogiche e allo scopo d'impedire l'arbitrio, v. tribunale Bruxelles, 12 novembre 1883, *J. Trib.*, p. 785; — Ypres, 26 giugno 1889, *Pand. pér. belges*, 1889, p. 1385; — Termonde, 24 febbraio 1881, *Pasic.*, 1881, III, 279; — Charleroi, 6 novembre 1897, *Pand. pér. belges*, 1898, n. 882; — trib. comm. della Senna, 25 maggio 1888, *La Loi*, 18 giugno 1888; — trib. Amiens, 11 agosto 1888, *J. aud. Amiens*, 1889, p. 75; — Besançon, 17 gennaio 1883, D. P., 1883, 2, 163; — THIRY, v. III, n. 423; — ARNTZ, v. III, n. 783; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1390 e 1391; — ODIER, v. I, n. 550; — TROPLONG, v. III, n. 1743; — MARCADÉ, sull'art. 1483, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1118; — AUBRY e RAU, v. V, § 520; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 563; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 894.

Per la distinzione fra la moglie e i di lei eredi, v. Bordeaux, 12 luglio 1894, D. P., 1895, 2, 117, e BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1214.

Questo sistema si fonda sulla considerazione che gli eredi non sono obbligati a fare inventario entro tre mesi per conservare il diritto di ripudiare la comunione; pertanto, sarebbe difficilmente ammissibile che abbiano perduta la facoltà di accettarla col beneficio d'emolumento, e non abbiano altro più che un diritto di scelta mutilato.

Contra: Nancy, 4 agosto 1875, D. P., 1877, 2, 184; — AUBRY e RAU, v. V, § 520; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1118; — GUILLOUARD, v. III, n. 1418.

193. *Gli elementi del conto che la moglie deve rendere ai creditori sono determinati dall'articolo 1443 del codice civile.* XXIII 71-73

V. *Pand. belges*, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), nn. 29 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1220 *bis*.

Conformemente all'opinione generale, fu giudicato che la legge non stabilisce alcun termine per la resa del conto: Arlon, 11 febbraio 1896, *Pand. pér. belges*, 1898, n. 89.

193[1]. *L'emolumento è costituito soltanto dagli oggetti compresi nella sua quota.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 35; — THIRY, v. III, n. 424; — ARNTZ, v. III, n. 784; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8319, 8322; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1396, 1400; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1220; — HUC, v. IX, n. 340, e gli scrittori.

Arlon, 9 giugno 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, p. 1485; — Besançon, 17 gennaio 1883, D. P., 1883, 2, 163.

193[2]. *Insieme però ai frutti.*

Sic Pand. belges, *loc. cit.*; — THIRY, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1395; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8320; — HUC, v. IX, n. 340; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1220, e gli scrittori.

193[3]. *È pure costituito dalla liberazione di uno dei suoi debiti verso la comunione.*

Sic Pand. belges e THIRY, *loc. cit.*; — ARNTZ, v. III, n. 784; — GUILLOUARD, v. III, n. 1395; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8321; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1220; — HUC, v. IX, n. 340, e gli scrittori.

193[4]. *E dai suoi diritti di precapienza.*

193[5]. *Il valore è quello sussistente al tempo della divisione.*

Sic THIRY, v. III, n. 425; — GUILLOUARD, v. III, n. 1397; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8323; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1222; — HUC, v. IX, n. 340; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 898, e gli scrittori.

193[6]. *I creditori non sono vincolati dalla stima risultante dall'inventario o dall'atto di divisione; vi è invece tenuta la moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 40; — ARNTZ, v. III, n. 784; — GUILLOUARD, v. III, n. 1398; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8326; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1223; — HUC, v. IX, n. 340, e gli scrittori.

193[7]. *La donna potrà però provare che, dopo la confezione dell'inventario, gli effetti sono diminuiti di valore.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 41; — Huc, v. IX, n. 340.

193[8]. *I creditori potranno alla lor volta dimostrare che il deprezzamento verificatosi dopo l'inventario dipese da colpa della moglie.*

Sic Guillouard, v. III, n. 1397; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8325, e gli scrittori.

b) Effetto del beneficio di emolumento.

XXIII 74-80 **194**. *Non opera separazione dei patrimonî. I creditori possono agire sui beni proprî della moglie.*

Sic Thiry, v. III, n. 425; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8290; — Guillouard, v. III, n. 1387; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1208; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 901, e gli scrittori.

194[1]. *Quando non vi sia opposizione, vengono pagati mano a mano che si presentano.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), nn. 42 e segg.; — Guillouard, v. III, n. 1401; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8335; — Baudry-Lacantinerie, v. II, nn. 1221, 1226 e segg.; — Huc, v. IX, n. 341.

194[2]. *La moglie non può liberarsi dai debiti abbandonando l'emolumento ai creditori.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 8; — Guillouard, v. III, n. 1338; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8291; — Toullier, v. XIII, n. 245; — Odier, v. I, n. 557; — Rodière e Pont, v. II, n. 1125; — Massé e Vergé, v. IV, § 653, nota 19; — Marcadé, sull'art. 1483, nota 3; — Aubry e Rau, v. V, § 520, nota 18; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 143 *bis*; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1221; — Troplong, v. III, n. 1759; — De Loynes sur Tessier, n. 229, nota 1; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 902; — De Folleville, v. I, n. 522.

Contra: Bellot des Minières v. II, p. 522; — Battur, v. II, n. 803; — Duranton, v. XIV, n. 483; — Toullier, v. V, p. 162.

194[3]. *I creditori non possono pretendere questo abbandono in natura.*

Sic Marcadé, sull'art. 1483, n. 3; — Aubry e Rau, v. V, § 520, nota 15; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8293; — Rodière e Pont, v. II, n. 1125; — Guillouard, v. III, n. 1399; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1221.

Contra: Duranton, v. XIV, n. 489.

194[4]. *La moglie può disporre liberamente dei beni senza incorrere nella decadenza dal beneficio.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 49; — THIRY, v. III, n. 425; — ARNTZ, v. III, n. 785; — GUILLOUARD, v. III, n. 1389; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8294; — HUC, v. IX, n. 340; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1221, 1225, e gli scrittori.

194[5]. *La donna che non provvede all'inventario è tenuta* ultra vires, *ma per la metà.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 47; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8336 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1403; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 895; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 7.
Arlon, 1.° luglio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 806; — Cass. fr., 19 marzo 1890, D. P., 1891, 1, 157.

194[6]. *Gli eredi della moglie esercitano gli stessi diritti e alle medesime condizioni.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 53.
Trib. comm. della Senna, 10 agosto 1886, *Gaz. Trib.*, 21 agosto 1886.
Cons. Ypres, 25 marzo 1885, CL. e BONJ., v. XXXIII, p. 679.

194[7]. *Però divisamente.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 54.

194[8]. *La moglie che non fece inventario non è tenuta* ultra vires *per la metà delle riprese del marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 67; — GUILLOUARD, v. III, n. 1410; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8358; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 30; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1182; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 915.
Besançon, 17 gennaio 1883, D. P., 1883, 2, 163.
Contra: RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1120.

III. *Conseguenze dell'obbligazione al pagamento dei debiti.*

195. *Regola: articolo 1488 del codice civile.* XXIII 81-83

V. ARNTZ, v. III, n. 786; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1235; — HUC, v. IX, n. 341; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2318; — GUILLOUARD, v. III, n. 1405.

195[1]. *Se la moglie ha pagata la sola metà, ma questa eccede il suo emolumento, il di lei diritto di ripetizione non è*

subordinato alla menzione, nella quietanza, di aver pagato pel suo emolumento.

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument (Bénéfice d')*, n. 52.

Cfr. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 308, sull'art. 1488, n. 2; — GUILLOUARD, v. III, n. 1406; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 23; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8350; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1238; — HUC, v. IX, n. 341; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 908; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 523 *bis*.

195². *L'articolo 1488 non è applicabile al marito.*

Sic HUC, v. IX, n. 341.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 148 *bis*; — AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 23; — GUILLOUARD, v. III, n. 1406.

IV. *Delle eccezioni.*

XXIII 84-87 **196**. *È fatta eccezione al principio che non si può agire contro il coniuge se non per la metà dei suoi debiti personali, trattandosi di debito ipotecario* (art. 1489 cod. civ.).

V. ARNTZ, v. III, n. 787; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8242; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1192; — GUILLOUARD, v. III, n. 1384.

Cass. fr., 11 novembre 1878, D. P., 1880, 1, 323.

196¹. *O quando il debito sia indivisibile.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 221; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8245; — BAUDRY-LACANTINERIE, GUILLOUARD, *loc. cit.*

196². *Nè i creditori della comunione, nè quelli della moglie possono domandare la separazione dei patrimonî.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 222; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1278 e 1407; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7752; — HUC, v. IX, n. 335; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 914, e gli scrittori.

Trib. della Senna, 9 luglio 1889, *La Loi*, 12 ottobre 1889; — Cass., fr. 15 luglio 1891, SIR., 1891, 1, 409.

196³. *I creditori della comunione non hanno un diritto di prelazione sui creditori personali dei coniugi.*

Sic AUBRY e RAU, v. V, § 520, nota 29; — GUILLOUARD, v. III, n. 1408; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 912.

Trib. Gand, 22 dicembre 1897, *Pand. pér. belges*, 1898, n. 1106; — Douai, 22 marzo 1888, *J. not. fr.*, 14 agosto 1888.

Contra: TROPLONG, v. III, n. 1763; — TESSIER, n. 239.

N. 2. DELLA CONTRIBUZIONE NEI DEBITI.

I. *Principî generali.*

197. *Principio: articolo 1482 del codice civile.* XXIII 88-90

197¹. *Questo non distingue fra debiti personali e non personali.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 227; — THIRY, v. III, n. 430.

197². *Il principio subisce eccezione riguardo ai debiti del marito entrati in comunione salvo ricompensa, i quali stanno per la totalità a carico del marito.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 228; — AUBRY e RAU, v. V, § 520; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1141; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 142 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8362.
Cfr. MARCADÉ, sull'art. 1485.

197³. *Il coniuge che soddisfa un debito della comunione oltre la quota cui sarebbe tenuto, ha regresso contro l'altro per la metà faciente carico a costui* (art. 1490 cod. civ.).

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la commun. légale*, n. 231.

II. *Del beneficio d'emolumento della moglie rispetto al marito.*

198. *Tale beneficio appartiene alla moglie rispetto al marito per tutti i debiti compresi nel passivo della comunione, anche per quelli che essa abbia contratti personalmente.* XXIII 91-95

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 58; — THIRY, v. III, n. 431; — ARNTZ, v. III, n. 777; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8381; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1187; — GUILLOUARD, v. III, n. 1415; — DE LOYNES sur TESSIER, p. 349, nota 2; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 918, e gli scrittori.

198¹. *Così pure per quelli contratti in solido col marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 61; — GUILLOUARD, v. III, n. 1415; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8380; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

198². *Se la comunione non ha beni sufficienti per soddisfare la donna delle sue riprese, la moglie avrà azione contro il marito fino a concorrenza di quanto non ritrae dalla comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 62; *Rev. prat. not. belge*, 1880, p. 479; — GUILLOUARD, v. III, n. 1415; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8382, e gli scrittori.

Cass. belga, 24 febbraio 1887, *J. Trib.*, 1887, p. 313.

198[3]. *L'inventario è richiesto imprescindibilmente; nè può essere surrogato da altri atti.*

Su quest'ultimo punto, *sic Pand. belges*, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 65; — MARCADÉ, sull'art. 1482, n. 2; — BATTUR, v. II, n. 804.

Besançon, 17 gennaio 1883, D. P., 1883, 2, 163.

Ma cfr., relativamente all'atto di divisione stipulato col marito o i di lui eredi, THIRY, v. III, n. 431; — ARNTZ, v. III, n. 788; — *Pand. fr.* v. *Mariage*, n. 8374; — DURANTON, v. XIV, n. 489; — ODIER, v. I, n. 562; — TAULIER, v. V, p. 161; — TROPLONG, v. III, n. 1750; — TESSIER, *Société d'acquêts*, n. 228; — AUBRY e RAU, v. V, § 720, nota 32; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 563, nota 24; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1143; — GUILLOUARD, v. III, n. 1414; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1186; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2343; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 892; — trib. Toulon, 31 gennaio 1893, *La Loi*, 24 febbraio 1893.

V. pure, per l'equipollenza di altri atti, Besançon, 23 giugno 1881, *Rec. arr. Besançon*, 1881, p. 57.

198[4]. *Se la moglie paga oltre il suo emolumento, ha regresso contro il marito per l'eccedenza.*

Sic Pand. belges, v. XXXV, v. *Emolument* (*Bénéfice d'*), n. 70; — MARCADÉ, sull'art. 1485, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1145; — AUBRY e RAU, v. V, § 520; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8383; — GUILLOUARD, v. III, n. 1416; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 919.

Contra: DUVERGIER sur TOULLIER, v. XIII, n. 241.

III. *Eccezione.*

XXIII 96 **199**. *Articolo 1490, 1.° alinea, del codice civile.*

199 bis. *La convenzione non vincola i terzi; ma i creditori possono invocarla mercè l'azione surrogatoria.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1417; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8366, e gli scrittori.

N. 3. DEGLI EREDI DEI CONIUGI.

XXIII 97 **200**. *Si applicano le regole delle obbligazioni e della contribuzione nei debiti.*

Sezione IX. — Della rinuncia.

201. *Ha effetto retroattivo. Non implica una risoluzione della comunione.* XXIII 98

V. ARNTZ, v. III, n. 790; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1242; — GUILLOUARD, v. III, n. 1420.

§ 1. EFFETTO DELLA RINUNZIA IN RAPPORTO ALL'ATTIVO.

N. 1. DIRITTI DELLA MOGLIE RINUNZIANTE.

202. *La moglie perde ogni diritto su qualsiasi dei beni della comunione.* XXIII 99-105

V. THIRY, v. III, n. 432; — ARNTZ, v. III, n. 790; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8386 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1420; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1242, 1249; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 921.

Gand, 2 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, II, 214; — Rennes, 24 luglio 1891, D. P., 1893, 2, 403; — trib. La Flèche, 19 luglio 1887, *Rev. not. fr.*, n. 7745.

202¹. *Se fu costituita, con denaro comune, una rendita vitalizia, che si pattuì riversibile a favore della moglie, questa perde, per effetto della rinunzia, ogni diritto alle annualità della rendita.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 8391; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 923.

202². *La moglie che rinunzia conserva il suo diritto alle riprese.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 790; — THIRY, v. III, n. 433; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1242 *bis*, 1243; — HUC, v. IX, n. 344.

Cass. fr., 3 marzo 1891, SIR., 1892, 1, 140; — Charleroi, 3 novembre 1898, *Pasic.*, 1899, III, 255.

202³. *Essa gode dei frutti ed interessi, di pieno diritto, dal giorno dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 314; — ARNTZ, v. III, n. 793; — MATON, *Dict.*, v. IV, p. 9, n. 10; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1243; — ODIER, v. I, n. 582; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1517; — AUBRY e RAU, v. V, § 511, nota 14; — VIGIÉ, v. III, n. 235; — HUC, v. IX, nn. 320, 344; — TROPLONG, v. III, n. 1708; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 831.

Cass. belga, 25 giugno 1891, *Pasic.*, 1891, I, 195.

Contra: THIRY, v. III, n. 433; — MARCADÉ, sull'art. 1493; — GLANDAZ, v. *Communauté*, n. 435; — MICHAUX, *Liquidat. de commun.*, n. 923; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 154 *bis*; — DURANTON, v. XV, n. 173.

E Liegi, 25 maggio 1887, *Pasic.*, 1887, II, 390; — Bruxelles, 29 luglio 1889. *Pasic.*, 1891, II, 31.

202[4]. *Non esercita le sue riprese in conformità all'art. 1471 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 316; — THIRY, v. III, n. 433; — ARNTZ, v. III, n. 793; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8407; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1245; — HUC, v. IX, n. 346; — GUILLOUARD, v. II, n. 971; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2063, e gli scrittori.

Trib. Lione, 22 agosto 1884, *Mon. jud. Lyon*, 15 dicembre 1884; — Bordeaux, 18 febbraio 1891, *J. arr. Bordeaux*, 1891, 1, 209.

202[5]. *Il suo diritto ha natura mobiliare.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 317; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1248.

202[6]. *Se il marito le abbandona, in pagamento delle sue riprese, beni propri o della comunione, vi sarà dazione in paga, e quindi trasferimento di proprietà.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 319; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1245; — HUC, v. IX, n. 346; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 842, 926.

202[7]. *Risulta da ciò che sarà dovuta la tassa di trasferimento e occorrerà la trascrizione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, e HUC, *loc. cit.*

Cass. fr., 17 ottobre 1893, D. P., 1894, 1, 190.

202[8]. *La moglie non gode di alcuna prelazione rispetto ai creditori, fatta riserva per la sua ipoteca legale.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de communauté conjugale*, n. 322; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1243; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 927, e gli scrittori.

N. 2. PRIVILEGI DELLA MOGLIE RINUNZIANTE.

XXIII 106-109 **203**. *Articolo 1492 del codice civile.*

203[1]. *In linea di massima, non può riprendersi i suoi gioielli.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 791; — THIRY, v. III, n. 432; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8389, e gli scrittori.

Nondimeno, per ciò che riguarda taluni gioielli speciali, TOULLIER, v. XIII, n. 283; — TROPLONG, v. III, n. 1822; — AUBRY e RAU, v. V, § 521, nota 4.

.... E per qualche distinzione fra i gioielli donati dal marito *ad utendum* o *ad ornatum*, GUILLOUARD, v. III, n. 1423; — SÉRIZIAT, *Rég. dotal.*, v. IV, n. 265; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 533 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1251; — HUC, v. IX, n. 343.

203². *Il diritto di riprendere le biancherie e le vesti appartiene soltanto alla moglie superstite.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Liquidation de commun. conjug.*, n. 325.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 310, n. 11; — COLMET DE SANTERRE, v. IV, n. 157 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8403; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1180; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1252.

203³. *Non spetta mai ai di lei eredi.*

Sic THIRY, v. III, n. 432; — MARCADÉ, sull'art. 1495, n. 1; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1182; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1253; — HUC, v. IX, n. 346.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 157; — GUILLOUARD, v. III, n. 1425; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 310, n. 11.

§ 2. EFFETTO DELLA RINUNCIA IN RAPPORTO AL PASSIVO.

N. 1. DELL'OBBLIGAZIONE DELLA MOGLIE RIGUARDO AI CREDITORI.

204. *Non è tenuta come socia pei debiti comuni.* XXIII 110-112

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8421.

Arlon, 11 febbraio 1896, CL. e BONJ., v. XLIV, n. 836; — trib. Périgueux, 21 marzo 1892, *La Loi*, 5 maggio 1892; — Giudicatura di pace di Châlon-sur-Marne, 6 marzo 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 109; — Giudicatura di pace di Nogent-sur-Seine, 28 maggio 1887, *La Loi*, 15 giugno 1887; — trib. Agen, 24 dicembre 1891, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 66; — Rouen, 29 novembre 1888, *Rec. arr. Caen*, 1888, 2, 252; — Lione, 8 maggio 1891, *Mon. jud. Lyon*, 8 agosto 1891; — Parigi, 18 novembre e 7 marzo 1890, D. P., 1891, 2, 259.

204¹. *È obbligata pei debiti comuni contratti personalmente, ma ha talora regresso contro il marito.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 792; — THIRY, v. III, n. 434; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1256 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1426; — HUC, v. IX, n. 345; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 930, e gli scrittori.

Bourges, 29 luglio 1896, D. P., 1899, 2, 105; — Parigi, 11 maggio 1887, *Pand. franç.*, 1889, 2, 53; — Parigi, 7 marzo 1890, D. P., 1891, 2, 159; — Cass. fr., 22 novembre 1893, D. P., 1894, 1, 286.

204[2]. *Non è liberata dalle ricompense.*

Sic THIRY, v. III, n. 434.
Liegi, 4 dicembre 1890, *Pasic.*, 1891, II, 128.

N. 2. DELLA CONTRIBUZIONE.

XXIII 113 **205**. *La moglie che rinunzia non contribuisce ai debiti della comunione.*

205 bis. *Ma sopporta per intero quelli fra i suoi debiti che entrarono in comunione solo coll'onere di ricompensa.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1255.

N. 3. DEGLI EREDI DELLA MOGLIE.

XXIII 114 **206**. *Hanno le stesse obbligazioni della moglie ed uguali diritti, salvo il prelevamento del vestiario.*

PARTE SECONDA. — DELLA COMUNIONE CONVENZIONALE.

XXIII 115-119 **207**. *La comunione convenzionale deve essere interpretata in senso ristretto.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6437 e segg.

207 bis. *Le diverse clausole possono, per via analogica, interpretarsi le une colle altre.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6444.

Sezione I. — Della comunione degli acquisti.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

N. 1. DEFINIZIONE.

XXIII 120-124 **208**. *Questa comunione non va interpretata con le regole della società.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1446; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6466; — HUC, v. IX, n. 351.
Contra: TROPLONG, v. III, n. 1853.

208 bis. *Ma sibbene colla clausola di realizzazione.*

Sic Pand., *fr.*, v. *Mariage*, n. 6467.
Cons. Cass. fr., 25 febbraio 1890, D. P., 1890, 1, 442; — Cologne, 22 giugno 1891, D. P., 1893, 2, 508.

N. 2. IN QUALI TERMINI DEVE LA CLAUSOLA ESSERE STIPULATA.

209. *Non è obbligatorio l'uso delle espressioni di cui all'articolo 1498 del codice civile.* XXIII 125-127

Sic ARNTZ, v. III, n. 797; — *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 12; — THIRY, v. III, n. 439; — GUILLOUARD, v. III, n. 1447; — TROPLONG, v. III, n. 1855; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1222; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 2; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 2472; — VIGIÉ, v. III, n. 387; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6472 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, n. 1268; — HUC, v. IX, n. 352; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 938; — Anversa, 30 marzo 1878, *Pasic.*, 1880, III, 287; — Bruxelles, 29 aprile 1881, *Pasic.*, 1881, II, 332.

Ma cfr. TOULLIER, v. XIII, n. 317; — MERLIN, *Répert.*, v. *Réalisation*, § 1, n. 2; — MALLEVILLE, *Analyse*, v. III, p. 342.

§ 2. DELL'ATTIVO DELLA COMUNIONE DEGLI ACQUISTI.

Articolo 1. Dei beni che entrano nell'attivo.

N. 1. I FRUTTI E LE RENDITE.

210. *La comunione degli acquisti comprende i frutti e le rendite di tutti i beni dei coniugi.* XXIII 128-131

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 52; — THIRY, v. III, n. 440; — ARNTZ, v. III, nn. 798 e 799; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, nn. 22 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, n. 1272.

Bruxelles, 27 giugno 1891, *Belg. jud.*, 1891, p. 1333; — Verviers, 1.° agosto 1883, *Pasic.*, 1884, III, 69; — Malines, 26 luglio 1893, *Pasic.*, 1894, III, 75; — Grenoble, 30 dicembre 1896, D. P., 1897, 2, 238.

210¹. *Possono però essere esclusi per contratto.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 58.

Cons., riguardo all'applicazione della regola che, nelle società, la riserva non è frutto, Bruxelles, 29 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 405; — trib. Lunéville, 10 giugno 1882, *Rev. not. fr.*, n. 6691; — e, riguardo all'azione, Grenoble, 20 marzo 1876 e Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1287; — BUCHÈRE, *Valeurs mobilières*, nn. 231 e segg.; — CLÉMENT, *Etudes sur l'usufruit*, n. 55; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 963; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 26.

210². *I frutti percepiti o scaduti prima del matrimonio non entrano nella comunione degli acquisti.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 53; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6492; — GUILLOUARD, v. III, n. 1451; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 2479.

Fu giudicato essere beni proprii le pigioni e i fitti esatti anticipatamente, senza frode, prima del matrimonio: Cass. fr., 27 maggio 1879, D. P., 1881, 2, 297. Questa soluzione è però dubbia. Si veggano le critiche di BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1277; — GUILLOUARD, v. III, n. 1451; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 960. — Ma cfr. HUC, v. IX, nn. 352 e 95.

210[3]. *I coniugi debbono ricompensa per le spese di cultura, quando vi siano frutti pendenti sui loro beni proprî allo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 56; — GENDEBIEN, *Etude*, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 23; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6500; — GUILLOUARD, v. III, n. 1452; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1273; — HUC, v. IX, n. 352, e gli scrittori.

Cons. trib. Lione, 26 febbraio 1891, *Mon. jud. Lyon*, 29 aprile 1891.

210[4]. *La comunione la deve loro pei frutti pendenti all'epoca della celebrazione del matrimonio.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 798; — *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 55; — GENDEBIEN, *loc. cit.*; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1238; — MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 21; — PIOLET, *Communauté d'acquêts*, p. 44; — HOCHART, *Communauté d'acquêts*, p. 56; — GUILLOUARD, v. III, n. 1453; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 2495; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6503; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1273; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 655, nota 5; — HUC, v. IX, n. 352; — DE LOYNES sur TESSIER, n. 88, nota 1; — PIOLET, p. 44.

Contra: TROPLONG, v. III, n. 1869; — DURANTON, v. XV, n. 11; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 961.

N. 2. I PRODOTTI DEL LAVORO.

XXIII 132-135 **211**. *La comunione degli acquisti profitta di qualsivoglia lavoro dell'uno o dell'altro coniuge.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 60, 69; — THIRY, v. III, n. 440; — GENDEBIEN, *Etude*, *Rev. de dr. belge*, 1891, nn. 28 e segg.; — JANLET, *Protection des œuvres de la pensée*, v. I, p. 96 e 100; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6509 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1454; — MÉRIGNHAC, v. I, n. 2496; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1278 e segg.; — HUC, v. IX, n. 353; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 161 *bis*.

Anversa, 30 marzo 1878, *Pasic.*, 1880, III, 287; — Bruxelles, 29 aprile 1881, *Pasic.*, 1881, II, 332; — Parigi, 1.° febbraio 1900, *Gaz. du pal.*, 1900, 1, 394.

211[1]. *Essa profitta del conferimento non gratuito di un ufficio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 64; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1288; — PIOLET, p. 55; — GUILLOUARD, v. III, n. 1458; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 951, e gli scrittori, eccetto HUC, v. IX, n. 356, il quale obbietta, non senza ragione, che la scelta fatta dal governo è un atto a titolo grazioso, anche se determinato da servizi passati o futuri. L'acquisto non dipende dunque dal lavoro.

Il maggior valore acquistato, durante la comunione, anche per effetto del lavoro, da un ufficio proprio, non entrerebbe nella comunione.

V. HUC, v. IX, n. 356; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1288; — PIOLET, p. 54; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 951; — HOCHART, p. 69; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 7; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1253; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 577; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, n. 2835; — TESSIER, *Soc. d'acquêts*, n. 99; — GUILLOUARD, v. III, n. 1467; — Cass. fr., 14 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 351; — Bordeaux, 17 febbraio 1886, SIR., 1886, 2, 206.

Contra: MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 655, nota 6; — CLERC, *Tr. Notariat*, v. I, n. 1451; — TROPLONG, v. III, n. 1876.

211[2]. *Così pure delle ricompense pecuniarie concesse per determinati servigi.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 65; — GENDEBIEN, *Etude*, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6511; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 952.

Ma cfr. GUILLOUARD, v. III, n. 1461; — MÉRIGNHAC, v. I. n. 2509; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6513; — HUC, v. IX, n. 355; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1282; — Chambéry, 25 agosto 1879, SIR., 1880, 2, 53.

211[3]. *Salvo però quando questi siano anteriori al matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 67; — GUILLOUARD, v. III, n. 1457.

Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1281.

211[4]. *I guadagni di giuoco non entrano nella comunione.*

Sic MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1248; — GUILLOUARD, v. III, n. 1460.

Contra: *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 61; — THIRY, v. III, n. 440; — GENDEBIEN, *Etude*, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 30; — TESSIER, *Tr. soc. d'acquêts*, n. 76; — ODIER, v. II, n. 687; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 590; — HOCHART, *Comm. d'acquêts*, p. 82; — DURANTON, v. XV, n. 12; — TROPLONG, v. III, n. 1872; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 8; —

COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 161 *bis*; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2534; — HUC, v. IX, n. 354.

E parimenti, ma solo pel caso che la posta appartenesse alla comunione: BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1284.

L'opinione del Laurent è combattuta con seri argomenti. Il principale è che il guadagno non è ottenuto a titolo gratuito, ma deriva da un contratto aleatorio. Si aggiunge che può anche dipendere da uno studio di combinazioni: qui non si tratta più di una questione morale.

211[5]. *Non entrano neppure nella comunione i lucri fortuiti.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1460.

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 9; — DURANTON, v. XIV, n. 12; — TESSIER, *Tr. société d'acquêts*, n. 76; — TROPLONG, v. III, n. 1872; — ODIER, v. II, n. 687; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 589 *quater*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 955.

E altresì, ma solo quando sia provato che il biglietto della lotteria fu acquistato con denaro comune: MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1247; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1285; — HUC, v. IX, n. 354.

Cons. trib. Nantes, 16 luglio 1890, SIR., 1891, 2, 71.

Quanto ai premi e simili guadagni, si vegga per qualche distinzione secondo che i titoli furono acquistati o meno durante la comunione, DE FOLLEVILLE, v. I, n. 603; — PIOLET, *Communauté d'acquêts*, p. 66; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6522; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1286; — HUC, v. IX, n. 354; — CLÉMENT, *Etudes sur l'usufruit*, n. 56; — FRÈREJOUAN DU SAINT, *Jeu et pari*, n. 226; — DE LOYNES sur TESSIER, n. 76, nota 1; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 956; — Cass. fr., 14 marzo 1877, SIR., 1878, 1, 5; — Parigi, 13 aprile 1878, SIR., 1878, 2, 134.

211[6]. *E nemmeno i beneficî conseguiti da uno dei coniugi dopo lo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 71.

N. 3. GLI ACQUISTI.

XXIII 136-138 **212**. *L'immobile acquistato nell'intervallo fra il contratto di matrimonio e la celebrazione delle nozze rimane un bene proprio.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 30 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1476; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 584 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1294; — HUC, v. IX, n. 357; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 964.

Bruxelles, 10 febbraio 1887, *Pasic.*, 1887, II, 181.

212 bis. *I beni procurati con denari provenienti dalla vendita di un bene proprio divengono acquisti, qualora non siano state osservate le condizioni del reimpiego.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*. nn. 32 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1463.

Articolo 2. Dei beni che non entrano nell'attivo della comunione degli acquisti.

N. 1. I BENI MOBILI PRESENTI E FUTURI.

I. *Principio.*

213. *I beni mobili futuri esclusi, di diritto, dalla comunione degli acquisti, sono quelli procurati a titolo gratuito.* XXIII 139-141

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1468; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6549; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1297; — HUC, v. IX, n. 353, e gli scrittori.

Fu giudicato che l'esercizio commerciale dipendente da una precedente comunione indivisa tra i figli minorenni e la madre vedova costituisce una universalità la quale non cade nella comunione degli acquisti stabilita fra la vedova stessa e il secondo marito di lei: Anversa, 27 novembre 1881, CL. e BONJ., 1885, p. 90.

213 bis. *Sono pure esclusi i lucri ascrivibili alla semplice fortuna, come il tesoro.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 798; — *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, nn. 38 e 39; — THIRY, v. III, n. 440; — MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 522; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 161 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1459; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1283; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1244; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 587 *bis*; — HUC, v. IX, n. 354.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 12; — TROPLONG, v. III, n. 1871; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 655, nota 6.

II. *Conseguenze.*

214. *I beni mobili esclusi rimangono proprietà del coniuge.* XXIII 142-147

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 88; — DURANTON, v. XIV, n. 318, e v. XV, n. 20; — MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 4; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1276; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6557; — TOULLIER, v. XII, n. 377, e v. XIII, n. 326; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Tr. enregistr.*, v. IV, n. 2896; — ODIER. v. I, n. 278, e v. II, n. 728; — TAULIER, v. V, p. 180; — DE LOYNES, n. 83, nota 1; — BUGNET sur POTHIER, n. 325, nota; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 26; — DE FOLLEVILLE, v. I, nn. 605 e

621; — HOCHART, p. 122; — GUILLOUARD, v. III, n. 1469; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1300; — HUC, v. IX, n. 361; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 945.

Cass. fr., 14 maggio 1877, SIR., 1878, 1, 5; — Parigi, 13 aprile 1878, SIR., 1878, 2, 134.

Contra: MERLIN, *Répert.*, v. *Réalisation*, n. 4; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 101; — DELVINCOURT, v. III, p. 42; — BATTUR, v. II, n. 153.

E altresì, ma con qualche distinzione, TROPLONG, v. III, nn. 1936 e segg., 1957.

214[1]. *Il marito non può alienare i beni mobili della moglie, senza che questa vi consenta.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 88, 92, 94; — ARNTZ, v. III, n. 567; — THIRY, v. III, n. 440.

214[2]. *L'alienazione sarebbe nulla.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 98.

214[3]. *Sarebbe però inammissibile la rivendicazione contro il terzo, tenendo conto dell'articolo 2379 del codice civile.*

214[4]. *I creditori del marito non possono pignorare i beni mobili della moglie se costei ne prova la consistenza mediante inventario o altro atto autentico.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6559; — GUILLOUARD, v. III, n. 1471; — HOCHART, p. 130, e gli scrittori.

214[5]. *I beni mobili stanno a rischio e pericolo del coniuge proprietario.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 99; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6558; — HOCHART, p. 130; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 945, e tutti gli scrittori che sostengono la proprietà a favore del coniuge.

214[6]. *Questo lo riprende in natura allo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6560.

III. *Dei casi in cui la comunione diviene proprietaria dei mobili esclusi.*

XXIII 148-151 **215**. *Le cose consumabili di cui la comunione ha il godimento divengono proprietà della medesima.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 49 e segg.; — GENDEBIEN, *Rev. de dr. belge*, 1891, p. 51, nn. 8 e segg., 37; — GUILLOUARD,

v. III, n. 1472; — HOCHART, p. 131; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6551; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1299; — HUC, v. IX, n. 361; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 946.

Anversa, 7 dicembre 1895, *J. Trib.*, 1896, p. 70; — Verviers, 4 febbraio 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 1030; — Orléans, 16 gennaio 1896, *Gaz. du pal.*, 1.° febbraio 1896; — Lione, 28 dicembre 1897, SIR., 1901, 2, 65.

Fu giudicato che cade in comunione la sostanza mobile apportata dalla moglie se sia per sua natura tale da deteriorarsi coll'uso o da confondersi con altre cose simili di cui il marito ha la libera disposizione: Bruxelles, 24 dicembre 1887, *Pasic.*, 1888, II, 135.

215[1]. *Non però le obbligazioni al portatore.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1472; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6553; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 946.

215[2]. *La stima dei beni mobili, fatta nel contratto di matrimonio, non ne trasferisce sempre la proprietà alla comunione.*

V. *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 45; — GENDEBIEN, *Etude*, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 42; — TOULLIER, v. XIII, n. 326; — TAULIER, v. V, p. 182; — GUILLOUARD, v. III, n. 1474; — HOCHART, p. 132; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6570; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 948.

Trib. Gand, 23 gennaio 1890, *Pasic.*, 1890, III, 132; — Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353; — Bordeaux, 17 febbraio 1886, D. P., 1886, 2, 119.

Cfr. ARNTZ, v. III, n. 798; — DURANTON, v. XIV, n. 318, e v. XV, n. 21; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1275; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, note 30 e 31; — PIOLET, p. 100; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 622; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 655, nota 17; — ODIER, v. II, n. 729; — MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 8; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1299; — HUC, v. IX, n. 361.

E trib. della Senna, 11 novembre 1892, *Le Droit*, 14 gennaio 1893.

215[3]. *Non basta che una cosa sia destinata ad essere venduta perchè la comunione ne divenga proprietaria.*

L'opinione del Laurent è controvertibile. V. *contra:* ARNTZ, v. III, n. 798; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 318, n. 38; — GENDEBIEN, *Etude*, *Rev. de dr. belge*, 1891, n. 38; — GUILLOUARD, v. III, n. 1473; — HOCHART, p. 131; — AUBRY e RAU, v. V, § 522; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6565; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1299; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 947.

215[4]. *Se le cose della moglie erano consumabili o destinate ad essere vendute, essa ha diritto. allo scioglimento della comunione, al valore che avevano allorchè vennero consegnate.*

Sic HUC, v. IX, n. 361; — GUILLOUARD, v. III, n. 1502.

N. 2. Dei beni immobili proprî.

XXIII 152-154 **216**. *Si applicano a questi le stesse regole che governano la comunione legale, in ispecie riguardo ai reimpieghi.*

V. Gendebien, *Rev. de dr. belge*, 1891, nn. 10 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6577 e segg.; — Guillouard, v. III, n. 1462.

Trib. Amiens, 5 luglio 1885, *J. aud. Amiens*, 1886, p. 173; — Lione, 19 maggio 1883, D. P., 1885, 2, 187.

216 bis. *Non v' ha reimpiego quando vengano adoperati denari proprî per l'acquisto d'un immobile.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Commun. d')*, n. 36; — Duranton, v. XIV, n. 389.

Contra: Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 318, n. 41; — Guillouard, v. III, n. 1464; — Rodière e Pont, v. II, n. 1256; — Aubry e Rau, v. V, § 522, nota 11; — Huc, v. IX, n. 357.

E Cass. fr., 1.° dicembre 1886, Sir., 1888, 1, 145.

§ 3. Del passivo.

N. 1. Della contribuzione ai debiti.

XXIII 155-159 **217**. *Principio: il passivo segue l'attivo.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 72; — Arntz, v. III, n. 799; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6595; — Guillouard, v. III, n. 1491; — Hochart, p. 156.

217[1]. *I debiti attuali sono esclusi dalla comunione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 73; — Thiry, v. III, n. 441; — Huc, v. IX, n. 358.

217[2]. *Lo stesso è dei debiti futuri, ma solo in quanto siano una dipendenza di beni futuri.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, nn. 74 e segg.; — Arntz, v. III, n. 799. — V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6607 e segg.

Trib. Amiens, 13 luglio 1889, *J. aud. Amiens*, 1890, p. 187; — Cass. fr., 2 febbraio 1892, D. P., 1892, 1, 405; — Amiens, 4 dicembre 1884, *J. aud. Amiens*, 1885, p. 22; — Cass. fr., 23 o 24 aprile 1888, Sir., 1889, 1, 25; — trib. Valence, 7 marzo 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 377; — Chambéry, 31 gennaio 1894, *J. arr. Grenoble*, 1894, 2, 58; — Besançon, 17 marzo 1886, *J. not.*, 1886, art. 23676; — Parigi, 5 giugno 1889, *Gaz. Trib.*, 1.° agosto 1889.

217[3]. *Ciascuno dei coniugi sopporta i debiti che rimangono suoi proprî.*

V. GENDEBIEN, *Etude, Rev. de dr. belge*, 1891, n. 47; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6628 e segg.; — HOCHART, p. 164; — HUC, v. IX, n. 360.

Trib. Bruxelles, 24 dicembre 1889, *Belg. jud.*, 1890, p. 139; — Bruxelles, 6 aprile 1889, *Pasic.*, 1890, II, 279; — Pau, 23 maggio 1877, D. P., 1878, 2, 190; — Parigi, 14 gennaio 1895, *Gaz. du pal.*, 1.° marzo 1895; — Cass. fr., 14 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 351.

Fu giudicato cadere nella comunione degli acquisti il debito delle spese alle quali sia stata condannata la moglie contro cui fu pronunziato il divorzio: Louvain, 11 dicembre 1897, *Pasic.*, 1899, III, 336.

N. 2. DIRITTI DEI CREDITORI.

218. *I creditori personali dei coniugi non hanno azione che contro il loro debitore e sui di lui beni.* XXIII 160-163

218[1]. *I creditori del marito hanno azione sui beni comuni solo durante la comunione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 114; — THIRY, v. III, n. 442; — HOCHART, p. 167; — GUILLOUARD, v. III, n. 1495; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6634; — HUC, v. IX, n. 360; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, nn. 973 e segg., e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 9 dicembre 1896, *Pasic.*, 1897, III, 126; — Anversa, 5 giugno 1886, *Belg. jud.*, 1893, p. 1405; — Pau, 23 maggio 1877, D. P., 1878, 2, 190.

218[2]. *I creditori della moglie non hanno azione sui mobili comuni o su quelli del marito, se risultino da un inventario o da un atto autentico.*

Sic THIRY, v. III, n. 442; — GUILLOUARD, v. III, n. 1496; — HOCHART, p. 168; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6635 e segg.; — HUC, v. IX, n. 360; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 975, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 24 dicembre 1889, *Pasic.*, 1890, III, 245; — Douai, 11 maggio 1894, D. P., 1895, 2, 40; — Douai, 24 dicembre 1881, *J. not.*, 1881, art. 22913; — trib. Valence, 7 marzo 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 377; — Lione, 25 giugno 1890, D. P., 1891, 2, 135.

Cfr. Anversa, 5 giugno 1886, *Belg. jud.*, 1893, p. 1405; — Cass. fr., 26 luglio 1886, D. P., 1887, 1, 37.

218[3]. *È ammessa ricompensa se il creditore fu pagato con effetti comuni ovvero dal coniuge non debitore. La questione della prova da darsi in tal caso viene differita.*

§ 4. DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA COMUNIONE.

219. *Il marito ha i poteri che gli spettano nel regime della comunione legale.* XXIII 164-166

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 85; — THIRY, v. III, n. 443; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6646; — GUILLOUARD, v. III, n. 1498; — HOCHART, p. 174; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2696; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 991, e gli scrittori.

Orléans, 14 dicembre 1894, *La Loi*, 11 gennaio 1895; — Agen, 12 agosto 1887, *Rec. arr. Agen*, 1888, p. 1; — Agen, 5 gennaio 1886, *Rec. arr. Agen*, 1886, p. 58.

219[1]. *Può, in ispecie, esercitare tutte le azioni mobiliari della moglie.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 101; — GUILLOUARD, v. III, n. 1499; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6652.

Limoges, 23 novembre 1891, *Rec. proc. civ.*, 1894, p. 366.

Fu giudicato che l'azione relativa a un bene mobile proprio della moglie deve essere diretta contro il marito come amministratore, e non in nome personale: trib. Gand, 10 marzo 1880, *Pasic.*, 1882, III, 128.

219[2]. *I creditori hanno azione sui beni personali del marito per qualunque debito della comunione, salvo ricompensa.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 114 e segg.; — HUC, v. IX, n. 359, e gli scrittori.

Cass. fr., 9 febbraio 1887, SIR., 1890, 1, 500; — Cass. fr., 2 febbraio 1892, SIR., 1892, 1, 134.

Rammentiamo risultare dagli articoli 33, 38 e 39 della legge belga del 10 marzo 1900 che il diritto di libera disposizione del marito non sussiste più riguardo al salario della moglie, i suoi istrumenti di lavoro, i beni mobili acquistati mercè i salarî.

§ 5. AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELLA MOGLIE.

XXIII 167-168 **220**. *È esercitata dal marito.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 101; — THIRY, v. III, n. 443; — GUILLOUARD, v. III, n. 1498; — HOCHART, p. 175; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6651; — HUC, v. IX, n. 361, e gli scrittori.

Trib. Chambéry, 18 giugno 1885, *La Loi*, 28 luglio 1885; — trib. della Senna, 17 novembre 1893, *La Loi*, 3 gennaio 1894.

220[1]. *Questi ha però l'obbligo di render conto della sua gestione.*

Sic AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 33.

Trib. Caen, 26 maggio 1880, *Rev. arr. Caen*, 1882, 1, 54.

220[2]. *Non ha il diritto di disposizione; rinvio al capo* della Comunione legale.

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 101; — THIRY, v. III, n. 440; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6662 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 813 e 1499; — HOCHART, p. 177; — CUBAIN, *Droit des femmes*, n. 206; — TOULLIER, v. XIII, n. 326; — ODIER, v. I, n. 278, e v. II, n. 728; — ZACHARIAE, § 522, nota 11; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1279; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 71 *bis*; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 624 *bis*; — HUC, v. IX, n. 361; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 993.

Lione, 6 novembre 1889, *Mon. jud. Lyon*, 28 novembre 1889; — trib. Cherbourg, 6 giugno 1882, *Le Droit*, 26 luglio 1882.

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 33.

E trib. Caen, 26 maggio 1880, *Rec. arr. Caen*, 1882, 1, 54.

Fu giudicato che il marito può consentire delle servitù sull'immobile della moglie, qualora siano vantaggiose a quest'ultima e costituiscano un atto di oculata amministrazione: Lione, 5 febbraio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 7 aprile 1887.

§ 6. LIQUIDAZIONE DELLA COMUNIONE.

N. 1. LE RIPRESE.

221. *Le ricompense sono governate dal diritto comune.* XXIII 169-171

Sic Anversa, 22 ottobre 1887, *Pasic.*, 1888, III, 76; — Liegi, 1.° dicembre 1894, *Pasic.*, 1895, II, 188; — Cass. belga, 7 febbraio 1895, *Pasic.*, 1895, I, 91.

221 bis. *La prova dei conferimenti da riprendere è fatta in conformità all'articolo 1499 del codice civile.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 802; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6681; — GUILLOUARD, v. III, n. 1477; — HOCHART, p. 134; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2581; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1307, e gli scrittori.

N. 2. PROVA DELLA PROPRIETÀ DEI BENI MOBILI.

I. *Fra coniugi*.

1. DEI BENI MOBILI PRESENTI.

222. *Occorre un inventario o uno stato autentico.* XXIII 172-180

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, nn. 131 e segg.

Cass. belga, 7 febbraio 1895, *Pasic.*, 1895, I, 91; — Charleroi, 11 dicembre 1896, *Pasic.*, 1897, III, 62.

Per la sufficienza di un inventario o stato per atto privato avente data certa anteriore al matrimonio, ARNTZ, v. III, n. 804; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 322, n. 4.

Per la sufficienza della menzione, nel contratto di matrimonio, del conferimento di azioni nominative inscritte nei registri sociali, Bruxelles, 24 marzo 1898, *Pasic.*, 1898, II, 392.

222[1]. *Non si può prescindere dai mezzi di prova specificati nell'articolo 1499 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 136 e segg.; — THIRY, v. III, n. 444; — GUILLOUARD, v. III, n. 1484; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1499; — DURANTON, v. XV, n. 18; — TROPLONG, v. III, n. 1881; — AUBRY e RAU, v. V, § 522; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 27; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Répert.*, v. *Communauté*, n. 641; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 644; — ODIER, v. II, n. 692; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 162 *bis*; — HUC, v. IX, n. 363.

Ma *contra*: RODIÈRE e PONT, v. II, n. 48; — MALLEVILLE, *Analyse*, v. III, p. 351; — BATTUR, *Communauté*, v. II, n. 367; — TOULLIER, v. XIII, n. 306; — GLANDAZ, *Encycl.*, v. *Communauté conjugale*, n. 388; — PONT, *Rev. crit.*, 1885, p. 481.

E Gand, 25 luglio 1891, *Pasic.*, 1892, II, 52; — Parigi, 11 febbraio 1888, *J. not. fr.*, art. 24066; — Parigi, 30 ottobre 1888 e Cass. fr., 13 gennaio 1890, D. P., 1891, 1, 166; — Bordeaux, 15 luglio 1890, *J. arr. Bordeaux*, 1891, 1, 6; — trib. Cherbourg, 6 giugno 1882, *Le Droit*, 26 luglio 1882; — Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353; — Cass. fr., 20 agosto 1884, D. P., 1885, 1, 312.

222[2]. *Così, in ispecie, devesi respingere un atto di riconoscimento o una privata scrittura formata dai coniugi durante il matrimonio.*

Contra: GUILLOUARD, v. III, n. 1485.

222[3]. *Così è a dir pure dei mezzi di prova ammessi dall'articolo 1502 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 150; — THIRY, v. III, n. 444.

Cons. trib. della Senna, 15 dicembre 1891, *Le Droit*, 13 gennaio 1892; — trib. della Senna, 19 febbraio 1892, *Le Droit*, 14 aprile 1892.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 19; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1272; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 15; — GUILLOUARD, v. III, n. 1486; — HOCHART, p. 145; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6735; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 987; — Arlon, 10 marzo 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 673.

222[4]. *L'articolo 1499 del codice civile non è applicabile allorchè un coniuge possiede contro l'altro un credito a titolo di erede.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 152; — GUILLOUARD, v. III, n. 1490; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6751; — AUBRY e RAU, v. V, § 522.

2. DEI BENI MOBILI FUTURI.

223. *La constatazione deve essere fatta in conformità all'articolo 1499 del codice civile, senza distinguere, quanto alle conseguenze, fra il marito e la moglie, a norma dell' articolo 1504 del codice civile.* XXIII 181-186

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 155; — MARCADÉ, sull'art. 1499, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, nota 12; — ODIER, v. II, n. 190; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 162 *bis*.

Orléans, 27 gennaio 1882, D. P., 1883, 2, 36.

Cons. Orléans, 26 marzo 1897, *France jud.*, 1897, 2, 250; — Douai, 12 febbraio 1897, D. P., 1898, 2, 140.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 805; — THIRY, v. III, n. 444; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 322, n. 4; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 988 e 989; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 17; — GUILLOUARD, v. III, n. 1488; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 648; — TROPLONG, v. III, n. 1886; — HUC, v. IX, n. 363.

E Liegi, 20 giugno 1894, *Pasic.*, 1895, II, 7; — Bruxelles, 28 giugno 1894, *Pasic.*, 1895, II, 10; — Cass. fr., 22 novembre 1886, SIR., 1889, 1, 465; — Dijon, 4 febbraio 1884, D. P., 1884, 2, 169; — Cass. fr., 14 maggio 1879, D. P., 1879, 1, 420; — Chambéry, 25 agosto 1879, D. P., 1880, 2, 196.

Fu giudicato che, trattandosi di azioni nominative acquistate durante il matrimonio, la moglie può comprovarne la qualità di beni proprî mediante la inscrizione nel registro degli azionisti e la pubblicazione dell'elenco: trib. Gand, 30 giugno 1897, *Pasic.*, 1897, III, 269; Gand, 25 giugno 1898, *Pasic.*, 1899, II, 222.

223[1]. *In ogni caso, la moglie non sarebbe ammessa a provare mediante testimoni, presunzioni o pubblica notorietà, che le si sia devoluta una eredità o una donazione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 159.

Trib. Bruxelles, 28 febbraio 1885, *Mon. not. belge*, 1885, p. 89.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 805; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 988.

Gand, 19 luglio 1890, *Pasic.*, 1890, II, 415; — Louvain, 3 gennaio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 155; — Douai, 11 aprile 1884, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 988.

223[2]. *Neppure il marito può stabilire che i beni mobili si devolsero a lui, mediante gli stessi mezzi di prova, ma solo con uno stato estimativo.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6744; — ARNTZ, v. III, n. 805; — GUILLOUARD, v. III, n. 1488; — HOCHART, p. 153; — HUC, v. IX, n. 363.

Besançon, 19 febbraio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 150.

223[3]. *Ugual cosa è a dire rispetto agli eredi del marito.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 805; — GUILLOUARD, v. III, n. 1489; — AUBRY e RAU, v. V, § 522; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 649; — MARCADÉ, v. V, sull'art. 1499; — PIOLET, *Communauté d'acquêts*, p. 136; — *Pand. fr.*, v. *Commune renommée*, n. 57; — HUC, v. IX, n. 363; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 990.

Besançon, 19 febbraio 1885, precitato.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. II, n. 46; — DELVINCOURT, v. III, p. 80, nota.

223[4]. *Ma l'articolo 1504 attribuisce agli eredi della moglie lo stesso diritto che concede a costei.*

II. *Rispetto ai creditori.*

XXIII 187-189 **224**. *L'articolo 1499 del codice civile è applicabile ai rapporti dei coniugi coi terzi, in ispecie alla prova dell'appartenenza dei mobili quando la moglie si opponga all'esecuzione sui medesimi.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 161; — ARNTZ, v. III, n. 803; — THIRY, v. III, n. 444; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6684, 6709; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1479 e segg.; — HOCHART, p. 137, 142; — HUC, v. IX, n. 364; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2592; — MASSIGLI, *Rev. crit.*, 1888, p. 657; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 980 e segg., e gli scrittori quanto al principio.

Trib. Bruxelles, 20 dicembre 1893, *Pasic.*, 1894, III, 148; — Bruxelles, 28 giugno 1894, *Pasic.*, 1895, II, 10; — Verviers, 26 maggio 1897, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 126; — Anversa, 5 giugno 1886, *Belg. jud.*, 1893, p. 1405; — Cass. fr., 22 novembre 1886, D. P., 1887, 1, 113; — Douai, 28 aprile 1890, D. P., 1891, 2, 334; — Cass. fr., 16 gennaio 1877, D. P., 1878, 1, 265; — Besançon, 22 luglio 1891, D. P., 1892, 2, 413; — trib. Mont-de-Marsan, 17 novembre 1887, *Mon. jud. Lyon*, 2 gennaio 1888; — Cass. fr., 15 marzo e 15 maggio 1899, D. P., 1899, 1, 169.

Cfr. peraltro, riguardo a determinati atti che si reputa possano sostituire l'inventario o lo stato, HOCHART, p. 139; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1274; — MASSÉ, *Dr. comm.*, v. III, n. 356; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 655, nota 12; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 639 *ter*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6695; — PONT, *Rev. crit.*, v. V, p. 142; — GUILLOUARD, v. III, n. 1482; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1307.

E trib. Lione, 18 aprile 1894, *La Loi*, 11 dicembre 1894.

E vedi pure, Caen, 24 marzo 1890, D. P., 1890, 2, 217, per l'ipotesi che

la moglie reclami il valore dei mobili; — BUFNOIR, SIR., 1889, 1, 465, nota; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1308 e 1309.

Ma, rispetto ai mobili futuri, cfr. pure, per la dispensa dall'inventario, ARNTZ, *loc. cit.*; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 323, n. 10.

224 bis. *La moglie non può, nel contratto di matrimonio, riservarsi il diritto di provare i suoi conferimenti mediante testimoni.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 175; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6713; — GUILLOUARD, v. III, n. 1480; — HOCHART, p. 143; — AUBRY e RAU, v. V, § 522, nota 29; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 641.

Cfr. peraltro DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 981.

N. 3. IN QUAL MODO SI ESERCITANO LE RIPRESE.

225. *Secondo i principî della comunione legale.* XXIII 190-191

Sic HUC, v. IX, n. 362.

Cons. Verviers, 11 agosto 1880, CL. e BONJ., 1881, p. 650; — Liegi, 2 luglio 1881, *Pasic.*, 1881, II, 407; — Bruxelles, 6 aprile 1889, *Pasic.*, 1890, II, 279; — Gand, 22 giugno 1889, *Pasic.*, 1890, II, 168; — Caen, 9 luglio 1889, SIR., 1890, 2, 73; — Cass. fr., 6 novembre 1899, SIR., 1901, 1, 209; — Lione, 28 dicembre 1897, SIR., 1901, 2, 65.

§ 7. DELLA DIVISIONE.

226. *Si limita agli acquisti reali o fittizî.* XXIII 192-194

226[1]. *I debiti si dividono come sotto il regime della comunione legale.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 186; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8484; — GUILLOUARD, v. III, n. 1501.

226[2]. *Dopo lo scioglimento della comunione, la moglie non rimane più obbligata, sulla sua quota nei mobili comuni, verso i creditori personali del marito.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 188.

226[3]. *I creditori della comunione non sono preferiti ai creditori personali.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 190; — HOCHART, p. 165; — GUILLOUARD, v. III, n. 1501; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6634 e 8509.

Douai, 22 marzo 1888, *J. not. fr.*, art. 24191.

Contra: DE FOLLEVILLE, v. I, n. 634; — TESSIER, *Société d'acquêts*, n. 329.

226[4]. *Alla moglie che rinuncia sono applicabili i principî degli articoli 1493 e 1494 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 191.

§ 8. Delle clausole che modificano la comunione degli acquisti.

N. 1. Della comunione limitata agli acquisti mobiliari od immobiliari.

XXIII 195-199

227. *La clausola è valida.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 193; — Marcadé, sull'art. 1498, num. 5; — Troplong, v. III, nn. 1856, 1905 e segg.; — De Folleville, v. I, n. 651 *bis*; — Guillouard, v. III, n. 1504; — De Loynes sur Tessier, v. II, n. 1232; — Rodière e Pont, 2.ª ediz., v. II, n. 1257; — Huc, v. IX, n. 366.

Contra: Bellot des Minières, v. III, p. 24; — Rolland de Villargues, v. *Communauté*, num. 447; — Massé e Vergé, v. IV, § 655; — Hochart, p. 213; — Rodière e Pont, 1.ª ediz., v. II, n. 316; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 162 *bis*.

227[1]. *Se la comunione è limitata agli immobili, il marito rimane proprietario esclusivo delle cose mobili che acquista.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 194; — Guillouard, v. III, n. 1505; — Aubry e Rau, v. V, § 522; — Rodière e Pont, v. II, n. 1257; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6759.

Trib. Narbonne, 30 marzo 1887, *La Loi*, 1.° maggio 1887.

227[2]. *È applicabile l'articolo 1408 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 195; — Guillouard, v. III, n. 1507; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6763; — Aubry e Rau, v. V, § 522.

227[3]. *Il marito sopporta la metà dei debiti della comunione: lo stesso è a dire della moglie, salvi gli effetti del beneficio di emolumento.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 196 e segg.; — Rodière e Pont, v. II, n. 1262; — Aubry e Rau, v. V, § 522, nota 39; — Guillouard, v. III, n. 1508; — Piolet, p. 148; — De Loynes sur Tessier, nota del n. 146 *bis*; — Hochart, p. 218; — Pont, *Rev. crit.*, v. III, p. 893; — De Folleville, v. I, num. 654; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 6767; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1323; — Huc, v. IX, n. 366.

Contra, per l'opinione che i debiti comuni stanno esclusivamente a carico del marito, De Folleville, v. I, n. 652, nota; — Hochart, p. 216.

E per la ripartizione proporzionale fra gli acquisti mobiliari e gli acquisti immobiliari, Troplong, v. III, n. 1908; — Marcadé, sull'art. 1499, n. 5; — Dumont, nota, Sir., 1891, 2, 385.

N. 2. DELLE CLAUSOLE CHE ATTRIBUISCONO GLI ACQUISTI AL CONIUGE SUPERSTITE O AI FIGLI.

228. *Sono valide.* XXIII 200-201

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 200; — GUILLOUARD, v. III, n. 1509; — HOCHART, p. 199; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6793; — HUC, v. IX, n. 366; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 943, e gli scrittori.

Verviers, 29 giugno 1881, CL. e BONJ., v. XXX, p. 345.

228[1]. *Non costituiscono, fra i coniugi, una liberalità soggetta a riduzione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts (Communauté d')*, n. 200; — MATON, *Dict.*, v. *Communauté conventionnelle*, num. 13; — HOCHART, p. 200; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6794; — PIOLET, p. 140.

228[2]. *Gli acquisti non possono essere attribuiti ai figli nascituri.*

Sic DE FOLLEVILLE, v. I, n. 655 *ter;* — HOCHART, p. 208; — ODIER, v. II, nn. 715 e segg.; — TESSIER, *Communauté d'acquêts*, num. 417; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6791; — AUBRY e RAU, v. V, § 504, nota 16; — HUC, v. IX, n. 366; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1325.

Contra: MATON, *Dict.*, v. *Communauté conventionnelle*, num. 13; — BATTUR, v. II, n. 362; — MALLEVILLE, v. III, p. 295; — TROPLONG, v. III, nn. 1858 e segg.; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 179, nota 22; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1226; — GUILLOUARD, v. III, num. 1509; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 943.

Sezione II. — Delle clausole di realizzazione.

229. *Non occorre che siano reciproche.* XXIII 202-205

Dottrina uniforme, compresi ARNTZ, v. III, n. 807; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6805; — GUILLOUARD, v. III, n. 1512; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. II, n. 1326.

229 bis. *Non si esigono termini sacramentali.*

Così tutti gli scrittori, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6807 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1513 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2754; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1327.

Cons. Parigi, 24 giugno 1880, *Rev. not. fr.*, n. 6136.

Articolo 1. Della realizzazione espressa.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

230. *Le convenzioni relative alla realizzazione sono di diritto stretto, ma bisogna stare all'intenzione delle parti.* XXIII 206-207

Sic THIRY, v. III, num. 445; — ARNTZ, v. III, num. 808; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6826 e segg.; — MÉRIGNHAC, v. II, num. 2763; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1514 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1327 e 1329; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1008, e gli scrittori.

§ 2. EFFETTI DELLA CLAUSOLA.

N. 1. RIGUARDO ALLA PROPRIETÀ DEI MOBILI REALIZZATI.

XXIII 209-213 **231.** *I mobili realizzati rimangono proprî.*

Sic THIRY, v. III, n. 447; — ARNTZ, v. III, n. 810; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6836; — DURANTON, v. XV, n. 20; — RODIÈRE e PONT, v. II, numero 1276; — MARCADÉ, sull'art. 1498, n. 4; — ODIER, v. II, n. 728; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1469 e 1524; — HUC, v. IX, n. 368.

Contra: MERLIN, *Répert.*, v. *Réalisation*, § 1.°, n. 4; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 101; — TROPLONG, v. III, n. 1936.

231[1] *Il marito non ne può disporre.*

Sic THIRY, v. III, n. 447; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 6837; — GUILLOUARD, v. III, n. 1524; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1331; — HUC, v. IX, n. 368.

231[2]. *I creditori del marito non possono oppignorarli.*

Sic THIRY, v. III, num. 447; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 325, n. 12.

231[3]. *Rimangono a rischio e pericolo del coniuge.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6838; — GUILLOUARD, v. III, num. 1524; — HUC, v. IX, n. 368.

231[4]. *Vengono ripresi in natura.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6843.

231[5]. *L'immobile dato in pagamento di un credito realizzato non è un bene proprio, se non siano state osservate le condizioni del reimpiego.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6845; — GUILLOUARD, v. III, n. 1526; — DE LOYNES sur TESSIER, num. 51, nota 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 507, nota 42; — HUC, v. IX, n. 368; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1333.

231[6]. *Non può esservi neppure reimpiego per un credito proprio.*

Opinione controversa. V. *supra*, n. 216.

N. 2. EFFETTO DELLA CLAUSOLA RELATIVAMENTE AL PASSIVO.

232. *Il passivo segue l'attivo.* XXIII 214-218

232[1]. *L'esclusione di tutto il mobiliare implica quella dei debiti.*

232[2]. *L'esclusione dei mobili futuri importa quella delle successioni future.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 808; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1334; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6832; — GUILLOUARD, v. III, n. 1521.

232[3]. *Nell'esclusione dei mobili presenti, sono virtualmente esclusi i debiti presenti.*

Sic Pand. fr., *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1334.
Contra: BATTUR, v. II, n. 392; — TROPLONG, v. III, n. 1939.

232[4]. *L'esclusione di effetti particolari e determinati lascia i debiti a carico della comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 448; — ARNTZ, v. III, num. 809; — MATON, *Dict.*, v. *Communauté conventionnelle*, nn. 13 e 14; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6834; — GUILLOUARD, v. III, n. 1523; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1334, e gli scrittori.

232[5]. *L'esclusione di una quota del mobiliare pone i debiti a carico della comunione e del coniuge proporzionalmente.*

Sic THIRY, v. III, n. 448; — ARNTZ, v. III, n. 809; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6832; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1334; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1009; — DURANTON, v. XV, n. 50; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1304; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 8; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 163 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1521; — ODIER, v. II, n. 741, e gli scrittori, eccetto TROPLONG, v. III, n. 1944.

232[6]. *In questo caso, possono i creditori nondimeno agire su tutti i beni della comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6833; — GUILLOUARD, v. III, num. 1522; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1009, e gli scrittori.

N. 3. DELLE RIPRESE.

233. *La prova del conferimento del mobiliare è data a sensi dell'articolo 1504 del codice civile: quanto ai mobili presenti, si seguono i principî generali.* XXIII 219-220

Articolo 2. Della realizzazione tacita.

§ 1. CLAUSOLA D'IMPIEGO.

XXIII 221-223 **234.** *È lecita.*

Sic TOULLIER, v. XIII, n. 318; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 49; — BATTUR, v. II, n. 393; — MARCADÉ, sull'art. 1500, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 9; — DURANTON, v. XV, n. 36; — ODIER, v. II, n. 744; — GUILLOUARD, v. III, n. 1545; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6903; — HUC, v. IX, n. 369; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1613.

Cfr. peraltro BUGNET sur POTHIER, n. 306, nota.

234¹. *Implica realizzazione, anche quando l'impiego non venga fatto.*

Sic THIRY, v. III, num. 453; — ARNTZ, v. III, num. 813; — *Pand. belges*, v. XXXV, v. *Emploi* (*Clause d'*), num. 4; — MERLIN, *Répert.*, v. *Réalisation*, § 1.°, n. 5; — TOULLIER, v. XIII, n. 318; — RODIÈRE e PONT, v. II, numero 1294; — ODIER, v. II, n. 744; — MARCADÉ, sull'art. 1500, n. 2; — TROPLONG, v. III, n. 1947; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 10; — GUILLOUARD, v. III, n. 1545; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6906; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1336.

Contra: BATTUR, v. II, n. 394.

234². *L'impiego non va soggetto alle condizioni degli articoli 1434 e 1435 del codice civile.*

Sic HUC, v. IX, n. 369.

Contra: Pand. belges, v. XXXV, v. *Emploi* (*Clause d'*), num. 6; — ODIER, v. II, num. 746; — TROPLONG, v. III, nn. 1950 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 11; — GUILLOUARD, v. III, n. 1546; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1336; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1014.

234³. *La clausola d'impiego non ha effetto in confronto del terzo, salvo stipulazione contraria.*

Sic GUILLOUARD, v. III, num. 1547; — AUBRY e RAU, v. V, § 523; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6911; — HUC, v. IX, n. 369; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1336; — TROPLONG, v. III, n. 1953.

Tolosa, 29 dicembre 1890, *Gaz. trib. Midi*, 1.° febbraio 1891.

Cons. *supra*, n. 33.

§ 2. DELLA CLAUSOLA DI CONFERIMENTO.

N. 1. CLAUSOLA DI CONFERIMENTO DI COSE DETERMINATE.

XXIII 224-228 **235.** *Implica realizzazione tacita.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), num. 4; — THIRY, v. III, n. 450; — ARNTZ, v. III, n. 816; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 6849; — GUILLOUARD, v. III, n. 1528; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2798; — HUC, v. IX, num. 370.

235[1]. *Il magistrato giudicherà se tale realizzazione comprenda la plusvalenza di tutto il mobiliare presente e futuro.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1338.

Per l'opinione che in caso d'intenzione dubbia, la realizzazione concerne soltanto il mobiliare presente, THIRY, v. III, n. 450; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 15; — GUILLOUARD, v. III, n. 1528; — HUC, v. IX, n. 382; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1338.

Per l'opinione che mercè questa clausola il maggior valore del mobiliare presente e futuro rimane proprio, RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1312.

235[2]. *Si differisce la questione se la separazione dei debiti risultante da tale clausola produca effetto in rapporto ai creditori.*

V. *infra*, n. 256.

235[3]. *Il coniuge che promise il conferimento ne è debitore e garante.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6854; — GUILLOUARD, v. III, n. 1531; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1340; — HUC, v. IX, n. 370; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1016, e gli scrittori.

N. 2. LA CLAUSOLA DI CONFERIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 1500.

I. *Definizione e caratteri.*

236. *La clausola non è necessariamente reciproca.* XXIII 229-234

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), num. 2; — THIRY, v. III, n. 449; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6855; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, p. 752, nota 1.

236[1]. *Non è stabilita alcuna formola sacramentale.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 3; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6856; — GUILLOUARD, v. III, n. 1532.

236[2]. *I beni mobiliari dei coniugi sono comuni: il coniuge non ha che un credito per la parte riservatasi.*

236[3]. *Così è a dire della clausola di conferimento di una somma certa.*

Cfr. *Pand. belges*, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 9.

236[4]. *La clausola di cui all'articolo 1500 del codice civile non importa separazione dei debiti.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), nn. 12 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1345: — HUC, v. IX, n. 370.

236[5]. *Lo stesso avviene della clausola di conferimento di una somma.*

Sic RODIÈRE e PONT, v. II, num. 1337; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 17; — GUILLOUARD, v. III, num. 1533; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6867.

Contra: TROPLONG, v. III, nn. 2048 e 2050.

236[6]. *Ma non così del conferimento di una cosa determinata.*

236[7]. *Il coniuge è debitore senza limitazioni.*

V. ARNTZ, v. III, n. 815; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1343 e 1345; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2822; — GUILLOUARD, v. III, n. 1536.

236[8]. *E risponde dell'evizione.*

Sic THIRY, v. III, n. 452.

II. *Effetti della clausola.*

1. RISPETTO AI DIRITTI DELLA COMUNIONE.

XXIII 235-238 **237**. *Il marito può disporre dei beni mobili della moglie.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6860; — GUILLOUARD, v. III, n. 1534; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1342; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2816; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1018, e gli scrittori.

237[1]. *Non però quando la donna conferisca nella comunione una cosa determinata.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6862; — GUILLOUARD, v. III, n. 1534, e gli scrittori.

237[2]. *I creditori possono oppignorare i beni mobili della donna, salvo quando essa abbia conferito una cosa determinata.*

Su quest'ultimo punto, *sic Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6863; — GUILLOUARD, v. III, n. 1534.

237[3]. *I rischi della cosa stanno a carico della comunione, eccetto quando sia stata conferita una cosa determinata.*

237[4]. *Allorchè il coniuge conferì cose determinate, riprende i suoi mobili in natura.*

237[5]. *Se fu conferita una somma di denaro, il coniuge riprende e preleva l'eccedenza del valore dei mobili apportati su quanto conferì nella comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6859; — GUILLOUARD, v. III, n. 1534, e gli scrittori.

237[6]. *La moglie può esercitare il suo diritto di prelazione contro i creditori solo quando abbia conferita una cosa determinata.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1543; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6887, e gli scrittori.

2. EFFETTO DELLA CLAUSOLA DI CONFERIMENTO RIGUARDO AI DIRITTI DEL CONIUGE.

238. *Nell'ipotesi della clausola di cui all'articolo 1511 del codice civile, i coniugi riprendono, di regola, tutti i mobili presenti e futuri, salvo la cosa determinata di cui fu promesso il conferimento.* XXIII 239-240

Contra: Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 42.

238 bis. *Se i coniugi conferiscono una data somma o mettono in comunione i loro beni mobili fino a concorrenza di un importo determinato, il giudice valuterà l'intenzione delle parti.*

V. *Pand. belges*, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 41; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6864.

Se la volontà dei coniugi rimane dubbia, si vegga, per l'opinione che i beni mobili devoluti ai coniugi durante il matrimonio non cadono in comunione, DURANTON, v. XV, n. 35; — ODIER, v. II, num. 754; — MARCADÉ, sull'art. 1503, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 183, nota 9; — RODIÈRE e PONT, v. II, n. 1335.

In senso opposto: DELVINCOURT, v. II, p. 78 e 79, nota; — BATTUR, v. II, n. 388; — TROPLONG, v. III, num. 1963; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 51; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 20; — GUILLOUARD, v. III, numero 1535; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6866; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1346 e segg.

239. *La prova dei beni mobili devoluti ai coniugi durante il matrimonio deve darsi mediante inventario, salve le deroghe a favore della moglie.* XXIII 241-244

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 33; — THIRY, v. III, n. 451; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6882.

239[1]. *Riguardo ai beni mobili presenti: articolo 1502 del codice civile.*

239[2]. *La moglie non può impugnare la dichiarazione del marito, salvo il caso di frode.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1538; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6874.

239[3]. *Gli eredi legittimarî possono impugnare la dichiarazione per causa di frode.*

Sic HUC, v. IX, n. 372.

239[4]. *Anche per frode alla revocabilità delle donazioni fra coniugi, se la quietanza falsa fu rilasciata durante il matrimonio.*

239[5]. *Le parti interessate possono ricorrere ad altri mezzi di prova.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), nn. 22 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 815; — GUILLOUARD, v. III, n. 1539; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6876; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1021, e gli scrittori.

239[6]. *Non è però ammessa la prova per notorietà.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 32; — MATON, *Dict.*, p. 169, n. 19.

239[7]. *La dichiarazione che il marito rimane incaricato della sostanza mobiliare della moglie è insufficiente.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 26; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 169, n. 19; — GUILLOUARD, v. III, n. 1538; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6872; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1021, e gli scrittori.

239[8]. *Ma diversamente è a dire della clausola che la celebrazione del matrimonio equivarrà a quitanza.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 27; — MATON, *loc. cit.*; — ARNTZ, v. III, n. 815; — GUILLOUARD, v. III, num. 1538; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6873; — HUC, v. IX, num. 372; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1343; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Arlon, 10 marzo 1891, CL. e BONJ., 1891, p. 673; — Cass. francese, 5 dicembre 1893, D. P., 1894, 1, 48.

Cfr. peraltro Gand, 28 maggio 1881, *Pasic.*, 1882, II, 10.

3. DELL'IMPUTAZIONE SUL CONFERIMENTO.

XXIII 245-248 **240**. *I beni mobili presenti, dedotti i debiti anteriori, si imputano sul conferimento promesso dal coniuge.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), num. 35; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1540 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6890 e 6899; — HUC, v. IX, n. 373, e gli scrittori.

240[1]. *I beni mobili futuri si imputano se furono esclusi dalla comunione quanto all'eccedenza.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6896; — HUC, *loc. cit.*

240[2]. *Si imputano sul conferimento gli alimenti o i frutti fornili ai coniugi, a titolo di dote dello sposo debitore del conferimento.*

Sic Pand. belges, v. VIII, n. 39; — ARNTZ, v. III, n. 816; — GUILLOUARD, v. III, n. 1540; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6892 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1344 *bis*, e gli scrittori.

240[3]. *I mobili corporali vengono stimati secondo il valore che avevano al tempo della celebrazione del matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. VIII. v. *Apport* (*Clause d'*), n. 37; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6897; — GUILLOUARD, v. III, n. 1541, e gli scrittori.

240[4]. *Non si fa imputazione se non dei crediti pagati.*

240[5]. *Il marito deve provare il conferimento dei crediti e il loro pagamento.*

Sic Pand. belges, v. VIII. v. *Apport* (*Clause d'*), n. 38.

240[6]. *Non basta che la moglie provi il conferimento, salvo al marito stabilire che non potè costringere i debitori a pagare; dovrà inoltre dimostrare che i debitori erano solvibili.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), n. 38.

CONS. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1344.

Ma cfr. TROPLONG, v. III, n. 1959; — RODIÈRE e PONT, v. II, nn. 1333 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 523, nota 32; — TOULLIER, v. XIII, n. 310; — BATTUR, v. II, n. 386; — ODIER, v. II, n. 750; — GUILLOUARD, v. III, n. 1542; — MARCADÉ, sull'art. 1501, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 656, nota 20; — HUC, v. IX, n. 373.

4. DEI PRELEVAMENTI.

241. *Articolo 1503 del codice civile.* XXIII 249-250

241[1]. *I prelevamenti si fanno in conformità agli articoli 1470 e 1471 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), nn. 44 e segg.; — HUC, v. IX, n. 373.

241[2]. *Se la moglie rinuncia, riprende l'eccedenza del valore dei suoi beni mobili sulla somma promessa in conferimento, ma non agisce in prelievo.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apport* (*Clause d'*), num. 50; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2845; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1342; — GUILLOUARD, v. III, n. 1543; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6887 e 6888, e gli scrittori.

Sezione III. — Della clausola di mobilizzazione.

§ 1. DEFINIZIONE E CARATTERI.

XXIII 251-256

242. *Articolo 2505 del codice civile.*

242[1]. *Questa clausola può essere espressa in qualsiasi modo.*

Sic Pand. belges, v. VII, *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 8 e segg.

Cons. *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 164 e segg., e v. *Mariage*, nn. 6922 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1377.

242[2]. *Ma deve essere interpretata ristrettivamente.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 10 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 817; — THIRY, v. III, n. 466; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 18 e segg.; — DURANTON, v. XV, n. 57; — DELVINCOURT, v. III, p. 313; — MARCADÉ, sull'art. 1505, num. 3; — TROPLONG, v. III, n. 1986; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1384; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, n. 39; — AUBRY e RAU, v. V, § 524, nota 8; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1377; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 112; — VIGIÉ, v. III, n. 423; — GUILLOUARD, v. III, n. 1554; — HUC, v. IX, n. 375; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2876; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1022.

Cfr. Dissertazione, nel *J. enreg. belge*, 1838, n. 1275; — DELCOUR, *Cours*, *Contr. de mar.*, n. 167; — TOULLIER, v. XIII, num. 333; — BATTUR, v. II, num. 395.

242[3]. *Non costituisce una liberalità soggetta a riduzione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 19; — ARNTZ, v. III, n. 817; — AUBRY e RAU, v. V, § 524; — VIGIÉ, v. III, n. 426; — GUILLOUARD, v. III, n. 1552; — BATTUR, v. II, num. 394; — DURANTON, v. XV, n. 54; — ODIER, v. II, n. 799; — MARCADÉ, sull'art. 1505, n. 1; BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1375; — TROPLONG, v. III, n. 1982; — HUC, v. IX, n. 376; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1025.

Per qualche distinzione, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1387.

242[4]. *La mobilizzazione è particolare allorchè i coniugi mobilizzano beni particolari.*

242[5]. *Può essere determinata od indeterminata.*

V. *Pand. belges*, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 32; — ARNTZ, v. III, n. 817; — MATON, *Rev. prat. not. belge*, 1878, p. 590.

§ 2. Della mobilizzazione determinata.

N. 1. Della mobilizzazione d'un immobile.

243. *Vi ha mobilizzazione determinata, anche quando abbia per oggetto una data quota d'un immobile.* XXIII 257-263

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 34 *bis;* — Thiry, v. III, n. 466; — Guillouard, v. III, num. 1560; — Toullier, v. XIII, n. 330; — Duranton, v. XV, nn. 62 e segg.; — Marcadé, sull'art. 1504, n. 4; — Messé e Vergé, v. IV, § 657, n. 4; — Aubry e Rau, v. V, § 524, nota 3; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 171 *bis;* — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 27 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. II, numero 1394; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1027.

Contra: Delvincourt, v. III, p. 311, nota 2; — Rodière e Pont, v. III, n. 1409; — Troplong, v. III, n. 2005.

243[1]. *La clausola di mobilizzazione non conferisce all'immobile la natura di cosa mobile.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 41 e segg.; — Thiry, v. III, n. 467; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 30; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1381; — Guillouard, v. III, n. 1561; — Huc, v. IX, nn. 375 e 376; — Mérignhac, v. II, n. 2886; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1028, e gli scrittori.

243[2]. *Ma le parti possono conferire al marito il diritto di disporne a titolo gratuito.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 43; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 32; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1381; — Guillouard, v. III, n. 1561; — Huc, v. IX, n. 376.

243[3]. *Il marito può disporre degli immobili mobilizzati come dei* conquêts.

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 36; — Arntz, v. III, n. 819; — Delcour, *Cours*, *Contr. de mar.*, n. 169; — Maton, *Dict.*, v. *Commun conventionnelle*, n. 5; — Thiry, v. III, num. 467; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 31; — Baudry-Lacantinerie, v. II, numero 1381 *bis;* — Huc, v. IX, n. 376, e gli scrittori.

243[4]. *I creditori del marito o della comunione possono pignorarli.*

Sic Arntz, v. III, num. 819; — *Pand. belges*, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 37; — Guillouard, v. III, n. 1563, e gli scrittori.

243[5]. *Gli immobili mobilizzati stanno a rischio della comunione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 38; — ARNTZ, v. III, n. 819; — DELCOUR, *Cours, loc. cit.;* — THIRY, v. III, n. 467; — GUILLOUARD, v. III, n. 1563; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1381 *bis*, e gli scrittori.

243[6]. *Sono compresi nella massa divisibile, salvo il diritto di ripresa stabilito dall'articolo 1509 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 39; — ARNTZ, v. III, n. 819; — DELCOUR, *Cours, loc. cit.;* — THIRY, v. III, n. 467; — HUC, v. IX, n. 376.

243[7]. *Questo diritto non appartiene alla moglie che rinunzia.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 819; — THIRY, v. III, n. 467; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 37; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1386; — TOULLIER, v. XIII, num. 345; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 156; — ODIER, v. II, n. 812; — TROPLONG, v. III, n. 2019; — MARCADÉ, sull'articolo 1506, n. 5; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 657, nota 11; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1433; — AUBRY e RAU, v. V, § 524; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 171 *bis;* — GUILLOUARD, v. II, n. 1564; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2893; — HUC, v. IX, n. 377; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1386; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1034.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 78.

XXIII 264-265 **244**. *La mobilizzazione particolare non implica la garantia per causa di evizione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 46. — Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1384; — HUC, v. IX, n. 376; — GUILLOUARD, v. III, n. 1565; — DURANTON, v. XV, n. 70; — TOULLIER, v. XIII, n. 344; — BATTUR, v. II, n. 401; — ODIER, v. II, n. 815; — MARCADÉ, sull'art. 1506, n. 5; — TROPLONG, v. III, num. 1998; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 657, p. 192; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1405; — AUBRY e RAU, v. V, § 524; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 171 *bis;* — ARNTZ, v. III, n. 820.

I fautori dell'opinione contraria al sistema del Laurent ritengono sufficiente a giustificare la loro tesi il considerare che le convenzioni matrimoniali presentano carattere commutativo ancorchè ne risulti un vantaggio per uno dei coniugi.

244[1]. *Questa clausola non ha, in massima, influenza sul passivo.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 49; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 34; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1385; — GUILLOUARD, v. III, n. 1566; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2900; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1033.

244². *Neppure riguardo ai debiti mobiliari relativi agli immobili mobilizzati.*

I diritti immobiliari che gravano l'immobile mobilizzato stanno a carico della comunione.

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 50 e segg.; — DE GOTTAL, *Partage du passif de la communauté*, nn. 121 e 123; — ARNTZ, v. III, n. 820; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 331, n. 8; — AUBRY e RAU, v. V, § 524, nota 17; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, numero 171 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, num. 1567; — MÉRIGNHAC, v. III, n. 2902; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1385.

Contra: TROPLONG, v. III, n. 1999; — ODIER, v. II, n. 815; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1422.

N. 2. DELLA MOBILIZZAZIONE DI UN DATO IMMOBILE SINO A CONCORRENZA DI UNA CERTA SOMMA.

245. *È una mobilizzazione determinata.* XXIII 266-273

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 54; — ARNTZ, v. III, n. 818; — THIRY, v. III, n. 466; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1029; — TROPLONG, v. III, n. 2000; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1392; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 171 *bis*.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 61; — MARCADÉ, sull'art. 1506, n. 4; — AUBRY e RAU, v. V, § 524, nota 2; — GUILLOUARD, v. III, num. 1559; — HUC, v. IX, n. 375; — MÉRIGNHAC, v. II, num. 2907; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1394.

245¹. *Essa rende la comunione proprietaria parziale degli immobili mobilizzati.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 55; — THIRY, v. III, n. 467; — ZACHARIAE, § 524, nota 11.

Contra: Pand. fr., v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 41; — TOULLIER, v. XIII, p. 338; — AUBRY e RAU, v. V, § 524.

245². *I beni rimangono in istato d'indivisione fra la comunione e il coniuge.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 57; — ARNTZ, v. III, n. 821.

245³. *Il marito ha il diritto di ipotecare, ma non quello di alienare.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 59 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 821; — THIRY, v. III, n. 467; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 42 e segg.

245[4]. *I creditori della comunione hanno azione sui beni mobilizzati.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 61; — MARTOU e VAN DEN KERCKHOVE, *Expropr. forcée*, v. I, nn. 186 e 187.

245[5]. *La perdita totale viene sopportata dalla comunione per la parte mobilizzata e dal coniuge per l'altra.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 62; — THIRY, v. III, n. 467.

245[6]. *Diversamente accade, in taluni casi, della perdita parziale.*

V. *Pand belges*, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 63.

245[7]. *A differenza della clausola di conferimento fino a un importo determinato, il coniuge non è debitore della somma fino a concorrenza della quale ha convenuto la mobilizzazione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 56.

245[8]. *Il coniuge non risponde dell'evizione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 65.
Cons. GUILLOUARD, v. III, num. 1574; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1395.

XXIII 274-276 **246**. *Se il coniuge non riprende l'immobile, questo è compreso nella massa per la totalità, salvo prelevare l'eccedenza di valore.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 66.

246[1]. *In linea di principî, la clausola di mobilizzazione fino a una determinata somma non ha influenza sul passivo: si applicano le regole della comunione legale.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 67; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 48.

246[2]. *I coniugi possono limitare la mobilizzazione a una operazione speciale e determinata.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 68; — GUILLOUARD, v. III, n. 1555; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1024.

§ 3. DELLA MOBILIZZAZIONE INDETERMINATA.

247. *Articolo 1506 del codice civile.*

247[1]. *Il marito non può, per effetto di questa clausola, alienare gli immobili.* XXIII 277-282

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 74; — ARNTZ, v. III, n. 823; — DELCOUR, *Cours, loc. cit.*, n. 170; — THIRY, v. III, n. 468; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1390.

247[2]. *Ma può ipotecarli fino a concorrenza della mobilizzazione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 76 e segg.; — THIRY, v. III, n. 468; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

247[3]. *Gli immobili della moglie non divengono garanzia dei creditori della comunione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 78.

247[4]. *In linea di principio, il coniuge sopporta i rischi.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 87; — DELCOUR, *Cours, loc. cit.*, n. 270; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1391.

247[5]. *Ma se tutti gli immobili della moglie periscono, essa non sarà tenuta a veruna indennità.*

Sic Pand. belges, v. VII, e DELCOUR, *loc. cit.*; — ARNTZ, v. III, n. 822.

247[6]. *Il coniuge non è debitore della somma fino a concorrenza della mobilizzazione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 80; — ARNTZ, v. III, n. 822.

247[7]. *Non risponde dell'evizione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 88; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1391; — GUILLOUARD, v. III, num. 1574, e gli scrittori.

247[8]. *Se l'evizione dell'immobile compreso nella massa si verifica dopo lo scioglimento della comunione, si fa luogo soltanto alla garanzia fra condividenti.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 89; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

XXIII 283-286 **248**. *La mobilizzazione indeterminata non ha influenza sul passivo.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 90; — DE GOTTAL, *Partage du passif de la communauté*, num. 120; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 1392.

248[1]. *I creditori del marito non hanno azione sugli immobili mobilizzati dalla moglie se non quando abbiano ipoteca, e fino a concorrenza della somma per cui fu fatta l'immobilizzazione.*

248[2]. *La mobilizzazione non conferisce alla comunione alcun diritto reale.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), num. 82; — THIRY, v. III, n. 468; — LAURENT, v. XXIX, n. 75; — *Pand. fr.*, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 47; — HUC, v. IX, n. 376.

248[3]. *Colla mobilizzazione indeterminata il coniuge, o il di lui erede, non contraggono se non l'obbligo di comprendere nella massa, allo scioglimento della comunione, qualche immobile fino a concorrenza della somma promessa.*

Sic THIRY, v. III, n. 468.

248[4]. *Formata questa massa, il coniuge potrà, in forza dell'articolo 1509 del codice civile, prelevare l'immobile conferito nella massa.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 97; — THIRY, v. III, n. 468.

248[5]. *Può validamente alienare.*

248[6]. *In questo caso, avrà una ripresa se il prezzo versato nella comunione eccede l'importo della mobilizzazione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 83; — DELCOUR, *Cours, Contr. de mar.*, n. 170.

248[7]. *Se il prezzo non vien versato nella comunione, il coniuge dovrà indennizzo per detta somma.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 85.

§ 4. DEL DIRITTO DI RIPRESA.

XXIII 287-290 **249**. *Se la moglie rinunzia, perde ogni diritto sui mobili da lei mobilizzati.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), nn. 100 e segg.

249[1]. *Ma non è liberata dalle sue obbligazioni verso la comunione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 86; — DELCOUR, *Cours, loc. cit.*, n. 170.

249[2]. *L'immobile ripreso dal coniuge deve essere stimato secondo il suo valore al tempo della divisione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 102.

249[3]. *Il prelevamento non menoma gli atti validamente posti in essere dal marito durante la comunione.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 105; — ARNTZ, v. III, n. 824; — HUC, v. IX, n. 377; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6937; — GUILLOUARD, v. III, n. 1575, e gli scrittori.

249[4]. *Il coniuge che mobilizza può, nel contratto di matrimonio, rinunziare al diritto di cui all'articolo 1509 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. VII, v. *Ameublissement* (*Clause d'*), n. 106; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6934, e gli scrittori.

Sezione IV. — Della clausola di separazione dei debiti.

Articolo 1. Della separazione espressa.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

250. *L'esclusione risultante da questa clausola concerne solamente i debiti anteriori al matrimonio.* XXIII 291-297

Sic THIRY, v. III, n. 456; ARNTZ, v. III, n. 826; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6942; — GUILLOUARD, v. III, n. 1580; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2943; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1352; — HUC, v. IX, n. 378; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1036, e gli scrittori.

250[1]. *Non si può stipulare la esclusione dei debiti futuri.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6943; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 196, nota; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1451; — HUC, v. IX, n. 378.

Dijon, 5 luglio 1880, SIR., 1882, 2, 203.

Ma conf., riguardo ai debiti delle successioni mobiliari future, COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 173 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1583; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1352; — VIGIÉ, v. III, n. 411; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1038.

250[2]. *La clausola di separazione non deroga alla composizione attiva della comunione legale.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 825; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6941.

250[3]. *I debiti esclusi sono tutti quelli che hanno causa anteriore al matrimonio.*

Sic THIRY, v. III, n. 456; — ARNTZ, v. III, n. 826; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2946; — GUILLOUARD, v. III, n. 1581; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6948; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1354, e gli scrittori.

250[4]. *In ispecie le condanne, pronunziate durante il matrimonio, in causa di delitto commesso prima.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 826; — GUILLOUARD, v. III, n. 1581; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6951; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1354, e gli scrittori.

250[5]. *Così pure le spese di un giudizio intentato prima del matrimonio.*

Sic GUILLOUARD, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6952, e gli scrittori.

250[6]. *I residui di un rendiconto tutelare che riflettano titoli anteriori al matrimonio.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1581; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6953; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1354, e gli scrittori.

250[7]. *I debiti di una successione aperta prima del matrimonio e accettata durante la comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 456; — ARNTZ, v. III, n. 826; — ODIER, v. II, n. 766; — TROPLONG, v. III, n. 2030; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 659, nota 2; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1457; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1354.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 334, n. 4; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6956; — DURANTON, v. XV, n. 92; — MARCADÉ, sull'art. 1510, n. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 526, nota 4; — GUILLOUARD, v. III, n. 1582; — HUC, v. IX, n. 378; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1037.

Cons. la sentenza di Parigi, 18 febbraio 1886, SIR., 1888, 2, 225, resa in materia di comunione ridotta agli acquisti. — Si vegga la nota di LABBÉ, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 358; — FLURET, *Rev. crit.*, 1889, p. 306; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

250[8]. *La clausola di separazione si estende ai debiti dei coniugi fra loro.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 827; — GUILLOUARD, v. III, n. 1583; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6957, e gli scrittori.

250[9]. *Quanto agli interessi dei debiti: articolo 1512 del codice civile.*

§ 2. Effetti della clausola.

N. 1. Fra i coniugi.

251. *I coniugi sono tenuti a ricompensa pei debiti che la comunione abbia soddisfatti a loro scarico.* XXIII 298-301

251¹. *Anche se il debito della moglie non avesse data certa anteriore al matrimonio.*

Sic Pand fr., v. *Mariage*, n. 6972; — Guillouard, v. III, n. 1586; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1357; — Huc, v. IX, n. 379; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1041, e gli scrittori.

251². *Salvo che la moglie provi che il debito fu, in realtà, contratto da lei, senza autorizzazione, durante il matrimonio.*

251³. *Il coniuge attore deve dare la prova; e ciò a norma del diritto comune.*

Sic Thiry, v. III, n. 457.

251⁴. *Non esiste presunzione che il debito di uno dei coniugi, soddisfatto durante il matrimonio, lo sia stato con denaro della comunione.*

Sic Arntz, v. III, n. 829; — Huc, v. IX, n. 379.

Contra: Thiry, v. III, n. 457; — Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 334, n. 9; — Duranton, v. XV, n. 104; — Odier, v. II, n. 771; — Rodière e Pont, v. III, n. 1463; — Marcadé, sull'art 1510, n. 3; — Aubry e Rau, v. V, § 526, nota 7; — Guillouard, v. III, n. 1585; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6971; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1357; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1041.

La soluzione del Laurent è dubbia, poichè la presunzione è imposta qui dalla natura stessa delle cose. Infatti, nel rigore della clausola di separazione dei debiti, i coniugi non possono soddisfarli con denari proprî se non alienando i loro beni immobili. Ora, spetta al coniuge che sostiene di essersi liberato in tal guisa di darne la prova, giacchè la sua pretesa equivale a una ricompensa ch'esso reclami dalla comunione.

251⁵. *La moglie che rinuncia non può reclamare alcun indennizzo contro il marito pei debiti soddisfatti a di lei favore dalla comunione.*

Sic Arntz, v. III, n. 829; — Guillouard, v. III, n. 1586; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6973, e gli scrittori.

251[6]. *La moglie deve ricompensa pel soddisfacimento dei suoi debiti personali.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 829; — GUILLOUARD, e *Pand. fr.*, *loc. cit.*

N. 2. EFFETTO DELLA CLAUSOLA RIGUARDO AI CREDITORI.

XXIII 302-304 **252**. *In linea di principio, la clausola può essere opposta ai creditori.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6976.

I. *Diritti dei creditori durante la comunione*

1. SE NON FU REDATTO INVENTARIO.

XXIII 305-306 **253**. *In tale ipotesi, la clausola non può essere opposta ai creditori.*

V. THIRY, v. III, n. 457; — ARNTZ, v. III, n. 830; — GUILLOUARD, v. III, n. 1587; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 6978 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1359; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1042, e gli scrittori.

Cass. fr., 23 o 24 aprile 1888, SIR., 1889, 1, 25; — Parigi, 20 aprile 1893. *Gaz. du pal.*, 1893, 2, 2.ª parte, 6.

2. SE FU REDATTO INVENTARIO.

XXIII 307-309 **254**. *In questa ipotesi, la clausola ha effetto in confronto dei creditori.*

Sic THIRY, v. III, n. 457; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6981; — GUILLOUARD, v. III, n. 1587; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1360; — HUC, v. IX, n. 380.

Cons. Besançon, 4 marzo 1878, D. P., 1879, 2, 48.

254[1]. *Può essere opposta ai creditori del marito.*

Sic THIRY, v. III, n. 457; — HUC, v. IX, n. 380; — MASSIGLI, *Rev. crit.*, 1882, p. 662; — BATTUR, v. II, n. 412; — MARCADÉ, sull'art. 1510, n. 4; — BUGNET sur POTHIER, v. VII, p. 212, nota 2; — TROPLONG, v. III, n. 2042; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1649; — MARCADÉ, sull'art. 1510, n. 4; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 176 *bis*; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 659, nota 11; — PETIET, *France judic.*, 1885, p. 67, n. 116; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1043.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 834; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 335, n. 13; — ODIER, v. II, nn. 773 e segg.; — DURANTON, v. XV, n. 110; — AUBRY e RAU, v. V, § 526, nota 11; — GUILLOUARD, v. III, n. 1589; —

DELVINCOURT, v. III, n. 87; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, n. 517.

Cons. Cass. fr., 23 aprile 1888, SIR., 1889, 1, 25.

254². *Se i beni mobili non risultano da atto autentico, la clausola non può essere opposta ai creditori.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1361.

Cfr. ODIER, v. II, n. 779; — AUBRY e RAU, v. V, § 526, nota 12.

Fu giudicato che se, all'epoca del matrimonio, i coniugi non posseggono beni mobili, la circostanza deve, per potersi opporre ai terzi, risultare da atto autentico: Louvain, 1.° maggio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 236.

II. *Diritti dei creditori dopo lo scioglimento della comunione.*

255. *Dopo lo scioglimento la clausola può essere opposta ai terzi, siasi, oppur no, redatto l'inventario.* XXIII 310

Sic THIRY, v. III, n. 458; — ODIER, v. II, n. 782; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 659, nota 13; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1470; — DUVERGIER sur TOULLIER, v. XIII, n. 256, nota; — TROPLONG, v. III, n. 2046; — AUBRY e RAU, v. V, § 526, note 15 e 16; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 176 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1590; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1362; — HUC, v. IX, n. 380; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1044.

Ma cfr. DELVINCOURT, v. III, p. 44, nota 6; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 186.

Articolo 2. Della separazione tacita dei debiti.

256. *La clausola di conferimento di una cosa determinata importa separazione tacita dei debiti.* XXIII 311-312

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1339; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1016.

256¹. *Non così il conferimento di una data somma.*

256². *La separazione tacita può essere opposta ai creditori.*

Sic Pand., fr., v. *Mariage*, n. 6853; — GUILLOUARD, v. III, n. 1530; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1339; — HUC, v. IX, nn. 370 e 382, e gli scrittori.

Articolo 3. Della clausola di libero e franco.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

257. *La dichiarazione di libero e franco può essere fatta anche da chi non sia parente.* XXIII 313-314

Sic THIRY, v. III, n. 459; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6994; — GUILLOUARD, v. III, n. 1594; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1364; — HUC, v. IX, n. 383, e gli scrittori.

257 bis. *Anche dallo stesso coniuge.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 6995; — HUC, BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

§ 2. EFFETTI DELLA CLAUSOLA.

N. 1. SEPARAZIONE DEI DEBITI.

XXIII 315-318 **258**. *La clausola di libero e franco è una separazione di debiti fra coniugi.*

Dottrina uniforme, compresi GUILLOUARD, v. III, n. 1591; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6996; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1364.

258[1]. *Non così rispetto ai terzi.*

Sic THIRY, v. III, nn. 459 e 460; — ARNTZ, v. III, n. 838; — GUILLOUARD, v. III, n. 1592; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6997; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1365; — HUC, v. IX, n. 383, e tutti gli scrittori, eccetto BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 198.

258[2]. *Se la comunione paga interessi od annualità, l'altro coniuge ha diritto a compenso.*

Sic THIRY, v. III. n. 459; — ARNTZ, v. III, n. 838; — GUILLOUARD, v. III, n. 1592; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 6999, e gli scrittori.

258[3]. *La clausola può essere unilaterale o bilaterale.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7000; — GUILLOUARD, v. III, n. 1593.

N. 2. DELL'INDENNITÀ.

XXIII 319-323 **259**. *Il coniuge leso per conseguenza di debiti esistenti realmente, in contrasto colla fatta dichiarazione, può esercitare l'azione di danni.*

Sic THIRY, v. III, n. 460; — ARNTZ, v. III, n. 836; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7001.

259[1]. *Anche in considerazione del diritto che ha nella comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 460; — ARNTZ, v. III, n. 836; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1045; — DELVINCOURT, v. III, p. 88; — TOULLIER, v. XIII, n. 366; — DURANTON, v. XV, n. 123; — HUC, v. IX, n. 383; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 199; — ODIER, v. II, n. 789; — MARCADÉ

sull'art. 1513, n. 2; — TROPLONG, v. III, n. 2059; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1483; — AUBRY e RAU, v. V, § 527, nota 6; — GUILLOUARD, v. III, n. 1595; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7006; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1366 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 179 *bis*.

Parigi, 9 maggio 1878, D. P., 1879, 2, 68; — Cass. fr., 27 maggio 1879, D. P., 1881, 1, 297.

Cfr. BATTUR, v. II, n. 425; — MALLEVILLE, sull'art. 1513; — BROLLES, *Rev. prat. de dr. français*, 1879, p. 126.

259². *Salvo a tener conto, riguardo alla donna, del suo beneficio d'emolumento e, d'altro lato, del suo diritto di rinunzia.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7008 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1368; — HUC, v. IX, n. 383; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

N. 3. DELL'AZIONE CONTRO IL DEBITORE DELL'INDENNITÀ.

260. *Il coniuge, debitore principale, non può essere azionato durante la comunione.* XXIII 324-325

Sic THIRY, v. III, n. 462; — ARNTZ, v. III, n. 837; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7017; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1366; — HUC, v. IX, n. 383, e gli scrittori.

260¹. *Lo stesso è a dire del terzo fideiussore, salvo che l'azione di garantia sia esercitata dal marito, quando si tratta di un debito proveniente dalla moglie.*

Sic THIRY, v. III, nn. 463 e 464; — ARNTZ, v. III, n. 837; — HUC, v. IX, n. 383; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7019; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1367, e gli scrittori.

260². *Il fideiussore non può esercitare l'azione di regresso se non dopo lo scioglimento della comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7020; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1371; — GUILLOUARD, v. III, n. 1954; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3006; — HUC, v. IX, n. 383, e gli scrittori.

Sezione V. — Della facoltà concessa alla moglie di riprendere quanto ha conferito libero e franco.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

261. *Questa clausola* (articolo 1514 del codice civile) *deroga alle norme della comunione e ai principî delle società.* XXIII 326-331

La moglie può stipulare validamente che riprenderà la cosa conferita libera e franca anche in caso di accettazione della comunione: MATON, *Dict.*, v. II,

p. 201, n. 12; — ARNTZ, v. III, n. 841; — GUILLOUARD, v. III, n. 1598: — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7028; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1046, e gli scrittori. Ma, in tal caso, si tratta di una clausola di realizzazione e non di una clausola di libero e franco.

261[1]. *È di diritto stretto, salvo ricerca della volontà delle parti.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), nn. 5 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 840; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 201, n. 11; — GUILLOUARD, v. III, n. 1599; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7023 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1405; — HUC, v. IX, n. 384; — PRÉNAT, *Thèse*, 1884, n. 7, e gli scrittori.

261[2]. *Se la clausola accorda la ripresa ai figli, si intenderanno compresi in questa denominazione tutti i discendenti.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 7; — ARNTZ, v. III, n. 840; — GUILLOUARD, v. III, n. 1602; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7039; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1047; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1406.

Si ammette generalmente che la facoltà di ripresa stipulata in favore della moglie *e dei figli di lei* si estenda ai figli naturali e a quelli di un primo letto. — V. GUILLOUARD, v. III, n. 1602; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7040 e 7042; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*, e gli scrittori, salvo confrontare TOULLIER, v. XIII, nn. 384 e 385.

261[3]. *Se la concede* alla futura sposa e ai di lei eredi collaterali, *vi si comprenderanno i figli.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 9; — ARNTZ, v. III, n. 840; — TOULLIER, v. XIII, nn. 386 e 387; — BATTUR, v. II, n. 453; — DURANTON, v. XV, n. 158; — TROPLONG, v. III, n. 2082; — MARCADÉ, sull'art. 1514, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 661, nota 5; — AUBRY e RAU, v. V, § 528, nota 5; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 180 *bis*; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1508; — GUILLOUARD, v. III, n. 1602; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7043; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1047; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1406.

Contra: ODIER, v. II, n. 849.

La dottrina generale, salvo il DURANTON (v. XV, n. 159), ammette generalmente che la ripresa a favore dei collaterali si estende agli ascendenti eredi della donna.

261[4]. *Se il diritto, limitato alla moglie, si verificò a di lei favore per effetto della sua sopravvivenza, ed essa sia decaduta prima di aver rinunciato, il diritto medesimo si trasferisce ai di lei eredi.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 13; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1406; — GUILLOUARD, v. III, n. 1604; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7057; — HUC, v. IX, n. 384 *bis*, e gli scrittori.

262. Opiniamo che la ripresa stipulata a favore della moglie *e dei suoi eredi* giovi ai figli naturali della donna. È vero che questi, nel sistema del codice civile, non sono eredi, ma, trattandosi di una convenzione, l'obbietto non ha la forza che avrebbe qualora si trattasse della interpretazione di una disposizione legale. Si può dunque dire che la moglie, stipulando la ripresa a vantaggio dei proprî eredi, fra cui sono compresi i collaterali, abbia voluto estenderla ai suoi figliuoli naturali.

AUBRY e RAU, v. V, § 528, nota 7; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1406.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 840; — DELVINCOURT, v. III, p. 92; — DURANTON, v. XV, n. 162; — ODIER, v. II, n. 850; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 224; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1506; — GUILLOUARD, v. III, n. 1603.

La questione non potrebbe più oggi neppure sollevarsi in Francia, dove la legge del 15 marzo 1896 dichiarò erede il figlio naturale.

263. *Riguardo alle cose di cui venne stipulata la ripresa, la clausola deve essere interpretata ristrettivamente, ma tenendo conto dell'intenzione delle parti.* XXIII 332-335

V. *Pand. belges*, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 16; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7063 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1407.

Lione, 27 maggio 1892, *Mon. jud. Lyon*, 6 ottobre 1892.

263[1]. *Se la clausola dice che la moglie riprenderà quanto ha conferito, potrà riprendere anche i beni mobili futuri.*

Contra, in massima, ARNTZ, v. III, n. 840; — DURANTON, v. XV, n. 141; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 3; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1514; — GUILLOUARD, v. III, n. 1600; — HUC, v. IX, n. 385; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1407.

Cons. peraltro COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 180 *bis*.

263[2]. *Il diritto di ripresa si esercita allo scioglimento della comunione.*

263[3]. *Se fu stipulato pel caso di sopravvivenza della moglie,*

potrà essere esercitato nelle ipotesi di divorzio o di separazione personale, o di separazione di beni.

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 18; — ARNTZ, v. III, n. 841; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1406; — GUILLOUARD, v. III, n. 1605; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7031; — HUC, v. IX, n. 384 *bis*, e gli scrittori.

§ 2. EFFETTI DELLA CLAUSOLA.

N. 1. CONDIZIONE DELLA RIPRESA.

XXIII 336-339

264. *Deduzione dei debiti personali: articolo 1514 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), nn. 22 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 842; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 197, n. 2; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7078 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1610; — HUC, v. IX, n. 385; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1408.

Cons. Cass. fr., 9 giugno 1898, SIR., 1899, 1, 23, riguardo alle spese cagionate dalla moglie con un giudizio di divorzio.

264¹. *La separazione di debiti di cui all'articolo 1514 non ha alcun effetto riguardo ai creditori; salvo stipulazione contraria.*

Su quest'ultimo punto, *sic Pand. belges*, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 26; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7081; — EM. OLIVIER, *Rev. prat.*, v. III, p. 529; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1641; — HUC, v. IX, n. 384; — PONT, *Rev. crit.*, v. IX, p. 572; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1052; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1413; — PRÉNAT, *Thèse*, n. 45.

Riom, 24 luglio 1886, D. P., 1887, 2, 252; — Agen, 23 febbraio 1881, SIR., 1881, 2, 149.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 181 *bis*.

Cons. Caen, 12 giugno 1878, D. P., 1880, 2, 92; — Cass. fr., 14 luglio 1879, D. P., 1880, 1, 328; — trib. dell'impero germanico, 13 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 532.

264². *Se la ripresa è esercitata soltanto sopra oggetti particolari, i debiti che gravano il conferimento della moglie stanno a carico della comunione.*

Sic DURANTON, v. XV, n. 162; — ODIER, v. II, n. 865; — MARCADÉ, sull'art. 1514, n. 3; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 249; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, n. 749; — TROPLONG, v. III, n. 2102; — AUBRY e RAU, v. V, § 528, nota 12; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1520; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 181 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1609; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7077; — HUC, v. IX, n. 385; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1409.

Contra: BATTUR, v. II, n. 444.

N. 2. In qual modo si esercita la ripresa.

265. *Non si esercita in natura, salvo patto contrario.* XXIII 340-342 *bis*

Sic Guillouard, v. III, n. 1606; — Duranton, v. XV, n. 171; — Odier, v. II, nn. 857 e 861; — Rodière e Pont, v. III, n. 1521; — Aubry e Rau, v. V, § 528, nota 11; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7089 e 7096; — Bellot des Minières, v. III, p. 248; — Baudry-Lacantinerie, v. II, nn. 1410 e segg.

Cfr. peraltro Battur, v. II, nn. 399 e 444.

265[1]. *Il marito può alienare e concedere diritti reali.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 28; — Arntz, v. III, n. 841; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7089 e segg.; — Huc, v. IX, n. 384 *bis*, e la generalità degli scrittori.

Bordeaux, 17 giugno 1878, *J. arr. Bordeaux*, 1878, p. 300; — trib. dell'impero germanico, 13 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 532.

265[2]. *Il marito sopporta i rischi.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7098.

Cfr. Aubry e Rau, v. V, § 528; — Rodière e Pont, v. III, n. 1524.

265[3]. *La moglie non ha alcun diritto di prelazione sugli altri creditori.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 29; — Maton, *Dict.*, v. II, p. 197, n. 4; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1411; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7103; — Guillouard, v. III, n. 1607; — Huc, v. IX, n. 384 *bis*; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1052; — Pont, *Rev. crit.*, 1856, p. 932, e gli scrittori.

Cons. Agen, 23 febbraio 1881, Sir., 1881, 2, 149; — Riom, 24 luglio 1886, D. P., 1887, 2, 252.

Cons. pure Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1412, per l'opinione contraria quando la moglie, consentendo una mobilizzazione, ne abbia stipulata la risolvibilità.

265[4]. *La moglie non ha diritto agli interessi sulle riprese dal giorno dello scioglimento della comunione.*

Sic Pand. belges, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 33; — Huc, v. IX, n. 385; — Marcadé, sull'art. 1515, n. 3; — Duranton, v. XV, n. 173; — Aubry e Rau, v. V, § 528, nota 14; — Prénat, *Thèse*, n. 39.

Contra: Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 339, n. 11; — Odier, v. II, n. 868; — Troplong, v. II, n. 2103; — Rodière e Pont, v. III, n. 1517; — Guillouard, v. III, n. 1611; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1049; — Baudry-Lacantinerie, v. II, n. 1414.

N. 3. DELLA PROVA DEI CONFERIMENTI.

XXIII 343-344 **266**. *Si applicano, per analogia, gli articoli 1499 e 1504 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. VIII, v. *Apports francs et quittes* (*Clause de reprise d'*), n. 34; — ARNTZ, v. III, n. 841; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7104 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1051.

Sezione VI. — Della precapienza convenzionale.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

XXIII 345-351 **267**. *L'articolo 1515 del codice civile non è limitativo rispetto alle cose stipulate.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 844; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7120; — GUILLOUARD, v. III, n. 1613; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1417, e gli scrittori.

267[1]. *La condizione di sopravvivenza non è indispensabile.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 845; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7114; — GUILLOUARD, v. III, n. 1617; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1416; — HUC, v. IX, nn. 386 e 388, e gli scrittori.

267[2]. *La stipulazione va interpretata ristrettivamente.*

Sic THIRY, v. III, n. 476; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7126; — GUILLOUARD, v. III, n. 1615; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1418; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1054, e gli scrittori.

267[3]. *Il magistrato può, in caso di frode, ridurre l'importare della precapienza.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1418 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1616; — HUC, v. IX, n. 386; — DALL., *Rép. Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1055, e gli scrittori.

267[4]. *Non però per causa d'eccesso.*

Sic THIRY, v. III, n. 476; — *Pand.*, *fr.*, v. *Mariage*, n. 7125; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1418 *bis*; — HUC, v. IX, n. 386; — TOULLIER, v. XIII, n. 407; — ODIER, v. II, n. 871; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1540; — MARCADÉ, sull'art. 1515, n. 1; — TROPLONG, v. III, n. 2112; — GUILLOUARD, v. III, n. 1616; — MÉRIGNHAC, v. II, nn. 3085 e 3086; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Préciput*, nn. 14 e 15; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

Contra: MERLIN, *Répert.*, v. *Préciput conventionnel*, § 2, n. 3; — BATTUR, v. II, n. 467; — AUBRY e RAU, v. V, § 529, nota 8.

267[5]. *La precapienza non è una donazione e non va soggetta a collazione, nè a riduzione.*

Sic ARNTZ, v. III, nn. 845 e 846; — THIRY, v. III, n. 481; — MATON, *Dict.*, v. *Communauté conventionnelle*, n. 3; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 267; — BATTUR, v. II, n. 470; — DUVERGIER sur TOULLIER, v. XIII, n. 400; — VIGIÉ, v. III, n. 434; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3088; — DURANTON, v. XV, n. 190; — ODIER, v. II, n. 872; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1532; — MARCADÉ, sull'art. 1516, n. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 529, nota 4; — GUILLOUARD, v. III, n. 1614; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7131 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1421; — HUC, v. IX, n. 387; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1053.

Liegi, 4 dicembre 1890, *Pasic.*, 1891, II, 128.

Contra: TAULIER, v. V, p. 203; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 183 *bis*; — DELVINCOURT, v. III, p. 94; — BUGNET sur POTHIER, v. VII, p. 246; — ZACHARIAE, § 529, nota 4; — TOULLIER, v. XIII, nn. 400, 405, e 422; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 662, nota 4.

Si vegga pure in questo senso, ma solamente quando il contratto riservi il diritto pel caso di rinunzia alla comunione, ARNTZ, v. III, n. 852; — TROPLONG, v. III, n. 2124; — trib. della Senna, 20 novembre 1885, *Gaz. du pal.*, 1886, 1, 86; — Bruxelles, 20 luglio 1889, *Pasic.*, 1891, II, 31.

E pel caso che il prelevamento sia stipulato, non su una massa, ma sulla metà dei beni devoluti all'altro coniuge, Dijon, 2 gennaio 1883, *Rev. arr. Dijon*, 1883, p. 114.

267[6]. *Il coniuge contro il quale fu pronunziato il divorzio o la separazione personale perde ogni diritto di precapienza.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 848; — *Pand. belges*, v. XXXI, v. *Divorce*, nn. 1424 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7145; — GUILLOUARD, v. III, n. 1619; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1422; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1058, e gli scrittori.

Bourges, 12 maggio 1891, *Pand. franç.*, 1893, 2, 117.

S'intende che qualora il regime matrimoniale venisse ristabilito, in conformità all'articolo 1451 del codice civile, la decadenza cesserebbe. La dottrina è unanime in questo senso.

§ 2. SU QUALI BENI SI ESERCITA LA PRECAPIENZA.

268. *Si preleva, prima della divisione, sulla massa divisibile.* XXIII 352-355

V. THIRY, v. III, n. 480; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7163 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1622; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1419.

268[1]. *Non spiega veruna influenza sul passivo.*

Sic THIRY, v. III, n. 480; — GUILLOUARD, v. III, n. 1623; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1428; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1063, e gli scrittori.

268[2]. *La moglie non vi ha diritto se non in quanto accetti la comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 480; — ARNTZ, v. III, n. 852; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1419; — GUILLOUARD, v. III, n. 1613, e gli scrittori.

268[3]. *Salvo patto contrario.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 852; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1622; — HUC, v. IX, n. 387, e gli scrittori.

Orléans, 8 giugno 1894, D. P., 1896, 2, 334.

Cons. GARNIER, *Enregistr.*, v. II, n. 3766; — DEMANTE, *Principes d'enregistr.*, v. II, n. 623; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Enregistrement*, v. IV, n. 2907.

268[4]. *In quest'ultimo caso, la precapienza può essere esercitata anche sui beni personali del marito.*

Sic THIRY, v. III, n. 480; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7172; — GUILLOUARD, v. III, n. 1622; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1062, e gli scrittori.

268[5]. *Gli oggetti compresi nel diritto di precapienza entrano in comunione: se il marito li aliena, la moglie può reclamarne il valore.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1428; — GUILLOUARD, v. III, n. 1617; — HUC, v. IX, n. 386.

268[6]. *Lo stesso è a dire se i creditori del marito ne ottengono la vendita giudiziale.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 853; — THIRY, v. III, n. 480; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7179; — GUILLOUARD, v. III, n. 1623; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1428; — HUC, v. IX, n. 388, e gli scrittori.

268[7]. *Allorchè in tali casi la moglie agisce in rivalsa sui beni personali del marito, concorre cogli altri creditori del medesimo.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7180; — ARNTZ, v. III, n. 853; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 186 *bis*; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3129; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, v. IX, n. 388; — GUILLOUARD, v. III, n. 1623; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1063, e gli scrittori.

§ 3. QUANDO SI VERIFICA IL DIRITTO DI PRECAPIENZA.

XXIII 356-360 **269**. *Alla morte, salvo patto contrario.*

Sic THIRY, v. III, n. 477; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7140; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1422; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1057.

269[1]. *Qualora sia stato stipulato pel caso di sopravvivenza, non si verificherà il diritto di precapienza pel divorzio o per la separazione personale.*

V. THIRY, v. III, n. 477; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

269[2]. *Lo stesso è a dire pel caso della separazione di beni.*

269[3]. *L'articolo 1518 del codice civile differisce il rilascio della precapienza, dietro cauzione, pel lucro stipulato a favore della moglie.*

Per l'opinione che nega alla moglie accettante il diritto di esigere cauzione per metà della precapienza, si vegga THIRY, v. III, n. 478; — ARNTZ, v. III, n. 849; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 272; — TOULLIER, v. XIII, n. 397; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1562; — MARCADÉ, sull'art. 1518, n. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 529, nota 16; — GUILLOUARD, v. III, n. 1620; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 185 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7157; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1423; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1059.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 48; — DURANTON, v. XV, n. 194; — TAULIER, v. V, p. 204; — ODIER, v. II, n. 881; — TROPLONG, v. III, n. 2135.

269[4]. *Nondimeno, qualora la precapienza sia stata stipulata pel caso di rinunzia, il marito ritiene e deve dar cauzione per la intera somma compresa nella precapienza.*

Sic THIRY, v. III, n. 478.

269[5]. *Quando il marito che ha diritto alla precapienza ottiene il divorzio, la moglie che prende provvisoriamente il lucro del marito non è tenuta a cauzione.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1621; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1423, e gli scrittori.

269[6]. *In caso di separazione di beni, i coniugi conservano il loro diritto di precapienza e non sono tenuti a dare cauzione.*

V. ARNTZ, v. III, n. 850; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 185 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7160; — GUILLOUARD, v. III, n. 1621; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1424; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3113; — HUC, v. IX, n. 388.

Cons. BATTUR, v. II, n. 474; — DURANTON, v. XV, n. 195; — ODIER, v. II, n. 882; — MARCADÉ, sull'art. 1518, n. 4; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1563; — AUBRY e RAU, v. V, § 529, nota 17.

269[7]. *Il marito che ha conservato il suo diritto di precapienza non può mai pretendere cauzione dalla moglie che accetta.*

Sic THIRY, v. III, n. 478; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1561; — MARCADÉ, sull'art. 1518, n. 3; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, n. 274; — TOULLIER, v. XIII, n. 397; — ODIER, v. II, n. 880; — AUBRY e RAU, v. V, § 529, n. 16; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 185 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1621; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1061.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 48; — TAULIER, v. V, p. 205.

Sezione VII. — Delle clausole con cui si attribuiscono a ciascuno dei coniugi parti diseguali nella comunione.

XXIII 361 **270**. *I coniugi possono stipulare clausole diverse da quelle prevedute dall'articolo 1520 del codice civile.*

Sic, tutta la dottrina, compresi ARNTZ, v. III, n. 854; — GUILLOUARD, v. III, n. 1624; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3135; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7184; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1430; — HUC, v. IX, n. 389; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1064.

§ 1. CLAUSOLA DI DISEGUAGLIANZA DI PARTI.

XXIII 362-366 **271**. *Può esservi sproporzione di diseguaglianza fra le quote e i conferimenti.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 240; — THIRY, v. III, n. 483; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1430; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7235, e gli scrittori.

271[1]. *I coniugi contribuiscono fra loro ai debiti per la parte che loro spetta nell'attivo.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1432.

271[2]. *La clausola non ha effetto riguardo ai creditori se non pei debiti pei quali i coniugi sono tenuti come soci.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, nn. 243 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 856; — GUILLOUARD, v. III, n. 1632; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7246; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1432; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3152; — HUC, v. IX, n. 390, e gli scrittori.

271[3]. *La donna fruisce dei suoi beneficî come moglie in comunione di beni.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 245; — THIRY, v. III, n. 484; — ARNTZ, v. III, n. 857; — GUILLOUARD, v. III,

n. 1631; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7247; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, p. 875, nota 2; — HUC, v. IX, n. 390; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1067, e gli scrittori.

271[4]. *Le clausole contrarie alla proporzionalità fra i debiti e l'attivo sono nulle per la totalità, e la divisione avrà luogo secondo il diritto comune.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 246; — ARNTZ, v. III, n. 856; — THIRY, v. III, n. 484; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 204, n. 5; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7243; — DELVINCOURT, v. III, p. 93; — BATTUR, v. II, n. 480; — ODIER, v. II, n. 893; — MARCADÉ, sull'art. 1521, n. 2; — TROPLONG, v. III, n. 2150; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1585; — AUBRY e RAU, v. V, § 530, nota 5; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Communauté*, n. 757; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 289; — GUILLOUARD, v. III, n. 1630; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 189 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1432; — MÉRIGNHAC, v. II, nn. 3150 e 3151; — HUC, v. IX, n. 390; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1066.

Cons. Tournai, 10 agosto 1886, *Pasic.*, 1886, III, 273; — Tournai, 12 luglio 1897, *Pand. pér. belges*, 1898, n. 500; — Nivelles, 5 dicembre 1894, *J. Trib.*, 1895, p. 186.

Contra: TAULIER, v. V, p. 209; — DURANTON, v. XV, n. 206.

Il BAUDRY-LACANTINERIE (v. II, p. 875, nota 1) insegna che i coniugi potrebbero tuttavia stipulare che, dopo pagati i debiti, si procederà a divisione diseguale dell'attivo netto.

271[5]. *Se la clausola di diseguaglianza di quote fu stipulata pel caso di sopravvivenza, la divisione sarà fatta provvisoriamente per metà nelle ipotesi di scioglimento della comunione per divorzio, separazione personale o separazione di beni.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 252; — ARNTZ, v. III, n. 857; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1433; — HUC, v. IX, n. 390; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1068.

271[6]. *Il coniuge superstite o i suoi eredi potranno poi pretendere la divisione ineguale al verificarsi della condizione.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 253; — BAUDRY-LACANTINERIE e HUC, *loc. cit.*

Riguardo al procedimento per la rettificazione, si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1632; — HUC, v. IX, n. 390.

271[7]. *Ma non potranno, nel frattempo, richiedere all'altro coniuge che dia cauzione.*

Sic DELVINCOURT, v. III, p. 95; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1588; —

AUBRY e RAU, v. V, § 530; — GUILLOUARD, v. III, n. 1632; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7248; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1433; — HUC, v. IX, n. 390.

Cfr. peraltro DURANTON, v. XV, n. 206; — ODIER, v. II, n. 895.

§ 2. DEL « FORFAIT » DI COMUNIONE.

XXIII 367-372 **272.** *Può essere stipulato a favore del coniuge superstite o degli eredi del premoriente.*

272[1]. *Quando non sia stipulato facoltativo, il* forfait *è obbligatorio per quello fra i coniugi che conserva la comunione.*

Sic Pand. belges, v. XLV, v. *Forfait de communauté*, num. 12; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1435; — TOULLIER, v. XIII, n. 416; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1591; — BATTUR, v. II, n. 483.

Si insegna, peraltro, che i coniugi possono validamente stipulare che l'obbligazione sia limitata al valore dei beni comuni. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, p. 877, nota 3; TOULLIER, v. XIII, n. 415; BATTUR, v. II, n. 482; BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 292; RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1591.

272[2]. *Se conserva la comunione il marito, i creditori avranno azione contro di lui per la totalità.*

V. *Pand. belges*, v. XLV, v. *Forfait de communauté*, nn. 19 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7260; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1438.

Si domanda se gli eredi della moglie, creditori della somma convenuta *à forfait*, possano, per conseguire il pagamento, concorrere non solo coi creditori personali del marito, ma anche coi creditori comuni. Per la negativa, si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1440, il quale argomenta da ciò che i debiti vanno soddisfatti integralmente prima che gli eredi possano partecipare alla massa comune.

272[3]. *Se la conserva la moglie, la situazione è identica qualora essa opti pel* forfait; *diversamente, le si applicano i principî della comunione legale.*

V. *Pand. belges*, v. XLV, v. *Forfait de communauté*, nn. 15 e 24; — ARNTZ, v. III, n. 860; — THIRY, v. III, num. 486; — GUILLOUARD, v. III, num. 1634; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7260; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1440; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3169; — HUC, v. IX, n. 391, e gli scrittori.

272[4]. *La moglie che si vale del* forfait *non gode del beneficio d'emolumento.*

Sic Pand. belges, v. XLV, v. *Forfait de communauté*, nn. 28 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 861; — THIRY, v. III, n. 487; — ODIER, v. II, n. 904; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 663, nota 13; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7264; — TROPLONG, v. III, n. 2166; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1598; — MARCADÉ, sull'art. 1524, n. 2; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 192 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1636; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1438; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1069.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 297; — AUBRY e RAU, v. V, § 530, nota 9; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 663, nota 11; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3179.

Ma allorquando si tratti, non più di debiti, sibbene di riprese del marito, la moglie non è, secondo l'insegnamento di qualche scrittore, tenuta *ultra vires*.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1439.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, n. 3460.

§ 3. DELLA CLAUSOLA CHE ATTRIBUISCE L'INTERA COMUNIONE AD UNO DEI CONIUGI.

273. *Questa clausola può essere stipulata soltanto colla limitazione di che all'articolo 1525 del codice civile.* XXIII 373-375 *bis*

Conforme all'opinione del Laurent che la clausola contraria non sarebbe nulla, ma costituirebbe una liberalità, ODIER, v. III, n. 923; — MARCADÉ, sull'articolo 1525, n. 4; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 663, nota 24; — AUBRY e RAU, v. V, § 530; — DELVINCOURT, v. III, p. 96; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1609; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 193 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1639; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1441; — HUC, v. IX, n. 392; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1071.

Contra: BATTUR, v. II, n. 489; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, n. 306.

273[1]. *La ripresa delle cose conferite ha luogo di diritto, ancorchè non sia stata stipulata.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 264; — THIRY, v. III, n. 489; — GUILLOUARD, v. III, num. 1638; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3194; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7279; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, v. XX, p. 217; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1444; — HUC, v. IX, n. 392, e gli scrittori.

Bruxelles, 18 gennaio 1899, *Pasic.*, 1899, II, 174; — Nivelles, 28 dicembre 1875, *Pasic.*, 1877, III, 212; — Gand, 12 maggio 1894, *Pasic.*, 1895, II, 265; — trib. Bruxelles, 29 giugno 1887 e 29 febbraio 1888, *Pasic.*, 1888,

III, 256; — trib. Bruxelles, 21 giugno 1887, *Belg. jud.*, 1887, p. 1116; — Cass. fr., 9 agosto 1881, D. P., 1882, 1, 82; — Bordeaux, 5 maggio 1887, D. P., 1889, 2, 7.

273[2]. *Non così nelle altre due clausole di divisione ineguale.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté légale*, n. 266.

Hasselt, 19 luglio 1876, *J. enreg.*, num. 13248; — Termonde, 7 febbraio 1878, *Pasic.*, 1879, III, 143; — Bruxelles, 3 giugno 1897, *Pasic.*, 1898, II, 23.

273[3]. *Il coniuge o i di lui eredi, riprendendo l'universalità delle cose conferite, sono tenuti ai debiti entrati in comunione a causa di tale conferimento.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 864; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1445; — GUILLOUARD, v. III, n. 1641; — HUC, v. IX, n. 392, e gli scrittori.

273[4]. *La clausola spiega effetto riguardo ai creditori.*

273[5]. *La donna che accetta e prende l'intera comunione non gode del beneficio d'emolumento.*

Sic ODIER, v. II, num. 913; — MARCADÉ, sull'art. 1525; — TROPLONG, v. III, nn. 2183 e 2185; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1612; — GUILLOUARD, v. III, n. 1641; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7301; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1443; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3217; — ODIER, v. II, n. 913; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1080.

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 530, nota 15.

273[6]. *Ma essa può rinunziare alla comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7299; — GUILLOUARD, v. III, n. 1641; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1443; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*, e gli scrittori.

XXIII 376-378 **274.** *Gli eredi del marito hanno diritto soltanto al valore dei conferimenti.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté conjugale*, n. 279; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7291; — GUILLOUARD, v. III, n. 1640; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1611; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1445; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1079.

Trib. Bruxelles, 29 giugno 1887 e 29 febbraio 1888, *Pasic.*, 1888, III, 256; — Bordeaux, 29 agosto 1877, SIR., 1878, 2, 193; — Douai, 4 luglio 1887, *Pand. fr.*, 1887, 2, 333.

Cfr. Bordeaux, 5 maggio 1887, D. P., 1889, 2, 7 (motivi).

Fu giudicato che la ripresa produce interessi dal giorno della morte: trib. Bruxelles, 19 dicembre 1888, *Pasic.*, 1889, III, 241.

274[1]. *La prova dei conferimenti subisce le regole stabilite per la clausola di ripresa dei conferimenti.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté conjugale*, n. 281; — ARNTZ, v. III, n. 865; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7289; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1079. — V. *supra*, n. 266.

274[2]. *Il diritto si verifica alla morte di uno dei coniugi.*

274[3]. *Se la comunione si risolve per effetto del divorzio, della separazione personale o di quella dei beni, la divisione ha luogo provvisoriamente per metà.*

Sic Pand. belges, v. LXXII, v. *Partage de la communauté conjugale*, n. 282; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7298; — GUILLOUARD, v. III, num. 1641; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1611; — AUBRY e RAU, v. V, § 530, nota 14; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1442; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1078.

Cfr., peraltro, DURANTON, v. XV, n. 217.

274[4]. *Non devesi però prestare cauzione.*

274[5]. *Il coniuge contro il quale fu pronunziato il divorzio o la separazione personale non decade dal diritto alla comunione.*

§ 4. SE LE CLAUSOLE DI DIVISIONE INEGUALE SIANO LIBERALITÀ.

75. *No.* XXIII 379-388

V. DE PAEPE, *Dissert.*, *Belg. jud.*, 1871, p. 1267; — MATON, *Rev. prat. not. belge*, 1889, p. 577; — ARNTZ, v. III, n. 863; — AUBRY e RAU, v. V, § 530; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1609; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 7189; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1625 e 1626; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1448; — HUC, v. IX, num. 189; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1072 e segg.

Ma cfr. BATTUR, v. II, n. 306; — TROPLONG, v. III, n. 2181; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 193 *bis*.

Cons. Bruxelles, 19 luglio 1886, *Pasic.*, 1886, II, 29; — trib. Douai, 22 gennaio 1886, D. P., 1887, 3, 15; — Cass. fr., 9 agosto 1881, D. P., 1882, 1, 82; — Cass. fr., 19 dicembre 1890, D. P., 1891, 1, 417; — tribunale Arras, 12 maggio 1890, *Jur. Douai*, 1881, p. 237; — Cass. fr., 7 dicembre 1886, SIR., 1888, 1, 181; — Cass. fr., 18 gennaio 1888, SIR., 1890, 1, 179; — Cass. fr., 2 agosto 1899, SIR., 1900, 1, 233 e D. P., 1901, 1, 433.

275[1]. *I figli di primo letto hanno però l'azione di riduzione.*

V. ARNTZ, v. III, n. 863; — MATON, *Rev. prat. not. belge*, 1888, p. 617, 627 e 629; — ODIER, v. II, n. 920; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7227; —

DELVINCOURT, v. II, p. 654; — DURANTON, v. XV, num. 244; — SEBIRE e CARTERET, num. 460; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1616; — TROPLONG, v. III, n. 2217; — MARCADÉ, sull'art. 1525, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 663, nota 17; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 309; — AUBRY e RAU, v. V, § 530; — GUILLOUARD, v. III, n. 1625; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1077.

Verviers, 29 giugno 1881, CL. e BONJ., 1881, p. 345; — Cass. fr., 20 aprile 1880, D. P., 1880, 1, 428; — Parigi, 26 giugno 1880, D. P., 1881, 2, 207.

Cfr. però TOULLIER, v. XIII, n. 422; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, v. XX, p. 481.

275[2]. *Se la clausola costituisce una donazione simulata, vi si applicano i principi relativi a tal sorta di liberalità.*

V. ALBÉRIC ROLIN, *Principes de droit internat. privé*, v. III, num. 1155; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7203; — HUC, v. IX, num. 389; — GUILLOUARD, v. III, n. 1627.

Trib. Bruxelles, 28 dicembre 1887, *Pasic.*, 1888, III, 1476; — Bruxelles, 18 gennaio 1899, *Pasic.*, 1899, II, 174; — Bruxelles, 23 dicembre 1881, *Pasic.*, 1882, II, 67.

275[3]. *Se la clausola escludesse la ripresa dei conferimenti, costituirebbe una liberalità relativamente ai medesimi.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7209; — GUILLOUARD, v. III, n. 1626; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1449; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1072, e gli scrittori, salvo confrontare COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 193 *bis*.

Trib. Lille, 24 maggio 1879, *Jur. Douai*, 1879, p. 182; — Cass. francese, 9 agosto 1881, D. P., 1882, 1, 82; — Cass. fr., 18 gennaio 1888, SIR., 1890, 1, 179; — trib. Versailles, 11 febbraio 1892, *Gaz. Trib.*, 25 febbraio 1892; — trib. Béthune, 22 maggio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 85; — Cass. francese, 19 dicembre 1890, D. P., 1891, 1, 417.

275[4]. *I conferimenti e i capitali da riprendersi, a norma dell'articolo 1525 del codice civile, consistono nei beni mobili apportati al momento del matrimonio e in quelli devoluti, durante le nozze, a titolo di successione.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 864; — DUVERGIER, v. XIII, p. 324, nota *a*; — TROPLONG, v. III, n. 2172; — MARCADÉ, sull'art. 1525, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1609; — AUBRY e RAU, v. V, § 530; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 193 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, num. 1640; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7287; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1441, nota 1; — HUC, v. IX, n. 392; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *Contrat de mariage*, n. 1070.

Bruxelles, 23 dicembre 1881, *Pasic.*, 1882, II, 67; — Bordeaux, 5 marzo 1887, SIR., 1890, 2, 124.

Contra: TOULLIER, v. XIII, n. 422.

275[5]. *Il contratto eccede i limiti dell'articolo 1525 allorchè concerne beni diversi dagli acquisti; in tal caso vi ha donazione.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1448 e 1448 *bis;* — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 193 *bis;* — HUC, v. IX, n. 389.

Cons. Gand, 7 luglio 1877, *Pasic.*, 1877, II, 349; — Bruxelles, 29 luglio 1889, *Pasic.*, 1890, II, 40; — Gand, 11 luglio 1883, *Pasic.*, 1883, II, 362; — Cass. fr., 5 luglio 1876, SIR., 1877, 1, 230; — Cass. fr., 7 dicembre 1886, SIR., 1888, 1, 181; — Cass. fr., 18 gennaio 1888, SIR., 1890, 1, 179; — Cass. fr., 19 dicembre 1890, D. P., 1891, 1, 417.

Cfr. Cass. fr., 2 agosto 1899, SIR., 1900, 1, 233; — WAHL, *Rev. crit.*, 1892, p. 201.

275[6]. *Allorchè la clausola concerne i soli beneficî, non vi ha donazione, se pure vi fosse intenzione, anche dichiarata, di liberalità.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1627.

Ma cfr. MARCADÉ, sull'art. 1525, num. 3; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1607.

E Liegi, 18 novembre 1882, D. P., 1883, 2, 238. — Cons. anche Bruxelles, 19 luglio 1886, *Pasic.*, 1887, 2, 29.

Sezione VIII. — Della comunione a titolo universale.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

276. *La clausola dell'articolo 1526 del codice civile dev'essere interpretata ristrettivamente.* XXIII 389-391

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, num. 7317; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1082; — GUILLOUARD, v. III, n. 1644, e gli scrittori.

276[1]. *Non costituisce una liberalità.*

Sic DURANTON, v. XV, n. 234; — AUBRY e RAU, v. V, § 525, nota 4; — TROPLONG, v. III, nn. 2189 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1645; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3244; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7309 e 7311; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1398; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1083.

Douai, 20 dicembre 1878, *J. not. fr.*, art. 22154; — Cass. fr., 8 dicembre 1892, *Pand. fr.*, 1893, 2, 263.

Cfr. tuttavia per l'ipotesi che uno dei coniugi non abbia conferito nulla nella comunione e l'altro invece tutto il suo patrimonio, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1360, e Cass. fr., 18 gennaio 1888, SIR., 1890, 1, 179.

276². *Si fa però eccezione quando contenga una donazione simulata.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, n. 17; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1398; — GUILLOUARD, v. III, n. 1646; — HUC, v. IX, n. 393, e gli scrittori.

276³. *In questo caso, l'attore dovrà provare che i coniugi vollero agire in frode dei creditori.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7312; — TROPLONG, v. III, num. 2190; — AUBRY e RAU, v. V, § 525; — GUILLOUARD, v. III, n. 1646.

§ 2. L'ATTIVO E IL PASSIVO.

Articolo 1. Comunione di beni presenti.

N. 1. DELL'ATTIVO.

XXIII 392 **277**. *Il magistrato ha facoltà di apprezzare se le parti intesero escludere i mobili futuri.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, nn. 22 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1647; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7341; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1398.

Contra, per l'esclusione: DURANTON, v. XV, n. 228; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1368; — HUC, v. IX, n. 394.

N. 2. DEL PASSIVO.

XXIII 393-394 **278**. *I debiti immobiliarî presenti fanno parte della comunione.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7343; — GUILLOUARD, v. III, num. 1647; — HUC, v. IX, n. 394; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1399.

278¹. *Purchè abbiano data certa anteriore al matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, num. 26; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7344.

278². *I debiti delle eredità e donazioni future rientrano nel passivo.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, num. 27; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7345.

Articolo 2. Comunione dei beni futuri.

N. 1. L'ATTIVO.

279. *È probabile, ma non si presume, che i coniugi abbiano voluto comprendervi i mobili presenti.* XXIII 395

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, n. 29; — GUILLOUARD, v. III, n. 1648; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7347; — HUC, v. IX, n. 394; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1399.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1369.

N. 2. IL PASSIVO.

280. *I debiti presenti cadono nel passivo, salvo patto contrario.* XXIII 396

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1648; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7348; — HUC e BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

Articolo 3. Comunione di beni presenti e futuri.

281. *Il magistrato giudica se le parti abbiano voluto adottare questo regime.* XXIII 397

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, num. 31; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7325 e segg.

Nell'ipotesi che i coniugi si siano limitati a stipulare una comunione universale, si vegga, per l'esclusione dei beni mobili futuri: DURANTON, vol. XV, n. 222; ODIER, vol. II, n. 827; BELLOT DES MINIÈRES, vol. III, p. 318.

In senso contrario: RODIÈRE e PONT, vol. III, p. 1365; MASSÉ e VERGÉ, vol. IV, p. 194, nota 3; TROPLONG, vol. III, n. 2195; AUBRY e RAU, v. V, § 525, nota 3; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7327.

Nell'ipotesi che i coniugi abbiano dichiarato di mettere in comunione tutti i loro beni, si vegga, per l'esclusione degli immobili futuri: TROPLONG, vol. III, n. 2193; BELLOT DES MINIÈRES, vol. III, p. 112; DURANTON, v. XV, n. 59 e 221; SEBIRE e CARTERET, n. 401; DELVINCOURT, vol. III, p. 85; MARCADÉ, sull'articolo 1505, n. 3; AUBRY e RAU, v. V, § 525, nota 3; RODIÈRE e PONT, vol. III, n. 1366; BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1398; GUILLOUARD, vol. III, n. 1647.

In senso opposto: TOULLIER, vol. XIII, n. 333; BATTUR, vol. II, n. 491.

Il Laurent ha considerate queste discussioni come oziose e puramente teoriche. È lecito non dividere tale opinione. Gli scrittori, prevedendo simili ipotesi, ricorrono per la soluzione al diritto tradizionale e all'esame critico delle probabilità. Essi compiono, in realtà, quello che spetterebbe al magistrato per dedurre dalle clausole la volontà delle parti, qualora, nella ricerca dell'intenzione dei coniugi, difettassero gli altri elementi.

N. 1. DELL'ATTIVO.

XXIII 398 **282**. *Rimangono proprî: 1.° i beni donati ai coniugi a condizione che siano esclusi dalla comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, n. 35; — THIRY, v. III, n. 470; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7333; — GUILLOUARD, v. III, n. 1649; e gli scrittori.

282[1]. *2.° Le eredità devolute alla moglie e da questa accettate coll'autorizzazione giudiziale.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, num. 36; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7334; — GUILLOUARD, *loc. cit.*, e gli scrittori.

282[2]. *3.° Le cose particolari escluse nel contratto di matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, num. 35; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7333; — GUILLOUARD, *loc. cit.*, e gli scrittori.

N. 2. DEL PASSIVO.

XXIII 399 **283**. *Sono proprî i debiti mobiliarî della moglie anteriori al matrimonio e privi di data certa.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté universelle*, num. 37; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7337.

283[1]. *Le ammende cui fu condannata la moglie non possono essere riscosse sui beni personali di lei se non per la nuda proprietà.*

Sic THIRY, v. III, n. 470; — ARNTZ, v. III, num. 866; — GUILLOUARD, v. III, n. 1649; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7338; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1399, e gli scrittori.

Douai, 8 dicembre 1892, *France judic.*, 1893, 2, 215.

283². *Sono proprî i debiti che gravano una donazione o un legato sotto la condizione che non entrino in comunione.*

Sic THIRY, v. III, n. 470; — GUILLOUARD, v. III, n. 1649; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7340, e gli scrittori.

283³. *Salvo che la liberalità concerna oggetti determinati.*

§ 3. I DIRITTI DEI CONIUGI.

284. *Ai diritti del marito sulla comunione è applicabile il diritto comune della comunione legale.* XXIII 400-402

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, n. 39; — THIRY, v. III, n. 470; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7349; — GUILLOUARD, v. III, n. 1650, e gli scrittori.

284¹. *Si applica, per analogia, l'articolo 1509 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, num. 41; — ARNTZ, v. III, n. 866; — DURANTON, v. XV, n. 237; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1378; — AUBRY e RAU, v. V, § 525, nota 9; — GUILLOUARD, v. III, n. 1650; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7358; — HUC, v. IX, n. 394; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1400.

Contra: THIRY, v. III, n. 470; — ODIER, v. II, num. 833; — TROPLONG, v. III, n. 2203.

284². *La moglie che rinuncia perde ogni diritto sui beni della comunione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, num. 42; — GUILLOUARD, v. III, n. 1651; — *Pand. fr.*, *Mariage*, n. 7352, e gli scrittori.

284³. *Salvo che abbia stipulata la facoltà, in caso di rinunzia, di riprendere le cose conferite.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, n. 43.

284⁴. *In questa ipotesi, essa riprende, come creditrice, il valore delle cose medesime.*

APPENDICE. — DISPOSIZIONI COMUNI ALLA COMUNIONE LEGALE E ALLA COMUNIONE CONVENZIONALE.

Articoli 1496 e 1527.

285. *Il vantaggio che risulta, per uno dei coniugi, dall'adozione di questi regimi, non costituisce una liberalità soggetta a riduzione, salvo quando esistano figli di un primo letto.* XXIII 403-410

285[1]. *Caso della comunione legale: articolo 1496 del codice civile.*

V. trib. della Senna, 18 aprile 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 585; — Bourges, 28 dicembre 1891, D. P., 1893, 2, 169.

285[2]. *Caso della comunione convenzionale: articolo 1527 del codice civile.*

285[3]. *Il vantaggio che risulta soltanto dalla disuguaglianza dei redditi non dà luogo a riduzione, neppure nella comunione legale.*

Sic THIRY, v. III, n. 492; — GUILLOUARD, v. III, n. 1433; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8520; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1457; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1087, e gli scrittori.

Cons. Besançon, 21 marzo 1894, *Pand. fr.*, 1894, 2, 340.

285[4]. *Per regola generale, non si fa mai luogo a riduzione allorchè i coniugi abbiano stipulata la comunione degli acquisti.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, n. 755. — V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1457; — HUC, v. IX, n. 395.

Cfr. peraltro Bruxelles, 27 febbraio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 50, pel caso in cui, omettendo l'inventario, il coniuge abbia creati degli acquisti fittizi.

285[5]. *Può esservi vantaggio riducibile senza che il coniuge abbia avuta l'intenzione di fare una liberalità al proprio coniuge.*

V. *Pand. belges*, v. XXI, v. *Communauté légale*, nn. 757 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8519; — HUC, v. IX, n. 347; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1086, e gli scrittori.

Conf. all'opinione del Laurent che si tien conto delle eredità mobiliari devolute ai coniugi durante il matrimonio, ARNTZ, v. III, n. 870; — DURANTON, v. XIV, n. 520; — MARCADÉ, sull'art. 1496, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 637, nota 19; — TROPLONG, v. III, n. 2214; — ODIER, v. I, n. 592; — VAZEILLE, *Donations*, sull'art. 1099, num. 5; — DUVERGIER sur TOULLIER, v. XIII, n. 290, nota *a*; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1624; — AUBRY e RAU, v. VII, § 690, nota 14; — GUILLOUARD, v. III, n. 1432; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8517; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1452; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 2416; — HUC, v. IX, num. 347; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1086.

Rouen, 29 gennaio 1892, SIR., 1892, 2, 164.

Ma cfr. TOULLIER, v. XIII, n. 290; — BELLOT DES MINIÈRES, v. II, p. 658; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 544.

E Nancy, 25 febbraio 1891, D. P., 1891, 2, 353.

285[6]. *Il vantaggio deve risultare dal patrimonio del coniuge che passa a seconde nozze.*

285[7]. *Tutto quanto venga donato al secondo coniuge, direttamente o indirettamente, si imputa sulla quota disponibile, calcolata secondo i principî generali contenuti nel titolo* delle Donazioni e dei testamenti.

Cpns. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8535 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1453; — HUC, v. IX, n. 348.

Trib. della Senna, 21 aprile 1886, *Le Droit*, 24 aprile 1886; — Besançon, 21 marzo 1894, *Pand. fr.*, 1894, 2, 340; — Nancy, 3 gennaio 1891, *Rec. arr. Nancy*, 1890, p. 247; — trib. Caen, 21 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 51; — Cass. fr., 20 aprile 1880, D. P., 1880, 1, 428; — Bourges, 28 dicembre 1891, SIR., 1892, 2, 69.

V. *supra*, v. IV, n. 531.

285[8]. *I figli di secondo letto non hanno l'azione di riduzione.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communauté légale*, n. 759; — THIRY, v. III, n. 493; — ARNTZ, v. III, n. 869; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1456, e gli scrittori.

Ma i figli del primo letto divideranno con quelli del secondo il beneficio dell'azione: THIRY, v. III, n. 494; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8528; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1455; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1091, e gli scrittori; — Bourges, 28 dicembre 1891, D. P., 1893, 2, 169.

285[9]. *Pel caso in cui i figli del primo letto non agiscano, rinvio al titolo* delle Donazioni e dei testamenti.

Pel diritto di agire in riduzione, LAURENT, v. XV, n. 400; — *Pand. belges*, v. XXI, v. *Communauté légale*, num. 760; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8528; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1456; — TROPLONG, v. III, n. 2228; — ODIER, v. II, n. 929; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1629; — DEMOLOMBE, v. XXIII, num. 601; — AUBRY e RAU, v. VII, § 690, nota 43; — HUC, v. VI, n. 485.

Bourges, 28 dicembre 1891, D. P., 1893, 2, 169.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1098, n. 5; — BOUTRY, *Thèse*, *Donat. entre époux*, n. 451.

V. *supra*, v. IV, n. 530.

CAPO III.

DELLE CONVENZIONI CHE ESCLUDONO LA COMUNIONE.

Sezione I. — Della clausola che i coniugi si maritano senza comunione.

Articolo 1. Definizione e caratteri.

XXIII 411-413 **286**. *Questa clausola non va interpretata, per motivo di analogia, mediante le regole del regime dotale.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté (Régime de l')*, n. 10; — BELLOT DES MINIÉRES, v. III, p. 153, e v. IV, p. 480; — BATTUR, v. II, n. 500; — DELVINCOURT, v. III, p. 51; — ROLLAND DE VILLARGUES, nn. 989 e segg.; — DURANTON, v. XV, n. 267; — TROPLONG, v. III, numero 2255; — ODIER, v. II, nn. 944 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1529, num. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 499, nota 2; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 205 *bis*; — VIGIÉ, v. III, n. 447; — GUILLOUARD, v. III, n. 1655; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3311; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7369; — HUC, v. IX, n. 400; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1092.

Trib. Lille, 10 agosto 1893, *Gaz. Trib.*, 24 agosto 1893; — trib. Saint-Gaudens, 20 maggio 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, *Suppl.*, p. 396; — trib. Tolosa, 27 gennaio 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 358.

Contra: ZACHARIAE, § 499, nota 2, e § 531, nota 15; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. nn. 2067 e segg.

Cons. Cass. fr., 26 gennaio 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 238.

Articolo 2. Dell'esclusione della comunione.

XXIII 414 **287**. *Questo regime importa separazione di beni e separazione di debiti.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté (Régime de l')*, num. 13.

§ 1. SEPARAZIONE DI BENI.

XXIII 415-420 **287** bis. *La moglie è proprietaria dei beni che acquista durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté (Régime de l')*, nn. 14 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 883; — THIRY, v. III, num. 498; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 357, n. 3; — ODIER, v. II, n. 957; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 2; — GUILLOUARD, v. III, n. 1664; — DURANTON, v. XV, n. 264; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7373; — MALLE-

VILLE, v. III, p. 342; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1466 *bis*; — HUC, v. IX, n. 398.

Agen, 1.° giugno 1889, D. P., 1891, 2, 262.

Contra: DELVINCOURT, v. III, n. 97; — TROPLONG, v. III, num. 2245; — BENOÎT, *Dot*, v. I, n. 210.

287 bis[1]. *Per stabilire che la donna acquistò con denaro del marito ed è quindi debitrice, si seguiranno le regole comuni in materia di prova.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 17; — THIRY, v. III, n. 498; — ARNTZ, v. III, n. 883; — ODIER, v. II, nn. 957 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1529, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 3; — GUILLOUARD, v. III, n. 1665; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7376; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3321; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1466 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1094.

Contra, per la presunzione muziana, DELVINCOURT, v. III, p. 97; — DURANTON, v. XV, nn. 264, 265; — TROPLONG, v. III, nn. 2246 e segg.; — BENOIT, *Dot*, v. I, n. 209.

287 bis[2]. *Gli eredi legittimarî del marito potranno provar la frode con qualunque mezzo.*

287 bis[3]. *Il marito non può, salvo patto contrario, far reimpiego, senza il consenso della moglie, del denaro dotale di costei.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 18; — ARNTZ, v. II, n. 882; — GUILLOUARD, v. III, n. 1667; — *Pand. fr.*, *Mariage*, nn. 7379 e 7380.

287 bis[4]. *La donna può alienare coll'autorizzazione maritale o giudiziaria.*

V. *Pand belges*, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), nn. 21 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 875; — THIRY, v. III, num. 499; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7389; — GUILLOUARD, v. III, n. 1670; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1466; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1001.

287 bis[5]. *Il marito è responsabile del prezzo di vendita.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 23; — GUILLOUARD, v. III, n. 1670; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7390; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1466; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3332; — AUBRY e RAU, v. V, § 531; — DE FOLLEVILLE, v. I, n. 434, e gli scrittori, salvo, pel caso di autorizzazione giudiziale, DURANTON, v. XV, n. 305; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2083.

287 bis[6]. *La moglie non può essere investita del diritto di riscuotere il prezzo.*

Contra: GUILLOUARD, v. III, num. 1670; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 9.

XXIII 421-424 **288**. *I beni della moglie stanno a rischio di lei, salva la responsabilità del marito.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 875; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7381; — GUILLOUARD, v. III, n. 1668, e gli scrittori.

288[1]. *Non possono essere alienati dal marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 23; — THIRY, v. III, num. 499; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7382; — GUILLOUARD, v. III, n. 1658; — HUC, v. IX, n. 399; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1095, e gli scrittori.

288[2]. *Il marito non può obbligarli.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 24; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7385.

288[3]. *I creditori del marito possono pignorare i beni mobili della moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 25; — GUILLOUARD, v. III, n. 1669; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7385; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1465; — HUC, v. IX, n. 400.

Contra, per l'opinione che non sia pignorabile se non quanto eccede i bisogni del matrimonio, AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 6.

288[4]. *Se i creditori pignorano i mobili e il marito abbia omesso l'inventario, la moglie potrà provare, con qualunque mezzo, la consistenza e il valore dei mobili non inventariati.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 28; — THIRY, v. III, n. 500; — GUILLOUARD, v. III, n. 1668; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7386, e gli scrittori.

§ 2. SEPARAZIONE DEI DEBITI.

XXIII 425-427 **289**. *I debiti sono realmente separati.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 29; — THIRY, v. III, n. 501; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7394; — GUILLOUARD, v. III, num. 1661; — MÉRIGNHAC, v. II, num. 3368; — HUC, v. IX, n. 400; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 1097, e gli scrittori.

289[1]. *Nondimeno il marito è tenuto agli interessi sui debiti della moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 30; — THIRY, v. III, n. 501; — GUILLOUARD, v. III, n. 1661; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7403; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1472; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1098.

289[2]. *Se i debiti della moglie, anteriori al matrimonio, hanno data certa, i creditori possono agire sulla piena proprietà dei beni della donna.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 32; — THIRY, v. III, n. 502; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7396; — DURANTON, v. XV, n. 291; — ODIER, v. II, n. 954; — TROPLONG, v. III, n. 2268; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 21; — GUILLOUARD, v. III, n. 1661; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 664, note 13 e 15; — HUC, v. IX, n. 400; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3369; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1472; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1097 e 1099.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 877; — MARCADÉ, sull'art. 1529, n. 4.

289[3]. *Il marito non risponde dei debiti contratti dalla moglie colla sua autorizzazione.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 34; — GUILLOUARD, v. III, n. 1661; — DEMOLOMBE, v. II, n. 314; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7398; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1472, e gli scrittori.

289[4]. *Nè di quelli che gravano le successioni accettate dalla moglie coll'autorizzazione giudiziale.*

289[5]. *E neppure di quelli contratti dalla moglie come pubblica mercantessa.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 35; — BELLOT DES MINIÈRES, v. I, p. 256, e v. III, p. 350; — DEMOLOMBE, v. II, n. 314; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 23; — GUILLOUARD, v. III, n. 1661; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1098.

Contra: DELVINCOURT, v. I, p. 167; — DURANTON, v. II, n. 480, e v. XV, n. 295; — TROPLONG, v. III, n. 2273.

§ 3. DIRITTI DEL MARITO.

N. 1. DELL'AMMINISTRAZIONE DEL MARITO.

290. *Vi si applicano le regole stabilite pel regime della comunione legale.* XXIII 428-431

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 37; — THIRY, v. III, n. 503; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7407 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1657; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3344; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1465.

290[1]. *Il marito non può intentare le azioni immobiliari petitorie della moglie.*

Sic THIRY, v. III, n. 503; — DURANTON, v. XV, n. 278; — TROPLONG, v. III, n. 2253; — MARCADÉ, sull'art. 1529, n. 1; — ODIER, v. II, n. 943; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 13; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 201 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1657; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1465; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1096.

Contra, per l'applicazione dell'art. 1549: RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2070.

290[2]. *Nè potrebbe promuovere una divisione, se non provvisoria, dei beni della donna.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 38; — THIRY, v. III, n. 503; — GUILLOUARD, v. III, n. 1657; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7409, e gli scrittori.

290[3]. *I coniugi possono convenire che la moglie avrà l'amministrazione e il godimento parziale dei suoi beni.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 39; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7434 e 7435; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1476.

290[4]. *Qualora lo facciano a termini dell'articolo 1534 del codice civile, il marito non può pretendere di disporre dei risparmî della moglie.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), nn. 40 e 41; — BATTUR, v. II, n. 507; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 349; — ODIER, v. II, n. 973; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 32; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 204 *bis*; — GUILLOUARD, v. III, n. 1671; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7437.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1534, n. 1.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1476.

N. 2. DEL GODIMENTO DEL MARITO.

XXIII 432-436

291. *I frutti e le rendite dei beni della moglie appartengono al marito.*

Dottrina conforme, compresi THIRY, v. III, n. 503; — MATON, *Dict.*, v. *Non-communauté*, n. 1; — HUC, v. IX, n. 398.

Grenoble, 3 marzo 1888, *Rev. arr. Grenoble*, 1888, p. 105.

291[1]. *Così pure il prodotto del lavoro e dell'industria di lei.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 43; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 349; — DURANTON, v. II, p. 480, e v. XV, n. 259; — ODIER, v. II, n. 347; — MARCADÉ, sull'art. 1532, n. 3; — TROPLONG, v. III, n. 2236; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 664, nota 2.

Contra: Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7418; — TOULLIER, v. XIV, n. 23; — DEMOLOMBE, v. II, nn. 314 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 18 e 19; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 200 *bis*; — BRAVARD-VEYRIÈRES e DEMANGEAT, *Tr. dr. commerc.*, v. I, p. 105; — LYON-CAEN, *Précis dr. commerc.*, v. I, n. 196; — GUILLOUARD, v. III, n. 1660; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1464.

E HUC, v. IX, n. 398, ma solo per quanto concerne i prodotti straordinari dell'ingegno o del lavoro.

291[2]. *Lo stesso è a dire dei guadagni fatti dalla donna come pubblica mercantessa.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 44.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

291[3]. *Il marito acquista i frutti come l'usufruttuario.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), nn. 45 e 46; — THIRY, v. III, n. 503; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7421; — DURANTON, v. XV, n. 267; — TROPLONG, v. III, n. 2234; — AUBRY e RAU, v. V, § 531.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2081.

291[4]. *È tenuto agli oneri dell'usufruttuario.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 7425; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1463.

Agen, 1.° giugno 1889, D. P., 1891, 2, 262.

291[5]. *Non ha obbligo di prestare cauzione.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 47; — ARNTZ, v. III, n. 879; — THIRY, v. III, n. 503; — GUILLOUARD, v. III, n. 1659; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7433; — HUC, v. IX, n. 400; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1463, e gli scrittori.

291[6]. *Deve redigere inventario.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 47; — THIRY, v. III, n. 503; — ARNTZ, v. III, n. 878; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7429; — GUILLOUARD, v. III, n. 1659; — HUC, v. IX, n. 399; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1463, e gli scrittori.

V. *infra*, n. 292.

291[7]. *Il marito diviene proprietario dei beni dotali che si consumano con l'uso.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 48; — ARNTZ, v. III, n. 876; — GUILLOUARD, v. III, n. 1658; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7414, e gli scrittori.

291[8]. *Non però di quelli dei quali non può godere senza alienarli.*

Contra: ARNTZ, v. III, n. 876.

291[9]. *Allorchè gli vengano consegnati effetti mobili contro stima, ne diviene proprietario.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 48; — ARNTZ, v. III, nn. 876 e 878; — DURANTON, v. XV, n. 282; — ODIER, v. II, n. 967; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2073; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 12; — TROPLONG, v. II, n. 2267; — GUILLOUARD, v. III, n. 1658.

Cfr. però DELVINCOURT, v. III, p. 98; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 339 e 382; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1095.

291[10]. *Quando il marito diviene proprietario, la cosa sta a suo rischio e pericolo, come accade per tutti i proprietarî.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 49.

N. 3. QUANDO CESSANO I DIRITTI DEL MARITO.

XXIII 437-441 **292**. *Articolo 1531 del codice civile.*

V. trib. Lilla, 10 agosto 1893, *Gaz. Trib.*, 24 agosto 1893.

292[1]. *Quando non fu redatto l'inventario o uno stato estimativo, riguardo alle cose consumabili con l'uso, si applica l'articolo 587 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 53.

292[2]. *Trattandosi di cose non consumabili con l'uso e consegnate al marito senza stima, dovrà restituirle a guisa dell'usufruttuario.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 54.

292[3]. *Se le cose non esistono più per sua colpa, restituirà il valore che avrebbero avuto allo scioglimento del matrimonio.*

292[4]. *Alla restituzione di cui trattasi non sono applicabili le regole del regime dotale.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 55; — ARNTZ, v. III, n. 880; — DURANTON, v. XV, n. 299; — TROPLONG, v. III, n. 2263; — AUBRY e RAU, v. V, § 531; — GUILLOUARD, v. III, n. 1662; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7442; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1470.

Contra: RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 2078 e segg.

E rispetto agli interessi della dote (art. 1570, 1°), DURANTON, v. XV, n. 301; — DALL. *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1102; — TROPLONG, v. III, n. 2264; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7443; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1469; — Dijon, 1.° dicembre 1880, D. P., 1881, 2, 21.

292[5]. *Quanto alla prova della consistenza delle cose apportate, si applica, per analogia, l'articolo 1504 del codice civile ai beni mobili devoluti alla moglie durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 56; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7429; — GUILLOUARD, v. III, n. 1659, e gli scrittori.

292[6]. *È forse esclusa la prova per notorietà.*

Per l'ammissione anche di questo mezzo probatorio, ARNTZ, v. III, n. 877; — *Pand. belges, loc. cit.;* — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 356, sull'art. 1532, n. 2; — *Pand. fr.*, GUILLOUARD, *loc. cit.*, e la generalità degli scrittori.

292[7]. *È obbligo del marito procedere all'inventario dei beni mobili apportati dalla moglie.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 878; — TOULLIER, v. XIV, nn. 25 e segg.; — ODIER, v. II, n. 949; — MARCADÉ, sull'art. 1529, n. 3; — TROPLONG, v. III, n. 2248; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 202 *bis*; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 15; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2072; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7431.

Contra, per l'opinione che la moglie deve dimostrare la sua proprietà coi mezzi probatorii di diritto comune, *Pand. belges*, v. XXXIX, v. *Exclusion de la communauté* (*Régime de l'*), n. 57; — DURANTON, v. XV, n. 288; — BELLOT DES MINIERÈS, v. IV, p. 482.

292[8]. *La moglie non ha diritto al lutto.*

Sic BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 357.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 355, n. 9, e p. 356, sull'art. 1532, n. 4; — AUBRY e RAU, v. V, § 531, nota 29; — BATTUR, n. II, n. 511; — ODIER, v. II, n. 972; — DURANTON, v. XV, n. 302; — GUILLOUARD, v. III, n. 1662; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2079; — BAUDRY-

LACANTINERIE, v. III, n. 1468; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1103.

Cons. trib. Lione, 20 maggio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 30 settembre 1887, e BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*, quanto alle spese di vitto ed alloggio.

Sezione II. — Della clausola di separazione di beni.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

XXIII 442-443 **293**. *Questo regime è identico a quello della separazione giudiziale.*

V. THIRY, v. III, n. 504; — ARNTZ, v. III, n. 884; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7453 e segg.; — GUILLOUARD, v. III, n. 1673; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1477; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1104.

§ 2. DIRITTI DELLA MOGLIE.

XXIII 444-447 **294**. *Può obbligarsi, senza autorizzazione, nei limiti degli atti d'amministrazione.*

294¹. *Può alienare, a titolo oneroso, i suoi beni mobili.*

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1498; — HUC, v. IX, n. 403.

Trib. di comm. di Bruxelles, 5 luglio 1884, CL. e BONJ., 1884, p. 812.

Cfr. GUILLOUARD, v. III, n. 1674; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1105.

294². *Il marito non risponde del mancato impiego e reimpiego del prezzo dell'immobile alienato dalla moglie se non nei casi contemplati dall'art. 1450 del codice civile.*

Sic THIRY, v. III, n. 505; — MÉRIGNHAC, v. II, n. 3404; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 302; — DURANTON, v. XV, n. 316; — BENECH, *Emploi*, n. 145; — MARCADÉ, sull'art. 1450, n. 3, e sull'art. 1538, n. 1; — TROPLONG, v. III, n. 2295; — AUBRY e RAU, v. V, § 532, nota 3; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7459; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1529; — HUC, v. IX, n. 403; — GUILLOUARD, v. III, n. 1675; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1106.

Angers, 5 febbraio 1890, *Gaz. Trib.*, 1.° giugno 1890.

Contra: ODIER, v. II, nn. 984 e 985.

Cons. trib. Marseille, 30 maggio 1888, *Rec. arr. Aix*, 1888, 2, 334.

294³. *La moglie non può disporre a titolo gratuito.*

Sic HUC, v. IX, n. 403.

294⁴. *Nè stare in giudizio senza autorizzazione.*

§ 3. Debiti dei coniugi.

295. *Vi è separazione di debiti.* XXIII 448-451

Sic Thiry, v. III, n. 506; — Arntz, v. III, n. 886; — Guillouard, v. III, n. 1676; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7472; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1109.

295¹. *Anche in confronto dei creditori.*

295². *Se questi oppignorano i beni mobili confusi di fatto, debbono provare quali dei medesimi appartengano al loro debitore.*

Sic Louvain, 14 marzo 1891, *Pasic.*, 1892, III, 51.

Contra: Arntz, v. III, n. 886; — Thiry, v. III, n. 506; — Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 59, n. 5 *bis;* — Guillouard, v. II, n. 1677; Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1110; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7478; — Rolland de Villargues, nn. 21 e segg.; — Battur, v. II, n. 517; — Bellot des Minières, v. III, p. 389; — Aubry e Rau, v. V, § 532, nota 8; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1540. Questo scrittore propone tuttavia qualche distinzione che sembra applichi più specialmente alla separazione giudiziale.

E Anversa, 4 novembre 1879, *Pasic.*, 1879, III, 58; — tribunale Liegi, 18 marzo 1885, *Pasic.*, 1885, III, 103; — Anversa, 21 maggio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 357; — Louvain, 1.° marzo 1884, Cl. e Bonj., 1884, p. 470; — trib. Liegi, 22 luglio 1885, *Pasic.*, 1886, III, 159; — trib. Bruxelles, 8 gennaio 1896, *Pasic.*, 1896, III, 130; — trib. Bruxelles, 3 febbraio 1897, *Pasic.*, 1897, III, 131; — Cass. fr., 22 marzo 1882, Sir., 1882, 1, 241; — tribunale Mayenne, 26 febbraio 1896, *Gaz. Trib.*, 26 maggio 1896; — trib. della Senna, 20 novembre 1896, *Le Droit*, 16 dicembre 1896.

Il sistema del Laurent, infatti, sacrifica i creditori, perchè, come potranno questi, praticamente, dare la prova loro imposta? Aggiungasi che la nostra opinione non lede gli interessi del coniuge del debitore: costui potrà chiedere la separazione dei mobili pignorati di cui giustificherà di essere proprietario, prova che gli riuscirà relativamente facile.

295³. *Le parti non possono stipulare in modo assoluto che la moglie sarà esonerata da ogni contribuzione agli oneri del matrimonio.*

Sic Guillouard, v. III, n. 1677; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7486; — Huc, v. IX, n. 402.

Trib. della Senna, 2 giugno 1895, *Le Droit*, 2 agosto 1895.

295[4]. *Se i coniugi non hanno convenuto nulla riguardo alla rispettiva contribuzione agli oneri, la moglie dovrà supplire al bisogno, qualora la terza parte delle sue rendite, unita ai redditi del marito, non basti per coprire le spese.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 884; — THIRY, v. III, n. 508; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 360, n. 5; — GUILLOUARD, v. III, nn. 1680 e 1681; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7492; — SERIZIAT, n. 329; — HUC, v. IX, n. 402; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1485; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1112, e gli scrittori.

Trib. Liegi, 10 maggio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 239.

Contra: Anversa, 16 marzo 1885, *Pasic.*, 1885, III, 159.

295[5]. *Il giudice non può autorizzare la moglie a pagare direttamente, anzichè versare il proprio denaro al marito.*

Sic HUC, v. IX, nn. 276 e 402.

Contra: GUILLOUARD, v. III, n. 1682; — MARCADÉ, sull'art. 1537, n. 2; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 7498; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1113.

Cons. trib. Liegi, 10 maggio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 239.

Fu giudicato che il creditore d'un debito per spese di famiglia non ha azione diretta contro la moglie per obbligarla a pagare sulla sua quota di contributo del terzo delle rendite: Anversa, 16 marzo 1885, *Pasic.*, 1885, III, 159.

§ 4. DIRITTI DEL MARITO.

XXIII 452-453

296. *Il marito non ha verun diritto sui beni della moglie.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 7502; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1484.

Fu giudicato che il marito può tuttavia validamente assicurare contro l'incendio i beni della moglie: Caen, 16 febbraio 1889, *Rec. arr. Caen*, 1889, I, 88.

296[1]. *Se la moglie gli dà procura di amministrare ed esigere le rendite dei suoi beni, si applicheranno i principî del mandato.*

V. ARNTZ, v. III, n. 885; — GUILLOUARD, v. III, n. 1683; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 7504 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1511; — HUC, v. IX, n. 402; — DALL., *Rép*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1114 e segg., e gli scrittori.

Liegi, 28 gennaio 1891, *Pasic.*, 1891, II, 207; — Cass. fr., 31 ottobre 1888, D. P., 1889, 1, 315; — tribunale Lione, 24 febbraio 1886, *Mon jud. Lyon*,

19 maggio 1886; — Cass. fr., 21 marzo 1879, D. P., 1879, 1, 425; — Cass. fr., 13 giugno 1877, D. P., 1877, 1, 384; — Cass. fr., 28 gennaio 1901, D. P., 1901, 1, 301.

296². *Se il mandato è tacito: articolo 1539 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1515; — HUC, v. IX, n. 404.

Parigi, 6 dicembre 1892, D. P., 1893, 2, 592; — Cass. fr., 21 marzo 1879, D. P., 1891, 1, 425.

296³. *Il marito conserva le somme impiegate o le cose acquistate mediante economie sui frutti.*

Sic GUILLOUARD, v. III, n. 1685; — HUC, v. IX, n. 404; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1515.

Cfr. RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1981; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1115.

CAPO IV.

DEL REGIME DOTALE.

Sezione I. — Nozioni generali.

297. *Il regime dotale dev'essere stipulato espressamente, ma non occorrono a ciò termini sacramentali.* XXIII 454-458

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 123; — ARNTZ, v. III, n. 887; — MATON, *Dict.*, v. IV, p. 594, n. 14; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8552 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1691 e segg.; — JOUITOU, *Régime dotal*, nn. 1 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. III, n. 1545; — HUC, v. IX, n. 420; — DALL. *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1140 e segg., e gli scrittori.

Lione, 7 novembre 1891, *Pand. fr.*, 1892, 2, 291.

Nell'ipotesi di una clausola con cui la moglie dichiara semplicemente che tutti i suoi beni saranno dotali, si vegga, per l'adozione del regime dotale, MARCADÉ, sull'art. 1393, n. 4, — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1644; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1694; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8573.

Contra: AUBRY e RAU, v. V, § 533, nota 3; — TROPLONG, v. I, n. 155; — TOULLIER, v. XIV, n. 43; — DURANTON, v. XV, n. 328; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1545.

297¹. *La dichiarazione di dotalità speciale per gli altri regimi deve essere espressa.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 124; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 685, n. 4, e *Rev. prat. not. belge*, 1879, p. 126; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8585; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1698, e gli scrittori.

Cons. Nancy, 5 dicembre 1879, *Rec. arr. Nancy*, 1880, p. 277.

297[2]. *Non vi ha regime dotale quando la donna non possiede beni dotali.*

Cfr. GUILLOUARD, v. IV, n. 1701; — AUBRY e RAU, v. V, § 533 *bis;* — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8595.

Sezione II. — Quali siano beni dotali.

XXIII 459-460 **298**. *Quelli che la moglie si costituisce in dote.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 131.

298[1]. *Quelli che vengano donati, nel contratto di matrimonio, alla donna maritata sotto il regime dotale.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, *loc. cit.*

298[2]. *Gli immobili che assumono il carattere dotale per effetto di surrogazione.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, *loc. cit.*

298[3]. *La dotalità dev'essere interpretata ristrettivamente.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 149 e 155; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1728; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8784 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1548 e 1553 *bis;* — HUC, v. IX, nn. 420 e 422; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1145 e segg., e gli scrittori.

Charleroi, 30 novembre 1877, CL. e BONJ., v. XXVI, p. 1188; — Pau, 17 dicembre 1888, D. P., 1889, 2, 290; — Cass. fr., 30 luglio 1877, D. P., 1878, 1, 174; — Cass. fr., 10 luglio 1888, D. P., 1890, 1, 57; — Poitiers, 25 dicembre 1891 e Cass. fr., 27 marzo 1893, D. P., 1893, 1, 311; — Limoges, 15 novembre 1895, D. P., 1897, 1, 273; — Lione, 7 novembre 1891, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 112.

§ 1. DEI BENI DONATI ALLA MOGLIE.

XXIII 461-462 **299**. *Sono dotali, salvo patto contrario, i beni donati alla moglie nel contratto di matrimonio.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 133 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8691 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1711 e segg.; — JOUITOU, v. I, num. 7; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1549 e 1550; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1149.

Cass. francese, 21 novembre 1883, D. P., 1884, 1, 398; — Limoges, 15 luglio 1884, D. P., 1885, 2, 65; — Cass. fr., 13 luglio 1886, D. P., 1886, 1, 462.

Fu giudicato che quando un terzo ha costituito a favore della donna che si marita col regime dotale un credito, con riserva di disporre sul medesimo

di una certa somma, questa non è dotale, anche se il donante fosse morto senza aver disposto di essa: Agen, 20 novembre 1888, *Rec. arr. Agen*, 1889, pag. 44.

Si ritiene generalmente che non siano dotali i beni futuri donati nel contratto di matrimonio, dal marito alla moglie, giacchè detti beni non potrebbero divenire proprietà della donna se non alla morte del marito, vale a dire quando non è più a parlare di dote, trovandosi il matrimonio disciolto. Si vegga, specialmente, GUILLOUARD, v. IV, n. 1714; JOUITOU, vol. I, n. 9; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8711; BAUDRY-LACANTINERIE, vol. III, n. 1551.

Se la donazione del marito ha per oggetto beni presenti, si vegga, contro la dotalità dei medesimi: TROPLONG, vol. IV, n. 3037; MARCADÉ, sull'art. 1540, n. 1; AUBRY e RAU, v. X, § 533 *bis*, nota 11; GUILLOUARD, vol. IV, n. 1714; trib. Narbonne, 30 dicembre 1890, *Gaz. du pal.*, 1891, 1, 345.

In senso contrario: DURANTON, vol. XV, n. 334; RODIÈRE e PONT, vol. III, n. 1647; BELLOT DES MINIÈRES, vol. I, n. 63; JOUITOU, vol. I, n. 8; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8716; HUC, vol. IX, n. 421; BAUDRY-LACANTINERIE, vol. III, n. 1551.

Per la dotalità, ma solo nell'ipotesi che la donna si sia costituita in dote tutti i suoi beni presenti e futuri: TESSIER, *Dot*, vol. I, p. 16; ODIER, vol. III, n. 1071.

§ 2. DEI BENI COSTITUITI IN DOTE DALLA MOGLIE.

300. *La costituzione può farsi anche indipendentemente da una dichiarazione espressa e risultare dalla destinazione dei beni.* XXIII 463-466

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 139; — ARNTZ, v. III, n. 887; — SERIZIAT, *Régime dotal*, n. 7; — JOUITOU, v. I, n. 6; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1703 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8634 e segg.; — BENOÎT, *Dot*, v. I, n. 4; — HUC, v. IX, n. 420; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1553, e gli scrittori.

Cons. trib. Lione, 24 agosto 1882, *Mon. jud. Lyon*, 19 gennaio 1883; — tribunale Lione, 13 marzo 1889, *Mon. jud. Lyon*, 3 luglio 1889; — Cass. fr., 30 luglio 1877, D. P., 1878, 1, 174; — Cass. fr., 10 luglio 1888, D. P., 1890, 1, 57; — Lione, 7 novembre 1891, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 112.

300[1]. *Essa può riflettere, in tutto o in parte, i beni futuri.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 144; — ARNTZ, v. III, n. 888; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8728 e segg., 8756 e segg.

Algeri, 12 o 17 gennaio 1887, *J. jur. Alger*, 1887, p. 262.

Ma quando la donna si costituisce in dote tutti i beni presenti e futuri, non sono dotali quelli che le si devolvono solo dopo lo scioglimento del matrimonio.

V. GUILLOUARD, v. IV, num. 1728; — DEMOLOMBE, *Rev. de législ.*, v. II, p. 282; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8732; — HUC, v. IX, num. 426, e gli scrittori; — Parigi, 28 aprile 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 2, 2.ª parte, p. 2; — Cass. fr., 17 maggio 1881, D. P., 1882, 1, 110.

300². *Questa speciale costituzione non risulta però dalla circostanza che siano stati costituiti in dote, con espressione generica, tutti i beni della donna.*

Sic THIRY, v. III, n. 510; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8788; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1728.

Trib. Lione, 24 agosto 1882, *Mon. jud. Lyon*, 19 gennaio 1883.

300³. *Fra i beni presenti vanno compresi anche quelli su cui la donna ha un diritto semplicemente eventuale, se questo retroagisce.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 156 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 888; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1718; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8747 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1560; — HUC, v. IX, n. 423, e gli scrittori.

Per l'opinione che non siano compresi nella costituzione dei beni presenti i beni già gravati di sostituzione a favore della donna, quando la sostituzione medesima si apra dopo lo scioglimento del matrimonio, HUC, v. IX, n. 424; BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1562; — TESSIER, v. I, p. 108, n. 24; — ODIER, v. III, n. 1087.

Contra DURANTON, v. XV, n. 349; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1656; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 3; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1720.

Quanto ai beni pervenuti alla moglie, durante il matrimonio, per effetto dell'esercizio del retratto successorio, si vegga, per la dotalità, JOUITOU, v. I, n. 14; — HUC, v. IX, n. 424.

Contra: TESSIER, v. I, n. 24; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1658; — TROPLONG, v. IV, n. 3047; — ODIER, v. III, n. 1082; — AUBRY e RAU, v. V, § 534; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1721.

300⁴. *Per beni futuri s'intendono quelli che la moglie acquista a titolo gratuito durante il matrimonio.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8756 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1722 e segg.; — HUC, v. IX, nn. 424 e 426; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1561 e 1566, e gli scrittori.

Cass. fr., 17 maggio 1881, SIR., 1882, 1, 292.

Se la donna si è costituita in dote tutti i beni presenti e futuri, saranno dotali anche il prodotto del lavoro e i guadagni fatti dalla moglie colla sua industria o col suo commercio, durante il matrimonio.

HUC, v. IX, num. 425; — SERIZIAT, num. 3; — RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 1959 e 1975; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 7; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1726; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8781; — BOISTEL, *Dr. commercial*, v. I, n. 198; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 211 *bis*; — CHAVEGRIN, SIR., 1886, 1, 25; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1570; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1148.

Cass. fr., 13 febbraio 1884, D. P., 1884, 1, 325; — Grenoble, 1.° febbraio 1889, *Rec. arr. Grenoble*, 1889, p. 143.

Contra, per la parafernalità, DEMOLOMBE, *Mariage*, v. II, n. 315; — MASSÉ, *Dr. commerc.*, v. II, n. 1131.

Cons. HUC, v. IX, n. 425, il quale distingue fra i prodotti ordinari e gli straordinari, relativamente al rendiconto e alla restituzione da parte del marito.

Per l'attribuzione al marito, come frutti, senza obbligo di restituirli, MARCADÉ, sull'art. 1540, n. 2; — TROPLONG, v. IV, n. 306; — JOUITOU, v. I, n. 38; — VAZEILLE, *Mariage*, v. II, n. 360; — DELVINCOURT, v. I, p. 343, nota; — DURANTON, v. II, n. 480, e v. XV, n. 259; — DUVERGIER, v. XIV, num. 23, nota *a*; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 350; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 664; — ODIER, v. II, num. 947; — Riom, 23 marzo 1881, D. P., 1883, 2, 17.

Se la donna si è costituita solo i suoi beni presenti, il prodotto della industria personale di essa durante il matrimonio non esiste al momento delle nozze: sarà quindi parafernale.

AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 7; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1727; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8783; — HUC, v. IX, n. 425.

Montpellier, 27 maggio 1879, D. P., 1880, 2, 117.

§ 3. DELLA DOTALITÀ PER EFFETTO DI SURROGAZIONE.

301. *La dote non può essere costituita nè aumentata durante il matrimonio, salvo il caso di surrogazione nelle condizioni volute dalla leggge.* XXIII 467-471

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 164 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 889; — THIRY, v. III, n. 511; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8804 e segg., 8859 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1730 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1574 e segg.; — HUC, v. IX, n. 427.

Aix, 15 marzo 1895, e Cass. fr., 1.° luglio 1896, SIR., 1899, 1, 123.

Cons. Parigi, 11 marzo 1879, D. P., 1880, 2, 228; — Pau, 31 maggio 1893, D. P., 1895, 2, 10; — Aix, 6 gennaio 1890, e Cass. fr., 5 gennaio 1891, D. P., 1891, 1, 486; — Digione, 14 giugno 1880, SIR., 1881, 2, 126.

Le costruzioni innalzate sul fondo costituito in dote sono dotali.

AUBRY e RAU, § 534, nota 15; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1734; — HUC, v. IX, n. 428; — TROPLONG, v. IV, n. 3057; — MARCADÉ, sull'art. 1543, n. 2; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8822; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1155.

Cass. fr., 10 giugno 1885, SIR., 1885, 1, 345; — Lione, 11 marzo 1886, SIR., 1888, 2, 7.

Contra, per la parafernalità della plusvalenza, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1683; — BERTAULD, *Quest. prat.*, v. I, n. 636; — DE LOYNES, *Rev. crit.*, 1882, p. 573.

Cons. Palermo, 5 marzo 1892, SIR., 1892, 4, 33.

Consideriamo come dotale per surrogazione l'immobile pertoccato alla moglie nella divisione di una eredità nella quale essa aveva conferito, in natura, un immobile dotale concessole a titolo di anticipazione ereditaria.

TROPLONG, v. IV, num. 3512; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1686; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 36; — JOUITOU, v. I, n. 61; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1754; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8913; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1588; — GUILHON, *Donations*, n. 1228; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 64.

Cass. fr., 3 febbraio 1879, D. P., 1879, 1, 246; — trib. Marsiglia, 6 giugno 1890, *Rec. jur. Aix*, 1891, 2, 67.

Contra: TESSIER, v. I, p. 270.

Cons. per la negazione della dotalità in una ipotesi in cui la donna era stata impossibilitata alla collazione per effetto di una vendita trascritta ad opera del costituente, Pau, 11 maggio 1896, SIR., 1896, 2, 309.

Sono dotali gli immobili ceduti al marito, dal costituente o dalla stessa moglie, in sostituzione di immobili dotali di cui il marito aveva dovuto subire l'evizione.

RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1685; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1746; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1349.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 534, nota 27.

È stato sostenuto che, anche quando la donna si sia costituita in dote tutti i suoi beni presenti e futuri, saranno parafernali i beni ad essa donati o legati sotto condizione di parafernalità, se questa condizione non lede la legittima.

In tal senso: PROUDHON, *Usufr.*, n. 286; — TROPLONG, v. IV, n. 3065; — TESSIER, v. I, p. 48; — MARCADÉ, sull'art. 1543, num. 3; — DURANTON, v. XV, num. 190; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 40; — DEMOLOMBE,

v. IV, n. 171; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 19; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 213 *bis;* — GUILLOUARD, v. IV, num. 1738; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8737; — HUC, v. IX, n. 429; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1577; — TOULLIER, v. XII, n. 142; — TROPLONG, v. I, nn. 68, 225, e v. IV, n. 3065; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1163.

Un sistema intermedio, che capitalizza le rendite, è stato proposto dal Seriziat (n. 21); ma è arbitrario e si allontana dalla classificazione legale dei beni.

Contra: Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 169; — ODIER, v. III, n. 1102; — BENOÎT, *Paraphernaux*, v. I, n. 28; — TAULIER, v. V, p. 232; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1679; — JOUITOU, v. I, n. 105.

Il sistema che dichiara la condizione come non scritta si appoggia anzitutto al principio che la dote non può essere modificata durante il matrimonio; indi sulla circostanza che la validità di questa condizione produrrebbe il resultato di attribuire alla moglie, contrariamente all'intenzione dei coniugi, un potere assai pericoloso. Rispondono gli avversarî che la lettera dell'articolo 1443 non prevede la diminuzione della dote; che se fa d'uopo di proteggere la donna contro la propria prodigalità, il marito o l'autorità giudiziaria le negheranno l'autorizzazione ad accettare la liberalità.

Per applicazione della stessa regola, se la donna si è costituita in dote solo i suoi beni presenti, la condizione di dotalità annessa a una cosa donata da un terzo durante il matrimonio sarà reputata non scritta.

ARNTZ, v. III, n. 889; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1731; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8808; — JOUITOU, v. I, n. 99; — HUC, v. IX, n. 427; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1574; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *Contrat de mariage*, n. 1156, e tutti gli scrittori.

Lione, 3 aprile 1878, *Rev. not. fr.*, n. 5651; — Parigi, 20 ottobre 1890, D. P., 1891, 2, 359.

301[1]. *Nel caso del primo alinea dell'articolo 1553 del codice civile, non occorre che l'atto d'acquisto contenga una dichiarazione d'impiego.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 8866 e segg., 8975; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1750; — BENECH, n. 44; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 31.

Cass. fr., 17 maggio 1881, D. P., 1882, 1, 110; — trib. Lombez, 19 febbraio 1891, SIR., 1893, 2, 97; — trib. Bourgoin, 13 agosto 1886, *Mon. jud. Lyon*, 13 ottobre 1886; — Grenoble, 18 marzo 1880, *J. not. fr.*, art. 22360; — Cass. fr., 18 gennaio 1892, D. P., 1892, 1, 531.

301[2]. *Neppure è d'uopo che la moglie accetti l'impiego prima dello scioglimento del matrimonio.*

Sic MERLIN, *Rép.*, v. *Dot*, § 10; — TOULLIER, v. XII, n. 364, e v. XIV, n. 152; — TESSIER, v. I, p. 222; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Remploi*, n. 67; — ODIER, v. I, n. 315, e v. III, n. 1194; — RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 1695 e 1842.

Contra: BENOÎT, v. I, n. 110; — DURANTON, v. XV, nn. 429 e segg.; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 76; — TAULIER, v. V, p. 273; — SERIZIAT, n. 117; — BENECH, n. 41; — TROPLONG, IV, nn. 3198 e 3429; — MARCADÉ, sull'art. 1553, n. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 31; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 669, nota 8; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 225 *bis*; — JOUITOU, n. 319; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1748; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8968.

E trib. Tolosa, 26 giugno 1895, *Gaz. trib. Midi*, 21 luglio 1895.

301[3]. *Se la dazione di un immobile in pagamento della dote costituita in denaro, venga fatta in forza di una clausola del contratto di matrimonio, l'immobile sarà dotale.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 178; — ARNTZ, v. III, n. 895; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1590.

Cfr. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 388, n. 12; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8903; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1682.

Cons. HUC, v. IX, n. 445; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1411.

Cons. Cass. fr., 16 marzo 1897, SIR., 1897, 1, 265, — Cass. fr., 27 ottobre 1897, SIR., 1898, 1, 348.

301[4]. *Caso dell'articolo 1558 del codice civile.*

Sic relativamente alla dotalità dell'immobile acquistato a titolo d'impiego dell'eccedenza, TAULIER, v. V, p. 312; — MARCADÉ, sull'art. 1558, n. 6; — BENECH, p. 291; — TROPLONG, v. IV, n. 3488; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1850; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 33; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1753; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8912; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1587; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Dot*, n. 1762.

Contra: TESSIER, v. I, p. 266; — ODIER, v. III, n. 1313.

301[5]. *Caso dell'articolo 1559.*

Sezione III. — Diritti del marito sui beni dotali.

§ 1. IL MARITO È PROPRIETARIO DEI BENI DOTALI?

XXIII 472-473 **302.** *No.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 188; — THIRY, v. III, n. 513; — ARNTZ, v. III, n. 893; — *Rev. des rev. de droit*, v. XII, p. 122, nn. 75 e

segg.; — PROUDHON, *Usufruit*, v. I, p. 143; — TOULLIER, v. XIV, nn. 143 e 144; — MERLIN, *Rép.*, v. *Dot*, § 7, num. 67, e *Quest. sur la dot*, nn. 36 e segg.; — ODIER, v. III, nn. 1162 e segg.; — BENOÎT, v. I, nn. 99 e segg.; — DURANTON, v. XV, nn. 384 e segg.; — MARCADÉ, sugli articoli 1549 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 1; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 221 *bis*; — RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 1712 e segg.; — JOUITOU, v. I, nn. 29 e segg.; — MOURLON, v. III, n. 365; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1764; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9108; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1602; — HUC, v. IX, n. 432; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1176.

Contra: TROPLONG, *Contr. de mar.*, v. IV, nn. 3102 e segg., e *Prescription*, n. 483.

302[1]. *Perciò i beni dotali non divengono il pegno dei suoi creditori.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 189; — LAROMBIÈRE, *Oblig.*, sull'articolo 1291, n. 8; — DEMOLOMBE, v. XXVIII, n. 564; — DESJARDINS, *Compensation*, n. 108; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1778 e 1825; — HUC, v. IX, n. 436; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1631, e gli scrittori.

302[2]. *Il credito dotale della moglie non si compensa col debito del marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 205. — V. *supra*, v. V, nn. 228 e 234.

302[3]. *Il marito è usufruttuario dei beni e dei diritti.*

Cons. GUILLOUARD, v. IV, n. 1764; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9109; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1603; — HUC, v. IX, nn. 433 e 434.

302[4]. *Il marito riceve la dote a titolo oneroso dalla moglie, ma non dal donante.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 225.

302[5]. *Se i creditori del donante ottengono l'annullamento della costituzione dotale perchè fatta in frode alle loro ragioni, vien meno l'usufrutto del marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 226.

§ 2. DELL'AMMINISTRAZIONE DEL MARITO.

303. *Perchè il marito possa esercitare diritti più estesi di quelli di un semplice amministratore, occorre una disposizione espressa.* XXIII 474-478

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 193 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9114; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1634 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1177 e segg.

Cons. Parigi, 19 gennaio 1887, *La Loi*, 6 febbraio 1887; — Cass. francese, 12 marzo 1888, D. P., 1888, 1, 381; — Caen, 22 gennaio 1886, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1178.

Riguardo alla validità della clausola del contratto di matrimonio che attribuisce irrevocabilmente alla moglie l'amministrazione dei beni dotali, si vegga *infra*, il n. 337.

303[1]. *Il marito non può alienare i crediti dotali.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 201; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9147.

303[2]. *Può promuovere, da solo, tutte le azioni.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 206 e segg.; — THIRY, v. III, n. 513; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9148 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1776; — JOUITOU, v. I, n. 39; — HUC, v. IX, nn. 436 e 437; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1189, e gli scrittori, eccetto SINCHOLLE, *Inaliénabilité de la dot*, nn. 121 e segg., riguardo alle azioni petitorie immobiliari.

Anversa, 2 gennaio 1886, e Bruxelles, 11 novembre 1886, *Pasic.*, 1887, II, 96.

Allorchè il marito esercita le azioni petitorie dotali, agisce in nome della moglie e non in forza del proprio diritto d'usufrutto.

MERLIN, *Rép.*, v. *Puissance maritale*, sez. II, § 3, art. 3, num. 8; — DURANTON, v. XV, n. 394; — BENOÎT, v. I, n. 105; — ODIER, v. III, n. 1180; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1756; — TROPLONG, v. IV, nn. 3104 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1549, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 6; — JOUITOU, v. I, n. 41; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 221 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1781; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9159; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1620; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 64; — HUC, v. IX, n. 437.

Contra: TESSIER, v. II, p. 139; — TOULLIER, v. XII, nn. 392 e 393; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, n. 1234.

Cons. Chambéry, 10 maggio 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 139; — Riom, 19 maggio 1891, D. P., 1892, 2, 547.

Da questo principio, la dottrina generale deduce, conformemente all'opinione del Laurent, 1.°: che non occorre l'intervento in causa della moglie.

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9160 e segg. — Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1622.

2.° Che le sentenze giovano e nocciono alla donna.

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9166; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1623; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1781; — JOUITOU, v. I, n. 40; — DURANTON, v. XV, nn. 398 e segg.; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 64; — ODIER, v. III, n. 1180; — TROPLONG, v. IV, n. 3106; — MARCADÉ, sull'articolo 1549, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1760; — AUBRY e RAU, v. V, § 535; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1190.

Contra: TESSIER, v. II, p. 139; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, n. 1234; — TOULLIER, v. XII, nn. 384 e segg.

Conf. all' opinione del Laurent, che la moglie non può intentare le azioni dotali, neppure coll'autorizzazione del marito, v. BENOÎT, *Dot*, v. I, numero 106; — DURANTON, v. XV, n. 402; — ODIER, v. III, n. 1177; — VIGIÉ, v. III, n. 487; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 9; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1785; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9168 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. V, n. 221 *bis;* — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1621; — HUC, v. IX, n. 438.

Agen, 29 maggio 1889, *Rec. arr. Agen*, 1889, p. 249; — Cass. fr., 19 gennaio 1891, *Pand. fr.*, 1891, 1, 175.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 141; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 65; — TESSIER, v. II, p. 137, nota 835; — TAULIER, v. V, p. 261; — SERIZIAT, n. 76; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 223, nota 5; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1758; — PIGEAU, *Proc.*, v. I, p. 85; — CARRÉ, *Comp.*, v. I, p. 245 e 356; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1187; — MARCADÉ, sull'art. 1549, n. 2, nota 2; — JOUITOU, v. I, n. 41.

303[3]. *Non può però, da solo, conseguire la divisione definitiva.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 210; — THIRY, v. II, n. 169, e v. III, n. 513; — ARNTZ, v. II, n. 1482; — VIGIÉ, v. III, num. 489; — BARTIN, *Etudes sur le régime dotal*, v. I, nn. 199 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1193; — CHABOT, *Success.*, sull'art. 818, n. 3; — TOULLIER, v. XIV, nn. 156 e 215; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, n. 1245; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 137 e 412; — PIGEAU, *Proc.*, v. II, p. 705; — DURANTON, v. VII, n. 125, e v. XV, nn. 395 e segg.; — DEMANTE, v. III, n. 146 *bis*; — MALPEL, *Success.*, n. 244; — VAZEILLE, *Success.*, sull'art. 818, n. 3; — TESSIER, v. II, n. 838; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, numero 349; — SERIZIAT, n. 75; — ODIER, v. III, n. 1181; — TAULIER, v. V, p. 256; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 221 *bis*; — BOILEUX, sull'art. 818; — DUTRUC, *Part. de success.*, n. 290; — DEMOLOMBE, *Success.*, v. III, n. 584; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 12; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1761; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1787; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9194; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1625; — HUC, v. IX, n. 439.

Cass. fr., 5 dicembre 1898, D. P., 1899, 1, 478.

Contra: DELVINCOURT, v. II, p. 349, e v. III, p. 338; — BENOÎT, v. I, n. 117; — CHARDON, *Puiss. maritale*, n. 253; — TROPLONG, v. IV, n. 3108;

— MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 668; — JOUITOU, v. I, n. 116; — DUPORT-LAVILETTE, *Quest. de dr.*, v. V, num. 640; — MICHAUX, *Liquidat. et part.*, num. 230.

Contra, quando si tratti di stare in giudizio come convenuto coll'azione di divisione: MARCADÉ, sull'art. 1549, n. 3.

303[4]. *Nel caso di espropriazione forzata dell'immobile dotale, la moglie deve essere chiamata in giudizio.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 211; — THIRY, v. II, num. 169, e v. III, n. 513; — DURANTON, v. XV, n. 397; — TESSIER, v. II, p. 151, e *Quest. sur la dot*, n. 50; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1761; — PAUL PONT, *Expropr. forcée*, n. 37; — ODIER, v. III, n. 1182; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 14; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1791; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9202; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1627; — HUC, v. IX, n. 440; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1192.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 181; — TROPLONG, v. IV, n. 3116.

Dagli articoli 25 e 28 della legge francese del 3 marzo 1841 risulta che, in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità, la domanda di regolamento della indennità deve essere formata da entrambi i coniugi.

Pand. fr., v. *Mariage*, num. 9203; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1791; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1629; — HUC, v. IX, n. 440; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 15; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1192; — Cass. fr., 9 marzo 1896, *Gaz. du pal.*, 1896, 1, 397. — Cons. Cass. fr., 12 maggio 1890, SIR., 1893, 1, 151.

Questa soluzione non è dubbia nel Belgio.

303[5]. *Il marito deve amministrare come un buon padre di famiglia.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 259; — ARNTZ, v. III, n. 892; — THIRY, v. III, n. 513; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9316; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, nn. 1469 e 1510; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1799; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1652; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1218, e gli scrittori.

Aix, 5 marzo 1891, *Bull. arr. Aix*, 1891, 1, 344; — Parigi, 24 gennaio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 49.

303[6]. *Responsabilità per la sua negligenza riguardo alle prescrizioni e ai deterioramenti: articolo 1562 del codice civile.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9318 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, numeri 1799 e 1814; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1652; — HUC, v. IX, n. 491.

303[7]. *Il marito è responsabile dell'impiego legalmente obbligatorio o imposto nel contratto.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 260; — ARNTZ, v. III, n. 892; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1977; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10040; — HUC, v. IX, n. 441, e gli scrittori.

Lione, 30 giugno 1886, *Pand. fr.*, 1887, 2, 39; — Riom, 11 maggio 1891, D. P., 1892, 2, 547; — Cass. fr., 7 luglio 1891, D. P., 1892, 1, 185; Riom, 11 maggio 1892, *Gaz. Trib.*, 27 agosto 1892.

303[8]. *Ma trattandosi di denaro dotale, non è contabile dell'impiego se non quando il contratto di matrimonio gliene faccia obbligo.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, n. 9123; — HUC, v. IX, num. 441; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1182 e gli scrittori.

303[9]. *Quando fa un impiego facoltativo, ne corre il rischio.*

§ 3. DEL GODIMENTO DEL MARITO.

304. *È un usufrutto.* XXIII 479-482

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 230; —. ARNTZ, v. III, n. 894; — THIRY, v. III, n. 514; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9248; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1640; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1209.

304[1]. *Il principio è applicabile all'acquisto dei frutti durante il matrimonio.*

Sic GUILLOUARD, v. IV, nn. 1801 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9248 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1640; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, nn. 1164 e segg.; — HUC, v. IX, num. 433; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1210 e segg.; — JOUITOU, n. 37, e gli scrittori.

Pau, 8 febbraio 1886, D. P., 1886, 2, 249; — Rennes, 17 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 345.

Conf. all'opinione del Laurent, che il marito ha diritto ai frutti dal giorno della celebrazione del matrimonio, GUILLOUARD, v. IV, n. 1800; — PROUDHON, *Usufruit*, v. V, n. 2709; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9243 e segg., e gli scrittori.

Tolosa, 3 dicembre 1888, *Gaz. trib. Midi*, 30 dicembre 1888; — Cass. fr., 25 febbraio 1891, D. P., 1891, 1, 201.

304[2]. *Il marito non deve compenso per le spese di lavori e sementi anteriori al matrimonio.*

Sic COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 221 *bis*.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 894; — TESSIER, v. II, p. 159; — TROPLONG,

v. IV, n. 3129; — BENOÎT, v. I, n. 144; — RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 1719 e 1942; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 27; — GUILLOUARD, v. IV n. 1806; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9247.

304[3]. *Ha diritto a compenso se non procede a un taglio che gli spettava.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 232; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1808; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9273; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1641; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1219, e gli scrittori.

304[4]. *Così pure se operi dei miglioramenti.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 233; — SERIZIAT, nn. 170 e 213; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1807; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9267; — PROUDHON, *Usufruit*, v. V, num. 2262; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1645; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, nn. 1219 e 1473, e gli scrittori.

Trib. Annecy, 22 aprile 1885, *La Loi*, 2 febbraio 1886; — Grenoble, 2 febbraio 1886, *J. arr. Grenoble*, 1886, 1, 94; — Lione, 11 marzo 1886, D. P., 1887, 2, 129.

XXIII 483-485 **305**. *Il marito può disporre dei frutti che ha percepiti.*

Sic JOUITOU, v. I, n. 31; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1819; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9275; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1689; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1213.

305[1]. *I creditori possono pignorarli.*

Sic RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1765; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 34; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1819; — HUC, v. IX, n. 434; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1644.

Contra, per l'insequestrabilità, COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 226 *bis*.

E Mons, 26 gennaio 1888, e Bruxelles, 26 luglio 1888, *Pasic.*, 1889, II, 5.

Per l'insequestrabilità solo nella parte che eccede i bisogni della famiglia, *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 239 *bis*; — MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 4; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 34; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1818; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1690.

Cass. belga, 27 giugno 1889, *Pasic.*, 1889, 1, 256; — Gand, 25 giugno 1891, *Belg. jud.*, 1891, p. 887; — Cass. fr., 14 agosto 1883, D. P., 1884, 1, 334; — Parigi, 18 marzo 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 68; — tribunale Lodève, 17 aprile 1890, *La Loi*, 8 giugno 1890; — Grenoble, 31 maggio 1887, *J. arr. Grenoble*, 1887, p. 201; — Grenoble, 4 febbraio 1898, D. P., 1898, 2, 477.

305[2]. *Riguardo alla facoltà del marito d'ipotecare il suo diritto ai frutti, rinvio al titolo* delle Ipoteche.

305[3]. *Il marito può cedere il suo diritto ai frutti.*

Sic JOUITOU, v. I, nn. 31 e segg.

Contra: Pand. fr., v. *Mariage*, n. 9279; — GARSONNET, *Tr. procéd.*, v. III, § 545; — DURANTON, v. IV, n. 486; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1714; — TOULLIER, v. XIV, n. 137; — ODIER, v. III, num. 1169; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 222 *bis;* — HUC, v. IX, n. 434.

Mons, 26 gennaio 1888 e Bruxelles, 26 luglio 1888, *Pasic.*, 1889, II, 5.

Pel diritto di cedere ciò che eccede i bisogni della famiglia: MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 4; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 33; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1818; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *Contr. de mar.*, n. 1214.

Cass. fr., 14 agosto 1883, D. P., 1884, 1, 334; — trib. Lodève, 17 aprile 1890, *La Loi*, 8 giugno 1890; — Parigi, 18 marzo 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 68; — trib. della Senna, 8 maggio 1895, *Le Droit*, 10 giugno 1895.

Il disfavore che accolse l'opinione del Laurent è dovuto sopra tutto a questo, che, nel fatto, offende il principio della inalienabilità della dote, permettendo indefinitamente l'alienazione o il sequestro delle rendite fino a quando non venga pronunziata la separazione dei beni. Questa inalienabilità che, per essere efficace, si estende ai frutti e alle rendite, è caratteristica del regime dotale e costituisce la differenza fra esso regime e quello della comunione. L'obbiezione tratta dalla cedibilità dei frutti in codesto ultimo regime viene dunque a cadere. La difficoltà si fa anche maggiore trattandosi della cessione o del sequestro della parte dei frutti o delle rendite che eccede i bisogni della famiglia. Noi propendiamo per la distinzione, ammessa dalla giurisprudenza, fra il superfluo e il necessario.

305[4]. *Il marito deve procedere all'inventario dei beni mobili dotali.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 261; — BENOÎT, v. I, n. 167; — ODIER, v. III, n. 1209; — TOULLIER, v. XIV, n. 335; — PROUDHON, *Usufruit*, v. II, n. 792; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 30; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1810; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9297; — ODIER, v. III, n. 1209; — BATTUR, v. II, n. 505; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1646; — HUC, v. IX, n. 491.

Cfr. peraltro SERIZIAT, nn. 207 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. III, numero 1742.

In linea di principio, le spese occasionate dall'inventario delle eredità devolute alla moglie durante il matrimonio incombono al marito, salvo compenso, ove del caso: BAUDRY-LACANTINERIE,

vol. III, n. 1647; GUILLOUARD, vol. IV, n. 1810; Cass. fr., 19 luglio 1887, SIR., 1888, 1, 289.

305[5]. *In mancanza d'inventario, la prova della consistenza e del valore dei detti mobili potrà essere somministrata con qualunque mezzo.*

Sic gli scrittori indicati sopra, al n. 305, in principio.

305[6]. *Non è ammessa però la prova per pubblica notorietà.*

Sic DURANTON, v. XV, n. 412.

Contra: AUBRY e RAU, GUILLOUARD, ODIER, BATTUR, BAUDRY-LACANTINERIE, HUC, precitati; — Cass. fr., 8 gennaio 1890, D. P., 1891, 1, 225.

305[7]. *Il marito e, ove del caso, la moglie, sostengono i pesi dei frutti in proporzione del loro godimento.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 263; — ARNTZ, v. III, n. 894; — THIRY, v. III, n. 514; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1813; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9225 e segg.; — TROPLONG, v. IV, n. 3358; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1643; — JOUITOU, v. I, n. 36; — HUC, v. IX, n. 491; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1207.

Trib. Lione, 2 giugno 1882, *Mon. jud. Lyon*, 28 agosto 1882.

§ 4. DIRITTI DELLA MOGLIE.

XXIII 486-487 **306**. *Durante il regime dotale, la moglie ha una nuda proprietà, senza diritti utili.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 274; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9399 e segg.

La moglie può, nondimeno, fare atti conservativi che non costituiscono azioni giudiziali.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 275; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9181; — SERIZIAT, n. 218; — AUBRY e RAU, v. V, § 536; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1757.

Contrariamente alla dottrina generale, taluni scrittori hanno concesso alla donna, ma secondo noi a torto, di sperimentare le azioni che abbiano carattere conservativo e urgente: BELLOT DES MINIÈRES, vol. IV, num. 554. Si consulti nondimeno HUC, vol. IX, n. 438.

306 bis. *Ciascuno dei coniugi, ed anche la moglie che non abbia beni parafernali, è proprietario degli acquisti che faccia durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 271; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1592 e 1853; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1470 e segg.; — HUC, v. IX, nn. 454 e 502; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1200; — JOUITOU, v. I, n. 93 *bis*, e gli scrittori.

Cass. fr., 17 maggio 1881, D. P., 1882, 1, 110; — Limoges, 15 marzo 1895, e Cass. fr., 13 gennaio 1897, D. P., 1897, 1, 273.

§ 5. DIRITTI DEL MARITO QUANDO DIVIENE PROPRIETARIO DELLA DOTE.

N. 1. IN QUALI CASI IL MARITO DIVENTA PROPRIETARIO?

I. *Dei beni mobili dotali.*

307. *Il marito acquista la proprietà delle cose che si consumano con l'uso.* XXIII 488-489

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 243; — THIRY, v. III, n. 513; — ARNTZ, v. III, n. 893; — WALLON, *Dot mobilière*, p. 217; — JOUITOU, v. I, n. 386; — MOURLON, v. III, n. 357; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1766; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9343; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1605; DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1222 e gli scrittori.

Cass. fr., 22 marzo 1882, D. P., 1882, 1, 337; — Limoges, 15 luglio 1884, D. P., 1885, 2, 65; — Orléans, 11 gennaio 1883, SIR., 1884, 2, 188.

307[1]. *Non però degli effetti mobili destinati ad essere venduti.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 244.

Contra: THIRY, v. III, n. 513; — MARCADÉ, sull'art. 1551, num. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 536; — MERLIN, *Répert.*, v. *Dot*, § 7, num. 1; — TESSIER, v. I, n. 326; — SERIZIAT, num. 98; — RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 1666 e 1720; — JOUITOU, v. I, n. 386; — TOULLIER, v. XIV, n. 101; — DURANTON, v. XV, n. 410; — WALLON, *Dot mobiliére*, p. 217; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1766; — HUC, v. IX, n. 442; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1223.

E Cass. francese, 22 marzo 1882, D. P., 1882, 1, 337; — Orléans, 15 gennaio 1883, SIR., 1884, 2, 188; — Limoges, 15 luglio 1884, D. P., 1885, 2, 65.

307[2]. *Diviene proprietario degli oggetti mobili stimati nel contratto di matrimonio, salvo patto contrario.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Contr. de mar.*, nn. 247 e segg.; — THIRY, v. III, n. 513; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9362 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1608 e 1609; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1773; — HUC, v. IX, n. 442; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, nn. 1224 e segg., e gli scrittori.

II. *Dei beni immobili dotali.*

XXIII 490-492 **308**. *Regola: articolo 1552 del codice civile.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9378 e segg.

308¹. *Il marito diventa proprietario dell'immobile acquistato con denaro dotale.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 253; — ARNTZ, v. III, n. 895; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1592 e 1853; — JOUITOU, v. I, nn. 87 e 88; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1741 e segg.; — HUC, v. IX, n. 454; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1198.

308². *Diviene pure proprietario dell'immobile dato in pagamento della dote promessa in denaro.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 254; — ARNTZ, v. III, n. 895.

N. 2. DIRITTI DEL MARITO.

XXIII 493 **309**. *Ha tutti i diritti che derivano dalla proprietà.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 255; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1224 e segg.

Orléans, 11 gennaio 1883, DALL., *loc. cit.*

Sezione IV. — Della inalienabilità della dote.

§ 1. IL PRINCIPIO.

XXIII 494-500 **310**. *L'inalienabilità della dote non è d'ordine pubblico.*

In questo senso la dottrina generale. V. COLMET DE SANTERRE, v. VI, numero 226 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1227.

Come conseguenza del principio, fu giudicato che il pubblico ministero non può agire d'ufficio per la nullità dell'indebita alienazione: Bruxelles, 11 aprile 1888, *Pasic.*, 1888, II, 223.

310¹. *Gli immobili dotali sono sottratti al commercio durante il matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 279 e segg.; — THIRY, v. III, n. 515; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9481 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1847 e segg.; — Rouen, 20 novembre 1893, *Rec. arr. Rouen*, 1894, 2, 98.

Cons. DEMOLOMBE, *Revue de législ.*, 1835, p. 282; — MENGIN, *Rev. crit.*, 1886, p. 92. — Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1667.

L'articolo 11 della legge belga del 15 dicembre 1872 mantiene espressamente il divieto riguardo alla moglie pubblica mercantessa. Così disponeva l'articolo 7 del cessato codice di commercio: Rennes, 4 marzo 1880, D. P., 1881, 2, 210.

Riguardo alla transazione intorno a' beni dotali, si vegga, per l'assoluta incapacità della moglie, TESSIER, *Dot*, v. I, p. 367; — DURANTON, v. XVIII, n. 407; — ODIER, v. III, n. 1247; — ACCARIAS, *Transactions*, num. 36; — PONT, *Petits contrats*, v. II, n. 603; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 4; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 8; — SINCHOLLE, *Inaliénabilité de la dot*, n. 190; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1657; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1254.

Ma, pel diritto di transigere mediante l'autorizzazione maritale, v. TROPLONG, *Transact.*, n. 52, e *Contr. de mar.*, v. IV, n. 3127; — MARCADÉ, sull'art. 1549, n. 4; — BÉTOLAUD, *Aliénab. des imm. dotaux*, p. 219; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1849; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9726.

E, per l'applicazione della formalità di cui all'art. 467 del cod. civ., PIGEAU, *Procéd.*, v. I, p. 8; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1856.

310². *Gli immobili costituiti in dote sono soggetti alle servitù legali.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 285; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1856; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9506; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1663; — HUC, v. IX, n. 447; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1243, e gli scrittori.

310³. *La moglie può disporre dei suoi beni per testamento.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 286; — ARNTZ, v. III, n. 898; — THIRY, v. III, n. 515; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1868; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8603; — SINCHOLLE, *Inaliénab. de la dot*, n. 188; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1656 e 1664; — HUC, v. IX, n. 447; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1246, e gli scrittori.

Caen, 26 gennaio 1888, D. P., 1888, 2, 299.

310⁴. *Non però mediante divisione* parentum inter liberos *per atto tra vivi.*

V. *supra*, v. IV, n. 474; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 283 e 293; — MATON, *Dict.*, v. IV, p. 586, n. 6; — GENTY, *Partage d'ascend*, n. 14; — DEMOLOMBE, *Donat. et testam*, v. VI, n. 73; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 6; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1851; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9491; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1665; HUC, v. IX, n. 447; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1247; — SINCHOLLE, *Inaliénab. de la dot*, n. 196.

Tolosa, 31 dicembre 1883, D. P., 1884, 2, 81; — Caen, 26 gennaio 1888, D. P., 1888, 2, 299; — Riom, 17 dicembre 1888, D. P., 1890, 2, 327; —

Tolosa, 18 novembre 1889, D. P., 1890, 2, 109; — trib. Mont-de-Marsan, 6 luglio 1888, *Pand. fr.*, 1888, 2, 328.

Ricordiamo di aver ammesso come l'inalienabilità della dote formi ostacolo a che la moglie faccia, durante il matrimonio, donazione della dote stessa al marito. È vero che queste liberalità divengono definitive solo per la morte della donna, ma il divieto dell'articolo 1544 fu stabilito per tutelare la moglie contro l'influenza del marito; ora, questa influenza si eserciterebbe pure per impedire la revoca di una liberalità estorta alla debolezza. Una tale donazione non potrebbe essere equiparata a una donazione per causa di morte.

V. *supra*, v. IV, n. 513; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 287; — DEMOLOMBE, v. VI, n. 464; — *Pand. fr.*, v. *Donat*, n. 12300; — JOUITOU, v. I, n. 129; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Succ.*, v. II, n. 4007; — HUC, v. VI, n. 470; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 226 *bis*; — BERTHEAU, *Rev. not.*, 1878, n. 129; — BELLOT DES MINIÈRES, n. 1160.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 898; — TAULIER, v. V, p. 276; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1669; — MICHAUX, *Traité contr. de mar.*, n. 1548; — DURANTON, v. XV, n. 536; — TROPLONG, v. IV, nn. 2647 e 3273; — TESSIER, nn. 11, 59 e 311; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 660; — AUBRY e RAU, v. IV, § 537, nota 15; — BÉTOLAUD, p. 214; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1869; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1248.

Supra, al vol. IV, n. 485, abbiamo veduto come la donna maritata sotto il regime della dote non possa fare una istituzione contrattuale dei suoi beni dotali a favore di altre persone che non siano i suoi figli.

Adde BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Contr. de mar.*, v. III, n. 1664; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1249; — SINCHOLLE, n. 188.

Cass. fr., 21 luglio 1892, SIR., 1894, 1, 449.

310[5]. *La moglie, obbligandosi, non vincola i suoi beni immobili dotali.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 288; — THIRY, v. III, n. 516; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1842; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9464; — HUC, v. IX, n. 448.

Cass. fr., 29 luglio 1890, SIR., 1893, 1, 521.

Il principio si applica specialmente alle obbligazioni nascenti da quasi contratti.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 426 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1860; — TROPLONG, v. IV, n. 3332; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 31;

— TESSIER, v. I, p. 466; - RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1823; — BELLOT DES MINIÈRES, n. 1033; — DE LOYNES, *Rev. crit.*, 1882, p. 573; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9544 e segg.; — HUC, v. IX, n. 448; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1360.

Cass. fr., 3 maggio 1893, D. P., 1893, 1, 349.

Contra: TAULIER, v. V, p. 276.

Cons. JOUITOU, v. I, n. 150.

Rispetto alla responsabilità per delitti e quasi delitti, si vegga, *infra*, il n. 327.

310[6]. *La moglie non può rinunziare al grado della sua ipoteca legale in vantaggio d'un creditore.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 289 e segg.; — THIRY, v. III, n. 516; — HUC, v. IX, n. 447.

Cass. fr., 6 dicembre 1882, D. P., 1883, 1, 219; — trib. Saint-Lô, 7 febbraio 1890, D. P., 1892, 2, 59; — Riom, 6 giugno 1891, *Rev. not. fr.*, n. 8576; — Agen, 16 marzo 1887, *Rec. jur. Agen*, 1887, p. 229.

§ 2. CONSEGUENZE DELLA INALIENABILITÀ.

N. 1. DELLA NULLITÀ DELL'ALIENAZIONE.

311. *L'atto di disposizione è nullo.* XXIII 501-502

Sic Liegi, 10 maggio 1880, *Pasic.*, 1881, II, 79; — Grenoble, 19 dicembre 1893, *Pand. fr.*, 1894, 2, 207.

Fu giudicato che la risoluzione spiega effetto anche contro i subacquirenti: Aix, 8 luglio 1890, *Rec. arr. Aix*, 1890, 1, 357.

311[1]. *La nullità è relativa.*

Sic THIRY, v. III, num. 517; — ARNTZ, v. III, num. 899; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 458 e segg.; — SINCHOLLE, n. 304; — JOUITOU, v. I, n. 193; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1882; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10727; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1794; — HUC, v. IX, n. 486; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1369, e gli scrittori.

311[2]. *L'acquirente non può trarne profitto.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 900; — SINCHOLLE, num. 304; — JOUITOU, v. I, n. 193; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1883; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10729; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1799; — HUC, v. IX, n. 486; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 1369; — SINCHOLLE, *loc. cit.*, e gli scrittori.

Pau, 16 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 112; — Rouen, 25 gennaio 1893, *Rec. arr. Caen*, 1893, 2, 87; — Montpellier, 29 novembre 1897, D. P., 1899, 1, 353; — Cass. fr., 16 aprile 1893, D. P., 1894, 1, 407.

In forza dei principî generali, il compratore potrebbe chiedere la nullità della vendita se i coniugi si fossero resi colpevoli di dolo. L'azione sarebbe allora fondata sul vizio del contratto, e non sul carattere dotale della cosa venduta.

GUILLOUARD, v. IV, n. 1885; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10742; — HUC, v. IX, n. 486; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1799.

Sull'applicazione estensiva del principio, cfr. ODIER, v. III, num. 1338; — TROPLONG, v. IV, n. 3523; — DELVINCOURT, v. III, p. 113, nota; — DURANTON, v. XV, n. 522; — BENOIT, v. I, n. 249.

Quando il marito ha venduto l'immobile dotale come proprio, l'acquirente può esercitare l'azione di nullità in forza dei principî generali che governano la vendita della cosa altrui. L'articolo 1560 non vi deroga se non in quanto attribuisce l'azione al marito alienante.

MERLIN, *Rép.*, v. *Dot*, § 9; — TESSIER, v. II, p. 11; — DURANTON, v. XV, n. 522; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 23; — ODIER, v. III, n. 1338; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1883; — COLMET DE SANTERRE v. VI, n. 232 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1886; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 10744; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1801; — HUC, v. IX, n. 485; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1375.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 239; — TROPLONG, v. IV, n. 3522.

Il compratore evitto non ha il diritto di ritenzione per le spese e per le restituzioni che gli spettano.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot.*, n. 510; — ODIER, v. III, n. 1355; — TROPLONG, v. IV, n. 3533; — DUVERGIER, v. XIV, num. 234, nota *a*; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 18; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 44; — JOUITOU, v. I, n. 222; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1925; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10946; — GLASSON, *Rétention*, p. 72; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1401.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 234; — TESSIER, v. II, nota 779; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1887; — NICOLAS, *Dr. de rétention*, num. 158; — DURANTON, v. IV, n. 382.

E Napoli (cass.), 7 gennaio 1896, SIR., 1897, 4, 33.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1681 e 1811.

Dal carattere puramente relativo dell'azione di nullità nascente dall'alienazione dell'immobile dotale, i più deducono che la vendita può essere garantita da un terzo, dal marito, dagli eredi presuntivi della moglie (purchè non vi sia, per altro, patto successorio) e dalla donna stessa (sui suoi beni parafernali).

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, num. 460; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10758, 10830 e segg., 10832, 10936 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1804; — JOUITOU, v. I, nn. 213 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1900 e segg.; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 367; — GIDE, *Rev. crit.*, 1866, p. 89; — PONSOT, *Cautionnement*, num. 55; — PONT, *Rev. crit.*, v. V, p. 14, e gli scrittori.

Bordeaux, 26 novembre 1889, SIR., 1891, 2, 233.

Cfr. HUC, v. IX, n. 488, riguardo alla garantia assunta dalla moglie.

1. *Dell'azione promossa dalla moglie o dagli eredi di lei.*

312. *La moglie che ha alienato l'immobile può esercitare l'azione di nullità.* XXIII 503-506

312¹. *La prescrizione decennale di detta azione corre dal giorno dello scioglimento del matrimonio.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 900; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 467; — THIRY, v. III, n. 517; — SOLON, *Nullités*, n. 472; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1913; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10864 e 10877; — MARCADÉ, sull'articolo 1561, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 27; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1892; — DURANTON, v. XV, n. 529; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 40; — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, v. XXXIX, p. 205; — SINCHOLLE, n. 341; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1807; — HUC, v. IX, n. 489; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1406.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 132; — VAZEILLE, *Prescript.*, n. 289; — ODIER v. III, n. 1342; — VALETTE, *Rev. lég.*, 1840, p. 241, e *Mélanges*, v. I, p. 19; — DUTRUC, *Séparation de biens*, n. 463.

312². *In caso di alienazione fatta dal marito, la moglie ha l'azione di rivendica.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 468; — ARNTZ, v. III, n. 900; — JOUITOU, n. 185; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*; — DE FOLLEVILLE, *Vente de la chose d'autrui*, n. 21; — AUBRY e RAU, v. V, § 537; — MARCADÉ, sull'art. 1560, n. 5; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Précis.*, 7.ª ediz., v. III, n. 416; — HUC, v. IX, n. 485; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1886 e segg., e *Rev. crit.*, 1875, n. 19.

Contra: TROPLONG, v. IV, num. 3522; — TOULLIER, v. XIV, nn. 237 e segg., 248.

Cons., per l'ipotesi che la donna sia erede del marito, Liegi, 10 maggio 1880, *Pasic.*, 1881, II, 79; — *Pand. belges, verbo cit.*, n. 475; — SINCHOLLE, n. 324; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1898; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1388.

312[3]. *Quest'ultima azione si prescrive in trent'anni.*

Sic DURANTON, v. XV, n. 521; — ODIER, v. III, n. 1340; — TOULLIER, v. XIV, n. 232; — VAZEILLE, *Prescript.*, v. II, n. 554; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1894; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*.

Ma cfr., per la prescrizione decennale, salvo, tuttavia, quando il marito abbia venduto come cosa propria, DELVINCOURT, v. III, p. 112; — TROPLONG, v. IV, n. 3583; — MARCADÉ, sull'art. 1560, n. 5; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 39; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1913; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1406.

312[4]. *La moglie non può agire durante il regime matrimoniale.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 900; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 469; — THIRY, v. III, n. 517; — JOUITOU, v. I, num. 186; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 447; — SERIZIAT, n. 184; — TESSIER, v. II, num. 761; — ODIER, v. III, n. 1331; — MARCADÉ, sull'art. 1560, n. 2; — TAULIER, v. V, p. 330; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1871; — TROPLONG, v. IV, num. 3541; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 30; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 15; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1894; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 10772; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1795; — HUC, v. IX, n. 486; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1378.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 228.

312[5]. *Gli eredi della donna non possono agire se non dopo lo scioglimento del matrimonio per morte della loro autrice.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, num. 479; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1797; — HUC, v. IX, n. 486; — Parigi, 22 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 496; — Napoli (cass.), 7 giugno 1887, SIR., 1888, 4, 31.

Abbiamo detto *supra*, vol. IV, n. 662, che i creditori chirografarî della moglie possono intentare l'azione revocatoria, a condizione che il loro titolo sia anteriore al matrimonio.

Pand. belges, v. VI, v. *Action subrogatoire*, n. 44; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 386, n. 28; — TESSIER, v. II, p. 86; — SERIZIAT, n. 196; — BENECH, n. 104; — ODIER, v. III, n. 1336; — LAROMBIÈRE, *Oblig.*, sull'art. 1166, n. 12; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 87; — BÉTOLAUD, p. 351; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1889; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10751; — HUC, v. VII, n. 202, e v. IX, n. 487; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*; — VIGIÉ, v. III, n. 531; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Oblig.*, v. I, n. 617, e *Contr. de mar.*, v. III, n. 1798.

Bordeaux, 26 novembre 1889, SIR., 1891, 2, 33; — Cass. Napoli, 7 giugno 1887, SIR., 1888, 4, 31.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1560, n. 5; — TROPLONG, v. IV, n. 3519; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 25; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 14; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 376.

E JOUITOU, v. I, n. 206, ma solo pel caso di frode.

Per qualche distinzione secondo che la donna fosse o no obbligata in coscienza, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1873.

Per la facoltà di agire anche da parte dei creditori posteriori alla vendita, SINCHOLLE, n. 307.

La moglie ha la scelta fra l'azione di revoca contro l'acquirente e quella di danni contro il marito.

MERLIN, *Rép.*, v. *Remploi*, § 9, n. 2, e *Quest. de dr.*, v. *Remploi*, § 8; — TROPLONG, *Hypoth.*, v. II, num. 612; — TESSIER, v. II, p. 62; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, p. 324; — BENECH, nn. 111 e 112; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 375; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Régime dotal*, num. 162; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1874; — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, v. XXXIX, p. 211; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 17; — DUFRUC, *Sépar. de biens*, n. 474; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 27; — JOUITOU, v. I, nn. 227 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10780; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1891; — HUC, v. IX, n. 486; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1799; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1379.

Nîmes, 2 aprile 1884, *Rev. not. fr.*, n. 6894; — trib. Riom, 13 agosto 1886, *Pand. fr.*, 1887, 2, 241; — Agen, 4 maggio 1887, *Pand. fr.*, 1888, 2, 332; — — Cass. fr., 3 dicembre 1888, SIR., 1889, 1, 121.

Contra: GRENIER, *Hypoth.*, v. I, n. 260; — BENOÎT, v. I, num. 261; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 164; — TAULIER, v. IV, p. 338; — SERIZIAT, n. 194.

313. Nel caso in cui la moglie che evince avesse assunta la garanzia, sarà tenuta, per l'evizione subìta dall'acquirente, sui suoi beni parafernali. Essa può obbligarli per questa, come per qualsiasi altra causa.

ARNTZ, v. III, n. 899; — DURANTON, v. XV, n. 530; — TESSIER, v. II, p. 76, nota 762; — TAULIER, v. V, p. 335; — ODIER, v. III, n. 1346; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1880, — PONT, *Rev. crit.*, v. V, p. 14; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 51; — COLMET DE SANTERRE, v. IV, n. 232 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1903; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10936; — HUC, v. IX, n. 487; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1805 e 1812; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1399.

Bordeaux, 26 novembre 1889, SIR., 1891, 2, 223; — Rouen, 28 marzo 1881, SIR., 1882, 2, 41.

Contra: MERLIN, *Rép.*, v. *Dot*, § 8, num. 5; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Régime dotal*, n. 39; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 206; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 367; — TROPLONG, v. IV, n. 3544; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 19; — MARCADÉ, sull'art. 1560, n. 4; — GIDE, *Rev. crit.*, 1866, p. 89; — JOUITOU, v. I, n. 219.

E trib. della Senna, 24 giugno 1887, *Mon. jud. Lyon*, 8 ottobre 1887.

Per l'opinione che la garantia della moglie può essere anche tacita, si vegga WAHL, SIR., 1897, 4, 33.

II. *Dell'azione esercitata dal marito.*

XXIII 507-508 **314**. *Quando l'alienazione fu fatta dalla moglie, il marito può, durante il matrimonio, esercitare l'azione di nullità come amministratore legale.*

Così tutti gli scrittori, compreso HUC, v. IX, nn. 449, 485 e 486.

Può farlo anche quando fosse dichiarato fallito: Aix, 19 marzo 1891, D. P., 1892, 2, 343.

314[1]. *Se il marito stesso ha venduto, l'acquirente non può opporgli l'eccezione di garantia per isfuggire all'evizione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 899; — SERIZIAT, n. 184; — MARCADÉ, sull'art. 1560. n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1871; — TROPLONG, v. IV, nn. 3525 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 31; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1895; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10759; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1803; — HUC, v. IX, nn. 449 e 485; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1376; — SINCHOLLE, n. 312; — JOUITOU, n. 187.

Contra: ODIER, v. III, n. 1345; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 235.

314[2]. *Ma il marito sarà tenuto al risarcimento dei danni, salvo che nel contratto di vendita abbia dichiarato che la cosa era dotale.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10917 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, numeri 1920 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1805; — HUC, v. IX, n. 487.

Per l'opinione che l'acquirente non ha regresso contro il marito se questi provi che il compratore, al momento dell'acquisto, aveva in qualsiasi modo notizia del carattere dotale della cosa venduta, BELLOT DES MINIÈRES v. IV, n. 190; — TROPLONG, v. IV, num. 3535; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232 *bis*; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 47; — DELVINCOURT, v. III, p. 113; — DURANTON, v. XV, nn. 523 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1921; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10925; — TESSIER, v. II, p. 24; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1813.

Contra, nel senso del Laurent, MALLEVILLE, sull'articolo 1560; — BENOIT, v. I, n. 267; — MARCADÉ, sull'art. 1560, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 23; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1879; — JOUITOU, v. I, n. 189; — MOURLON, v. III, n. 399; — HUC, v. IX, n. 487.

Il sistema del Laurent è poco conforme all'equità, ma sembra conforme ai lavori preparatorî del codice. I fautori dell'opinione contraria travisano, meglio che non interpretino, le osservazioni del Tribunato.

314[3]. *Il marito non può agire se non durante il matrimonio.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 900; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 483; — — JOUITOU, v. I, n. 187; — SINCHOLLE, num. 312; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1893; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 10767; — HUC, v. IX, n. 486; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1796; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1376, e gli scrittori.

La dottrina è concorde nel ritenere che il diritto di agire in revocazione è personale e non può essere esercitato dai creditori del marito in forza dell'articolo 1166.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 462; — SINCHOLLE, n. 307; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1887; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10748; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1798; — HUC, v. IX, n. 487; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1371, e gli scrittori.

Cass. fr., 13 aprile 1893, D. P., 1894, 1, 407.

III. *Dell'azione spettante ad entrambi i coniugi.*

315. *Allorchè il fondo dotale sia stato venduto dai due coniugi congiuntamente, si seguono le regole stabilite pel caso in cui l'alienazione sia fatta dalla sola moglie.* XXIII 509

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 486; — HUC, v. IX, n. 485.

315 bis. *In questo caso il marito non è tenuto pei danni.*

IV. *Della conferma e della ratifica.*

316. *Il marito non può confermare.* XXIII 510-511

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 487; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1906; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10835.

316[1]. *La moglie che ha venduto può farlo.*

Sic la dottrina, comprese le *Pand. fr.*, v. *Mariage*. n. 10839; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1907; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1806; — HUC, v. IX, n. 489; — JOUITOU, v. I, n. 214.

316[2]. *Ma non può confermare se non dopo lo scioglimento del matrimonio.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1383; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1906; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10836; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1677 e 1806; — HUC, v. IX, n. 489; — JOUITOU, v. I, n. 214; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Dot*, nn. 2521 e segg., e gli scrittori.

Limoges, 29 gennaio 1879, D. P., 1880, 2, 255.

La questione se la moglie, ricevendo gli interessi sul prezzo di vendita, operi una conferma, dipende dalle circostanze che debbono essere apprezzate dal giudice.

BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1806; — RODIÈRE e PONT, v. III, numero 1882; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 38; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1908; — HUC, v. IX, n. 489.

Contra, per la ratifica, TESSIER, v. II, p. 59; — SERIZIAT, n. 193.

In senso opposto: — BENOÎT, v. I, n. 258.

316[3]. *Se la vendita fu fatta dal marito, l'approvazione da parte della moglie, dopo lo scioglimento del matrimonio, costituisce piuttosto una nuova alienazione.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 489; — JOUITOU, v. I, n. 215.

BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 385, n. 16; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1909; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10863; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1385.

La soluzione del Laurent apparisce dubbia se si consultino i principî relativi alla ratifica della vendita della cosa altrui e agli atti compiuti dal mandatario con eccesso di mandato.

N. 2. DELLA IMPRESCRITTIBILITÀ DEL FONDO DOTALE.

XXIII 512-515 **317**. *Regola: articolo 1561 del codice civile.*

V. ARNTZ, v. III, n. 900; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1926 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10955 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1788; — HUC, v. IX, n. 490; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1405 e segg.

La prescrizione rimasta sospesa, ad esempio, per l'età minore della moglie, si reputa cominciata prima del matrimonio, a sensi dell'articolo 1561.

AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 56; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1931; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10963; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1789; — JOUITOU, nn. 351 e segg.; — HUC, v. IX, n. 490; — MOURLON, v. III, num. 406.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 537; — ODIER, v. III, n. 1256; — RODIERE e PONT, v. III, n. 1888.

317[1]. *Quando il fondo dotale fu alienato dal marito, la prescrizione acquisitiva del terzo corre dopo la separazione di beni.*

Cons. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 526; — BELTJENS, *Ency. du code civil*, v. III, p. 387; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1934; - *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10968; — VALETTE, *Rev. législ.*, 1840, p. 241, e *Mélanges*, v. I, p. 19.

317'. *Se l'alienazione fu fatta dalla moglie, la prescrizione dell'azione di nullità non correrà contro di lei se non dallo scioglimento del matrimonio.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 900; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 526; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*. v. III, p. 387; — TROPLONG, v. IV, n. 3577; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1892; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10974; — HUC, v. IX, n. 490.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 232.

Abbiamo esposti separatamente i termini della distinzione fatta dal Laurent, ma dobbiamo esaminare la questione in modo più generale.

Un sistema dichiara imprescrittibile l'azione fino allo scioglimento del matrimonio, in tutti quei casi in cui il possessore ha un titolo proveniente, sia dal marito, sia dalla moglie.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 526; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 387; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1933; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1405; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Précis.*, v. III, n. 406; — MARCADÉ, v. VI, n. 1561, n. 2; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1892; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 40; — SINCHOLLE, n. 341; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 232.

Questa opinione, per respingere la distinzione del Laurent, non esita a dichiarare erroneo il richiamo fatto dall'art. 2225. Il Laurent nega che errore vi sia. Per dimostrarlo, si argomenta dalla circostanza che il Consiglio di Stato, nella seduta del 12 ventoso anno XII (3 marzo 1804), giunto al titolo *della Prescrizione*, aveva stabilita la redazione definitiva dell'articolo 37 del progetto, divenuto poi l'articolo 2225 del codice rinviando testualmente all'articolo 174 del progetto medesimo, vale a dire all'articolo 1560 del codice. Sembra dunque potersi concludere che la volontà dei redattori del codice è poco dubbia, mancando ogni indizio di un cambiamento d'intenzione.

Per riassumere, secondo questa teorica, si applica l'art. 1561, che fa correre la prescrizione dal giorno della separazione di beni, al caso in cui un terzo sia immesso in possesso di un immobile dotale durante il matrimonio, senza avere un titolo emanante da uno dei coniugi. Il Laurent (n. 515) ritiene pure, in tale ipotesi, applicabile l'articolo 1561.

§ 3. Delle eccezioni al principio della inalienabilità del fondo dotale.

N. 1. Dei casi in cui il contratto di matrimonio consenta l'alienazione.

XXIII 516-518

318. *Articolo 1557 del codice civile.*

In linea di principio, la clausola d'alienabilità rende semplicemente l'oggetto capace di alienazione, ma, salvo patto contrario, non esonera dal consenso di entrambi i coniugi.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 317; — Arntz, v. III, n. 901; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9741; — Guillouard, v. IV, n. 1951; — Huc, v. IX, n. 462, e gli scrittori.

318[1]. *Il contratto di matrimonio può permettere d'ipotecare il fondo dotale.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 306; — Seriziat, num. 139; — Taulier, v. V, p. 301; — Troplong, v. IV, n. 3364; — Marcadé, sull'articolo 1556, n. 4, e sull'art. 1557, n. 1; — Massé e Vergé, v. IV, § 670, nota 37; — Rodière e Pont, v. III, n. 1779; — Pont, *Privil. et hyp.*, n. 352; — Aubry e Rau, v. V, § 537, nota 59; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 229 *bis*; — Jouitou, v. I, n. 285; — Guillouard, v. IV, num. 1942; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9666 e segg.; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, 1277.

Cass. fr., 3 febbraio 1891, D. P., 1892, 1, 28.

Contra: Bellot des Minières, v. II, n. 1312.

La facoltà di vendere, a differenza da quella di alienare, non comprende quella di permutare.

Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 9707 e segg.; — Bétolaud, p. 295; — Guillouard, v. IV, n. 1947; — Rodière e Pont, 2.ª ediz., v. III, n. 1782; — Baudry-Lacantinerie, v. III, num. 1744, e gli scrittori, salvo confrontare Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1283, per l'ipotesi della facoltà di vendere.

318[2]. *Le clausole che permettono l'alienazione debbono interpretarsi ristrettivamente.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 307 e segg.; — Arntz, v. III, n. 901; — Allard, *Dissert.*, *Belg. jud.*, 1867, p. 1270; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9653; — Guillouard, v. IV, n. 1941; — Bétolaud, *Inalién.*, p. 291; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1742; — Huc, v. IX, n. 462.

Douai, 13 agosto 1879, *Jur. Douai*, 1879, p. 236; — trib. Lione, 8 aprile 1881, *Mon. jud. Lyon*, 6 luglio 1881; — Cass. fr., 19 novembre 1888, D. P., 1890, 1, 55; — Riom, 6 giugno 1891, *Rev. not. fr.*, n. 8576; — Agen, 16 marzo 1887, *Rec. jur. Agen*, 1887, p. 229; — Caen, 6 marzo 1894, *Rec. arr. Caen*, 1894, 1, 34.

318[3]. *Se fu stipulata la facoltà di alienare, i coniugi non possono ipotecare.*

Sic Pand. belges, loc. cit.; — ARNTZ, v. III, num. 901; — THIRY, v. III, n. 518; — ALLARD, *loc. cit.;* — DURANTON, v. XV, n. 479; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1780; — MARCADÉ, sull'art. 1537, n. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 60; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1943; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 38; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 229 *bis;* — JOUITOU, v. I, n. 285; — SINCHOLLE, num. 193; — BÉTOLAUD, p. 293; — MOURLON, v. III, n. 377; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9671; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1743; — HUC, v. IX, num. 462; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1277.

Caen, 1.° aprile 1876, D. P., 1877, 2, 145; — tribunale Annecy, 30 dicembre 1888, *La Loi*, 1.° febbraio 1889; — Caen, 8 luglio 1889, e Cass. fr., 24 luglio 1890, SIR., 1892, 1, 251; — Rouen, 8 agosto 1894, *Rec. arr. Caen*, 1894, p. 168.

Contra: ODIER, v. III, n. 1268; — TROPLONG, v. IV, n. 3363; — GRENIER, *Hypoth.*, v. I, n. 33; — SERIZIAT, n. 140; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 117.

V. TESSIER, v. I, p. 393, che distingue fra la riserva di alienare e quella di vendere.

318[4]. *Se la moglie si è riservata la facoltà di alienare e di ipotecare, non potrà, obbligandosi, vincolare i beni dotali.*

Sic Pand. belges, ARNTZ, *loc. cit.;* — GUILLOUARD, v. IV, num. 1948; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9713; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1747; — DURANTON, v. XV, n. 489; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1783; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, note 66 e 67; — HUC, v. IX, n. 462; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Dot*, nn. 1419 e segg.

Trib. Lione, 8 aprile 1881, *Mon. jud. Lyon*, 6 luglio 1881.

Contra: TROPLONG, v. IV, n. 3397.

Supponendo inalienabile, in diritto, la dote mobiliare, la clausola che concedesse la facoltà di alienare e di ipotecare i beni dotali non conferirebbe alla moglie quella di cedere le sue riprese o i suoi crediti verso il marito, ovvero di surrogare terzi nella propria ipoteca dotale, oppure di rinunziarvi a loro vantaggio.

RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 1783 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 65; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1949; — HUC, v. IX, n. 462; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1748 e 1834.

Lione, 3 febbraio 1883, D. P., 1883, 2, 142; — Cass. fr., 19 novembre 1888, D. P., 1890, 1, 55; — Cass. fr., 15 febbraio 1899, D. P., 1899, 1, 247.

Contra: SERIZIAT, n. 141; — TROPLONG, v. IV, nn. 3396 e segg.; — PONT, *Priv. et hyp.*, n. 453; — BERTAULD, *Subrogat. à l'hyp. lég.*, n. 39; — GÉRARDIN, *Rev. prat.*, 1867, p. 97.

318[5]. *Se la clausola che consente l'alienazione non stipula l'impiego, la donna potrà alienare, e l'acquirente deve pagare a mani al marito senza pretendere impiego o cauzione.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 319; — MATON, *Dict.*, v. IV, p. 591, n. 9, e *Rev. prat. not. belge*, 1879, p. 447; — BENECH, *Emploi*, num. 73; — — GUILLOUARD, v. IV, n. 1953; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9751; — TESSIER, *Dot*, v. I, n. 403, e gli scrittori.

318[6]. *Se il contratto di matrimonio consente l'alienazione colla clausola dell'impiego o del reimpiego, la clausola stessa è obbligatoria pei compratori.*

Sic THIRY, v. III, n. 518; — MATON, *ibid.*, n. 10; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 583 e 585; — BENECH, *Emploi*, n. 73; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1980 e segg.; — HUC, v. IX, n. 463; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1751, e gli scrittori.

Cass. fr., 29 gennaio 1890, D. P., 1890, 1, 97; — trib. della Senna, 19 dicembre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 175; — Cass. fr., 15 marzo 1886, D. P., 1886, 1, 383; — Aix, 19 marzo 1891, D. P., 1892, 2, 343; — trib. della Senna, 10 aprile 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 340; — Aix, 3 dicembre 1879, D. P., 1881, 2, 180.

Cons. trib. della Senna, 9 gennaio 1891, *Pand. fr.*, 1892, 2, 36; — Parigi, 11 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 392; — Agen, 2 febbraio 1891, D. P., 1891, 2, 331; — Bordeaux, 21 aprile 1888, D. P., 1890, 2, 24; — Riom, 19 maggio 1891, D. P., 1892, 2, 547.

La moglie non può compromettere anche quando si sia, nel contratto di matrimonio, riservata la libertà di alienare e di ipotecare. Siccome questa clausola non le attribuisce il diritto di donare a titolo gratuito, non si può dire che abbia la libera disponibilità del fondo dotale.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 313; — DURANTON, v. XV, n. 481; — TAULIER, v. V, p. 294; — ODIER, v. III, num. 1267; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1788; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 62; — BÉTOLAUD, p. 293; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1945; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9703; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1657 e 1746.

Contra : MONTGALVY, *Arbitrage*, num. 274; — TESSIER, v. I, p. 390; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670; — TROPLONG, v. IV, n. 3398; — MARCADÉ, sull'art. 1557, n. 2; — JOUITOU, v. I, n. 290.

XXIII 519-520 **319**. *In mancanza d'indicazioni nel contratto di matrimonio, il reimpiego ~~deve~~ essere fatto in immobili o in valori immobilizzati.*

Sic ARNTZ, v. III, nn. 903 e 903 *bis*; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 545 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, num. 1423; —

JOUITOU, v. I, n. 304; — BENECH, n. 89; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1958; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9870; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1754; — HUC, v. IX, n. 464, e gli scrittori.

Cons. Caen, 28 luglio 1880, *Rec. arr. Caen*, 1881, 1, 165; — tribunale Valognes, 5 febbraio 1895, *La Loi*, 26 febbraio 1895; — Poitiers, 14 agosto 1876, D. P., 1878, 2, 117; — trib. Lione, 22 marzo 1888, *Mon. jud. Lyon*, 23 maggio 1888.

Il reimpiego in beni immobili può essere validamente supplito da quello in rendita sullo Stato. In Francia, la cosa è diversa, per forza delle leggi 2 luglio 1862 e 16 settembre 1871 che hanno effetto retroattivo.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 546 e 548; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1691; — FLANDIN, *Transcription*, v. I, nn. 39 e 40; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 77; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1968; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9893 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1758; — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, nn. 1424 e segg.

Contra: TROPLONG, v. IV, n. 3422; — MARCADÉ, sull'art. 1557, n. 3.

Il marito non può sostituire con altra garanzia il reimpiego in beni immobili.

BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1754; — HUC, v. IX, n. 464; — BENECH, *Emploi*, n. 77; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1961; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9905 e segg.; — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1428, e gli scrittori.

Riom, 12 novembre 1892, D. P., 1894, 2, 137.

L'estinzione dei crediti che gravano la dote non costituisce un reimpiego e non equivale a un impiego, salvo patto contrario del contratto matrimoniale.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 550; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1962; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9916; — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1427, e gli scrittori.

Limoges, 14 novembre 1876, D. P., 1877, 2, 35; — Pau, 27 gennaio 1891, D. P., 1892, 2, 28.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1762.

E cfr. Riom, 9 marzo 1880, D. P., 1881, 2 e 3.

Al reimpiego non si ottempererebbe mediante una convenzione che convertisse in dotale un bene parafernale. A prescindere da altri motivi, si oppone a ciò l'immutabilità delle convenzioni nuziali.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 559; — HUC, v. IX, n. 464; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1756; — JOUITOU, v. I, n. 305; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1963; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 9919; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1430, e gli scrittori.

Non sarebbe reimpiego valido la stipulazione di una rendita vitalizia come prezzo d'alienazione dell'immobile dotale, giacchè questo scomparirebbe senza lasciare equivalente nel fondo dotale.

AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 82; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1964; — HUC, v. IX, n. 464; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1762; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1432.

Contra: TROPLONG, v. IV, n. 3399.

S'intende che l'immobile acquistato a titolo di reimpiego non deve essere soggetto a risoluzione, nè ad evizione.

GUILLOUARD, v. IV, n. 1979; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9926; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 551; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1776; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1429.

Trib. Lione, 24 gennaio 1880, *Mon. jud. Lyon*, 29 giugno 1880; — Cass. fr., 3 aprile 1883, D. P., 1884, 1, 23; — trib. Nice, 26 giugno 1893, *Gaz. Trib.*, 26 agosto 1893; — Cass. fr., 29 gennaio 1890, D. P., 1890, 1, 97; — Rouen, 26 dicembre 1873, D. P., 1877, 5, 381.

319[1]. *Gli articoli 1434 e 1435 del codice civile sono applicabili.*

Contra: BENECH, n. 37; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9021, 9973 e segg., — GUILLOUARD, v. IV, n. 1966; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1766: — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1433.

Cons. Anversa, 2 gennaio 1886, CL. e BONJ., v. XXXIV, p. 501; — Bruxelles, 11 novembre 1886, *Pasic.*, 1887, II, 96; — Agen, 13 agosto 1891, SIR., 1893, 2, 97.

Si può obbiettare al Laurent che se è vero che il reimpiego sia una finzione particolarmente grave sotto il regime dotale, è questo un motivo di più per non assoggettarlo a condizioni meno severe di quelle che vigono pel regime della comunione, cercando appoggio in una pretesa lacuna della legge.

319[2]. *L'accettazione da parte della moglie può essere anche tacita.*

Come conseguenza di quanto dicemmo testè, preferiamo la opinione contraria professata da BAUDRY-LACANTINERIE, v. III,

n. 1766; DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1438; BENECH, n. 93; GUILLOUARD, v. IV, n. 1965; *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9852.

319[3]. *Può essere fatta anticipatamente nel contratto di matrimonio.*

Sic JOUITOU, v. I, n. 300; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1974; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10007; — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1434, e gli scrittori.

Cass. fr., 24 luglio 1884, D. P., 1885, 1, 460; — Tolosa, 9 maggio 1888, *Gaz. trib. Midi*, 14 luglio 1888; — Caen, 18 luglio 1889, e Cass. fr., 24 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1890, 1, 445; — Parigi, 3 febbraio 1892, *La Loi*, 9 febbraio 1892; — trib. Alençon, 9 febbraio 1892, *Gaz. Trib.*, 21 agosto 1892; — Rouen, 28 marzo 1882, *Rec. arr. Caen*, 1882, 1, 116.

319[4]. *Non può aver luogo dopo lo scioglimento delle nozze.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 577; — BENECH, n. 88; — TROPLONG, v. IV, n. 3419; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1454; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 432; — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, v. XXXIX, p. 191; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1767; — JOUITOU, v. I, n. 307; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1972; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9998; — HUC, v. IX, n. 464.

Pau, 21 gennaio 1891, D. P., 1892, 2, 38.

Contra: SERIZIAT, n. 119; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1844.

Per qualche limitazione al primo sistema, si vegga AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 87.

319[5]. *L'immobile acquistato a titolo di reimpiego è dotale, ma alienabile.*

Sic AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 99; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10026; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 603; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1772; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1843; — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1456.

319[6]. *Se il reimpiego stipulato non venga eseguito o non sia regolare, la moglie o i di lei eredi possono esercitare l'azione di nullità della vendita.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 607; — MATON, *Dict.*, v. *Régime dotal*, num. 8; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1979; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10058 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1777 e segg.; — HUC, v. IX, n. 465; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1461, e gli scrittori.

Huy, 2 ottobre 1890, *Pasic.*, 1891, III, 114; — Aix, 19 marzo 1891, D. P., 1892, 2, 343; — Caen, 21 giugno 1876, *Rec. arr. Caen*, 1876, 1, 236; — trib.

Lione, 30 gennaio 1889, *La Loi*, 29 maggio 1889; — trib. della Senna, 19 dicembre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 175.

Cfr. trib. della Senna, 23 gennaio 1890, *Le Droit*, 19 febbraio 1891.

Il marito può domandare la nullità della vendita, non seguìta da reimpiego, anche quando vi abbia proceduto egli stesso.

BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 379, num. 20; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1978; — LABBÉ, SIR., 1866, 2, 137.

Contra: MERLIN, *Quest. de dr.*, v. *Remploi*, § VI, n. 2; — TESSIER, v. I, p. 403; — BENECH, n. 106; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 91; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1466.

Il compratore evitto deve i frutti percepiti dopo la separazione di beni o lo scioglimento del matrimonio.

GUILLOUARD, v. IV, n. 1986; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10094; — HUC, v. IX, n. 466; — Cass. fr., 3 dicembre 1888, SIR., 1889, 1, 121.

319[7]. *I terzi acquirenti possono e debbono rifiutarsi al pagamento del prezzo fino a quando il marito comprovi di aver eseguito il reimpiego stipulato nel contratto di matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 583 e segg.; — MATON, *Dict.*, v. IV, p. 590; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9823; — BENECH, num. 115; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1980; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1769; — HUC, v. IX, n. 466; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1444, e gli scrittori.

Cons. trib. della Senna, 20 dicembre 1884, *Gaz. du pal.*, 1885, 1, 165; — Cass. fr., 28 gennaio 1878, D. P., 1878, 1, 374.

319[8]. *I terzi acquirenti possono depositare il prezzo.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, nn. 587, 590 e segg.; — MATON, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10161; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1981; — HUC, v. IX, n. 466, e gli scrittori.

Cons. Bruxelles, 8 agosto 1878, *Pasic.*, 1879, II, 11.

Il deposito non esonererà l'acquirente dall'obbligo di vigilare sull'ulteriore reimpiego.

AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 96; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1981; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10164; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1775; — Cass. fr., 15 marzo 1886, D. P., 1886, 1, 383; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1448.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 486; — BENECH, n. 60.

Si insegna che dopo la separazione di beni, l'acquirente può costringere la donna separata a ricevere il prezzo dell'im-

mobile e provvederne il reimpiego, giacchè scopo di questo è d'impedire la dissipazione del prezzo, e tale scopo deve e può essere raggiunto così prima come dopo la separazione. Questa non modifica punto la natura dei beni dotali, ma solo ne trasferisce l'amministrazione.

MERLIN, *Quest. de dr.*, v. *Remploi*, § 8, n. 2; — SERIZIAT, n. 119; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1844; — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, v. XLVII, p. 195; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 85; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1970; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1775; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1455.

Contra: BENECH, n. 88; — TROPLONG, v. IV, n. 3419; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 42; — DUTRUC, *Séparation de biens*, n. 432; — JOUITOU, v. I, p. 308.

Le spese del reimpiego stanno a carico della moglie. Sarebbe ingiusto farle sopportare dal marito, e inutile addossarle allo acquirente, giacchè costui offrirebbe un prezzo minore, perchè la donna non vi guadagnerebbe nulla.

BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 120; — BENECH, n. 91; — MARCADÉ, sull'art. 1537, n. 3; — TROPLONG, v. IV, n. 3428; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 90; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1846; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1975; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10036; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1764; — JOUITOU, n. 331; — HUC, v. IX, n. 464; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1436.

Cons. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 575.

Sulla responsabilità dell'alienante, in ispecie quando fu dissimulato il prezzo reale, si vegga Cass. fr., 24 luglio 1884, D. P., 1885, 1, 460; — trib. Tolosa, 20 marzo 1890, *Gaz. trib. Midi*, 18 maggio 1890; — Cass. fr., 29 gennaio 1890, D. P., 1890, 1, 97; — Cass. fr., 20 marzo 1894, D. P., 1895, 1, 45; — Parigi, 10 dicembre 1895, SIR., 1898, 2, 9; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1985; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10169 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1780 e segg.; — HUC, v. IX, n. 467.

Quanto all'obbligo dei detentori di denaro dotale di assicurarne il reimpiego secondo le condizioni stabilite dal contratto di matrimonio, si vegga Rouen, 7 aprile 1886, D. P., 1888, 2, 45; — Cass. fr., 3 dicembre 1888, D. P., 1890, 1, 71; — trib. della Senna, 13 dicembre 1894, *Le Droit*, 9 gennaio 1895; — trib. della Senna, 2 gennaio 1891, *Gaz. Trib.*, 14 aprile 1891; — Cass. fr., 7 luglio 1891, D. P., 1892, 1, 185; — trib. della Senna, 11 luglio 1892, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, *Suppl.*, 16; — Toulouse, 18 gennaio 1893, e Cass. fr., 20 marzo 1894, *Pand. franç.*, 1895, 1, 403.

Riguardo alla responsabilità del notaio, cons. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10180 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1780 *in fine*, 1839; — HUC, v. IX, n. 468; — Toulouse, 18 gennaio 1893, e Cass. fr., 20 marzo 1894, *Pand. franç.*, 1895, 1, 403; — Dijon, 14 giugno 1880, SIR., 1881, 2, 126; —

Cass. fr., 5 gennaio 1891, D. P., 1891, 1, 486; — Cass. fr., 27 luglio 1892, SIR., 1893, 1, 121; — Cass. fr., 11 luglio 1899, SIR., 1899, 1, 211; — Cass. fr., 6 febbraio 1899, D. P., 1899, 1, 271.

N. 2. DELL'ALIENAZIONE DEL FONDO DOTALE PEL COLLOCAMENTO DEI FIGLI.

XXIII 521-523

320. *Articoli 1555 e 1556 del codice civile.*

La dottrina è concorde nell'ammettere (salvo il dissenso del solo Toullier, vol. XIV, n. 193) che il magistrato esercita, in questa materia, un potere discrezionale.

Si vegga in ispecie, GUILLOUARD, v. IV, n. 1989; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10203; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1703.

Gli articoli 1555 e 1556 comprendono anche gli abbiatici.

Nîmes, 5 novembre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 126; — TOULLIER, v. XIV, n. 195; — TESSIER, v. I, p. 375; — TROPLONG, v. IV, n. 3348; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 44; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 104; — SERIZIAT, n. 154; — ODIER, v. III, n. 1278; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1792; — JOUITOU, v. I, n. 249; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10210; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1993; — HUC, v. IX, n. 460; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1289.

Contra: BENOÎT, v. I, n. 225.

Per l'estensione al figlio naturale riconosciuto dalla donna prima del matrimonio, si veggano GUILLOUARD, v. IV, n. 1994; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1704.

Cfr. RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1792 pel caso di riconoscimento seguito durante il matrimonio, e così pure BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

320¹. *Trattandosi di figli comuni, il giudice non può concedere l'autorizzazione che sia stata rifiutata dal marito.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 324; — ARNTZ, v. III, n. 903; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10205; — DELVINCOURT, v. III, p. 107; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 110; — SERIZIAT, n. 154; — MARCADÉ, sull'articolo 1556, n. 3; — TROPLONG, v. IV, n. 3347; — ODIER, v. III, n. 1277; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1789; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 46; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 100; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 228 *bis*; — JOUITOU, v. I, n. 247; — MOURLON, v. III, n. 379; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1990; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1701; — HUC, v. IX, nn. 460 e 461.

Contra: TOULLIER, v. XIV, n. 191.

E, pel caso che il figlio sia maggiore quanto al matrimonio, DURANTON, v. XV, n. 497; — TAULIER, v. V, p. 285.

320². *Il collocamento può riflettere un commercio o un' industria o un impiego.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 326 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10212 e segg.; — PONT, *Rev. crit.*, 1851, p. 212; — SINCHOLLE, n. 195; — JOUITOU, v. I, n. 241; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1995 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1705; — HUC, v. IX, num. 460; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1289 e segg., e gli scrittori, salvo confrontare TESSIER, v. I, p. 499, riguardo al cambio militare, e COULON, *Quest. de dr*, v. II, p. 400, *Dial.*, 78.

Trib. Lione, 3 marzo 1893, *Mon. jud. Lyon*, 5 maggio 1893; — Cass. fr., 24 ottobre 1892, D. P., 1892, 1, 620; — trib. Mont-de-Marsan, 21 aprile 1887, *Rev. not. fr.*, n. 7646; — Nîmes, 5 novembre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 126; — Rouen, 23 luglio 1897, D. P., 1899, 2, 139.

Contra, relativamente al cambio militare, trib. Grenoble, 19 dicembre 1882, *Rev. not. fr.*, n. 6628. — Cons. Tolosa, 31 dicembre 1883, D. P., 1884, 2, 81; — Riom, 17 dicembre 1888, D. P., 1890, 2, 327.

320[3]. *Gli articoli 1555 e 1556 non debbono essere limitati alla donazione.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 333; — GRENIER, *Hyp.*, v. I, n. 34; — DURANTON, v. XV, n. 492; — TESSIER, v. I, p. 379; — BENOÎT, v. I, n. 222; — SERIZIAT, nn. 152 e 165; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, p. 441; — TAULIER, v. V, p. 286; — ODIER, v. III, n. 1284; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1794; — MARCADÉ, sull'art. 1556, n. 4, e *Rev. crit.*, v. I, p. 654; — TROPLONG, v. IV, n. 3352; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, note 107 e 108; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 47; — JOUITOU, v. I, num. 250; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2000; — HUC, v. IX, n. 461; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10279; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1706; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1294.

Tribunale Bruxelles, 19 dicembre 1891, *Pasic.*, 1892, III, 73; — Lione, 28 aprile 1875, D. P., 1877, 2, 179; — Cass. fr., 23 giugno 1880, D. P., 1880, 1, 442; — trib. Tolosa, 10 maggio 1893, *J. not. fr.*, art. 25450.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. IV, n. 228 *bis;* — TAILHADE, Dissert., SIR., 1852, 2, 658.

N. 3. DELL'ALIENAZIONE DEL FONDO DOTALE COLL'AUTORIZZAZIONE GIUDIZIARIA.

321. *L'autorizzazione deve essere domandata dalla moglie e richiede l'intervento del marito.* XXIII 524-529

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 340; — ALLARD, Dissert., *Belg. jud.*, 1867, p. 1274; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10340; — COLMET DE SANTERRE, v. IV, n. 230 *bis;* — GUILLOUARD, v. IV, n. 2007; — HUC, v. IX, n. 470; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1708, 1709 e 1716; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1338.

Cfr. peraltro DELVINCOURT, v. III, p. 109, nota.

Cons. Cass. fr., 19 luglio 1887, SIR., 1888, 1, 295 (soluzione identica alla decisione d'appello).

L'autorizzazione deve essere speciale.

Huc, v. IX, n. 482; — Dall., *Rép., Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1342, e gli scrittori.

Agen, 29 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 253; — Cass. fr., 25 gennaio 1887, D. P., 1887, 1, 473; — Cass. fr., 11 dicembre 1895, *Gaz. du pal.*, 11 gennaio 1896.

321[1]. *Il fondo dotale può essere alienato per liberare dal carcere il marito o la moglie.*

L'articolo 1558 non è applicabile alla carcerazione per causa criminale.

Caen, 28 marzo 1881, Sir., 1882, 2, 81; — trib. Rouen, 12 febbraio 1879, *Rec. arr. Caen*, 1879, 2, 223; — Guillouard, v. IV, nn. 2021 e segg.; — *Pand., fr.*, v. *Mariage*, n. 10453; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1715; Huc, v. IX, n. 471; — Dall., *Rép., Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1304.

Si insegna non occorrere che il coniuge si trovi attualmente detenuto; bastare la minaccia della carcerazione; non potersi ammettere che il debitore cominci col lasciarsi rinchiudere in prigione. L'apprezzamento delle circostanze va abbandonato al giudice. Questo sistema sembra razionale, sebbene il testo, preso letteralmente, vi sia poco favorevole.

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 360; — Taulier, v. V, p. 309; — Huc, v. IX, n. 471; — Rodière e Pont, v. III, n. 1796.

Contra: Merlin, *Rép.*, v. *Dot*, § 8; — Toullier, v. XVI, num. 199; — Duranton, v. XV, n. 509; — Benoît, v. I, num. 227; — Bellot des Minières, v. IV, p. 125; — Tessier, v. I, p. 419; — Massé, *Dr. commerc.*, v. II, n. 1323; — Odier, v. III, n. 1288; — Massé e Vergé, v. IV, § 670, nota 50; — Troplong, v. IV, n. 3441; — Marcadé, sull'art. 1558, n. 1; — Aubry e Rau, v. V, § 537, nota 114; — Sincholle, n. 201; — Jocitou, v. I, n. 251; — Guillouard, v. IV, n. 2019; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10458; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1715; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1305.

321[2]. *Può altresì essere alienato per procurare gli alimenti ai coniugi.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 370; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 10476; — Guillouard, v. IV, nn. 2024 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1719; — Chardon, *Puiss. marit.*, n. 249, e gli scrittori.

Cons. Rouen, 4 giugno 1888, *Rev. not. fr.*, num. 7982; — trib. Perpignan, 23 aprile 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 96; — Bordeaux, 15 febbraio 1881, *J. arr. Bordeaux*, 1881, p. 81; — Agen, 12 gennaio 1886, *Rec. arr. Agen*,

1886, p. 110; — Caen, 17 luglio 1884, SIR., 1885, 2, 87; — Caen, 28 agosto 1884, SIR., 1885, 2, 87; — trib. della Senna, 17 dicembre 1887, *Le Droit*, 27 gennaio 1888; — Rouen, 31 luglio 1877, D. P., 1878, 2, 44; — Cass. fr., 20 ottobre 1890, D. P.. 1891, 1, 264; — Rouen, 20 aprile 1887, *Rec. arr. Caen*, 1887, 2, 86; — Grenoble, 18 giugno 1889, *J. arr. Grenoble*, 1889, p. 236; — Cass. fr., 27 novembre 1883, D. P., 1885, 1, 39; — Cass. fr., 25 gennaio 1887, D. P., 1887, 1, 473; — trib. della Senna, 24 gennaio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 407.

321[3]. *Così pure per somministrare gli alimenti alla prole e provvedere all'educazione della medesima.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 370; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10483; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1026; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1718; — HUC, v. IX, n. 472; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1309, e gli scrittori.

Digione, 19 marzo 1883, *Rec. arr. Dijon*, 1883, p. 158; — Parigi, 21 agosto 1884, *Gaz. du pal.*, 1885, 1, 280; — Parigi, 2 febbraio 1886, *Pand. fr.*, 1886, 2, 58; — tribunale Lione, 20 dicembre 1890, *Mon. jud. Lyon*, 18 febbraio 1891; — Bordeaux, 20 dicembre 1889, *J. arr. Bordeaux*, 1890, 1, 191; — Cass. fr., 20 ottobre 1890, D. P., 1801, 1, 264; — Rouen, 6 gennaio 1885, *Rec. arr. Caen*, 1885, 2, 132; — Cass. fr., 25 gennaio 1887, D. P., 1887, 1, 473.

Taluni scrittori sostengono che il secondo alinea dell'articolo 1558 non è applicabile ai figli di primo letto della donna, o ai figli naturali riconosciuti dalla medesima prima del matrimonio, ma che si applica invece l'alinea terzo dell'articolo stesso, trattandosi d'un debito della moglie anteriore alle nozze.

V. GUILLOUARD, v. IV, n. 2029; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10531; — SERIZIAT, n. 166; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, note 118 e 122.

Per l'applicazione dell'alinea 2, v. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1719. — Cfr. peraltro RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1798. — Cons. HUC, v. IX, n. 472; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1314 e segg.; — Cass. fr., 20 ottobre 1890, D. P., 1891, 1, 264.

321[4]. *L'articolo 1558 del codice civile esige che i debiti della moglie abbiano data certa anteriore al contratto di matrimonio.*

Non basterebbe che fossero anteriori al matrimonio.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 383; — TESSIER, v. I, nota 638; — SERIZIAT, n. 187; — DURANTON, v. XV, n. 512; — TAULIER, v. V, p. 315; — ODIER, v. III, n. 1292; — TROPLONG, v. IV, n. 3468; — MARCADÉ, sul-

l'articolo 1558, n. 2; — MARINIER, *Rev. prat.*, v. VIII, p. 282; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 671, nota 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 120; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 230 *bis;* — JOUITOU, v. I, num. 259; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2032; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10559; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1721; — HUC, v. IX, n. 473; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1320.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 110; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 395; — TOULLIER, v. XIV, n. 340; — DELVINCOURT, sull'art. 1558; — — LYON-CAEN, SIR., 1867, 2, 109.

La data certa è quella stabilita dall'articolo 1328 del codice civile.

GUILLOUARD, v. IV, n. 2034; — JOUITOU, v. I, n. 260; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10569, e gli scrittori, eccetto TROPLONG, v. IV, n. 3467; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1319.

Riom, 10 gennaio 1887, D. P., 1887, 2, 207; — Caen, 9 giugno 1891, *Pand. fr.*, 1892, 2, 57; — Grenoble, 31 gennaio 1879, e 7 giugno 1892, *J. arr. Grenoble*, 1892, 1, 186.

321[5]. *L'alienazione per soddisfare i debiti di coloro che costituirono la dote non è lecita quando la moglie non sia tenuta a detti debiti nè personalmente, nè ipotecariamente.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 384; — ODIER, v. III, n. 1296; — SERIZIAT, num. 67; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 119; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1801; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2031; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10555; — TROPLONG, v. IV, n. 3457; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1721; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Dot*, nn. 1879 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 1327; — JOUITOU, v. I, num. 162.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1558, n. 3; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 230 *bis*.

Cons. HUC, v. IX, n. 476.

321[6]. *Non è lecita l'alienazione per provvedere a ricostruzioni o a nuove fabbriche.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 387; — JOUITOU, v. I, n. 362; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2041; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10626; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1723; — HUC, v. IX, n. 478; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1331 e segg., e gli scrittori.

Trib. Grenoble, 10 gennaio 1885, *J. arr. Grenoble*, 1885, p. 144; — Agen, 29 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 253.

Contra: Grenoble, 25 marzo 1885, *J. arr. Grenoble*, 1885, p. 144.

Cons. trib. Bruxelles, 14 febbraio 1885, *Belg. jud.*, 1885, p. 233, che ha giudicato potersi autorizzare la costituzione d'ipoteca sopra un immobile do-

tale per soddisfare il prezzo di costruzioni innalzate sopra un altro fondo dotale che venne così ad acquistare un valore maggiore.

E Rouen, 3 febbraio 1886, *J. not. fr.*, art. 23615, che decise rientrare nel caso contemplato dall'articolo 1558 la domanda di un mutuo sopra un fondo dotale, per soddisfare i fornitori dei materiali che servirono ad elevare una costruzione sul fondo medesimo.

Fu giudicato doversi equiparare a una riparazione la ricostituzione di un vigneto distrutto dalla fillossera: Cass. fr., 23 novembre 1898, D. P., 1899, 1, 39; — trib. Perpignan, 19 gennaio 1898, D. P.. 1899, 2, 28.

Fu pure giudicato potersi autorizzare la costituzione di un' ipoteca per garantire un mutuo assunto per spese di coltivazione intensiva rese necessarie onde impedire la perdita del fondo dotale: Cass. fr., 2 maggio 1898, SIR., 1899, 1, 173.

321[7]. *L'autorizzazione a licitare può essere concessa quando l'immobile non è suscettibile di divisione comoda e senza danno.*

Sic GUILLOUARD, v. IV, n. 2045; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10658; — HUC, v. IX, n. 481, e gli scrittori.

L'articolo 1558 è applicabile alla indivisione esistente fra il marito e la moglie.

BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1725; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2044; — HUC, v. IX, n. 481, e gli scrittori, eccetto RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1807, e DALLOZ, *Répert.*, n. 3683.

321[8]. *In caso di licitazione forzata, non occorre autorizzazione.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 391; — GUILLOUARD, v. IV, numero 2043; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10652; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1726; — HUC, v. IX, n. 481; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1334, e gli scrittori.

In tema d'indivisione, è sorta la controversia se la donna maritata sotto il regime dotale possa procedere alla divisione amichevole senza l'autorizzazione giudiziaria, ma col solo consenso del marito. Abbiamo veduto *supra*, vol. III, n. 380, come il Laurent avverta la questione differendone la soluzione al titolo del *Contratto di matrimonio*, dove poi si è dimenticato di deciderla.

Taluni scrittori ammettono l'incapacità quando la stipulazione di un forte conguaglio o d'una operazione faccia degenerare la divisione in alienazione: MATON, vol. IV, p. 584, n. 6. — Cons. SINCHOLLE, *Inaliénab. de la dot*, n. 220 e segg.

In ogni caso, all'infuori di questa ipotesi, crediamo che i coniugi possano procedere alla divisione amichevole di una successione dotale. Infatti, la donna maritata sotto il regime della dote, non figura fra le persone incapaci a porre in essere simile divisione, nè vi ha motivo per imporre le spese e gli indugi di una divisione giudiziale.

DURANTON, v. XV, n. 506; — VAZEILLE, *Success.*, sull'art. 818, n. 7; — DUPORT-LAVILETTE, *Quest. de droit*, v. V, p. 73; — TROPLONG, v. IV, n. 3112; — DEMOLOMBE, *Success.*, v. III, n. 606; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 668, nota 9; — DEMANTE, *Cours*, v. III, n. 146 *bis*; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 16; — JOUITOU, v. I, n. 119; — GUILLOUARD, v. IV, num. 1865; — — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9561; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1660; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1195.

Rouen, 2 gennaio 1880, *Rec. arr. Caen*, 1881, 2, 138.

Contra, per la necessità della divisione giudiziale, TESSIER, v. I, p. 412; — SERIZIAT, p. 241; — BIOCHE, *Dict.*, v. *Partage*; — DUTRUC, *Part. success.*, n. 26; — BELOST-JOLIMONT, art. 819, oss. 2; — MARCADÉ, sull'art. 1519, n. 3; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1857.

Trattandosi di licitazione, si insegna che l'articolo 1558 vieta la licitazione all'amichevole, più pericolosa ancora della divisione. — Si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, vol. III, n. 1726.

XXIII 530-534 **322**. *Nei casi contemplati dall'articolo 1558 del codice civile, la licitazione non può farsi se non coll'autorizzazione del magistrato e col mezzo di pubblici incanti.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 341 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10366 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2008; — JOUITOU, v. I, n. 272; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1708, e gli scrittori.

Il giudice ha un potere discrezionale.

Bruxelles, 14 aprile 1888, *Pasic.*, 1888, II, 223; — Cass. francese, 19 luglio 1887, D. P., 1888, 1, 49; — tribunale Tolosa, 15 novembre 1888, *Gaz. trib. Midi*, 9 dicembre 1888; — Agen, 12 gennaio 1886, *Rec. arr. Agen*, 1886, p. 110.

La pronunzia sulla domanda in parola è un atto di giurisdizione volontaria che non acquista forza di cosa giudicata.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 353; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10430; — Bruxelles, 14 aprile 1888, *Pasic.*, 1888, II, 223.

322[1]. *L'impiego obbligatorio dell'eccedente è condizione di validità della vendita che vincola i compratori.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 343; — THIRY, v. III, n. 518; — SERIZIAT, n. 172; — ODIER, v. III, n. 1314; — TAULIER, v. V, p. 322; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1848; — BENECH, n. 132; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10423; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2014; — MARCADÉ, sull'art. 1558, n. 6; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 132; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1712; — HUC, v. IX, n. 482.

Nîmes, 11 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 55; — trib. della Senna, 17 dicembre 1887, *Le Droit*, 27 gennaio 1888; — Cass. fr., 19 marzo 1891, *Pand. fr.*, 1893, 1, 67.

Cfr. DURANTON, v. XV, n. 516.

322². *Il giudice può altresì, nei casi dell'articolo 1558, permettere la costituzione d'ipoteca.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 344; — DURANTON, v. XV, n. 507; — SERIZIAT, n. 168; — ODIER, v. III, n. 1315; — TROPLONG, v. IV, n. 3446; — MARCADÉ, sull'art. 1556, n. 6; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1806; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, n. § 670, nota 59; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 128; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2009; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10353; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1711; — HUC, v. IX, n. 470; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1339.

Limoges, 21 marzo 1888, D. P., 1889, 2, 111; — Cass. fr., 20 ottobre 1890, D. P., 1891, 1, 264; — Caen, 28 agosto 1884, SIR., 1885, 2, 87; — tribunale Bruxelles, 14 febbraio 1885, *Belg. jud.*, 1885, p. 233.

Contra: TAULIER, v. V, p. 523; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 230 *bis*.

Il magistrato potrebbe pure autorizzare la donna a consentire al mutuante la surroga nell'ipoteca legale.

Pand. fr., v. *Mariage*, n. 10361; — Rouen, 17 gennaio 1877, *Rec. arr. Caen*, 1877, 2, 50; — Rouen, 3 febbraio 1886, *Rec. arr. Caen*, 1886, 2, 16.

322³. *La vendita è nulla se fu eseguita senza l'autorizzazione giudiziale o senza osservare le formalità legali, e così pure se venne consentita all'infuori dei casi contemplati dalla legge.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 349 e 351; — TROPLONG, v. IV, nn. 3493, 3495 3499; — MARCADÉ, sull'art. 1558, n. 6; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 143; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 230 *bis*; — SINCHOLLE, n. 226; — JOUITOU, v. I, n. 273; — RODIÈRE e PONT, v. III, numero 1868; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2015; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1709; — LE BOURDELLÈS *France judic.*, 1899, 1.ª parte, p. 22 e 32; — HUC, v. IX, n. 482; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1366.

Cass. fr., 27 novembre 1883, D. P., 1885, 1, 39; — trib. Lombez, 1.° febbraio 1891, e Agen, 13 agosto 1891, SIR., 1893, 3, 97; — Aix, 27 gennaio 1886,

Rec. arr. Aix, 1886, 1, 97; — Agen, 29 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 253; — Cass. fr., 11 dicembre 1895, SIR., 1897, 1, 227; — trib. Perpignan, 19 gennaio 1898, D. P., 1899, 2, 28; — Caen, 28 marzo 1881, SIR., 1882, 1, 81; — Cass. fr., 20 giugno 1877, D. P., 1879, 1, 421.

Contra: ODIER, v. III, n. 1289.

322[4]. *Non è però nulla se sia stata concessa per una delle cause consentite dalla legge, ma in seguito ad una esposizione di fatto difforme dal vero.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 352; — BAUDY, *Rev. crit.*, p. 387; — RIVIÈRE, *Jur. cass.*, n. 485 e segg.; — JOUITOU, v. I, n. 274; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2016; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10440; — HUC, v. IX, n. 482; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Dot*, n. 2303; — FLURER, *Rev. crit.*, 1889, p. 309; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1709; — LABBÉ, SIR., 1888, 1, 289; — HUC, v. IX, n. 482, e gli scrittori.

Caen, 9 maggio 1876, D. P., 1877, 2, 145; — Cass. fr., 20 giugno 1877, D. P., 1879, 1, 421; — Agen, 29 marzo 1892, precitati; — Cass. fr., 19 luglio 1887, SIR., 1888, 1, 289.

N. 4. DELLA PERMUTA DEL FONDO DOTALE.

XXIII 535-539

323. *Occorre il consenso di entrambi i coniugi.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 398; — ODIER, v. IV, n. 2317; — TROPLONG, v. IV, num. 3503; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, nota 146; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1813; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2050; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10672; — SERIZIAT, n. 174; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1729; — HUC, v. IX, n. 483; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1345.

Contra, per l'autorizzazione giudiziale nel caso di rifiuto da parte del marito, TAULIER, v. V, p. 327.

323[1]. *È necessaria altresì l'autorizzazione del magistrato.*

323[2]. *Se l'immobile dotale vale meno di quello ricevuto in permuta, il medesimo sarà dotale soltanto fino a concorrenza del valore del primo.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 407; — TESSIER, v. I, p. 262; — TROPLONG, v. IV, n. 3488; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1816; — ODIER, v. III, n. 1319; — TOULLIER, v. XIV, n. 223; — MARCADÉ, sull'art. 1559; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 34; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1755; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 8917; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1585 e 1736; — FUZIER-HERMAN, *Répert.*, v. *Dot*, n. 680; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1346.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 147.

Nell'ipotesi inversa, l'immobile acquistato col conguaglio ricevuto dalla donna sarà dotale.

TROPLONG, v. IV, n. 3508; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1816; — BENECH, *Emploi*, n. 131; — TAULIER, v. V, p. 327; — AUBRY e RAU, v. V, § 534, nota 34; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1755; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 8918; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, *loc. cit.*; — FUZIER-HERMAN, *Rép.*, v. *Dot*, n. 679.

Contra: TESSIER, v. I, p. 263; — ODIER, v. III, n 1319.

Fu sostenuto che la permuta non può aver luogo fra la moglie e il marito, giacchè questo contratto è proibito tra coniugi al pari della vendita.

Ma cfr. HUC, v. IX, n 483; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2056; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1347.

§ 4. DELLA INALIENABILITÀ DELLA DOTE MOBILIARE.

N. 1. LA DOTE MOBILIARE È INALIENABILE?

324. *No.* XXIII 540-541

Sic ARNTZ, v. III, n. 897; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 435; — THIRY, v. III, num. 519; — MATON, *Dict.*, v. *Régime dotal.*, nn. 7 e 8; — TOULLIER, v. XIV, n. 76; — DURANTON, v. XV, n. 542; — ODIER, v. III, n. 1239; — TROPLONG, v. IV, n. 2325; — MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 2, e *Rev. crit.*, 1851, p. 602; — AUBRY e RAU, v. V, § 537, p. 598, nota; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 233; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2058; — MOURLON, sull'art. 1554; — JOUITOU, v. I, n. 371; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10980 e segg.; — VAZEILLE, *Mariage*, v. II, n. 530; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, p. 506; — SERIZIAT, n. 129; — HUC, v. IX, n. 450.

Contra: TESSIER, v. I, p. 288 e 334; — BENOÎT, v. I, n. 206; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Régime dotal*, n. 101; — DELVINCOURT, v. III, p. 112; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 88; — GRENIER, *Hypoth.*, v. I, n. 34; — TAULIER, v. V, p. 278; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1172; — PONT, *Rev. crit.*, 1853, p. 655; — MASSÉ, *Dr. commerc.*, n. 1320; — ROGER, *Saisie-arrêt*, n. 192; — LESCOEUR, *Rev. crit.*, 1875, p. 380; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1826; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1233.

E Cass. fr., 3 febbraio 1879, D. P., 1879, 1, 246; — Cass. fr., 27 aprile 1880, D. P., 1880, 1, 431; — Rennes, 4 marzo 1880, D. P., 1881, 2. 210; — Cass. fr., 6 dicembre 1882, D. P., 1883, 1, 219; — Grenoble, 16 dicembre 1882, D. P., 1883, 2, 242; — Cass. fr., 3 dicembre 1883, D. P., 1884, 1, 334; — trib. Lodève, 17 aprile 1890, *La Loi*, 8 giugno 1890; — trib. della Senna, 10 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1890, 2, 230; — Grenoble, 19 gennaio 1897, D. P., 1899, 2, 17.

N. 2. IN QUAL SENSO LA DOTE MOBILIARE È ALIENABILE SECONDO LA GIURISPRUDENZA.

XXIII 542-547

325. *La giurisprudenza attribuisce al marito il diritto di alienare i beni mobili dotali; ma erroneamente.*

Sic COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 233 *bis;* — JOUITOU, n. 391; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11019; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 2059 e segg.

Contra: TROPLONG, v. IV, nn. 3166 e segg., 3226 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1553, n. 2, e sull'art. 1554, n. 2.

E Lione, 1.° agosto 1879, *Mon. jud. Lyon*, 29 novembre 1879; — tribunale della Senna, 1.° aprile 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 636.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1827 e segg.

325¹. *Se l'alienazione è fatta dalla moglie, la sua azione di nullità non potrà essere contrastata coll'articolo 2279 del codice civile; ma diverso è il caso qualora essa agisca in rivendicazione contro un subacquirente di un mobile corporale.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 442; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 10985; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1830 e 1830 *bis*.

325². *La moglie, obbligandosi, non vincola i suoi beni mobili dotali.*

V. GUILLOUARD, v. IV, n. 2088; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 10988 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1830 *bis*.

Cass. fr., 13 febbraio 1884, D. P., 1884, 1, 325; — Rennes, 4 marzo 1880, D. P., 1881, 2, 210.

325³. *La moglie non può cedere il proprio credito dotale verso il marito.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, num. 449; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 10996; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1830 *bis* e 1831; — HUC, v. IX, n. 453.

Cass. fr., 4 luglio 1881, SIR., 1882, 1, 194; — Cass. fr., 27 aprile 1880, SIR., 1880, 1, 360.

325⁴. *Non può surrogare un terzo nell'ipoteca legale spettantele per l'azione di restituzione della dote.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, *loc. cit.;* — HUC, v. IX, n. 453.

Cass. fr., 3 febbraio 1879, D. P., 1879, 1, 246; — Lione, 1.° agosto 1879, *Mon. jud. Lyon*, 29 novembre 1879; — Cass. fr., 27 aprile 1880, D. P., 1880, 1, 431; — Cass. fr., 4 luglio 1881, D. P., 1882, 1, 194; — Nîmes, 11 gennaio 1882, D. P., 1882, 2, 60; — Cass. fr., 6 dicembre 1882, D. P., 1883, 1, 219; — Grenoble, 16 dicembre 1882, D. P., 1883, 2, 242; — Cass. fr., 3 di-

cembre 1883, D. P., 1884, 1, 334; — trib. Tolosa, 13 giugno 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 2, 308; — Cass. fr., 13 aprile 1893, D. P., 1894, 1, 407; — trib. Saint-Lô, 7 febbraio 1890, D. P., 1892, 2, 59.

325[5]. *Non può compromettere in veruna guisa la propria dote.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, *loc. cit.*; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 11016; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2066; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1830 *bis*.

Cass. fr., 6 dicembre 1882, D. P., 1883, 1, 219.

325[6]. *Nella teorica dell'inalienabilità, si ritengono applicabili alla dote mobiliare le eccezioni stabilite riguardo agli immobili.*

V. Rouen, 3 febbraio 1886, *J. not. fr.*, art. 23615; — Rouen, 4 giugno 1888, *Rev. not. fr.*, n. 7982: — Lione, 3 febbraio 1883, D. P., 1883, 2, 142.

Cons. AUBRY e RAU, v. V, § 537 *bis*, note 16 e 18; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2067; — TESSIER, *Quest. sur la dot*, nn. 118 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1557; — TAULIER, v. V, p. 295; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1784; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1833 e 1834.

Cfr. SERIZIAT, n. 141; — TROPLONG, v. V, n. 3251.

325[7]. *I crediti dotali sono prescrittibili.*

Sic Paud. fr., v. *Mariage*, n. 11062; — SERIZIAT, n. 201; — TROPLONG, *Contr. de mar.*, v. IV, nn. 3233 e 3569, e *Prescription*, v. II, num. 757; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2068; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1830; — HUC, v. IX, n. 490, e gli scrittori. Confrontate peraltro RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1895; — TAULIER, v. V, p. 345.

§ 5. DELLE OBBLIGAZIONI CONTRATTE DALLA DONNA MARITATA SOTTO IL REGIME DELLA DOTE.

N. 1. DEI DEBITI ANTERIORI AL MATRIMONIO.

326. *I creditori possono agire esecutivamente solo sulla nuda proprietà dei beni che la donna si è costituita in dote.* XXIII 548-549

Sic ARNTZ, v. III, n. 904; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 618; — DELVINCOURT, v. III, p. 337; — DURANTON, v. XV, num. 512; — TESSIER, v. I, note 639 e segg.; — ODIER, v. III, n. 1294; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1800; — TROPLONG, v. IV, nn. 3461 e segg.; — MARINIER, *Rev. prat.*, 1859, p. 289, 292 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, note 7 e 8; — PROUDHON, *Usufr.*, n. 1892; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2077; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11083; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 671, nota 1; — COLMET DE SANTERRE, v. VI n. 230 *bis*; — LYON-CAEN, SIR., 1879, 2, 65; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1323.

Contra, per l'assoluta insequestrabilità, MARCADÉ, sull'art. 1558, n. 3; — JOUITOU, n. 162.

E pel diritto di agire sulla piena proprietà, TAULIER, v. V, p. 312; — TOULLIER, v. XIV, n. 207; — SERIZIAT, n. 567; — HUC, v. IX, nn. 474 e 475; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1673 e 1679.

326[1]. *È necessario che i debiti abbiano data certa anteriore al contratto di matrimonio.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 619; — ARNTZ, v. III, n. 904; — TOULLIER, v. XIV, num. 208; — TESSIER, v. I, nota 638; — DURANTON, v. XV, n. 514; — SERIZIAT, n. 167; — TAULIER, v. V, p. 315; — TROPLONG, v. IV, num. 3548; — MARINIER, *Rev. prat.*, 1859, p. 282; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 3; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 230 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2071; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11072; — JOUITOU, n. 259; — HUC, v. IX, n. 473; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mar.*, n. 1324.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 409; — CUBAIN, *Dr. des femmes*, n. 395; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1676.

326[2]. *I creditori non hanno azione sui beni stati donati alla moglie per contratto di matrimonio.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 904; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 620; — MARCADÉ, sull'art. 1558, num. 3; — TOULLIER, v. XIV, nn. 209 e 344; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 2; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 230 *bis*; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2079; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11070; — HUC, v. IX, n. 476; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1674; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1325.

Cass. fr., 28 gennaio 1891, SIR., 1893, 1, 294.

Contra: DURANTON, v. XV, n. 513; — TESSIER, v. I, n. 325; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1801; — DELVINCOURT, v. III, p. 337.

N. 2. DEI DEBITI CONTRATTI DURANTE IL MATRIMONIO.

XXIII 550-552 **327**. *La donna maritata sotto il regime della dote non vincola con essi i suoi beni dotali.*

Sic ARNTZ, v. III, nn. 898 e 904; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 621; — GUILLOUARD, v. IV, num 1842; — DEMOLOMBE, *Rev. de législ.*, 1835, p. 282; — BERTAULD, *Rev. crit.*, 1866, p. 207; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9464; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, nn. 1238 e segg., e gli scrittori.

Lione, 3 giugno 1879, *Mon. jud. Lyon*, 22 novembre 1879; — Cass. fr., 12 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 49; — Lione, 18 dicembre 1879, *Mon. jud. Lyon*, 6 aprile 1880; — Grenoble, 16 dicembre 1882, D. P., 1883, 2, 242; — Algeri, 22 novembre 1883, *J. jur. Alger*, 1883, p. 473; — Cass. francese,

13 febbraio 1884, D. P., 1884, 1, 325; — Parigi, 2 febbraio 1886, *Pand. fr.*, 1886, 2, 58; — Digione, 26 marzo 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 1, *Suppl.*, 153; — Lione, 30 dicembre 1886, *Mon. jud. Lyon*, 30 aprile 1887; — trib. Orange, 1.° aprile 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 633; — Algeri, 9 maggio 1894, *J. jur. Alger*, 1894, p. 284.

327[1]. *I creditori non hanno, dopo lo scioglimento del matrimonio, azione sui beni dotali.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 622; — ARNTZ, v. III, nn. 898 e 904; — JOUITOU, v. I, n. 166; — BENOÎT, v. II, p. 250; — TESSIER, v. I, p. 62; — DURANTON, v. XV, p. 532; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 94; — SERIZIAT, n. 142; — MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 7; — ODIER, n. 1248; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 32; — LABBÉ, *Rev. crit.*, 1851, p. 1 e segg.; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 13; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1767; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1876; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9637 e 11095; — BENOÎT, v. II, n. 350; — SINCHOLLE, nn. 262 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1271 e segg.

Trib. della Senna, 16 dicembre 1884, *J. not. fr.*, art. 13388; — Parigi, 2 febbraio 1886, *Pand. fr.*, 1886, 2, 58; — trib. Le Puy, 8 novembre 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 2, 896; — trib. Marseille, 10 dicembre 1891, *Rec. arr. Aix*, 1892, 2, 90; — tribunale della Senna, 21 dicembre 1892, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 155.

Contra: TOULLIER, v. XIV, nn. 333 e segg.; — DELVINCOURT, v. III, p. 340; — TROPLONG, v. IV, n. 3312.

327[2]. *Possono però agire sulle rendite.*

Sic JOUITOU, v. I, nn. 32 e segg., 122 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 4; — TROPLONG, v. IV, nn. 3302 e segg.; — TESSIER, *Quest. sur la dot*, n. 145; — HUC, v. IX, n. 448.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 898; — RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1765; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1692; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 9638 e 11144; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2086; — AUBRY e RAU, v. V, § 539, nota 20; — LYON-CAEN, SIR., 1875, 2, 281.

E Caen, 21 aprile 1875, D. P., 1877, 2, 73; — Parigi, 16 aprile 1891, *Pand. fr.*, 1891, 2, 149; — Poitiers, 14 febbraio 1883, e Cass. fr., 22 luglio 1884, D. P., 1885, 1, 145; — Rennes, 4 marzo 1880, D. P., 1881, 2, 210.

Tutti concordano nel ritenere che la donna maritata sotto il regime dotale sia obbligata a rispondere su questa delle conseguenze dei suoi delitti o quasi delitti. Ma il creditore che ottenne una condanna di tal natura non può, in massima, durante il matrimonio, agire esecutivamente se non sulla nuda proprietà dei beni dotali.

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 420 e 421; — ARNTZ, v. III, n. 898; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11220 e segg.; — TOULLIER, v. XIV, n. 347; — DURANTON, v. XV, n. 533; — BENOÎT, v. II, n. 254; — TROPLONG, v. IV, n. 3316; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1822; — AUBRY e RAU, v. V, § 538; — SINCHOLLE, n. 228; — GUILLOUARD, n. 2096; — JOUITOU, num. 149; — SERIZIAT, n. 132; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1679.

Ma cfr. ODIER, v. III, n. 1251; — SINCHOLLE, n. 228.

Cass. fr., 27 febbraio 1883, D. P., 1884, 1, 29; — Cass. francese, 23 novembre 1885, D. P., 1886, 1, 11; — Lione, 19 maggio 1886, SIR., 1888, 2, 134.

Riguardo al principio che la dote è vincolata pei delitti o quasi delitti della donna, si veggano, inoltre, le applicazioni fatte dalle sentenze di: Orléans, 26 dicembre 1878, D. P., 1879, 2, 49; — Cass. fr., 10 giugno 1879, D. P., 1880, 1, 418; — Cass. fr., 16 febbraio 1880, D. P., 1881, 1, 296; — tribunale Tours, 11 dicembre 1883, *Rev. not. fr.*, n. 6842; — Orléans, 13 marzo 1884, e Cass. fr., 23 novembre 1885, SIR., 1886, 1, 5; — Cass. fr., 19 gennaio 1886, D. P., 1886, 1, 440; — Lione, 19 maggio 1886, SIR., 1888, 2, 134; — Pau, 14 marzo 1888, D. P., 1890, 2, 72; — Chambéry, 12 dicembre 1889, *Mon. jud. Lyon*, 29 gennaio 1890; — Grenoble, 30 gennaio 1885, D. P., 1886, 2, 263; — Rouen, 21 aprile 1890, D. P., 1892, 2, 504; — Cass. fr., 29 marzo 1893, SIR., 1893, 1, 288; — Amiens, 16 gennaio 1894, D. P., 1894, 2, 208; — Riom, 2 luglio 1892, SIR., 1893, 2, 146; — Algeri, 17 gennaio 1887, *J. jur. Alger*, 1887, p. 262; — Riom, 16 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 200; — trib. Aurillac, 25 marzo 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 1, 601; — Bordeaux, 20 gennaio 1893, D. P., 1893, 2, 517; — trib. Lione, 8 aprile 1881, *Mon. jud. Lyon*, 6 luglio 1881; — Rouen, 28 marzo 1881, SIR., 1882, 2, 41; — Rouen, 14 agosto 1889, *Rec. arr. Caen*, 1889, 2, 142; — Lione, 19 maggio 1886, SIR., 1888, 2, 134; — Lione, 10 giugno 1885, *Mon. jud. Lyon*, 9 ottobre 1885; — Amiens, 26 novembre 1892, *J. aud. Amiens*, 1893, p. 147; — Cass. fr., 5 febbraio 1894, D. P., 1894, 1, 416; — Cass. fr., 4 luglio 1887, D. P., 1878, 1, 55; — Cass. fr., 10 maggio 1882, D. P., 1882, 1, 305; — Lione, 3 febbraio 1883, D. P., 1883, 2, 142; — Nîmes, 11 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 55; — Tolosa, 13 marzo 1890, D. P., 1890, 2, 343; — trib. Alençon, 9 febbraio 1892, *Rec. arr. Caen*, 1892, 1, 240; — Caen, 9 dicembre 1889, *La Loi*, 18 dicembre 1889; — Amiens, 16 gennaio 1894, D. P., 1894, 2, 208; — Algeri, 21 luglio 1898, SIR., 1899, 2, 164.

La dottrina è, in generale, conforme. Si veggà, specialmente, SOURDAT, *Responsabilité*, v. I, n. 172; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1864, 1937, 2096 e segg.; — HUC, v. IX, n. 446; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1678; — JOUITOU, v. I, n. 149; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, p. 512; — HUC, v. IX, n. 448; — DALL., *Rép. Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1353 e segg. — V. peraltro TESSIER, v. I, p. 454; — ODIER, v. III, n. 1251.

328. Per l'ipotesi che la dote mobiliare si trovi rappresentata, in tutto o in parte, da beni non dotali, si vegga la soluzione sostenuta dai fautori della inalienabilità della dote mobiliare, riguardo ai diritti dei creditori, in

TESSIER, v. II, p. 248; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 455; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 23; — LABBÉ, SIR., 1893, 1, 5.

Rennes, 4 marzo 1880, D. P., 1881, 2, 210; — tribunale Marseille, 6 dicembre 1889, *Rec. arr. Aix*, 1890, 2, 11; — Tolosa, 24 dicembre 1889, *Gaz. trib. Midi*, 23 febbraio 1889; — Tolosa, 27 giugno 1892, SIR., 1893, 2, 188; — Agen, 13 agosto 1891, D. P., 1892, 2, 569; — Pau, 8 giugno 1892, D. P., 1894, 2, 315; — Grenoble, 18 marzo 1880, *J. not. fr.*, art. 22360; — Tolosa, 13 marzo 1890, D. P., 1890, 2, 343; — tribunale Grenoble, 24 luglio 1893 e 20 febbraio 1894, *J. arr. Grenoble*, 1894, 1, 52; — Aix, 6 gennaio 1890, SIR., 1890, 2, 89; — Cass. fr., 5 gennaio 1891, D. P., 1891, 1, 486; — Cass. fr., 27 febbraio 1883, SIR., 1884, 1, 185; — Cass. fr., 3 giugno 1891, SIR., 1893, 1, 5; — Cass. fr., 26 novembre 1895, *Gaz. du pal.*, 8 aprile 1896.

Cfr. BERTAULD, *Quest. prat.*, nn. 629 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1553, n. 4; — TROPLONG, v. IV, nn. 3189 e segg.; — JOUITOU, n. 89; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2088; — REGNAULT, *Étude sur la représentation des valeurs dotales*, p. 12; — HUC, v. IX, nn. 454 e segg.; — AUZOUY, *Transformation de la dot*, Thèse, Paris, 1886; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1851 e segg.

Alla teoria sostenuta dalla giurisprudenza si è dato lo strano appellativo di dote *renfermée*, e uno degli stessi suoi fautori la dice una *mostruosità giuridica*.

Secondo questo sistema si sostiene: 1.° che quando il godimento del marito sussiste al momento della trasformazione, egli godrà il bene parafernale acquistato con valori dotali, fino a concorrenza dell'interesse legale della somma impiegata nell'acquisto; 2.° che il prezzo è colpito d'indisponibilità fino a concorrenza dei valori dotali rappresentati dalla cosa; 3.° che la moglie, in caso di esecuzione forzata, potrà prelevare, con prelazione sui propri creditori, l'importo del denaro dotale impiegato nell'acquisto.

Sezione V. — Della separazione di beni.

329. *Articolo 1563 del codice civile.* XXIII 553-559

329[1]. *La capacità della donna separata è uguale a quella della moglie separata sotto il regime della comunione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1863; — HUC, v. IX, num. 492; — Parigi, 9 novembre 1897, D. P., 1898, 2, 464.

329[2]. *Gli immobili dotali rimangono inalienabili, ma divengono prescrittibili.*

Sic VALETTE, *Rev. étrangère*, 1840, p. 242; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 415; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2110; — HUC, v. IX, n. 447; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1864; — SINCHOLLE, n. 248; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1261, e gli scrittori.

Parigi, 9 novembre 1897, D. P., 1898, 2, 464.

329[3]. *Lo stesso è a dire, secondo il sistema accolto dalla giurisprudenza, della dote mobiliare.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1866, 1869 e 1872; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2105; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

Cons. Cass. fr., 3 febbraio 1879, D. P., 1879, 1, 247; — Cass. francese, 27 aprile 1880, D. P., 1880, 1, 431; — Bordeaux, 30 maggio 1881, SIR., 1884, 2, 217; — Cass. fr., 4 luglio 1881, D. P., 1882, 1, 194; — trib. della Senna, 10 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1890, 2, 230; — trib. Valence, 24 giugno 1875, D. P., 1878, 1, 463.

329[4]. *I creditori anteriori alla separazione possono agire esecutivamente sulla totalità delle rendite.*

Pel sistema che permette l'esecuzione solo fino a concorrenza di quanto eccede i bisogni familiari, *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 648; — TROPLONG, v. IV, nn. 3306 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 4, e *Rev. crit.*, v I, p. 238 e 612; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 670, nota 31; — TESSIER, v. I, p. 360, e *Quest. sur la dot*, n. 145.

Pel diritto di esecuzione, quando il contratto di matrimonio ha lasciato alla moglie facoltà di esigere personalmente parte delle rendite, ARNTZ, v. III, num. 888; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2085; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11124.

Cass. fr., 14 agosto 1883, D. P., 1884, 1, 334. — Ma cfr. Cass. fr., 2 luglio 1885, D. P., 1886, 1, 287.

In senso contrario al diritto di esecuzione, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1765; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, nn. 420 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 226 *bis*; — AUBRY e RAU, v. V, § 538, nota 16; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2084; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11114; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1691 e 1869; — HUC, v. IX, n. 492; — DALL., *Rep.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1267.

E trib. Lione, 8 aprile 1881, *Mon. jud. Lyon*, 6 luglio 1881.

Cons. Poitiers, 14 febbraio 1883, D. P., 1885, 1, 145; — Aix, 5 marzo 1884, SIR., 1884, 2, 119.

Cons. Pau, 25 novembre 1879, D. P., 1881, 2, 112, che attribuisce il diritto di agire esecutivamente sul superfluo, qualora i creditori abbiano fatte somministrazioni pel mantenimento della donna.

329[5]. *Così pure i creditori posteriori alla separazione.*

Per l'insequestrabilità assoluta, Bruxelles, 26 luglio 1888, *Pasic.*, 1889, II, 5.

Per la sequestrabilità limitata alle obbligazioni aventi causa nell'amministrazione dei beni o nelle spese di famiglia, ARNTZ, v. III, n. 888.

Per la sequestrabilità di quanto eccede gli oneri familiari, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 375, n. 16; — HUC, v. IX, n. 492; — MARCADÉ, sull'art. 1554, n. 4; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1765; — ODIER, v. III, n. 1368; — TROPLONG, v. IV, num. 3310; — AUBRY e RAU, v. V, § 539, nota 19; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2084; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1691 e 1869; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1267 e 1269.

Cass. belga, 27 giugno 1889, *Pasic.*, 1889, 1, 256; — Orléans, 2 marzo 1876, D. P., 1878, 2, 143; -- Pau, 25 novembre 1879, D. P., 1881, 2, 112; — Cass. fr., 27 aprile 1880, D. P., 1880, 1, 431; — Cass. fr., 24 marzo 1885, D. P., 1885, 1, 254; — Cass. fr., 14 novembre 1890, *Pand. fr.*, 1891, 1, 173; — Cass. fr., 8 luglio 1891, SIR., 1893, 1, 313; — Cass. fr., 13 febbraio 1884, D. P., 1884, 1, 325.

Noi propendiamo verso quest'ultimo sistema.

329[6]. *La donna può esigere le sue riprese e i suoi capitali senza giustificarne l'impiego, salvo patto contrario.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 640; — MATON, *Dict.*, v. *Régime dotal*, n. 10; — HUC, v. IX, n. 492; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2105; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1264, e gli scrittori.

Cons. Cass. fr., 14 maggio 1884, SIR., 1885, 1, 61, per l'ipotesi della cosa giudicata.

329[7]. *La moglie contribuisce agli oneri del matrimonio in conformità all'articolo 1448 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 651; — HUC, v. IX, n. 492.

Cons. Gand, 25 giugno 1891, *Belg. jud.*, 1891, p. 887.

Sezione VI. — Della restituzione della dote.

§ 1. QUANDO ED A QUALI CONDIZIONI LA DOTE DEVE ESSERE RESTITUITA.

330. *In caso di morte di uno dei coniugi, di divorzio, di separazione personale, di separazione di beni.* XXIII 560-565

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11365 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2120; — HUC, v. IX, n. 493; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1876 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1468 e 1469.

Agen, 20 gennaio 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 528; — Agen, 28 gennaio 1889, *Rec. arr. Agen*, 1889, p. 101.

330[1]. *La moglie deve provare che il marito ricevette la dote e quale ne fosse la consistenza.*

330[2]. *Se la dote fu promessa da un terzo, la donna può dare questa prova mediante testimoni e presunzioni.*

Sic GUILLOUARD, v. IV, n. 2131; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11364; — HUC, v, IX, n. 497; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 1492, e gli scrittori.

Cass. fr., 2 marzo 1886, D. P., 1887, 1, 75; — trib. Annecy, 5 maggio 1888, *La Loi*, 13 maggio 1888; — Douai, 19 aprile 1894, *Le Droit*, 12 luglio 1894.

330[3]. *Nel caso dell'articolo 1569 del codice civile, è esonerata dal dimostrare che la dote fu ricevuta dal marito.*

V. GUILLOUARD, v. IV, n. 2132; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11369; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1888 e segg.

Cons. Nîmes, 14 agosto 1877, SIR., 1878, 2, 111; — trib. Galliac, 3 maggio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 222; — trib. Alais, 11 marzo 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 2, 65.

L'azione del marito contro il debitore della dote non è regolata dall'articolo 1569; essa dura trent'anni.

ARNTZ, v. III, n. 906; — JOUITOU, v. I, n. 417; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2134; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11375; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1893; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 1497, e gli scrittori.

Trib. Charolles, 1.° agosto 1889, *Le Droit*, 22 ottobre 1889; — Cass. fr., 17 marzo 1890, D. P., 1891, 1, 316; — Tolosa, 28 giugno 1894, *La Loi*, 22 dicembre 1894.

I creditori della moglie possono, in forza dell'articolo 1163, invocare contro il marito l'articolo 1569.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 714; — TESSIER, v. I, n. 160; — SERIZIAT, n. 282; — TAULIER, v. V, n. 355; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 673, nota 11; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2139; — *Pand. fr.*, *Mariage*, n. 11380; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1894; — HUC, v. IX, n. 497.

Contra: TOULLIER, v. XV, n. 277; — ODIER, v. III, n. 1423.

E pel caso soltanto in cui la moglie taccia per un motivo di coscienza, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1924.

L'articolo 1569 è applicabile anche alla dote mobiliare.

RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1924; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11384.

Contra: SERIZIAT, n. 282; — TAULIER, v. V, p. 355.

Conf. all'opinione del Laurent (n. 163) riguardo all'interpretazione del vocabolo *diligenze*, *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 710 e segg.; — TESSIER, v. II, p. 253; — SERIZIAT, n. 286; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 241 *bis*; — TROPLONG, v. IV, n. 3364; — MARCADÉ, sull'art. 1569, n. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 11; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2137; —

Pand. fr., v. *Mariage*, n. 11394; — HUC, v. IX, n. 497; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1926; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1499.

Contra, per la necessità di atti giudiziali e di procedure esecutive, TOULLIER, v. XIV, n. 276; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 261; — BENOÎT, v. II, n. 134.

L'applicazione dell'articolo 1569 va esclusa quando sia provato che il debitore della dote era insolvibile al tempo in cui la dote stessa doveva essere esatta.

SERIZIAT, n. 286; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2138; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11401; — HUC, v. IX, n. 497; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1891, e gli scrittori.

Tolosa, 11 febbraio 1888, *Gaz. trib. Midi*, 15 aprile 1888; — Poitiers, 21 giugno 1881, D. P., 1882, 2, 224.

L'articolo 1569 sarebbe del pari inapplicabile se la moglie avesse ottenuta la separazione di beni prima dei dieci anni, giacchè, a far tempo dalla medesima, riprese l'esercizio delle sue azioni.

SERIZIAT, n. 286; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11407, e gli scrittori.

Parigi, 9 maggio 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 2, 16, e DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1497.

L'articolo 1569 sarebbe applicabile anche quando il marito comprovasse di non aver ricevuta la dote.

AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 12; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1891.

Rouen, 4 gennaio 1877, *Rec. arr. Caen*, 1877, 2, 211.

Contra: TROPLONG, v. IV, nn. 3660 e segg.

Cfr. trib. Compiègne, 13 luglio 1887, *Le Droit*, 6 novembre 1887.

330[1]. *Se la dote fu costituita dalla donna, questa rimane, quanto alla prova, sotto l'impero del diritto comune.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 717 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 906; — BENOÎT, v. II, n. 132; — BELLOT DES MINIÈRES, v. III, p. 19; — ODIER, v. III, n. 1417; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 14; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2140; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11423 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1895; — HUC, v. IX, n. 498; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1493.

Cass. fr., 2 marzo 1886, D. P., 1887, 1, 75; — Poitiers, 21 dicembre 1888, *Gaz. du pal.*, 1889, 1, 752; — Cass. fr., 8 gennaio 1890, SIR., 1892, 1, 380; — Tolosa, 11 febbraio 1888, *Gaz. trib. Midi*, 15 aprile 1888; — Cass. fr., 22 agosto 1882, SIR., 1883, 1, 25; — Cass. fr., 7 maggio 1884, D. P., 1884, 1, 285; — trib. Fontainebleau, 27 marzo 1889, *Le Droit*, 17 maggio 1889; —

Parigi, 11 gennaio 1890, D. P., 1891, 5, 137; — Amiens, 6 dicembre 1893, *J. aud. Amiens*, 1894, p. 78.

Contra: TESSIER, v. II, p. 248; — TAULIER, v. V, p. 353; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1916.

Cons. trib. Annecy, 5 maggio 1888, *La Loi*, 13 maggio 1888.

Conf. all'opinione del Laurent che la moglie la quale si è costituita essa stessa la dote non può avvalersi della presunzione di cui all'articolo 1569, DELVINCOURT, v. III, p. 347, nota; — TOULLIER, v. XIV, n. 276; — MERLIN, *Rép.*, v. *Dot*, § 3, n. 8; — TAULIER, v. V, p. 355; — MARCADÉ, sull'articolo 1569, n. 2; — MOURLON, v. III, n. 430; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 16; — TESSIER, v. I, n. 156; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, nn. 256 e segg.; — ODIER, v. III, n. 1426; — SINCHOLLE, *Rev. crit.*, 1864, p. 134; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 241 *bis;* — GUILLOUARD, v. IV, n. 2133; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11461; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1896; — SERIZIAT, n. 285; — HUC, v. IX, n. 498.

Nîmes, 14 agosto 1877, SIR., 1878, 2, 211; — Tolosa, 28 giugno 1894, *La Loi*, 22 dicembre 1894; — Aix, 22 dicembre 1888, D. P., 1899, 2, 333.

Contra: DURANTON, v. XV, num. 566; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 673, nota 9; — TROPLONG, v. IV, n. 658.

E trib. Gaillac, 3 maggio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 222; — trib. Bourgoin, 13 agosto 1886, *J. arr. Grenoble*, 1887, p. 183.

E, solo pel caso che la moglie avesse, al tempo del matrimonio, beni parafernali che ora più non possiede, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1925.

330[5]. *Riguardo alla consistenza della dote, se il marito non ha redatto inventario dei beni mobili dotali, la prova può darsi per testi o per notorietà, qualora si tratti di mobili conferiti in dote.*

Sic GUILLOUARD, v. IV, n. 2141; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 97; — ODIER, v. III, n. 1417, e gli scrittori, salvo confrontare TAULIER, v. VIII, p. 352.

Cass. fr., 2 marzo 1886, D. P., 1887, 1, 75; — Poitiers, 21 dicembre 1888, *Gaz. du pal.*, 1889, 1, 752.

330[6]. *La questione è peraltro dubbia qualora si tratti di mobili dotali provenuti durante il matrimonio.*

A favore della prova, GUILLOUARD, v. IV, nn. 1810 e 2141; — HUC, v. IX, n. 491; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1647.

Cass. fr., 8 gennaio 1890, D. P., 1891, 1, 225.

§ 2. IN QUAL MODO SI FA LA RESTITUZIONE DELLA DOTE.

XXIII 566-567 **331**. *Per regola, la restituzione deve farsi in natura.*

Sic Pand. belges, v. XXXIII, v. *Dot*, n. 662; — ARNTZ, v. III, n. 907.

331[1]. *Se il marito divenne proprietario per effetto della stima delle cose dotali, deve restituire il prezzo.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 663; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11466; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, num. 1225, e gli scrittori.

Orléans, 11 gennaio 1883, DALL., *loc. cit.*

331[2]. *Riguardo alle cose dotali che si consumano coll'uso, si applica l'articolo 587 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 664; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2144; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11492, e gli scrittori.

331[3]. *Il marito restituisce gli immobili nello stato in cui si trovano al tempo dello scioglimento del regime, qualora le modificazioni non dipendano da un fatto suo.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 907; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 665 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11469; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1914; — HUC, v. IX, n. 494; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1477.

331[4]. *Il suo diritto alle spese è determinato in conformità alle regole del diritto comune.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 11469 e segg.; — GUILLOUARD, v. VI, numeri 2149 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1916; — HUC, v. IX, n. 494; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1473, e gli scrittori.

331[5]. *Non si ammette diritto di ritenzione.*

Sic ODIER, v. III, n. 1432; — ARNTZ, v. III, n. 907.

Contra: TESSIER, v. II, n. 199; — SERIZIAT, n. 236; — TAULIER, v. V, p. 357; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1909.

E pel diritto di ritenzione limitato alle spese necessarie, TOULLIER, v. XIV, nn. 326 e segg.; — TROPLONG, v. IV, num. 3640; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 27; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2152; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11474; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1916; — HUC, v. IX, n. 494.

331[6]. *Riguardo ai mobili corporali, la restituzione si fa secondo le regole relative al debito di un corpo certo.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 669 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11493; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 2144 e segg.

332. *Articolo 1566 del codice civile.*

XXIII 568-570

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11558 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, nu-

meri 2161 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1925; — HUC, v. IX, n. 494.

Cons. Lione, 19 novembre 1884, *Mon. jud. Lyon*, 30 dicembre 1884; — Lione, 24 dicembre 1890, *Mon. jud. Lyon*, 26 febbraio 1890; — Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353.

Il prelevamento non è concesso agli eredi della moglie.

SERIZIAT, n. 262; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2162; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11575; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1925; — HUC, v. IX, n. 494 e gli scrittori, salvo confrontare JOUITOU, v. I, n. 414.

Pau, 13 luglio 1886, D. P., 1887, 2, 178; — Cass. fr., 14 marzo 1877, D. P., 1877, 1, 353.

I creditori della donna non possono esercitare il prelevamento.

SERIZIAT, num. 262; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2162; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1480; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, numero 238 *bis*.

Contra, in quanto non si leda il diritto d'opzione della moglie, RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1302, nota.

332[1]. *La moglie non deve compenso se le sue biancherie e il suo vestiario siano di valore superiore al prezzo di stima dell'originario corredo.*

Sic GUILLOUARD, v. IV, n. 2161; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11571; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, num. 1925; — HUC, v. IX, n. 494; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1478, e gli scrittori, salvo confrontare DURANTON, v. XV, n. 558.

332[2]. *Restituzione dei crediti: articolo 1567 del codice civile.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11499 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, numero 2146; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 918; — HUC, v. IX, n. 495; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1482 e segg.

Lione, 24 dicembre 1890, *Mon. jud. Lyon*, 26 febbraio 1891.

332[3]. *Restituzione di un usufrutto: articolo 1568 del codice civile.*

V. *Pand. fr.*, *Mariage*, nn. 11511 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2147; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1919; — HUC, v. IX, n. 496; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1485.

§ 3. Dei frutti e interessi della dote.

333. *Sono dovuti di pien diritto.* XXIII 571-574

V. Arntz, v. III, n. 909.

Gli interessi corrono di pien diritto in caso di scioglimento del matrimonio per morte del marito o per divorzio.

Guillouard, v. IV, n. 2154; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11520; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1927; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1501, e gli scrittori.

Se la restituzione è divenuta necessaria in causa della separazione personale o della separazione di beni, gli interessi decorrono dal giorno della domanda, per effetto della retroattività della sentenza.

Rodière e Pont, v. III, nn. 1935 e 2169; — Aubry e Rau, v. V, § 540, note 34 e 35; — Colmet de Santerre, v. VI, n. 242 *bis;* — Vuébat, *Séparat. de biens*, p. 83; — Guillouard, v. IV, n. 2155; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11522; — Huc, v. IX, n. 499; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1502.

Contra, per l'opinione che siano dovuti dalla data della sentenza, Duranton, v. XV, n. 570; — Tessier, v. II, n. 267; — Troplong, v. IV, n. 3672.

333[1]. *Divisione dei frutti dell'ultimo anno: articolo 1571 del codice civile.*

La regola si applica a tutti i casi in cui si fa luogo a restituzione della dote.

Guillouard, v. IV, num. 2157; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11530; — Baudry-Lacantinerie, v. III, n. 1642; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, n. 1503, e gli scrittori.

333[2]. *Il principio è applicabile ai frutti periodici che non si percepiscono ogni anno.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 686; — Thiry, v. III, n. 524; — Arntz, v. III, n. 910; — Delvincourt, v. III, p. 119; — Toullier, v. XIV, n. 314; — Duranton, v. XV, n. 458; — Seriziat, n. 303; — Proudhon, *Usufr.*, nn. 2735 e segg.; — Tessier, v. II, p. 172; — Bellot des Minières, v. IV, p. 373; — Odier, v. III, num. 1407; — Marcadé, sull'articolo 1571, n. 2; — Colmet de Santerre, v. VI, num. 243 *bis;* — Aubry e Rau, v. V, § 540, nota 45; — Rodière e Pont, v. III, num. 1940; — Mourlon, v. III, n. 438; — Guillouard, v. IV, num. 2158; — *Pand. fr.*,

v. *Mariage*, n. 11535; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1642; — HUC, v. IX, n. 500; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1504.

Contra: TROPLONG, v. IV, num. 3675; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 673, nota 18.

Le spese di preparazione e di percezione dei raccolti debbono prelevarsi sui frutti.

TESSIER, v. II, p. 172; — BENOÎT, v. II, p. 275; — DURANTON, v. XV, n. 449; — ODIER, v. III, n. 1408; — TROPLONG, v. IV, n. 3677; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1941; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 243 *bis;* — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 673; — AUBRY e RAU, v. V, § 540; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2152; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11538; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mariage*, n. 1505.

Contra: SERIZIAT, num. 306; — TAULIER, v. V, p. 375; — MALLEVILLE, sull'art. 1571.

§ 4. DELL'EPOCA DELLA RESTITUZIONE.

XXIII 575-576

334. *Beni di cui il marito non diviene proprietario: articolo 1564 del codice civile.*

334 bis. *Beni di cui diviene proprietario: articolo 1565 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, nn. 691 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1901; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2125; — HUC, v. IX, n. 493.

In caso di separazione di beni, non è applicabile il termine stabilito dall'articolo 1565.

Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 695; — ARNTZ, v. III, num. 908; — DURANTON, v. XV, n. 553; — DELVINCOURT, v. III, p. 345; — SERIZIAT, n. 246; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 673, nota 22; — ODIER, v. III, n. 1387; — TESSIER, v. II, p. 258; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1313; — TROPLONG, v. IV, n. 3637; — JOUITOU, v. I, n. 411; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 50; — VUÉBAT, *Séparat. de biens*, p. 91; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2124; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11347; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1902; — HUC, v. IX, n. 493; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1488.

Contra, salvo il caso di decozione del marito, COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 236 *bis*.

Per l'applicazione del termine dell'articolo 1565 alla separazione personale, BAUDRY-LACANTIERIE, v. III, n. 1902; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1489; — JOUITOU, v. I, n. 411; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2123.

Contra: SERIZIAT, n. 265; — HUC, v. IX, n. 493.

Il contratto di matrimonio può limitare od estendere la durata del termine per la restituzione della dote.

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, num. 701; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 240; — DELVINCOURT, v. III, p. 116; — TESSIER, v. II, p. 256; — TAULIER, v. V, p. 362; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1916; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 673, nota 24; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 49; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2126; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, num. 11348; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1905; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1490.

Bordeaux, 26 luglio 1892, *J. arr. Bordeaux*, 1892, 1, 373.

Contra: BENOÎT, v. II, n. 129.

§ 5. DELLA COLLAZIONE DELLA DOTE.

335. *Articolo 1573 del codice civile.* XXIII 577-578

V. DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1513 e segg.

Riom, 16 marzo 1882, D. P., 1883, 2, 35.

Contro l'applicazione dell'articolo 1573 all'ipotesi d'una dote costituita di beni immobili inalienabili, DEMOLOMBE, *Success.*, v. IV, n. 214; — DEMANTE, *Cours*, v. III, n. 202.

Cons., in senso contrario, MARCADÉ, v. IV, n. 1573, num. 1; — AUBRY e RAU, v. V, § 540, nota 55; — GUILLOUARD, v. I, num. 184; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 140.

335¹. *Non è applicabile alle costituzioni dotali fatte da un ascendente diverso dai genitori o da un collaterale.*

L'articolo 1573 trova applicazione quando la costituzione è fatta dalla madre.

ARNTZ, v. III, num. 911; — *Pand. belges*, v. XXXII, v. *Dot*, n. 737; — THIRY, v. III, n. 526; — DURANTON, v. XV, n. 576; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 136; — TROPLONG, v. IV, num. 3680; — MARCADÉ, sull'art. 1573, n. 2; — DEMOLOMBE, v. XVI, n. 211; — AUBRY e RAU, v. V, p. 636; — GUILLOUARD, v. I, nn. 185 e 211; — HUC, v. IX, n. 501; — JOUITOU, v. I, n. 426.

Contra: BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, n. 282; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 245 *bis*.

Per l'applicabilità alla costituzione fatta da un avo, HUC, v. IX, n. 501.

335². *E nemmeno ai regimi diversi dal dotale.*

Sic THIRY, v. III, n. 526; — ARNTZ, v. III, n. 911; — HUC, IX, n. 501, e gli scrittori, eccetto JOUITOU, v. I, n. 426, rispetto al regime della separazione di beni convenzionali.

§ 6. GARANTIA E PRIVILEGI DELLA MOGLIE.

XXIII 579-581 **336**. *Quanto all'ipoteca legale, rinvio al titolo* delle Ipoteche.

336[1]. *La moglie non ha diritto di avere insieme gli alimenti e i frutti della dote.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 742; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 11602; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2166; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1926; — HUC, v. IX, n. 499; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1507, e gli scrittori.

L'opzione è irrevocabile.

SERIZIAT, n. 291; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1957; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2166; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11613; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1931.

336[2]. *Gli alimenti che le spettano per l'anno di lutto comprendono quanto occorre alla vedova per mantenersi in conformità alla sua condizione sociale.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 11584, 11605 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2164; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1928; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1508, e gli scrittori.

La donna non ha diritto a una indennità di alloggio se i coniugi abitavano una casa di proprietà di lei ovvero legatale dal marito.

RODIÈRE e PONT, v. III, num. 1952; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2165; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1929; — HUC, v. IX, n. 499; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, n. 1509, e gli scrittori.

Parigi, 5 maggio 1887, D. P., 1889, 2, 47; — Cass. fr., 8 gennaio 1890, D. P., 1891, 1, 225.

336[3]. *L'abitazione e le vesti di lutto sono dovute alla vedova, qualunque partito abbia scelto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1926; — HUC, v. IX, n. 499.

Sezione VII. — Dei beni parafernali.

XXIII 582-588 **337**. *Sono soggetti alle norme che governano la separazione di beni.*

V. THIRY, v. III, n. 527; — ARNTZ, v. III, n. 913; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11665; — HUC, v. IX, n. 502; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contr. de mar.*, nn. 1518.

Sappiamo che la giurisprudenza ha creato dei beni parafernali per sè medesimi alienabili, ma che racchiudono un valore dotale considerato come indisponibile.

337[1]. *Nel caso dell'articolo 1549 del codice civile, l'amministrazione appartiene al marito.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 9219, 9228 e segg.; — BENOÎT, v. I, n. 130; — TAULIER, v. V, p. 263; — SERIZIAT, num. 81; — ODIER, num. 1207; — BELLOT DES MINIÈRES, n. 463; — TROPLONG, v. IV, n. 3131; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1735; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1643.

Si vegga, peraltro, DURANTON, v. XV, num. 460; — GUILLOUARD, v. IV, n. 1809.

Poitiers, 14 febbraio 1883, e Cass. fr., 22 luglio 1884, D. P., 1885, 1, 145: — Cass. fr., 2 luglio 1885, D. P., 1886, 1, 287.

337[2]. *È ammesso però il patto contrario.*

Siccome i beni riservati sono tuttavia dotali, questa quistione si ricollega all'altra se si possa stipulare che l'amministrazione dei beni dotali apparterrà alla moglie.

Su questo punto, si vegga per la validità, *supra*, v. V, n. 615, e LAURENT, v. XXI, n. 126; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 1792 e 1794; — RODIÈRE e PONT, v. I, n. 70, e v. III, n. 1736; — MERLIN, *Rép.*, v. *Dot*, § V, n. 3; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 9239; — HUC, v. IX, n. 435.

Cass. fr., 17 febbraio 1886, D. P., 1886, 1, 249; — Parigi, 3 febbraio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 51.

Contra: TESSIER, v. I, p. 86; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 298; — TAULIER, v. V, p. 261; — TROPLONG, v. I, n. 69; — MARCADÉ, sull'articolo 1387, n. 6; — AUBRY e RAU, v. V, § 535, nota 16; — JOUITOU, v. I, n. 30; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 668, nota 42; — LYON-CAEN, SIR., 1886, 1, 161, in nota; — BUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 16396.

Cons. LABBÉ, *Rev. crit.*, 1887, p. 442; — Cass. francese, 8 gennaio 1890, D. P., 1891, 1, 225; — trib. della Senna, 10 luglio 1890, *Pand. fr.*, 1890, 2, 230.

337[3]. *In mancanza di una espressa clausola di dotalità, i beni che la moglie acquista durante il matrimonio sono parafernali.*

Sic MARCADÉ, sull'art. 1532, n. 2; — AUBRY e RAU, v. V, § 541, nota 1; § 531, nota 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 664, nota 10; — VALABRÉGUE, *Rev. prat.*, v. XLII, p. 56; — TESSIER, v. I, p. 204; — DE LOYNES sur TESSIER, *Soc. d'acquêts*, p. 126; — ODIER, v. II, num. 957; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, num. 200 *bis*; — ARON, *Présompt. légales*, num. 61, 2.°; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2171; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11636; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, nn. 1593 e 1594.

Agen, 30 gennaio 1882, D. P., 1883, 2, 41; — Lione, 8 luglio 1885, *Mon. jud. Lyon*, 25 settembre 1885; — Cass. francese, 16 marzo 1897, SIR., 1897, 1, 265.

Contra, per la presunzione muziana, DELVINCOURT, v. III, p. 97; — TROPLONG, v. IV, n. 3018; — BENOÎT, v. I, p. 279; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1925; — JOUITOU, v. I, n. 93 *bis*.

Montpellier, 27 maggio 1879, D. P., 1880, 2, 117; — Algeri, 6 marzo 1882, SIR., 1884, 2, 137; — trib. Alberville, 18 maggio 1889, *J. arr. Grenoble*, 1889, 2, 139; — trib. Chambéry, 6 aprile 1892, *J. arr. Grenoble*, 1892, 2, 120.

337[4]. *L'alienazione dei parafernali, compiuta dalla moglie debitamente autorizzata, vincola i beni e la persona di lei.*

337[5]. *La moglie può, senza alcuna autorizzazione, porre in essere gli atti di amministrazione e di godimento dei beni parafernali.*

Sic Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 11666 e segg.

Aix, 18 giugno 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 58.

337[6]. *Non può peraltro, senza essere autorizzata, alienare neppure i suoi effetti mobili.*

337[7]. *Riguardo alle obbligazioni contratte dalla moglie, si seguono le regole della separazione di beni.*

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11728 e segg.

Tolosa, 28 febbraio 1888, *La Loi*, 8 luglio 1888; — trib. Lione, 18 novembre 1892, *La Loi*, 19 gennaio 1893.

337[8]. *Lo stesso è a dire quanto alla garantia, dovuta dal marito, in caso di mancato impiego o reimpiego del prezzo dell'immobile alienato.*

Sic BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 302; — TAULIER, v. V, p. 583; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2010; — BENECH, p. 379; — TROPLONG, v. II, nn. 1459 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1450, n. 3; — AUBRY e RAU, v. V, § 541, nota 12; — ZACHARIAE, § 506, nota 11; — DEMOLOMBE, *Rev. crit.*, v. I, p. 334; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, v. VI, p. 206; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, n. 458; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2177; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11680; — HUC, v. IX, n. 504.

Cass. fr., 25 aprile 1882, D. P., 1882, 1, 371; — Tolosa, 28 giugno 1883, D. P., 1884, 2, 23; — Tolosa, 28 maggio 1885, *Gaz. trib. Midi*, 1.° novembre 1885; — trib. Marseille, 7 marzo 1888, *Rec. arr. Aix*, 1888, 2, 356.

Contra: BENOÎT, *Biens paraphern.*, n. 238; — SERIZIAT, n. 347; — ODIER, v. II, n. 988, e v. III, n. 1472; — JOUITOU, v. II, num. 617; — FAVARD, *Répert.*, v. *Régime dotal*, § 4, n. 1.

337°. *E così pure pel caso in cui il marito, di fatto, amministri i beni della moglie e goda dei medesimi.*

I frutti consumati appartengono al marito, nel caso dell'articolo 1578, anche quando li abbia usati nel suo interesse personale.

Pand. fr., v. *Mariage*, nn. 11748 e segg.; — JOUITOU, v. II, n. 556; — GUILLOUARD, v. IV, nn. 2184 e segg.; — TOULLIER, v. XIV, n. 362; — BELLOT DES MINIÈRES, v. IV, p. 309; — ODIER, v. III, nn. 1490 e segg.; — TROPLONG, v. IV, n. 3707; — AUBRY e RAU, v. V, § 541, nota 16; — HUC, v. IX, n. 505.

Contra: BENOÎT, n. 177; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1981.

Il marito non ha diritto al rimborso delle spese di coltivazione.

GUILLOUARD, v. IV, n. 2188; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11758; — HUC, v. IX, n. 505.

Ma ha diritto al rimborso delle spese necessarie ed anche di quelle utili, fatte con denaro proprio, fino a concorrenza peraltro del loro maggior valore procurato alla cosa.

GUILLOUARD, v. IV, n. 2189; — AUBRY e RAU, v. V, § 541, nota 18; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 1989; — HUC, v. IX, n. 505; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Contrat de mariage*, num. 1523; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11761 e segg.

Cfr. peraltro Cass. fr., 6 agosto 1878, SIR, 1881, 1, 76, e JOUITOU, v. II, n. 565.

Contra, pel rimborso integrale delle spese utili, JOUITOU, v. II, n. 565.

E Cass. fr., 6 agosto 1878, D. P., 1879, 1, 414; — tribunale Narbonne, 15 marzo 1887, *La Loi*, 21 maggio 1887.

Qualora il marito abbia goduto i beni parafernali contro la volontà della moglie, l'articolo 1579 non determina forma alcuna per l'opposizione di questa, ma sembra richiedere una prova scritta.

CUBAIN, *Droit des femmes*, n. 463; — JOUITOU, v. II, nn. 574 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2192; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11771, e gli scrittori, eccetto BENOÎT, n. 227, quanto alla prova.

Sezione VIII. — Degli oneri del matrimonio.

338. *Articolo 1575 del codice civile.* XXIII 589-590

V. *Pand. fr.*, v. *Mariage*, nn. 11706 e segg.; — JOUITOU, v. II, nn. 482 e segg.; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2178.

338 bis. *Se le rendite del marito non sono sufficienti, la moglie contribuisce agli oneri coi suoi beni parafernali.*

Sic Pand. belges, v. XXXII, v. *Dot*, n. 753; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, numero 11711; — SERIZIAT, num. 321; — GUILLOUARD, v. IV, num. 2178; — JOUITOU, v. II, num. 488, e gli scrittori, salvo confrontare BELLOT DES MINIÈRES, n. 2626.

DISPOSIZIONE PARTICOLARE.

XXIII 591 **339**. *Articolo 1581 del codice civile.*

339[1]. *Le rendite entrano nella società degli acquisti.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), n. 109; — MATON, *Dict.*, v. *Régime dotal*, n. 13.

339[2]. *Il marito ne diviene proprietario.*

Fu giudicato che le rendite dei beni dotali sono totalmente pignorabili ai creditori del marito: tribunale Versailles, 8 dicembre 1886, *Pand. fr.*, 1887, 2, 219.

Contra, per la sequestrabilità soltanto dei risparmi fatti sulle rendite percette, GUILLOUARD, v. IV, n. 2004; — HUC, v. IX, n. 507; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1936.

339[3]. *I risparmî che il marito fa sulle rendite comuni costituiscono l'attivo della società ed appartengono ad entrambi i soci.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1935.

339[4]. *La moglie conserva la proprietà dei suoi beni parafernali.*

339[5]. *Non però il godimento. Il marito ne ha l'amministrazione.*

Sic Pand. belges, v. II, v. *Acquêts* (*Communauté d'*), nn. 110 e 111; — COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 252 *bis*; — MARCADÉ, sull'art. 1581, n. 1; — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, v. XXXIX, p. 222.

Cass. fr., 17 novembre 1890, D. P., 1891, 1, 477.

Contra: SERIZIAT, n. 387; — RODIÈRE e PONT, v. III, n. 2034; — AUBRY e RAU, v. V, § 541 *bis*, nota 4; — PIOLET, *Soc. d'acquêts*, p. 179; — DE LOYNES sur TESSIER, *Soc. d'acquêts*, n. 167 *bis*; — TROPLONG, v. III, n. 1899; — ODIER, v. III, n. 1516; — JOUITOU, v. II, nn. 478 e 662; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2202; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11840; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1935; — HUC, v. IX, n. 507.

Cons. Bordeaux, 9 febbraio 1897, SIR., 1897, 1, 165.

Riguardo alla divisione dei frutti dell'ultimo anno, si vegga, per l'applicabilità dell'articolo 585, TESSIER, v. II, p. 169, nota 893; — AUBRY e RAU, v. V, § 541 *bis;* — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, v. XXXIX, p. 5; — TROPLONG, v. III, n. 1867; — PIOLET, *Soc. d'acquêts*, p. 190; — GUILLOUARD, v. IV, n. 2206; — *Pand. fr.*, v. *Mariage*, n. 11887.

Contra, per l'ipotesi di rinuncia da parte della donna alla società degli acquisti, RODIÈRE e PONT, v. III, nn. 2038 e segg.

E per l'applicazione dell'articolo 1571 alla divisione dei frutti dei beni dotali, BAUDRY-LACANTINERIE, v. III, n. 1949.

TITOLO VII.

Della vendita.

CAPO I.

DEI CARATTERI DELLA VENDITA.

Sezione I. — Nozioni generali.

XXIV 1-5 **340**. *Il trasferimento della proprietà è l'obbietto della vendita.*

Sic THIRY, v. III, n. 529; — ARNTZ, v. III, n. 916; — GUILLOUARD, *Vente*. v. I, nn. 5 e segg., 77; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. e segg.; — HUC, v. X, num. 3, e gli scrittori, eccetto TOULLIER, v. XIV, n. 240.

340 bis. *Non è però essenziale alla medesima.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 11. — Ma cfr. HUC, v. X, num. 4.

Sezione II. — Delle condizioni richieste per l'esistenza e per la validità della vendita.

§ 1. IL CONSENSO.

XXIV 6-7 **341**. *La vendita è inesistente se il consenso non cade sulla cosa, il prezzo e l'istessa vendita.*

Cons. Huy, 25 aprile 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 1015; — Douai, 26 dicembre 1899, D. P., 1901, 2, 7.

N. 1. DELLA PROMESSA UNILATERALE DI VENDITA.

I. *La promessa unilaterale è obbligatoria?*

XXIV 8-11 **342**. *È una pollicitazione non obbligatoria fino a quando non sia stata accettata.*

Sic THIRY, v. III, num. 533; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 64; — HUC, v. X, n. 26; — GUILLOUARD, v. I, n. 86, e gli scrittori.

342[1]. *Quando sia stata accettata, senza che sia intervenuta la promessa di comprare, il promittente rimane obbligato in forza di questo contratto unilaterale.*

Conforme all'opinione del Laurent sulla validità della promessa, THIRY, v. III, n. 533; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, n. 64; — GUILLOUARD, v. I, n. 81; — HUC, v. X, n. 26; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 63; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 125; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. III, num. 1747; — DEMOLOMBE, v. XXV, nn. 325 e 327, e gli scrittori, eccetto MERLIN, *Répert.*, v. *Vente*, § VII, n. 5, e *Quest. de dr.*, v. *Promesse de vente*; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Promesse de vente*, num. 1, e TOULLIER, v. IX, n. 91.

Cass. fr., 10 dicembre 1883, D. P., 1884, 1, 134; — Riom, 21 maggio 1884, D. P., 1885, 2, 86.

342[2]. *L'accettazione può essere anche tacita.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 64.

342[3]. *Per la sua validità, la promessa non è soggetta all'articolo 1325 del codice civile.*

II. *Effetto della promessa unilaterale.*

343. *Colui al quale fu fatta la promessa ha un diritto personale e mobiliare.* XXIV 12-18

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 67.

Nancy, 2 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 127; — tribunale Boulogne-sur-Mer, 15 aprile 1897, SIR., 1898, 2, 20.

343[1]. *Tale diritto, in linea di principio, è cedibile.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 82; — HUC, v. X, n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 69; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 130; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358, nota 1.

Riom, 21 maggio 1884, D. P., 1885, 2, 86; — Douai, 30 luglio 1883, SIR., 1884, 2, 16; — Cass. fr., 5 febbraio 1889, D. P., 1889, 1, 200.

343[2]. *Ma il cedente rimane direttamente obbligato verso il promittente.*

343[3]. *La vendita è perfetta quando colui al quale fu fatta la promessa dichiari di voler comperare.*

Sic THIRY, v. III, n. 533; — ARNTZ, v. III, n. 923; — DUVERGIER, v. I, n. 122; — TROPLONG, v. I, num. 116; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz.,

Vente, n. 64; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 9; — MARCADÉ, sull'articolo 1589, n. 1; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 138 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 84; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 326.

Tolosa, 30 novembre 1892, SIR., 1894, 2, 29; — Cass. fr., 10 marzo 1886, D. P., 1887, 1, 261; — Nancy, 2 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 127.

Cfr. per la tesi di una vendita perfetta dal momento della promessa unilaterale, ma condizionale, MOURLON, *Transcript.*, v. I, p. 92; — LAROMBIÈRE, v. I, sull'art. 1138, n. 13; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 10 *bis*; — HUC, v. X, nn. 27 e segg.

343[4]. *La promessa deve contenere la indicazione del prezzo.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 128; — TROPLONG, v. I, n. 118; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 6; — GUILLOUARD, v. I, num. 88; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 68; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 137.

Rennes, 26 gennaio 1876, D. P., 1877, 2, 107; — Orléans, 15 gennaio 1896, D. P., 1898, 2, 68.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1589, n. 2.

Relativamente al patto di preferenza, v. DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 143; — Bordeaux, 22 maggio 1889, e Cass. fr., 12 luglio 1892, D. P., 1893, 1, 390.

343[5]. *La vendita non esiste se non dal momento in cui il creditore dichiari di voler comperare.*

Sic AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 11; — GUILLOUARD, v. I, n. 84; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 127; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 69; — TOULLIER, v. IX, n. 92; — TROPLONG, v. I, n. 119; — MARCADÉ, sull'art. 1589, num. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 675, nota 6; — DUVERGIER, v. I, n. 123; — FLANDIN, *Transcript.*, n. 64.

Nancy, 2 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 127; — tribunale Boulogne-sur-Mer, 15 aprile 1897, SIR., 1898, 2, 20.

Ma cfr. BALLOT, *Rev. de dr. fr.*, 1848, p. 114; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, p. 223, Dial. 64; — DURANTON, v. XVI, num. 53; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1138, nn. 13 e 14; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 10 *bis*.

343[6]. *Fino a questo momento, i rischi della cosa stanno a carico del promittente.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 923; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 129.

343[7]. *Salvo il caso di frode pauliana, gli atti di disposizione fatti dal promittente prima della dichiarazione del creditore sono validi di fronte ai terzi.*

343[8]. *Questi principî sono applicabili anche nel caso del patto di preferenza.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, *Vente*, nn. 71 e segg.; — TROPLONG, v. I, num. 132; — AUBRY e RAU, v. IV, § 352, nota 5; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 142: — GUILLOUARD, v. I, n. 60; — DUVERGIER, v. II, n. 13.

Tolosa, 17 maggio 1880, SIR., 1880, 2, 322.

Cfr. peraltro LAROMBIÈRE, v. II, sull'art. 1138, n. 16. — Cons. Cass. fr., 17 febbraio 1885, D. P., 1885, 1, 255.

343⁹. *Se la convenzione non fissa alcun termine per la dichiarazione di comperare, lo stabilisce il giudice.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 70.

343¹⁰. *La rinunzia da parte del creditore al diritto che gli conferiva la promessa è governata dal diritto comune.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 86; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 70; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 134 e segg.

Tolosa, 19 luglio 1881, e Cass. fr., 8 maggio 1882, D. P., 1882, 1, 316; — Tolosa, 17 maggio 1880, D. P., 1881, 2, 220.

III. *Della promessa unilaterale di comperare.*

344. *Essa vincola il promittente.* XXIV 19-20

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 76; — HUC, v. X, n. 31.

Cass. fr., 25 novembre 1896, D. P., 1897, 1, 34.

344¹. *Non però il proprietario che non abbia ancora manifestata la sua intenzione di vendere.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 76; — HUC, v. X, n. 31.

344². *In caso di perdita parziale, si applica l'articolo 1601 del codice civile.*

N. 2. DELLA PROMESSA BILATERALE DI VENDITA.

345. *È una vera e propria vendita.*

345¹. *È traslativa della proprietà.* XXIV 21-25

Sic THIRY, v. III, n. 533; — ARNTZ, v. III, n. 924; — DUVERGIER, v. I, n. 124; — GUILLOUARD, v. I, n. 77; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Promesse de vente*, n. 83; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 59 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 7; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 10 *bis*; — LAROMBIÈRE, v. I, sull'art. 1138, n. 11; — HUC, v. X, nn. 24 e segg., *Transfert de propriété*, p. 81; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 146; — MOURLON, *Rev. prat.*, 1856, p. 508; — DURANTON, v. XVI, n. 51.

Cass. francese, 26 marzo 1884, D. P., 1884, 1, 403; — Chambéry, 31 gennaio 1894, D, P., 1895, 2, 347; — Algeri, 26 marzo 1896, D. P., 1898, 2, 259.

Contra: TOULLIER, v. IX, n. 92; — TROPLONG, v. I, n. 125; — MARCADÉ, sull'art. 1589, nn. 5 e 6; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 675, nota 6.

345[2]. *In linea di principio, lo stesso è a dire anche quando sia stato stabilito un termine, salvo intenzione contraria che il giudice apprezzerà.*

Sic THIRY, v. III, n. 533; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 8; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1138, n. 12; — GUILLOUARD, v. I, n. 78; — HUC, v. X. n. 25; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 62.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1589, n. 6; — DUVERGIER, v. I, n. 125: — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 10 *bis*.

Cons. Gand, 6 novembre 1896, *Pasic.*, 1897, II, 120.

345[3]. *La promessa bilaterale è soggetta all'articolo 1325 del codice civile.*

345[4]. *La promessa può essere condizionale.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 144; — GUILLOUARD, v. I, n. 89.

Cass. fr., 10 dicembre 1883, D. P., 1884, 1, 134; — Cass. fr., 2 maggio 1877, D. P., 1877, 1, 478.

N. 3. DELLE ARRE.

XXIV 26-28 **346**. *Articolo 1590 del codice civile.*

La promessa di vendita, accompagnata dalla dazione di una caparra in conformità all'articolo 1590, cioè pel caso d'inadempimento, è subordinata a una condizione sospensiva negativa.

DUVERGIER, v. I, n. 140; — TROPLONG, v. I, n. 136 e 137; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 80.

Contra, pel carattere di un contratto perfetto, ma sotto condizione risolutiva, COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 11 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 23.

346[1]. *Questo articolo non è applicabile alla vendita che non sia fatta in forma di promessa.*

Sic Pand. belges, v. IX, v. *Arrhes*, nn. 8 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 925: — THIRY, v. III, n. 535; — MALLEVILLE, sull'art. 1589; — TOULLIER, v. VI, n. 16; — DELVINCOURT, v. III, p. 363: — DURANTON, v. VI, n. 50; — FAVARD, v. *Arrhes*, n. 2; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Arrhes*, n. 21.

Anvers, 3 aprile 1891, *Jur. Anvers*, 1893, 1, 157.

E così pure, ma con qualche distinzione, TROPLONG, v. I, n. 141 e segg.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 422, n. 3; — DUVERGIER, v. I, n. 135: — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 36; — LAROMBIÈRE,

v. II, sull'art. 1183, n. 24; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 11 *bis*: — GUILLOUARD, v. I, n. 20; — HUC, v. X, n. 33; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 84; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, Dial. 58.

MARCADÉ (sull'art. 1590, n. 2) vi ravvisa una questione di volontà da apprezzarsi dal magistrato.

346². *Il giudice decide in linea di fatto quali siano le diverse specie di arre.*

Sic Pand. belges, v. IX, v. *Arrhes*, n. 10; — ARNTZ, v. III, n. 925; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 85. e gli scrittori.

§ 2. DELLA CAPACITÀ.

347. *Principio: articolo 1594 del codice civile.* XXIV 29-30

V. ARNTZ, v. III, nn. 929 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 195 e segg.; — GUILLOUARD, *Vente*, v. I, nn. 112 e segg.

Rammentiamo che in Francia, oggidì, la moglie personalmente separata può contrattare senza bisogno di autorizzazione.

N. 1. DELLA VENDITA FRA CONIUGI.

I. *Prima eccezione.*

348. *L'eccezione di cui al numero 1 dell'articolo 1595 del codice civile è comune ad entrambi i coniugi.* XXIV 31-34

Sic THIRY, v. III, num. 542; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 205.

348 bis. *La vendita non può aver luogo anteriormente alla sentenza di separazione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 933; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 207; — HUC, v. X, n. 41, e gli scrittori.

Bordeaux, 16 maggio 1881, SIR., 1882, 2, 59.

Cons. GUILLOUARD, v. I, n. 151; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*. n. 170, per l'ipotesi d'una cessione fatta sotto la condizione sospensiva che venga pronunciata la separazione.

II. *Seconda eccezione.*

349. *L'eccezione di cui al n. 2 dell'articolo 1595 del codice civile è speciale al marito.* XXIV 35-38

Sic THIRY, v. III, num. 542; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 211.

349[1]. *Non è limitata al regime della comunione.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 156; — HUC, v. X, n. 42; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 213, e gli scrittori.

Riom, 3 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 124.

349[2]. *Il magistrato non può discrezionalmente stabilire in quali casi vi sia causa legittima di cessione.*

Sic THIRY, v. III, n. 542; — MATON, *Dict.*, v. V, p. 756, n. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 212; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 176, e gli scrittori.

349[3]. *Non è necessario che il credito della moglie sia attuale ed esigibile. Nel regime dotale, vi ha causa legittima quando il marito abbia riscosso somme dotali; nella comunione di acquisti, quando il marito abbia esatto denaro proprio della moglie.*

Per quanto riflette il credito considerato sotto il riguardo della possibilità di un pagamento attuale, si può obbiettare al Laurent che siccome il pagamento della dote, prima della separazione o dello scioglimento del matrimonio, è illegale, deve dirsi altrettanto della dazione in pagamento.

Sic TROPLONG, v. I, n. 180; — DUVERGIER, v. I, num. 179; — AUBRY e RAU, v. IV, § 350, nota 24; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, numero 215; — HUC, v. X, n. 44.

Cass. fr., 15 giugno 1881, D. P., 1882, 1, 193; — Nîmes, 9 gennaio 1882, SIR., 1883, 2, 253.

Rispetto alla esigibilità del credito della moglie all'epoca del pagamento, si vegga, conforme al testo, AUBRY e RAU, v. IV, § 351; — BUFNOIR, nota, SIR., 1883, 1, 473; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 173.

Nancy, 18 aprile 1885, D. P., 1886, 2, 127; — Douai, 10 novembre 1880, SIR., 1883, 2, 253; — Algeri, 6 marzo 1882, SIR., 1884, 2, 137; — tribunale Arras, 7 ottobre 1882, SIR., 1883, 2, 253.

Contra, pel caso che il reimpiego non sia obbligatorio per contratto di matrimonio, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 216; — GUILLOUARD, v. I, n. 154; — DUVERGIER, v. I, n. 179; — HUC, v. X, n. 43.

Cass. belga, 7 febbraio 1895, *Pasic.*, 1895, 1, 91; — trib. Bruxelles, 21 novembre 1894, *J. Trib.*, 1894, p. 1307; — Bruxelles, 28 giugno 1894, *Pasic.*, 1895, II, 10; — Cass. fr., 15 giugno 1881, D. P., 1882, 1, 193; — Besançon, 15 giugno 1881, D. P., 1883, 2, 52; — Bordeaux, 15 febbraio 1882, D. P., 1883, 2, 176; — Bordeaux, 24 maggio 1883, SIR., 1883, 2, 252; — Nîmes, 9 giugno 1882, SIR., 1883, 2, 253; — Riom, 3 gennaio 1888, D. P., 1889, 1, 375; — Douai, 20 giugno 1894, SIR., 1896, 2, 114; — Cass. fr., 11 luglio 1888, D. P., 1889, 1, 60 — Cass. fr., 16 aprile 1889, D. P., 1889, 1, 375.

Questa giurisprudenza invoca un serio argomento. Infatti, trattandosi di un reimpiego puramente facoltativo, il marito, personalmente, non deve nulla e non è obbligato a reimpiegare. Si può dire che, in questo caso, la sua offerta d'un immobile proprio non ha causa legittima nel senso dell'articolo 1895, e può parere sospetta. La ragione del decidere, come rileva l'Huc, *loc. cit.*, ha tratto dunque alla mancanza di un credito della moglie contro il marito, e non a una quistione d'esigibilità.

III. *Terza eccezione.*

350. *L'eccezione di cui al n. 3 dell'articolo 1595 del codice civile è applicabile soltanto alla donna.* XXIV 39

Sic Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 219; — Huc, v. X, n. 45.

350¹. *Essa trova applicazione nei tre regimi che escludono la comunione.*

Sic Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 220; — Guillouard, v. I, n. 161; — Huc, v. X, n. 45; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 177, e gli scrittori.

350². *Non è applicabile negli altri regimi.*

Sic Thiry, v. III, n. 542; — Arntz, v. III, n. 935; — Marcadé, sull'articolo 1595, n. 3; — Baudry-Lacantinerie, *loc. cit.*; — Guillouard, v. I, n. 161; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 177; — Aubry e Rau, v. IV, § 531.

Cfr., pel caso di comunione convenzionale, Colmet de Santerre, v. VII, n. 21 *bis*.

IV. *Effetto della vendita fra coniugi.*

351. *L'ultima parte dell'articolo 1595 del codice civile concede azione soltanto agli eredi legittimarî.* XXIV 40-42

Sic Arntz, v. III, num. 936; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 225; — Guillouard, v. I, n. 163; — Huc, v. X, n. 46; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 179; — Rodière e Pont, *Contr. de mar.*, v. I, n. 514, e gli scrittori.

Cass. fr., 22 dicembre 1880, D. P., 1881, 1, 156.

351¹. *Questi potranno far annullare la vendita per intero, qualora sia frodolenta.*

Sic Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 223; — Guillouard, v. I, n. 152.

Bruxelles, 26 marzo 1890, *Belg. jud.*, 1890, p. 849; — Cass. fr., 18 febbraio 1878, D. P., 1878, 1, 291.

351[2]. *Potranno farla ridurre, se eccessivamente lucrosa.*

351[3]. *È nulla la vendita fatta fuori dei tre casi dell'articolo 1595.*

Sic THIRY, v. III, n. 543; — HUC, v. X, n. 47; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 180; — GUILLOUARD, v. I, n. 165, e gli scrittori.

Rennes, 24 marzo 1877, e Cass. fr., 18 febbraio 1878, D. P., 1878, 1, 291; — Cass. fr., 15 giugno 1881, D. P., 1882, 1, 193; — Besançon, 15 giugno 1881, D. P., 1882, 2, 52; — Bordeaux, 15 febbraio 1882, D. P., 1883, 2, 176; — Cass. fr., 11 luglio 1888, D. P., 1889, 1, 60; — Cass. fr., 16 aprile 1889, D. P., 1889, 1, 375; — Douai, 20 giugno 1894, D. P., 1895, 2, 515; — Bruxelles, 26 marzo 1890, *Beg. jud.*, 1890, p. 849.

Conf. all'opinione del Laurent, che il coniuge acquirente e i di lui successori e creditori non possono domandare la nullità, GUILLOUARD, v. II, n. 165.

Contra, più giustamente, data l'incapacità, AUBRY e RAU, v. IV, § 351, nota 31; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 227; — HUC, v. X, num. 47.

351[4]. *Essa non vale neppure come una liberalità.*

Sic DURANTON, v. XVI, n. 153; — MARCADÉ, v. VI, sull'art. 1595, n. 4; — AUBRY e RAU, v. IV, §§ 351 e 352, note 31 e 32; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 22 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 165; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 226; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 181.

Parigi, 9 luglio 1895, SIR., 1898, 2, 17.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 937; — TROPLONG, v. I, n. 185; — DUVERGIER, v. I, n. 183; — TOULLIER, v. XII, n. 41.

N. 2. DEGLI AMMINISTRATORI E DEI MANDATARI.

I. *Articolo 1596.*

XXIV 43-50 **352**. *Il tutore non può acquistare i beni del minore, nemmeno a una vendita pubblica.*

BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 232; — GUILLOUARD, v. I, numero 119; — HUC, v. X, n. 49; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 182. e gli scrittori.

Cass. belga, 26 novembre 1891, *Pasic.*, 1892, I, 32.

Ma cfr. Parigi, 15 luglio 1886, D. P., 1887, 2, 109.

352[1]. *Egli può rendersi compratore dei beni indivisi fra lui e il pupillo, ovvero quando sia usufruttuario o creditore inscritto.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 939; — DUPONT, Dissert., *Rev. de dr. belge*, v. I, p. 397; — GUILLOUARD, v. I, nn. 120 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 233; — CHAUVEAU sur CARRÉ, quest. 2395; — HUC, v. X, n. 49; — VALETTE sur PROUDHON, *État des personnes*, v. II, p. 397, nota *a*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 183, e gli scrittori.

352². *Il divieto non si estende al protutore.*

Sic THIRY, v. III, n. 544; — ARNTZ, v. III, n. 939; — DUVERGIER, v. I, n. 188; — MARCADÉ, v. VI, sull'art. 1596; — AUBRY e RAU, v. I, § 117, e v. IV, § 351, nota 12; — HUC, v. X, num. 49; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 185.

Contra: DEMOLOMBE, v. VII, num. 375; — MASSÉ e VERGÉ, v. I, § 22, nota 1.

E, ma solo per le vendite volontarie, DELVINCOURT, v. III, p. 126; — TROPLONG, *Vente*, v. I, n. 187.

Il Baudry-Lacantinerie (*Vente*, 2.ª ediz., n. 237) dichiara il protutore incapace di acquistare quando è chiamato a invigilare sulla vendita, non essendosi provveduto alla nomina di un tutore surrogato *ad hoc*.

352³. *Non si estende neppure ai curatori.*

Sic THIRY, v. III, n. 544; — GUILLOUARD, v. I, num. 124; — MARCADÉ, sull'art. 1596; — AUBRY e RAU, v. IV, § 351; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 238; — HUC, v. X, n. 49; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 186 e segg.; — DURANTON, v. XVI, n. 133.

Cass. fr., 19 aprile 1887, D. P., 1887, 1, 490; — Tolosa, 6 dicembre 1883, SIR., 1884, 2, 66.

Ma cfr. ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Vente judic.*, n. 131; — DE FRÉMINVILLE, *Minorité*, v. I, n. 164; — MASSÉ e VERGÉ, v. I, § 224, nota 1.

E, pel caso di vendita volontaria, ARNTZ, v. III, n. 939; — TROPLONG, v. I, n. 187.

352⁴. *E' nemmeno al consulente giudiziale.*

Sic THIRY, v. III, n. 544; — *Pand. belges*, v. XXIV, v. *Conseil judiciaire*, n. 212; — HUC, v. X, n. 49; — DURANTON, v. XVI, n. 135; — DUVERGIER, v. I, n. 188; — AUBRY e RAU, v. IV, § 351, nota 12; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 186.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 939.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 238; — TROPLONG, v. I, n. 187.

Cons. Bruxelles, 3 aprile 1886, *Pasic.*, 1886, II, 189; — trib. Bruxelles, 18 aprile 1885, *Pasic.*, 1885, III, 255.

352[5]. *Il mandato ad amministrare non implica divieto di acquistare i beni.*

Sic Pand. belges, v. LXI, v. *Mandat* (*Contrat de*), n. 1004; — GUILLOUARD, v. I, n. 125; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 242; — HUC, v. X, n. 50; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 188, e gli scrittori.

Quanto al divieto che colpisce i mandatari, si veggano le *Pand. belges*, v. LXI, v. *Mandat* (*Contrat de*), nn. 994 e segg.; — DUPONT, Étude, *Rev. de dr. belge*, v. I, p. 395; — VAN BASTELAER, Étude, *Mon. not. belge*, 1889, p. 366; — PYPERS, Etude, *Rev. prat. not. belge*, 1893, p. 586.

Trib. di comm. di Gand, 11 maggio 1889, *Jur. des Fl.*, 1889, p. 474; — Termonde, 19 maggio 1882, *Pasic.*, 1882, III, 230; — Bruxelles, 30 novembre 1887, *J. Trib.*, 1887, p. 1513.

E, per la dottrina francese, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, numeri 241 e segg.; — HUC, v. X, nn. 50 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 188 e segg.

Il divieto si applica anche alle vendite pubbliche, BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 241.

Contra: HUC, v. X, num. 50; — Bordeaux, 5 aprile 1894, D. P., 1894, 2, 476.

352[6]. *L'interposizione si prova secondo il diritto comune.*

Sic THIRY, v. III, n. 544; — ARNTZ, v. III, n. 950; — GUILLOUARD, v. I, n. 130; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 252 e segg.; — HUC, v. X, n. 52; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 198, e gli scrittori.

352[7]. *La nullità è relativa.*

Sic THIRY, v. III, num. 544; — ARNTZ, v. III, num. 15; — *Pand. belges*, v. LXI, v. *Mandat* (*Contrat de*), n. 1009; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 250; — GUILLOUARD, v. I, n. 131; — HUC, v. X, n. 52; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 199, e gli scrittori.

Bruxelles, 13 luglio 1885, *J. Trib.*, 1885, p. 978; — Cass. fr., 20 novembre 1877, SIR., 1878, 1, 22; — Parigi, 15 luglio 1886, D. P., 1887, 2, 109.

L'articolo 1596 non è applicabile ai consiglieri comunali, perchè non sono amministratori.

Istr. del min. belga, 9 novembre 1846; — WYVEKENS, *Comment. loi communale*, p. 83; — BIVORT e RUELENS, *Loi communale*, p. 29; — THIRY, v. III, n. 544; — *Pand. belges*, v. XXIV, v. *Conseiller communal*, nn. 249 e segg.; — GIRON, *Dict. de dr. admin.*, v. I, p. 64, n. 5; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 248; — GUILLOUARD, v. I, n. 126; — HUC, v. X, 51; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 194; — MARCADÉ, sull'art. 1596, n. 2.

Diversamente è a dire dei borgomastri, scabini, sindaci ed assessori.

Pand. belges, v. XIV, v. *Bourgmestre*, nn. 107 e segg., e v. *Bureau de bienfaisance*, n. 433; — DE GRONCKEL, *Bureau de bienfaisance*, p. 157, n. 2; — GIRON, *Dict. dr. adm.*, v. I, p. 64, n. 5; — THIRY, v. III, n. 544; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 248; — HUC, v. X, num. 51; — GUILLOUARD, v. I, n. 126.

Contra, riguardo ai beni dei pubblici istituti, PEETERS, *Officie du bourgmestre*, n. 13, e Dec. min. belga, 22 novembre 1867.

Una legge belga del 25 marzo 1847 (art. 14) ha stabilita un'eccezione di favore riguardo alle vendite di terreni comunali incolti per causa di pubblica utilità. Così pure la legge belga del 10 aprile 1841 in materia di strade vicinali.

È stato giudicato che l'articolo 1596 non è applicabile alle vendite fatte dai consigli d'amministrazione d'una società anonima ad uno degli amministratori: Bruxelles, 13 luglio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 379. *Contra:* trib. Bruxelles, 13 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, III, 277.

Abbiamo detto *supra* (v. II, n. 249) che secondo il Laurent, il padre amministratore legale può comperare i beni dei minori, questione, peraltro, controversa. *Adde contra:* GARSONNET, *Procéd.*, v. IV, § 685; BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 236.

Il sindaco o curatore di un fallimento non può acquistare i beni del fallito, perchè riveste la qualità di mandatario incaricato di vendere.

Pand. belges, v. XLII, v. *Failli-Faillite*, n. 2631; — NAMUR, *Code de comm.*, n. 2019; — HUMBLET, *Faillites*, n. 654; — GARSONNET, *Proc.*, v. IV, § 686; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 245.

Contra: BEVING-RENOUARD, *Faillites*, n. 743.

Riteniamo che i membri di un consiglio di fabbriceria appartengano a un corpo deliberante; perciò non saranno soggetti, a differenza dai santesi, al divieto di cui all'articolo 1596.

Sic, *Revue communale belge*, v. VI, p. 300; v. IX, p. 308; v. XIX, p. 152; — *Mémorial belge des fabr.*, v. II, p. 793; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 248; — RAVELET, *Code lois ecclésiast.*, p. 188; — PROMPSAUT, *Dict.*, v. I, p. 127; — Dec. del min. dei culti fr., 3 agosto 1870, D. P., 1871, 3, 90, che ne fa applicazione al sindaco, membro di diritto del consiglio; — GUILLOUARD, v. I, n. 126; — GIRON, *Dict. dr. admin.*, v. II, p. 64, n. 43.

Contra: *Pand. belges*, v. XLII, v. *Fabrique d'église*, n. 554; — CAMPION, *Droit ecclésiastique*, p. 62; — ANDRÉ, *Législ. ecclésiastique*, v. *Adjudicataires;*

— RIO, *Manuel des cons. de fabr.*, v. *Administrateurs;* — DUBIEF e GOTTEFREY, *Législ. des cultes*, v. II, n. 1520.

Si vegga pure l'articolo 48 della legge belga del 15 agosto 1854 sulla espropriazione forzata.

II. *Articolo 450.*

XXIV 51-54 **353.** *Il divieto di cessione stabilito da questo articolo non si estende agli acquisti a titolo gratuito.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 240; — HUC, v. III, n. 386.

353¹. *Non è applicabile alla surroga, neppure convenzionale.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 240; — AUBRY e RAU, v. I, § 116, nota 6; — HUC, v. III, n. 386.

353². *La nullità è relativa.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 250 e 255; — HUC, v. III, n. 386.

353³. *Se il minore mantiene la cessione, deve pagare la somma integrale, nè può farsi liberare dal tutore rimborsandogli il prezzo della cessione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 255; — VALETTE sur PROUDHON, v. II, p. 399, e *Explicat. sommaires*, p. 238; — DE FRÉMINVILLE, *Minorité*, v. II, n. 795; — HUC, v. III, n. 386, e *Tr. cession*, v. I, n. 261.

Contra: DEMOLOMBE, v. VII, num. 768; — AUBRY e RAU, v. I, § 116; — COLMET DE SANTERRE, v. II, n. 206 *bis*.

N. 3. DEI MAGISTRATI, AVVOCATI E UFFICIALI MINISTERIALI.

XXIV 55-62 **354.** *Articolo 1597 del codice civile.*

Cons. Cass. fr., 21 febbraio 1887, D. P., 1888, 1, 87.

354¹. *Comprende i consiglieri presso le Corti.*

Sic THIRY, v. III, num. 545; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 257; — GUILLOUARD, v. I, n. 135, e tutti gli scrittori.

La parola *giudice* comprende anche i magistrati addetti al contenzioso amministrativo.

Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de dr. litigieux*, n. 15; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, nn. 32 e 34; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 257; — GUILLOUARD, v. I, n. 135, e gli scrittori.

354[2]. *Anche quando la controversia non è soggetta ad appello, la Corte è competente, nel senso dell'articolo 1597.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de dr. litigieux*, n. 18; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 3; — HUC, v. X, n. 54; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 260.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 198; — MARCADÉ, sull'art. 1597, n. 1; — DURANTON, v. XVI, n. 144; — TROPLONG, v. I, num. 199; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, n. 48; — GUILLOUARD, v. I, n. 138; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 869.

354[3]. *Il giudice di pace può divenir cessionario di un diritto litigioso intorno al quale vi fu tentativo di conciliazione.*

Sic GUILLOUARD, v. I, num. 135; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 2; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 257; — HUC, v. X, num. 54.

Contra: DUVERGIER, *Vente*, v. I, n. 196; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, nn. 37 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 868.

354[4]. *Sono litigiosi, nei sensi dell'articolo 1597, i diritti che possono formare oggetto di seria contestazione e non solamente quelli che diedero già luogo a una causa.*

Sic THIRY, v. III, n. 545; — ARNTZ, v. III, num. 942; — *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de dr. litigieux*, nn. 23 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, nn. 8 e segg.; — GUILLOUARD, *Vente*, v. I, n. 133; — HUC, *Cession de créances*, v. I, n. 263, e *Vente*, v. X, n. 54; — BIOCHE, v. *Droits litigieux*, nn. 6 e 19; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 263 e 264; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 870, e gli scrittori.

Riom, 17 giugno 1880, D. P., 1881, 2, 37; — Chambéry, 30 luglio 1894, D. P., 1896, 2, 285.

354[5]. *Un diritto è litigioso, anche quando sia certo, qualora sorgano difficoltà intorno alla sua esecuzione.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 134.

Cfr. peraltro AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *quater*, nota 6; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 264.

Cons. Riom, 17 giugno 1880, D. P., 1881, 2, 37.

354[6]. *L'articolo 1597 non è applicabile al patto* de quota litis.

Sic DUVERGIER, v. I, n. 201; — DEMOLOMBE, v. XXIV, n. 378; — AUBRY e RAU, v. IV, § 345, nota 12; — BIOCHE, v. *Droits litigieux*, num. 23; — HUC, v. X, n. 54.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1597, n. 2; — TROPLONG, v. I, num. 196; — GUILLOUARD, v. I, num. 139; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 268.

354[7]. *Per l'applicabilità dell'articolo 1597, è d'uopo che il carattere litigioso abbia esistito al momento della cessione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 265.

354[8]. *L'articolo 1701 del codice civile non è applicabile al divieto dell'articolo 1597.*

Sic DURANTON, v. XVI, nn. 142 e 358; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 24 *bis*; — MARCADÉ, *Rev. crit.*, 1852, p. 727; — GUILLOUARD, v. I, n. 142; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, n. 69; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 872; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 12.
Contra: MASSÉ e VERGÉ, v. II, § 539, 4.°.

Tutti concordano nel ritenere applicabile l'articolo 1597 agli avvocati.

In Francia, cadono sotto il divieto anche i patrocinatori presso i tribunali di commercio.

GUILLOUARD, v. I, n. 136; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, n. 40; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 258, e gli scrittori.

Nel Belgio, i patrocinatori speciali scelti per ciascuna causa innanzi ai tribunali di commercio non possono essere equiparati ai patrocinatori francesi o ai difensori officiosi nel senso dell'articolo 1597, perchè partecipano al giudizio in una qualità accidentale e passeggera.

Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de dr. litigieux*, nn. 13 e 14.
Contra: Comm. Anversa, 15 luglio 1873, *Jur. Anvers*, 1874, 1, 104.

Si insegna che il divieto colpisce anche gli agenti d'affari che esercitano la professione di presentarsi a patrocinare in nome delle parti nelle giurisdizioni dove non è richiesto il patrocinio legale.

BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 258; — Poitiers, 20 marzo 1895, D. P., 1896, 2, 201.

In ogni caso, il divieto non sarebbe applicabile all'agente d'affari patrocinante dinanzi a un tribunale di commercio (o al giudice di pace), se il diritto ceduto fosse di esclusiva competenza di una giurisdizione diversa, per esempio del tribunale civile di primo grado.

Bruxelles, 1.° febbraio 1875, *J. Anvers*, 1875, 1, 183.

Si è fatta questione se i notai che risiedono nel capoluogo d'una Corte d'appello siano colpiti dal divieto riguardo ai diritti litigiosi di competenza di uno fra i tribunali compresi nel distretto della Corte.

Gli uni sostengono l'affermativa basandosi sul testo dell'articolo 1597, in quanto si tratta di diritti di competenza della Corte.

Pand. belges, v. XLVIII, v. *Notaire, notariat*, n. 351; — AMIAUD-RUTGEERTS, *Comment.*, v. I, n. 322.

Altri obbiettano che i notai sono distribuiti per circondari e non sono istituiti presso le Corti d'appello.

BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 261.

355. *La nullità è assoluta e d'ordine pubblico.* XXIV 63-65

Sic THIRY, v. III, n. 546; — *Pand. belges*, v. LXI, v. *Magistrat*, n. 254; — MARCADÉ, sull'art. 1597, n. 3; — DUVERGIER, v. I, num. 200; — BIOCHE, v. *Droits litigieux*, n. 200; — GUILLOUARD, v. I, n. 140; — HUC, v. X, n. 55; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 873.

Riom, 17 giugno 1880, D. P., 1881, 2, 37.

Contra, gli scrittori citati *infra*, n. 355[1].

355[1]. *Può essere eccepita da chiunque vi abbia interesse, ed anche dallo stesso cessionario.*

Sic HUC, v. X, n. 55, e *Tr. cession*, v. I, n. 264; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 873; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 43, n. 35.

Riom, 17 giugno 1880. D. P., 1881, 2, 37.

Contra, riguardo al cessionario, ARNTZ, v. III, n. 943; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 432, n. 15; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *quater*, nota 9; — DURANTON, v. XVI, n. 145; — DEMOLOMBE, v. XIX, n. 269; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 266; — DUVERGIER, v. I, n. 194.

Si sostiene che il pubblico ministero non può domandare d'ufficio la nullità della cessione consentita a favore di un avvocato, di un procuratore o di un ufficiale ministeriale, a sensi dell'articolo 1597.

HUC, *Cession de créances*, v. I, num. 264, e *Code civil*, v. X, num. 55; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 24 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 266.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 200.

355². *In caso di annullamento, la cessione si considera come non avvenuta.*

Sic GUILLOUARD, v. I, num. 143; — *Pand. fr.*, v. *Cession de dr. litigieux*, num. 73.

355³. *Ciò anche se il debitore ceduto abbia esercitato il retratto a sensi dell'articolo 1699.*

§ 3. DEL PREZZO.

XXIV 66-67 **356**. *La vendita è inesistente se non fu stabilito alcun prezzo, o questo è simulato.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 959; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 127; — HUC, v. X, n. 34; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 151 e 156.
Nivelles, 19 novembre 1890, *J. Trib.*, 1891, p. 139.

356 bis. *In questi casi, l'atto sarà nullo, anche come donazione.*

Contra: DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 157.
Douai, 12 marzo 1879 e Cass. fr., 9 luglio 1879, D. P., 1881, 1, 27.

N. 1. IL PREZZO DEVE CONSISTERE IN DENARO?

XXIV 68-70 **357**. *Sì.*

Sic THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, n. 959; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 13; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 128; — GUILLOUARD, v. I, nn. 92 e segg.; — HUC, v. X, n. 34; — TROPLONG, v. I, n. 147; — DUVERGIER, v. I, num. 147; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 151 e 152; — DELAMARRE e LEPOITVIN, *Commission*, v. III, n. 82.
Contra, per l'ipotesi che il valore della cosa venduta possa determinarsi mediante mercuriali, DURANTON, v. XVI, n. 129; — MARCADÉ, sull'art. 1591; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. II, n. 1770; — DELVINCOURT, v. III, p. 63.
Cons. Cass. fr., 26 febbraio 1883, D. P., 1883, 1, 453.

357¹. *Può essere stipulato sotto forma di rendita in denaro.*

Sic THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, n. 959; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, v. X, num. 34; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 155; — GUILLOUARD, v. I, n. 94; — TROPLONG, v. I, n. 148.
Contra: MERLIN, *Rép.*, v. *Rente viagère*, n. 18.

357². *Se il prezzo consiste nella prestazione di alimenti in natura, vi ha contratto innominato.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 423, n. 3; — GUILLOUARD, v. I, n. 95; — HUC, v. X, n. 34; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, *Vente*, n. 128; — FUZIER-HERMAN, *Code*, v. IV, p. 24, n. 3.

Ma cfr. Liegi, 25 maggio 1881, *Pasic.*, 1881, II, 343; — Cass. fr., 26 febbraio 1883, SIR., 1886, 1, 66; — Cass. fr., 28 gennaio 1879, D. P., 1880, 1, 54; — Pau, 11 febbraio 1891, D. P., 1892, 2, 231.

E TROPLONG, v. I, n. 148.

N. 2. IL PREZZO DEVE ESSERE CERTO E DETERMINATO DALLE PARTI.

358. *Basta che la convenzione faccia conoscere il prezzo con certezza; nè occorre che questo risulti dalla scrittura che della convenzione medesima sia stata redatta.* XXIV 71-78

Sic THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, nn. 960 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 132 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, numero 100; — HUC, v. X, n. 36; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 158 e 159, e gli scrittori.

Bruxelles, 23 gennaio 1889, *Belg. jud.*, 1890, p. 804; — Pau, 9 luglio 1888, D. P., 1889, 2, 62.

Cons. Douai, 15 marzo 1886, D. P., 1888, 2, 37.

358[1]. *Il prezzo dev'essere determinato in tutti i suoi elementi.*

Sic Bruxelles, 23 luglio 1878, *Belg. jud.*, 1879, p. 586.

358[2]. *Quando la determinazione del prezzo fu lasciata all'arbitrio di un terzo, la vendita è condizionale.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 962; — TROPLONG, v. I, num. 155; — DUVERGIER, v. I, n. 162; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 32; — GUILLOUARD, v. I, n. 105; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 135.

Contra: HUC, v. X, n. 37.

358[3]. *Se il terzo non può o non vuole fare la determinazione demandatagli dalle parti, non è in facoltà del magistrato di eleggere un altro perito od arbitro.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 134 e 137.

Rennes, 26 gennaio 1876, D. P., 1877, 2, 107; — Bordeaux, 6 febbraio 1878, D. P., 1879, 2, 38; — Digione, 15 febbraio 1893, D. P., 1893, 2, 168.

358[4]. *Ciò neppure se le parti ne facciano istanza.*

Sic TROPLONG, v. I, n. 156; — DUVERGIER, v. I, n. 152; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 33; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª edizione, *Vente*, n. 137; — GUILLOUARD, v. I, num. 103; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 162.

Digione, 15 febbraio 1893, D. P., 1893, 2, 168.

Ma cfr. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 424 e segg., n. 2; — ARNTZ, v. III, n. 962.

358[5]. *Se le parti si sono rimesse alla stima da farsi da periti che si riservano di nominare, non vi ha vendita qualora uno dei contraenti ricusi di prestarsi alla scelta dei periti.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 962; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, numero 138; — HUC, v. X, n. 37.

Bruxelles, 2 novembre 1889, *Pasic.*, 1890, II, 278.

358[6]. *Anche in questo caso, il giudice non può sostituirsi alla parte.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 962.

Questa opinione è controversa. Non è esatto affermare che una tal clausola abbia l'effetto di autorizzare il giudice a consentire una convenzione in luogo e vece delle parti.

In questo senso, THIRY, v. III, n. 539; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 139; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, p. 337.

Il rifiuto frapposto da una parte la espone al risarcimento dei danni; ma questi saranno dovuti in forza dell'articolo 1382 e non dell'articolo 1142, secondo HUC, v. X, n. 39.

Il LAURENT, n. 76, sembra far dipendere i danni interessi dall'articolo 1142.

Conf. GUILLOUARD, v. I, nn. 100 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 962.

Contro il diritto alla rifazione dei danni, DUVERGIER, v. I, n. 153.

Cons. Bordeaux, 6 febbraio 1878, D. P., 1879, 2, 38; — Digione, 15 dicembre 1881, SIR., 1882, 2, 238; — Digione, 15 febbraio 1893, D. P., 1893, 2, 168.

Nel primo sistema, si dice che, non essendovi contratto fino alla nomina dei periti, non può esservi quindi neppure obbligazione.

358[7]. *Questi arbitri o periti non sono obbligati a seguire le regole procedurali relative al compromesso o alla perizia.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 108; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 140; — HUC, v. X, n. 37; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 164, e gli scrittori.

Rouen, 1.° aprile 1892, D. P., 1893, 2, 134.

358[3]. *La loro decisione può essere impugnata solamente nel caso di violazione della clausola che conferì loro il diritto a determinare la stima: questa ha forza di convenzione.*

V. THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, n. 963; — DURANTON, v. XVI, n. 116; — GUILLOUARD, v. I, n. 107; — HUC, v. X, num. 37; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 140; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 165 e 166; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 28, n. 24.

Nancy, 24 aprile 1884, SIR., 1884, 2, 158; — Bastia, 1.° febbraio 1892, D. P., 1892, 2, 143.

Cfr. tuttavia DUVERGIER, v. I, n. 157; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 30; — BUGNET sur POTHIER, *Vente*, n. 24, note 4 e 5; — TROPLONG, v. I, n. 158.

N. 3. IL PREZZO DEVE ESSERE SERIO.

359. *Il prezzo non è serio se le parti non ebbero l'intenzione che il venditore possa esigerlo e che l'acquirente lo deva.* XXIV 79-87

Sic THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, n. 960; — GUILLOUARD, v. I, n. 95 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 129; — HUC, v. X, n. 34; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 157, e gli scrittori.

Poitiers, 12 giugno 1878, e Cass. fr., 28 gennaio 1879, D. P., 1880, 1, 54.

359[1]. *Il prezzo non è serio se è derisorio.*

Sic THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, n. 960; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — HUC, v. X, n. 34; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. I, n. 96, e gli scrittori.

359[2]. *Vi ha, peraltro, vendita, quando anche il prezzo sia inferiore al valore della cosa venduta.*

Sic THIRY, v. III, n. 539; — ARNTZ, v. III, n. 960; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 130; — HUC, v. X, n. 34; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 157.

Trib. Gand, 14 giugno 1879, CL. e BONJ., 1880, p. 208.

359[3]. *Qualora il prezzo consista in una rendita vitalizia le cui annualità siano inferiori alla rendita dell'immobile, i tribunali apprezzeranno se le parti ebbero seria intenzione di vendere.*

Cons. per la tendenza a ravvisare in questo contratto una vendita nulla per mancanza di prezzo fisso, DUVERGIER, v. I, nn. 148 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 26; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 14 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 97; — DURANTON, v. XVI, n. 100; — PASCAUD, *Rev. crit.*, 1882, p. 148.

Limoges, 5 maggio 1880, D. P., 1881, 2, 50; — Cass. fr., 28 ottobre 1895, D. P., 1896, 1, 36; — Poitiers, 12 giugno 1878, e Cass. fr., 28 gennaio 1879, D. P., 1880, 1, 54; — Cass. fr., 26 gennaio 1893, D. P., 1893, 1, 359.

In senso opposto, TROPLONG, v. I, n. 150; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Rente viagère*, num. 100; — MARCADÉ, sull'art. 1591, num. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 675, nota 24; — HUC, v. X, num. 34; — DELVINCOURT, v. III, p. 650.

Cons. Douai, 12 marzo 1879, e Cass. fr., 9 luglio 1879, D. P., 1881, 1, 27.

§ 4. DELL'OGGETTO.

N. 1. PRINCIPIO.

XXIV 88-92 **360.** *Quando manchi l'oggetto, la vendita è inesistente.*

Sic THIRY, v. III, n. 356; — ARNTZ, v. III, n. 945; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 89 e 98.

360¹. *Così accade qualora, al tempo della vendita, la cosa fosse totalmente perita.*

360². *Se la perdita è soltanto parziale, il compratore ha sempre diritto di abbandonare o di tener ferma la vendita.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 168; — HUC, v. X, n. 70.

Per l'opinione secondo cui la perdita dev'essere di tale importanza che, qualora fosse stata nota, avrebbe impedito di contrattare, TROPLONG, v. I, num. 252.

Per l'opinione che la perdita deve avere un'importanza apprezzabile, DUVERGIER, v. I, n. 237; — MARCADÉ, sull'art. 1601, n. 2; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 20; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 99; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 255.

360³. *È fatta eccezione pel caso in cui abbia contrattato conoscendo la perdita.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 946; — HUC, v. X, n. 70; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 99.

360⁴. *Allorchè la vendita è tenuta ferma, si fa luogo a ventilazione del prezzo.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 99.

N. 2. QUALI COSE SI POSSONO VENDERE.

XXIV 93-99 **361.** *Tutte le cose che si trovano in commercio.*

361¹. *Sono esclusi: 1.° gli animali colpiti da malattia contagiosa o sospetti di esserlo.*

Sic trib. Bruxelles, 13 agosto 1889, *Pasic.*, 1890, III, 34; — Parigi, 3 maggio 1888, *Pand. fr.*, 1888, 2, 254; — Nancy, 22 maggio 1894, D. P., 1895, 2, 187; — Cass. fr., 23 gennaio 1894, D. P., 1894, 1, 119; — Cass. fr., 20 luglio 1892, D. P., 1893, 1, 20; — trib. Nérac, 13 agosto 1892, D. P., 1893, 2, 73.

361[2]. *2.° I pubblici uffici.*

V. *Pand. belges*, v. LXX, v. *Office*, nn. 8 e segg.; — THIRY, v. III, n. 536; — GIRON, *Droit public*, n. 149; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 100.

Bruxelles, 4 febbraio 1881, *Belg. jud*, p. 341.

La cessione del diritto di presentazione a certi uffici in Francia, costituisce una vendita di questo diritto, ritenuta lecita dalla legge 28 aprile 1816.

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, num. 101; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Office*, n. 28, e *Vente*, n. 205; — Riom, 9 luglio 1892, D. P., 1894, 2, 164.

361[3]. *3.° Le concessioni governative.*

V. *Pand. belges*, v. XXII, v. *Concession (en général)*, nn. 67 e segg., specialmente nn. 74 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Concession administrative*, nn. 20 e segg.; — BATBIE, *Dr. public*, v. VII, num. 258; — PERRIQUET, *Travaux publics*, v. II, num. 624; — CHRISTOPHLE e AUGER, *Travaux publics*, v. II, n. 1463.

Cass. fr., 5 dicembre 1882, D. P., 1883, 1, 17; — Cass. fr., 11 febbraio 1884, D. P., 1885, 1, 199; — Parigi, 19 giugno 1885, D. P., 1886, 2, 18.

361[4]. *4.° La clientela di un medico.*

V. *Pand. belges*, v. XIX, v. *Client, clientèle*, num. 24; — DE BUSSCHÈRE, *Législ. de l'art de guérir*, nn. 52 e segg.; — BORMANS, *Rép.*, v. *Médecin*, nn. 33 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 103; — HUC, v. X, n. 58; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 209; — AUBRY e RAU, v. IV, n. 344; — DEMOLOMBE, v. XXIV, n. 342; — DULRAC, *Jur. médicale*, n. 503; — LÉCHOPIÉ e FLOQUET, *Code des médecins*, p. 237; — PABON, *Manuel des médecins*, n. 209.

Charleroi, 20 luglio 1881, *Pasic.*, 1881, III, 306; — Cass. fr., 12 maggio 1885, D. P., 1886, 1, 175; — Parigi, 3 agosto 1894, D. P., 1896, 2, 31; — Parigi, 25 giugno 1884, SIR., 1884, 2, 176; — Riom, 13 marzo 1894, SIR., 1895, 2, 43.

Per la clientela di un architetto, si vegga, Nancy, 10 febbraio 1895, D. P., 1895, 2, 433.

361[5]. *Possono essere vendute le cose future, salvo le successioni non ancora aperte.*

Fu deciso essere valida la vendita di azioni di una società fatta prima che questa sia costituita: Bruxelles, 10 giugno 1893, *Belg. jud.*, 1893, p. 826.

361⁶. *La vendita delle cose future è valida quando il contratto è aleatorio.*

361⁷. *Diversamente, sarà nulla se la cosa non esiste.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose future*, num. 29; — ARNTZ, v. III, n. 947.

N. 3. DELLA VENDITA DELLA COSA ALTRUI.

I. *Nullità.*

XXIV 100-103 **362**. *Questa vendita è annullabile, non inesistente.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, num. 31; — ARNTZ, v. III, n. 952; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 117; — TROPLONG, v. I, n. 238; — GUILLOUARD, v. I, n. 182; — HUC, v. X, nn. 64 e segg.

Bruges, 23 marzo e 27 luglio 1891, *Pasic.*, 1891, III. 379; — Charleroi, 26 febbraio 1890, *J. Trib.*, 1890, p. 507; — Cass. fr., 14 marzo 1891, D. P., 1891, 1, 313.

Contra, per l'inesistenza, MARCADÉ, sull'art. 1599, nn. 1 e 2; — DE FOLLEVILLE, *Essai sur la vente de la chose d'autrui*, p. 63; — LELIGOIS, *Rev. crit.*, v. XXXV, p. 21.

E pel carattere di risoluzione, COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 28 *bis*.

II. *Quando vi sia vendita della cosa altrui.*

XXIV 104-110 **363**. *Non è tale la vendita di cose indeterminate.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose future*, n. 22; — ARNTZ, v. III, n. 951; — THIRY, v. III, n. 537; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 116; — HUC, v. X, n. 61; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 225.

Trib. Bruxelles, 30 luglio 1896, *Pasic.*, 1897, III, 73.

363¹. *Nè l'obbligo di acquistare la proprietà della cosa di un terzo per consegnarla al creditore.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, nn. 6 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 116; — HUC, v. X, n. 61.

363². *Nè il contratto innominato col quale taluno si obbliga a procurare il possesso pacifico d'una cosa che crede sua.*

363³. *Si verifica vendita di cosa altrui quando il comproprietario indiviso aliena la cosa come fosse di sua esclusiva spettanza.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, nn. 12 e segg., e v. XXI, v. *Communion*, n. 89; — HUC, v. X, n. 61; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 229.

Giudicatura di pace di Arlon, 15 marzo 1879, *Pasic.*, 1880, III, 170; — Bruxelles, 29 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, II, 8; — Termonde, 7 dicembre 1889, *Belg. jud.*, 1890, p. 46; — Arlon, 2 giugno 1892, CL. e BONJ., v. XL, p. 875; — Bruxelles, 3 gennaio 1891, *Pasic.*, 1892, II, 190; — Nivelles, 3 agosto 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1405; — Cass. fr., 28 febbraio 1894, D. P., 1894, 1, 235; — Cass. fr., 14 marzo 1888, SIR., 1889, 1, 221; — Cass. fr., 23 aprile 1879, D. P., 1879, 1, 212; — Orléans, 14 giugno 1883, D. P., 1884, 2, 108; — Algeri, 22 maggio 1886, *Rev. Alg.*, 1886, p. 344; — trib. della Senna, 31 ottobre 1892, *Le Droit*, 13 dicembre 1892; — Chambery, 31 maggio 1882, SIR., 1882, 2, 211; — Cass. fr., 18 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 55; — trib. imperiale di Germania, 20 marzo 1894, SIR., 1895, 4, 25.

363[4]. *In questo caso, però, il compratore non può chiedere la nullità della intera vendita, se non provando che vi fu errore sostanziale.*

Sic Pand. belges, v. XXI, v. *Communion*, n. 90; — DALL., *Rép. Supp.*, v. *Vente*, nn. 229 e segg.

Giudicatura di pace di Arlon, 15 marzo 1879, *Pasic.*, 1880, III, 170; — Cass. fr., 18 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 55.

Cfr. Bruxelles, 3 gennaio 1891, *Pasic.*, 1892, 2, 190.

Si veggano i sette differenti sistemi proposti in dottrina e in giurisprudenza ed esaminati dal FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 52, n. 46, sui rapporti fra il venditore e il compratore della cosa altrui.

363[5]. *Si differisce l'esame della vendita fatta dall'erede apparente.*

Si vegga, *supra*, v. III, n. 302, ed anche FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 53 e segg.

Il BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, v. I, n. 124, dopo aver osservato che, in Francia, la nullità sarebbe invocata invano quando il compratore fosse di buona fede, fa rilevare che l'articolo 1599 è estraneo alla controversia, per la soluzione della quale deve ricorrersi ad altri principî.

363[6]. *L'articolo 1599 del codice civile si applica, in massima, alle vendite mobiliari.*

Cons. Termonde, 7 novembre 1889, *Belg. jud.*, 1890, p. 40; — Bruges, 27 luglio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 379.

363[7]. *Se il compratore divenne proprietario, potrà tuttavia domandare la nullità della vendita.*

III. *Chi può domandare la nullità.*

1. Del compratore.

XXIV 111-114 **364**. *Il compratore può domandare la nullità, anche prima dell'esecuzione del contratto.*

Su quest'ultimo punto, *sic* Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 119; — Guillouard, v. I, n. 183, e gli scrittori.

364[1]. *Anche se il venditore fosse in buona fede.*

364[2]. *Il compratore ha azione anche se fosse in mala fede.*

Sic Thiry, v. III, n. 538. — Ma cfr. Huc, v. X, n. 66.

2. Del venditore.

XXIV 115-116 **365**. *Il venditore non può prevalersi della nullità.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, n. 37; — Thiry, v. III, numero 538; — Arntz, v. III, n. 957; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª edizione, *Vente*, n. 119; — De Folleville, *Essai*, p. 63 e segg.; — Leligois, *Rev. crit.*, v. XXXV, p. 21; — Larombière, *Oblig.*, v. I, sull'art. 1138, n. 28; — Colmet de Santerre, v. IV, n. 28 *bis*; — Guillouard, v. I, n. 183.

Per l'opinione che il venditore può esercitare l'azione di nullità se era in buona fede al tempo della vendita, Duvergier, v. I, n. 220; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 235.

Per l'opinione che il venditore può opporre la nullità in via di eccezione, Marcadé, sull'art. 1599, n. 2; — Aubry e Rau, v. IV, § 351, note 44 e 48.

3. Del proprietario.

XXIV 117 **366**. *Può rivendicare, salva l'usucapione o l'applicazione dell'articolo 2279 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, nn. 38 e segg.; — Thiry, v. III, n. 538; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 125; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 238 e segg.

Bruxelles, 13 luglio 1889, *Pasic.*, 1890, II, 186; — Grenoble, 10 maggio 1892, D. P., 1892, 2, 518.

IV. *Della prescrizione e della conferma.*

XXIV 118-121 **367**. *L'azione di nullità si prescrive in dieci anni in conformità all'articolo 1304 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, n. 41; — Baudry-Lacantinerie, 2.ª ediz., *Vente*, n. 119; — Guillouard, v. I, n. 187; — Huc, v. X,

n. 67; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 246; — AUBRY e RAU, v. IV, § 351, nota 51.

Ma cfr. COLMET DE SANTERRE, v. VI, n. 28 *bis*, per la prescrizione trentennale.

367[1]. *La prescrizione corre contro l'acquirente dal giorno del contratto.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, n. 45.

Contra, per l'opinione che il termine corra dal giorno in cui la parte che può invocare la nullità ne conobbe l'esistenza, GUILLOUARD, v. I, n. 184; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 246.

E pel sistema che fa correre la prescrizione dal giorno in cui il venditore divenne proprietario o da quello in cui il vero proprietario ha ratificato la vendita, AUBRY e RAU, v. IV, § 351, nota 51.

367[2]. *Il compratore può usucapire contro il proprietario.*

367[3]. *Se agisce in nullità, il venditore non potrà respingere l'azione allegando la prescrizione.*

367[4]. *Se il vero proprietario ratifica la vendita, rinunzia a rivendicare la cosa sua, e conseguentemente il compratore non può più invocare la nullità.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, n. 46; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 119; — GUILLOUARD, v. I, nn. 186 e segg.; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. III, n. 2034; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 240; — TROPLONG, v. I, n. 237; — DUVERGIER, v. I, n. 219; — DURANTON, v. XVI, n. 179; — MARCADÉ, sull'art. 1599, nn. 5 e segg.

Charleroi, 26 febbraio 1890, *J. Trib.*, 1890, p. 507; — Bordeaux, 23 febbraio 1883, SIR., 1883, 2, 176; — Cass. fr., 4 marzo 1891, D. P., 1891, 1, 313.

Cfr. peraltro AUBRY e RAU, v. IV, § 531, nota 49; — TOULLIER, v. VI, n. 132; — LELIGOIS, n. 8; — DE FOLLEVILLE, n. 89.

367[5]. *Così è a dire anche quando la ratifica sia concessa nel corso del giudizio di nullità.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 219; — GUILLOUARD, v. I, n. 186; — LAROMBIÈRE, *Oblig.*, v. I, sull'art. 1128, n. 33; — DELVINCOURT, v. III, p. 131.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1599, n. 6; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 680, nota 11; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 245; — DURANTON, v. XVI, n. 178; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 119; — HUC, v. X, num. 67.

E Digione, 9 marzo 1881, SIR., 1882, 2, 220; — Nancy, 14 novembre 1894, D. P., 1895, 2, 349; — Cass. fr., 18 novembre 1879, SIR., 1881, 1, 355.

367[6]. *La nullità è sanata se il venditore diviene proprietario.*

Sic Pand. belges, v. XVIII, v. *Chose d'autrui*, num. 7; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 119; — TROPLONG, v. I, n. 236; — DUVERGIER, v. I, n. 219; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. III, n. 2033; — MARCADÉ, sull'art. 1599, n. 5; — HUC, v. X, n. 67; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 244; — COULON, *Quest. de dr.*, v. I, p. 502; — GUILLOUARD, v. I, n. 185.

Grenoble, 10 maggio 1892, D. P., 1892, 2, 518.

Contra: TOULLIER, v. VI, n. 132; — AUBRY e RAU, v. IV, § 351, nota 49; — DE FOLLEVILLE, *Rev. prat.*, 1872, II, nn. 65 e segg.

367[7]. *Anche quando lo divenga durante il corso del giudizio di nullità.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 955. — Si veggano *supra*, n. 367[5], le autorità in diverso senso sopra una questione analoga e cons. *infra*, n. 368.

V. *Effetti della vendita. Danni interessi.*

XXIV 122-125 **368**. *Se il compratore sapeva che la cosa non era del venditore, ha diritto soltanto alla restituzione del prezzo.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 956; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 119; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 236.

368[1]. *Il compratore ha diritto al risarcimento dei danni, anche se abbia trascurato di assicurarsi del diritto di proprietà del venditore.*

368[2]. *Annullata la vendita, può pretendersi la restituzione del prezzo.*

368[3]. *I danni interessi sono dovuti a titolo di garantia, salvo che il compratore può agire prima di essere evitto.*

Sic trib. Liegi, 23 dicembre 1885, *Belg. jud.*, 1886, p. 862.

368[4]. *Il venditore può essere tenuto per danni verso il proprietario non completamente risarcito dal terzo possessore.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 237; — GUILLOUARD, v. I, n. 196.

Bruxelles, 3 gennaio 1891, *Pasic.*, 1892, II, 190; — Anversa, 13 maggio 1896, *Pasic.*, 1897, III, 73.

368[5]. *L'estensione dei danni segue le regole del diritto comune.*

§ 5. DELLA FORMA.

XXIV 126-130 **369**. *Non occorre una scrittura.*

Dottrina uniforme, compresi THIRY, v. III, num. 547; — ARNTZ, v. III, n. 964; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 185; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 20.

L'articolo 195 del codice di commercio e l'articolo 2 della legge belga del 21 agosto 1879 esigono l'atto scritto per la vendita volontaria delle navi. Riteniamo che la scrittura sia richiesta soltanto *ad probationem*.

DUFOUR, *Dr. maritime*, v. II, num. 488; — CRESPIN e LAMIN, *Cours dr. marit.*, v. I, p. 255; — BOISTEL, *Dr. commerc.*, n. 1151; — LYON-CAEN e RENAULT, *Dr. commerc.*, n. 1614; — DESJARDINS, v. I, n. 72; — VALROGER, *Dr. maritime*, n. 127; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Droit maritime*, n. 162; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 19; — ALAUZET, *Comment.*, n. 1678.

Contra: DELAMARRE e LEPOITEVIN, v. V, n. 89; — BÉDARRIDE, v. I, n. 156; — GUILLOUARD, v. I, n. 7.

369[1]. *Però la vendita immobiliare non può essere opposta ai terzi se non quando sia stata trascritta, la qual cosa richiede talune formalità.*

369[2]. *Le parti possono fare della scrittura una condizione di esistenza della vendita: questione di fatto da apprezzarsi dal magistrato.*

V. THIRY, v. III, n. 547; — ARNTZ, v. III, n. 964; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.a ediz., *Vente*, nn. 186 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 8 e 9; — HUC, v. X, n. 2; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 21 e segg., e gli scrittori. — V. anche *supra*, v. IV, n. 542.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 19, il quale sostiene esservi contratto condizionale.

Cons. Cass. fr., 24 febbraio 1896, *Gaz. du pal.*, 17 aprile 1896; — Besançon, 20 agosto 1881, D. P., 1882, 2, 177; — Besançon, 27 maggio 1882, e Cass. fr., 16 aprile 1883, D. P., 1884, 1, 75.

Sezione III. — Degli effetti della vendita.

§ 1. DEI RISCHI E DEI TRASFERIMENTI DELLA PROPRIETÀ.

370. *Pei rischi, si seguono le regole delle obbligazioni. Quanto al trasferimento della proprietà: articolo 1583 del codice civile e articolo 1.° della legge 16 dicembre 1851.* XXIV 131-135

370 bis. *Il patto di prelazione in caso di rivendita è lecito, ma non può essere opposto ai terzi acquirenti.*

Sic MATON, *Dict.*, v. *Pacte de préférence*, nn. 1 e segg.

§ 2. DELLA VENDITA A PESO, NUMERO E MISURA.

371. *Regola: articolo 1585 del codice civile.* XXIV 136-140

Si veggano le diverse applicazioni fatte da: Bruxelles, 10 agosto 1880, e

22 gennaio 1881, *Pasic.*, 1881, II, 313; — trib. Liegi, 21 giugno 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 58; — Cass. fr., 8 maggio 1879, D. P., 1879, 1, 487; — Cass. fr., 7 maggio 1887, D. P., 1888, 5, 108; — Rouen, 28 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 102; — trib. Péronnes, 15 giugno 1891, D. P., 1893, 2, 92.

371[1]. *La vendita è perfetta e non condizionale.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 150, 153; — GUILLOUARD, v. I, nn. 31 e segg.

371[2]. *Essa trasferisce la proprietà solo quando la convenzione concerne cose determinate: l'articolo 1585 si applica all'ipotesi in cui la cosa sia indeterminata.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 150; — HUC, v. X, nn. 15 e 19; — Cass. fr., 25 febbraio 1896, *Gaz. du pal.*, 5 marzo 1896.

371[3]. *Pattuitasi la vendita di dieci ettolitri di grano da prendersi in un determinato granaio, i rischi non stanno a carico del venditore nel caso di perdita totale.*

Sic HUC, v. X, n. 16; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 149; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 85.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 7 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 33.

371[4]. *La proprietà non fu trasferita. Nel caso, invece, di vendita, a un tanto l'ettolitro, di tutto il grano posto in un certo granaio, vi è trasferimento di proprietà.*

Per l'opinione che la proprietà non sia trasferita quando la pesatura, la numerazione o la misura occorrano per determinare il prezzo, ARNTZ, v. III, nn. 370 e 371; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 150; — HUC, v. X, n. 18; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 86.

Cass. fr., 7 gennaio 1880, D. P., 1880, 1, 129; — Cass. fr., 29 marzo e 7 aprile 1886, D. P., 1886, 1, 329; — Amiens, 13 agosto 1891, D. P., 1893, 2, 92.

Contra: GUILLOUARD, v. I, n. 29; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 43; — LEVÉ, *Code*, n. 463; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 131; — DURANTON, v. XVI, n. 92; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 7 *bis*.

Fu giudicato che la vendita dell'intera raccolta del sughero di un bosco per un prezzo determinato è una vendita in blocco traslativa di proprietà: Cass. fr., 25 febbraio 1896, D. P., 1896, 1, 151.

371[5]. *Tuttavia, i rischi stanno a carico del venditore.*

Sic THIRY, v. III, n. 549; — HUC, v. X, nn. 17 e 18; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, n. 148; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 7 *bis*; — MARCADÉ, sull'art. 1586, n. 1; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. III,

nn. 1865 e 1901; — TROPLONG, v. I, n. 90; — PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. I, n. 292; — DUVERGIER, v. I, n. 91; — DELVINCOURT, v. III, p. 353; — DURANTON, v. XVI, n. 88; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 675, nota 7.

Amiens, 13 agosto 1891, D. P., 1893, 2, 92; — Orléans, 11 agosto 1880, D. P., 1881, 2, 38; — Bordeaux, 11 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 11; — trib. Gand, 25 febbraio 1902, *Pasic.*, 1902, III, 339.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 971; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 411, n. 20; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 43; — GUILLOUARD, v. I, n. 30; — DELAMARRE e LEPOITEVIN, v. IV, n. 119; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 16, sull'art. 1586, n. 3.

E trib. Gand, 12 giugno 1895, CL. e BONJ., v. XLIII, p. 782.

371[6]. *Quanto alle vendite commerciali, rinvio al codice di commercio.*

§ 3. DELLA VENDITA DELLE COSE DELLE QUALI SI USA FARE L'ASSAGGIO.

372. *Articolo 1587 del codice civile.* XXIV 141-147

372[1]. *Non è una vendita condizionale.*

Sic THIRY, v. III, n. 550; — ARNTZ, v. III, n. 966; — GUILLOUARD, v. I, n. 36; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 155; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 14.

Contra: DUVERGIER, v. I, nn. 96 e 97; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 8 *bis*; — RIPERT, *Vente commerciale*, p. 142; — LYON-CAEN e RENAULT, *Dr. commerc.*, v. III, nn. 138 e 142; — LEVÉ, *Code de la vente commerc.*, n. 490; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 75.

372[2]. *I rischi stanno a carico del venditore.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 155; — GUILLOUARD, v. I, nn. 36 e 37.

372[3]. *La proprietà non è trasferita se non quando il compratore abbia trovata la cosa di suo gradimento.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 155, 156 e 159; — GUILLOUARD, v. I, nn. 36 e 37.

Cfr. peraltro COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 8 *bis*, per l' ipotesi in cui la cosa venduta sia stata individualmente determinata.

372[4]. *Se le parti convennero che la degustazione sarà fatta da periti, la vendita è sotto condizione che la cosa sia buona e genuina. Il magistrato apprezzerà se la condizione è sospensiva o risolutiva.*

372[5]. *Non vi ha deroga di diritto all'articolo 1587 nelle vendite commerciali.*

V. MERLIN, *Rép.*, v. *Vente*, § 4, n. 3; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 8 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 39; — HUC, v. X, n. 21; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 159; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 140; — LEVÉ, *Code*, n. 473; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 78.

Cfr. ARNTZ, v. III, n. 966; — THIRY, v. III, n. 550; — DUVERGIER, v. I, n. 101; — TROPLONG, v. I, n. 100; — MARCADÉ, sull'art. 1587, n. 2; — AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 15; — LE BOURDELLÈS, *France judic.*, 1882, 1, 305; — BONNE, *Rev. prat. fr.*, 1868, p. 160; — DURANTON, v. XVI, n. 93.

Cons. trib. Liegi, 27 gennaio 1882, *Pasic.*, 1885, III, 16; — Anversa, 19 febbraio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 188; — Anversa, 16 maggio 1879, *Belg. jud.*, 1879, p. 842; — trib. Verviers, 9 maggio 1888, CL. e BONJ., 1889, p. 6.

372[6]. *Il giudice apprezza se vi fu deroga quando il compratore e il venditore non abitano nella stessa città.*

V. DUVERGIER, v. I, n. 104; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 160.

Cons. trib. Verviers, 9 maggio 1888, *Pasic.*, 1888, III, 286.

372[7]. *In mancanza di convenzione circa l'epoca della degustazione, si applicano le regole della promessa unilaterale di vendita. Se, in deroga all'articolo 1587, il compratore si è riferito al gusto comune, la convenzione deve eseguirsi immediatamente. Rispetto al luogo della degustazione, il magistrato indaga la volontà delle parti.*

Cons. AUBRY e RAU, v. IV, § 349, nota 18; — GUILLOUARD, v. I, n. 40; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 162; — HUC, v. X, n. 20; — LEVÉ, n. 471; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 79.

Cons. trib. Bruxelles, 27 marzo 1889, *Pasic.*, 1889, III, 388; — trib. Anversa, 21 maggio 1878, *Pasic.*, 1879, III, 138; — trib. Liegi, 29 luglio 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 987; — trib. Bruxelles, 3 maggio 1893, *Pasic.*, 1893, III, 222.

§ 4. DELLA VENDITA A PROVA.

XXIV 148-150

373. *Si presume fatta sotto condizione sospensiva.*

Sul punto quando si tratti di vendita a prova, v. Courtrai, 8 settembre 1882, *Pasic.*, 1882, III, 345; — Parigi, 28 maggio 1877, SIR., 1879, 2, 86; — trib. Bruxelles, 30 marzo 1898, *Pasic.*, 1898, III, 155.

373[1]. *Il compratore non può rifiutarsi arbitrariamente di gradire la cosa, salvo patto contrario; ma allora vi sarebbe piuttosto promessa di vendita.*

Per qualche distinzione, secondo che la cosa debba servire, o no, all'uso personale del compratore, THIRY, v. III, n. 551; — ARNTZ, v. III, n. 967.

Cons. pure BAUDRY-LACANTINERIE, n. 165; — HUC, v. X, n. 23; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 83; — Namur, 10 giugno 1893, *J. Trib.*, 1894, p. 391; — trib. Bruxelles, 11 febbraio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 135; — Parigi, 28 maggio 1877, D. P., 1878, 2, 211.

373². *La vendita può aver luogo sotto condizione risolutiva, nel qual caso il compratore sopporta i rischi.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 166; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 80; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 134; — DELAMARRE e LEPOITEVIN, v. IV, n. 142; — PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. I, n. 294 e gli scrittori.

373³. *Negli altri casi i rischi stanno a carico del venditore fino al verificarsi della condizione.*

Sic THIRY, v. III, n. 551; — ARNTZ, v. III, n. 967; — GUILLOUARD, v. I, n. 43; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 80; — LEVÉ, n. 482; — PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. I, n. 295; — MASSÉ, *Dr. commerc.*, v. III, n. 1790, e gli scrittori.

Trib. Liegi, 17 dicembre 1889, CL. e BONJ., 1890, p. 401.

Il compratore in colpa è però responsabile della perdita d'un animale venduto a prova. Trib. Liegi, 14 marzo 1883, *Pasic.*, 1883, III, 149. — Cfr. HUC, v. X, n. 23.

Fu giudicato che la compera di una vacca lattifera si presume fatta a prova: trib. Bruxelles, 11 febbraio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 135.

Sezione IV. — Della dazione in pagamento.

374. *Dà luogo a garantia per parte del debitore. Se un immobile vien dato in pagamento d'una somma in realtà non dovuta, è ammessa ripetizione dell'indebito. L'articolo 1602 del codice civile non è applicabile alla dazione in pagamento.* XXIV 151-153

CAPO II.

DELLE OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE.

Sezione I. — Disposizioni generali.

375. *Regola: articolo 1602 del codice civile.* XXIV 154-157

V. *Pand. belges*, v. LIV, v. *Interprétation des conventions*, nn. 173 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 972; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 281 e segg.; — HUC, v. X, nn. 71 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 256.

Anversa, 13 gennaio 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 564; — Parigi, 8 maggio 1893, D. P., 1894, 2, 140; — Cass. fr., 22 dicembre 1885, SIR., 1887, 1, 163.

375[1]. *Questa regola si applica soltanto alle clausole relative alla cosa venduta e in quanto non vi sia contraria l'intenzione delle parti.*

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 284; — GUILLOUARD, v. I, n. 202; — HUC, *loc. cit.*; — DURANTON, v. X, n. 525; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 27; — AUBRY e RAU, v. IV, § 353.

Cass. fr., 1.° marzo 1892, SIR., 1892, 2, 487.

375[2]. *Se la clausola oscura o ambigua venne inserta dal compratore, si dovrà interpretarla contro di lui.*

Sic THIRY, v. III, n. 552; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 284; — GUILLOUARD, v. I, n. 203; — HUC, v. X, n. 71; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 257, e gli scrittori.

375[3]. *L'articolo 1602 non è applicabile al caso di clausole contraddittorie.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 972.

Sezione II. — Della tradizione.

§ 1. COME AVVIENE LA TRADIZIONE.

XXIV 158-159 **376**. *La tradizione consiste nel trasferimento del possesso.*

Sic THIRY, v. III, n. 554; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 286; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 271; — GUILLOUARD, v. I, nn. 208 e segg., e gli scrittori.

376 bis. *Essa costituisce il principio della prescrizione acquisitiva.*

Cfr. giudicatura di pace di Arlon, 5 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 308.

N. 1. TRADIZIONE DEI BENI IMMOBILI.

XXIV 160-162 **377**. *L'articolo 1605 del codice civile intende per titoli gli atti dai quali risulta la proprietà del venditore.*

Tutta la dottrina, compresi BAUDRY-LACANTINERIE, n. 292; — GUILLOUARD, v. I, n. 209.

377[1]. *La consegna dei titoli e delle chiavi non opera tradizione se non concede il libero possesso.*

Sic THIRY, v. III, n. 555: — ARNTZ, v. III, n. 975; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 289 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 208; — HUC, v. X, n. 75, e gli scrittori.

Parigi, 8 maggio 1893, D. P., 1894, 2, 140.

Fu giudicato che il venditore può agire in rilascio contro il possessore: Cass. fr., 24 febbraio 1896, *Gaz. du pal.*, 17 febbraio 1896.

377². *La tradizione può effettuarsi mediante il semplice consenso.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 975.

Trib. Bruxelles, 23 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 137.

N. 2. DELLA TRADIZIONE DEGLI EFFETTI MOBILI.

378. *Avviene, in primo luogo, colla tradizione reale.* XXIV 163-167

Cons. Cass. fr., 5 dicembre 1883, D. P., 1884, 1, 130; — Cass. fr., 1.° marzo 1892, D. P., 1892, 1, 235.

378¹. *Può avvenire altresì mediante il semplice consenso.*

Sic THIRY, v. III, n. 555; — ARNTZ, v. III, n. 976; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 295; — GUILLOUARD, v. I, nn. 210 e segg.; — HUC, v. X, n. 78; — TROPLONG, *Nantissement*, nn. 324 e segg., e gli scrittori.

378². *Ciò in ispecie nei casi preveduti dall'articolo 1606 del codice civile.*

Conforme all'opinione del Laurent (n. 165) che sostiene potersi opporre a un subacquirente la clausola con cui il compratore, già possessore precario, venga dichiarato immesso nel possesso in qualità di compratore, v. GUILLOUARD, v. I, nn. 211 e 242; — DEMOLOMBE, v. XXIV, n. 480, e gli scrittori.

378³. *Così pure nel caso del costituto possessorio.*

V. THIRY, v. III, nn. 555 e 556; — *Pand. belges*, v. XXV, v. *Constitut.*, nn. 2 e segg.; — WODON, *Possession*, nn. 198 e 263; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 294; — HUC, v. X, n. 77; — GUILLOUARD, v. I, nn. 213 e 242, e gli scrittori.

La dottrina ammette pure, col LAURENT, n. 166, che il costituto non conferisce il diritto di opporre l'articolo 1141 del codice civile a un subacquirente che fosse stato immesso nel possesso reale dell'oggetto.

N. 3. TRADIZIONE DELLE COSE INCORPORALI.

379. *Articolo 1607 del codice civile.* XXIV 168

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 296 e segg.

§ 2. Dei principî che governano la tradizione.

N. 1. Dove e quando deve farsi.

XXIV 169-172

380. *Articolo 1609 del codice civile.*

Fu giudicato che l'articolo 1609, in quanto obbliga a fare la consegna nel luogo in cui si trovava, all'epoca della vendita, la cosa venduta è applicabile solamente alle cose certe e determinate: Anversa, 7 maggio 1897, *Jur. Anvers*, 1897, 1, 290.

Come osserva il Laurent, la tradizione deve farsi immediatamente, salvo patto contrario.

Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 279; — Guillouard, v. I, n. 215 *bis*, e gli scrittori.

Anversa, 17 giugno 1899, *Jur. Anvers*, 1899, 1, 333; — Anversa, 21 maggio 1890, *Jur. Anvers*, 1891, 1, 53; — Gand, 7 gennaio 1895, *Pasic.*, 1895, II, 142.

380[1]. *Nel caso contemplato dall'articolo 1612 del codice civile, il venditore può sospendere la tradizione.*

380[2]. *Non così quando, non avendo stipulato alcun termine per la tradizione, ne abbia concesso uno pel pagamento del prezzo.*

Sic Baudry-Lacantinerie, n. 306.

380[3]. *È fatta però eccezione pel caso dell'articolo 1613 del codice civile.*

Sic trib. comm. di Bruxelles, 25 ottobre 1886, *Pasic.*, 1887, III, 188; — Cass. fr., 7 febbraio 1882, D. P., 1882, 1, 292; — Algeri, 7 dicembre 1892, D. P., 1893, 2, 532.

380[4]. *Occorre, in tale ipotesi, che vi sia decozione o fallimento.*

Sic Pand. belges, v. XXVIII, v. *Déconfiture*, nn. 150 e segg., e v. XLII, v. *Failli-Faillite*, nn. 493 e segg.; — Dutruc, *Dict.*, v. *Vente*, nn. 268 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, n. 307; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 347; — Guillouard, v. I, n. 219, e gli scrittori.

Comm. Verviers, 18 gennaio 1883, *Jur. Verviers*, 1883, p. 154; — trib. Liegi, 18 ottobre 1892, *Pasic.*, 1894, III, 113; — trib. Gand, 24 febbraio 1897, Cl. e Bonj., v. XLV, p. 253.

Fu giudicato bastare uno stato di fallimento di fatto perchè il venditore possa rescindere la vendita in forza dell'articolo in questione: Anversa, 2 ago-

sto 1892, *Jur. Anvers*, 1894, 1, 279; — .... che così è a dire, specialmente, quando il venditore abbia presentato istanza pel concordato preventivo: Anversa, 17 dicembre 1896, *Jur. Anvers*, 1897, 1, 91.

In Francia, dovrebbe essere equiparato al fallimento lo stato di liquidazione giudiziale.

380[5]. *E inoltre, che questi stati siano posteriori alla vendita.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 307; — HUC, v. X, n. 84.

Cfr. DURANTON, v. XVI, n. 204; — DUVERGIER, v. I, n. 270; — GUILLOUARD, v. I, n. 220; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 350; — DELVINCOURT, v. III, p. 366; — TROPLONG, v. I, n. 314; — MARCADÉ, sull'art. 1613, n. 2; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Vente*, n. 254.

380[6]. *Le spese della tradizione sono a carico del venditore; quelle di trasporto, a carico del compratore.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 299 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 241; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 278, e gli scrittori.

381. *Se il venditore non consegna la cosa, il compratore ha la scelta fra l'adempimento e la risoluzione.* XXIV 173-180

V. THIRY, v. III, n. 559; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 308; — HUC, v. X, n. 82; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 317 e segg.

Più specialmente, per la facoltà del compratore di acquistare per conto del venditore le merci che avrebbero dovuto essere consegnate, v. GUILLOUARD, v. I, n. 250; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 119; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 109; — BOISTEL, *Droit commerc.*, n. 455; — DELAMARRE e LEPOITEVIN, *Droit commerc.*, v. IV, nn. 275 e segg.; — LEVÉ, *Code vente comm.*, nn. 238 e segg.; — Douai, 2 febbraio 1892, D. P., 1892, 2, 181.

381[1]. *Egli può agire in risoluzione anche senza aver costituito il venditore in mora.*

V. *supra*, v. V, n. 24.

Cfr., ma con talune limitazioni, Bruxelles, 26 febbraio 1879, *Pasic.*, 1879, II, 174; — Bruxelles, 12 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 140; — Bruxelles, 30 luglio 1883, *Pasic.*, 1884, II, 5; — Charleroi, 24 ottobre 1882, *Pasic.*, 1882, III, 364; — Anversa, 25 luglio 1890, *Jur. Anvers*, 1892, 1, 154; — Giudicatura di pace di Louvain, 28 dicembre 1891, *Pasic.*, 1892, III, 195; — Gand, 29 maggio 1897, *Pasic.*, 1898, II, 88; — Anversa, 9 luglio 1898, *Jur. Anvers*, 1898, 1, 397; — Termonde, 25 luglio 1891, *Pasic.*, 1892, III, 189.

E cfr. THIRY, v. III, n. 559; — HUC, v. X, n. 71; — GUILLOUARD, v. I, n. 243; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 317; — AUBRY e RAU, v. IV, § 354; — LAROMBIÈRE, n. 1184, n. 59; — DUVERGIER, v. I, n. 264; — DUTRUC, v. *Vente*, n. 239; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 683; — COLMET DE SANTERRE, v. XXIV, n. 174; — MARCADÉ, sull'art. 1608, n. 2.

Cons. trib. di comm. di Bruxelles, 26 luglio 1880, *Pasic.*, 1881, III, 334; — trib. Nivelles, 23 aprile 1885, CL. e BONJ., 1885, p. 532; — comm. Bruxelles, 24 maggio 1882, CL. e BONJ., 1885, p. 690; — comm. Louvain, 2 gennaio 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 652; — trib. Bruxelles, 30 dicembre 1891, CL. e BONJ., v. XI, p. 105; — trib. Liegi, 7 novembre 1889, CL. e BONJ., v. XXXVIII, p. 187; — Douai, 2 febbraio 1892, D. P., 1892, 2, 181.

381[2]. *Si fa luogo a risoluzione anche se il ritardo non abbia cagionato danno al compratore.*

Sic Anversa, 19 marzo 1898, *Jur. Anvers*, 1898, 1, 197. — Cons. Cass. fr., 20 ottobre 1886, D. P., 1887, 1, 87.

381[3]. *La risoluzione non può, di regola, essere domandata, quando un caso fortuito abbia impedito al venditore di fare la consegna.*

Sic THIRY, v. III, n. 559; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 309; — HUC, v. X, n. 81; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 330.

Cons. Liegi, 25 novembre 1880, *Pasic.*, 1881, II, 152; — Anversa, 28 gennaio 1893, *Jur. Anvers*, 1894, 1, 423; — Nivelles, 24 dicembre 1896, *Pasic.*, 1897, III, 102; — trib. Gand, 24 febbraio 1897, CL. e BONJ., v. XLV, p. 253; — trib. Bruxelles, 30 giugno 1892, *Pasic.*, 1893, II, 312; — Cass. fr., 25 aprile 1895, D. P., 1895, 1, 212; — Cass. fr., 27 febbraio 1894, D. P., 1894, 1, 216; — Cass. fr., 5 novembre 1894, D. P., 1895, 1, 244.

Riguardo agli scioperi, v. *Pand. belges*, v. XLIX, v. *Grève* (*ourrière*), nn. 65 e segg.; — SCHLESSER, Dissert., *J. Trib.*, 1890, p. 257.

E trib. comm. di Bruxelles, 20 gennaio 1890, *Pasic.*, 1890, III, 82; — Bruxelles, 19 marzo 1894, *Pasic.*, 1896, II, 60; — trib. Gand, 12 maggio 1894, *Pasic.*, 1895, III, 16; — trib. d'Hazebrouck, 18 gennaio 1890, D. P., 1891, 3, 221.

Per l'opinione secondo la quale non vi è forza maggiore se non quando lo sciopero si estenda a tutte le officine produttrici delle merci vendute, BAUDRY-LACANTINERIE, n. 309.

381[4]. *In questo caso, la vendita sussisterà allorchè si tratti di cose indeterminate; trattandosi, al contrario, di un corpo certo, il venditore sarà liberato, mentre il compratore dovrà pagare il prezzo.*

N. 2. IN QUALE STATO DEVE ESSERE CONSEGNATA LA COSA VENDUTA.

XXIV 181-186 **382**. *Il venditore che non sia in colpa, consegna la cosa nello stato in cui si trova.*

V. THIRY, v. III, n. 558; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 311; — GUILLOUARD, v. I, n. 221; — HUC, v. X, n. 85; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*.

n. 287; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 64 e segg., n. 3, e gli scrittori.

Arlon, 15 luglio 1880, CL. e BONJ., 1880, p. 631; — Cass. fr., 22 novembre 1892, D. P., 1893, 1, 63.

Cons. Cass. fr., 1.° marzo 1892, D. P., 1892, 1, 412, criticata da HUC, *loc. cit.*

382[1]. *Dal giorno della vendita, tutti i frutti appartengono al compratore.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 313; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 289.

382[2]. *Ciò quando non vi sia patto in contrario.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 314 e segg.

Orléans, 15 gennaio 1886, SIR., 1888, 2, 7.

382[3]. *La consegna comprende gli accessori della cosa.*

V. *Pand. belges*, v. II, v. *Accessoire*, nn. 59 e segg.; — PERRIQUET, *Offices ministér.*, n. 369; — DEFFAULT e HARE, *Encyclop. des huissiers*, v. *Office*, n. 137; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 320 e segg.; — HUC, v. X, n. 87; — GUILLOUARD, v. I, nn. 230 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 290 e segg.

Gand, 24 febbraio 1877, *Pasic.*, 1877, 2, 158; — Lione, 9 agosto 1884, SIR., 1885, 2, 200; — Parigi, 24 dicembre 1890, e Cass. fr., 8 novembre 1892, D. P., 1893, 1, 33; — Montpellier, 8 agosto 1882, e Cass. fr., 22 gennaio 1886, D. P., 1886, 1, 337; — Parigi, 27 gennaio 1893, D. P., 1893, 2, 232; — Rouen, 2 febbraio 1892, D. P., 1893, 2, 23; — Caen, 15 giugno 1888, *Rec. arr. Caen*, 1889, p. 33; — Cass. fr., 13 luglio 1885, D. P., 1886, 2, 263; — Rouen, 30 maggio 1894, SIR., 1895, 2, 174; — Orléans, 27 giugno 1877, D. P., 1879, 2, 79; — Rouen, 16 aprile 1890, D. P., 1891, 2, 171; — Orléans, 13 febbraio 1891, D. P., 1892, 2, 93; — Cass. fr., 3 gennaio 1881, D. P., 1881, 1, 155; — Orléans, 21 luglio 1893, D. P., 1894, 2, 342.

Fu giudicato che la vendita di un immobile, ma non dell'azienda in esso contenuta, non comprende l'insegna: trib. Bruxelles, 30 agosto 1886, *Pasic.*, 1886, III, 322; — Bruxelles, 3 luglio 1883, *Pasic.*, 1883, 2, 382; — Verviers, 15 gennaio 1880, *Pasic.*, 1880, III, 311.

Ma la cessione di un fondo di commercio comprende l'insegna: trib. comm. di Bruxelles, 21 novembre 1888, *Ind. mod.*, 1889, p. 155; — Anvers, 7 giugno 1884, *Pasic.*, 1885, III, 143; — Bordeaux, 21 giugno 1880, D. P., 1881, 2, 23; — Caen, 25 febbraio 1881, D. P., 1882, 2, 187.

Pand. belges, v. XXXVI, v. *Enseigne*, n. 28; — BORMANS, *Répert. construct.*, n. 1639; — GUILLOUARD, v. I, n. 231; — DUTRUC, *Dict.*, v. *Fonds de commerce*, num. 8; — GASTAMBIDE, *Contrefaçon*, p. 481; — BLANE, *Contrefaçon*, p. 704; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 320; — HUC, v. X, n. 91; — RUBEN DE COUDER, v. *Enseigne*, nn. 16 e 17; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 298.

È stato deciso che il riscatto d'una concessione ferroviaria non comprende legalmente il macchinario, il mobiglio e il materiale: Bruxelles, 10 luglio 1882, *Pasic.*, 1883, II, 11; — Cass. belga, 28 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, 1, 288.

Contra: Turnhout, 2 novembre 1881, *Pasic.*, III, 33.

382[4]. *Il magistrato decide se l'intenzione delle parti, nella cessione di un'azienda, fu di comprendervi la clientela o l'accorsatura.*

Cons. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de commerce*, nn. 15 e segg., 39 e segg.; — Huc, v. X, n. 90; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 296; — Guillouard, v. I, nn. 228 e segg., — Baudry-Lacantinerie, v. *Vente*, num. 364.

V. Anversa, 22 febbraio 1889, Cl. e Bonj., 1889, p. 885; — trib. Liegi, 20 febbraio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 140; — Liegi, 18 luglio 1889, *Pasic.*, 1890, II, 54; — comm. Gand, 26 agosto 1882, *J. Trib.*, 1882, p. 677; — Gand, 6 marzo 1883, *Pasic.*, 1883, II, 169; — Cass. belga, 8 luglio 1886, D. P., 1886, 1, 300; — Algeri, 24 aprile 1878, D. P., 1880, 2, 7; — Bourges, 12 novembre 1889, D. P., 1891, 2, 267; — Parigi, 7 gennaio 1890, D. P., 1890, 2, 290; — Parigi, 3 agosto 1892, D. P., 1893, 2, 95; — Parigi, 28 maggio 1895, Sir., 1896, 2, 234; — Cass. fr., 18 giugno 1897, Sir., 1898, 1, 120.

382[5]. *La vendita comprende tutti i diritti che, relativamente alla cosa venduta, spettano al venditore.*

V. Guillouard, v. I, n. 228; — Larombière, sull'art. 1166, n. 28.
Douai, 28 giugno 1886, e Cass. fr., 6 febbraio 1889, D. P., 1889, 1, 307.

N. 3. Della tradizione della continenza.

XXIV 187-188 **383**. *Se il contratto non indica la quantità della cosa, vuol dire che le parti non se ne preoccuparono e si presume che la conoscessero.*

V. Huc, v. X, n. 92; — Guillouard v. I, n. 261; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 352.

I. *Prima ipotesi*: vendita a un tanto la misura.

XXIV 189-192 **384**. *Articolo 1607 del codice civile. Il compratore non può agire in risoluzione del contratto perchè manchi la quantità pattuita.*

384[1]. *L'azione gli è concessa, peraltro, quando la mancanza della quantità convenuta renda la cosa inetta alla destinazione che il contratto ebbe di mira.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 985; — GUILLOUARD, v. I, n. 277; — DUVERGIER, v. I, n. 286; — AUBRY e RAU, v. IV, § 534, nota 30; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 330.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 330.

E, pel caso che la destinazione non risulti dal contratto di vendita, HUC, v. X, n. 94.

384². *Caso di quantità maggiore: articolo 1618 del codice civile.*

384³. *Il compratore deve un supplemento di prezzo anche quando l'eccesso sia inferiore al vigesimo.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 329; — HUC, v. X, n. 95; — AUBRY e RAU, v. IV, § 354, nota 23; — DUVERGIER, v. I, num. 285; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 51 *bis;* — GUILLOUARD, v. I, n. 263.

Contra: MARCADÉ, v. VI, sull'art. 1618, num. 1; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 723.

Fu giudicato che il compratore non ha l'opzione di cui all'art. 1617 se il venditore dichiara di non prevalersi dell'eccesso di quantità e di rinunziare al supplemento di prezzo, Liegi, 8 dicembre 1883, *Pasic.*, 1884, II, 162. — Conf. HUC, v. X, n. 95.

II. *Seconda ipotesi*: Vendita senza la clausola di un tanto la misura.

385. *Articolo 1619 del codice civile. Articolo 1620 del codice civile.* XXIV 193-197

385¹. *Se si è venduto un fondo con indicazione della misura totale, senza menzionare la quantità particolare di ciascuna delle parti, per calcolare la mancanza o l'eccedenza si deve tener conto del valore.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 988; — GUILLOUARD, v. I, n. 268.

Contra: DUVERGIER, v. I, nn. 292 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 354, nota 25; — HUC, v. X, n. 96; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 336; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 357.

E Cass. fr., 25 marzo 1884, D. P., 1884, 1, 321.

385². *Vendita di più fondi: articolo 1623 del codice civile.*

Sic Cass. fr., 25 marzo 1884, D. P., 1884, 1, 321.

385³. *Il principio dell'unità della vendita si applica anche quando non vi fosse luogo a compensazione. Nella ipotesi dell'articolo 1619 del codice civile, il compratore ha il diritto di risoluzione, in caso di quantità minore, quando tale difetto*

impedisce una destinazione speciale. Nel caso di desistenza da parte del compratore, non si fa luogo a compensazione tra i frutti e gli interessi.

III. *Disposizioni generali.*

XXIV 198-200 **386**. *Le regole sulla quantità si applicano anche alle vendite forzate.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 345; — GUILLOUARD, v. I, n. 271; — DUVERGIER, v. I, n. 339; — AUBRY e RAU, v. IV, § 354, nota 31; — HUC, v. X, n. 97.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 447, nota 1.

386[1]. *Le parti possono derogare alle regole stesse.*

Sic THIRY, v. III, n. 565; — ARNTZ, v. III, num. 989; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 356; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 342; — GUILLOUARD, v. I, n. 292; — HUC, v. X, n. 99.

Algeri, 28 dicembre 1889, e Cass. fr., 2 febbraio 1891, 1, 267; — Riom, 14 gennaio 1884, D. P., 1885, 2, 112.

386[2]. *La efficienza della clausola secondo la quale « le parti si faranno ragione della quantità maggiore o minore » sarà stabilita secondo l'intenzione dei contraenti.*

V. ARNTZ, v. III, n. 989.

386[3]. *Lo stesso è a dire della formola « o a un dipresso » aggiunta all'indicazione della quantità.*

V. ARNTZ, v. III, n. 989.

386[4]. *E così pure della clausola escludente la garantia della quantità.*

Cons. Nancy, 2 aprile 1881, SIR., 1882, 2, 163; — trib. Bruxelles, 24 dicembre 1894, *J. Trib.*, 1895, p. 73; — Huy, 11 gennaio 1900, *Pasic.*, 1901, III, 71.

IV. *Durata delle azioni.*

XXIV 201-207 **387**. *È dubbio se la prescrizione annale (art. 1622 del codice civile) corra contro i minori e gli interdetti.*

Colla dottrina dominante, noi crediamo che il termine di cui all'articolo 1622 sia un termine fisso che deve correre anche contro gli incapaci.

In questo senso, THIRY, v. III, n. 566; — ARNTZ, v. III, n. 991; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 462, num. 11; — DURANTON, v. XVI, n. 237; — AUBRY e RAU, v. IV, § 354, nota 39; — GUILLOUARD, v. I, n. 283; — HUC, v. X, n. 99; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 363; — TROPLONG, v. I, n. 283; — DUVERGIER, v. I, n. 301.

387[1]. *Se la vendita è soggetta ad approvazione o ratifica, il termine decorrerà da questa.*

Dottrina conforme, compreso il GUILLOUARD, v. I, n. 282.

387[2]. *Il termine non corre quando l'immissione in possesso è subordinata a una condizione.*

Sic Namur, 24 febbraio 1879, *Pasic.*, 1879, II, 323.

Se le parti hanno stabilito un giorno per la misura, il termine corre, secondo gli uni, dal giorno del contratto, ARNTZ, v. III, num. 991; — HUC, v. X, n. 99.

E, secondo altri, dal giorno stabilito per le operazioni. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 462, n. 7 *bis;* — AUBRY e RAU, v. IV, § 354, nota 36; — GUILLOUARD, v. I, n. 282; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 340 e 341; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 360.

387[3]. *La prescrizione annale è applicabile anche quando le parti abbiano derogato alle norme del codice relative alla vendita di quantità.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 991; — TROPLONG, v. I, num. 350; — DUVERGIER, v. I, n. 303; — VAZEILLE, *Prescript.*, v. II, n. 728; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 339; — GUILLOUARD, v. I, n. 284; — HUC, v. X, n. 99; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 364; — AUBRY e RAU, v. IV, § 354, nota 37; — MARCADÉ, sull'art. 1622, n. 5; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 55 *bis*.

Trib. Liegi, 16 novembre 1887, *Pasic.*, 1888, III, 44; — Namur, 24 febbraio 1879, *Pasic.*, 1879, III, 323; — Cass. fr., 2 febbraio 1891, D. P., 1891, 1, 267.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 141, nota.

387[4]. *Le parti non possono anticipatamente prolungare il termine.*

387[5]. *La prescrizione di un anno non è applicabile alle rendite mobiliari.*

Sic THIRY, v. III, n. 566, — ARNTZ, v. III, n. 992; — HUC, v. XX, n. 99; — GUILLOUARD, v. I, n. 288; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 365, e gli scrittori.

387[6]. *Non è neppure applicabile alle azioni non aventi per oggetto una modificazione di prezzo o la risoluzione della vendita per causa d'un errore di quantità.*

Sic THIRY, v. III, n. 566; — ARNTZ, v. III, n. 992; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 361 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 341; — HUC, v. X, n. 99; — GUILLOUARD, v. I, nn. 286 e segg., e gli scrittori.

Verviers, 21 febbraio 1883, CL. e BONJ., 1883, p. 1064; — Liegi, 4 luglio 1888, CL. e BONJ., 1888, p. 692.

Sezione III. — Della garantia.

Articolo 1. — Della garantia in caso di evizione.

§ 1. OGGETTO E NATURA DELLA GARANTIA.

XXIV 208-215

388. *Rigorosamente, si potrebbe sostenere che la garantia è della essenza della vendita.*

Contra: Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 4 e 199: — ARNTZ, v. III, n. 995: — THIRY, v. III, n. 577; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 470, n. 1.

388¹. *Chi deve garantire, non può evincere.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 11 e segg.: — TIMMERMANS, *Vente des imm. des mineurs*, v. I, n. 498; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Vente*, n. 361; — GUILLOUARD, v. I, n. 321 e segg.

388². *Il venditore deve fare propria la causa del compratore turbato da un terzo nell'esercizio del suo diritto.*

Dottrina uniforme, compreso HUC, v. X, n. 133; — CHAUVEAU sur CARRÉ, v. II, quest. 775.

388³. *Deve inoltre risarcirlo del danno, in caso di evizione.*

388⁴. *L'obbligo della garantia diviene divisibile solo quando dopo l'evizione del compratore, si risolve nel risarcimento dei danni.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 25; — ARNTZ, v. III, n. 996; — GUILLOUARD, v. I, num. 340; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 362, 367 e segg.; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1222, n. 12; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 61 *bis*; — TROPLONG, v. I, nn. 433 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 355; — MARCADÉ, sugli articoli 1626 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 421.

Charleroi, 2 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 681; — Cass. francese, 8 novembre 1893, D. P., 1894, 1, 417; — Cass. fr., 14 aprile 1885, SIR., 1887, 1, 301.

Contra, per l'opinione che quando la cosa venduta è suscettibile di divisione, l'obbligo della garantia si divide, salvo volontà contraria, RODIÈRE, *Solidarité*, nn. 431 e 432; — EYSSAUTIER, Dissert., *Rev. crit.*, 1857, p. 318 e 498: — MÉRIGNHAC, Studio, nella *France judic.*, 1881, 1.ª parte, p. 117; — HUC, v. X, nn. 135 a 137.

388[5]. *Ciascuno degli eredi del venditore è tenuto per la totalità, ma deve i danni soltanto in proporzione della sua quota ereditaria.*

V. DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 421; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 362.

388[6]. *L'eccezione di garantia è indivisibile.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 355; — MARCADÉ, sull'art. 1626, n. 8; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, note 8 e 12; — COLMET DE SANTERRE, v. VIII, n. 61 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 344; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 362; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 430.

Cass. fr., 8 novembre 1893, D. P., 1894, 1, 417.

Contra: ARNTZ, v. III, num. 996; — MAYNZ, *Cours de dr. romain*, §§ 211 e 212; — POTHIER, *Vente*, n. 173; — TROPLONG, v. I, n. 457; — RODIÈRE, *Solidarité et indiv.*, n. 432; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1222, nn. 17 e segg.; — — EYSSAUTIER, Dissert., *Rev. crit.*, 1857, p. 318, nn. 18 e 19; — VIGIÉ, v. III, n. 735.

§ 2. DELL' EVIZIONE.

N. 1. QUANDO SI VERIFICA L'EVIZIONE.

389. *Può esservi evizione senza una sentenza che condanni il compratore a rilasciare la cosa.* XXIV 216-224

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 47; — ARNTZ, v. III, n. 997; — THIRY, v. III, n. 570; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 350; — GUILLOUARD, v. I, nn. 300 e 304; — HUC, v. X, n. 104.

Cons. Cass. fr., 5 aprile 1881, D. P., 1883, 1, 63; — Algeri, 17 febbraio 1894, D. P., 1895, 2, 262.

389[1]. *E altresì quando il compratore diviene proprietario per un titolo diverso da quello della vendita.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 50 e segg.; — ARNTZ e THIRY, *loc. cit.*; — HUC, v. X, num. 104; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 350; — TROPLONG, v. I, n. 415; — DUVERGIER, v. I, n. 313; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 14; — DURANTON, v. XVI, num. 249; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 61 *bis*.

Per l'opinione che l'azione spettante al compratore divenuto erede del vero proprietario sia un' azione di nullità, GUILLOUARD, v. I, n. 326.

389[2]. *Qualsiasi evizione parziale dà luogo alla garantia.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, *Vente*, n. 349; — GUILLOUARD, v. I, n. 303; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 81, n. 50; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 404, e gli scrittori.

Cass. fr., 10 marzo 1880, D. P., 1881, 1, 210.

389[3]. *Il compratore può agire quando si sia verificata una turbativa di diritto o venga impetito in giudizio.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contr. de vente*), nn. 54 e segg.; — THIRY, v. III, n. 560; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 351; — GUILLOUARD, v. I, num. 302; — HUC, v. X, num. 104; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 405.

389[4]. *La turbativa di fatto non dà luogo alla garantia.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Vente*, nn. 68 e segg.; — THIRY, v. III, n. 569; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 351; — HUC, v. X, n. 104.

Bruxelles, 7 novembre 1894, *Pasic.*, 1895, II, 99; — Anversa, 8 maggio 1897, *Jur. Anvers*, 1897, 1, 412; — Douai, 8 maggio 1891, D. P., 1892, 2, 541; — Parigi, 24 dicembre 1897, D. P., 1898, 2, 471.

389[5]. *Se la causa dell'evizione è posteriore alla vendita, il venditore non è tenuto alla garantia se non quando la causa stessa procede dal proprio fatto.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 71 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 998; — THIRY, v. III, n. 571; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 352; — GUILLOUARD, v. I, n. 305; — HUC, v. X, n. 105; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 384 e segg., e gli scrittori.

Cons. Gand, 6 marzo 1883, *Pasic.*, 1883, II, 169; — comm. Bruxelles, 13 gennaio 1887, *J. Trib.*, 1887, p. 469; — Cass. fr., 11 novembre 1891, D. P., 1892, 2, 293; — Parigi, 11 dicembre 1895, SIR., 1897, 2, 312.

389[6]. *La prescrizione cominciata il giorno della vendita e compiuta dopo non dà luogo alla garantia.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 76 e segg.; — THIRY, v. III, n. 571; — GUILLOUARD, v. I, n. 307; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 354; — HUC, v. X, n. 105.

Bruxelles, 24 novembre 1891, *Pasic.*, 1892, II, 202.

Cfr. tuttavia pel caso che la vendita sia stata fatta in tempo assai prossimo al compimento della prescrizione, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 466, n. 17; — HUC, v. X, n. 105; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 354; — MARCADÉ, sull'art. 1626, n. 2; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 18; — GUILLOUARD, v. I, n. 307 *bis*.

389[7]. *Il reincanto dà luogo alla garantia.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 306; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 353; — HUC, v. X, n. 185; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 398, e gli scrittori.

Cass. fr., 18 marzo 1895, D. P., 1895, 1, 505; — Bourges, 20 dicembre 1897, SIR., 1898, 2, 77.

Cons. Cass. fr., 30 dicembre 1891, D. P., 1892, 1, 511.

389[8]. *Così pure il fatto del principe, purchè non costituisca un abuso della sovranità.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 81 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 998; — THIRY, v. III, n. 571; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 352; — GUILLOUARD, v. I, n. 310; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 79 e segg.; — HUC, v. X, n. 106; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 20; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 390 e segg.

Cons. Verviers, 17 giugno 1885, CL. e BONJ., v. XXXIV, p. 474; — trib. Gand, 8 marzo 1892 e Gand, 12 novembre 1892, *Pasic.*, 1893, II, 138; — Parigi, 12 maggio 1888, D. P., 1889, 2, 228; — Cass. fr., 17 ottobre 1893, SIR., 1897, 1, 508; — Parigi, 29 luglio 1886, e 2 agosto 1886, D. P., 1888, 2, 69; — Parigi, 6 luglio 1887, D. P., 1888, 2, 69.

N. 2. CHI SIA TENUTO ALLA GARANTIA.

390. *Ogni venditore anche se non è in colpa.* XXIV 225-228

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 96; — TIMMERMANS, *Vente des imm. des mineurs*, v. I, n. 497; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 520, n. 6.

390[1]. *Anche nelle vendite giudiziali.*

Sic Pand. belges, v. XLVIII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 93, 1314 e segg.; — WAELBROECK, *Comment. loi saisie immob.*, v. II, p. 708; — ARNTZ, v. III, n. 1000; — THIRY, v. III, n. 571.

390[2]. *Il debitore esecutato è tenuto alla garantia.*

Sic Pand. belges, v. XL, v. *Expropriation forcée*, n. 1306; — ARNTZ, v. III, n. 1000; — WAELBROECK, *Comment.*, v. II, p. 708; — GUILLOUARD, v. I, n. 318; — HUC, v. X, n. 102; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 355; — DELVINCOURT, v. III, p. 374; — DURANTON, v. XVI, num. 265; — OLIVIER e MOURLON, *Comment. loi de 1858*, n. 204; — RODIÈRE, *Procéd.*, v. III, p. 161; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 76 *bis*.

Lione, 6 marzo 1878, D. P., 1878, 2, 65.

Cfr. TROPLONG, v. I, nn. 432 e 498; — CHAUVEAU sur CARRÉ, quest. 2409; — DALL., *Répert.*, v. *Vente*, n. 834.

390[3]. *L'aggiudicatario evitto non ha regresso in garantia contro l'evincente, ma può essergli concessa azione in forza dell'articolo 1382 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XL, v. *Expropriaton forcée*, nn. 1310 e segg.; — WAELBROECK, *Comment.*, v. II, p. 109 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 317; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 399; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 356; — DELVINCOURT, v. III, n. 374; — DURANTON, v. XVI, n. 265; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, p. 271; — TROPLONG, v. I, nn. 432 e 498; — THOMINE,

n. 837; — CHAUVEAU sur CARRÉ, quest. 2409; — BIOCHE, v. *Saisie immob.*, num. 355; — HUC, v. X, num. 102; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 81, nn. 55, 57, 68 e segg.; — RODIÈRE, *Procéd.*, v. III, p. 161, e gli scrittori.

Huy, 26 marzo 1879, CL. e BONJ., 1882, p. 764; — Namur, 22 giugno 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 1482; — Algeri, 2 gennaio 1883, SIR., 1884, 2, 17; — Pau, 6 luglio 1891, D. P., 1892, 2, 328; — Cass. fr., 31 gennaio 1893, D. P., 1894, 1, 325; — Limoges, 19 febbraio 1894, D. P., 1898, 2, 260; — Roma, 22 marzo 1884, SIR., 1886, 4, 14; — Cass. fr., 7 aprile 1879, D. P., 1880, 1, 8; — Cass. fr., 13 luglio 1884, D. P., 1886, 1, 146.

390¹. *L'aggiudicatario può ripetere dai creditori il prezzo ad esso pagato.*

Sic Pand. belges, v. XL, v. *Expropriation forcée*, nn. 1317 e segg.; — WAELBROECK, *Comment.*, v. II, p. 112 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 316; — HUC, v. X, n. 103; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 357; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 401, e tutti gli scrittori quando l'aggiudicatario abbia pagato in forza d'una delegazione, d'una cessione o della graduazione.

Algeri, 2 gennaio 1883, SIR., 1884, 2, 17.

Ma contro il diritto di ripetizione quando l'aggiudicatario abbia pagato i creditori spontaneamente e per liberare il venditore o il debitore esecutato, LAROMBIÈRE, v. V, sull'art. 1377; — DEMOLOMBE, XXXI, n. 299; — HUC, v. X, n. 103; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 357.

N. 3. A CHI APPARTIENE L'AZIONE IN GARANTIA.

XXIV 229-230 **391**. *Al compratore e ai suoi aventi causa.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 116 e segg.; — THIRY, v. III, n. 579; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 406; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 359; — GUILLOUARD, v. I, n. 320; — HUC, v. X, n. 131, e gli scrittori.

Cass. fr., 12 novembre 1884, D. P., 1885, 1, 357; — Bordeaux, 11 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 11.

391¹. *L'ultimo acquirente esercita l'azione direttamente, in proprio.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 120; — THIRY, v. III, n. 580; — GUILLOUARD, v. I, n. 452; — HUC, v. X, n. 131; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 426, e gli scrittori.

Gand, 12 luglio 1899, *J. Trib.*, 1899, p. 1038; — Cass. francese, 12 novembre 1884, D. P., 1885, 1, 357; — Parigi, 24 febbraio 1882, D. P., 1883, 2, 78; — Orléans, 12 maggio 1886, *Pand. fr.*, 1886, 2, 175; — Bordeaux, 11 gennaio 1888, precitato.

Cons. Lione, 6 aprile 1892, SIR., 1893, 2, 219; — Parigi, 23 giugno 1882, SIR., 1883, 2, 13.

391². *Può esercitarla anche quando non gli spetti l'azione di garantia contro il proprio autore.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 121; — THIRY, v. III, n. 522; — GUILLOUARD, v. I, n. 320; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 359; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1166, n. 28; — HUC, v. X, n. 131, e gli scrittori.

N. 4. IN QUAL MODO SI ESERCITA LA GARANTIA.

392. *Il compratore può chiamare in causa il venditore, ovvero, quando l'evizione è consumata, agire mediante l'azione principale.* XXIV 231-223

392¹. *Se il venditore, intervenendo in causa, ha fatto cessare la turbativa, non è obbligato a prestare i danni-interessi ottenuti dal compratore contro l'autore della turbativa.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 126, e v. *Garantie* (*Action et exception*), nn. 512 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 367; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 439.

392². *E' però tenuto ai danni e alle spese.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 127; — GUILLOUARD, v. I, n. 367. — *Contra:* DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 440.

Le obbiezioni che si muovono a quest'ultimo sistema sono serie. In verità, la distinzione che fanno gli avversarî si presta ad essere censurata. Se il venditore non è tenuto ai danni pel motivo che non può essere responsabile della colpa personale dell'attore, lo stesso deve dirsi quanto alle spese, giacchè il resultato della lite dimostra che la turbativa non avvenne, in realtà, se non per un fatto personale dell'attore di cui fu riconosciuta la infondatezza.

N. 5. DELL'EVIZIONE TOTALE.

I. *Restituzione del prezzo.*

393. *Il venditore deve restituire il prezzo, poichè lo tratterrebbe senza causa.* XXIV 234-240

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 131 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1002; — THIRY, v. III, n. 573; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 370; — HUC, v. X, num. 116; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 443 e segg., e gli scrittori.

393[1]. *I frutti della cosa si compensano, occorrendo, cogli interessi del prezzo.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 136 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1002; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 381; — GUILLOUARD, v. I, n. 258; — HUC, v. X, n. 117.

Liegi, 31 luglio 1897, *J. Trib.*, 1897, p. 1267.

Cons., quanto al diritto agli interessi riguardo al compratore evitto della nuda proprietà, trib. Bruxelles, 28 gennaio 1893, *Pasic.*, 1893, III, 312.

393[2]. *Il compratore evitto può ripetere coll'azione d'indebito, contro il cessionario del prezzo, quanto abbia pagato al medesimo.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 140; — GUILLOUARD, v. I, n. 348; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 372; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 448, e gli scrittori.

393[3]. *Il subacquirente non può reclamare dal venditore originario se non il prezzo pagato al medesimo.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 144; — ARNTZ, v. III, n. 1003; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 371; — DUVERGIER, v. I, num. 371; — TROPLONG, v. I, nn. 496 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1630, n. 3; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 28; — GUILLOUARD, v. I, n. 347; — HUC, v. X, n. 131.

Contra: THIRY, v. III, n. 581; — POTHIER, *Vente*, n. 149.

393[4]. *Articolo 1631 del codice civile. Articolo 1632 del codice civile. I principî stabiliti da questi articoli si applicano alla perdita parziale.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 373; — GUILLOUARD, v. I, num. 351, e gli scrittori, ad eccezione di POTHIER, *Vente*, n. 155.

393[5]. *Il venditore può ritenere ciò che fu pagato al compratore e che fa parte del prezzo.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 150 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 374; — HUC, v. X, n. 119.

II. *Danni-interessi.*

XXIV 241-242 **394**. *La restituzione del prezzo è la sola prestazione che non sia dovuta a titolo di danni-interessi*

V. ARNTZ, v. III, n. 1002; — THIRY, v. III, n. 573; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 375 e 376.

Cons. Gand, 17 novembre 1877, *Pasic.*, 1878, II, 96; — Bruxelles, 14 novembre 1881, *Pasic.*, 1881, II, 42; — Charleroi, 2 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 681.

1. Restituzione dei frutti.

395. *Articolo 1630, 2.°, del codice civile.* XXIV 243

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 161; — Thiry, v. III, n. 573; — Baudry-Lacantinerie, n. 376.

2. Restituzione delle spese.

396. *Articolo 1630, 3.° e 4.°, del codice civile. Il venditore dovrà restituire soltanto le spese del libello introduttivo del giudizio, se non fu chiamato in causa o se ha dichiarato di non poter difendere il compratore, il quale abbia, tuttavia, voluto proseguire nella lite.* XXIV 244-245

Su quest'ultimo punto, v. Huc, v. X, n. 117; — Guillouard, v. I, nn. 365 e segg.; — Aubry e Rau, v. IV, § 355, note 37 e 38.

Per l'opinione che il venditore non chiamato in causa deve tuttavia le spese della domanda originaria, salvo il caso dell'articolo 1640, Baudry-Lacantinerie, n. 376.

3. Della plusvalenza.

397. *L'articolo 1633 del codice civile è applicabile anche quando l'aumento di valore dipenda da una causa che era impossibile prevedere.* XXIV 245-249

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 161; — Thiry, v. III, n. 173 *bis;* — Arntz, v. III, num. 1004; — Bugnet sur Pothier, *Vente*, n. 132, nota 1; — Troplong, v. I, num. 507; — Aubry e Rau, v. IV, § 355, nota 33; — Massé e Vergé, v. IV, § 685, nota 18; — Guillouard, v. I, n. 359; — Baudry-Lacantinerie, n. 378; — Huc, v. X, num. 121.

Contra: Pothier, *Vente*, n. 132; — Duvergier, v. I, n. 369; — Marcadé, v. VI, sull'art. 1633, n. 5; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 453.

397¹. *Il compratore può cumulare l'aumento di valore e la restituzione delle spese.*

Contra: *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 168; — Beltjens, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 474, n. 3; — Guillouard, v. I, n. 361; — Colmet de Santerre, v. VII, n. 69 *bis;* — Huc, v. X, n. 121; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 454.

397². *L'articolo 1634 del codice civile suppone un venditore di buona fede.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 172.

397[3]. *Il venditore di buona fede non è tenuto a rifondere le spese necessarie.*

V. *Pand. belges, loc. cit.;* — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 380; — GUILLOUARD, v. I, n. 362; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 455.

397[4]. *E neppure le spese voluttuarie.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 177; — THIRY, v. III, n. 574; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 380; — GUILLOUARD, v. I, n. 364; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 455.

397[5]. *Articolo 1635 del codice civile.*

N. 6. DELL'EVIZIONE PARZIALE.

XXIV 250-252 **398**. *Articolo 1636 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 181 e segg., e *supra*, n. 389.

398[1]. *Articolo 1637 del codice civile.*

398[2]. *Questo articolo non distingue fra evizione di una quota o di una parte determinata.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 191; — ARNTZ, v. III, n. 1005; — THIRY, v. III, n. 575; — HUC, v. X, nn. 124 e 125; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 384; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, note 40 e 41; — DUVERGIER, v. I, num. 374; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 72 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, num. 372; — LABBÉ, *Rev. prat.*, 1873, p. 322.

Contra: DURANTON, v. XVI, n. 300.

398[3]. *Non distingue neppure fra vendita volontaria e forzata.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de*), n. 194; — DUVERGIER, v. I, n. 377; — GUILLOUARD, v. I, n. 377; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 385; — HUC, v. IX, n. 123; — TROPLONG, v. I, n. 522.

N. 7. QUANDO CESSA L'OBBLIGO DELLA GARANTIA.

XXIV 253-261 **399**. *Le parti possono limitare od estendere gli effetti della garantia.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 203 e segg., 209 e segg., 645 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 392; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, nn. 408 e segg., 412 e segg.

Gand, 12 novembre 1892, *Pasic.*, 1893, II, 138.

Cons. Amiens, 14 aprile 1883, SIR., 1883, 2, 174; — Cass. fr., 9 maggio 1888, D. P., 1889, 1, 76; — Cass. fr., 21 luglio 1891, D. P., 1893, 1, 123; — Cass. fr., 16 marzo 1886, D. P., 1886, 1, 377; — Cass. fr., 28 aprile 1884, D. P., 1884, 1, 329.

399[1]. *Il venditore non può stipulare l'esclusione della garantia pei proprî fatti personali posteriori alla vendita.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 216 e segg.; — THIRY, v. III, num. 577; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 403 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 397 e segg.; — HUC, v. X, nn. 108 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn 413 e segg., e gli scrittori.

Cons. Cass. fr., 8 dicembre 1880, D. P., 1881, 1, 351; — Cass. fr., 14 novembre 1894, SIR., 1896, 1, 137.

399[2]. *La clausola di esclusione della garantia ha efficacia soltanto riguardo ai danni-interessi.*

399[3]. *Quando la vendita è aleatoria, l'evizione non dà luogo a restituzione del prezzo.*

399[4]. *Lo stesso è a dire, anche in mancanza d'una clausola che escluda la garantia, se il compratore dichiarò di acquistare a suo rischio e pericolo.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 235; - THIRY, v. III, n. 235; — TROPLONG, v. I, nn. 482 e 483; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 46; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 64 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 395; — HUC, v. X, n. 114; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 420, e gli scrittori.

Nancy, 16 novembre 1889, SIR., 1889, 2, 61; — Cass. fr., 16 giugno 1885, D. P., 1886, 1, 238.

399[5]. *Non così, senza una espressa stipulazione di garantia, nel caso che il compratore conoscesse, al tempo della vendita, il pericolo dell'evizione.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 236 e 237; — THIRY, *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 400 e 409; — GUILLOUARD, v. I, n. 398; — HUC, v. X, n. 115; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 419.

Parigi, 29 luglio 1886, 2 agosto 1886, 6 luglio 1887, D. P., 1888, 2, 69.

399[6]. *La conoscenza del pericolo dell'evizione toglie però al compratore evitto il diritto al risarcimento dei danni.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 238; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 400 e 409; — HUC, v. X, n. 114; — GUILLOUARD, v. I, nn. 389 e 395; — GARSONNET, *Proc.*, v. IV, § 706, e gli scrittori.

Huy, 26 marzo 1879, CL. e BONJ., v. XXX, p. 764; — Lione, 6 marzo 1878, D. P., 1878, 2, 65; — Cass. fr., 17 ottobre 1893, D. P., 1894, 1, 43.

399[7]. *È fatta eccezione pel caso che sia stata espressamente stipulata la garantia.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 245; — HUC, v. X, n. 114.

Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 409.

L'HUC (v. X, n. 115 *in fine*) sostiene che l'applicabilità dell'articolo 1629 va limitata al caso in cui la conoscenza del pericolo dell'evizione da parte del compratore, quantunque non menzionata nell'atto, fosse risaputa dal venditore.

399[8]. *I tribunali non possono, in questo caso, moderare i danni-interessi.*

399[9]. *Il compratore non ha diritto ai danni se si trovi spossessato a causa d'ipoteche delle quali aveva notizia, sebbene non fossero state dichiarate dal venditore.*

Sic MARCADÉ, v. VI, sull'art. 1629, n. 6; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 405.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 1009; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 471, n. 5, e p. 472, n. 6; — DUVERGIER, v. I, n. 319; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 50; — GUILLOUARD, v. I, n. 401.

E, rispetto alle ipoteche consentite dallo stesso venditore, TROPLONG, v. I, num. 418.

XXIV 262-264 **400**. *Articolo 1640 del codice civile.*

Cons. Charleroi, 2 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 681; — Cass. francese, 14 aprile 1885, D. P., 1885, 1, 401; — Cass. fr., 11 gennaio 1893, D. P., 1895, 1, 179.

400[1]. *Questo articolo non distingue fra i diversi mezzi.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 257; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 410.

400[2]. *Esso implica che non dovrà neppure restituirsi il prezzo.*

400[3]. *Lo stesso principio è applicabile a tutti i casi nei quali il compratore sia evitto per colpa propria.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 266; — ARNTZ, v. III, n. 1083.

400[1]. *L'azione di garantia si prescrive in trent'anni dal giorno dell'evizione.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 270 e segg.; — LAURENT, v. XXXII, n. 23; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 437.

§ 3. DELLA GARANTIA DELLE SERVITÙ.

N. 1. IL PRINCIPIO.

401. *L'articolo 1626 impone al venditore la garantia di tutte le servitù reali non dichiarate.* XXIV 265-271

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 287 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 388; — HUC, v. X, n. 126; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 464.

Cons. Bruxelles, 15 aprile 1893, *Pasic.*, 1893, II, 285; — Verviers, 4 dicembre 1895, CL. e BONJ., v. XLIII, p. 1164; — Tolosa, 7 novembre 1899, SIR., 1901, 2, 102; — Parigi, 11 dicembre 1895, SIR., 1897, 2, 312; — tribunale della Senna, 14 gennaio 1889, *J. des conservat. des hyp.*, 1890, articolo 4119.

Fu giudicato che il venditore deve garantia anche per una locazione non dichiarata: Cass. fr., 6 giugno 1887, D. P., 1888, 1, 216. — V. pure trib. Super. Colmar, 13 luglio 1898, SIR., 1901, 4, 29. — Conf. BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. I, n. 407; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355; — HUC, *loc. cit.*

401[1]. *La dichiarazione delle servitù non è sufficiente se non le fa individualmente conoscere.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 293; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 411; — HUC, v. X, n. 127; — GUILLOUARD, v. I, n. 414; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 475.

Trib. Bruxelles, 27 gennaio 1894, *Pasic.*, 1895, III, 60; — Gand, 28 febbraio 1882, *Pasic.*, 1883, II, 92; — Limoges, 11 novembre 1891, e 12 luglio 1892, D. P., 1893, 2, 537; — Riom, 4 luglio 1890, D. P., 1891, 2, 165.

Cfr. Douai, 9 dicembre 1889, D. P., 1891, 2, 69.

401[2]. *Il venditore non è garante degli oneri, anche non dichiarati, se il compratore li conobbe effettivamente al momento della vendita.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 294; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 386 e 405; — GUILLOUARD, v. I, num. 408; — HUC, v. X, n. 126; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 470, e gli scrittori.

Limoges, 11 novembre 1891, D. P., 1893, 2, 537.

401[3]. *Non basterebbe che si fosse trovato in condizione di poterli conoscere.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 295; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355, nota 55; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 386 e 405; — GUILLOUARD, v. I, n. 410; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 104, n. 13; — HUC, v. X, nn. 126 e 128; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 471.

Contra: MOURLON, *Transcript.*, v. I, n. 166; — FLANDIN, *Transcript.*, v. I, n. 426; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 73 *bis;* — VERDIER, *Transcript.*, v. I, n. 231.

401[4]. *Trattandosi di servitù proprie, il venditore non ne è garante se non qualora siano apparenti.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, num. 389; — GUILLOUARD, v. I, n. 409, e gli scrittori.

401[5]. *Neppure se fossero discontinue.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 300.

401[6]. *Le servitù legali non hanno mestieri di essere dichiarate.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 303; — HUC, v. X, n. 128; — GUILLOUARD, v. I, n. 411; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 387; — BORGUIGNAT, *Législ. des établiss. industriels*, v. II, n. 682; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 466, e gli scrittori.

Riguardo alle servitù attive non dichiarate nell'atto, si è sostenuto che il venditore garantisce tacitamente il compratore dello stato apparente esistente al tempo della vendita, salvo, naturalmente, convenzione contraria.

GUILLOUARD, v. I, n. 406; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 390; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 473.

Cons. Cass. fr., 6 febbraio 1889, D. P., 1890, I, 390. — Ma questa decisione si appoggia sulla volontà delle parti quale risultava dalle circostanze della causa.

Contra: HUC, v. X, n. 129.

E Limoges, 12 luglio 1892, D. P., 1893, 2, 537.

Noi propendiamo per quest'ultima opinione. Tocca al compratore prendere le opportune cautele per assicurarsi che lo stato apparente non è precario e far constatare, nell'atto, che le servitù sono comprese nella vendita.

N. 2. CONSEGUENZE DELLA GARANTIA.

402. *Si applicano i principi dell'evizione parziale (art. 1638 del cod. civ.).* XXIV 272-276

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 391; — GUILLOUARD, v. I, n. 413; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 477, e gli scrittori.

402[1]. *Il compratore ha diritto di ottenere un compenso pel minor valore, anche quando non possa agire in risoluzione.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 313.

402[2]. *Questa indennità è regolata in conformità all'art. 1367 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*) nn. 314 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 477.
Cass. fr., 6 giugno 1887, D. P., 1888, 1, 216.

402[3]. *Il venditore, anche in buona fede, è tenuto ai danni.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 317; — GUILLOUARD, v. I, n. 413; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 478.

402[4]. *Le parti possono derogare a queste regole.*

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 321 e segg.; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 146, e *Rev. prat. not. belge*, 1875, p. 533; — BAUDRY-LACANTINERIE, p. 392.

Articolo 2.° — Della garantia pei vizi e difetti della cosa venduta.

§ 1. QUANDO SI FA LUOGO A QUESTA GARANTIA.

N. 1. NOZIONI GENERALI.

403. *Non è una vera obbligazione di garantia, ma piuttosto un caso di condizione risolutiva tacita.* XXIV 277-279

403[1]. *Gli effetti di tale risoluzione non sono quelli dell'azione di nullità basata sull'errore.*

Dottrina conforme, compreso BAUDRY-LACANTINERIE, n. 414; — GUILLOUARD, v. I, n. 416.

403[2]. *Riguardo agli animali domestici, si vegga la legge belga del 28 gennaio 1850 e la legge francese del 20 maggio 1838.*

Nel Belgio, la legge del 1850 fu sostituita da quella del 25 agosto 1885. Se ne vegga il commento nelle *Pandectes belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Vente et échange d'animaux*). Una legge del 3 luglio 1894 completa quella del 1885.

In Francia, la legge 2 agosto 1884 ha sostituito quella del 20 maggio 1838. Essa fu, alla sua volta, modificata in parte colla legge del 31 luglio 1895.

N. 2. DI QUALI VIZI RISPONDE IL VENDITORE.

XXIV 280-288 **404**. *Ove non sia questione di leggi speciali relative a determinati animali domestici, il magistrato decide se il vizio è redibitorio.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 357 e segg.; — VAN ALLEYNES, *Tr. vices rédhibit.*, n. 129; — ARNTZ, v. III, n. 1017.

Cons. trib. Gand, 24 luglio 1878, *Pasic.*, 1879, III, 214.

404[1]. *La mancanza di una qualità non è un vizio, ma, trattandosi di qualità sostanziale, può essere causa di nullità.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 338 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1022; — HUC, v. X, num. 142; — GUILLOUARD, v. I, nn. 416 e 429; — BUCHÈRE, *Valeurs mobil.*, p. 809; — DELOISON, *Valeurs mobil.*, n. 413; — AUDIER, *Titres au porteur*, num. 2282; — MONTAGNON, *Sociétés du crédit foncier*, n. 224; — TROPLONG, v. II, n. 555.

Cfr. WAHL, *Titres au porteur*, v. II, nn. 979 e segg.

Trib. Bruxelles, 19 dicembre 1882, *J. Trib.*, 1883, p. 123; — Bruxelles, 7 febbraio 1893, *Pasic.*, 1893, II, 225; — comm. Bruxelles, 27 gennaio 1879, *Pasic.*, 1879, III, 376; — Ypres, 21 novembre 1890, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 418; — Courtrai, 25 settembre 1897, *J. Trib.*, 1897, p. 1049.

Cfr. Courtrai, 3 aprile 1881, *Pasic.*, 1884, III, 149; — Anversa, 15 febbraio 1883, *Pasic.*, 1883, III, 350; — Bruxelles, 5 agosto 1884, *Pasic.*, 1884, II, 357.

Parigi, 2 luglio 1891, D. P., 1892, 2, 257, da confrontare con Parigi, 19 luglio 1890, D. P., 1892, 2, 257; — Cass. fr., 7 novembre 1893, D. P., 1894, 1, 258; — Lione, 29 giugno 1894, SIR., 1896, 2, 121; — Parigi, 13 dicembre 1894, D. P., 1896, 2, 252; — Bordeaux, 12 febbraio 1894, D. P., 1894, 2, 339; — Cass. fr., 18 gennaio 1898, D. P., 1898, 1, 409; — trib. della Senna, 24 maggio 1879, *Gaz. Trib.*, 8 giugno 1879; — trib. della Senna, 13 gennaio 1881, *La Loi*, 30 gennaio 1881; — trib. della Senna, 31 gennaio 1882, *La Loi*, 15 febbraio 1882; — trib. della Senna, 2 gennaio 1895, *La Loi*, 12 marzo 1895; — trib. Lione, 2 gennaio 1895, *Mon. jud. Lyon*, 8 marzo 1895; — Rouen, 22 maggio 1886, SIR., 1888, 2, 166.

404[2]. *La frode del venditore, quando non vi sia dolo, non è causa di nullità se non si tratti di vizî redibitorî.*

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 421; — GUILLOUARD, v. I, num. 453; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibitoires*, n. 61.

404[3]. *Il vizio apparente, di cui il venditore non risponde è quello che il compratore poteva rilevare al momento del contratto, salvo consuetudine contraria.*

V. VAN ALLEYNES, n. 10; — *Pand belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 395 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1012; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 418 e segg., e 423; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*, nota 8; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibitoires*, nn. 27 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 431 e segg.; — HUC, v. X, n. 149; — DUVERGIER, v. I, n. 391; — COUÉTOUX, *Achats et ventes*, p. 116. — Cfr. DURANTON, v. XVI, n. 310.

Bruxelles, 16 marzo 1880, *Pasic.*, 1880, II, 191; — Anversa, 19 febbraio 1877, *Jur. Anvers*, 1880, 1, 18; — trib. Liegi, 2 agosto 1888, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 469; — trib. Gand, 10 luglio 1880, *Jur. Anvers*, 1885, 1, 72; — Gand, 9 gennaio 1879, *Pasic.*, 1879, II, 103; — Bruxelles, 8 dicembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 124; — Anversa, 8 febbraio 1886, *Jur. Anvers*, 1886, p. 92; — trib. Bruxelles, 9 febbraio 1884, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 519; — Nivelles, 16 giugno 1881, e Bruxelles, 25 novembre 1882, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 412; — Bruges, 14 luglio 1882, *Pasic.*, 1882, III, 208; — Verviers, 18 giugno 1885, *Belg. jud.*, 1886, p. 63; — Bruxelles, 10 novembre 1888, *Pasic.*, 1889, II, 92; — Termonde, 12 luglio 1890, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 188; — Gand, 17 giugno 1882, *Pasic.*, 1883, II, 8; — trib. Gand, 8 marzo 1892, e Gand, 12 novembre 1892, *Pasic.*, 1893, II, 138; — Bruxelles, 5 agosto 1884, *Pasic.*, 1884, II, 357; — Bruxelles, 2 giugno 1885, *Pasic.*, 1886, II, 168; — Liegi, 9 novembre 1891, *Belg. jud.*, 1891, p. 1487; — Anversa, 30 giugno 1894, *Pasic.*, 1896, III, 35; — trib. Gand, 13 marzo 1895, CL. e BONJ., v. XLIII, p. 817; — Bruxelles, 23 novembre 1895, *Pasic.*, 1896, II, 102; — Courtrai, 16 gennaio 1896, CL. e BONJ., v. XLIV, p. 404; — Courtrai, 25 settembre 1897, *J. Trib.*, 1897, p. 1049; — Bruges, 3 marzo 1898, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 585; — Liegi, 6 aprile 1898, *Pasic.*, 1898, 2, 297; — Ypres, 20 luglio 1894, CL. e BONJ., v. XLIII, p. 841; — Bruxelles, 27 febbraio 1901, *Pasic.*, 1901, II, 295; — Cass. fr., 22 maggio 1900, D. P., 1900, 1, 454; — Rouen, 22 maggio 1886, SIR., 1888, 2, 166; — trib. della Senna, 13 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 510; — Parigi, 28 aprile 1887, D. P., 1888, 2, 106; — Orléans, 12 maggio 1886, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 39; — Cass. fr., 8 agosto 1882, SIR., 1883, 1, 49; — Bourges, 27 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 573; — Lione, 24 luglio 1877, D. P., 1880, 1, 36; — Cass. fr., 16 giugno 1879, D. P., 1880, 1, 36; — Bordeaux, 23 maggio 1894, D. P., 1895, 2, 76; — Cass. fr., 27 gennaio 1896, D. P., 1897, 1, 158; — Cass. fr., 13 giugno 1880, D. P., 1880, 1, 384; — Nancy, 4 marzo 1896, D. P., 1897, 2, 133; — Nancy, 2 dicembre 1896, D. P., 1897, 2, 87; — Cass. fr., 15 feb-

braio 1897, D. P., 1897, 1, 247; — Bordeaux, 24 luglio 1878, D. P., 1879, 2, 214; — Cass. fr., 30 dicembre 1879, D. P., 1880, 1, 108; — Bordeaux, 11 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 11; — Poitiers, 9 dicembre 1891, SIR., 1894, 2, 194; — Tolosa, 19 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 61; — Montpellier, 8 agosto 1896, *Mon. jud. Midi*, 7 settembre 1896; — Cass. francese, 7 novembre 1893, D. P., 1894, 1, 258; — tribunale Versailles, 5 dicembre 1889, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, num. 10; — tribunale Lione, 25 luglio 1890, *La Loi*, 31 ottobre 1890; — Rennes, 15 maggio 1888, *Rec. arr. Nantes*, 1888, p. 394.

404[4]. *Nessuna garantia è dovuta quando il compratore conosceva il vizio.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 384; — THIRY, v. III, n. 585.

Bordeaux, 11 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 11.

404[5]. *Il compratore deve provare che il vizio sussisteva al tempo della vendita.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 462 e segg.; — VAN ALLEYNES, *Vices rédhibit*, n. 135; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*; — DURANTON, v. XVI, n. 314; — TROPLONG, v. II, n. 569; — MARCADÉ, sull'art. 1648, n. 3; — DUVERGIER, v. I, num. 403; — GUILLOUARD, v. I, nn. 426 e 451; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 41.

Cfr. tuttavia, pel caso di vendita di cose *in genere*, BAUDRY-LACANTINERIE, n. 422; — HUC, v. X, nn. 143 e 144.

Cons. Orléans, 11 agosto 1880, D. P., 1881, 2, 38; — Cass. fr., 8 marzo 1892, D. P., 1892, 1, 204; — Parigi, 21 giugno 1883, D. P., 1885, 2, 5.

404[6]. *Ciò anche quando la consuetudine o la legge stabiliscano un termine per l'esercizio dell'azione di garantia.*

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*, nota 16; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 41.

404[7]. *La garantia esiste anche riguardo alle vendite immobiliari.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 466; — ARNTZ, v. III, n. 104; — THIRY, v. III, n. 585; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 425; — GUILLOUARD, v. I, n. 439; — HUC, v. X, num. 147; — DELVINCOURT, v. III, p. 381, nota 7; — TROPLONG, v. II, n. 548; — DUVERGIER, v. I, n. 396; — TAULIER, v. VI, p. 163; — MARCADÉ, sull'art. 1641, num. 1; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*; — FRÉMY-LIGNEVILLE e PERRIQUET, *Législ. des bâtiments*, v. II, num. 543; — DALL., *Rép. Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, num. 8.

Rennes, 6 gennaio 1893, D. P., 1894, 2, 148.

Contra: DURANTON, v. XVI, n. 317.

404[8]. *Non però nelle vendite giudiziali, anche nell'interesse di minori.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 477; — TIMMERMANS, v. I, n. 496 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 449; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 431; — HUC, v. X, n. 157; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355; — DE FRÉMINVILLE, *Minorité*, v. II, n. 650; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v°. *Vices rédhibit.*, n. 38; — Lione, 11 gennaio 1883, D. P., 1884, 2, 147.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 86 *bis*.

Per la garantia nelle vendite volontarie fatte, senza che la legge lo esiga, in forma giudiziale, *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 478; — VAN ALLEYNES, n. 99; — TROPLONG, v. II, n. 585; — DUVERGIER, v. I, n. 408; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*, nota 14; — GUILLOUARD, v. I, n. 449; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 431; — HUC, v. X, n. 157.

E Mons, 26 aprile 1882, CL. e BONJ., 1883, p. 62.

L'opinione che la garantia pei vizi della cosa sia applicabile anche alle vendite di beni incorporali è ammessa generalmente dalla dottrina e dalla giurisprudenza, a segno da parere che la questione non potesse essere seriamente discussa innanzi al magistrato. Cons. in particolare BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 426 e segg.; FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, sull'art. 1693, nn. 16 e segg.

Ha nondimeno deciso il contrario il tribunale superiore di Cologne, con sentenza del 3 gennaio 1899 (SIR., 1901, 4, 38). La decisione è tanto più discutibile, in quanto, nella specie, trattavasi della vendita d'una miniera oggetto di concessione.

§ 2. DEGLI EFFETTI DELLA GARANTIA.

405. *L'articolo 1644 del codice civile conferisce al compratore la scelta fra l'azione redibitoria e l'estimatoria.* XXIV 289-291

Cons. *Pand. belges*, v. XLII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 488 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1015; — THIRY, v. III, n. 886; — VAN ALLEYNES, num. 132.

405[1]. *Le nuove leggi non ammettono l'azione di riduzione del prezzo riguardo agli animali domestici.*

La legge francese del 2 aprile 1884 ha nuovamente resa applicabile alle vendite di animali domestici l'azione estimatoria; ma, a sensi dell'articolo 3, il diritto di scelta del compratore non è assoluto, potendo essere paralizzato dal venditore.

405². *Fino a quando non sia intervenuta l'acquiescenza o la cosa giudicata, il compratore può abbandonare una delle due azioni per intentare l'altra.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 498; — ARNTZ, v. III, n. 1015; — THIRY, v. III, n. 586; — VAN ALLEYNES, n. 7; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 433; — GUILLOUARD, v. I, n. 458; — HUC, v. X, n. 151, e gli scrittori.

405³. *Il compratore non può pretendere, in luogo della riduzione del prezzo o dello scioglimento della vendita, che il venditore sia obbligato a riparare ai difetti.*

Respingiamo il sistema del Laurent, come quello che è assolutamente contrario all'equità. Per imporlo al giudice, occorrerebbe un testo di legge ben altrimenti limitativo di quello dell'articolo 1644.

In questo senso, *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 495; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 486, n. 4; — GUILLOUARD, v. I, n. 457; — HUC, v. X, n. 151; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 108, nn. 12 e segg.

XXIV 292-298 **406**. *Se la consegna ha luogo in diverse riprese, il contratto non deve essere necessariamente risolto per l'intero.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 506; — TROPLONG, v. II, n. 577; — DUVERGIER, v. I, n. 413; — GUILLOUARD, v. I, n. 459; — HUC, v. X, n. 151; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 440.

Bruxelles, 30 luglio 1883, *Pasic.*, 1884, II, 5; — Orléans, 11 agosto 1880, D. P., 1881, 2, 38.

406¹. *Il venditore deve restituire, colle spese della vendita, il prezzo e gli interessi sul medesimo dal giorno in cui lo ha riscosso.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 515.

Riguardo alla restituzione del prezzo, si vegga trib. comm. Gand, 23 marzo 1878, *Pasic.*, 1879, III, 189.

406². *Non è ammessa compensazione tra i frutti e gli interessi che debbono essere restituiti.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 515 e segg.

406³. *Il compratore è esonerato dal restituire la cosa quando più non ne esista nulla.*

406[1]. *Il venditore di buona fede è tenuto ai danni intrinseci che il compratore subisce riguardo alla cosa venduta.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 537; — VAN ALLEYNES, nn. 92 e 153; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 487, n. 2; — GUILLOUARD, v. I, n. 464.

Trib. Gand, 23 marzo 1878, *Pasic.*, 1879, III, 189.

Contra, per l'esclusione di danni diversi dalle spese dirette della vendita, ARNTZ, v. III, n. 1016; — HUC, v. X, n. 152; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Vente*, n. 437.

E Anversa, 9 gennaio 1884, *Jur. Anvers*, 1884, 1, 115.

Per l'opposto, ma erroneamente, fu giudicato che il venditore di buona fede può essere costretto a pagare al compratore una somma che rappresenta il lucro mancato: Rouen, 22 maggio 1886, SIR., 1888, 2, 166.

406[5]. *Peraltro, l'operaio, l'industriale, il commerciante, anche quando ignorino assolutamente i vizî della cosa che vendono nell'esercizio della loro professione, dovranno risarcire il danno che il compratore risente riguardo a qualsivoglia fra i suoi beni.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 538 e 544; — ARNTZ, v. III, n. 1016; — VAN ALLEYNES, nn. 18 e 93; — GUILLOUARD, v. I, nn. 462 e segg.; — HUC, v. X, n. 150, e gli scrittori.

Cons. Bruxelles, 8 dicembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 124.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 436, per l'ipotesi che il commerciante provi essere l'indole del vizio tale che gli fosse impossibile scoprirlo.

406[6]. *Se il venditore era in mala fede, dovrà risarcire tutti i danni.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 551 e segg.

§ 3. DELL'AZIONE DI GARANTIA.

407. *Gli usi locali intorno ai termini per l'esercizio dell'azione hanno forza di legge.* XXIV 299-304

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 597; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 441; — GUILLOUARD, v. I, n. 467; — HUC, v. X, n. 156; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 53, e gli scrittori.

Cass. fr., 27 giugno 1887, D. P., 1888, 1, 300.

407[1]. *In mancanza di usi, il magistrato gode di un potere discrezionale.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 598 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 467; — DUTRUC, *Dict.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 61; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 53, e gli scrittori.

Namur, 18 ottobre 1887, *J. Trib.*, 1887, p. 1406; — Bruxelles, 20 marzo 1900, *Pasic.*, 1901, II, 232; — Cass. fr., 12 novembre 1884, D. P., 1885, 1, 357; — Cass. fr., 27 giugno 1887, D. P., 1888, 1, 300; — Riom, 2 luglio 1884, D. P., 1885, 2, 94; — Cass. fr., 25 ottobre 1886, D. P., 1887, 1, 167; — Douai, 7 gennaio 1899, D. P., 1900, 2, 190.

407². *Mancando usi intorno alla decorrenza del termine, bisogna partire dalla scoperta del vizio.*

Sic Anvers, 2 giugno 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 988; — Anvers, 6 maggio 1885, *Jur. Anvers*, 1885, 1, 283; — Parigi, 24 febbraio 1882, D. P., 1883, 2, 78.

Per l'opinione che il termine corra dal giorno della vendita, ARNTZ, v. III, n. 1017; — DUVERGIER, v. I, n. 405; — RUBEN DE COUDER, v. *Vices rédhibit.*, n. 44.

Per l'opinione che corra dal giorno della tradizione, MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 686, nota 14.

Pel sistema che il termine corra, di regola, dal giorno della vendita, ma debba essere riferito al tempo della consegna quando la convenzione abbia differita l'epoca di questa, o quando il venditore sia stato costituito in mora di consegnare la cosa, TROPLONG, v. II, num. 587; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*.

Per l'opinione che il giudice abbia un potere sovrano di apprezzamento in materia, *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), num. 609; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 489, n. 3 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 475; — DUTRUC, *Dict.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 64; — Cass. fr., 12 novembre 1884, D. P., 1885, 1, 357; — Cass. fr., 27 giugno 1887, D. P., 1888, 1, 300; — Cass. fr., 25 ottobre 1886, D. P., 1887, 1, 167.

Per l'opinione che il termine corra dal giorno in cui fu possibile la scoperta del vizio, Bruxelles, 14 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 632; — Termonde, 27 novembre 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 906; — Arlon, 25 dicembre 1886, CL. e BONJ., v. XXXVI, p. 128; — Namur, 11 novembre 1887, *J. Trib.*, 1888, p. 203.

Fu giudicato che, nel Belgio, secondo l'uso, l'azione pei vizi redibitori in materia di vendita di macchine a vapore e di caldaie, deve essere promossa entro l'anno dal giorno in cui l'esercizio normale e regolare ha reso possibile la scoperta del vizio: Bruxelles, 2 agosto 1886, *Pasic.*, 1886, II, 391.

Fu giudicato altresì che, nel Belgio, a norma dell'uso, l'azione pei vizi redibitori nelle vendite di oggetti mobili dev'essere esercitata entro sei settimane, in ispecie nelle sei settimane susseguenti la messa in esercizio di un motore a gas: Bruxelles, 10 novembre 1888, *Pasic.*, 1889, II, 92.

È stato ancora deciso che il privato che acquista del vino per proprio uso personale non può intentare l'azione sei mesi dopo che il vino sia stato posto in bottiglie: trib. Liegi, 17 febbraio 1891, CL. e BONJ., v. XXXIX, p. 410.

Fu pur giudicato che, in materia di vendita di fusti, non esiste un uso che vieti di ritenere validamente introdotta l'azione proposta due mesi e mezzo dopo aver ricevuta la merce: Bruxelles, 24 febbraio 1897, *Pasic.*, 1897, II, 275.

407[3]. *L'articolo 1648 del codice civile è applicabile, non solo alle azioni redibitorie principali, ma altresì alle azioni di regresso fra venditori successivi.*

V. VAN ALLEYNES, n. 39; — *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de rente*), nn. 638 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 469; — HUC, v. X, n. 156, e gli scrittori.

407[4]. *Riguardo ai vizi redibitori di taluni animali domestici, la legge belga lascia all'autorità governativa la fissazione dei termini entro i quali debba essere promossa l'azione. La legge francese, invece, li stabilisce direttamente.*

Si vegga l'articolo 2 della legge belga del 25 agosto 1885. Si vegga pure la legge del 3 luglio 1894, la quale stabilisce i termini entro cui deve essere intentata l'azione nelle vendite di animali destinati ad essere abbattuti per l'alimentazione.

Il sistema francese è diverso. La legge del 2 agosto 1884 ha mantenuto un termine uniforme stabilito per tutto il territorio e fissato dallo stesso legislatore. Essa prende per punto di partenza il giorno in cui, secondo la convenzione, deve essere effettuata la consegna della cosa venduta.

§ 4. QUANDO CESSA LA GARANTIA.

408. *Il venditore che ignora i vizî può stipulare la esclusione della garantia.* XXIV 305-307

V. *Pand. belges*, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), nn. 650 e segg., 656 e segg.

Cons. le applicazioni fatte da: Courtrai, 24 giugno 1878, *Pasic.*, 1881, III, 134; — comm. Gand, 14 giugno 1879, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 208; — comm. Gand, 24 aprile 1880, *Pasic.*, 1881, III, 75; — Alost, 13 maggio 1891, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vices rédhibit.*, n. 60; — Parigi, 28 aprile 1887, D. P., 1888, 2, 106; — Cass. fr., 23 dicembre 1889, SIR., 1891, I, 321; — Lione, 23 gennaio 1884, D. P., 1884, 2, 153; — Cass. fr., 3 giugno 1885, SIR., 1885, 1, 259; — Cass. fr., 9 novembre 1892, D. P., 1893, 1, 73; — Orléans, 31 luglio 1889, *France judic.*, 1889, p. 312.

408[1]. *Il perimento fortuito è a carico del compratore.*

408². *Lo stesso è a dire quando la perdita derivi da colpa del medesimo.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 688; — VAN ALLEYNES, n. 152; — DELVINCOURT, v. III, p. 382; — DUVERGIER, v. I, n. 414; — DURANTON, v. XVI, n. 326; — MARCADÉ, sull'art. 1647, n. 3; — AUBRY e RAU, v. IV, § 355 *bis*.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 568.

408³. *Se il compratore prova che il perimento è dipeso da un vizio, il venditore sarà tenuto alla garantia.*

408⁴. *Altrettanto accadrà quando, esistendo un vizio, la cosa perisca per caso fortuito durante il giudizio di rescissione.*

Sic Pand. belges, v. XLVII, v. *Garantie* (*Contrat de vente*), n. 691; — ARNTZ, v. III, n. 1020; — VAN ALLEYNES, n. 152; — LECLERCQ, *Dr. Romain*, v. V, nn. 311 e 422; — HUC, v. X, n. 153; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 439.

CAPO III.

DELLE OBBLIGAZIONI DEL COMPRATORE.

§ 1. DELL'OBBLIGAZIONE DI RICEVERE LA COSA.

XXIV 308-317 **409**. *Il termine morale necessario può, in mancanza di convenzione, risultare dall'uso.*

V. GUILLOUARD, v. II, n. 629; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 593; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 595. — Cons. Arlon, 22 luglio 1886, CL. e BONJ., 1887, p. 327; — Charleroi, 8 marzo 1897, *Pasic.*, 1897, III, 134.

409¹. *Il venditore è obbligato a conservare la cosa come un diligente padre di famiglia, ma non è tenuto alle spese che ne derivano.*

Sic HUC, v. X, n. 173.

409². *Se il contratto non stabilisce un termine entro il quale debba essere ritirata la cosa, il venditore può chiedere i danni e altresì, tanto l'esecuzione, quanto lo scioglimento della vendita.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 594, e gli scrittori.

Douai, 1.° febbraio 1894, D. P., 1894, 2, 589; — Charleroi, 16 maggio 1893, *J. Trib.*, 1893, p. 925.

409³. *Se il termine è stabilito, l'articolo 1657 del codice civile si applica alle vendite mobiliari, anche commerciali.*

Su quest'ultimo punto, *sic* THIRY, v. III, n. 595; — *Pand. belges*, v. XXII, v. *Condition résolutoire*, n. 364; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 121; — FAVARD DE LANGLADE, *Rép.*, v. *Acheteur*, n. 4; — DURANTON, v. XVI, n. 380; — VINCENT, *Législ. comm.*, v. II, p. 74; — TROPLONG, v. II, num. 680; — MASSÉ, *Droit commerc.*, v. III, num. 1837; — CADRÈS, *Modif. du code civil*, p. 192; — GUILLOUARD, v. II, n. 637; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 596; — HUC, v. X, n. 173; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 602; — LEVÉ, *Code Vente*, n. 422.

Cass. fr., 11 luglio 1882, D. P., 1883, 1, 304; — Douai, 1.° febbraio 1894, D. P., 1894, 2, 589; — Douai, 6 novembre 1895, D. P., 1896, 2, 112; — Anvers, 31 gennaio 1880, *Jur. Anvers*, 1880, 1, 116; — Charleroi, 24 ottobre 1882, *Pasic.*, 1882, III, 364.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 1036; — MALLEVILLE, sull'art. 1657; — PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. I, n. 288; — DUVERGIER, v. I, n. 475; — COULON, *Quest. de dr.*, v. I, p. 342; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 5; — BÉDARRIDE, *Achats et ventes*, n. 305; — DELAMARRE e LEPOITEVIN, *Dr. commerc.*, v. IV, n. 244.

409[4]. *Così pure alle vendite di azioni od effetti pubblici.*

Sic BASTINÉ, *Code de la bourse*, n. 110; — GUILLOUARD, v. II, n. 638; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 595; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 122; — HUC, v. X, n. 173; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 603; — LEVÉ, n. 425.

Trib. Bruxelles, 10 gennaio 1881, *Belg. jud.*, 1881, p. 230; — trib. Bruxelles, 28 marzo 1887, *Pasic.*, 1887, III, 115.

409[5]. *Il termine può essere convenuto tacitamente.*

È stato giudicato che il compratore d'una merce spedita per ferrovia, si reputa abbia accettato come termini di consegna quelli stabiliti dai regolamenti ferroviari: Arlon, 22 giugno 1886, CL. e BONJ., 1887, p. 327.

409[6]. *Il termine può risultare dall'uso.*

Dottrina conforme, compreso GUILLOUARD, v. II, n. 633; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 598; — HUC, v. X, n. 173.

409[7]. *Una diffida non può sostituire il termine.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, num. 366; — POTHIER, *Vente*, nn. 291 e segg.; — DURANTON, v. XVI, n. 383; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 3; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1184, n. 50; — GUILLOUARD, v. II, n. 632; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 545; — HUC, v. X, n. 173.

Cass. fr., 17 dicembre 1879, D. P., 1880, 1, 133; — Cass. fr., 14 aprile 1886, SIR., 1890, 1, 438.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 1037; — DUVERGIER, v. I, n. 474; — TROPLONG, v. II, nn. 675 e 679.

409[8]. *Il venditore può, in caso di danni, chiederne il risarcimento.*

Sic HUC, v. X, n. 173; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 609 e 610.
Douai, 1.° febbraio 1894, D. P., 1894, 2, 589.

409[9]. *Se fu stipulata una pena, questa è incorsa indipendentemente dalla costituzione in mora.*

§ 2. DEL PAGAMENTO DEL PREZZO.

XXIV 318-320 **410**. *Articoli 1650 e 1651 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. *Vente*, nn. 497 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 546; — HUC, v. X, n. 163; — LYON-CAEN e RENAULT, *Dr. commerc.*, v. III, nn. 251 e segg.; — LEVÉ, *Code*, num. 405; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 496 e segg.; — RUBEN DE COUDER, v. *Fonds de commerce*, n. 36.

Cass. fr., 1.° dicembre 1885, SIR., 1887, 1, 167; — trib. comm. di Marsiglia, 11 febbraio 1896, *Mon. jud. Midi*, 23 agosto 1896; — trib. comm. Rouen, 23 marzo 1896, *Gaz. du pal.*, 16 ottobre 1896; — Parigi, 18 febbraio 1882, SIR., 1883, 2, 91; — Bordeaux, 27 agosto 1883, SIR., 1884, 2, 96; — trib. della Senna, 4 giugno 1888, *France jud.*, 1888, p. 313; — trib. Liegi, 13 luglio 1893, CL. e BONJ., v. XLI, p. 918; — Gand, 25 ottobre 1893, *Pasic.*, 1894, II, 378; — Anvers, 31 ottobre 1896, *Jur. Anvers*, 1897, 1, 113; — Arlon, 25 novembre 1897, *J. Trib.*, 1897, p. 1343; — Charleroi, 18 marzo 1890, *J. Trib.*, 1890, p. 460; — trib. Bruxelles, 5 novembre 1890, *Belg. jud.*, 1890, p. 1428; — Gand, 7 gennaio 1895, *Pasic.*, 1895, II, 142; — Anvers, 27 aprile 1897, *Pasic.*, 1898, III, 32; — Louvain, 11 febbraio 1899, *Jur. Anvers*, 1899, 2, 56; — trib. Liegi, 13 marzo 1901, *Pasic.*, 1901, III, 285.

Riguardo alla clausola che il prezzo sarà pagato a volontà del compratore, si vegga, per l'esigibilità immediata, GUILLOUARD, v. II, n. 547; — HUC, v. X, n. 163.

Ma cfr., pel diritto del magistrato di stabilire un termine pel pagamento secondo le circostanze, BAUDRY-LACANTINERIE, n. 499.

Fu giudicato che, in materia commerciale, il pagamento contro assegno può essere preteso solo nel caso di stipulazione espressa: Anversa, 24 luglio 1891, *Jur. Anvers*, 1893, 1, 251.

410[1]. *Nel caso di consegne parziali, il magistrato giudica se le parti abbiano inteso frazionare il pagamento.*

V. HUC, v. X, n. 163; — GUILLOUARD, v. II, n. 548; — LEVÉ, *Code de la vente commerc.*, n. 402.

Trib. du Havre, 21 settembre 1885, *Rec. du Havre*, 1885, p. 183.

410[2]. *Se il contratto ha concessa una dilazione al pagamento, questo dovrà effettuarsi al domicilio del compratore.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 1027; — GUILLOUARD, v. II, nn. 548 e 559; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Vente*, nn. 495 e 500; — HUC, v. X, n. 163; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 494, e gli scrittori.

Besançon, 21 febbraio 1890, D. P., 1891, 2, 140.

410[3]. *Diversamente è a dire nell'ipotesi che il venditore si sia limitato a consentire la consegna senza pretendere il pagamento.*

Sic DELVINCOURT, v. III, p. 153; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 9; — DURANTON, v. XVI, n. 331; — GUILLOUARD, v. II, n. 560; — MARCADÉ, sull'art. 1651, n. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 496; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 494; — LEVÉ, n. 404.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 417; — TOULLIER, v. VII, n. 92.

§ 3. DEL DIRITTO DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO DEL PREZZO.

411. *Articolo 1653 del codice civile.* XXIV 321-324

Fu giudicato esservi forte motivo di timore e quindi di sospensione del pagamento del prezzo nel caso in cui il venditore, che era proprietario solo in forza di un testamento, non si è curato di far sì che la sentenza di convalida del testamento medesimo fosse passata in giudicato prima del termine di esigibilità del prezzo: Anversa, 23 ottobre 1880, *Pasic.*, 1881, III, 107.

411[1]. *L'esistenza d'iscrizioni ipotecarie è un motivo legittimo di sospensione, salvo che il compratore, allorchè stipulava l'acquisto, avesse notizia delle ipoteche in questione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1028; — GUILLOUARD, v. II, num. 554; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 596, ma cfr. il n. 512; — HUC, v. X, n. 165; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 515.

Cass. fr., 21 giugno 1881, D. P., 1881, 1, 468; — Cass. fr., 19 marzo 1884, D. P., 1885, 1, 211; — Cass. fr., 4 gennaio 1882, D. P., 1883, 1, 290; — Bordeaux, 24 ottobre 1889, D. P., 1901, 2, 20.

V. pure *infra*, n. 411[7].

411[2]. *Costituisce pure legittima causa di sospensione l'esistenza d'una condizione risolutiva a favore di un precedente venditore insoddisfatto.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1028; — GUILLOUARD, v. II, n. 554.

411[3]. *Non vi ha giusto motivo di timore, nei sensi dell'articolo 1653 del codice civile, quando la vendita è nulla per incapacità del venditore.*

V. GUILLOUARD, v. II, n. 556; — HUC, v. X, n. 165; — Pau, 16 gennaio 1888, D. P., 1889, 2, 112.

411[4]. *Nè quando il compratore abbia acquistato a suo rischio e pericolo, o si sia obbligato a pagare nonostante la turbativa.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 514; — GUILLOUARD, v. II, num. 556; — HUC, v. X, n. 165, e gli scrittori.

411[5]. *Il compratore può aver rinunziato tacitamente al suo diritto, come, ad esempio, se avesse conosciuto, al momento della vendita, il pericolo dell'evizione.*

Su quest'ultimo punto, *sic* MARCADÉ, sull'art. 1653; — GUILLOUARD, v. II, n. 556.

Contra, per l'opinione che richiede una stipulazione espressa: DUVERGIER, v. I, n. 429; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 687, nota 21; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 512.

411[6]. *Così pure se, nel caso indicato, non stipulò alcun termine pel pagamento.*

CONS. AUBRY e RAU, v. IV, § 536; — GUILLOUARD, v. II, n. 556; — HUC, v. X, n. 165; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 513; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 532.

XXIV 325-331 **412**. *Il compratore può domandare la nullità della vendita della cosa altrui.*

Sic THIRY, v. III, n. 591; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 505.

412[1]. *Può anche chiedere la risoluzione quando il venditore manchi ai suoi impegni.*

Sic HUC, v. X, n. 165.

412[2]. *Il compratore che si avvale del disposto dell'art. 1653 del codice civile non è tenuto a depositare il prezzo.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 551; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 508; — HUC, v. X, n. 165; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 533, e gli scrittori.

412[3]. *Può, peraltro, farlo, salvo patto contrario.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 551; — HUC, v. X, n. 165.

Anversa, 23 ottobre 1880, *Pasic.*, 1881, III, 107; — Cass. fr., 19 marzo 1884, D. P., 1885, 1, 211.

412[4]. *Salvo che la cosa produca frutti o interessi, il compratore che sospende il pagamento del prezzo non è tenuto agli interessi sul medesimo.*

Contra: THIRY, v. III, n. 591; — ARNTZ, v. III, n. 1028; — BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 498, n. 22; — MARCADÉ, sull'articolo 1653.

num. 1; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 687, nota 22; — TROPLONG, v. II, n. 611; — DUVERGIER, v. I, n. 422; — AUBRY e RAU, v. V, § 536, nota 14; — GUILLOUARD, v. II, n. 557; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 519; — HUC, v. X, n. 165.

E Anvers, 30 aprile 1887, *Pasic.*, 1888, III, 319; — Cass. fr., 4 agosto 1897, D. P., 1897, 1, 613.

Contro la distinzione fatta dal Laurent si può obbiettare, in realtà, che il prezzo promesso è il rappresentativo di tutte le utilità di cui profitta il compratore.

Nondimeno qualche scrittore e qualche giudicato ritiene che il compratore può sospendere il pagamento del prezzo allorchè a una turbativa di diritto venga ad aggiungersi uno spossessamento di fatto: BAUDRY-LACANTINERIE, n. 519; HUC, v. X, n. 165, e Cass. fr., 23 maggio 1892, D. P., 1893, 1, 375.

412[5]. *Il venditore può, malgrado la turbativa, reclamare il pagamento del prezzo, contro cauzione: il compratore non può peraltro pretendere la cauzione.*

Su quest'ultimo punto, *sic* GUILLOUARD, v. II, n. 552; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 515; — HUC, v. X, num. 165; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 529, e gli scrittori.

412[6]. *La cauzione non si estende ai danni.*

Sic THIRY, v. III, n. 591; — GUILLOUARD, v. II, n. 553; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 515; — DALL. *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 531, e gli scrittori.

412[7]. *Nel caso di turbativa parziale, la sospensione del pagamento del prezzo ha luogo soltanto riguardo alla parte della cosa di cui il compratore può essere evitto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 518.

412[8]. *Il compratore non può pretendere la restituzione del prezzo pagato prima della turbativa.*

Sic GUILLOUARD, v. II, num. 558; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 509 e segg.; — HUC, v. X, n. 165; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 524, e gli scrittori.

Digione, 15 febbraio 1878, D. P., 1878, 2, 147.

Cons. Parigi, 24 dicembre 1897, D. P., 1898, 2, 471.

§ 4. DEGLI INTERESSI SUL PREZZO.

413. *Il compratore deve gli interessi sul prezzo fino al pagamento del capitale, anzitutto se così fu convenuto.* XXIV 332-335

Fu sostenuto che, nelle vendite commerciali, l'interesse è sempre dovuto dal giorno della consegna: PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. I, n. 289; — DELAMARRE e LEPOITEVIN, *Dr. commerc.*, v. V, n. 222.

Ma la dottrina generale è giustamente in senso contrario, compresi LYON-CAEN e RENAULT, v. III, n. 118; — GUILLOUARD, v. II, n. 561; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 520; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 505; — LEVÉ, n. 393.

413[1]. *Poscia, quando la cosa consegnata produce rendite o frutti.*

V. GUILLOUARD, v. II, n. 564; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 523 e 524; — HUC, v. X, n. 164; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 507; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 687, nota 10; — TROPLONG, v. II, n. 603.

Cfr., per l'ipotesi che la cosa fruttifera non sia ancora consegnata, VIGIÉ, v. III, n. 770.

413[2]. *Ciò anche nel caso di vendita a credito.*

Sic ARNTZ, v. III, num. 1029; — DURANTON, v. XVI, nn. 333 e 340; — TROPLONG, v. II, n. 599; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 21; — DUVERGIER, v. I, n. 420; — MALLEVILLE, sull'art. 1652; — GUILLOUARD, v. II, n. 564; — HUC, v. X, n. 164; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 526; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 510.

Contra: POTHIER, *Vente*, n. 286; — DELVINCOURT, v. III, p. 155.

413[3]. *Da ultimo se il compratore sia stato citato pel pagamento.*

V. Algeri, 15 giugno 1880, e Cass. fr., 25 aprile 1881, D. P., 1882, 1, 78.

413[4]. *Il compratore rimane obbligato agli interessi fino a quando non abbia soddisfatto o depositato il prezzo.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 566; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 531; — HUC, v. X, n. 164, e gli scrittori.

§ 5. DELL'AZIONE DI RISOLUZIONE.

N. 1. QUANDO SI FA LUOGO A RISOLUZIONE PEL MANCATO PAGAMENTO DEL PREZZO.

XXIV 336-342 **414**. *Articolo 1654 del codice civile. Quanto al caso di fallimento del compratore, rinvio al codice di commercio.*

414[1]. *L'articolo 1654 è applicabile alle vendite mobiliari.*

Sic THIRY, v. III, n. 594; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 334; — TROPLONG, v. II, n. 645; — DUVERGIER, v. I, n. 436; —

MARCADÉ, sull'art. 1654, n. 1; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 99 *bis*; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 28; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 502; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1184, n. 42; — GUILLOUARD, v. II, n. 570; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 533; — HUC, v. X, n. 166.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 157; — DURANTON, v. XVI, n. 380; — COULON, *Quest. de dr.*, v. I, p. 249, dial. 18.

L'articolo 1654 si applica, specialmente, alle vendite di merci fra commercianti.

TROPLONG, *Vente*, v. II, n. 645; — BRAVARD-VEYRIÈRES e DEMANGEAT, *Dr. commerc.*, v. V, p. 534; — LAURIN, *Cours dr. commerc.*, nn. 1078 e segg.; — LYON-CAEN e RENAULT, *Dr. commerc.*, v. II, n. 3013; — BOISTEL, *Dr. commerc.*, v. II, n. 1005; — GUILLOUARD, v. II, n. 575; — PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. II, n. 289; — MASSÉ, *Dr. commerc.*, v. III, n. 1830; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 687, nota 16; — AUBRY e RAU, v. IV, § 36, nota 29; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 536.

Contra: DELAMARRE e LEPOITEVIN, *Dr. commerc.*, v. VI, p. 402.

414². *Il venditore può agire in risoluzione quando il compratore rimane debitore di una parte del prezzo.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1032; — GUILLOUARD, v. II, n. 569; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 537; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 539, e gli scrittori.

414³. *Non però quando egli stesso si trovi in mora di adempire le proprie obbligazioni.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 546.

414⁴. *La risoluzione non ha luogo allorchè il prezzo consiste in una rendita vitalizia, salvo patto contrario.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 343; — DUVERGIER, v. I, n. 451; — TROPLONG, v. II, n. 647; — GUILLOUARD, v. II, n. 573; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 539; — HUC, v. X, n. 166; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 537.

Cass. fr., 15 novembre 1892, D. P., 1894, 1, 40.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 386.

Cons. Pau, 11 febbraio 1891, D. P., 1892, 2, 231; — Amiens, 31 gennaio 1895, D. P., 1896, 2, 46.

Lo stesso è a dire quando il prezzo consiste solo in parte in una rendita vitalizia, giacchè questo basta ad impedire che la risoluzione ristabilisca il precedente stato di cose: BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

Ma *contra:* Chambéry, 1.° giugno 1891, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 566, nota 1.

414[5]. *Se il prezzo fu convertito più tardi in una rendita vitalizia, vi ha, salvo patto contrario, novazione la quale impedisce la risoluzione pel mancato pagamento delle annualità.*

V. TROPLONG, v. II, num. 649; — DUVERGIER, v. I, num. 451; — DEMOLOMBE, v. IX, n. 434 *bis;* — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 24 e 25; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 538; — GUILLOUARD, v. II, n. 572; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 538; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 345.

Cfr. DURANTON, v. XVI, n. 370, e v. IV, nn. 147 e segg.

414[6]. *La risoluzione dev'essere domandata giudizialmente.*

Sic AUBRY e RAU, v. IV, § 356; — GUILLOUARD, v. II, n. 584; — DUVERGIER, v. I, n. 436; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 157, n. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 547.

Bruxelles, 12 luglio 1898, *Jur. Anvers*, 1899, 1, 197.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 665.

414[7]. *In qualunque vendita, il magistrato potrà concedere una dilazione nel caso dell'articolo 1655 del codice civile.*

Sic, quanto alle vendite mobiliari, BAUDRY-LACANTINERIE, n. 549; — DUVERGIER, v. I, n. 436; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 31; — GUILLOUARD, v. II, num. 584; — HUC, v. X, num. 167; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 549.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 665.

414[8]. *Spirato questo termine, dovrà essere pronunziata la risoluzione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1032; — THIRY, v. III, n. 593; — GUILLOUARD, v. II, n. 582; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 547; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 550, e gli scrittori.

N. 2. DEL PATTO COMMISSORIO.

I. *Delle diverse specie di patto commissorio.*

XXIV 343-348 **415**. *Il patto commissorio può essere stipulato in qualunque vendita, anche mobiliare.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 587; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 554; — HUC, v. X, n. 168; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 551, e gli scrittori.

415[1]. *La clausola contemplata dall'articolo 1656 del codice civile esclude semplicemente l'intervento del magistrato, ma non implica che il solo fatto del mancato pagamento produca la risoluzione.*

415[2]. *La vendita è risoluta dal giorno della domanda giudiziale.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1033; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 543; — DUVERGIER, v. I, nn. 437 e segg., 463; — TROPLONG, v. II, n. 669; — GUILLOUARD, v. II, n. 585; — HUC, v. X, n. 168; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 552.

Contra: per l'opinione che il compratore abbia per sè il tempo moralmente necessario ad ottemperare alla domanda, DURANTON, v. XVI, num. 377; — DELVINCOURT, v. III, p. 386; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 101 *bis*.

Per l'opinione che il compratore può ancora pagare in mano all'usciere al momento della citazione, THIRY, v. III, n. 593; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 552.

Non esitiamo a respingere questo temperamento, perchè la legge parla, non già di una notifica della volontà del venditore di optare per la risoluzione, ma d'una vera citazione. Ottemperandovi immediatamente, il compratore dà soddisfazione al richiedente che lo costituisce in mora di pagare.

415[3]. *Il giudice non può però concedere alcuna dilazione.*

415[4]. *Tutti questi effetti si producono indipendentemente dall'espressa stipulazione che lo scioglimento avrà luogo* « di pien diritto ».

415[5]. *Le parti possono stipulare che la risoluzione avrà luogo anche senza una domanda giudiziale.*

Sic THIRY, v. III, n. 593; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 554; — TOULLIER, v. VI, nn. 556 e segg.; — TROPLONG, v. II, n. 668; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1184, n. 60; — DUVERGIER, v. I, n. 462; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 30; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 101 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 587; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 159, n. 13; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 553; — HUC, v. X, n. 168; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 553.

Cfr. DURANTON, v. XVI, n. 373.

Ma gli scrittori non sono concordi riguardo agli effetti della clausola. Conformemente all'opinione del Laurent, gli uni considerano la clausola come una rinuncia anticipata, da parte del venditore, al diritto di scelta fra l'adempimento e la risoluzione: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 101 *bis;* GUILLOUARD, v. II, n. 586; HUC, v. X, n. 168.

Altri invece sostengono che la clausola implichi semplicemente l'esonero dalla domanda, ma che la risoluzione rimanga facol-

tativa pel venditore: TROPLONG, v. II, n. 668; DUVERGIER, v. I, n. 662; LAROMBIÈRE, v. II, sull'art. 1184, n. 60; AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 30; BAUDRY-LACANTINERIE, n. 553.

Quest'ultimo sistema presenta il vantaggio di non lasciare al compratore l'arbitrio di crearsi un diritto venendo meno ai proprî obblighi. Sembra, inoltre, il più conforme alla probabile intenzione delle parti le quali, mercè la clausola di risoluzione, vollero verisimilmente accrescere e non diminuire i diritti del venditore.

II. *Effetto del patto commissorio.*

XXIV 349-352 **416**. *In generale, non conferisce alcun diritto al compratore.*

416[1]. *Nel caso dell'articolo 1656 del codice civile, il venditore, colla citazione, opta irrevocabilmente per lo scioglimento del contratto.*

Sic HUC, v. X, n. 168; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 568; — GUILLOUARD, v. II, n. 589.

416[2]. *Se il patto non stipula la risoluzione di pien diritto, il venditore che cominciò ad agire per lo scioglimento del contratto, può poscia pretendere il pagamento.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, num. 147; — HUC, v. X, n. 168.

416[3]. *Il venditore che spiega anzitutto domanda di pagamento del prezzo, può chiedere più tardi la risoluzione del contratto.*

Sic HUC, v. X, n. 168.

416[4]. *Se, nel caso dell'articolo 1656, fa la citazione e agisce poi per l'adempimento del contratto, non rinuncia con questo all'azione di risoluzione.*

416[5]. *Gli eredi del venditore possono agire in risoluzione, ciascuno per la propria quota. La loro azione è divisibile.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 464; — DURANTON, v. XVI, n. 379 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 544.

Cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 356; — GUILLOUARD, v. II, n. 574.

416[6]. *Il compratore non può opporre ad essi l'articolo 1670 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 49; — DUVERGIER, v. I, n. 464.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 639; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 544; — AUBRY e RAU, v. IV, § 536, nota 27; — GUILLOUARD, v. II, n. 574; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 561.

Cfr. LAROMBIÈRE, v. II, sull'art. 1184, nn. 75 e segg., per l'opinione che l'articolo 1670 è applicabile, ma che, se tutti gli eredi non sono d'accordo, uno di essi può domandare la risoluzione per la totalità. Questa opinione è poco conciliabile coll'articolo 1670 e colla divisibilità dell'azione.

N. 3. DELL'EFFETTO DELLA RISOLUZIONE.

I. *Fra le parti.*

417. *Si applicano, salvo patto contrario, i principî stabiliti per le restituzioni dall'articolo 1183 del codice civile.* XXIV 353-357

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 614; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 557; — HUC, v. X, n. 171.

417[1]. *Il venditore restituisce il prezzo cogli interessi; il compratore, la cosa e i frutti percepiti.*

Sic GUILLOUARD, v. II, num. 615; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 558; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 587 e 588, e gli scrittori.

417[2]. *Non si fa luogo a compensazione tra frutti ed interessi.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 558.

417[3]. *Il compratore deve indennità pei deterioramenti.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 559.

Bordeaux, 28 giugno 1888, *Rec. arr. Bordeaux*, 1888, p. 352.

417[4]. *Può ripetere le spese necessarie.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 559; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 592; — GUILLOUARD, v. II, n. 617.

417[5]. *Può pure ripetere le spese utili fino a concorrenza del maggior valore da quelle prodotto.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, DALL., GUILLOUARD, precitati, *loc. cit.*

Cons. Cass. fr., 8 marzo 1886, D. P., 1887, 1, 209.

Fu giudicato che se terze persone, col consenso del venditore e la tolleranza del compratore, abbiano fatte costruzioni sull'immobile prima della risoluzione, l'acquirente non può reclamare dal venditore alcuna indennità: Cass. francese, 25 giugno 1884, D. P., 1885, 1, 85. — Conf. GUILLOUARD, v. II, n. 619.

417[6]. *Il venditore ha diritto al risarcimento dei danni per lo scioglimento del contratto.*

Sic GUILLOUARD, v. II, nn. 618 e 620; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 560; DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 589.

II. *Dell'effetto della risoluzione relativamente ai terzi.*

1. VENDITE IMMOBILIARI.

XXIV 358-360 **418**. *I diritti consentiti dal compratore sono risoluti.*

Riguardo alla risoluzione volontaria, esamineremo la controversia più tardi, giacchè il Laurent la discute al n. 371.

Conforme al testo: BAUDRY-LACANTINERIE, n. 561; — HUC, v. X, n. 172; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 583.

Parigi, 4 aprile 1887, D. P., 1889, 2, 115; — Cass. fr., 13 dicembre 1881, D. P., 1882, 1, 407.

418[1]. *Si risolvono pure gli atti d'amministrazione.*

Cons. HUC, v. X, n. 172.

Contra, per le locazioni consentite in buona fede: *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, nn. 502 e segg.; — DURANTON, v. XVI, n. 365: — DUVERGIER, v. I, n. 457; — TROPLONG, v. II, n. 651; — MARCADÉ, sull'articolo 1654, n. 4; — GUILLOUARD, *Vente*, v. II, n. 622, e *Louage*, v. I, nn. 49 e 50; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 687, nota 17; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 565.

Per conto nostro, persistiamo nell'opinione espressa *supra*, vol. V, n. 27, ritenendo validi gli atti d'amministrazione, contrariamente alla dottrina del Laurent.

418[2]. *L'azione del venditore contro il terzo acquirente è una rivendicazione, la quale suppone già pronunziato lo scioglimento contro il compratore originario.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 563; — GUILLOUARD, v. II, num. 592; — TROPLONG, v. II, n. 634; — DUVERGIER, v. I, num. 466; — LAROMBIÈRE, v. II, sull'art. 1184, n. 70; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 521; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356, nota 38; — HUC, v. X, n. 169; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 560.

Contra: DURANTON, v. XVI, n. 361.

Cons. Cass. fr., 6 febbraio 1878, D. P., 1878, 1, 275.

418[3]. *Nondimeno, nel caso di un patto commissorio che operi la risoluzione indipendentemente da una sentenza, il venditore potrà rivendicare contro i terzi dal momento della risoluzione.*

419. *Il diritto del venditore alla risoluzione del contratto è subordinato alla circostanza che egli abbia conservato il suo privilegio: rinvio al titolo* delle Ipoteche. *Si rinvia pure a quel titolo riguardo alla cessazione del privilegio per effetto della purgazione e dell'esecuzione immobiliare.*

419[1]. *Il venditore può rinunziare, anche tacitamente, all'azione risolutiva.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 567; — GUILLOUARD, v. II, n. 604.

419[2]. *In ispecie autorizzando od approvando la rivendita.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 567; — HUC, v. X, n. 170.

419[3]. *È dubbio se il venditore, presentandosi nel giudizio di graduazione per essere soddisfatto, rinunzî alla risoluzione.*

Sic LAROMBIÈRE, v. II, sull'art. 1184, n. 97; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 567; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 533; — MERLIN, *Quest. de dr.*, v. *Option*, § 1.°, n. 6; — TOULLIER, v. X, num. 193; — COLMET DE SANTERRE, v. V, n. 104 *bis*; — DURANTON, v. XVI, n. 379; — GUILLOUARD, v. II, n. 605; — HUC, v. X, n. 170.

Tolosa, 30 giugno 1891, e Cass. fr., 27 marzo 1893, SIR., 1896, 1, 443; — Bordeaux, 28 dicembre 1886, D. P., 1887, 2, 165.

Cfr. TROPLONG, *Priv. et hyp.*, v. I, n. 225, e *Vente*, v. II, n. 659; — DUVERGIER, v. I, n. 447.

Cons. *Pand. belges*, v. LXXII, v. *Ordre judiciaire (entre créanciers)*, n. 295; — MARTOU, v. II, nn. 619 e 620; — LEPINOIS, *Priv. et hyp.*, v. II, n. 1213.

419[4]. *L'azione di risoluzione si prescrive in trent'anni quando la cosa si trova presso il compratore.*

Sic THIRY, v. III, n. 596; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 569; — HUC, v. X, n. 171.

V. *supra*, v. V, n. 293.

419[5]. *Se la cosa si trova presso un terzo, l'azione del venditore è una rivendica e ne segue le regole.*

Sic, per l'usucapione da parte del compratore di buona fede, VAZEILLE, *Prescript.*, v. II, num. 517; — TROPLONG, *Prescript.*, v. II, n. 797, e *Vente*, v. I, n. 57; v. II, n. 662; — DURANTON, v. XVI, num. 364; — MARCADÉ, sull'art. 1656, n. 5; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Résolution*, num. 96; — AUBRY e RAU, v. IV, § 357; — COLMET DE SANTERRE, v. V, n. 105 *bis*; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 565; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1184, num. 109; — GUILLOUARD, v. II, n. 612; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 569; — HUC, v. X, n. 171.

Cass. fr., 20 gennaio 1880, SIR., 1881, I, 201.

Contra: COULON, *Quest. de dr.*, v. III, p. 205, dial. 109.

2. VENDITE MOBILIARI.

XXIV 365-368

420. *Oltre alla risoluzione, il venditore ha diritto alla rivendica contro i terzi.*

420[1]. *La decadenza dall'azione rivendicatoria implica quella dall'azione di risoluzione in confronto ai terzi.*

V. MARTOU, *Priv. et hyp.*, v. II, nn. 495 e segg.

420[2]. *Il diritto di risoluzione non può più essere esercitato quando il compratore abbia rivenduta e consegnata la cosa.*

420[3]. *E neppure quando il venditore si trovi in conflitto con un creditore avente un privilegio di ordine poziore.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 562.

420[4]. *Se il compratore incorpora in un immobile la cosa mobile venduta, il venditore conserva il privilegio, ma non l'azione di risoluzione nei confronti dei creditori ipotecari.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 439; — AUBRY e RAU, v. IV, § 356; — GUILLOUARD, v. II, n. 578; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 562; — HUC, v. X, n. 166; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 535.

Cass. fr., 11 gennaio 1887, SIR., 1887, 1, 154.

Contra: TROPLONG, *Vente*, v. II, agg. al n. 645.

E, per qualche distinzione fra i creditori anteriori e i creditori posteriori all'incorporazione, DEVILLENEUVE, SIR., 36, 1, 181.

420[5]. *Se la cosa rimane presso il compratore, l'azione di risoluzione si prescrive in trent'anni.*

420[6]. *Se il compratore rivendette la cosa, l'articolo 2279 del codice civile impedisce l'azione del venditore contro i terzi possessori di buona fede.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 562.

420[7]. *Riguardo a ogni altro terzo, il venditore deve agire entro otto giorni dalla consegna della cosa.*

CAPO IV.

DELLA NULLITÀ E DELLA RISOLUZIONE DELLA VENDITA.

Sezione I. — Principii generali.

421. *La risoluzione volontaria non produce effetti uguali a quelli che derivano dallo scioglimento dipendente da una condizione espressa o tacita.* XXIV 369-372

421 bis. *Ciò anche quando il compratore non paghi il prezzo.*

Sic, quanto all'estinzione dei diritti concessi dal compratore, DUVERGIER, v. II, n. 5; — DURANTON, v. XVI, n. 387; — TOULLIER, v. VII, n. 551; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Résiliation*, nn. 6 e 7.

Contra: TROPLONG, v. II, n. 691; — GUILLOUARD, v. II, n. 621; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 687, nota 17; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 591; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 586 e 619.

§ 1. DELLA NULLITÀ DELLA VENDITA.

422. *In linea di principio, se l'oggetto della vendita è divisibile, la vendita può essere annullata in parte.* XXIV 373-375

Cons. *supra*, v. V, n. 80; — LAURENT, v. XVII, n. 377.

422 bis. *Ma il giudice deve dichiarar nulla la vendita per la totalità quando, secondo l'intenzione delle parti, la vendita fosse indivisibile.*

V. GUILLOUARD, v. II, n. 643; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 621.

§ 2. DELLA RISOLUZIONE DELLA VENDITA.

423. *Non si fa luogo alla risoluzione, in forza dell'articolo 1184 del codice civile, se non quando le parti abbiano espressamente regolate le conseguenze dell'inadempimento delle loro obbligazioni.* XXIV 376-378

Salvo espressa stipulazione contraria, la mancata consegna della cosa nel termine stabilito non risolve di pien diritto la vendita.

423 bis. *Non occorre costituzione in mora perchè il magistrato possa pronunziare la risoluzione della vendita in forza dell'articolo 1184.*

V. *supra*, v. V, n. 24.

Sezione II. — Del patto del riscatto.

§ 1. Carattere del riscatto.

XXIV 379-387 **424.** *È nulla la convenzione che dissimula un contratto pignoratizio.*

Cons. Alger, 2 novembre 1885, Sir., 1886, 2, 132.

424[1]. *Il patto del riscatto è una vendita sotto condizione risolutiva espressa.*

Sic Thiry, v. III, n. 598; — Arntz, v. III, n. 1041; — Maton, *Dict.*, v. *Réméré*, n. 2; — Guillouard, v. II, n. 646; — Baudry-Lacantinerie, *Vente*, n. 605, e gli scrittori.

424[2]. *Non può essere stipulato dopo che la vendita sia divenuta perfetta.*

Sic Thiry, v. III, n. 598; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condit. résolutoire*, n. 202; — Guillouard, v. II, n. 647; — Baudry-Lacantinerie, n. 608; — Huc, v. X, n. 176, e gli scrittori.

424[3]. *È ammissibile anche nelle vendite mobiliari.*

Sic Thiry, v. III, n. 598; — Arntz, v. III, num. 1044; — Guillouard, v. II, n. 651.

424[4]. *Le parti possono convenire un termine minore di cinque anni.*

424[5]. *Quando non abbiano stipulato alcun termine, s'intenderà pattuito il quinquennio.*

Sic Thiry, v. III, n. 598; — Baudry-Lacantinerie, n. 610.

424[6]. *Le parti non possono stipulare termini successivi mediante i quali venga prolungata oltre i cinque anni la facoltà di esercitare il riscatto.*

Sic Duvergier, v. II, n. 26; — Taulier, v. VI, p. 125; — Aubry e Rau, v. IV, § 357; — Colmet de Santerre, v. VII, n. 107 *bis*; — Guillouard, v. II, n. 654.

Contra: Duranton, v. XVI, n. 398.

424[7]. *Le parti possono, durante il corso del termine stipulato, minore di cinque anni, prorogarlo fino al quinquennio, purchè non pregiudichino i diritti dei terzi.*

Sic THIRY, v. III, n. 599; — ARNTZ, v. III, n. 1045; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 613; — HUC, v. X, n. 176.

Cons. DURANTON, v. XVI, n. 398; — DUVERGIER, v. II, n. 26; — AUBRY e RAU, v. IV, § 357, nota 5 e 6; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, numero 107 *bis*.

424[8]. *Il termine corre anche contro i minori e gli interdetti.*

424[9]. *Non si computa il* dies a quo, *ma il* dies ad quem *è compreso nel termine.*

Sic THIRY, v. III, n. 599; — GUILLOUARD, v. II, n. 655; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 611; — HUC, v. X, n. 176, e gli scrittori.

§ 2. DELL'EFFETTO DEL PATTO DI RISCATTO MENTRE LA CONDIZIONE RIMANE SOSPESA.

N. 1. DIRITTI DEL COMPRATORE.

425. *Può compiere atti di disposizione, ma saranno soggetti a risoluzione.* XXIV 388-391

Sic THIRY, v. III, n. 603; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 635.

425[1]. *Può prescrivere.*

425[2]. *In caso di riscatto, il venditore può congiungere al proprio il possesso del compratore.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1051; — GUILLOUARD, v. II, n. 657; — HUC, v. X, n. 184; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 636, e gli scrittori.

425[3]. *Il compratore può opporre il beneficio di escussione ai creditori che esercitano il riscatto in forza dell'articolo 1166 del codice civile.*

Sic THIRY, v. III, n. 603; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 112 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 658; — HUC, v. X, n. 184; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 637.

Contra: TROPLONG, v. II, num. 743; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 688, nota 22.

425[4]. *Rinvio del commento all'articolo 1751 del codice civile, al titolo* della Locazione.

N. 2. DIRITTI DEL VENDITORE.

426. *Il venditore conserva, sotto la condizione sospensiva dell'esercizio del riscatto, un diritto sulla cosa.* XXIV 392-395

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 660; — HUC, v. X, n. 183; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 641; — LABBÉ, *Rev. crit.*, 1871, p. 504 e segg.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 357, nota 29 e segg.; — CAZALENS, D. P., 1873, 1, 321.

426[1]. *Può consentire un'ipoteca subordinata alle medesime condizioni.*

Sic THIRY, v. III, n. 603; — MARTOU, v. III, num. 964; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolutoire*, n. 187; — ARNTZ, v. III, num. 1048; — CLOES, *Hypoth.*, v. III, nn. 29 e segg.; — LAGNEAU, *Hypoth.*, n. 311; — LEPINOIS, *Priv. et hyp.*, v. IV, n. 1501; — GUILLOUARD, v. II, n. 660; — GRENIER, *Hypoth.*, v. I, num. 153; — PERSIL, *Régime hypoth.*, v. I. p. 276, nn. 9 e segg.; — DELVINCOURT, v. III, p. 292; — BATTUR, *Hypoth.*, n. 9; — TROPLONG, *Hypoth.*, v. II, num. 469, e *Vente*, v. II, nn. 740 e segg.; — DUVERGIER, v. II, n. 29; — MARCADÉ, sull'art. 1659, num. 2; — VALETTE, *Priv. et hyp.*, p. 202; — COLMET DE SANTERRE, v. V, n. 109 *bis*; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1181, n. 8; — THÉZARD, *Priv. et hyp.*, n. 51; — PONT, *Priv. et hyp.*, v. II, nn. 639 e 1286; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 410; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 642; — HUC, v. X, n. 183.

Algeri, 2 novembre 1885, SIR., 1886, 2, 132.

Contra: AUBRY e RAU, v. III, § 266, e v. IV, § 357.

426[2]. *Può pure alienare la cosa.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. II, num. 661; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 166, n. 6; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 357, nota 33.

426[3]. *Può costituire una servitù sulla medesima.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 642 e 643.

§ 2. EFFETTO DEL PATTO DEL RISCATTO QUANDO LA CONDIZIONE SI VERIFICA.

N. 1. IN QUAL MODO IL VENDITORE ESERCITA IL SUO DIRITTO.

XXIV 396-400 **427**. *La vendita è risoluta dal momento che il venditore ha dichiarata la sua volontà di esercitare il riscatto.*

427[1]. *Non occorre una domanda giudiziale.*

Sic THIRY, v. III, n. 600; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolut.*, n. 205; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 615; — GUILLOUARD, v. II, n. 664.

427[2]. *E neppure un'offerta reale.*

Sic TAULIER, v. VI, p. 126; — MARCADÉ, sull'art. 1662, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 638, nota 10; — GUILLOUARD, v. II, n. 664; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. III, n. 2113; — TROPLONG, v. II, nn. 719 e segg.

Cfr., con qualche lieve differenza, THIRY, v. III, n. 600; — ARNTZ, v. III, n. 1046; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 616 e segg.; — FAVARD DE LANGLADE, v. *Faculté de rachat*, § 1.°, n. 4; — DELVINCOURT, v. III, p. 389, nota 6; — DURANTON, v. XVI, n. 403; — TROPLONG, v. II, nn. 716 e 723; — AUBRY e RAU, v. IV, § 357; — DUVERGIER, v. II, n. 27; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 118 *bis*; — HUC, v. X, n. nn. 177 e segg.; — VIGIÉ, v. III, n. 795.

427[3]. *Non è prescritta veruna formalità per la dichiarazione del venditore.*

427[4]. *La vendita è risolta non appena la dichiarazione di volontà abbia avuto luogo.*

Sic Pand. belges, v. XXIII, v. *Condition résolut.*, nn. 206 e 214.

N. 2. OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE.

428. *Se fu stipulato che il venditore restituirà un prezzo superiore a quello ricevuto, la convenzione non costituisce il patto di riscatto.* XXIV 401-406

V. THIRY, v. III, n. 604; — ARNTZ, v. III, n. 1043; — BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 512, sull'art. 1673, n. 2; — DURANTON, v. XVI, n. 429; — BUGNET sur POTHIER, *Vente*, n. 413, nota 1; — TROPLONG, v. II, n. 696; — DELVINCOURT, v. III, p. 159, nota.

Contra: POTHIER, *Vente*, n. 413; — DUVERGIER, v. II, n. 12; — AUBRY e RAU, v. IV, § 357, nota 3; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Enregistr.*, v. III, n. 2092; — GUILLOUARD, v. II, n. 648.

428[1]. *Il venditore non è obbligato a restituire gli interessi sul prezzo.*

Sic THIRY, v. III, n. 604; — ARNTZ, v. III, n. 1076; — GUILLOUARD, v. II, nn. 669 e 672; — HUC, v. X, num. 188; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 648, e gli scrittori.

428[2]. *Se il compratore ha fatto frodolentemente delle opere per impedire al venditore l'esercizio del suo diritto, il giudice può, autorizzando il riscatto, esonerare il venditore dal rimborso del maggior valore.*

Sic THIRY, v. III, n. 604; — ARNTZ, v. III, n. 1055; — GUILLOUARD, v. II, n. 668; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 648, e gli scrittori.

428[3]. *Il venditore non è tenuto a rimborsare le spese di abbellimento e quelle di manutenzione.*

Sic THIRY, v. III, n. 604; — GUILLOUARD, v. II, num. 667; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 648.

428[4]. *Quanto al diritto di ritenzione spettante al compratore, rinvio al titolo* delle Ipoteche.

N. 3. OBBLIGAZIONI DEL COMPRATORE.

XXIV 407-409 **429**. *Deve restituire la cosa cogli accessorî.*

Sic THIRY, v. III, n. 605.

429[1]. *Restituirà anche l'alluvione.*

Sic THIRY, v. III, n. 605; — WODON, *Répert.*, v. *Alluvion*, num. 159; — *Pand. belges*, v. VII, v. *Alluvion*, n. 188; — *Pand. fr.*, v. *Alluvion*, n. 117; — CHARDON, *Alluvion*, n. 154; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1184, num. 53; — PROUDHON, *Domaine public*, v. IV, n. 1297; — GUILLOUARD, v. II, n. 672; — TROPLONG, v. II, n. 766 e segg.; — DEMOLOMBE, v. XIII, num. 46; — AUBRY e RAU, v. IV, § 357; — DUVERGIER, v. II, n. 55; — DELVINCOURT, v. III, p. 159, nota; — DURANTON, v. XVI, n. 425; — DAVIEL, *Cours d'eau*, v. I, n. 140; — GARNIER, *Régime des eaux*, v. I, num. 242; — DUPIN, *Encyclop.*, v. *Alluvion*, n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 650; — MARCADÉ, sull'art. 1673.

Contra: POTHIER, *Vente*, n. 404.

429[2]. *Conserva però i frutti.*

Sic THIRY, v. III, n. 605; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 651.

429[3]. *Quelli dell'ultimo anno si dividono in proporzione della durata legale dei rispettivi godimenti.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1056; — *Pand. belges*, v. XXIII, v. *Condition résolut.*, n. 227; — GUILLOUARD, v. II, n. 672; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 651, e gli scrittori.

429[4]. *Il compratore risponde dei deterioramenti ascrivibili al fatto proprio.*

Sic THIRY, v. III, n. 605; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 652.

N. 4. DELL'AZIONE DI RISCATTO.

XXIV 410-415 **430**. *L'azione diretta spettante al venditore contro i terzi ha il carattere di una rivendica.*

Sic THIRY, v. III, n. 602; — ARNTZ, v. III, num. 1047; — GUILLOUARD, v. II, n. 674; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 629 e 630.

Cass. fr., 17 febbraio 1885, D. P., 1885, 1, 255.

430[1]. *Non è concessa contro i possessori di buona fede di mobili corporali.*

Sic THIRY, v. III, n. 602; — ARNTZ, v. III, n. 1047; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 632, e gli scrittori.

430[2]. *Il venditore può agire contro il creditore pignoratizio.*

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 357; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 632.

430[3]. *Nel caso di cui all'articolo 1667 del codice civile, il venditore non può costringere il compratore a cedergli la quota di cui si sia reso aggiudicatario.*

Sic THIRY, v. III, n. 606; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 656.

430[4]. *Il compratore può opporsi al retratto, anche quando uno dei venditori o degli eredi consenta ad esercitarlo per la totalità.*

Sic GUILLOUARD, v. II, nn. 678 e segg., e gli scrittori.

430[5]. *E altresì quando i venditori o gli eredi rinunziino al loro diritto senza cederlo.*

V. GUILLOUARD, v. II, n. 678; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 660.

430[6]. *L'articolo 1671 del codice civile contempla l'unità del fatto giuridico e non quella dell'atto.*

430[7]. *L'articolo 1672 del codice civile è applicabile per analogia nel caso in cui più persone acquistino in comune un immobile col patto del riscatto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 665.

N. 5. EFFETTO DEL RISCATTO.

431. *Articolo 1673 del codice civile.* XXIV 416-417

V. GUILLOUARD, v. II, nn. 676 e segg.

Cass. fr., 12 maggio 1880, D. P., 1881, 1, 19.

431 bis. *La locazione fa fede della sua data rispetto al venditore, salvo il caso di frode.*

§ 4. DELL'EFFETTO DEL PATTO DEL RISCATTO QUANDO LA CONDIZIONE VIEN MENO.

432. *La decadenza ha luogo di diritto se il venditore non fa la dichiarazione nel termine stabilito.* XXIV 418-419

Sic ARNTZ, v. III, n. 1046; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 614.

432 bis. *La decadenza non è incorsa se il riscatto non fu esercitato nel termine senza colpa del compratore.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 663; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 615.

Sezione III. — Della rescissione della vendita per causa di lesione.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

XXIV 420-432 **433**. *Il diritto di rescissione è applicabile ai diritti reali immobiliari.*

Sic Pand. belges, LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 6; — ARNTZ, v. III, n. 1062; — THIRY, v. III, n. 608; — GUILLOUARD, v. II, n. 686; — TROPLONG, v. II, n. 793; — DUVERGIER, v. II, n. 73; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 680; — TROPLONG, v. II, n. 793; — HUC, v. X, n. 190.

Contra: ALLARD, Dissert., *Belg. jud.*, 1865, p. 163; — DURANTON, v. XVI, n. 444.

E, quanto all'enfiteusi, perchè la considerano, erroneamente, come un diritto mobiliare, AUBRY e RAU, v. IV, § 538, nota 2.

433[1]. *Se la vendita comprende beni mobili e beni immobili, è rescindibile; la parte immobiliare va soggetta a ventilazione.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, num. 681; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 654; — HUC, v. X, n. 190; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 653.

Cfr. per una pretesa eccezione nel caso in cui i mobili e gli immobili costituissero un tutto indivisibile, GUILLOUARD, v. II, n. 687.

433[2]. *La vendita col patto del riscatto può essere rescindibile per causa di lesione.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), nn. 9 e 10; — THIRY, v. III, n. 614.

433[3]. *Così pure la vendita che ha luogo in parte per volontà degli interessati.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), nn. 29 e 30; — ARNTZ, v. III, n. 1068; — THIRY, v. III, n. 608; — DE FRÉMINVILLE, *Minorité*, v. II, n. 877; — GUILLOUARD, v. II, num. 699; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 685, e gli scrittori.

433[4]. *La rescissione può aver luogo nelle vendite aleatorie, a condizione che sia possibile di constatare la lesione certa.*

V. *Pand. belges*, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), nn. 11 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1069; — THIRY, v. III, num. 608; — PROUDHON, *Usufruit*, v. II, n. 890; — GUILLOUARD, v. II, nn. 695 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE,

nn. 682 e segg.; — HUC, v. X, n. 191; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 655 e segg.

Cons. Bruges, 16 maggio 1898, *Pasic.*, 1898, III, 288; — Bordeaux, 19 febbraio 1895, SIR., 1896, 2, 27; — Caen, 6 gennaio 1879, D. P., 1880, 1, 176; — Pau, 29 dicembre 1886, D. P., 1887, 2, 194; — Cass. fr., 15 giugno 1895, SIR., 1895, 1, 488; — Cass. fr., 24 ottobre 1888, D. P., 1889, 1, 311; — Amiens, 31 luglio 1894, D. P., 1896, 2, 108.

433[5]. *La conferma non può, prima del pagamento, sanare il vizio di lesione.*

V. *Pand. belges*, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), nn. 60 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 675; — GUILLOUARD, v. II, n. 690; — HUC, v. X, n. 192; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358, nota 3.

Trib. Liegi, 6 agosto 1884, *Pasic.*, 1884, III, 346.

433[6]. *Il compratore può dimostrare esservi seria liberalità e non rinunzia simulata allorchè il contratto di vendita stabilisce che il venditore fa donazione della plusvalenza.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), num. 70; — ARNTZ, v. III, n. 1068; — GUILLOUARD, v. II, n. 691; — HUC, v. X, n. 192; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 676; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 657.

Amiens, 31 luglio 1894, D. P., 1896, 2, 108.

433[7]. *Il diritto di agire in rescissione cessa quando la cosa perisca per caso fortuito.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 72; — GUILLOUARD, v. II, n. 693; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 693; — HUC, v. X, n. 193; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 660.

Trib. Albertville, 20 luglio 1895, SIR., 1895, 2, 285.

Per l'opinione che, in caso di perdita fortuita presso il subacquirente che pagò un prezzo maggiore, il venditore originario può ottenere la rescissione per conseguire la differenza di prezzo tra la vendita e la rivendita: POTHIER, *Vente*, n. 349; — TROPLONG, v. II, n. 826.

Contra: GUILLOUARD, v. II, n. 693; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358, n. 24; — DUVERGIER, v. II, n. 103; — HUC, v. X, n. 193; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 693.

§ 2. QUANDO ESISTE LESIONE.

434. *Articolo 1675 del codice civile.*

Fu giudicato che quando l'immobile fu alienato in blocco, si deve calcolare la lesione sul valore totale e non su quello delle singole parti: Cass. fr., 27 luglio 1880, D. P., 1881, 1, 117.

434[1]. *Non si deve tener calcolo del valore d'affezione.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 706; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 702, e gli scrittori.

434[2]. *E neppure della plusvalenza che la cosa verrebbe ad acquistare per conseguenza di lavori di pubblica utilità non ancor decretati.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 702, e gli scrittori.

434[3]. *E nemmeno dei frutti distaccati dal suolo.*

434[4]. *Il magistrato che ordina la perizia apprezza la verisimiglianza e la gravità dei fatti articolati.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), nn. 83 e segg.; — HUC, v. X, n. 196.

Turnhout, 7 maggio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 958; — Liegi, 24 luglio 1895, *Pasic.*, 1896, II, 63; — Besançon, 20 febbraio 1895, D. P., 1897, 2, 426.

434[5]. *Il giudice può astenersi dall'ordinare la perizia qualora la lesione sia comprovata dai documenti di causa.*

Sic TROPLONG, v. II, n. 831; — DUVERGIER, v. II, n. 106; — GUILLOUARD, v. II, n. 703.

Contra: Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 89; — THIRY, v. III, n. 613; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358, nota 15; — MARCADÉ, sull'art. 1877, num. 2; — DELVINCOURT, v. III, p. 166; — TAULIER, v. VI, p. 165; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 708; — HUC, X, n. 196.

434[6]. *Disposizioni regolamentari: articoli 1678-1680 del codice civile.*

Può nominarsi anche un solo perito: *Pand. belges*, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 93; — ARNTZ, v. III, n. 1064; — HUC, v. X, n. 197; — GUILLOUARD, v. II, num. 705; — COLMET-DAAGE sur BOITARD, 8.ª ediz., v. I, n. 515; — GLASSON, *Précis procéd.*, v. I, p. 619 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 708.

Cass. fr., 5 novembre 1889, SIR., 1890, 1, 493.

434[7]. *Il giudice non è vincolato dal parere dei periti.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), num. 90; — ARNTZ, v. III, n. 1064; — DUVERGIER, v. II, n. 113; — TROPLONG, v. II, num. 835; — DURANTON, v. XVI, n. 451; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358; — GUILLOUARD, v. II, n. 705; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 708; — HUC, v. X, n. 197.

Contra: CARRÉ, *Procéd.*, n. 1220, alla nota.

§ 3. Dell'azione di rescissione.

435. *È, a propriamente parlare, un'azione di nullità.* XXIV 440-445

435[1]. *Ha carattere immobiliare.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 48; — Arntz, v. I, n. 854, e v. III, n. 1065; — Adnet, *Commentaire loi du 25 mars 1841*, n. 39; — Thiry, v. III, n. 653; — Guillouard, v. II, n. 701; — Baudry-Lacantinerie, n. 688; — Huc, v. X, n. 195; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 667, e gli scrittori.

435[2]. *È divisibile.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 51; — Baudry-Lacantinerie, n. 691; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 668.

435[3]. *Non vi è applicabile l'articolo 1667 del codice civile.*

435[4]. *Non può essere intentata contro i terzi.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 58; — Baudry-Lacantinerie, n. 690; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 668.

435[5]. *Il termine di due anni corre dal giorno in cui il contratto si è perfezionato.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), nn. 74 e segg.; — Guillouard, v. I, num. 714; — Baudry-Lacantinerie, n. 697; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 663 e segg.

Nel caso di condizione sospensiva, conforme all'opinione del Laurent: Guillouard, v. II, n. 712; — Baudry-Lacantinerie, n. 697; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 664.

Contra: Duranton, v. XVI, n. 464; — Aubry e Rau, v. IV, § 358.

435[6]. *Rimane sospeso fra coniugi.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 78; — Guillouard, v. II, n. 711; — Colmet de Santerre, v. VII, n. 122 *bis*; — Huc, v. X, n. 194; — Baudry-Lacantinerie, n. 696.

Contra: Duranton, v. XVI, n. 464.

435[7]. *Si applica tanto all'azione, quanto all'eccezione.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 79.

Contra: Guillouard, v. II, n. 713; — Huc, v. X, n. 194; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 662.

§ 4. Diritti ed obbligazioni del compratore e del venditore.

436. *Articolo 1681 del codice civile.* XXIV 443-453

436[1]. *Il compratore può arrestare l'azione durante il corso della causa indennizzando il venditore.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 104; — GUILLOUARD, v. II, n. 725; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 710.

436[2]. *Può arrestarla dopo la sentenza fino a quando il venditore non ne curi l'esecuzione.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 25; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 710; — HUC, v. X, n. 198; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 675, e gli scrittori.

436[3]. *Esercizio del diritto di scelta da parte del compratore: articolo 1682 del codice civile.*

436[4]. *Il venditore non è tenuto a rimborsare le spese e i legittimi pagamenti fatti per la vendita.*

Sic GUILLOUARD, v. II, nn. 720 e 819; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 717, e gli scrittori.

436[5]. *Il compratore è responsabile dei deterioramenti.*

Siv Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), num. 96; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358, nota 20; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 714; — DUVERGIER, v. II, n. 121; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 126 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 716.

Contra: POTHIER, *Vente*, n. 360; — TROPLONG, v. II, n. 844; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 679, per l'ipotesi della buona fede.

436[6]. *Non gli è applicabile l'articolo 555 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 97; — DUVERGIER, v. II, n. 125; — AUBRY e RAU, v. IV, § 358; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 716; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 678.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 126 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 718.

436[7]. *Non gode del diritto di ritenzione.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 98.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 358; — GUILLOUARD, v. II, n. 720; — DUVERGIER, v. II, n. 127; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 718; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 680.

§ 5. DIRITTI E OBBLIGAZIONI DEI TERZI POSSESSORI.

XXIV 454-455 **437**. *L'azione reagisce contro i terzi possessori.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 101; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 719; — HUC, v. X, num. 195; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 666.

437[1]. *Essi possono invocare, per diritto proprio, il beneficio dell'articolo 1681 del codice civile.*

Sic HUC, v. X, n. 198.

437[2]. *Il creditore ipotecario non può invocarlo, invece, se non conformemente all'articolo 1166 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 102; — GUILLOUARD, v. II, n. 723; — HUC, v. X, n. 198.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 723, per l'applicazione degli articoli 1666 e 1681.

437[3]. *Riguardo ai deterioramenti e alle spese si seguono le regole stabilite nei rapporti del compratore.*

Sic Pand. belges, v. LVIII, v. *Lésion* (*Vente*), n. 101.

CAPO V.

DELLA LICITAZIONE.

438. *Articolo 1686 del codice civile.* XXIV 456-460

V. *Pand. belges*, v. LIX, v. *Licitation*, n. 44.

Cons. Liegi, 30 gennaio 1881, CL. e BONJ., v. XXX, p. 400; — trib. Bruxelles, 27 febbraio 1895, *Pasic.*, 1895, III, 158; — trib. Liegi, 14 marzo 1896, *Pasic.*, 1896, III, 154; — Gand, 31 maggio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 321; — Gand, 2 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, II, 205; — trib. Bruxelles, 13 febbraio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 311; — Anvers, 10 marzo 1887, *Pasic.*, 1887, III, 195; — Termonde, 29 dicembre 1883, *Belg. jud.*, 1884, p. 972.

438[1]. *Formalità: articoli 688 e 695 del codice di procedura civile.*

438[2]. *Ammissione degli estranei: articolo 1687 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 738 e 739.

438[3]. *Quando uno dei comunisti si rende aggiudicatorio, la licitazione è equiparata a una divisione.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Licitation*, nn. 293 e segg.; — THIRY, v. III, n. 616; — ARNTZ, v. III, n. 1871; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 740; — HUC, v. X, n. 202.

Liegi, 28 novembre 1889, *Pasic.*, 1890, II, 96.

438[4]. *Allorchè l'aggiudicazione è fatta ad un estraneo, si seguono le regole della vendita.*

Sic Pand. belges, v. LIX, v. *Licitation*, nn. 298 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1871; — THIRY, v. III, num. 616; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 740; — HUC, v. X, n. 202.

CAPO VI.

DELLA CESSIONE DEI CREDITI ED ALTRI DIRITTI.

Articolo 1. — Della cessione dei diritti.

Sezione I. — Quali diritti possono essere ceduti.

XXIV 461-471

439. *Per massima, qualunque diritto sopra una cosa che si trovi in commercio e di cui non sia vietata l'alienazione.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 150 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1074; — GUILLOUARD, *Vente*, v. II, n. 741.

Cons. Liegi, 8 novembre 1898, *Pasic.*, 1899, II, 143; — tribunale Blois, 28 luglio 1886, D. P., 1887, 2, 195; — trib. Chambery, 28 maggio 1890, *France jud.*, 1890, 2.ª parte, p. 251; — Bourges, 18 novembre 1890, SIR., 1892, 2, 241.

439¹. *Possono essere ceduti i fitti e gli interessi non ancora scaduti.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, nn. 193 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 698; — HUC, *Cession*, v. I, num. 172; — GUILLOUARD, v. II, n. 742.

439². *I diritti condizionali od eventuali.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1074; — GUILLOUARD, v. II, n. 751; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 187 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Vente*, nn. 760 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 696 e segg.; — HUC, *Cession*, v. I, n. 174.

Cass. fr., 26 maggio 1886, D. P., 1886, 1, 281; — trib. comm. della Senna, 11 novembre 1888, *La Loi*, 27 ottobre 1888; — Grenoble, 28 gennaio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 203; — Cass. fr., 17 marzo 1891, D. P., 1892, 1, 26.

439³. *I prodotti delle opere dell'ingegno, quando sia intervenuta una convenzione fra l'autore e l'editore.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, nn. 202 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 750; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 760; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 704.

Cfr., per la validità in qualsiasi ipotesi, HUC, *Cession*, n. 169.

439⁴. *Il credito eventuale di un appaltatore per opere da eseguirsi, ma già determinate.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, num. 204; — GUILLOUARD, v. II, n. 748; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 760; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 701.

Bruxelles, 29 dicembre 1884, *Pasic.*, 1885, II, 211.

È stato giudicato che quando un appaltatore ha notificata la cessione del proprio credito verso lo Stato, questo non può rifiutarsi di pagare al cessionario invocando l'art. 9 del decreto 18 agosto 1807: — trib. Bruxelles, 28 novembre 1888, *Pasic.*, 1889, III, 124.

Fu pure deciso che sono cedibili, nei limiti della sequestrabilità, le somme dovute pel futuro ai funzionari dello Stato a titolo di stipendio: trib. Bruxelles, 21 maggio e 12 agosto 1884; — Cass. belga, 29 ottobre 1885, *Pasic.*, 1885, I, 259.

439[5]. *I diritti cedibili non possono essere dichiarati incessibili mediante convenzione.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, num. 218; — TROPLONG, *Vente*, v. I, n. 203; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359.

439[6]. *Il divieto di cedere un diritto può trovarsi stabilito dalla legge senza essere espresso.*

439[7]. *Ne è un esempio il diritto di retratto successorio.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 244, e gli scrittori.

439[8]. *È cedibile il diritto agli alimenti.*

Sic HUC, *Cession*, v. I, nn. 184 e segg.

Cfr. *Pand. belges*, v. VII, v. *Aliments*, num. 275; — GUILLOUARD, v. II, nn. 754 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359, nota 18; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 705.

Trib. Bruxelles, 15 febbraio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 522.

439[9]. *È pure cedibile il diritto spettante alla vedova riguardo al lutto pel defunto marito.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 159.

Bordeaux, 17 marzo 1891, *J. arr. Bordeaux*, 1891, p. 263.

439[10]. *Possono essere ceduti, in Francia, i depositi presso le casse di risparmio.*

Sic Pand. fr., v. *Caisses d'épargne*, nn. 446 e segg.; — HUC, *Cession*, v. I, n. 232.

439[11]. *Nel Belgio sono cedibili i libretti di credito; non però le rendite.*

Sic Pand. belges, v. XV, v. *Caisse générale d'épargne*, nn. 265 e 306.

439[12]. *Lo stesso è a dire riguardo alle cauzioni degli ufficiali ministeriali.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 175; — DARD, *Des offices*, p. 67; — ROGER, *Saisie*, n. 327; — GUILLOUARD, v. II, n. 745; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 762; — HUC, *Cession*, v. I, num. 231; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 703.

Sezione II. — In qual modo si trasferisce la proprietà dei diritti.

§ 1. FRA LE PARTI.

XXIV 472-474 **440**. *Fra le parti, il consenso è sufficiente a perfezionare il contratto e trasferire il diritto.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 2; — THIRY, v. III, num. 619; — ARNTZ, v. III, nn. 1073 e 1077; — LEPOURCQ, Dissert., *Belg. jud.*, 1846, p. 257; — GUILLOUARD, v. II, n. 768; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 285 e segg., e *Code*, v. X, n. 211; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 765; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 716, e gli scrittori.

Cass. belga, 29 ottobre 1885, *Pasic.*, 1885, 1, 259; — Gand, 13 dicembre 1890, *Pasic.*, 1891, II, 193; — trib. comm. della Senna, 27 ottobre 1883, *J. trib. comm.*, 1884, p. 141.

440 bis. *Per la validità della cessione non occorre la formalità della scrittura.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 3; — ARNTZ, v. III, n. 1078; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 87 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 768.

§ 2. RISPETTO AI TERZI.

N. 1. REGOLA GENERALE.

XXIV 475-480 **441**. *I diritti diversi dai crediti si trasferiscono, anche riguardo ai terzi, per effetto del semplice consenso dei contraenti.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession des choses corporelles*, nn. 40 e segg., e *Cession de créances*, n. 66; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 343.

441[1]. *La cessione dei diritti reali si opera senza bisogno delle formalità di cui all'articolo 1690 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 67; — THIRY, v. III, n. 620; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, num. 345; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 755; — GUILLOUARD, v. II, num. 760; — MOURLON, *Transcript.*, v. I, n. 16; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 782.

Nivelles, 1.° agosto 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 115.

Cfr. MATON, *Dict.*, v. *Cession de réméré*, n. 2; — TROPLONG, v. II, n. 909; — DUVERGIER, v. II, n. 178; — HUC, *Cession*, v. I, nn. 310 e 411.

441[2]. *Lo stesso è a dire per riguardo alla cessione dei diritti successorî.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 68; — ARNTZ, v. III, n. 1099; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 347; — RODIÈRE, *Rev. legisl.*, 1836, p. 234; — GUILLOUARD, v. II, nn. 761 e 797; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 904; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*, nota 24; — HUC, *Code*, v. X, n. 215, *Cession*, v. I, n. 306, e gli scrittori.

Tournai, 6 marzo 1894, *Pasic.*, 1894, III, 319; — Charleroi, 14 dicembre 1896, *Pasic.*, 1898, III, 122; — trib. della Senna, 30 gennaio 1892, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 301; — Rouen, 27 febbraio 1885, SIR., 1886, 2, 127; — Cass. fr., 16 aprile 1889, D. P., 1890, 1, 260; — trib. della Senna, 26 luglio 1898, *Le Droit*, 13 novembre 1898; — Douai, 20 novembre 1890, D. P., 1892, 2, 27; — Nancy, 8 giugno 1894, *Rec. arr. Nancy*, 1895, p. 76; — trib. della Senna, 21 maggio 1895, *Gaz. Trib.*, 18 settembre 1895.

441[3]. *Non occorre neppure la notifica dei crediti compresi nell'eredità ceduta.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 761; — HUC, *Cession*, v. I, n. 306.

Contra: MATON, *Dict.*, v. *Cession de droits successifs*, nn. 11 e segg.; — DUVERGIER, v. II, p. 427; — MARCADÉ, v. VI, p. 347; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 906 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 142 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 857.

441[4]. *L'articolo 1690 non è applicabile al diritto di proprietà immobiliare.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 353; — TROPLONG, v. II, n. 907; — DUVERGIER, v. II, p. 351; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 753; — GUILLOUARD, v. II, n. 760; — MOURLON, *Transcript.*, v. I, n. 16; — AUBRY e RAU, v. II, § 209, nota 12, e v. IV, § 359; — HUC, *Code*, v. X, n. 216.

Arlon, 19 gennaio 1882, CL. e BONJ., 1883, p. 476.

441[5]. *È applicabile invece al diritto di locazione.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 762; — HUC. *Cession*, v. I, n. 312; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. *Vente*, n. 754; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 783.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, n. 359.

È stato giudicato che le formalità di cui nell'articolo 1690 non sono applicabili ai trasferimenti a titolo successorio: Verviers, 22 dicembre 1880, CL. e BONJ., 1880, p. 1202.

N. 2. DEL TRASFERIMENTO DEI CREDITI RISPETTO AI TERZI.

I. *Il principio.*

442. *La legge esige una speciale formalità perchè il cessionario divenga proprietario rispetto ai terzi.* XXIV 481-483

Sic Verviers, 10 novembre 1886, *Pasic.*, 1886, III, 364; — Gand, 1.° luglio 1885, *Pasic.*, 1886, II, 389; — Cass. belga, 8 maggio 1886, *Pasic.*, 1886, I, 193.

Cass. fr., 4 febbraio 1901, D. P., 1901, 1, 329.

442 bis. *L'articolo 1690 del codice civile, oltre la notifica o l'accettazione, non esige che il cedente abbia anche consegnato i titoli.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 26; — GUILLOUARD, v. II, n. 769; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 315.

Cass. belga, 29 ottobre 1885, *Pasic.*, 1885, I, 259.

1. DELLA NOTIFICAZIONE.

XXIV 484-485 **443**. *Deve farsi per atto d'usciere.*

Sic gli scrittori, compresi HUC, *Cession*, v. II, num. 324; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 415; — GUILLOUARD, v. II, num. 773; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 748; — Bruxelles, 29 novembre 1890, *J. Trib.*, 1891, p. 6.

Per l'opinione che bastino, durante il corso del giudizio, le conclusioni del patrocinatore dalle quali risulti la cessione: DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 749; — Angers, 20 giugno 1887, e Cass. fr., 1.° maggio 1889, D. P., 1, 529.

443[1]. *Deve essere fatta alla persona nel domicilio reale e non in quello elettivo.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 35; — THIRY, v. III, n. 622; — ARNTZ, v. III, n. 1090; — GUILLOUARD, v. II, n. 774; — HUC, *Cession*, v. II, n. 324; — *Code*, v. X, num. 218; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 417 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 769.

443[2]. *E neppure presso la cancelleria.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 35; — ARNTZ, v. III, n. 1090; — HUC, *Cession*, v. II, n. 327; *Code*, v. X, n. 218; — GUILLOUARD, v. II, n. 777; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 421; — ROGER, *Saisie-arrêt*, n. 211; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 770; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 748, e gli scrittori.

443[3]. *Può essere fatta dal cedente o dal cessionario.*

443[4]. *La notifica deve riguardare il fatto giuridico del contratto di cessione.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 529, num. 45 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 750; — DUVERGIER, v. II, n. 183; — TROPLONG, v. II, n. 902; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*; — GUILLOUARD, v. II,

n. 775; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, num. 425; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 695; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 137 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 768; — HUC, *Cession*, v. II, n. 329; *Code*, v. X, n. 218.

Gand, 13 dicembre 1890, *Pasic.*, 1891, II, 193; — trib. Bruxelles, 8 luglio 1892, *Pasic.*, 1893, III, 33; — trib. Bruxelles, 31 ottobre 1900, *Pasic.*, 1901, III, 302; — Rouen, 27 febbraio 1885, SIR., 1886, 2, 127; — Cass. fr., 19 giugno 1889, SIR., 1889, 1, 468; — trib. della Senna, 29 luglio 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 267; — Bordeaux, 23 febbraio 1896, D. P., 1897, 2, 316; — Cass. fr., 13 novembre 1894, D. P., 1895, 1, 33.

Cfr. ARNTZ, v. III, n. 1088; — THIRY, v. III, n. 622.

443[5]. *Non occorre sia unita all'atto di notifica la procura in forza della quale fu fatta la cessione.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, num. 431; — GUILLOUARD, v. II, n. 775.

Ma cfr. DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 753.

2. DELL'ACCETTAZIONE.

444. *Rispetto ai terzi, l'accettazione del debitore deve essere fatta per atto autentico.* XXIV 486-491

Sic THIRY, v. III, n. 622; — HUC, *Cession*, v. II, n. 346; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 772; — GUILLOUARD, v. II, n. 779; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 511 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 775, e gli scrittori, salvo confrontare DUVERGIER, *Vente*, num. 213; — PARDESSUS, *Dr. commerc.*, v. II, p. 323.

Dinant, 11 maggio 1878, *Pasic.*, 1879, III, 46.

Cass. fr., 12 marzo 1878, D. P., 1878, 1, 273; — Cass. fr., 26 luglio 1880, D. P., 1880, 1, 366; — Parigi, 18 dicembre 1884, D. P., 1886, 2, 15.

Fu giudicato che il mandato ad accettare la cessione può anche non essere autentico: Cass. fr., 20 luglio 1892, SIR., 1892, 1, 415. — *Contra:* Digione, 18 marzo 1891, *Pand. fr.*, 1891, 2, 337.

444[1]. *Ma, nei rapporti del debitore, il cessionario rimane investito anche in forza di una semplice accettazione verbale o per scrittura privata.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 46; — THIRY, v. III, num. 622; — ARNTZ, v. III, num. 1088; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 522; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 776; — HUC, *Code*, v. X, n. 220, *Cession*. v. II, num. 346; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 773, e gli scrittori.

Dinant, 11 maggio 1878, *Pasic.*, 1879, III, 46; — Cass. fr., 6 febbraio 1878, D. P., 1878, 1, 275; — Cass. fr., 12 marzo 1878, D. P., 1878, 1, 273.

444[2]. *La semplice conoscenza della cessione non equivale alle*

formalità di legge, ma impedisce di eccepire la mancanza di pubblicità.

V. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 27; — THIRY, v. III, n. 625; — ARNTZ, v. III, n. 1089; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*; — ZACHARIAE, § 539, nota 11; — MARCADÉ, v. VI, p. 325; — GUILLOUARD, v. II, n. 781; — DUVERGIER, v. II, num. 1205; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 792.

Bruxelles, 11 dicembre 1886, *Pasic.*, 1887, II, 61.

Cons. trib. Bruxelles, 4 febbraio 1891, CL. e BONJ., 1891, p. 633; — trib. Gand, 6 marzo 1900, *Pasic.*, 1901, III, 270; — Cass. fr., 6 febbraio 1878, SIR., 1878, 1, 168; — Cass. fr., 12 marzo 1878, SIR., 1881, 1, 71; — Orléans, 4 dicembre 1886, SIR., 1888, 2, 154.

Per l'opinione che la cessione non notificata, nè accettata non esiste, si veggano: BALDE, *Consult.*, v. II, n. 383; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 136 *bis*; — TROPLONG, v. II, n. 900; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 326; — HUC, *Cession*, v. II, n. 349; — *Code*, v. X, n. 220; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 776.

444[3]. *Tale è il caso di un secondo cessionario di mala fede.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 552 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 782; — HUC, *Cession*, v. II, n. 356; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*, note 12 e 13; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 793.

444[4]. *O quello del debitore che paga in mala fede il cedente.*

Cons. HUC, *Cession*, v. II, n. 349; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 793.

444[5]. *L'accettazione del debitore può essere anche tacita, purchè risulti da un atto autentico.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 565 e segg.

Cons. Cass. fr., 12 marzo 1878, D. P., 1878, 1, 273; — trib. Nice, 2 giugno 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 2, 18.

3. QUANDO DEBBONO ESSERE SODDISFATTE LE FORMALITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 1690.

XXIV 492-495 **445**. *La notifica può seguire fino a quando i terzi non abbiano acquistato diritti sul credito ceduto.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 48; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 451; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 781.

Grenoble, 16 luglio 1891, *J. arr. Grenoble*, 1891, 1, 304.

445[1]. *La cessione non può essere notificata o accettata dopo la dichiarazione di fallimento del cedente.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 48; — NAMUR, *Dr. comm.*, num. 1651; — BEVING-RENOUARD, n. 117, al. 5; — ROGER, *Saisie*, num. 214; — BRAVARD-VEYRIÈRES e DEMANGEAT, v. V, p. 295, nota; — LYON-CAEN e RENAULT, n. 2270; — GUILLOUARD, v. II, num. 785; — DURANTON, v. XVI, n. 502; — TROPLONG, v. II, n. 911; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis;* — DUVERGIER, v. II, n. 215; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 783; — HUC, *Cession*, v. II, n. 337; — *Code*, v. X, n. 218; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 731 e 757.

Cass. fr., 16 novembre 1892, D. P., 1893, 1, 68.

Contra: Comm. Anvers, 19 novembre 1883, *J. Trib.*, 1883, p. 804.

445². *Diverso è il caso che il cedente cada in istato di decozione.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 52; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 469; — HUC, *Cession*, v. I, nn. 266 e 286; v. II, n. 337; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 758; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 784; — GUILLOUARD, v. II, nn. 768 e segg.

Trib. Dunkerque, 29 gennaio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, *Supp.*, 123.

445³. *La notifica può essere fatta, dopo la morte del cedente, anche nel caso che la sua eredità venga accettata col beneficio dell' inventario.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 54; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 471; — GUILLOUARD, v. II, n. 784; — HUC, *Cession*, v. II, n. 336; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 782; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 757, e gli scrittori.

445⁴. *In caso di sequestro, la notifica vale semplicemente come opposizione in confronto al sequestrante, ma produce tutti i suoi effetti riguardo agli altri creditori del cedente e del cessionario.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 55; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 516 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 785, e gli scrittori.

Bruxelles, 18 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 258.

4. A QUALI ATTI SI APPLICA L'ARTICOLO 1690.

446. *La cessione di un diritto reale non ha mestieri di essere notificata, anche quando avviene dopo introdotta l'azione.* XXIV 496-501

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 357.

Nivelles, 1.° agosto 1883, CL. e BONJ., 1884, p. 115.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 134 *bis*.

446[1]. *Se il credito è di natura civile, la cessione deve notificarsi, anche quando abbia luogo fra commercianti.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 71; — HUC, *Code*, v. X, n. 216.

446[2]. *Lo stesso è a dire quanto ai crediti commerciali, che non abbiano la forma di un titolo di commercio.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, nn. 73 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 358 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 790; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 315 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 799 e 800; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 794, e gli scrittori.

Cons. Charleroi, 14 aprile 1891, *J. Trib.*, 1891, p. 830; — Tournai, 25 maggio 1892, *Pasic.*, 1892, III, 345; — Alost, 25 maggio 1899, *J. Trib.*, 1899, p. 824; — comm. Bordeaux, 9 marzo 1880, *Mém. jur. Bordeaux*, 1880, p. 119; — Montpellier, 17 luglio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, *Suppl.*, 122; — trib. comm. Nantes, 25 luglio 1888, *Jur. Nantes*, 1888, p. 313; — Rennes, 6 agosto 1889, *Jur. Nantes*, 1890, 1, 246.

446[3]. *Così pure riguardo alle obbligazioni notarili, anche se trasmissibili mediante girata.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 76; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 395; — HUC, *Cession*, v. I, n. 322; *Code*, v. X, n. 217.

Trib. Bruxelles, 26 giugno 1877, *Pasic.*, 1878, III, 321.

Per l'opinione, più giuridica, che quando il titolo è trasmissibile mediante girata, la cessione può avvenire senza ricorrere alle formalità dell'articolo 1690, TROPLONG, v. II, n. 906; — PASCAUD, *Rev. crit.*, 1878, p. 705; — ALAUZET, *Comment. Code de comm.*, v. I, num. 1342; — BÉDARRIDE, *Lettre de change*, v. I, n. 286; — MASSÉ, *Dr. comm.*, v. IV, n. 2301; — BOISTEL, n. 746; — LYON-CAEN e RENAULT, v. III, nn. 96 e segg., e v. IV, n. 156; — GUILLOUARD, v. II, n. 792; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 800; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 787.

E Cass. fr., 15 marzo 1892, D. P., 1893, 1, 309; — Cass. fr., 4 dicembre 1878, D. P., 1879, 1, 14; — Cass. fr., 7 maggio 1879, D. P., 1879, 1, 307.

446[4]. *Le rendite sullo Stato si trasmettono mediante il trasporto* (legge del 28 fiorile, anno VII; decreto del 13 termidoro, anno XIII).

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 790; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 394; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 802.

446[5]. *L'articolo 1690 del codice civile non è applicabile alla surrogazione.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 81; — DURANTON, v. XII, nn. 124 e segg.; — MOURLON, v. III, p. 15 e 249; — MARCADÉ, sull'art. 1350, n. 2; — COLMET DE SANTERRE, v. V, p. 189; — ZACHARIAE, § 321, nota 3; — AUBRY e RAU, v. IV, § 321, nota 21; — GUILLOUARD, v. II, n. 799; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 410; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 804.

Contra: DELVINCOURT, v. II, p. 559; — TOULLIER, v. VII, p. 127; — DUVERGIER, *Vente*, p. 237; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. II, n. 1250.

446[6]. *Vi si applica, però, quando il credito sia privilegiato o ipotecario.*

446[7]. *L'articolo 1690 non è applicabile alla novazione.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 82; — GUILLOUARD, v. II, n. 800; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 804.

446[8]. *E neppure alla delegazione.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 83.
Anversa, 26 settembre 1899, *Jur. Anvers*, 1899, 1, 377.
Cons. trib. Bruxelles, 17 dicembre 1890, *J. Trib.*, 1891, p. 780.

Convien rilevare che in Francia, dopo la legge del 1.° agosto 1893, le azioni nominative, anche delle società civili per azioni, si trasferiscono rispetto ai terzi mediante trasporto sui registri della società. Si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, n. 803.

Riguardo alle obbligazioni, in mancanza di disposizioni contrarie degli statuti, l'articolo 1690 sarà applicabile alla loro cessione in confronto dei terzi. Si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, n. 803.

II. *Conseguenze del principio.*

447. *Terzi sono coloro che non figurano nell'atto e non rappresentano le parti.* XXIV 502-506

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 319 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 771; — MOURLON, v. III, n. 682; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 788; — HUC, *Code*, v. X, n. 215.

447[1]. *Il debitore ceduto è un terzo.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 90; — THIRY, v. III, n. 623; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, num. 322; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 789; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 732.

Lione, 23 gennaio 1889, *Mon. jud. Lyon*, 11 aprile 1889; — Pau, 11 luglio 1887, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 732.

447[2]. *La cessione deve essere notificata a ciascuno dei debitori in solido.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 41; — HUC, *Cession de créances*, v. II, n. 334.

Contra: GUILLOUARD, v. II, n. 772; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis;* — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Transport de créances*, n. 59; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 759.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 772.

447[3]. *Il subcessionario è un terzo.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, num. 92; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 326 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 790; — HUC, *Cession*, v. II, n. 381; — GUILLOUARD, v. II, n. 804.

447[4]. *Se notifica la cessione, sarà investito del credito in confronto del primo cessionario, quantunque questo si trovi in possesso del titolo.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 804; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 790; — HUC, *Code*, v. X, n. 222, e *Cession*, v. II, num. 383; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 746.

447[5]. *Se due cessionarî notificano la cessione lo stesso giorno, va preferito chi notificò pel primo.*

V. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 92; — THIRY, v. III, num. 624; — ARNTZ, v. III, n. 1090; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 433 e segg.; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 382 e segg., e *Code*, v. X, n. 222; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 790; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 755.

Termonde, 18 gennaio 1890, *Belg. jud.*, 1890, p. 527.

Cons. Pau, 27 febbraio 1888, D. P., 1889, 2, 159; — tribunale Grenoble, 23 dicembre 1885, *J. arr. Grenoble*, 1886, p. 110.

447[6]. *Il creditore pegnoratizio è un terzo nel senso dell'articolo 1690 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 93; — THIRY, v. III, n. 623; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 328; — GUILLOUARD, v. II, n. 805; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 790; — HUC, *Cession*, v. II, n. 384; *Code*, v. X, n. 222; — DALL., *Rép., Supp.*, v. *Vente*, n. 747.

Liegi, 28 dicembre 1889, *Belg. jud.*, 1890, p. 122.

447[7]. *I creditori del cedente sono terzi.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 329; — MOURLON, v. III, p. 268; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 137 *bis;* — GUILLOUARD, v. II, n. 772;

— Huc, *Cession*, v. II, n. 385; — Baudry-Lacantinerie, n. 790; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 726.

Trib. Bruxelles, 4 febbraio 1891, Cl. e Bonj., 1891, p. 633; — Cass. fr., 24 dicembre 1894, D. P., 1895, 1, 206; — Pau, 27 febbraio, 1888, D. P., 1889, 2, 159.

III. *Conseguenze che derivano dalla inosservanza delle formalità prescritte dall'articolo 1690.*

1. Nei rapporti del debitore.

448. *La cessione che non fu notificata, nè accettata, non esiste rispetto al debitore di buona fede. Questi, se paga prima della notifica, rimane liberato.* XXIV 507-513

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 98; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 594 e seg.

448[1]. *Quanto alla quistione se il debitore possa opporre al cessionario le quietanze per scrittura privata rilasciate dal cedente, si vegga,* supra, *v. V, n. 347.*

Adde Pand. fr., v. *Cession de créances*, nn. 600 e seg.; — Delvincourt, v. III, p. 84, nota 4; — Duranton, v. XVI, n. 504; — Troplong, *Vente*, p. 920; — Massé e Vergé, v. IV, p. 326; — Huc, *Cession*, v. II, n. 365; — Guillouard, *Vente*, v. II, n. 802.

Cons. Parigi, 1.° dicembre 1892, Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 780.

448[2]. *Il debitore può opporre al cedente qualsiasi mezzo di liberazione anteriore alla notifica.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 101; — Arntz, v. III, n. 1084; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 607; — Carré, *Proc.*, v. II, n. 1710, e gli scrittori.

448[3]. *In ispecie, la cosa giudicata.*

448[4]. *Può opporgli la compensazione, salvo che abbia accettata la cessione puramente e semplicemente.*

V. Huc, *Cession*, v. II, n. 370; — *supra*, v. V, nn. 229 e 241.

Douai, 21 marzo 1891, D. P., 1892, 2, 549; — Bordeaux, 30 giugno 1891, D. P., 1892, 2, 65.

448[5]. *Il semplice fatto dell'accettazione non importa rinunzia a tutte le eccezioni che spettavano al debitore contro il cedente, ma il giudice può decidere che l'intenzione era diversa.*

Cons. HUC, *Cession*, v. II, n. 379.

Cfr. GUILLOUARD, v. II, n. 824.

Pel sistema di Aubry e Rau si vegga: *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 880; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 848; — DALL., *Rép.*, *Supp*, v. *Vente*, n. 774; — Bordeaux, 2 aprile 1879, *J. arr. Bordeaux*, 1879, p. 115.

448[6]. *Se il debitore diviene creditore del proprio creditore, la compensazione non si opera, anche fra le parti, se non dal giorno della notifica della cessione.*

Sic AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*, nota 32; — GUILLOUARD, v. II, n. 801.

Cfr. HUC, *Cession*, v. II, n. 371; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 740.

2. RIGUARDO AI CESSIONARI.

XXIV 514-515 **449**. *Nel caso di cessioni successive di un credito a due cessionari, sarà proprietario rispetto ai terzi quello che eseguisce la notificazione.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 109; — THIRY, v. III, n. 624; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 612 e seg., 856 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 852; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 853; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 742; — HUC, *Cession*, v. II, n. 381, e gli scrittori.

Trib. Toulouse, 16 giugno 1891, *Gaz. trib. Midi*, 21 giugno 1891; — Cass. fr., 3 giugno 1893, D. P., 1894, 1, 118.

Quando i cessionari hanno eseguita la notifica lo stesso giorno, se nessun indizio permette di determinare chi abbia la priorità, avranno tutti un eguale diritto sul credito ceduto: trib. della Senna, 8 luglio 1892, *Rev. not. fr.*, n. 8802.

449[1]. *Se il debitore accettò la cessione solo verbalmente o per scrittura privata, dovrà pagare al cessionario che gli notifica la cessione.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 623.

449[2]. *In questo caso, il primo cessionario non avrà azione contro di lui se non quando egli si fosse obbligato a pagare nonostante una nuova eventuale cessione.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 624.

3. RISPETTO AI CREDITORI.

XXIV 516-517 **450**. *Il creditore pegnoratizio che ha ottemperato, prima della notifica della cessione, alle formalità richieste pel suo privilegio, va preferito al cessionario.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 114; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 657; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 853; — HUC, *Code*, v. X, n. 222, e *Cession*, v. II, n. 384; — GUILLOUARD, v. II, n. 805; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 747.

450 bis. *I creditori chirografari del cedente possono sequestrare il credito ceduto fino a quando la cessione non sia notificata, nè accettata.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 113; — LEPOURCQ, Dissert., *Belg. jud.*, 1846, p. 240, 257; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 650 e seg.; — ROGER, *Saisie*, n. 210; — HUC, *Code*, v. X, n. 222; — GUILLOUARD, v. II, nn. 803 e 852; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 733, e gli scrittori.

Douai, 23 febbraio 1886, *Jur. Douai*, 1886, p. 95; — Pau, 27 febbraio 1888, D. P., 1889, 2, 159; — Cass. fr., 17 marzo 1891, D. P., 1892, 1, 26.

IV. *Diritti delle parti interessate prima della notifica o dell'accettazione.*

1. DEL CESSIONARIO.

451. *Il cessionario, sino a quando la cessione non sia stata notificata od accettata, non può fare atti conservativi.* XXIV 518-522

Sic DUVERGIER, v. II, n. 204.

Contra: BOILEUX, *Comment.*, v. V, p. 798; — TROPLONG, v. II, n. 894; — DUVERGIER, v. II, n. 204; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 327; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*, note 35 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 806; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 851. — Cons. HUC, *Cession*, v. II, n. 422; *Code*, v. X, n. 226.

451[1]. *Non può chiedere un sequestro contro il debitore ceduto.*

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 137 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 807; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 851.

Cass. fr., 1.° maggio 1889, SIR., 1889, 1, 460; — Poitiers, 18 dicembre 1889, SIR., 1890, 2, 79.

Cons. Limoges, 20 aprile 1887, D. P., 1887, 2, 175.

451[2]. *Non può offrire in aumento nel giudizio di purgazione promosso dal possessore dell'immobile.*

Sic TROPLONG, v. II, nn. 895 e seg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Surenchère*, n. 58.

Contra: DUVERGIER, v. II, n. 205; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, p. 187; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 851; — GUILLOUARD, v. II, n. 807.

451³. *Non può agire contro il debitore ceduto.*

Sic DUVERGIER, *Vente*, n. 204; — TROPLONG, v. II, n. 894.

Pau, 11 luglio 1887, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 725; — Limoges, 20 aprile 1887, D. P., 1887, 2, 175; — Cass. fr., 1.° maggio 1889, D. P., 1890, 1, 264.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*, nota 38; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 851; — HUC, *Code*, v. X, n. 226; — GUILLOUARD, v. II, n. 808.

451⁴. *Il debitore non può ottenere la sua liberazione, in confronto del cessionario, mediante pagamento od altro modo di estinzione delle obbligazioni.*

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 851.

2. DEL CEDENTE.

XXIV 523-524 **452.** *Il cedente può fare atti conservativi.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 123; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 663; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 852; — HUC, *Code*, v. X, n. 226; *Cession*, v. II, n. 425; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 721, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 21 febbraio 1894, *Pasic.*, 1894, III, 192; — Agen, 2 maggio 1894, SIR., 1894, 2, 203.

452¹. *Può agire contro il debitore.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 123; — THIRY, v. III, n. 624; — ARNTZ, v. III, n. 1091; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 663; — GUILLOUARD, v. II, n. 810; — HUC, *Cession*, v. II, n. 425; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 852; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 720.

Bruxelles, 13 febbraio 1879, *Pasic.*, 1879, II, 142.

452². *Se il debitore gli fa l'offerta reale, deve accettare il pagamento.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 124.

V. *Della notifica della cessione in caso di sequestro.*

XXIV 525-528 **453.** *La notifica della cessione, fatta dopo il sequestro, equivale a opposizione.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Distribution par contribution*, nn. 29 e seg.; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 892; — GUILLOUARD, v. II, n. 854; — HUC, *Cession*, v. II, n. 387; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 857.

Verviers, 28 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, III, 330; — Bruxelles, 18 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 258.

Cfr. CHAUVEAU-CARRÉ, v. IV, quest. 1951 *bis*, § 2, 4°.

453[1]. *In questo caso, il cessionario è dispensato dalle formalità stabilite pel sequestro.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 473; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 733, e gli scrittori.

453[2]. *Lo stesso è a dire, salvo il caso di frode, anche quando la cessione sia posteriore al sequestro.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 57.
Bruxelles, 18 maggio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 258.

453[3]. *I diritti del creditore sequestrante e del cessionario si esercitano per contribuzione.*

Sic Pand. belges, v. XXXI, v. *Distribution par contribution*, nn. 29 e seg.; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 888; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 857 e 858; — HUC, *Code*, v. X, n. — 222; GUILLOUARD, v. II, n. 854.

Verviers, 10 luglio 1880, CL. e BONJ., v. XXX, p. 60; — trib. Liegi, 19 marzo 1884, CL. e BONJ., v. XXX, p. 820.

Cons. Cass. fr., 28 dicembre 1880, D. P., 1881, 1, 427; — Cass. fr., 2 luglio 1890, D. P., 1891, 1, 196; — Cass. fr., 17 gennaio 1892, *Le Droit*, 30 marzo 1892.

453[4]. *Se, dopo la notifica della cessione, sopravviene un nuovo sequestro, il secondo creditore non concorrerà nè col cessionario nè col creditore che ha operato il primo sequestro.*

Sic THIRY, v. III, n. 624; — DARD, *Saisie-arrêt*, p. 300; — ROGER, *Saisie-arrêt*, n. 248; — DURANTON, v. XVI, n. 501; — TROPLONG, v. II, n. 927; — DUVERGIER, v. II, n. 201; — DELVINCOURT, v. III, n. 169; — VILLEQUEZ, *Rev. hist.*, v. VIII, p. 489.

Verviers, 28 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, III, 330; — Arlon, 14 agosto 1883, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 1; — Chambéry, 17 giugno 1896, e Cass. fr., 29 dicembre 1897, SIR., 1898, 1, 129.

Cons. Pau, 27 febbraio 1888, D. P., 1889, 2, 159; — Lione, 24 giugno 1885, *Mon. jud. Lyon*, 7 novembre 1885; — trib. Carcassonne, 19 dicembre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, *Suppl.*, 28.

Per l'opinione che la ripartizione si faccia proporzionalmente fra tutti: THOMINE, v. XI, p. 67; — BOURDON, Dissert., *J. des avoués*, v. L, p. 72; — VILLEQUIER, *ibid.*, p. 186; — BIOCHE, v. *Saisie-arrêt*, n. 237.

Per l'opinione che i creditori opponenti vengono a contributo coi creditori anteriori sulla porzione sequestrata da questi: TROPLONG, v. II, n. 926.

Cons. Toulouse, 4 novembre 1886, *Pand. franç.*, 1887, 2, 229.

Per l'opinione che i sequestranti posteriori e i primi vengono a contributo, ma questi possono rivalersi contro il cessionario per somma uguale a quella che tale concorso viene a togliere loro: PIGEAU, v. II, p. 63; — DELVINCOURT,

v. II, p. 736; — CHAUVEAU, quest. n. 1952; — ROUSSEAU, *Dict. procéd.*, v. *Saisie-arrêt*, n. 380.

Per la stessa opinione, salvo il calcolo dell'indennizzo: AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*, nota 44; — GUILLOUARD, v. II, n. 858.

Per l'opinione che avrà luogo il contributo fra tutti quando il cessionario ha interesse ad essere trattato come creditore sequestrante, ma che, nel caso contrario, si accorda al cessionario tutto quanto eccede la somma sequestrata prima della notifica o dell'accettazione, e si divide questa somma fra i sequestranti posteriori e gli anteriori, però non proporzionalmente ai rispettivi crediti: MARCADÉ, v. VI, p. 332.

Per l'opinione che tutti concorrono, ma che il cessionario riscuote integralmente la somma che gli sarebbe spettata se non fossero intervenuti i nuovi sequestri: MOURLON, *Rev. de dr. fr.*, 1848, p. 161; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, p. 191; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 400 e seg.; *Code*, v. X, n. 223; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 861; — Cass. fr., 15 giugno 1898, D. P., 1900, 1, 45.

Si veggano inoltre, per diversi altri sistemi: VIEILLE, *Rev. crit.*, v. IV, p. 337; — BARILLAT, *Rev. prat.*, 1862, p. 49; — MEURSIER, *Rev. prat.*, 1867, p. 334; — GLASSON, *Précis procédure*, v. II, p. 210 e seg. — Ve ne sono, su questa quistione, più di quattordici.

Sezione III. — Effetto della cessione.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

XXIV 529-531 **454**. *Il cedente rimane obbligato come debitore eventuale.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 739.

454 bis. *Salvo deroga contrattuale, la cessione, quando ha luogo a titolo oneroso, produce tutti gli effetti della vendita.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 679 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 813 e seg.; — HUC, *Cession*, v. II, n. 448.

Cons. trib. della Senna, 18 novembre 1885, *Gaz. du pal.*, 1886, I, 99; — trib. comm. della Senna, 28 febbraio 1887, *J. trib. comm.*, 1888, p. 189; — Algeri, 28 maggio 1887, *J. jur. Alger*, 1889, p. 350; — Poitiers, 18 dicembre 1889, SIR., 1890, 2, 79; — Parigi, 26 novembre 1890, *Gaz. Trib.*, 14 dicembre 1890.

§ 2. DEI DIRITTI DEL CESSIONARIO DI UN CREDITO.

XXIV 532-537 **455**. *Il cessionario profitta dell'arresto personale.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 773.

455[1]. *E' della forza esecutiva dell'atto da cui risulta il credito.*

Sic THIRY, v. III, n. 628; — ARNTZ, v. III, n. 1084; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 768; — HUC, *Cession*, v. II, n. 456; — GUILLOUARD, v. II, n. 813; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 845; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 810.

Parigi, 12 maggio 1899, D. P., 1901, 1, 329.

455². *E del sequestro operato dal cedente.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, n. 774.

Trib. Grenoble, 8 febbraio 1883, *J. des avoués*, 1883, p. 184.

455³. *Riguardo agli interessi e alle annualità scadute al tempo della cessione, il magistrato apprezza l'intenzione delle parti.*

V. THIRY, v. III, n. 628.

Per l'opinione che, salvo intenzione contraria, questi interessi e queste annualità sono comprese nella cessione: DURANTON, v. XVI, n. 507; — DUVERGIER, v. II, n. 221; — GUILLOUARD, v. II, n. 814; — HUC, *Cession*, v. II, n. 448; *Code*, v. X, n. 227; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 810; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 714 e 807.

455⁴. *I privilegi essenzialmente personali al cedente non si trasferiscono al cessionario.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 821; — MOURLON, *Rev. prat.*, 1863, nn. 31 e seg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 846, e gli scrittori.

455⁵. *Le azioni di risoluzione, di nullità o di rescissione non si trasmettono al cessionario se non quando l'intenzione delle parti sia tale.*

Sic MARCADÉ, v. IV, sull'art. 1692, n. 11; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 715.

Per l'opinione che queste azioni non spettano al cessionario, v. THIRY, v. III, n. 628; — DELVINCOURT, v. III, p. 170.

Per l'opinione che, salvo provare una volontà contraria, l'articolo 1692 è applicabile alle azioni di cui trattasi: *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 132; — ARNTZ, v. III, n. 1084; — DUVERGIER, v. II, n. 222; — TROPLONG, v. II, n. 916; — DURANTON, v. XVI, n. 508; — SOLON, *Nullités*, v. I, n. 450; — PERSIL, *Rég. hyp.*, v. I, art. 2102, § 4, n. 5, e *Quest. sur priv.*, v. I, cap. III.

Per l'opinione che solo l'azione di risoluzione per mancato pagamento del prezzo appartenga di diritto al cessionario: GUILLOUARD, v. II, n. 819; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*; — HUC, *Cession*, v. II, n. 450; *Code*, v. X, n. 228; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 812; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 138 *bis*.

455[6]. *Il debitore può opporre al cessionario le eccezioni che poteva addurre contro il cedente.*

V. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, nn. 141 e seg.; — ARNTZ, v. III, n. 1085; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 365 e seg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 847; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 796 e seg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 799 e seg.

Trib. Bruxelles, 9 marzo 1892, *J. Trib.*, 1892, p. 709; — Liegi, 12 dicembre 1900, *Pasic.*, 1901, II, 169; — Cass. fr., 11 novembre 1891, D. P., 1892, 1, 293; — Cass. fr., 29 giugno 1881, D. P., 1882, 1, 33; — Cass. fr., 4 febbraio 1889, D. P., 1890, 1, 121; — Cass. fr., 5 novembre 1889, D. P., 1890, 1, 379; — Bordeaux, 19 marzo 1879, SIR., 1880, 2, 78; — Grenoble, 30 gennaio 1894, D. P., 1896, 2, 69; — Cass. fr., 22 febbraio 1893, D. P., 1893, 1, 296; — Poitiers, 31 maggio 1886, D. P., 1887, 2, 182.

455[7]. *Le scritture provenienti dal cedente non hanno data certa riguardo al cessionario che in conformità all'articolo 1328 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 148.

Relativamente alle quietanze, si vegga *supra*, il v. V, n. 347. Dottrina e giurisprudenza, come riconosce lo stesso Laurent, sono contrarie alla sua dottrina.

Se la cessione è soltanto parziale, il debitore non è obbligato a pagare parzialmente, ma può pretendere che cedente e cessionario si accordino per ricevere il pagamento integrale.

TOULLIER, v. VII, n. 120, nota; — TROPLONG, *Vente*, n. 923; — DUVERGIER, v. II, n. 226; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 882. — Cons. Parigi, 6 agosto 1891, *Gaz. Trib.*, 4 novembre 1891.

Sezione IV. — Della garantia.

§ 1. DELLA GARANTIA DI DIRITTO.

N. 1. QUANDO È DOVUTA E QUALI NE SONO GLI EFFETTI.

XXIV 538-545 **456**. *Il cedente vi è tenuto indipendentemente da qualsiasi stipulazione al riguardo.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 152; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 926; — GUILLOUARD, v. II, n. 828; — HUC, *Cession*, v. II, n. 482.

456[1]. *Il cedente deve garantire che il credito esisteva e non è estinto.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1078; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 929 e seg.; — HUC, *Cession*, v. II, n. 482; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 818; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 815.

Algeri, 21 novembre 1888, *Gaz. du pal.*, 1889, 1, *Suppl.*, 55; — Rouen, 28 luglio 1890, *Rec. arr. Caen*, 1890, 2, 143.

456². *Che il credito è valido.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1078; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 940 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 829; — HUC, *Cession*, v. II, n. 484; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 818; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 815.

456³. *Che gli appartiene.*

456⁴. *Tutto ciò all'epoca del trasferimento.*

Sic tutti gli scrittori.

Fu giudicato che nel caso di cessione di un credito futuro o di un diritto su una cosa futura, basta che il principio di diritto del cedente sussista al momento della cessione e della notifica: Cass. belga, 29 ottobre 1885, *Pasic.*, 1885, I, 259.

456⁵. *Il cessionario può opporre all'erede del cedente l'eccezione di garantia.*

456⁶. *La garantia, salvo patto contrario, si estende agli accessorî.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 156; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 982; — HUC, *Cession*, v. II, n. 485; — MERVILLE, *Rev. prat.*, 1857, p. 401; — GUILLOUARD, v. II, n. 830; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 820; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 818, e gli scrittori.

Trib. Dax, 5 novembre 1886, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, *Suppl.*, 131.

456⁷. *Non però all'efficacia in fatto di questi accessorî.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 156; — DUVERGIER, v. II, p. 261; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 820; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 485 e seg., e gli scrittori.

456⁸. *Gli effetti della garantia sono quelli di diritto comune, determinati dall'articolo 1630 del codice civile.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de créances*, nn. 992 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 835; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 822; — HUC, *Cession*, v. II, n. 491; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 822 e seg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*, nota 64.

Per l'opinione che il cessionario non può farsi restituire le spese del contratto: COLMET DE SANTERRE, v. VII, p. 200.

456[9]. *Il cedente deve restituire il capitale nominale del credito.*

V. COLMET DE SANTERRE, v. VII, p. 198; — HUC, *Cession*, v. II, n. 492; *Code*, v. X, n. 231; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 822.

Cons. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 157; — ARNTZ, v. III, n. 1078; — THIRY, v. III, n. 629; — MOURLON, v. II, n. 270; — TROPLONG, *Vente*, v. II, n. 973; — DURANTON, v. XVI, p. 512; — DUVERGIER, v. II, n. 263; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 999; — GUILLOUARD, v. II, n. 836; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*, nota 65; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 821.

N. 2. QUANDO NON È DOVUTA LA GARANTIA DI DIRITTO.

XXIV 550-553 **457**. *Nel caso in cui sia stipulata una clausola che escluda la garantia. Questa clausola esonera dal risarcimento dei danni.*

457[1]. *Non però dalla restituzione del prezzo, a meno che il vizio fosse noto al cessionario.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1079; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 825; — GUILLOUARD, v. II, n. 848; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 1034 e seg.; — HUC, *Cession*, v. II, n. 495; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 826.

Trib. Toulouse, 25 giugno 1888, *Gaz. trib. Midi*, 29 ottobre 1888.

457[2]. *O che il cessionario abbia acquistato a suo rischio e pericolo.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1079; — GUILLOUARD, v. II, n. 848; — HUC, *Cession*, v. II, n. 500; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 825; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 1025; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 826.

457[3]. *O ancora abbia fatto un'operazione aleatoria.*

V. HUC, *Cession*, v. II, nn. 499 e seg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 825; — GUILLOUARD, v. II, n. 848.

457[4]. *Il cedente risponde del proprio fatto personale nonostante la clausola di garantia.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 827; — GUILLOUARD, v. II, n. 849; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 1039; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 826, e gli scrittori.

Trib. della Senna, 18 agosto 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 2, 380.

§ 2. Della garantia di fatto.

N. 1. Quando ha luogo la garantia di fatto.

458. *La semplice stipulazione della garantia non comprende, giuridicamente, la garantia della solvibilità; ma la questione va risoluta, in fatto, secondo la volontà delle parti.* XXIV 554-561

Sic Guillouard, v. II, n. 842; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 1056; — Massé e Vergé, v. II, p. 561; — Aubry e Rau, v. IV, § 359 *bis*, nota 70; — Marcadé, sull'art. 1693; — Huc, *Cession*, v. II, n. 521; — Baudry-Lacantinerie, n. 830.

Contra: Arntz, v. III, n. 1081; — Troplong, v. II, n. 938; — Duvergier, v. II, n. 272; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 829.

E Chambéry, 20 maggio 1878, Sir., 1878, 2, 209; — Dijon, 2 agosto 1894, D. P., 1895, 2, 412.

Conforme all'opinione del Laurent (n. 554) che il cedente sia tenuto alla garantia sol quando dissimula fraudolentemente l'insolvenza a lui nota: Guillouard, v. II, n. 837; — Baudry-Lacantinerie, n. 829.

In senso contrario, fu giudicato che il cedente risponde dell'insolvibilità quando, conoscendola, la tenga celata al cessionario: Angers, 4 dicembre 1893, D. P., 1894, 2, 228; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 837.

458[1]. *La clausola* « garantia di fatto » *importa che il cedente risponda della solvibilità attuale.*

Sic Guillouard, v. II, n. 843; — Huc, *Cession*, v. II, n. 523; — Troplong, v. II, n. 938; — Duvergier, v. II, n. 272; — Aubry e Rau, v. IV, § 399 *bis*, nota 71; — Colmet de Santerre, v. VII, n. 141; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 830.

Contra: Baudry-Lacantinerie, n. 831.

458[2]. *L'articolo 1694 del codice civile è applicabile alla cessione di un contratto fra commercianti.*

Sic Baudry-Lacantinerie, n. 842.

458[3]. *L'articolo 886 del codice civile deroga all'articolo 1694 dello stesso codice riguardo alla necessità di una stipulazione di garantia.*

458[4]. *Le parti possono derogare alla regola che la garantia di fatto sia dovuta soltanto fino a concorrenza del prezzo.*

Sic Duranton, v. XVI, p. 530; — Guillouard, v. II, n. 839; — Baudry-Lacantinerie, n. 836; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 838; — Huc, *Cession*, v. II, nn. 540 e seg.

Contra: Colmet de Santerre, v. VII, n. 140 *bis*.

458[5]. *La legge non stabilisce la forma della espressa dichiarazione richiesta per la garantia della insolvibilità futura.*

458[6]. *È dubbio se sia sufficiente la clausola* « de fournir et faire valoir ».

Contra: ARNTZ, v. III, n. 1081; — THIRY, v. III, n. 629; — MERLIN, *Répert.*, v. *Garantie de créances*, n. 1; — TROPLONG, v. II, n. 939; — DURANTON, v. XVI, n. 515; — DUVERGIER, v. II, n. 273; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Rép.*, v. *Garantie*, nn. 87 e seg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *bis*: — GUILLOUARD, v. II, n. 844; — HUC, *Cession*, v. II, n. 533; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 832; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 830.

N. 2. EFFETTO DELLA GARANTIA DI FATTO.

XXIV 562-563 **459**. *Il cessionario non ha regresso verso il cedente, salvo convenzione contraria, se non dopo d'avere escusso il debitore e i fideiussori e di avere esercitate le garanzie ipotecarie.*

V. ARNTZ, v. III, n. 1083; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 1084; — GUILLOUARD, v. II, n. 850; — HUC, *Cession*, v. II, n. 544; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 839; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 835 e 842, e gli scrittori.

459[1]. *Non ha più azione se il credito sia perito pel proprio fatto.*

Sic Pand. belges, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 168; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, n. 1094; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*, nota 75; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 838; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 831.
Cfr. TROPLONG, v. II, n. 944.

459[2]. *Od anche per di lui colpa.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1083; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 1095 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 851; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 517, 545 e seg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 837; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 831, e gli scrittori, eccetto TOULLIER, v. VII, n. 172.
Orléans, 2 aprile 1890, *Le Droit*, 29 aprile 1890; — Bordeaux, 13 maggio 1889, *J. arr. Bordeaux*, 1889, 1, 436; — Orléans, 6 novembre 1891, D. P., 1893, 2, 33; — Dijon, 2 agosto 1894, D. P., 1895, 2, 412; — Angers, 18 aprile 1893, D. P., 1893, 2, 33.

§ 3. PRESCRIZIONE DELL'AZIONE DI GARANTIA.

XXIV 564 **460**. *La prescrizione dura trent'anni. Quanto alla decorrenza, rinvio al titolo* della Prescrizione.

V. *Pand. belges*, v. XVII, v. *Cession de créances*, n. 150; — *Pand. fr.*, v. *Cession de créances*, nn. 1120 e seg.; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 561 e seg.; — DELVINCOURT, v. III, p. 173; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 851; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 845.

Articolo 2. — Della vendita d'una eredità.

§ 1. NOZIONI GENERALI.

461. *La vendita d'una eredità o di diritti successorî è la vendita di una universalità, e quindi di cose indeterminate. La proprietà delle cose ereditarie si trasmette soltanto dal momento della tradizione.* XXIV 565-572

Sic POTHIER, *Vente*, n. 531.

Contra: THIRY, v. III, n. 632; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 142 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 865; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 872; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 856.

E trib. della Senna, 12 dicembre 1885, *La Loi*, 3 gennaio 1886.

Il punto debole della teorica del Laurent è che non si possono sostituire nella massa venduta cose diverse da quelle che la compongono; ora è questa la caratteristica della determinazione.

461[1]. *L'erede beneficiato che vende i suoi diritti successorî non incorre nella decadenza dal beneficio dell'inventario.*

Sic THIRY, v. III, n. 635; — MATON, *Dict.*, v. *Cession de droits successifs*, n. 9; — DUVERGIER, v. II, n. 341; — DEMOLOMBE, v. XV, n. 390; — GUILLOUARD, v. II, n. 666; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 902; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 850; — *supra*, v. III, n. 266.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 142 *bis*; — BELOST-JOLIMONT, sull'art. 802; — FOUET DE CONFLANS, sull'art. 780, nn. 1 e 2; — BILHARD, *Bénéfice d'inv.*, n. 131.

461[2]. *La vendita di una eredità non è un contratto aleatorio.*

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 865.

461[3]. *E neppure la vendita del titolo e della qualità di erede.*

Sic THIRY, v. III, n. 631; — ARNTZ, v. III, n. 1097; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 848; — GUILLOUARD, v. II, nn. 859 e 871; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 862.

461[4]. *Tale vendita fa rivivere i crediti estinti per confusione.*

Sic THIRY, v. III, n. 633; — ARNTZ, v. III, n. 1905; — GUILLOUARD, v. II, n. 869, e gli scrittori.

461[5]. *Non però le fideiussioni e le ipoteche.*

Sic THIRY, v. III, n. 633; — ARNTZ, v. III, n. 1095; — GUILLOUARD, v. II, n. 869.

461[6]. *La vendita dell'eredità fa pur rivivere i diritti reali estinti per confusione.*

Sic THIRY, v. III, n. 633; — ARNTZ, v. III, n. 1095, e gli scrittori.

461[7]. *I coeredi del venditore di diritti ereditarî possono esercitare il retratto successorio.*

§ 2. DELLE OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE.

XXIV 573-578 **462**. *Salvo espressa stipulazione contraria, il compratore ha diritto a tutti i frutti, dal giorno in cui la successione si è aperta, e ai crediti riscossi dal venditore.*

Sic THIRY, v. III, n. 631; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 875 e 883.

Riguardo alle cose di cui il cedente abbia disposto a titolo gratuito, dovrà computarne il valore: nulla fa ritenere che il codice abbia voluto fare innovazioni su questo punto.

TROPLONG, v. II, n. 967; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *ter*, nota 5; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 876; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 853.
Contra: DUVERGIER, v. II, n. 324; — GUILLOUARD, v. II, n. 867.

462[1]. *Ha pure diritto al prezzo delle cose vendute dall'erede.*

Sic GUILLOUARD, v. II, nn. 868 e seg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 875.

462[2]. *Il venditore non è obbligato per le perdite, anche se provengano dal suo dolo.*

Sic THIRY, v. III, n. 631; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 852; — DUVERGIER, v. II, n. 326; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *ter*, nota 9; — GUILLOUARD, v. II, n. 870; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 878 e 879; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 144 *bis*.
Contra: TROPLONG, v. II, n. 966.
E cons. DELVINCOURT, v. III, p. 86, nota 3; — ARNTZ, v. III, n. 1094.

462[3]. *L'acquirente ha diritto anche alle cose eventuali e non prevedute al tempo del contratto.*

462[1]. *Il magistrato decide se le parti ebbero intenzione di attribuire al compratore il diritto d'accrescimento.*

Sic THIRY, v. III, n. 631; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 885; — HUC, *Code*, v. X, n. 236.

Per l'opinione che la cessione di una eredità comprenda il diritto di accrescimento, v. MARCADÉ, sull'art. 1696, n. 3; — PROUDHON, *Usufruit*, v. II, n. 570.

In senso opposto: MERLIN, *Rép.*, v. *Dr. successifs*, n. 7; — DELVINCOURT, v. III, p. 175, nota; — DUVERGIER, v. II, n. 339; — TROPLONG, v. II, n. 972; — AUBRY e RAU, v. IV, § 539 *ter*; — BUGNET sur POTHIER, *Vente*, n. 545, nota 1; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 855; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 144 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 872.

462[5]. *Il venditore è tenuto a garantire soltanto la propria qualità di erede.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 886 e seg.

462[6]. *Alla garantia del venditore sono applicabili le regole dell'articolo 1630 del codice civile.*

Sic THIRY, v. III, n. 634; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 889; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 860 e seg.

462[7]. *La stipulazione che esclude la garantia non esonera il venditore dalla restituzione del prezzo.*

Sic THIRY, v. III, n. 634; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 891.

462[8]. *Diversamente è a dire nel caso di vendita delle semplici pretese all'eredità.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, n. 891.

§ 3. DELLE OBBLIGAZIONI DEL COMPRATORE.

463. *Articolo 1698 del codice civile.*

XXIV 579-580

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 892 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 868.

463 bis. *I creditori possono agire contro il compratore soltanto in forza dell'articolo 1166 del codice civile.*

V. ARNTZ, v. III, n. 1098; — BAUDRY LACANTINERIE, n. 899; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *ter*, nota 11; — HUC, *Code*, v. X, n. 236.

Cfr. THIRY, v. III, n. 635.

Articolo 3. — Della cessione di diritti litigiosi.

§ 1. QUANDO SI FA LUOGO AL RETRATTO.

464. *Articolo 1699 del codice civile.*

XXIV 581-585 **464¹**. *Il diritto di retratto non esiste in caso di permuta.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 888; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 218, n. 3; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 933.

Contra: TROPLONG, v. II, num. 1002; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 146 *bis*; — DESJARDINS, *Retrait de dr. litigieux*, n. 81; — HUC, *Cession*, v. II, n. 603; *Code*, v. X, n. 237; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 149; — DUVERGIER, v. II, num. 387; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 877.

Le obbiezioni che si muovono al sistema del Laurent sono assai gravi. Infatti, la permuta presenta gli stessi pericoli della vendita e offrirebbe un mezzo molto facile di frode. Poco importano i risultati dell'operazione, giacchè il debitore ceduto verrà completamente indennizzato.

464². *E neppure in caso di donazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 637; — ARNTZ, v. III, n. 1110; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 931; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 144; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 878; — GUILLOUARD, v. II, n. 887; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 602 e seg., e gli scrittori.

464³. *Anche se si tratti di donazione onerosa.*

Sic THIRY, v. III, n. 637; — GUILLOUARD, v. II, n. 889; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 14; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 146 *bis*; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 83; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 932.

Contra: HUC, *Cession*, v. II, nn. 610 e seg.

464⁴. *Il diritto in questione è applicabile ai diritti immobiliari.*

V. THIRY, v. III, n. 637; — ARNTZ, v. III, n. 1105; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 542, n. 4; — GUILLOUARD, v. II, n. 893; — HUC, *Cession*, v. II, n. 615; *Code*, v. X, n. 238; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 937 e seg.; — DESJARDINS, *Retrait*, num. 79; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 876.

464⁵. *Così pure alla vendita di un immobile la cui proprietà sia controversa.*

V. THIRY, v. III, n. 637; — TROPLONG, v. II, n. 1001; — DUVERGIER, v. II, n. 379; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 15; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 146 *bis*; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 79; — GUILLOUARD, v. II, n. 893.

Cfr. DELVINCOURT, v. III, p. 179, note; — HUC, *Cession*, v. II, n. 617; *Code*, v. X, n. 238; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Dr. litig.*, n. 6.

465. *Il diritto non è litigioso se non si riscontrino tutte le condizioni richieste dall'articolo 1700 del codice civile.* XXIV 586-596

465[1]. *Non è sufficiente una chiamata in conciliazione, anche seguita da processo verbale di mancata conciliazione.*

Sic THIRY, v. III, n. 636; — ARNTZ, v. III, num. 1104; — GUILLOUARD, v. II, n. 882; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 112; — HUC, *Cession*, v. II, n. 621; *Code*, v. X, n. 239; — BIOCHE, v. *Droits litigieux*, n. 39; — DESJARDINS, *Retrait de droits litigieux*, n. 73; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 918; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 899, e gli scrittori.

465[2]. *La controversia deve essere anteriore alla cessione.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de droits litigieux*, nn. 87 e seg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 897; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 72; — GUILLOUARD, v. II, n. 881; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 915 e 917; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 645 e seg., e gli scrittori.

Trib. Brignoles, 17 dicembre 1879, D. P., 1880, 2, 249; — trib. della Senna, 29 luglio 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 267; — trib. Annecy, 20 ottobre 1887, *La Loi*, 11 dicembre 1887; — trib. comm. Havre, 19 maggio 1886, *Jur. Havre*, 1886, 1, 145.

Cfr. Poitiers, 11 novembre 1891, D. P., 1895, 1, 529.

465[3]. *Occorre che la causa duri ancora al tempo della vendita.*

Sic THIRY, v. III, n. 636; — DESJARDINS, n. 75; — GUILLOUARD, v. II, nn. 886 e 898; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 819 e seg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 907; — HUC, *Cession*, v. II, n. 638.

Bruxelles, 13 febbraio 1886, *Pasic.*, 1886, II, 203; — Bordeaux, 22 ottobre 1888, *J. arr. Bordeaux*, 1889, 1, 31; — Cass. fr., 6 gennaio 1879, D. P., 1879, 1, 303: — Parigi, 26 luglio 1877, SIR., 1879, 2, 13; — Parigi, 27 novembre 1879, D. P., 1881, 1, 52; — Cass. fr., 30 giugno 1880, D. P., 1881, 1, 52; — Parigi, 22 giugno 1892, D. P., 1894, 2, 116.

465[4]. *Il giudice non può respingere il retratto pel motivo che la controversia non sia seria.*

465[5]. *Nondimeno, non si potrebbe tener conto dell'opposizione a una sentenza passata in giudicato.*

Sic FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 226, n. 47; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Retrait litig.*, n. 9, e gli scrittori.

465[6]. *Vi ha controversia sul merito quando il convenuto nega che il diritto esista, in tutto o in parte.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de droits litigieux*, n. 134; — GUILLOUARD, v. II, nn. 884 e seg.: — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 922; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 633 e 635.

465[7]. *Soltanto le eccezioni perentorie rendono litigioso il diritto.*

Sic THIRY, v. III, n. 636; — ARNTZ, v. III, n. 1104; — HUC, *Code*, v. X, n. 239; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, nn. 135 e seg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 185; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 76; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 922; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, nn. 902 e seg.

§ 2. QUANDO PUÒ E DEVE ESSERE ESERCITATO IL RETRATTO. OBBLIGAZIONI DI CHI LO ESERCITA.

XXIV 597-603 **466**. *Il retratto può essere esercitato in qualunque stato della causa, e anche in appello.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1108; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 212; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 96; — GUILLOUARD, v. II, n. 898; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 930; — HUC, *Code*, v. X, n. 240; — *Cession*, v. II, n. 641; DALL., *Rép.*, *Supp.*, *Vente*, n. 887, e gli scrittori.

Lione, 7 marzo 1890, *Mon. jud. Lyon*, 27 maggio 1890; — Cass. francese, 30 giugno 1880, D. P., 1881, 1, 52; — Parigi, 2 gennaio 1890, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 887; — Cass. fr., 26 dicembre 1893, D. P., 1895, 1, 529.

466[1]. *Può essere esercitato fino a quando la causa non sia definitivamente terminata.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, nn. 209 e segg., e 235; — GUILLOUARD, v. II, n. 898; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 96; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 921; — HUC, *Code*, v. X, n. 240; *Cession*, v. II, n. 640; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 890.

Contra, nel caso di retratto nell'imminenza della prolazione della sentenza, quando il debitore si vede certo di soccombere: ARNTZ, v. III, n. 1108; — BUGNET sur POTHIER, *Vente*, n. 597; — TROPLONG, v. II, n. 599; — DUVERGIER, v. II, n. 376; — MARCADÉ sull'art. 1699, n. 2; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Retrait de droits litigieux*, n. 27.

466[2]. *In ispecie quando vi sia ricorso in cassazione o domanda di rivocazione.*

Sic Pand. fr., v. *Cession de droits litigieux*, n. 223; — GUILLOUARD, v. II, n. 886; — HUC, *Cession*, v. II, n. 242; *Code*, v. X, n. 240; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 75; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 921; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 910, e gli scrittori.

Cass. fr., 1.° maggio 1889, SIR., 1889, 1, 368.

466[3]. *Ma non è più così durante i termini per questi ricorsi, se i medesimi non siano effettivamente prodotti.*

Sic Pand. fr, v. *Cession de droits litigieux*, n. 222; — GUILLOUARD, v. II, n. 886; — MARCADÉ, sull'art. 1699, n. 1; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 29; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Transport de droits litigieux*, n. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 921; — HUC, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 910.

Cfr. MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 693, nota 10.

466[4]. *O se sia intervenuta esecuzione volontaria.*

V. DESJARDINS, *Retrait*, n. 97; — GUILLOUARD, v. II, n. 899; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 930; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 891; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 645 e segg., e gli scrittori.

466[5]. *Il retratto può aver luogo dopo una sentenza definitiva, se il cessionario tenne celata la cessione durante il corso della causa.*

466[6]. *Il debitore ceduto, per acquistare il diritto al retratto, non ha bisogno di fare offerte di denaro.*

Sic MERLIN, *Rép.*, v. *Droits litig.*, num. 7; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Retrait litig.*, n. 27; — DUVERGIER, v. II, n. 385; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 31; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 95; — DOUBLET, *Retraits*, n. 92; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 222, n. 63; — GUILLOUARD, v. II, n. 901; — HUC, *Code*, v. X, n. 240; *Cession*, v. II, n. 659; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 893.

Amiens, 11 agosto 1891, *Rec. arr. Amiens*, 1892, p. 15; — Cass. fr., 26 dicembre 1893, D. P., 1895, 1, 529.

Contra: COLMET DE SANTERRE, v. VII, nn. 118 *bis* e 148 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 950.

466[7]. *Il retratto non può domandarsi mediante conclusioni subordinate.*

Sic AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater*, nota 52; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, nn. 220 e 221; — GUILLOUARD, v. II, n. 898; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 940; — HUC, *Cession*, v. II, num. 659; — *Code*, v. X, n. 240; — DESJARDINS, n. 97; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 888, e gli scrittori.

Parigi, 27 novembre 1879, D. P., 1881, 1, 52; — Cass. fr., 26 dicembre 1893, D. P., 1895, 1, 529; — Cass. fr., 30 giugno 1880, D. P., 1881, 1, 52; — Parigi, 2 gennaio 1890, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 887.

466⁸. *Obbligazioni del retraente: articolo 1699 del codice civile.*

V. *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, nn. 241 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, nn. 901 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 942 e segg.

466⁹. *Egli deve sopportare le spese del giudizio arrestato dalla domanda di retratto.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1106; — GUILLOUARD, v. II, n. 906; — HUC, *Cession*, v. II, n. 661; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 949.

§ 3. DEGLI EFFETTI DEL RETRATTO.

XXIV 604-606 **467**. *Il cessionario rimane debitore del cedente.*

Sic THIRY, v. III, n. 639; — BAUDRY-LACANTINERIE, num. 954; — HUC, *Cession*, v. II, n. 665; — *Code*, v. X, num. 241; — DEMOLOMBE, *Rev. prat.*, v. VII, p. 335; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 146 *bis*; — GUILLOUARD, v. II, n. 910; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 911; — DESJARDINS, n. 104.

Cfr. MOURLON, *Transcript.*, v. I, n. 64; *Rev. crit.*, v. II, p. 241; — LABBÉ, *Rev. crit.*, v. VI, p. 144.

467¹. *Il retratto non costituisce una nuova cessione.*

V. THIRY, v. III, n. 639; — LABBÉ, *Rev. crit.*, 1855, n. 8; — DOUBLET, *Retraits*, n. 93; — GUILLOUARD, v. II, num. 908; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 257; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 953; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, num. 913; — DESJARDINS, n. 101; — HUC, *Cession*, v. II, nn. 667 e segg.

Contra: TROPLONG, *Transcription*, n. 249.

467². *Il credito ceduto rimane estinto.*

Sic THIRY, v. III, n. 639; — GUILLOUARD, v. II, n. 910; — HUC, *Cession*, v. II, n. 666.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 958.

§ 4. DELLE ECCEZIONI.

XXIV 607-610 **468**. *Articolo 1701 del codice civile.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 959 e segg.; — HUC, *Code*, v. X, nn. 242 e segg.

468¹. *L'eccezione non è applicabile quando la cessione sia fatta da chi non era comproprietario.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 894; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 182; — TROPLONG, v. II, n. 1006; — DUVERGIER, v. II, num. 392; —

MARCADÉ, sull'art. 1699, num. 3; — AUBRY e RAU, v. IV, § 359 *quater;* — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 148 *bis;* — DESJARDINS, n. 80; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 962; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 882.

Contra: DURANTON, v. XVI, n. 539. — Cons. HUC, *Cession*, v. II, n. 680; *Code*, v. X, n. 243.

468². *Non sono ammissibili eccezioni diverse da quelle prevedute nell'articolo 1701.*

Sic GUILLOUARD, v. II, n. 897; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 960; — HUC, *Code*, v. X, n. 243; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 884; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 148 *bis*.

Contra: ARNTZ, v. III, n. 1110.

Cfr. BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 545, n. 2.

468³. *Il giudice può respingere il retratto quando la cessione non concerna un diritto litigioso, nel senso dell'articolo 1699 del codice civile.*

Sic THIRY, v. III, n. 640; — ARNTZ, v. III, n. 1110; — GUILLOUARD, v. II, n. 897; — DESJARDINS, *Retrait*, n. 90; — *Pand. fr.*, v. *Cession de droits litigieux*, n. 190.

Il retratto può essere esercitato anche in caso di vendita giudiziale.

Pand. fr., v. *Cession de droits litigieux*, num. 161; — GUILLOUARD, v. II, n. 890; — HUC, *Cession*, v. II, n. 607; *Code*, v. X, n. 237; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 936.

Cass. fr., 30 giugno 1880, D. P., 1881, 1, 52; — Cass. fr., 16 gennaio 1883, D. P., 1883, 1, 293; — Parigi, 27 novembre 1879, D. P., 1881, 1, 52; — Parigi, 2 aprile 1881, SIR., 1882, 2, 31; — Parigi, 22 giugno 1892, D. P., 1894, 2, 116.

Contra: POTHIER, *Vente*, n. 595; — BUGNET sur POTHIER, *Vente*, nota 3; — MARC-DEFFAUX e HAREL, *Encyclop. des huissiers*, v. *Dr. litigieux*, n. 38; — BIOCHE, v. *Droits litigieux*, n. 45; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Vente*, n. 2024, cfr. *Suppl.*, v. *Vente*, n. 880.

TITOLO VIII.

Della permuta.

§ 1. ANALOGIE E DIFFERENZE FRA LA VENDITA E LA PERMUTA.

XXIV 611-618 **469**. *Perchè si possa opporla contro i terzi, la permuta immobiliare deve essere trascritta.*

469[1]. *I permutanti godono di un privilegio* (legge del 16 dicembre 1851, art. 26).

Diversamente accade in Francia, almeno quando il contratto venga stipulato senza conguagli. La disposizione del progetto che accorda il privilegio in generale, non passò nella legge del 23 marzo 1855.

Pand. fr., v. *Échange*, num. 173; — GUILLOUARD, v. II, num. 931, e gli scrittori.

469[2]. *Il contratto di permuta non è rescindibile per causa di lesione.*

469[3]. *Le spese dell'atto si dividono fra i permutanti.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, num. 62; — MATON, *Dict.*, v. II, p. 698, nota 11; — THIRY, v. III, n. 641; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 50; — GUILLOUARD, *Vente*, v. II, n. 924; — HUC, v. X, n. 246; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 998.

Cfr. peraltro, in caso di permuta con conguaglio: AUBRY e RAU, v. IV, § 360, nota 16.

469[4]. *Non è applicabile alla permuta l'articolo 1602 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XXXIV, v. *Échange*, nn. 65 e 66; — THIRY, v. III, n. 641; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 51; — GUILLOUARD, v. II, n. 925; — HUC, v. X, n. 246; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 998.

469[5]. *E neppure l'articolo 1619 dello stesso codice.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 64; — DUVERGIER, v. II, n. 426; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 52; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Échange*, n. 24; — MARCADÉ, v. IV, p. 418; — AUBRY e RAU, v. IV, n. 360, nota 17; — GUILLOUARD, v. II, n. 926; — HUC, v. X, n. 246.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 34; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 980.

469[6]. *In caso di permuta con conguaglio, il contratto costituirà una vendita o una permuta secondo l'elemento predominante.*

Sic MATON, *Dict.*, v. II, p. 697, n. 8; — BASTINÉ, *Théorie dr. fiscal*, n. 323; — *Pand. belges*, v. XXI, v. *Communauté légale*, nn. 261 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 34; — GUILLOUARD, *Vente*, v. II, num. 918; — HUC, v. X, n. 244; — TROPLONG, *Échange*, v. I, n. 5; — DUVERGIER, v. II, n. 466; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Vente*, n. 9.

Cfr. Giudicatura di pace di Bastogne, 21 maggio 1880, CL. e BONJ., 1882, p. 171.

Contra: MARCADÉ, v. VI, p. 413, sull'art. 1702, n. 2.

Cons. *Pand. belges*, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 34; — AUBRY e RAU, v. IV, § 360; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 975.

Bruxelles, 17 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 89; — Cass. belga, 5 maggio 1881, *Belg. jud.*, 1881, p. 689; — Cass. fr., 26 febbraio 1883, SIR., 1886, 1, 66.

469[7]. *La permuta opera di pien diritto la surrogazione delle cose permutate.*

Si vegga, quanto all'ipotesi del retratto legale, *supra*, v. III, n. 212.

§ 2. DELLA PERMUTA DELLA COSA ALTRUI E DELL' EVIZIONE.

N. 1. PERMUTA DELLA COSA ALTRUI.

470. *È nulla.* XXIV 619-621

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 69; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 84; — GUILLOUARD, v. II, n. 922; — HUC, v. X, n. 245; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 978.

470[1]. *Il permutante può agire subito in nullità offrendo di restituire la cosa ricevuta in cambio.*

Sic Pand. fr., v. *Échange*, n. 145; — GUILLOUARD, v. II, n. 928; — HUC, v. X, n. 245; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 987.

470[2]. *Può chiedere l'annullamento anche prima che la permuta abbia avuto alcun principio di esecuzione.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 79; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 147, e gli scrittori.

470³. *Ovvero quando il contratto sia stato eseguito da ambe le parti.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 79.

470⁴. *Il diritto di agire in nullità, per via di azione o di eccezione, è facoltativo.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 80.

N. 2. Diritti del permutante in caso di evizione.

XXIV 622-627 **471**. *Articolo 1705 del codice civile.*

Cons. Anvers, 9 novembre 1888, *Pasic.*, 1889, III, 109.

471¹. *Se l'evizione è soltanto parziale, l'azione di risoluzione segue le regole dell'articolo 1636 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, nn. 83 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 138; — Guillouard, v. II, n. 927; — Baudry-Lacantinerie, n. 985.

471². *Il diritto di risoluzione è subordinato alla conservazione del privilegio.*

La legge francese del 23 marzo 1855 consacra questo sistema solo in caso di conguaglio.

471³. *L'alienazione della cosa ricevuta in permuta importa tacita rinuncia alla risoluzione.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 87; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 156; — Huc, v. X, n. 245; — Baudry-Lacantinerie, n. 990; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Échange*, nn. 23 e 27.

Cons. Cass. fr., 2 giugno 1886, D. P., 1886, 1, 460.

471⁴. *I creditori ipotecarî iscritti sopra un immobile dato in permuta rinunziano al loro diritto d'ipoteca se fanno vendere l'immobile ricevuto allo stesso titolo dal loro debitore.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 88.

471⁵. *La risoluzione fa cadere i diritti consentiti dai permutanti.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 90; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 162.

471[6]. *Essa permette al permutante di rivendicare l'immobile contro il terzo acquirente.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 91; — ARNTZ, v. III, n. 1115; — THIRY, v. III, n. 641; — MERLIN, *Rép.*, v. *Échange*, num. 2; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, n. 162; — COULON, *Questions de droit*, v. I, p. 484; — DURANTON, v. XVI, num. 546; — ZACHARIAE, v. II, p. 577; — AUBRY e RAU, v. IV, § 360, nota 13; — DUVERGIER, v. II, n. 417; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 691, nota 9; — GUILLOUARD, v. II, n. 930; — HUC, v. X, num. 245; — BAUDRY-LACANTINERIE, n. 986; — TROPLONG, v. I, n. 25; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Échange*, n. 23.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 414; — FAVARD, v. *Échange*, n. 3; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Échange*, nn. 32 e segg.

471[7]. *Questi può opporre la prescrizione di dieci o venti anni; il permutante, invece, può valersi soltanto della prescrizione trentennale.*

Sic Pand. belges, v. XXXIV, v. *Échange*, n. 95; — THIRY, v. III, n. 641; — *Pand. fr.*, v. *Échange*, nn. 165 e segg.; — GUILLOUARD, v. II, n. 930; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Échange*, n. 23.

TITOLO IX.

Del contratto di locazione.

PARTE PRIMA. — Della locazione delle cose.

CAPO I.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Sezione I. — Caratteri della locazione.

§ 1. Oggetto della locazione. — Differenza fra la locazione e la vendita.

XXV 1-8 **472**. *Può esservi locazione quantunque il locatore conservi una parte del godimento.*

Cons. Montpellier, 21 dicembre 1883, e Cass. fr., 15 giugno 1885, D. P., 1886, 1, 198; — Cass. fr., 23 gennaio 1884, D. P., 1884, 1, 254.

472[1]. *La locazione non contiene una vendita del godimento.*

472[2]. *La locazione, qualunque sia la sua durata, non è mai traslativa della proprietà.*

Sic Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 17.

472[3]. *Il contratto di cessione di frutti è una vendita, se il proprietario continua a possedere e coltivare il fondo.*

472[4]. *Il contratto col quale si cedono i tagli futuri di un bosco, trasferendo nel cessionario il godimento di tutto il suolo della foresta per la durata del contratto, è una locazione.*

472[5]. *Qualora non attribuisca questo godimento, il contratto in parola sarà una vendita.*

V. Guillouard, v. I, n. 8; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 18.
Cass. fr., 25 gennaio 1886, D. P., 1886, 1, 441; — Nîmes, 26 febbraio 1883, D. P., 1884, 2, 14.

472[6]. *La cessione del diritto di estrarre sostanze minerali, temporaneamente e mediante una prestazione periodica, è una vendita.*

Sic SPLINGARD, *Concessions des mines*, n. 143; — RODENBACH, *Dict.*, v. *Carrière*, nn. 2 e segg.; — LAMBERT PETIT, *Rev. de législ. des mines*, 1892, n. 139; — HUC, v. X, nn. 5 e 275; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 781; — FÉRAUD-GIRAUD, *Code des mines*, v. II, n. 945; — *Pand. fr.*, v. *Carrières*, n. 148.

Rennes, 26 maggio 1884, *J. enreg. fr.*, n. 22445; — Cass. fr., 4 agosto 1886, SIR., 1888, 1, 226; — Cass. fr., 15 febbraio 1893, D. P., 1893, 1, 292; — trib. Pont-Lévêque, 4 dicembre 1890, *Répert. périod.*, 1890, n. 7655; — trib. Uzès, 7 aprile 1891, *ibid.*, 1892, n. 7869; — trib. Bruxelles, 25 gennaio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 569; — trib. Gand, 22 marzo 1893, *ibid.*, 1893, n. 1102; — Gand, 20 maggio 1893, *ibid.*, 1893, n. 1703; — trib. Bruxelles, 31 luglio 1894, *Pasic.*, 1895, III, 25; — trib. Bruxelles, 13 gennaio 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, num. 296; — Nancy, 30 gennaio 1897, *Gaz. du pal.*, 1897, 1, 498; — Algeri, 10 maggio 1899. *La Loi*, 24 giugno 1899.

Contra, ma con riserva della interpretazione della volontà delle parti: *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 16 e segg.; — BASTINÉ, *Droit fiscal*, n. 287; — DELEBECQUE, *Législ. des mines*, v. II, n. 848; — BURY, *Mines*, v. I, num. 248; — DELMARMOL, *Dict.*, v. *Bail*, p. 55; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, *Suppl.*, nn. 819 e segg.; — PONT, *Rev. crit.*, v. I, p. 547; — TROPLONG, v. I, n. 93; — DUVERGIER, v. I, n. 404; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Louage*, n. 108; — GUILLOUARD, v. I, n. 14.

E Charleroi, 29 febbraio 1883, *Pasic.*, 1883, III, 280; — Arlon, 16 febbraio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, p. 749; — Bruxelles, 14 giugno 1886, *Pasic.*, 1886, II, 365; — trib. Liegi, 5 marzo 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 358; — Parigi, 24 giugno 1886, riferita in nota a Cass. fr., 29 giugno 1886, D. P., 1886, 1, 141.

Cons. Bruxelles, 10 febbraio 1886, *Pasic.*, 1886, II, 181; — Cass. belga, 22 luglio 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 278; — trib. Gand, 14 maggio 1890, *ibid.*, 1890, n. 1180; — Tournai, 20 maggio 1890, *ibid.*, 1890, n. 1950; — Amiens, 26 gennaio 1899, *Rev. mines*, 1900, p. 236.

472 *bis*. Riguardo alle opinioni espresse nel precedente numero, si veggano, in diversi sensi, in materia di contratti aventi per oggetto effetti mobiliari, Furnes, 12 gennaio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 216; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 20 marzo 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, num. 1114; — Charleroi, 25 luglio 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 1560; — trib. Liegi, 8 luglio 1885, *Belg. jud.*, 1885, p. 950; — trib. Bruxelles, 4 gennaio 1893, *Pand. pér. belges*, 1893, num. 414; — Bruxelles, 25 marzo 1896, *ibid.*, 1897, n. 34; — comm. Bruges, 31 ottobre 1895, *ibid.*, 1896, n. 673; — trib. Liegi, 26 febbraio 1896, *ibid.*, 1896, p. 518; — Verviers, 5 luglio 1894, *ibid.*, 1895, n. 1814; — Anvers, 18 dicembre 1897, *J. Trib.*, 1898, p. 99; — Orléans, 13 luglio 1892, D. P., 1893, 2, 329; — Cass. fr., 29 luglio 1891, SIR., 1891, 1, 393; — Parigi, 19 aprile 1887, *Pand. franç.*, 1887, 2, 244; — Amiens, 26 novembre 1881, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 547; — trib. Amiens, 28 gennaio 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 582.

§ 2. Natura del godimento del conduttore. — Differenza fra la locazione e l'usufrutto.

N. 1. Natura del diritto del conduttore.

XXV 9-22 **473.** *È un diritto di credito, un diritto personale.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 50 e segg., e v. LX, v. *Louage des choses (en général)*, nn. 50, 58 e segg.; — Arntz, v. IV, n. 1122; — Thiry, v. IV, n. 13; — Lepinois, *Transcript.*, v. II, n. 123; — Ferry, *Rev. des rev. de dr.*, v. V, p. 14; — Marcadé, sull'art. 1743, n. 1; — Demolombe, v. IX, n. 493; — Demante, *Progr.*, v. III, n. 432; — Valette, *Priv. et hyp.*, p. 195; — Pont, *Priv. et hyp.*, num. 385; — Taulier, v. VI, p. 210; — Massé e Vergé, v. IV, § 698, nota 2; — Championnière e Rigaud, v. IV, n. 3032; — Bellot des Minières, *Le Droit*, 20 maggio 1836; — Mourlon, *Répétit*, v. III, n. 769 *bis;* — Delvincourt, v. III, p. 418; — Toullier, v. III, n. 388; v. XXXII, n. 105; — Poncet, *Des actions*, n. 124; — Curasson, *Compét.*, v. I, p. 330; — Lejeune, *Propriété*, p. 2247; — Allain, *Manuel des juges de paix*, v. II, n. 906; — Rolland de Villargues, v. *Bail*, n. 6; — Proudhon, *Usufruit*, v. I, n. 162; — Duvergier, v. I, n. 279; — Agnel, num. 13; — Aubry e Rau, v. IV, § 365; — Flandin, *Transcript.*, v. I, num. 196; — Rodière e Pont, *Contrat de mariage*, v. I, n. 337; — Colmet de Santerre, v. VII, n. 198 *bis;* — Guillouard, v. I, n. 28; — Feltet, *Rev. prat.*, v. XXX, p. 385; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 48; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 684; — Huc, v. X, numeri 273 e 343.

Contra: Lefèvre, Dissert., *Rev. des rev. de dr.*, v. VII, p. 113; — Jozon, *Rev. prat.*, 1865, p. 358; — Rozy, *Rev. prat.*, 1865, p. 488; — Troplong, v. I, nn. 4 e 473; — Belime, *Possess.*, n. 309; — De Fréminville, *Minorité*, n. 528.

Per l'opinione che la locazione sia un diritto reale, ma la cui esistenza è subordinata a determinate condizioni di forma, Izeux, *Rev. crit. de lég.*, 1893, p. 106 e segg.; — Rendu, *Concurrence déloyale*, n. 516.

Cons. Martou, *Priv. et hyp.*, v. I, n. 33, il quale insegna che il dissidio è più apparente che reale.

N. 2. Conseguenze.

XXV 23-30 **474.** *Il compratore è obbligato, come lo era il venditore, a far godere il conduttore.*

Sic Colmet de Santerre, v. VII, num. 198 *bis;* — Guillouard, v. I, n. 369.

Contra: Aubry e Rau, v. IV, § 369.

474[1]. *Il conduttore non ha l'azione reale contro i terzi.*

Sic Guillouard, v. I, n. 19.

474[2]. *Non può stare in giudizio contro un'azione reale.*

Sic MOURLON, v. III, n. 770; — GUILLOUARD, v. I, n. 22.

474[3]. *La sentenza pronunziata in confronto del locatore intorno alla proprietà della cosa data in locazione costituisce giudicato in rapporto al conduttore.*

Sic GUILLOUARD, v. I, nn. 20 e segg.; — HUC, v. X, n. 343; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 553.

474[4]. *Viene differita la questione della preferenza da accordarsi in caso di locazioni successive.*

474[5]. *Il conduttore deve citare il locatore dinnanzi al tribunale del domicilio del medesimo.*

Sic MOURLON, v. III, n. 770; — GUILLOUARD, v. I, nn. 21, 40 e segg.
Lione, 1.° luglio 1881, D. P., 1882, 2, 231.

474[6]. *Il diritto del conduttore è mobiliare.*

Sic Pand. belges, v. LX, v. *Louage des choses* (*en général*), nn. 50 e 58 *quater;* — DEMOLOMBE, v. IX, nn. 154 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, num. 25; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 346, n. 2, e 349, n. 42; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 58; — HUC, v. X, n. 343; — GARSONNET, v. I, § 335, nota 6.

Trib. Bruxelles, 31 ottobre 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 512; — Gand, 29 maggio 1895, *Pasic.*, 1895, II, 414.

Contra, quanto alle locazioni immobiliari: COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 198 *bis;* — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 688.

Cons. trib. della Senna, 12 maggio 1896, *Le Droit*, 13 giugno 1896.

N. 3. DIFFERENZE FRA LA LOCAZIONE E L'USUFRUTTO.

475. *La locazione conferisce un diritto personale; l'usufrutto è un diritto reale.* XXV 31-34

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 59 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail* (*en général*), nn. 46 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, 2.ª ediz., *Louage*, v. I, n. 20; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 20.

475 bis. *La locazione è un diritto personale anche quando sia stipulata a vita.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 69; — PROUDHON, *Usufruit*, v. I, n. 98; — TOULLIER, v. III, n. 387; — TROPLONG, v. I, n. 25; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. IV, n. 3076; — DUVERGIER, v. I, n. 29; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 21.

Contra: MERLIN, *Rép.*, v. *Usufruit*, § 1.°, n. 3.

Sezione II. — Delle condizioni richieste per l'esistenza o la validità della locazione.

XXV 35-36 **476**. *Il consenso, l'oggetto e una pigione o un fitto sono condizioni essenziali della locazione.*

Cons., riguardo al consenso, Anversa, 29 marzo 1883, *Pasic.*, 1884, III, 210; — trib. Bruxelles, 14 aprile 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 564; — Verviers, 18 febbraio 1880, *Pasic.*, 1881, III, 226; — trib. Bruxelles, 18 febbraio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 168; — trib. Bruxelles, 13 febbraio 1901, *Pasic.*, 1901, III, 155; — trib. della Senna, 13 giugno 1891, *Gaz. du pal.*, 2 settembre 1891.

Cons., quanto all'oggetto, Liegi, 18 novembre 1886, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 269; — Bruges, 30 dicembre 1897, *Jur. des Fl.*, 1898, p. 148.

E quanto al prezzo, trib. Versaglia, 31 agosto 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 2, 467; — trib. della Senna, 13 giugno 1891, *Gaz. du pal.*, 2 settembre 1891.

476[1]. *La capacità è richiesta soltanto per la validità del contratto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 139; — *Pand. fr.*, v. *Bail* (*en général*), n. 67.

476[2]. *Le parti non possono derogare alle regole essenziali al contratto.*

§ 1. Del consenso.

XXV 37-41 **477**. *Deve concernere la durata della locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 114; v. LX, v. *Louage des choses* (*en général*), n. 329; — Guillouard, *Louage*, v. I, n. 35; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 246; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 1224; — Huc, v. X, nn. 269 e segg.; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 57.

Rouen, 29 novembre 1895, *Rec. arr. Rouen*, 1896, p. 220; — Montpellier, 3 febbraio 1896, *Gaz. du pal.*, 1896, 1, 756.

Cfr. trib. della Senna, 13 giugno 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 2, 281.

Per l'opinione, contraria a quella del Laurent, che il dissenso delle parti, posteriore al contratto, circa la durata della locazione, non prova che, contrattando, esse abbiano voluto respingere la consuetudine, questione di fatto: *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 331; — Beeckman e Leblec, *Code du propriétaire*, nn. 92 e segg.

477[1]. *La locazione non può essere perpetua.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 334; — Thiry, v. IV, n. 1; — Arntz, v. IV, n. 1118; — Guillouard, v. I, n. 36; — Huc, v. X, n. 270; — Garsonnet, v. I, § 324, nota 1; — Baudry-Lacantinerie, v. I, nn. 1201 e 1208; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 63, e gli scrittori.

Riom, 26 luglio 1887, D. P., 1889, 2, 87.

Per la nullità della locazione perpetua, si vegga BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1209.

Per la riduzione a 99 anni: AUBRY e RAU, v. II, § 224, nota 19. — Grenoble, 11 maggio 1897, D. P., 1898, 2, 428.

Per la validità come costituzione di rendita perpetua: TROPLONG, v. I, n. 4; — GUILLOUARD, v. I, nn. 36 e 39.

477[2]. *Non può essere stipulata per un periodo maggiore di novantanove anni.*

Sic Pand. belges, v. LX, v. *Louage des choses (en général)*, n. 335; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriétaire*, n. 82; — THIRY, v. IV, n. 1; — ARNTZ, v. IV, n. 1118; — GUILLOUARD, v. I, n. 37; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 121; — HUC, v. X, n. 270; — GARSONNET, *loc. cit.*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1202.

477[3]. *È valida la clausola che il conduttore potrà godere della cosa fino a quando gli piacerà.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, n. 336; — GUILLOUARD, v. I, n. 40; — HUC, v. X, n. 270; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1211.

Trib. Liegi, 8 luglio 1885, *Belg. jud.*, 1885, p. 959.

477[4]. *La promessa unilaterale di locazione segue le regole della pollicitazione e dei contratti unilaterali; la promessa bilaterale equivale a locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 116 e segg.; — ARNTZ, v. IV, n. 1128; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. IV, n. 3034; — GUILLOUARD, v. I, n. 41; — AGNEL, n. 70; — *Pand. fr.*, v. *Bail (en général)*, nn. 248 e segg.; — COULON, *Quest. de dr.*, v. II, n. 225; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 43 e segg.; — HUC, v. X, n. 267; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 59, e gli scrittori.

Nancy, 3 novembre 1888 e Cass. fr., 12 novembre 1889, D. P., 1890, 1, 33; — trib. della Senna, 2 febbraio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, *Suppl.*, 19.

477[5]. *Il giudice apprezza, secondo l'intenzione delle parti, il valore della caparra rilasciata in materia di locazione.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 125 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 927; — TAILLIAR, v. *Denier à Dieu*, n. 2; — HUC, v. X, n. 277; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, nn. 60 e 61; — AGNEL, *Code des propr.*, n. 128; — GUILLOUARD, v. I, n. 42; — DURANTON, v. XVII, n. 49; — MARCADÉ, sull'art. 1714, n. 4.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 124; — DUVERGIER, v. I, n. 49; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 194 e segg.

Cons. Giudicatura di pace di Tolosa, 3 marzo 1898, *La Loi*, 16 maggio 1898.

§ 2. DELLA CAPACITÀ.

XXV 42-46 **478.** *L'articolo 450 del codice civile stabilisce una incapacità nei rapporti del tutore.*

L'articolo 31 della legge belga dei 18 giugno 1850-28 dicembre 1873 conferisce all'amministratore dell'alienato ricoverato, che non sia interdetto, nè si trovi in istato di tutela, facoltà di stipulare locazioni non eccedenti i tre anni. Per la Francia, si vegga l'articolo 31 della legge 30 giugno 1838.

478[1]. *Non sono applicabili alla locazione le incapacità stabilite dall'articolo 1596 del codice civile in materia di vendita.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 159; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 284; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 56.

Contra: ARNTZ, v. IV, n. 1127; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364.

478[2]. *Chi ha diritto di godere o di amministrare può concedere in locazione.*

Sic THIRY, v. IV, n. 9.

478[3]. *Il comproprietario non può, durante la indivisione, locare, nemmeno in parte, la cosa comune.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 206 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 9; — DURANTON, v. XVII, n. 35; — AGNEL, n. 30; — GUILLOUARD, v. I, n. 54; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 104; — DUVERGIER, v. I, n. 87; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 40.

Trib. Liegi, 23 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 214; — Ypres, 14 maggio 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1379; — Verviers, 30 maggio 1890, *ibid.*, 1891, n. 461; — trib. Liegi, 5 marzo 1892, *ibid.*, 1893, n. 358; — trib. Bruxelles, 20 aprile 1889, *ibid.*, 1889, n. 1805; — Bruxelles, 6 gennaio 1893, *ibid.*, 1893, n. 545; — trib. Liegi, 23 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 214.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 132.

Cfr. pel caso in cui uno dei comunisti, in assenza degli altri interessati, rinnovi una locazione già esistente, costituendosi gestore d'affari: ARNTZ, v. IV, n. 1126.

Cfr. pel caso di locazione novennale consentita dall'amministratore provvisorio di una eredità indivisa: Cass. fr., 19 febbraio 1889, SIR., 1889, 1, 296, e GUILLOUARD, v. I, n. 49; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 341; — Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. *Louage*, v. I, nn. 68 e 101.

Fu giudicato, erroneamente, che il magistrato ha facoltà di autorizzare un proprietario *pro indiviso* a locare i beni comuni, come farebbe un sequestratario: trib. Gand, 7 dicembre 1887, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 120. — Si vegga la critica a tale sentenza: BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriétaire*, n. 60; — *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des Choses* (*en général*), n. 206.

478[4]. *I comproprietarî possono locare a uno di loro la cosa comune.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, n. 267; — *Pand. fr.*, v. *Bail (en général)*, n. 105; — GUILLOUARD, v. I, n. 55; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 117.

478[5]. *Gli immessi nel possesso definitivo dei beni di un assente possono consentire locazioni a lungo termine.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, n. 172; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 45.

478[6]. *Le persone gravate di sostituzione possono consentire locazioni, ma le locazioni ultranovennali saranno considerate come atti di disposizione.*

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 134; — DUVERGIER, v. I, nn. 84 e 530; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 14; — GUILLOUARD, v. I, num. 50; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 84; — DEMOLOMBE, *Donat.*, v. V, n. 566.

478[7]. *Le locazioni consentite dai proprietari cadono se il diritto di costoro venga a cessare per effetto d'una condizione risolutiva.*

Sic HUC, v. X, nn. 172 e 286.

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 134; — TROPLONG, *Louage*, v. I, nn. 100, 545, 546; *Vente*, v. II, nn. 776 e segg.; — DUVERGIER, v. I, num. 86; — TOULLIER, v. VI, n. 576; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369; — GUILLOUARD, v. I, nn. 49 e 50; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 83 e segg., 97; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 51.

Cons., per ciò che concerne le locazioni consentite da una società di commercio non avente personalità giuridica, *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail (en général)*, n. 146; — Gand, 28 giugno 1882, *Pasic.*, 1883, II, 41; — trib. Liegi, 17 aprile 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 1087.

479. *L'articolo 1430 del codice civile è applicabile alle locazioni consentite dal minore emancipato.* XXV 47-52

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, n. 164; — CHARDON, *Tr. des trois puissances*, n. 566; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 155; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 105.

479[1]. *La moglie separata di beni non può fare locazioni ultranovennali, ed è soggetta, quanto alle rinnovazioni delle locazioni già in corso, alle norme dell'articolo 1430.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 168 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail (en général)*, nn. 157 e 316; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 42; — GUILLOUARD, v. I, n. 59.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 96.

479[2]. *Riguardo alle persone soggette a consulente giudiziale, si vegga* supra *il vol. II, n. 583.*

479[3]. *Se il mandatario ha un semplice potere d'amministrazione, non può consentire una locazione ultranovennale e non può rinnovare le locazioni se non in conformità all'art. 1430.*

Adde DUVERGIER, n. 37; — TROPLONG, num. 148; — AGNEL, num. 18; — GUILLOUARD, v. I, n. 58; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 161 e 319; — DUTRUC, *Séparat. de biens*, nn. 335 e segg.; — RODIÈRE e PONT, v. II, numero 878; — TOULLIER, v. XIII, nn. 106 e 107; — HUC, v. X, n. 286; — BEUDANT, *État des personnes*, v. II, n. 988; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, num. 43.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 364, nota 5. — Per la mancanza di un limite di durata: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 96.

Adde, per la nullità di una locazione commerciale fatta in vista della costituzione di una società, Parigi, 16 gennaio 1890, *Gaz. trib.*, 7 marzo 1890.

479[4]. *La donna maritata non può, in forza del mandato tacito che le deriva dal matrimonio, consentire una locazione.*

Sic trib. Bruxelles, 4 maggio 1892, *Pasic.*, 1892, III, 274.

Cfr. peraltro ref. Gand, 18 dicembre 1895, *Fl. jud.*, 1896, p. 62.

479[5]. *Gli immessi provvisoriamente nel possesso dei beni in materia di assenza sono equiparati, rispetto alle locazioni, agli amministratori ordinarî.*

V. *supra*, v. I, n. 333.

Adde conf.: DURANTON, v. I, n. 490; — DUVERGIER, *Louage*, num. 40; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Bail*, n. 31; — MARCADÉ, sull'art. 128, n. 5; — TROPLONG, *Louage*, v. I, n. 150; — *Pand. fr.*, v. *Absence*, n. 255; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Tr. des personnes*, v. I, n. 1126, e *Louage*, n. 70.

E *contra*: PROUDHON, *Usufr.*, v. I, n. 52; — ZACHARIAE, v. I, p. 304.

Cfr., per qualche distinzione e sul potere discrezionale del giudice: DEMOLOMBE, *Absence*, n. 105.

479[6]. *Il padre amministratore legale è soggetto alle norme degli articoli 1429 e 1430 del codice civile.*

V. *supra*, v. II, n. 248. — *Adde*: *Pand. fr.*, v. *Bail* (*en général*), n. 165; — DEMOLOMBE, v. VI, n. 439; — AUBRY e RAU, v. I, § 123, nota 32.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, *Louage*, v. I, nn. 61 e 99.

479[7]. *Lo stesso è a dire quanto al marito che abbia l'amministrazione legale dei beni della moglie.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 176 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 302 e segg.

Contra: DUVERGIER, v. I, num. 83; — DURANTON, v. XVII, num. 134; — AUBRY e RAU, v. IV, p. 491, n. 14; — GUILLOUARD, v. I, nn. 49 e segg.

Cons. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 96.

479[8]. *Riguardo alle locazioni consentite dall'usufruttuario, si vegga* supra, *vol. II, n. 802-804.*

480. *Le locazioni consentite dall'amministratore per più di nove anni, ovvero rinnovate prima delle epoche determinate dalla legge, sono colpite di nullità relativa e riducibili.* XXV 53-57

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 183, 229 e segg.; — ARNTZ, v. III, n. 1125; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 166 e 167; — GUILLOUARD, v. I, n. 47; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 165.

480[1]. *Gli amministratori possono rescindere una locazione ultranovennale.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 228; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 49.

480[2]. *Le locazioni consentite dagli amministratori non possono essere impugnate per viltà del prezzo.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 226 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 338.

480[3]. *Non è valida la locazione della cosa altrui.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 274 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 82; — CHAMPIONNIÈRE e RIGAUD, v. IV, n. 3097; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699, nota 4; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 12; — — HUC, v. X, n. 287; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 39.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 98; — DURANTON, v. XVII, n. 34; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 159 *bis;* — GUILLOUARD, v. I, n. 51; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 125.

Cfr. trib. Gand, 30 dicembre 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, n. 1271; — Verviers, 29 marzo 1893, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 116.

Contra, fra le parti, fino a quando il conduttore conserva il pacifico godimento, THIRY, v. IV, n. 5; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 554, n. 16; — ARNTZ, v. IV, n. 1122; — TROPLONG, v. I, n. 98; — DURANTON, v. XVII, n. 34.

Per l'opinione che il conduttore di buona fede può chiedere la nullità della locazione quando venga a scoprire il vizio del proprio titolo e desideri intraprendere opere importanti sui luoghi locati, COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 159 *bis;* — GUILLOUARD, v. I, nn. 51 e segg.

Contra, per la validità fra le parti, anche se non vi sia buona fede e la locazione ecceda i nove anni, TROPLONG, v. I, n. 98; — DURANTON, v. XVII, num. 34.

Per l'opinione che, in caso di buona fede e quanto alle locazioni che non eccedono i nove anni, la locazione sia valida in confronto al vero proprietario, DELVINCOURT, v. III, p. 97, note.

.... Ed anche per le locazioni ultranovennali: TROPLONG, v. I, n. 98.

480⁴. *Non sono valide le locazioni consentite dall'erede apparente.*

Sic Pand. belges, v. XLIX, v. *Héritier apparent*, num. 102; — DURANTON, v. XVII, n. 135; — HUC, v. X, n. 287.

Contra, quanto alle locazioni che non eccedono i nove anni, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 554, num. 16; — COLMET DE SANTERRE, v. I, n. 176 *bis*; — TROPLONG, v. I, n. 38; — GUILLOUARD, v. I, n. 56; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 343; — DEMOLOMBE, v. II, n. 137.

Per la validità senza limitazioni, BAUDRY-LACANTINERIE, *Louage*, nn. 65 e 96; e *Success.*, v. I, n. 947; — MARCADÉ, sull'art. 1713, num. 14; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 50.

480⁵. *E neppure quelle consentite dal possessore, anche di buona fede.*

Sic HUC, v. X, n. 287.

Si vegga, ma solo pel caso di mala fede, GUILLOUARD, v. I, n. 448.

Contra: BELTJENS, *loc. cit.*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 50.

Si vegga, per la validità nei rapporti del conduttore e del vero proprietario, DELVINCOURT, v. III, p. 97, nota; — DURANTON, v. XVII, n. 134; — DUVERGIER, v. I, nn. 82 e 531; — DEMOLOMBE, v. II, n. 237; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 129.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 98.

§ 3. DEL PREZZO.

XXV 58-59 **481.** *Deve consistere in denaro, salvo che nella mezzadria.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1124; — THIRY, v. IV, n. 7; — DUVERGIER, v. I, nn. 95, 101; — AUBRY e RAU, v. IV, § 363; — GUILLOUARD, v. I, nn. 62 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 156 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Bail* (*en général*), n. 180; — BERNARD, *Cours*, v. III, n. 433.

Contra: Pand. belges, v. XII, v. *Bail* (*en général*), n. 310; — BONI, Dissert., CL. e BONJ., v. XVII, p. 759; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 74; — BASTINÉ, *Dr. fisc.*, v. I, num. 288; — TROPLONG, v. I, n. 3; — MARCADÉ, sull'art. 1713, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 698, nota 3; — — BOILEUX, v. VI, p. 8; — DURANTON, v. XVII, n. 9; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 844.

Per l'opinione che se il prezzo non fu stabilito in denaro, il contratto non è una locazione, ma si dovranno applicare le regole di questa, Giudicatura di pace di Borgerhout, 14 febbraio 1896, *Pand. pér. belges*, 1897, num. 1459. — Conf. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 845.

481 bis. *La viltà del prezzo non è causa di rescissione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 295 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 7; — GUILLOUARD, v. I, n. 63; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 200 e segg.; — AGNEL, n. 57; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 840.

§ 4. DELL'OGGETTO.

482. *La locazione può avere per oggetto tutte quelle cose il cui godimento non sia sottratto al commercio e di cui non sia vietata la locazione per effetto di leggi particolari.* XXV 60-65

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 237 e segg.; — THIRY, v. IV, nn. 4 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 68; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 69 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 146.

Contra, riguardo ai crediti, TROPLONG, v. I, n. 84; — AGNEL, n. 39; — FUZIER-HERMAN, sull'art. 1713, n. 15.

482[1]. *Il proprietario non può prendere in locazione la cosa sua.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 262 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 5; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 96; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 30.

Trib. Gand, 18 aprile 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1412.

Cons. ARNTZ, v. IV, n. 1121; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, num. 57.

482[2]. *Non possono essere locati i diritti d'uso e di abitazione.*

V. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 87 e segg.; — AGNEL, n. 43.

482[3]. *Un diritto di servitù reale non può essere locato separatamente dal fondo.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 254 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 5; — GUILLOUARD, v. I, n. 68; — AGNEL, n. 41; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 90; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 122.

482[4]. *Non possono darsi in locazione le cose che si consumano coll'uso.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 238 e segg.; — BASTINÉ, *Dr. fisc.*, n. 286; — ARNTZ, v. IV, num. 1120; — THIRY, v. IV, n. 5; — GUILLOUARD, v. I, nn. 69 e segg.; — AGNEL, *Code du propriét.*, n. 37; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 73; — DELVINCOURT, v. III. num. 186; — DURANTON, v. XVII, n. 21; — DUVERGIER, v. I, n. 81; — TROPLONG, v. I, n. 83; — MARCADÉ, sull'art. 1713, n. 12; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 697, nota 2; — MOURLON, v. III, n. 732; —

BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 123 e 960; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 159 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 29.

Contra: ROLLAND DE VILLARGUES, *Rép.*, v. *Bail*, n. 103.

Cfr. TAULIER, v. VI, p. 204.

482⁵. *È fatta eccezione però pel caso che costituiscano l'accessorio di un fondo agricolo od industriale.*

Si veggano, in diversi sensi, *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 79 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 81; — AGNEL, *Code du propriét.*, n. 38; — GUILLOUARD, v. I, num. 70; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Bail*, num. 79; — TROPLONG, v. I, n. 83; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 954.

482⁶. *Possono essere locate le cose, il cui godimento non sia sottratto al commercio.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 67; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 72 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, nn. 23 e segg.

Cons., per diverse applicazioni nelle quali si controverte intorno all'indole dei contratti, da un lato, trib. Bruxelles, 13 novembre 1889, *J. Trib.*, 1889, p. 1369; — Anvers, 11 marzo 1892 e Bruxelles, 13 marzo 1894, *Pasic.*, 1894, II, 222. — Ma, d'altro lato, trib. comm. di Gand, 23 gennaio 1887, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 218; — Giudicatura di pace di Anvers, 4 novembre 1897, *J. Trib.*, 1897, p. 1437; — Cass. belga, 12 gennaio 1893, *Belg. jud.*, 1893, p. 690; — Cass. belga, 5 marzo 1896, *Pasic.*, 1896, I, 104.

482⁷. *Non può locarsi una cosa a scopo che sia contrario ai buoni costumi.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail* (*en général*), nn. 284 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 72; — DUVERGIER, v. I, n. 402; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 157; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 32.

Bruxelles, 17 gennaio 1883, *Pasic.*, 1883, II, 116; — Anvers, 2 novembre 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 520; — trib. Gand, 27 giugno 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 220; — trib. Bruxelles, 7 novembre 1896, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 518; — Algeri, 9 maggio 1894, D. P., 1895, 2, 21; — Algeri, 15 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 528; — Rouen, 31 luglio 1883, *Rec. arr. Rouen*, 1884, 2, 47; — Rennes, 21 febbraio 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 624; — Lione, 24 settembre 1892, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 7; — Angers, 29 marzo 1897, *La Loi*, 12 aprile 1897; — Angers, 3 gennaio 1899, *La Loi*, 11 gennaio 1899; — trib. Lione, 21 giugno 1887, *Mon. jud. Lyon*, 12 ottobre 1887; — trib. Digione, 20 febbraio 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 83; — trib. Nice, 20 maggio 1889, *Gaz. trib.*, 6 luglio 1889; — trib. Orléans, 31 dicembre 1889, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 70; — trib. della Senna, 17 luglio 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 2, 538; — trib. Tunis, 5 giugno 1893, SIR., 1894, 2, 211; — trib. Angers, 15 dicembre 1896, *Rec. arr. Angers*, 1897, p. 103.

Cfr. Liegi, 19 marzo 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, num. 1156; — trib. Limoges, 6 giugno 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 2, 268, e BESLAY, *Commerçants*, n. 119; — AGNEL, n. 117.

§ 5. Della forma.

483. *La locazione non è un contratto solenne.* XXV 66-68

Sic Arntz, v. IV, n. 1128; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1299; — Thiry, v. IV, n. 10; — Guillouard, v. I, n. 74; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 345 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. I, nn. 185 e segg.; — Huc, v. X, n. 278; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 68.

Verviers, 18 febbraio 1880, *Pasic.*, 1881, III, 226; — Rouen, 20 novembre 1895, *Rec. arr. Rouen*, 1896, 1, 220; — trib. della Senna, 15 luglio 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, 2, 682; — Cass. fr., 26 giugno 1901, D. P., 1901, 1, 501.

483 bis. *La prova è data in conformità al diritto comune, salve le eccezioni relative alla prova testimoniale. Quanto alle deroghe, si vegga al titolo* delle Ipoteche.

N. 1. Della locazione verbale rimasta inineseguita.

484. *Articolo 1715 del codice civile.* XXV 69-75

Circa l'applicabilità dell'articolo 1341, quando il valore della cosa è inferiore alle L. 150, Bruxelles, 14 febbraio 1881, Scheyven, *Rec. droit élect.*, v. IV, p. 387; — Bruxelles, 20 febbraio 1881, *ibid.*, p. 528; — Cass. belga, 4 aprile 1882, *ibid.*, p. 564; — Bruxelles, 2 marzo 1883, *ibid.*, v. V, p. 104; — Cass. belga, 3 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 93; — Cass. belga, 9 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 112; — Cass. belga, 10 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 127; — Cass. belga, 16 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 153; — Bruxelles, 3 febbraio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 233; — Cass. belga, 19 marzo 1888, *Pasic.*, 1888, I, 124; — Arlon, 23 febbraio 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 966.

484[1]. *Quando esiste una scrittura e non venga prodotta, non è lecito ricorrere alle prove sussidiarie.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1314; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 416; — Carré, *Proc.*, v. II, p. 49; — Berriat-Saint-Prix, p. 322.

484[3]. *Lo stesso è a dire quando esista una scrittura privata compilata in unico originale.*

Sic Nivelles, 18 gennaio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 153; — Bruxelles, 20 febbraio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 621.

Contra: Colmet de Santerre, v. VII, n. 162 *bis*.

E Louvain, 24 maggio 1878, *Belg. jud.*, 1878, p. 879; — Anversa, 5 dicembre 1879, *Belg. jud.*, 1880, p. 493.

484[3]. *La locazione verbale può essere provata mediante la confessione giudiziale.*

Sic THIRY, v. IV, n. 10; — ARNTZ, v. IV, n. 1129; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 214; — HUC, v. X, n. 279; — GUILLOUARD, v. I, n. 77; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 70; — V. *infra*, 484[7].

Verviers, 3 febbraio 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 358.

Fu giudicato che il magistrato può ritenere come provati i fatti dedotti se il convenuto, del quale fu ordinato l'interrogatorio, non comparisca: Caen, 12 novembre 1883, e Cass. fr., 26 gennaio 1885, D. P. 1885, 1, 234.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 216; — GUILLOUARD, v. I, n. 77 *bis*.

484[4]. *L'articolo 1715 non deroga agli articoli 1347 e 1348 del codice civile.*

Cfr., pel caso di perdita della scrittura, HUC, v. X, n. 279; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 205.

Cons. trib. della Senna, 23 dicembre 1896, *Le Droit*, 19 marzo 1897.

484[5]. *La locazione verbale può essere provata per testimoni quando esista un principio di prova scritta.*

Sic BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 36; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1313; — THOUMSIN, *Rev. de dr. belge*, v. I, p. 703 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 10; — ARNTZ, v. X, n. 1129; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 561, n. 7; — DELVINCOURT, v. III, p. 417, nota 2; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 162 *bis*; — DUVERGIER, v. I, n. 267; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; v. VIII, § 743 *ter*, nota 5; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Bail*, n. 190; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 241; — GARSONNET, v. III, § 824.

Tongres, 20 febbraio 1889, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 437; — trib. Bruxelles, 4 giugno 1890, *ibid.*, 1891, n. 467; — Algeri, 18 febbraio 1895, *Revue algér.*, 1895, p. 306; — Agen, 7 giugno 1893, SIR., 1894, 2, 114; — Algeri, 21 febbraio 1895, *Journ. trib. algér.*, 8 gennaio 1896; — trib. della Senna, 18 dicembre 1897, *Gaz. du pal.*, 1898, 1, 68.

Contra: BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, nn. 720 e segg.; — TROPLONG, v. I, n. 112; — DURANTON, v. XVII, n. 54; — MARCADÉ, sull'art. 1715, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699, nota 6; — CURASSON, *Compét.*, v. I, n. 267; — TAULIER, v. VI, p. 221; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1347, n. 38; — AGNEL, *Code du propriét.*, n. 125; — GUILLOUARD, v. I, n. 78; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 436; — HUC, v. X, n. 279; — VALÉRY, *Louage*, *Ann. de dr. commerc.*, 1895, p. 36, n. 12; — DEMOLOMBE, v. XIII, n. 188.

E Louvain, 24 maggio 1878, *Belg. jud.*, 1878, p. 879; — Anversa, 5 dicembre 1879, *Belg. jud.*, 1880, p. 493; — Verviers, 3 febbraio 1886, *Belg. jud.*, 1886, p. 358; — Louvain, 18 giugno 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1467; — trib. Bruxelles, 13 agosto 1889, *Pasic.*, 1889, III, 256; — giudicatura di pace di Lokeren, 11 maggio 1889, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 1180; — Termonde, 22 febbraio 1890, *ibid.*, 1890, n. 897; — Bruxelles, 28 novembre 1890, *ibid.*,

1891, n. 113; — trib. Montpellier, 10 marzo 1898, *Mon. jud. Midi*, 15 maggio 1898; — Algeri, 7 giugno 1899, D. P., 1901, 2, 45; — Cass. fr., 28 giugno 1892, D. P., 1892, 1, 407; — Rouen, 17 dicembre 1889, *Rec. arr. Rouen*, 1889, 2, 270; — Nancy, 4 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 288; — Caen, 12 novembre 1883, D. P., 1885, 1, 234; — Cass. fr., 25 agosto 1884, D. P., 1885, 1, 172; — trib. Béthune, 27 luglio 1889, *La Loi*, 19 dicembre 1889; — Cass. fr., 26 gennaio 1885, D. P., 1885, 1, 234; — Parigi, 3 dicembre 1892, D. P., 1893, 2, 71; — Pau, 21 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 304; — Algeri, 7 febbraio 1895, D. P., 1895, 2, 488; — trib. Louviers, 25 giugno 1886, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 65; — trib. Béthune, 27 giugno 1889, *La Loi*, 19 dicembre 1889; — trib. Sidi-Bel-Abès, 20 dicembre 1892, *La Loi*, 7 febbraio 1893.

484[6]. *Il principio di prova per iscritto deve riflettere tutti gli elementi essenziali della locazione.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1327 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 75.

Cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 364.

484[7]. *La prova o il principio di prova può risultare da un interrogatorio.*

Sic DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 70; — CARRÉ e CHAUVEAU, v. III, quest. 1226; — BERRIAT-SAINT-PRIX, *Procéd.*, p. 322; — GUILLOUARD, v. I, n. 76; — DURANTON, v. XVII, n. 53; — DUVERGIER, v. I, n. 257; — BOILEUX, v. VI, p. 24; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699, nota 7; — MARCADÉ, sugli art. 1714 e segg., n. 2; — HUC, v. X, n. 279; — MOURLON, v. III, n. 735; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 214 e 218.

Cass. fr., 26 gennaio 1885, D. P., 1885, 1, 234; — Caen, 12 novembre 1883, SIR., 1884, 2, 15; — Rouen, 17 novembre 1889, *Rec. arr. Rouen*, 1889, n. 270.

Ma cfr. TROPLONG, v. I, n. 111; — AGNEL, *Code des propriét.*, n. 125; — TOULLIER, v. VI, p. 221; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — RODIÈRE, *Compét.*, v. I, n. 76.

Ed Algeri, 17 ottobre 1892, D. P., 1893, 2, 314.

N. 2. DELLA LOCAZIONE CHE EBBE UN PRINCIPIO DI ESECUZIONE.

I. *Prima ipotesi: l'esecuzione è provata.*

a. Del prezzo.

485. *Il prezzo è determinato mediante le quietanze, se esistano.* XXV 76-82

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1338.

Conf. all'opinione del Laurent (n. 78) che se il conduttore rifiuta di produrre le quietanze, il proprietario può essere ammesso a giurare, senza che il conduttore possa pretendere una perizia: *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 456; — trib. Libourne, 10 marzo 1885, *J. arr. Bordeaux*, 1885, 2, 113.

485[1]. *L'articolo 1716 del codice civile non si oppone alla prova della confessione; nè alla prova testimoniale qualora esista un principio di prova per iscritto.*

Sic. BAUDRY-LACANTINERIE, n. 241.

Ma cfr. TROPLONG, v. I, n. 117; — MARCADÉ, sull'art. 1716, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699, nota 6; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 462; — HUC, v. X, n. 280.

E Bordeaux, 23 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 18.

485[2]. *Per impedire la dichiarazione giurata del proprietario, il conduttore deve chiedere preventivamente la perizia.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 791; — *Pand. fr.*, v. *Bail en géneral*, n. 468; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 239.

485[3]. *Non può domandare la perizia senza determinare il prezzo.*

Sic. Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 471; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699; nota 9.

Contra: BONJEAN, CL. e BONJ., v. XIII, p. 398; — DUVERGIER, v. I, n. 262; — MARCADÉ, sull'art. 1715, n. 3, nota 1; — GUILLOUARD, v. I, n. 79.

485[4]. *Il conduttore sopporta le spese della perizia anche quando la stima, sebbene ecceda il prezzo da lui dichiarato, sia inferiore a quello preteso dal proprietario.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1354; — THIRY, v. IV, n. 10; — DUVERGIER, v. I, n. 262; — GUILLOUARD, v. I, n. 79; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 470 e segg.; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699.

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 58; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 162 *bis*; — MOURLON, v. III, n. 736; — MARCADÉ, sull'art. 1716, n. 3; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 238.

Cons. Cass. fr., 26 dicembre 1899, D. P., 1900, 1, 126.

b. La durata della locazione e le altre condizioni.

XXV 83-86 **486**. *La prova della durata della locazione si dà conformemente al diritto comune e per mezzo di testimonî qualora la cosa in controversia non ecceda le lire centocinquanta ovvero esista un principio di prova per iscritto.*

Sic THIRY, v. IV, n. 10; — ARNTZ, v. IV, n. 1130; — DELVINCOURT, v. III, p. 418; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 245; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 79.

Trib. Bruxelles, 12 maggio 1877, *Pasic.*, 1878, III, 64; — giudicatura di pace di Diest, 14 settembre 1878, CL. e BONJ., v. XXVII, p. 672; — Bru-

xelles, 21 e 28 maggio 1878, SCHEYVEN, *Rec. droit. élect.*, v. III, p. 205; — giudicatura di pace di Flobecq, 12 marzo 1882, *J. des huiss.*, 1884, p. 47; — trib. Gand, 17 giugno 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1762.

Contra, per l'applicazione analogica degli articoli 1736, 1758, 1774, BONJEAN, CL. e BONJ., v. XIII, p. 398; — BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 563, n. 28; — TROPLONG, v. I, n. 118; — DUVERGIER, v. I, n. 260; — TOUILLER, v. IX, n. 32; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699, nota 6; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 162 *bis*; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — GUILLOUARD, v. I, n. 82; — MARCADÉ, sull'art. 1716, n. 3; — AGNEL, n. 126; — HUC, v. X, n. 280; — VALÉRY, p. 37, n. 17; — TROPLONG, v. I, n. 118.

Cass. belga, 13 maggio, 27 maggio, 3 giugno, 12 giugno, 25 giugno e 9 luglio 1878, SCHEYVEN, *Rec. droit élect.*, v. III, p. 203 e segg.; — Gand, 19 giugno 1878, *ibid.*, p. 252; — Cass. belga, 14 febbraio 1881, *Pasic.*, 1881, I, 97; — Cass. belga, 17 maggio 1881, *Pasic.*, 1881, I, 260; — Cass. belga, 15 maggio 1882, *Pasic.*, 1882, I, 286; — Cass. belga, 29 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 185; — Liegi, 8 giugno 1878, *Pasic.*, 1878, II, 244; — Bruxelles, 8 gennaio 1879, *Pasic.*, 1879, I, 212; — Gand, 5 marzo 1879, *Pasic.*, 1879, II, 212; — Cass. belga, 9 aprile 1879, *Pasic.*, 1879, I, 212; — Cass. belga, 9 giugno 1879, *Belg. jud.*, 1880, p. 241; — Gand, 11 giugno 1880, *Belg. jud.*, 1880, p. 1277; — Cass. belga, 25 aprile 1881, *Belg. jud.*, 1881, p. 1193; — Cass. belga, 13 giugno 1881, *Pasic.*, 1881, I, 318; — Cass. belga, 27 giugno 1881, *Pasic.*, 1881, I, 327; — Cass. belga, 10 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 128; — Cass. belga, 24 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, I, 200; — Gand, 21 ottobre 1891, *Belg. jud.*, 1891, p. 1563; — Charleroi, 29 giugno 1886, *Pasic.*, 1886, III, 301; — Arlon, 10 novembre 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 1895; — giudicatura di pace di Wercicq, 1.° febbraio 1894, *ibid.*, 1895, n. 434; — Bordeaux, 23 gennaio 1878, D. P., 1879, 2, 118; — Caen, 27 agosto 1878, *Rec. arr. Caen*, 1878, 1, 286; — Rouen, 20 novembre 1895, *Rec. arr. Rouen*, 1896, 2, 20; — Algeri, 7 febbraio 1896, D. P., 1896, 2, 488.

486[1]. *Riguardo alle altre condizioni della locazione, la prova segue il diritto comune.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1130; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1370; — BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 36; — DURANTON, v. XVII, num. 55; — MARCADÉ, sugli art. 1714 e segg., n. 3; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — GUILLOUARD, v. I, n. 83; — TROPLONG, v. I, n. 118; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 248; — HUC, v. X, n. 280.

Cass. belga, 28 marzo 1882, *Pasic.*, 1882, I, 161; — Cass. belga, 4 aprile 1882, *Pasic.*, 1882, I, 166; — trib. Saint-Girons, 22 giugno 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 2, 136; — trib. La Châtre, 24 febbraio 1882, *ibid.*, 1883, 1, 498; — trib. La Châtre, 21 marzo 1883, *ibid.*, 1883, 1, 500; — Lione, 21 marzo 1889, *Mon. jud. Lyon*, 18 giugno 1889; — Douai, 14 aprile 1880, *Jur. Douai*, 1880, p. 248; — Douai, 2 aprile 1889, *ibid.*, 1889, p. 149; — Lione, 28 novembre 1889, *Mon. jud. Lyon*, 24 aprile 1890; — Amiens, 30 ottobre 1895, *Rec. arr. Amiens*, 1895, p. 250.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 258.

E trib. Béthune, 21 giugno 1889, *La Loi*, 19 dicembre 1889.

486². *Il valore della causa si ottiene cumulando i fitti per tutta la durata del contratto.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1130; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1377; — AGNEL, n. 112; — VALÉRY, *Louage*, p. 36, num. 13; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 229.

Cons. Bordeaux, 30 giugno 1896, D. P., 1897, 2, 200.

II. *Seconda ipotesi: l'inizio della locazione è controverso.*

XXV 87-88 **487**. *Non si possono provare mediante testimoni i fatti di esecuzione allorchè la prova tenda a stabilire l'esistenza d'una locazione verbale.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1131; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1378 e segg.; — BRECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 736; — THIRY, v. IV, n. 10; — MARCADÉ, sull'art. 1715, num. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — AGNEL, *Code du propriét.*, n. 125; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 162 *bis*; — BOILEUX, v. VI, p. 24; — ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Bail*, n. 195; — GUILLOUARD, v. I, n. 84; — TOULLIER, v. IX, num. 32; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général.*, n. 453; — HUC, v. X, n. 279; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 225.

Termonde, 22 febbraio 1890, *Pasic.*, 1890, III, 208; — Giudicatura di pace di Ixelles, 1.° febbraio 1887, CL. e BONJ., v. XXXVI, p. 121; — trib. Bruxelles, 11 gennaio 1898, *Pasic.*, 1898, III, 95; — trib. Bruxelles, 17 febbraio 1897, *Pasic.*, 1897, III, 123; — Cass. fr., 25 agosto 1884, D. P., 1885, 1, 172; — Aix, 4 maggio 1892, D. P., 1892, 2, 498; — Angers, 4 maggio 1893, SIR., 1893, 2, 173; — trib. Lione, 9 dicembre 1881, *Mon. jud. Lyon*, 15 febbraio 1882; — trib. La Châtre, 28 dicembre 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 337; — Cass. fr., 17 gennaio 1884, D. P., 1884, 1, 127; — Algeri, 17 ottobre 1892, D. P., 1893, 2, 314; — Nancy, 4 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 288; — Bordeaux, 10 marzo 1898, *Le Droit*, 17 agosto 1898; — trib. Avallon, 6 dicembre 1894, *Gaz. du pal.*, 1895, 1, 141; — trib. Lione, 6 novembre 1895, *Mon. jud. Lyon*, 16 dicembre 1895.

Cfr. Louvain, 14 novembre 1889, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 99.

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 56; — VALÉRY, *Louage*, *Ann. dr. comm.*, 1895, p. 36, n. 13, e TROPLONG, v. I, n. 115, ma con qualche limitazione e distinzione.

E Parigi, 19 febbraio 1891, *Le Droit*, 12 marzo 1891; — Agen, 7 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 114; — Bordeaux, 10 febbraio 1898, *La Loi*, 23 agosto 1898; — trib. Marseille, 10 gennaio 1889, *Rec. arr. Aix*, 1890, 2, 82.

487¹. *La prova testimoniale è però ammessa quando esista un principio di prova per iscritto.*

Sic COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 162 *bis*.

Trib. Bruxelles, 17 febbraio 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 1026; — Agen, 7 giugno 1893, D. P., 1894, 2, 114.

Contra: BOILEUX, v. VI, p. 25; — MARCADÉ, sull'art. 1715, num. 3; — GUILLOUARD, v. I, n. 84.

E Angers, 4 marzo 1893, SIR., 1893, 2, 173; — Nancy, 4 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 288.

487². *I fatti di esecuzione possono provarsi mediante la confessione giudiziale.*

Sic BOILEUX, v. VI, p. 24; — DURANTON, v. XVII, n. 53; — DUVERGIER, v. I, n. 257; — CARRÉ e CHAUVEAU, v. III, quest. 1226; — BERRIAT-SAINT-PRIX, *Procéd.*, p. 322; — GUILLOUARD, v. I, nn. 76 e segg.; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 699; — AUBRY e RAU, v. IV, § 364; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 80.

Cass. fr., 26 gennaio 1885, D. P., 1885, 1, 234; — Caen, 12 novembre 1883, SIR., 1884, 2, 15.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 111; — AGNEL, *Code du propriét.*, num. 125; — TOULLIER, v. VI, p. 221; — GUILLOUARD, v. I, n. 76.

N. 3. DEI CASI NEI QUALI NON SONO APPLICABILI GLI ARTICOLI 1715 E 1716.

488. *Questi articoli vanno interpretati nel senso maggiormente restrittivo.* XXV 89-95

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1402; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 392.

Cons. Cass. belga, 14 maggio 1883, *Pasic.*, 1883, I, 236; — Cass. belga, 28 maggio 1883, *Pasic.*, 1883, I, 250; — Gand, 19 dicembre 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 384; — Anvers, 6 giugno 1885, *Pasic.*, 1886, III, 104.

488¹. *L'articolo 1715 del codice civile non è applicabile alle locazioni di cose mobili.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 397; — DURANTON, v. XVII, n. 52; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 424; — DELVINCOURT, v. III, p. 417; — BOILEUX, v. IV, p. 27; — TROPLONG, v. I, num. 110; — DUVERGIER, v. I, n. 14, e v. II, num. 227; — MASSÉ e VERGÉ, v. II, § 699, nota 5; — MARCADÉ, sull'art. 1715, n. 1; — GUILLOUARD, v. II, n. 677; — HUC, v. X, num. 274.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 265.

488². *Esso non vieta la prova per testi che determinate particelle siano comprese nei beni locati.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 400.

488³. *Nè che siano state pattuite modificazioni alla locazione, in epoca posteriore al contratto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 254.

Trib. Bruxelles, 21 marzo 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1525; — trib. Liegi, 29 aprile 1885, CL. e BONJ., v. XXXIV, p. 1; — Tongres, 8 luglio 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1677.

Cons. GUILLOUARD, v. I, n. 79.

Ma cfr., quanto alla rescissione, Verviers, 21 luglio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 320; — Giudicatura di pace di Liegi, 6 marzo 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1512.

488[4]. *In ispecie, un cambiamento di destinazione.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, num. 405; — BONNIER, *Preuves*, v. I, n. 153.

Contra: AUBRY e RAU, v. VIII,, n. 762. nota 9.

488[5]. *Controvertendosi intorno alla prescrizione, si può provare mediante testimonî che il detentore possedeva precariamente, in forza di una locazione verbale.*

488[6]. *L'indebita occupazione può, trattandosi di un delitto, essere provata per testi senza limiti di sorta.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 407; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 230.

Trib. Marseille, 10 gennaio 1889, *Rec. arr. Aix*, 1890, 2, 82.

§ 6. CLASSIFICAZIONE.

XXV 96-98 **489**. *Alle locazioni di beni mobili e a quelle di beni immobili diversi dalle case e dai fondi rustici sono applicabili le regole generali sulla locazione delle cose.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 145; — VALÉRY, *Annales de dr. commerc.*, 1895, p. 31, n. 6.

489 bis. *Quanto alle locazioni consentite dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e dai pubblici stabilimenti, rinvio al diritto amministrativo.*

CAPO II.

DELLE REGOLE COMUNI ALLE LOCAZIONI DELLE CASE E A QUELLE DEI FONDI RUSTICI.

Sezione I. — Delle obbligazioni del locatore.

490. *La regola d'interpretazione stabilita dall'articolo 1602 del codice civile non è applicabile alla locazione. La consuetudine locale è la vera interprete di questo contratto.* XXV 99-101

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail (en général)*, nn. 136 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 26; — GUILLOUARD, v. I, n. 85.

Verviers, 21 aprile 1886, *Pasic.*, 1887, III, 246; — trib. Nancy, 14 marzo 1887, *Le Droit*, 2 aprile 1877.

Contra, per l'interpretazione sempre contro il locatore, tribunale Bruxelles, 16 gennaio 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 94; — trib. Bruxelles, 21 aprile 1896, *ibid.*, 1896, n. 1212; — Parigi, 10 novembre 1896, D. P., 1897, 2, 507; — trib. Tolosa, 16 dicembre 1886, *Gaz. trib. Midi*, 13 febbraio 1887; — trib. Lione, 30 giugno 1897, *La Loi*, 28 luglio 1897; — Giudicatura di pace di Parigi, 20 febbraio 1890, *La Loi*, 19 marzo 1890.

E DALL., *Répert.*, v. *Louage*, nn. 87 e 147; — *Supp.*, v. *Louage*, n. 82; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 47.

Per l'opinione che attribuisce al giudice un potere discrezionale, *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 272; — DURANTON, v. X, n. 519; — TROPLONG, v. I, n. 258.

Cons. pure Cass. fr., 27 dicembre 1881, SIR., 1883, 1, 404; — Cass. fr., 22 maggio 1882, D. P., 1883, 1, 320; — Cass. fr., 3 gennaio 1883, D. P., 1883, 1, 415; — Cass. fr., 2 gennaio 1884, D. P., 1884, 1, 298.

490 bis. *Articolo 1719 del codice civile.*

§ 1. DELL'OBBLIGO DI CONSEGNARE LA COSA LOCATA. XXV 102-109

491. *Il locatore può essere obbligato a consegnare la cosa locata anche mediante la pubblica forza.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 18; — THIRY, v. IV, n. 12; — GUILLOUARD, v. I, n. 96; — AGNEL, n. 158; — DUVERGIER, n. 286; — TROPLONG, n. 169; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 552.

Verviers, 18 febbraio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 313.

Contra: ROLLAND DE VILLARGUES, v. *Bail*, nn. 3 e segg., 231 e segg.

Fu ritenuta lecita la clausola mediante la quale il conduttore assume l'onere di procurarsi a suo rischio e pericolo l'entrata in godimento, senza re-

gresso verso il locatore: Cass. fr., 26 aprile 1895, D. P., 1895, 1, 367; — Parigi, 6 luglio 1893, D. P., 1893, 2, 53.

491[1]. *La cosa deve essere consegnata con tutti gli accessorî.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 12; v. LX, v. *Louage, des choses (bail à ferme)*, n. 12; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 101; — AGNEL, *Code du propriét.*, n. 154; — GUILLOUARD, v. I, n. 88; — *Pand., fr.*, v. *Bail en général*, nn. 516 e segg., e *Bail à loyer*, nn. 16 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 286; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 86.

Ypres, 13 marzo 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, p. 1224; — trib. della Senna, 16 gennaio 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 331; — Parigi, 17 novembre 1888, *Gaz. Trib.*, 20 gennaio 1889; — trib. della Senna, 18 gennaio 1889, *ibid.*, 22 febbraio 1889; — Grenoble, 8 maggio 1882, D. P., 1883, 2, 94; — trib. Lione, 31 maggio 1894, *Mon. jud. Lyon*, 13 giugno 1894; — Parigi, 9 giugno 1896, *Le Droit*, 27 agosto 1896; — Cass. fr., 21 giugno 1890, SIR., 1891, 1, 19; — Caen, 19 marzo 1900, D. P., 1900, 2, 415.

491[2]. *Il locatore deve togliere gli ostacoli che si frappongano anche in via di fatto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 13; — ARNTZ, v. III, n. 1133; — THIRY, v. IV, n. 12; — GUILLOUARD, v. I, n. 89; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 567; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 278; — HUC, v. X, n. 290; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 88.

491[3]. *Il difetto di consegna dà luogo alla risoluzione del contratto.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 95; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 309; — HUC, v. X, n. 291.

Trib. comm. di Ostenda, 26 luglio 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 360; — Aix, 2 marzo 1897, *La Loi*, 26 marzo 1897.

491[4]. *In caso di colpa, saranno dovuti anche i danni.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 19 e segg.; — — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 553; — GUILLOUARD, v. I, n. 96; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 281.

Verviers, 14 luglio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 1158; — Lione, 30 luglio 1881, *Mon. jud. Lyon*, 22 novembre 1881; — trib. La Châtre, 21 marzo 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 500; — Cass. fr., 12 maggio 1885, SIR., 1888, 1, 132.

491[5]. *Il ritardo dà luogo a risarcimento di danni, senza bisogno di costituzione in mora.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 24; — LAROMBIÈRE, sul-

l'art. 1146, n. 4, e sull'art. 1147, n. 3; — GUILLOUARD, v. I, nn. 101 e 108; — DUVERGIER, v. I, n. 290; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 558; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Obligat.*, v. I, n. 470.

Trib. Gand, 17 luglio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 580; — Cass. fr., 15 dicembre 1880, D. P., 1881, 1, 37; — Amiens, 13 agosto 1895, *J. aud. Amiens*, 1895, p. 205.

Ma cfr. Cass. fr., 11 gennaio 1892, D. P., 1892, 1, 257; — Giudicatura di pace di Cancale, 14 marzo 1889, *Mon. juges de paix*, 1889, p. 361.

E BAUDRY-LACANTINERIE, *Louage*, v. I, num. 312; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 96.

491[6]. *Ove del caso, può dar luogo anche alla risoluzione del contratto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 25; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 559 e 563; — GUILLOUARD, v. I, n. 100; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 309 e 317.

Cons. Aix, 2 marzo 1897, *La Loi*, 26 marzo 1897; — tribunale Chambéry, 13 maggio 1891, *Rec. arr. Chambéry*, 1891, p. 31.

491[7]. *Per esonerare il locatore dalla consegna in buono stato della cosa locata, occorre una espressa stipulazione.*

V. GUILLOUARD, v. I, nn. 94 e 103; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 579; — AGNEL, n. 166; — BERNARD, *Code civil*, v. III, n. 441; — HUC, v. X, n. 290; — BAUDRY-LCANTINERIE, v. I, n. 281.

Bruxelles, 21 novembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, num. 130; — Algeri, 22 marzo 1890, *Rev. algér.*, 1890, p. 369; — Cass. francese, 14 gennaio 1895, D. P., 1895, 1, 341; — Cass. fr., 22 maggio 1882, D. P., 1882, 1, 320.

La clausola deve essere formale, vale a dire non dubbia, ma può essere anche tacita: *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 30; — BAUDRY-LACANTINERIE, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. I, n. 94; — HUC, v. X, n. 290.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 166.

491[8]. *In linea di massima, se il locatore non consegna la cosa in buono stato, il conduttore non può agire contro di lui se non per la risoluzione del contratto e pel risarcimento dei danni.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 34 e segg.; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 114; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 328.

Trib. Gand, 19 febbraio 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 2027; — Algeri, 7 novembre 1892, D. P., 1893, 2, 286.

Contra, pel diritto di trattenere i fitti, AUBRY e RAU, v. IV, § 366; —

GUILLOUARD, v. I, n. 101, ma cfr. il n. 108; — DUVERGIER, v. I, n. 480; — TROPLONG, v. I, n. 331; — AGNEL, p. 398; — HUC, v. X, n. 292.

E Cass. fr., 15 dicembre 1880, D. P., 1881, 1, 37; — Amiens, 22 dicembre 1887, e Cass. fr., 4 febbraio 1889, D. P., 1890, 1, 121; — Orléans, 20 aprile 1888, SIR., 1890, 2, 85; — Cass. fr., 3 gennaio 1883, D. P., 1883, 1, 416.

§ 2. DELLE RIPARAZIONI DURANTE LA LOCAZIONE.

XXV 110-113

492. *Articolo 1720 del codice civile.*

Sic trib. Bruxelles, 27 marzo 1889, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 616; — trib. Bruxelles, 27 luglio 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 14; — trib. Bruxelles, 15 marzo 1893, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1665; — trib. Lione, 14 novembre 1883, *Mon. jud. Lyon*, 24 dicembre 1883.

492[1]. *Il locatore deve fare le riparazioni rese necessarie da un caso fortuito.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou a loyer*, num. 44; — THIRY, v. IV, num. 15; — PONT, *Rev. crit.*, v. III, p. 276; — GUILLOUARD, v. I, n. 107.

Trib. Gand, 30 giugno 1880, *Pasic.*, 1881, III, 244; — tribunale Bourges, 12 marzo 1891, *La Loi*, 22 marzo 1891.

492[2]. *Non però le ricostruzioni.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 46 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 15; — DUVERGIER, v. I, n. 522; — MARCADÉ, sull'articolo 1722; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, p. 381; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366, nota 5; — PONT, *Rev. crit.*, v. III, p. 276; — GUILLOUARD, v. I, n. 107; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 611 e 1069; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 364 e 366.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 220.

492[3]. *Se il locatore non fa le riparazioni, il conduttore può chiedere lo scioglimento del contratto.*

Sic THIRY, v. IV, n. 15; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 619.

492[4]. *Può altresì domandare di essere autorizzato a procedere alle riparazioni occorrenti a spese del locatore.*

Sic THIRY, v. IV, n. 15; — HUC, v. X, n. 292; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 626 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 325.

492[5]. *Ma non può, in linea di principio, sostituirsi al locatore.*

Cons. Anvers, 18 giugno 1880, *Belg. jud.*, 1880, p. 1014; — Bruges, 5 di-

cembre 1882, *Belg. jud.*, 1883, p. 745; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 578, n. 6.

Cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 366; — TROPLONG, v. I, nn. 351 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1730, n. 1; — GUILLOUARD, v. I, n. 108; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 628; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 325; — HUC, v. X, n. 292.

Contrariamente all'opinione del Laurent, noi crediamo che il conduttore il quale abbia provveduto personalmente alle riparazioni necessarie, potrà farsi compensare dal locatore fino a concorrenza della costui locupletazione.

§ 3. GARANTIA DEI VIZÎ.

493. *Articolo 1720 del codice civile.* XXV 114-122

Gli effetti della garanzia si producono indipendentemente dalla costituzione in mora: *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail à ferme*), n. 109; — — trib. Bruxelles, 15 aprile 1891, *Pasic.*, 1891, III, 238.

Contra, riguardo ai danni, trib. Bruxelles, 21 novembre 1893, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 447; — trib. Gand, 24 luglio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 553.

493[1]. *Il vizio di cui risponde il locatore può consistere semplicemente in una incomodità.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1136; — THIRY, v. IV, n. 21; — DUVERGIER, v. I, n. 339; — TROPLONG, v. I, n. 196; — MARCADÉ, sull'art. 1721, n. 1; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 934.

Cons. Courtrai, 30 luglio 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, n. 97; — tribunale Gand, 10 dicembre 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 548; — Anvers, 12 dicembre 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 560; — tribunale Bruxelles, 18 febbraio 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1086; — Bruges, 15 aprile 1889, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 1237; — Ypres, 27 novembre 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, n. 470; — Bruxelles, 14 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 19; — Verviers, 27 marzo 1878, CL. e BONJ., v. XXVI, p. 1180; — trib. Bruxelles, 29 marzo 1882, *J. Trib.*, 1882, p. 486; — Anvers, 14 agosto 1877, *Pasic.*, 1879, III, 194; — Anvers, 1.° agosto 1888, *Pasic.*, 1889, III, 39; — trib. Bruxelles, 10 febbraio 1892, *Pand. pér. belges*, 1892, num. 1039; — Courtrai, 19 aprile 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1052; — tribunale Lione, 18 dicembre 1883, *Mon. jud. Lyon*, 20 febbraio 1884; — Amiens, 1.° agosto 1888, *J. aud. Amiens*, 1888, p. 156; — Lione, 17 marzo 1883, *Mon. jud. Lyon*, 4 maggio 1883.

Contra: BAZOCHE DE MENIL, *Manuel belge du propriét.*, p. 37 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 105; — TROPLONG, v. I, num. 196; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366, nota 17; — MARCADÉ, sull'art. 1721, n. 1; — GUILLOUARD, v. I, n. 117; — MERLIN, *Rép.*, v. *Bail*, § 6, n. 20.

Amiens, 24 novembre 1886, *J. aud. Amiens*, 1886, p. 239; — Giudicatura di

pace di Lilla, 6 luglio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 14; — Grenoble, 17 luglio 1896, *Rec. arr. Grenoble*, 1897, p. 43; — trib. Vervins, 6 agosto 1886, *Rec. arr. Grenoble*, 1886, 2, 422.

Per un sistema intermedio che ha riguardo alla gravità dell'incomodo, HUC, v. X, n. 293; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 430.

498². *Perchè si presuma avere il conduttore rinunziato alla garantia, non basta che il vizio sia apparente.*

Sic THIRY, v. IV, n. 22; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 167 *bis*.

Trb. Bruxelles, 5 marzo 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1859; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 18 maggio 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1432.

Contra: ARNTZ, v. IV, n. 1136; — AGNEL, n. 271; — GUILLOUARD, v. I, n. 122; — MOURLON, v. III, n. 744; — TROPLONG, v. I, n. 198; — MARCADÉ, sull'art. 1721, num. 1; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 701, nota 4; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366; — DUVERGIER, v. I, num. 343; — HUC, v. X, n. 293; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 440.

E Liegi, 10 febbraio 1883, *Pasic.*, 1883, II, 144; — Anvers, 23 maggio 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1690; — trib. Gand, 27 marzo 1895, *ibid.*, 1895, n. 1821; — Parigi, 3 luglio 1882, SIR., 1884, 2, 79; — Pau, 26 febbraio 1894, D. P., 1895, 2, 23; — Giudicatura di pace di Chauvigny, 16 marzo 1883, *Mon. iust. de paix*, 1883, p. 211; — Giudicatura di pace di Lilla, 6 luglio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 314; — Giudicatura di pace di Pantin, 4 dicembre 1885, *La Loi*, 1.° maggio 1886.

Cons. trib. Bruxelles, 27 luglio 1881, *Belg. jud.*, 1881, p. 1291; — Bruxelles, 10 gennaio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 323; — Anvers, 29 dicembre 1882, *Pasic.*, 1883, III, 98; — Verviers, 27 marzo 1878, CL. e BONJ., v. XXXVI, p. 1181; — Verviers, 7 marzo 1896, *Pand. pér. belges*, 1898, n. 84; — Bruges, 20 maggio 1896, *ibid.*, 1897, n. 93; — trib. Bruxelles, 15 aprile 1891, *ibid.*, 1891, n. 1728; — Bruxelles, 1.° maggio 1894, *ibid.*, 1894, n. 979; — Bruxelles, 27 aprile 1895, CL. e BONJ., 1896, p. 262; — trib. Bruxelles, 23 luglio 1884, CL. e BONJ., v. XXXIII, p. 268; — Bruxelles, 10 gennaio 1893, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 377; — trib. Bruxelles, 10 febbraio 1892, *ibid.*, 1892, n. 1039; — Bruxelles, 26 giugno 1895, *ibid.*, 1895, n. 1362; — Verviers, 5 dicembre 1894, *ibid.*, 1896, n. 476; — Parigi, 11 maggio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, *Suppl.*, 114; — trib. Lione, 7 febbraio 1882, *ibid.*, 1882, 2, 109; — trib. Lione, 12 giugno 1885, *Mon. jud. Lyon*, 28 agosto 1885; — Cass. fr., 21 luglio 1880, D. P., 1881, 1, 103; — Caen, 17 luglio 1882, *Rec. arr. Caen*, 1885, p. 176; — Caen, 13 luglio 1885, SIR., 1886, 2, 31; — Pau, 26 febbraio 1894, D. P., 1895, 2, 23; — Bordeaux, 29 maggio 1879, SIR., 1880, 2, 4; — Douai, 7 luglio 1886, *Jur. Douai*, 1886, p. 245; — Parigi, 3 luglio 1882, SIR., 1884, 2, 79; — Grenoble, 17 luglio 1896, *Rec. arr. Grenoble*, 1897, p. 43; — trib. Lione, 10 novembre 1883, *Mon. jud. Lyon*, 27 dicembre 1893; — trib. Lione, 31 luglio 1895, *ibid.*, 3 dicembre 1895; — Algeri, 21 dicembre 1889, *Gaz. trib.*, 19 febbraio 1890.

493³. *Non è dovuta garantia pei difetti naturali della cosa, noti al conduttore.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 96 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 701, nota 4.

Giudicatura di pace di Liegi, 28 febbraio 1879, *Pasic.*, 1880, III, 209; — trib. Liegi, 13 giugno 1883, *Pasic.*, 1883, III, 355; — Huy, 10 marzo 1880, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1008; — Arlon, 19 marzo 1896, CL. e BONJ., 1896, p. 1077; — trib. Gand, 27 marzo 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1821; — Pau, 26 febbraio 1894, D. P., 1895, 2, 23; — Amiens, 16 febbraio 1898, *Rec. arr. Amiens*, 1898, p. 51; — trib. Trévoux, 15 maggio 1894, *Mon. jud. Lyon*, 16 febbraio 1895; — Cass. fr., 11 luglio 1900, D. P., 1900, 1, 507.

Riguardo alla tacita rinunzia del conduttore resultante dal tardivo esercizio dell'azione, si veggano, *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, numeri 104 e segg.; v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail à ferme*), nn. 96 e 108; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 442.

Trib. Liegi, 2 gennaio 1878, CL. e BONJ., v. XXXVI, p. 1193; — tribunale Bruxelles, 20 novembre 1889, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 709; — trib. Bruxelles, 22 novembre 1893, *ibid.*, 1894, n. 1235; — tribunale Bruxelles, 4 febbraio 1891, *ibid.*, 1894, n. 1651; — trib. Bruxelles, 31 gennaio 1894, *ibid.*, 1894, num. 1663; — trib. Bruxelles, 20 febbraio 1895, CL. e BONJ., 1895, p. 720.

Cfr. Amiens, 16 dicembre 1898, *Rec. arr. Amiens*, 1898, p. 51.

Riguardo alla clausola espressa di esclusione della garanzia pei vizi, si veggano BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 440 e 442; — GUILLOUARD, v. I, n. 121.

Giudicatura di pace di Bruxelles, 18 maggio 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1432; — Anversa, 5 febbraio 1881, *Pasic.*, 1885, III, 303; — trib. Bruxelles, 15 maggio 1895, CL. e BONJ., 1895, p. 1040; — Cass. fr., 17 febbraio 1893, D. P., 1897, 1, 314.

Cfr. Bordeaux, 12 gennaio 1892, *Rec. arr. Bordeaux*, 1892, 2, 111.

493⁴. *Il locatore è garante pei vizî anche se si manifestino durante il corso della locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 73; — ARNTZ, v. III, nn. 1136 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, num. 120; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 948; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 429; — VALÉRY, *Louage*, *Ann. dr. commerc.*, 1895, n. 22; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 106.

Trib. Bruxelles, 5 marzo 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1859; — trib. Bruxelles, 6 marzo 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 710; — Bordeaux, 26 gennaio 1886, *J. arr. Bordeaux*, 1886, 1, 154; — Parigi, 4 luglio 1895, D. P., 1896, 2, 171.

Contra: Trib. Bruxelles, 18 novembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1195; — Anversa, 12 dicembre 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 560.

493[5]. *La garantia attribuisce al conduttore l'azione di risoluzione e quella in riduzione del prezzo.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 110 e segg., 117 e segg.; — ARNTZ, v. IV, nn. 1136 e 1137; — GUILLOUARD, v. I, n. 123; — HUC, v. X, n. 293.

Si vegga, per la rescissione, Bruxelles, 10 gennaio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 323; — trib. Bruxelles, 18 maggio 1877, *Pasic.*, 1878, III, 92; — trib. Liegi, 2 gennaio 1878, CL. e BONJ., v. XXVI, p. 1193; — Liegi, 13 aprile 1878, *Pasic.*, 1878, II, 306; — Verviers, 27 marzo 1878, CL. e BONJ., v. XXVI, p. 1181; — Anversa, 2 novembre 1878, *Pasic.*, 1880, III, 87; — trib. Bruxelles, 17 febbraio 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, num. 1086; — Bruxelles, 27 aprile 1895, *ibid.*, 1895, n. 1449; — trib. Gand, 12 giugno 1895, *ibid.*, 1895, n. 1816; — Bruxelles, 31 ottobre 1893, *ibid.*, 1894, n. 12; — Liegi, 19 febbraio 1898, *Jur. Liége*, 1898, p. 97.

E per la diminuzione del prezzo, trib. Bruxelles, 12 maggio 1877, *Pasic.*, 1878, III, 92; — Bruxelles, 14 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 19; — trib. Bruxelles, 18 novembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1195.

493[6]. *Non spetta però al conduttore l'azione di danni se il vizio si manifesti durante la locazione.*

Sic ARNTZ, v. III, n. 1137; — *Pand belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 131; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 164; — THIRY, v. IV, n. 24; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 971 e segg.; — HUC, v. X, n. 293.

Verviers, 27 marzo 1878, CL. e BONJ., v. XXVI, p. 1181; — Verviers, 14 maggio 1884, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 979.

493[7]. *Diversamente è a dire qualora i vizi esistessero già all'epoca del contratto.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1137; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 120; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 973.

Lione, 18 agosto 1880, *Mon. jud. Lyon*, 15 febbraio 1881; — Cass. francese, 21 luglio 1880, D. P., 1881, 1, 102.

493[8]. *E ciò anche qualora fossero ignorati dal locatore.*

Sic ARNTZ, v. IV, num. 1137; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 582, n. 22; — DELVINCOURT, v. III, p. 191; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 167 *bis*; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366, nota 16; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 701, nota 6; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, v. VII, p. 6; — HUC, v. X, n. 293; — AGNEL, n. 270; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 445; — VALÉRY, *Louage*, n. 22.

Trib. Gand, 10 dicembre 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 548; — tribunale Bruxelles, 5 marzo 1895, *ibid.*, 1895, n. 1859; — trib. Bruxelles, 23 novem-

bre 1881, e Bruxelles, 10 gennaio 1882, *Pasic.*, 1882, II, 323; — Bruxelles, 14 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, II, 19; — Liegi, 13 aprile 1878, *Pasic.*, 1878, II, 306; — Anversa, 16 luglio 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 624; — Courtrai, 30 gennaio 1891, *ibid.*, 1892, n. 97; — sent. arbitrale di Bruxelles, 18 dicembre 1893, *ibid.*, 1894, n. 1304; — trib. Bruxelles, 21 novembre 1893, *ibid.*, 1894, num. 447; — Aix, 5 gennaio 1877, D. P., 1878, 2, 94; — Bordeaux, 26 gennaio 1886, *J. arr. Bordeaux*, 1886, 1, 154.

Contra: POTHIER, *Louage*, n. 118; — DUVERGIER, v. I, n. 341; — TROPLONG, v. I, n. 194; — DURANTON, v. XVII, n. 63; — MARCADÉ, sull'articolo 1721, n. 1; — GUYO, *Rev. prat.*, v. XXXII, p. 558; — TAULIER, v. VI, p. 230.

Bruxelles, 12 maggio 1877, *Pasic.*, 1878, II, 92.

Cons. trib. Bruxelles, 6 marzo 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, num. 710; — Ypres, 27 novembre 1891, *ibid.*, 1892, n. 470.

§ 4. DEL PACIFICO GODIMENTO DELLA COSA LOCATA.

N. 1. DEI FATTI PERSONALI DEL LOCATORE.

I. *Principio.*

494. *Il locatore non può, col fatto proprio, turbare il godimento del conduttore.* XXV 123-127

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 157; — ARNTZ, v. IV, n. 1138; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 742 e segg., e *Bail à loyer*, nn. 71 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 452 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 127 e segg.

Trib. Bruxelles, 11 gennaio 1879, *Pasic.* 1879, III, 217; — tribunale Gand, 16 maggio 1894; *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1322; — Cass. fr., 28 ottobre 1895, SIR., 1896, 1, 293; — trib. della Senna, 22 febbraio 1886, *Mon. jud. Lyon*, 22 giugno 1886; — Grenoble, 8 maggio 1882, D. P., 1883, 2, 94; — Giudicatura di pace di Tolosa, 29 aprile 1891, *La Loi*, 8 agosto 1891.

Lo Stato non potrebbe trarre alcun vantaggio dalla circostanza che la turbativa provenisse da un dipartimento ministeriale diverso da quello che partecipò al contratto di locazione.

Pand. belges, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail à ferme*), num. 157; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 169 *bis;* — Cass. fr., 23 giugno 1887, D. P., 1889, 1, 72.

Riguardo alla responsabilità dei locatori pei fatti dei portinai, si veggano: Parigi, 6 maggio 1885, SIR., 1885, 2, 176; — tribunale della Senna, 2 febbraio 1889, SIR., 1889, 2, 71; — Giudicatura di pace di Parigi, 27 gennaio 1888, SIR., 1889, 2, 70; — Parigi, 20 luglio 1889, D. P., 1890, 2, 112; — Parigi, 29 luglio 1881, SIR., 1881, 2, 188; — trib. della Senna, 27 gennaio 1886, SIR., 1886, 2, 71; — Lione, 21 dicembre 1887, SIR., 1889, 2, 31; — trib.

della Senna, 21 marzo 1895, SIR., 1896, 2, 255; — Parigi, 30 aprile 1878, SIR., 1878, 2, 139; — Lione, 21 gennaio 1887, SIR., 1887, 2, 104; — trib. della Senna, 18 marzo 1896, *Gaz. du pal.*, 6 dicembre 1896; — Parigi, 16 giugno 1896, SIR., 1896, 2, 208; — trib. della Senna, 23 marzo 1897, D. P., 1897, 2, 216; — trib. della Senna, 1.° marzo 1897, *Le Droit*, 9 giugno 1897; — trib. della Senna, 2 agosto 1897, *ibid.*, 22 agosto 1897; — tribunale della Senna, 18 maggio 1897, *ibid.*, 4 agosto 1897; — trib. della Senna, 27 dicembre 1898, *ibid.*, 28 dicembre 1898.

AGNEL, *Code du propriétaire*, nn. 934 e segg.; — TAILLIAR, *Dict.*, v. *Concierge*, nn. 13 e segg.; — HUC, v. X, n. 288; — LE PELLETIER, *Code prat., usages de Paris*, p. 8 e segg.; — DESTRÉGUIL, *Code des locat.*, art. 59, p. 28; — COQUEUGNIOT, *L'avocat du propriet.*, p. 377; — *Pand. fr.*, v. *Bail à loyer*, nn. 72 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 588 e segg.; — ROUSSEAU, *Traité correspondance*, num. 211; — MUTEAU, *Responsab. civile*, p. 204 e segg.

Circa la illegalità della stipulazione escludente la garanzia del locatore per qualsivoglia fatto personale, v. GUILLOUARD, v. I, n. 144.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 455.

494[1]. *Il locatore non può, in ispecie, costituire una servitù dannosa al conduttore, o far cessare una servitù che sia di vantaggio pel medesimo.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 456; — GUILLOUARD, v. I, n. 127.

Anversa, 27 giugno 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, n. 282.

494[2]. *Lo Stato che loca il diritto di pesca non può, mercè uno sbarramento a valle, impedire la rimonta del pesce.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 457; — GUILLOUARD, v. I, n. 128.

Lo Stato non può turbare il conduttore con lavori di dragaggio: Nancy, 7 maggio 1892, D. P., 1894, 2, 300; — Nancy, 31 dicembre 1892, D. P., 1894, 2, 100.

Fu giudicato che il deliberatario di una zona di caccia in una foresta dello Stato, qualora sia turbato ad opera dell'aggiudicatario di altre zone, che agisca come autorizzato dallo Stato, può convenire lo Stato locatore per obbligarlo a far cessare la turbativa: Cass. fr., 18 maggio 1892, SIR., 1892, 1, 440.

Fu pure deciso che ha diritto alla risoluzione o ai danni o a una diminuzione di prezzo chi ebbe in locazione dallo Stato il diritto di caccia in determinati boschi, qualora l'amministrazione militare vi abbia fatto delle manovre a fuoco: Cass. fr., 23 giugno 1887, D. P., 1889, 1, 72; — Digione, 12 novembre 1886, SIR., 1887, 2, 20.

494[3]. *In caso di turbativa, il locatore può essere tenuto al risarcimento dei danni.*

Sic GUILLOUARD, v. I, nn. 142 e 145; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 460.

Trib. della Senna, 8 febbraio 1890, *Gaz. du pal.*, 1891, 1, 6.

II. *Applicazioni.*

1. DELLA LOCAZIONE CONSENTITA A UN SECONDO CONDUTTORE.

495. *Se la locazione deve essere trascritta, sarà da preferirsi il conduttore che procedette alla trascrizione.* XXV 128-129

V. MARTOU, *Hypoth.*, v. I, n. 91; — AUBRY e RAU, v. II, § 174, nota 20; — TROPLONG, *Transcript.*, n. 207; — SELLIER, *Comment. loi 25 mars 1855*, n. 301 *bis;* — FLANDIN, *Transcript.*, n. 273; — BRESSOLES, n. 51; — GUILLOUARD, v. I, nn. 23 e 29.

Contra: CLOES, *Hyp.*, n. 46.

Cons. LEPINOIS, *Hyp.*, v. I, num. 227; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 139 e 140.

495¹. *Negli altri casi, ha la preferenza quello fra i due conduttori che fu immesso nel possesso della cosa locata.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 161; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 571; — DUVERGIER, v. I, num. 46; — DEMOLOMBE, v. III, p. 200, nota 6; — DURANTON, v. XVII, n. 143; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 198 *bis*.

Anversa, 31 marzo 1897, *Jur. Anvers*, 1897, 1, 341.

Contra: MARCADÉ, sull'art. 1743; — TROPLONG, v. I, n. 500; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 141.

495². *Se nessuno dei due conduttori ha il possesso, la consegna dovrà essere fatta al primo, e il secondo dovrà accontentarsi del risarcimento dei danni.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 162; — MARCADÉ, sull'art. 1743, n. 3; — MOURLON, *Rev. prat.*, v. XX, p. 388.

Contra, pel diritto collettivo, COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 198 *bis;* — FUZIER-HERMAN, *Cod. civil*, v. IV, p. 349, num. 41; — GUILLOUARD, v. I, n. 29; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 142.

2. QUANDO LA LOCAZIONE CONSENTITA A UN NUOVO CONDUTTORE COSTITUISCA TURBATIVA RIGUARDO AI CONDUTTORI PRECEDENTI.

496. *Qualora cagioni a costoro un incomodo od un pericolo.* XXV 130-131

Sic GUILLOUARD, v. I, nn. 135 e 165; — AGNEL, *Code du propriét.*, n. 507; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 481 e segg.; — HUC, v. X, nn. 297 e segg.

Trib. Lione, 25 gennaio 1881, SIR., 1881, 2, 219; — trib. sup. di Cologna, 19 ottobre 1894, SIR., 1896, 4, 11; — Cass. fr., 16 novembre 1881, D. P., 1882, 1, 121; — Cass. fr., 17 giugno 1890, SIR., 1890, 1, 321; — trib. Melun, 5 marzo 1886, SIR., 1887, 2, 93; — Parigi, 11 luglio 1889, SIR., 1891, 2, 131;

— Lione, 15 marzo 1895, SIR., 1896, 2, 31; — tribunale della Senna, 8 febbraio 1890, *La Loi*, 1890, p. 762; — trib. della Senna, 17 marzo 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 63; — Nancy, 29 ottobre 1887, *Rec. arr. Nancy*, 1888, p. 34; — trib. della Senna, 16 marzo 1889, *Gaz. trib.*, 17 aprile 1889; — trib. della Senna, 26 gennaio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 324; — trib. della Senna, 31 dicembre 1886, *Pand. fr.*, 1887, 2, 250; — trib. Lione, 8 luglio 1897, *Mon. jud. Lyon*, 12 novembre 1897; — trib. Versailles, 31 marzo 1898, *La Loi*, 12 aprile 1898; — Parigi, 15 marzo 1894, D. P., 1894, 2, 288; — Parigi, 18 gennaio 1888, *Rec. de assur.*, 1898, p. 214.

496[1]. *Così avviene quando una casa locata ad uso di abitazione venga affittata in parte a scopi diversi.*

Sic trib. Bruxelles, 15 luglio 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, num. 1808; — trib. della Senna, 5 marzo 1889, *Gaz. du pal.*, 7 aprile 1889; — trib. Lione, 25 marzo 1887, *Mon. jud. Lyon*, 14 settembre 1887.

Ma cons. trib. della Senna, 18 dicembre 1889, *La Loi*, 3 gennaio 1890; — trib. della Senna, 31 dicembre 1881, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 229.

3. DEL CASO IN CUI IL LOCATORE ESERCITI O PERMETTA AI CONDUTTORI DI ESERCITARE UN' INDUSTRIA SIMILE A QUELLA ESERCITATA DA UN PRECEDENTE CONDUTTORE.

XXV 132-137

497. *Non vi ha turbativa, salvo patto contrario.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 170; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 169 *bis*; — RENDU, *Marques de fabrique*, num. 517; — PATAILLE, *Journ. de la propriété industr.*, 1860, p. 186; — GUILLOUARD, v. I, nn. 136 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 484 e 512; — HUC, v. X, n. 299; — POUILLET, *Marques de fabr.*, n. 755.

Giudicatura di pace di Borgerhout, 4 aprile 1898, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 1202; — trib. Lione, 25 novembre 1881, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 319; — trib. della Senna, 14 febbraio 1882, *ibid.*, 1882, 1, 374; — trib. della Senna, 20 dicembre 1883, *ibid.*, 1884, 1, 115; — Parigi, 13 febbraio 1884, *La Loi*, 4 ottobre 1884; — Aix, 19 dicembre 1885, *Rec. arr. Aix*, 1886, p. 114; — trib. Marseille, 19 febbraio 1886, *ibid.*, 1886, p. 110; — trib. Tours, 19 marzo 1886, *La Loi*, 5 maggio 1886; — trib. Marseille, 14 gennaio 1887, *Rec. arr. Aix*, 1887, p. 229; — trib. Havre, 30 gennaio 1887, *Jur. Havre*, 1887, p. 71; — Giudicatura di pace di Tolosa, 21 settembre 1887, *Gaz. trib. Midi*, 13 novembre 1887; — trib. Marseille, 13 febbraio 1888, *Rec. arr. Aix*, 1888, p. 250; — trib. Marseille, 12 aprile 1888, *ibid.*, 1888, p. 298; — trib. Carcassonne, 10 novembre 1890, *Le Droit*, 1.° ottobre 1891; — tribunale Dreux, 3 gennaio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 37; — trib. Rennes, 10 novembre 1893, D. P., 1895, 2, 378; — trib. Lione, 19 maggio 1896, *Rec. arr. Lyon*, 1896, p. 318; — trib. Evreux, 28 luglio 1896, *Gaz. du pal.*, 1896, 3, 634; — trib. Lione, 10 febbraio 1898, *Mon. jud. Lyon*, 20 maggio 1898; — trib. Beauvais, 11 novembre 1898, *Le Droit*, 31 dicembre 1898.

Contra: BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 41; — BEZOUT, *Des industries similaires*, nn. 17 e 18; — DE VILLEPIN, *Ann. propr. industr.*, 1860, p. 177; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366; — TROPLONG, v. II, n. 262; — DUVERGIER, v. I, n. 277; — GUILLOUARD, v. I, nn. 135 e segg.; — AGNEL, p. 85; — TAILLIAR, v. *Industrie similaire*, n. 21.

Giudicatura di pace di Pantin, 10 giugno 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 2, 138; — Lione, 13 giugno e 4 agosto 1894, *Mon. jud. Lyon*, 5 agosto 1895; — trib. Gournay, 7 marzo 1892, *Gaz. du pal.*, 1892, 1, 38; — tribunale della Senna, 23 novembre 1894, *Pand. fr.*, 1895, 2, 334; — trib. Beauvais, 11 novembre 1898, *Le Droit*, 31 dicembre 1898.

Per un terzo sistema che stabilisce una distinzione, AUBRY e RAU, v. IV, § 366, note 8 e 9.

497 bis. *Nel caso di patto contrario, il conduttore leso per la violazione di questo non può esigere che il nuovo conduttore sia espulso, nè il locatore può espellerlo.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 171; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 182; — *Pand. fr.*, v. *Bail à loyer*, nn. 155 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 504 e 505; — HUC, v. X, n. 300; — GUILLOUARD, v. I, n. 142.

Cons. trib. della Senna, 16 luglio 1885, *La Loi*, 9 settembre 1885; — trib. della Senna, 5 giugno 1887, *Gaz. trib.*, 7 ottobre 1887; — trib. della Senna, 12 febbraio 1889, *Le Droit*, 6 giugno 1889; — Parigi, 20 novembre 1879, *Mon. juges de paix*, 1880, p. 88; — Cass. fr., 16 novembre 1881, SIR., 1882, 1, 225; — trib. della Senna, 29 gennaio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 327; — trib. Lione, 12 febbraio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 4 giugno 1887; — trib. della Senna, 10 giugno 1887, *J. Trib. commerce*, 1889, p. 74; — trib. Lione, 2 dicembre 1887, *Gaz. du pal.*, 1888, 2, 32; — trib. Versailles, 31 marzo 1898, *La Loi*, 12 aprile 1898.

N. 2. DELLE RIPARAZIONI CHE DEBBONO ESSERE FATTE DURANTE IL CORSO DELLA LOCAZIONE.

498. *Articolo 1724 del codice civile.* XXV 138-142

Cons. Courtrai, 19 aprile 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1052; — Rennes, 9 dicembre 1895, *Gaz. du pal.*, 1896, 1, 627.

Fu giudicato essere dovuta l'indennità anche quando il conduttore abbia chieste le riparazioni: trib. Bruxelles, 6 maggio 1891, *Pasic.*, 1891, III, 214.

498[1]. *Se le riparazioni sono durate oltre i quaranta giorni, l'indennità è dovuta per tutto il tempo in cui il conduttore fu privato del godimento della cosa locata.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 178; — ARNTZ, v. III, n. 1138; — THIRY, v. IV, n. 17; — DELVINCOURT, v. III, p. 189, nota 4; — DUVERGIER, v. I, n. 302; — HUC, v. X, n. 302; — COLMET DE

SANTERRE, v. VII, n. 170 *bis;* — GUILLOUARD, v. I, num. 112; — TAULIER, v. VI, p. 233; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 701, nota 10; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366; — BERNARD, *Code civil,* v. III, n. 444; — *Pand. fr.,* v. *Bail en général,* n. 660; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 472.

Arlon, 30 marzo 1895, CL. e BONJ., 1895, p. 770; — Giudicatura di pace di Verviers, 2 dicembre 1887, *Pasic.,* 1889, III, 13; — trib. Bordeaux, 5 novembre 1888, *France judic.,* 1889, 2, 130.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 253; — AGNEL, n. 197.

498[2]. *Il conduttore può, inoltre, chiedere il risarcimento dei danni che gli siano stati cagionati per colpa del locatore.*

V. *Pand. belges,* v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer,* nn. 187 e segg.; — — AGNEL, num. 199; — *Pand. fr.,* v. *Bail en général,* nn. 668 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 468; — GUILLOUARD, v. I, n. 111; — HUC, v. X, n. 302.

Cass. fr., 19 giugno 1882, SIR., 1884, 1, 238; — Cass. francese, 16 novembre 1886, SIR., 1887, 1, 56; — trib. Marseille, 5 luglio 1887, *Rec. arr. Aix,* 1888, p. 107.

Cfr. trib. Bruxelles, 27 aprile 1892, *Pand. pér. belges,* 1894, n. 1326.

498[3]. *Sussiste il diritto alla rescissione del contratto anche quando la casa non sia rimasta inabitabile pei quaranta giorni.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1138; — AGNEL, n. 195; — HUC, v. X, n. 302; — GUILLOUARD, v. I, nn. 113 e segg.; — *Pand. fr.,* v. *Bail en général,* n. 661; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 469.

N. 3. DELLA MUTAZIONE DELLA FORMA.

XXV 143-146 **499**. *Il cambiamento di forma della cosa locata è vietato dall'articolo 1723 del codice civile, qualunque sia la sua importanza.*

V. THIRY, v. IV, n. 17; — *Pand. fr.,* v. *Bail en général,* n. 681; — GUILLOUARD, v. I, nn. 128 e segg.; — HUC, v. X, n. 295; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 459.

Giudicatura di pace di Parigi, 7 ottobre 1886, SIR., 1887, 2, 23; — trib. della Senna, 29 dicembre 1894, SIR., 1895, 2, 284; — Cass. fr., 25 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 287.

499[1]. *È però necessario che rechi danno al godimento.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer,* nn. 193 e segg.; — AGNEL, n. 224; — *Pand. fr.,* v. *Bail en général,* n. 683.

Nivelles, 4 giugno 1883, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 447; — Algeri, 29 ottobre 1886, *J. jur. Alger,* 1886, p. 497.

499[2]. *Il divieto si estende agli accessorî.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 200 e segg.; — BAZOCHE DE MENIL, *Manuel belge du propr.*, p. 32; — GUILLOUARD, v. I, n. 131; — AGNEL, num. 224; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 688; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 458, 507 e segg.; — HUC, v. X, n. 297; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 701, nota 9; — TROPLONG, v. I, n. 243.

Cass. fr., 18 aprile 1882, D. P., 1883, 1, 336.

Cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 366, nota 13.

499[3]. *Si estende pure ai cambiamenti che non importino una trasformazione materiale della cosa locata.*

Sic THIRY, v. IV, n. 17; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 722 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 132 e segg.; — AGNEL, nn. 222 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 480, 509 e segg.

Cass. fr., 19 giugno 1882, D. P., 1883, 1, 336; — Rouen, 28 giugno 1878, D. P., 1879, 2, 239; — trib. Lione, 25 gennaio 1881, SIR., 1881, 2, 219; — tribunale sup. di Cologna, 19 ottobre 1894, SIR., 1896, 4, 11; — Bordeaux, 29 maggio 1879, SIR., 1880, 2, 4; — Lione, 29 dicembre 1894, *Mon. jud. Lyon*, 22 febbraio 1895; — Algeri, 21 ottobre 1886, *J. jur. Alger*, 1886, p. 497; — trib. della Senna, 6 agosto 1885, *La Loi*, 13 novembre 1885; — trib. Blois, 3 febbraio 1887, *ibid.*, 13 aprile 1887; — trib. Perpignan, 30 ottobre 1895, *Gaz. du pal.*, 1896, 1, 266; — trib. della Senna, 1.° febbraio 1898, *La Loi*, 1.° marzo 1898; — trib. della Senna, 2 luglio 1898, *Gaz. trib.*, 11 novembre 1898; — Bordeaux, 7 febbraio 1890, *Rec. arr. Bordeaux*, 1890, 2, 55; — trib. Marseille, 31 maggio 1887, *Rec. arr. Aix*, 1888, p. 27.

N. 4. DEGLI OSTACOLI FRAPPOSTI AL GODIMENTO DEL CONDUTTORE PER FATTO DI TERZI.

I. *Degli atti di amministrazione.*

500. *Se costituiscono vie di fatto illecite, il conduttore non può esercitare l'azione di danni contro il locatore.* XXV 147-153

Sic HUC, v. X, n. 305; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 796 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 156; — GUILLOUARD, v. I, n. 147; — — AGNEL, n. 257; — DESJARDINS, *Rev. crit.*, v. XXV, p. 32.

Ma cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 564 e segg.

Trib. Amiens, 23 giugno 1888, *J. arr. Amiens*, 1888, p. 139; — trib. della Senna, 28 gennaio 1890, *La Loi*, 2 febbraio 1890; — trib. Marseille, 16 novembre 1886, *Rec. arr. Aix*, 1887, p. 183.

500[1]. *Si fa luogo invece alla garanzia quando l'atto d'amministrazione non eccede i limiti dei diritti del locatore.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 212 e segg.; — THIRY, v. IV, num. 20; — GUILLOUARD, v. I, nn. 148 e segg, e 389; —

AGNEL, n. 250; — *Pand. fr.*, v. *Bail à loyer*, nn. 234 e segg.; — CHRISTOPHLE e AUGER, *Tr. travaux publics*, v. II, nn. 2330 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 554; — HUC, v. X, n. 305; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 156.

Cons. Bruxelles, 4 marzo 1886, *Pasic.*, 1886, II, 224; — Bruxelles, 20 luglio 1888, *Pasic.*, 1889, II, 14; — trib. Bruxelles, 25 marzo 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1274; — trib. Liegi, 23 luglio 1890, *Pasic.*, 1891, III, 411; — tribunale Bruxelles, 20 novembre 1880, *Pasic.*, 1881, III, 102; — Anvers, 6 luglio 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 624; — Gand, 22 dicembre 1900, *Pasic.*, 1901, II, 351; — Parigi, 23 giugno 1885, SIR., 1887, 2, 123; — trib. della Senna, 1.° agosto 1885, *La Loi*, 25 agosto 1885; — Parigi, 23 giugno 1885, SIR., 1887, 2, 123; — trib. Amiens, 23 giugno 1888, *Rec. arr. Amiens*, 1888, p. 139; — trib. della Senna, 13 dicembre 1893, *Gaz. Trib.*, 9 gennaio 1894; — trib. della Senna, 27 maggio 1895, *La Loi*, 1.° giugno 1895; — trib. della Senna, 5 febbraio 1892, *Le Droit*, 27 febbraio 1892; — trib. Lilla, 28 marzo 1898, *La Loi*, 27 aprile 1898.

500². *Tale è, in ispecie, il caso in cui il governo ordini la chiusura di uno stabilimento industriale.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 214; — GUILLOUARD, v. I, n. 150; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 556 e 568.

500³. *Ovvero sospenda l'esercizio di un diritto.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 556.

500⁴. *Il locatore non è responsabile quando il governo tolga o neghi al conduttore un' autorizzazione che il locatore non gli aveva promessa.*

Cons. HUC, v. X, n. 305; — GUILLOUARD, v. I, nn. 142 e segg.

Cons. trib. Bruxelles, 27 luglio 1881, *Belg. jud.*, 1881, p. 1291; — Bruxelles, 4 agosto 1878, *Belg. jud.*, 1878, p. 1425.

Cfr. trib. Bruxelles, 15 luglio 1896, *Pand. pér. belges*, 1897, num. 464; — Bruxelles, 10 novembre 1881, *Pasic.*, 1882, II, 159.

Riguardo alla garanzia pei danni risultanti dall'occupazione temporanea in causa di lavori di pubblica utilità, si vegga la legge francese del 29 ottobre 1892.

E, riguardo al diritto di scavo, il codice rurale belga del 7 ottobre 1886, art. 6.

II. *Ostacoli al godimento del conduttore frapposti da privati.*

XXV 154-155 **501**. *Il locatore è esonerato dalla garanzia solo quando l'ostacolo provenga da una via di fatto.*

V. THIRY, v. IV, n. 20; — ARNTZ, v. IV, n. 1140; — GUILLOUARD, v. I, nn. 174 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 802 e segg., e *Bail à*

loyer, nn. 232 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 520 e segg., 580 e segg., 594 e segg.

Cons. Anvers, 24 luglio 1883, CL. e BONJ., v. XXXI, p. 609; — Anversa, 3 aprile 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 198; — Verviers, 11 agosto 1880, CL. e BONJ., v. XXX, p. 984; — Charleroi, 11 febbraio 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, num. 876; — Anversa, 9 marzo 1878, *Pasic.*, 1880, III, 106; — Parigi, 24 marzo 1879, D. P., 1880, 2, 17; — Cass. fr., 28 agosto 1877, D. P., 1878, 1, 213; — trib. della Senna, 26 gennaio 1888, *La Loi*, 19 marzo 1888; — Parigi, 27 luglio 1888, *Gaz. du pal.*, 1889, 1, *Suppl.*, 4; — Parigi. 12 dicembre 1887, *Le Droit*, 27 gennaio 1888; — tribunale della Senna, 11 dicembre 1890, *ibid.*, 2 novembre 1891; — trib. della Senna, 11 agosto 1891, *Gaz. Trib.*, 30 ottobre 1891; — Grenoble, 12 dicembre 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 283; — Parigi, 30 giugno 1891, *Le Droit*, 6 ottobre 1891; — Giudicatura di pace di Livarot, 24 novembre 1898, SIR., 1899, 2, 83; — trib. della Senna, 16 aprile 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 19; — Parigi, 17 aprile 1894, *Gaz. Trib.*, 24 giugno 1894; — trib. Lione, 3 aprile 1895, *Mon. jud. Lyon*, 11 luglio 1895; — Pau, 8 novembre 1898, SIR., 1899, 2, 144; — tribunale Lione, 27 giugno 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, 2, 386; — trib. Lione, 2 luglio 1897, *Mon. jud. Lyon*, 30 luglio 1897; — trib. Perpignan, 30 ottobre 1895, *Mon. jud. Midi*, 10 novembre 1895; — tribunale della Senna, 17 dicembre 1894, *Le Droit*, 29 dicembre 1894.

III. *Diritti del conduttore.*

502. *Il conduttore può, a norma dei casi, chiedere lo scioglimento del contratto o una diminuzione di prezzo.* XXV 157-158

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1140; — GUILLOUARD, v. I, nn. 149 e 154; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 574 e 600.

Trib. della Senna, 21 ottobre 1881, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 113; — Algeri, 8 novembre 1890, *Rev. algér.*, 1891, 2, 26; — trib. della Senna, 20 luglio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 16 novembre 1887.

Contra, riguardo all'azione per conseguire la diminuzione del prezzo, *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 256.

Fu giudicato che il conduttore turbato nel suo godimento non ha diritto di trattenersi i fitti esigibili: trib. Bordeaux, 17 febbraio 1890, *J. arr. Bordeaux*, 1890, 2, 49.

.... Ma che può chiedere di essere giudizialmente autorizzato a trattenere i fitti in conto della indennità che gli spetta in causa della privazione del godimento: trib. Caen, 28 dicembre 1877, *Rev. arr. Caen*, 1879, 1, 147.

502 bis. *Non può però pretendere il risarcimento dei danni da parte del locatore che non sia in colpa.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 259; — THIRY, v. IV, n. 20; — GUILLOUARD, v. I, nn. 149, 154, 389; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 574 e 600.

Trib. della Senna, 25 luglio 1892, *Le Droit*, 11 novembre 1892; — Parigi, 23 giugno 1885, SIR., 1887, 2, 123; — trib. della Senna, 20 luglio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 16 luglio 1887; — trib. Lione, 28 febbraio 1896, *Gaz. du pal.*, 1896, 2, 156.

N. 5. DIFESA DEL CONDUTTORE.

I. *Turbativa di fatto.*

XXV 159-163 **503.** *Articolo 1725 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail à ferme*), num. 245; — ARNTZ, v. IV, nn. 1140 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 137; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 778 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 520 e segg.; — HUC, v. X, n. 304.

Trib. Bruxelles, 15 aprile 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1728; — trib. Bruxelles, 12 marzo 1890, *ibid.*, 1890, n. 1223; — Verviers, 10 dicembre 1890, *ibid.*, 1891, num. 1738; — tribunale Lione, 10 febbraio 1882, *Mon. jud. Lyon*, 23 maggio 1882.

Fu giudicato che una turbativa imputabile insieme al locatore e ad un terzo costituisce un fatto indivisibile che autorizza il conduttore ad agire contro il locatore, salvo il regresso di questo verso il coautore: trib. Lione, 15 giugno 1857, *Mon. jud. Lyon*, 24 agosto 1887.

503[1]. *Il conduttore ha azione contro il locatore quando non può agire in suo nome personale contro gli autori della turbativa.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 247; — GUILLOUARD, v. I, n. 159; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 781; — HUC, v. X, n. 304; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 524 e segg; — BALLOT, *Effets de la guerre*, p. 38.

Riguardo alle sollevazioni politiche, alle insurrezioni, ecc., si vegga per la esclusione della garanzia, Lione, 8 febbraio 1896, D. P., 1897, 2, 473; — trib. Lione, 28 novembre 1894, *La Loi*, 17 gennaio 1895.

Ma *contra:* trib. Lione, 14 marzo 1895, *La Loi*, 20 gennaio 1896; — trib. Lione, 27 gennaio 1896, *ibid.*, 4 aprile 1896.

503[2]. *Non è applicabile l'articolo 1725 quando il godimento è impedito per causa di un accidente naturale.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 247; — GUILLOUARD, v. I, n. 160; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 847.

II. *Turbativa di diritto.*

XXV 164-169 **504.** *Articolo 1726 del codice civile.*

V. Liegi, 28 novembre 1883, *Pasic.*, 1884, II, 128; — tribunale Bruxelles, 20 maggio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 595; — Aix, 26 gennaio 1887;

Bull. arr. Aix, 1888, p. 42; — trib. Lodève, 4 febbraio 1891, *La Loi*, 21 luglio 1891; — Cass. fr., 22 gennaio 1878, SIR., 1878, 1, 216; — Cass. fr., 27 febbraio 1878, SIR., 1878, 1, 216; — tribunale Tolosa, 16 dicembre 1886, *Gaz. trib. Midi*, 13 febbraio 1887; — Parigi, 20 luglio 1879, SIR., 1880, 2, 203.

504[1]. *L'omissione della denuncia non importa necessariamente la decadenza dalla garantia.*

V. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 879 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 167; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 544.

504[2]. *Il conduttore che omise la denuncia ha diritto all'indennità anche quando il locatore avrebbe ottenuta la condanna dell'autore della turbativa.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 167; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 882.

504[3]. *Articolo 1727 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 267 e segg.; — WAGEMANS, Dissert., CL. e BONJ., v. XVIII, p. 424 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 166; — *Pnnd. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 890 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 540 e segg.; — GARSONNET, *Procéd.*, v. I, § 362; — HUC, v. X, n. 306.

Giudicatura di pace di Dalhem, 5 gennaio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 328; — trib. Bruxelles, 20 maggio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 595; — Liegi, 28 novembre 1883, *Pasic.*, 1884, II, 122; — trib. Tolosa, 13 dicembre 1886, *Gaz. trib. Midi*, 13 febbraio 1887; — Lione, 18 aprile 1894, D. P., 1895, 2, 377.

504[4]. *Se l'evizione del conduttore è parziale, si applicherà, per analogia, l'articolo 1636 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 282; — THIRY, v. IV, n. 18; — GUILLOUARD, v. I, nn. 168 e 448; — HUC, v. X, n. 306; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 547.

Trib. della Senna, 27 aprile 1898, *Le Droit*, 3 agosto 1898.

504[5]. *Il locatore, anche in buona fede, sarà tenuto ai danni.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 281; — ARNTZ, v. III, n. 1139; — THIRY, v. IV, n. 18; — GUILLOUARD, v. I, nn. 168 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 898 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 550; — HUC, v. X, n. 306; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 153.

504[6]. *In caso di evizione parziale, il conduttore potrà reclamare una diminuzione di prezzo, ma se abbia stipulata la*

locazione conoscendo il pericolo dell'evizione non potrà pretendere il risarcimento dei danni.

Sic DUVERGIER, v. I, n. 328; — GUILLOUARD, v. I, n. 169.
Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 550.

504[7]. *La diminuzione proporzionale è calcolata sul prezzo convenuto all'epoca della locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 284; — GUILLOUARD, v. I, n. 169; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 903; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 551.

504[8]. *Il conduttore potrà, peraltro, chiedere di essere compensato, a titolo di risarcimento di danni, del pregiudizio cagionatogli dalla privazione di una cosa il cui valore locativo sia aumentato durante l'evizione.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 169; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 904; — — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 551.

Sezione II. — Diritti del conduttore.

§ 1. DEL DIRITTO DI GODERE.

XXV 170-174 **505**. *Il conduttore non fruisce dell'alluvione che si formi durante la locazione.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1033; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 319; — HUC, v. X, n. 307.
Cons. GUILLOUARD, v. I, nn. 282 e segg.

505[1]. *Gode invece del diritto di caccia.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 73; — DE GÉRADON, *Rev. des rev. de dr.*, v. VI, p. 9; — HUC, v. X, n. 307; — VAUDORÉ, *Dr. rural*, v. II, num. 241; — DUPIN, *Journ. des cons. municip.*, 2.° anno, p. 1; — DE GASPARIN, *Guide des propriét.*, p. 388; — HOUEL, *Code des chasses*, n. 20.
Per l'opinione che il diritto appartenga insieme al locatore e al conduttore, DURANTON, v. IV, n. 286.
Per l'opinione, secondo noi più giuridica, che la questione debba essere risoluta secondo le circostanze, e, specialmente, secondo la natura delle cose locate, *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail de chasse et de pêche*, n. 6 *bis*; — GISLAIN, *Le chasseur prudhomme*, nn. 255 e segg., e *Rev. des rev. de droit*, v. VI, p. 156; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 220; — TIRHY, v. IV, n. 12; — PROUDHON, *Domaine privé*, v. I, n. 382; — ROGRON, *Code chasse*, p. 17; — MENCHE DE LOISNE, *Essai*, n. 151.

Per l'opinione che, in linea di principio, il proprietario conserva il diritto, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 597, n. 2; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366; — FOUCART, *Dr. adm.*, v. I, n. 301; — TOULLIER, v. IV, n. 19; — MERLIN, *Quest. de dr.*, v. *Chasse*, § 3; — FAVARD, v. *Chasse*, n. 15; — ZACHARIAE, v. III, § 366, nota 2; — TROPLONG, v. I, num. 161; — SEBIRE e CARTERET, *Encyclop.*, v. *Chasse*, n. 22; — PETIT, *Tr. chasse*, v. I, p. 229; — CHAMPIONNIÈRE, *Manuel du chasseur*, p. 18; — GUILLOUARD, v. I, n. 286; — FRÉMY, *Destruct. animaux*, n. 33; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 785; — BERRIAT-SAINT-PRIX, *Législ. chasse*, p. 28; — NEVEU DE BOTRIE, *Lois rurales*, p. 422; — GILLON e VILLEPIN, *Chode chasse*, p. 28; — MARCADÉ, sull'art. 1719, n. 1; — MASSÉ e VERGÉ, v. II, § 294, nota 17, e v. IV, § 701, nota 2; — SAUGER, *Louage*, num. 197; — DE NEYNIERAND, *Quest. de chasse*, p. 297; — JULLEMIN, *Procès de chasse*, p. 57 e 126; — VILLEQUEY, *Destruc. animaux*, n. 39; — Amiens, 3 marzo 1888, *Gaz. du pal.*, 1888, 1, 874; — trib. Dunkerque, 20 novembre 1896, *Nord jud.*, 1897, p. 19.

505². *Gode pure del diritto di pesca.*

Sic VAUDORÉ, *Dr. rural*, v. II, n. 181; — PROUDHON, *Dom. public*, v. IV, n. 1251; — DAVIEL, *Cours d'eau*, n. 685; — GARNIER, *Régime des eaux*, v. III, n. 856; — DUVERGIER, v. I, n. 75.

Per l'opinione che la soluzione dipende dalle circostanze di fatto, ma, per massima, il diritto rimane al proprietario, BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 221; — THIRY, v. IV, n. 12; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 597, n. 3; — TROPLONG, v. I, n. 163; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 701, nota 2; — AUBRY e RAU, v. IV, § 365; — MARCADÉ, sull'art. 1719, n. 1; — MARTIN, *Code de la pêche*, nn. 474 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 286; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 793.

E Rouen, 7 dicembre 1878, D. P., 1880, 2, 75.

505³. *Il conduttore ha regresso verso il locatore quando sia stato condannato a risarcimento di danni in confronto di un vicino, per fatti di godimento non abusivi.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme*, nn. 289 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 576; — GUILLOUARD, v. I, n. 287.

La legge francese del 10 luglio 1889 dispone espressamente che, nella colonia parziaria, i diritti di caccia e di pesca rimangono al proprietario.

Sul diritto del conduttore d'impedire l'accesso nei luoghi locati al locatore e ai terzi, in ispecie riguardo alle visite per causa di vendita o di nuova locazione, *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 292 e segg.; — — BAZOCHE DE MENIL, *Code du propriét.*, p. 53; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, nn. 208 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 143; — HUC, v. X, n. 301; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 463; — FUZIER-HERMAN, art. 1719, n. 184.

Réf. Gand, 12 marzo 1878, *Pasic.*, 1879, III, 110; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 16 ottobre 1889, *Pand. pér. belges*, 1890, num. 85; — Réf. Bruxelles, 19 ottobre 1887, *ibid.*, 1888, n. 437; — Réf. Bruxelles, 11 maggio 1888, *ibid.*, 1888, n. 1325; — Rét. Huy, 24 febbraio 1891, *ibid.*, 1891, n. 513; — Réf. Liegi, 29 ottobre 1890, *ibid.*, 1890, n. 1905; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 16 ottobre 1889, *ibid.*, 1890, n. 85; — Liegi, 30 dicembre 1890, *ibid.*, 1891, n. 142; — Réf. Bruxelles, 13 giugno 1891, *ibid.*, 1891, n. 1538; — Giudicatura di pace di Wetteren, 25 marzo 1897, *J. des juges de paix*, 1898, p. 60; — trib. Marseille, 23 maggio 1888, *Rec. arr. Aix*, 1888, 2, 323; — trib. Marseille, 27 maggio 1891, *ibid.*, 1891, 2, 202; — Douai, 15 febbraio 1896, D. P., 1896, 2, 279; — trib. Havre, 25 gennaio 1887, *Répert. gén. not. fr.*, 1887, I, 38.

§ 2. Delle piantagioni, delle costruzioni e dei miglioramenti fatti dal conduttore.

XXV 175-185

506. *Se le innovazioni fatte dal conduttore ledono i diritti del proprietario, questi può opporvisi e chiederne la distruzione.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 341 e 352; — Bazoche de Menil, *Code du propriét.*, p. 45 e segg.

Cons. trib. Bruxelles, 13 maggio 1883, *Pasic.*, 1883, III, 214; — Verviers, 29 gennaio 1879, *Pasic.*, 1879, III, 259; — Gand, 14 marzo 1985, *Belg. jud.*, 1886, p. 394; — tribunale Bruxelles, 5 marzo 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1676; — trib. Bruxelles, 3 febbraio 1897, *ibid.*, 1897, num. 1018; — Bruxelles, 11 marzo 1897, *ibid.*, 1897, n. 520.

506[1]. *Salvo patto contrario, le innovazioni fatte dal conduttore appartengono al locatore, non però in modo assoluto.*

V. *Pand. belges*, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 345 e segg.; — Guillouard, v. I, n. 296; — Demolombe, *Distinct. des biens*, v. I, n. 166; — Baudry-Lacantinerie, v. I, nn. 649 e segg.; — Huc, v. X, n. 307.

Anversa, 12 agosto 1881, *Pasic.*, 1882, III, 49; — trib. Liegi, 15 marzo 1884, *Pasic.*, 1885, III, 297; — Anversa, 27 giugno 1890, *Pand. per. belges*, 1890, n. 1843; — Parigi, 4 novembre 1886, D. P., 1888, 2, 4; — Cass. fr., 19 luglio 1893, D. P., 1893, 1, 603.

506[2]. *Se le innovazioni furono fatte entro i limiti dei diritti del conduttore, questi può distruggerle o modificarle durante la locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 342 e 353; — Beltjens, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 598, n. 12; — Aubry e Rau, v. IV, § 563, note 5 e 6; — Proudhon, *Usuf.*, v. III, num. 1456; — Duranton, v. IV, n. 384; — Pont, *Priv. et hyp.*, n. 364; — Flandin, *Rev. not.*, 1865, p. 241 e 337; — Demolombe, v. IX, n. 693; — Colmet de San-

TERRE, v. II, num. 392 *bis;* — MASSÉ e VERGÉ, v. II, § 297, nota 10; — MARCADÉ, sull'art. 555, n. 6; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 649, 652 e 663; — HUC, v. X, n. 307; — SERESIA, *Rec. pér. enreg.*, p. 270; — LARCHER, *Tr. constructions*, n. 160.

Giudicatura di pace di Liegi, 20 aprile 1897, CL. e BONJ., v. XLV, p. 626; Nancy, 2 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 127.

Riguardo alla distinzione, cfr. GUILLOUARD, v. I, nn. 296 e segg.

506³. *Il conduttore può inoltre asportarle al termine della locazione.*

Sic THIRY, v. IV, num. 35; — AUBRY e RAU, v. II, § 204, nota 22; — AGNEL, n. 911; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 666.

Bruxelles, 23 gennaio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 229; — trib. Liegi, 31 luglio 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, num. 1865; — Namur, 23 novembre 1891, *ibid.*, 1892, n. 113; — Giudicatura di pace di Liegi, 20 aprile 1897, *ibid.*, 1897, num. 1251; — Cass. fr., 22 gennaio 1894, SIR., 1894, 1, 264; — trib. della Senna, 9 gennaio 1895, *Gaz. Trib.*, 4 aprile 1895.

Ma cfr. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 354; — LE FRANÇOIS, *Belg. jud.*, 1883, p. 744; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 598, n. 12; — TROPLONG, v. I, n. 355; — LEPAGE, v. II, num. 188; — DEMOLOMBE, v. IX, n. 693; — GUILLOUARD, v. I, n. 296; — HUC, v. X, n. 307; — PROUDHON, *Usufr.*, v. III, n. 1456; — DURANTON, v. IV, n. 384; — PONT, *Priv. et hyp.*, n. 364; — COLMET DE SANTERRE, v. II, n. 392 *bis;* — MARCADÉ, sull'art. 555, n. 6.

E Giudicatura di pace di Liegi, 20 aprile 1897, CL. e BONJ., v. XLV, p. 626; — Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 137.

Cons. DUVERGIER, v. I, n. 461; — trib. della Senna, 23 aprile 1885, *Gaz. Trib.*, 1.° giugno 1885.

506⁴. *Il locatore può anche obbligare il conduttore a levarle.*

Sic Pand. belges, v. XII. v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 344 e 351 *bis;* — THIRY, v. IV, n. 35; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I. n. 747.

Tournai, 28 novembre 1900, *Pasic.*, 1901, III, 160; — Cass. fr., 22 gennaio 1894, D. P., 1894, 1, 160; — trib. Lione, 21 aprile 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 710; — Chambéry, 17 maggio 1898, D. P., 1900, 2, 278; — Cass. fr., 1.° agosto 1899, D. P., 1900, 1, 350.

506⁵. *Il locatore non può conservarle, se il conduttore non vuole.*

Sic THIRY, v. IV, n. 35; — SERESIA, *Rec. pér.*, p. 273; — DUVERGIER, v. I, n. 460; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702; — TROPLONG, v. I, n. 354; — AGNEL, n. 911.

Verviers, 29 gennaio 1879, *Pasic.*, 1879, III, 259.

Contra: LEPAGE, *Législ. du bat.*, v. II, num. 190; — FREMY-LIGNEVILLE, v. II, n. 773; — HUC, v. X, num. 307; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Louage*,

v. I, n. 665; — GUILLOUARD, v. I, num. 296; — GARSONNET, *Proc.*, v. IV, § 642; — AUBRY e RAU, v. IV, § 365; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 345 e segg.; — PONT, *Priv. et hyp.*, n. 634; — PERSIL, *Quest. sur les hyp.*, v. II, p. 291: — DEMOLOMBE, v. IX, n. 693; — MASSÉ e VERGÉ, v. II, § 297, nota 10; — DEMANTE, v. II, n. 392 *bis*.

Anversa, 12 agosto 1881, *Pasic.*, 1882, III, 49; — Giudicatura di pace di Liegi, 20 aprile 1887, CL. e BONJ., v. XLV, p. 626; — Nancy, 2 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 127; — Bourges, 27 ottobre 1897, *Le Droit*, 30 novembre 1897; — trib. della Senna, 3 marzo 1893, *ibid.*, 24 maggio 1893; — trib. della Senna, 9 gennaio 1895, *Gaz. Trib.*, 4 aprile 1895.

506[6]. *Se le conserva, deve compensarne il conduttore.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 357; — BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 598, n. 12; — MARCADÉ, sull'art. 1730, n. 1; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 671 e 748; — PROUDHON, *Usufr.*, v. III, n. 1456; — DUVERGIER, v. I, n. 581; — TROPLONG, v. II, n. 354; — DURANTON, v. IV, n. 581.

Bruges, 5 dicembre 1882, *Belg. jud.*, 1883, p. 744; — trib. Gand, 17 gennaio 1883, *Pasic.*, 1884, III, 274; — Ypres, 6 agosto 1886, *Pand. pér. belges*, 1890, num. 102; — Giudicatura di pace di Liegi, 20 aprile 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, num. 1251; — trib. Chambéry, 28 giugno 1888, *La Loi*, 8 ottobre 1888; — trib. Marseille, 7 febbraio 1890, *Rec. arr. Aix*, 1890, 2, 206; — trib. della Senna, 3 marzo 1893, *Le Droit*, 24 maggio 1893; — Orléans, 17 febbraio 1898, *France judic.*, 1898, 2, 102.

Contra: LE FRANÇOIS, *Belg. jud.*, Étude, 1883, p. 744 e segg.

Cons. GUILLOUARD, v. I, n. 300; — AUBRY e RAU, v. IV, § 365; — DEMOLOMBE, v. IX, n. 694.

506[7]. *Il conduttore che fece dei miglioramenti può toglierli, rimettendo le cose in pristino.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 746.

Ma cfr. DUVERGIER, v. I, n. 457; — TROPLONG, v. I, n. 355 e segg.; — AGNEL, n. 912; — LEPAGE, v. II, p. 188; — DEMOLOMBE, v. IX, n. 693; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702, nota 25; — GUILLOUARD, v. I, n. 296.

E trib. Lione, 11 giugno 1892, *Mon. jud. Lyon*, 28 novembre 1892.

§ 3. DELLA SUBLOCAZIONE.

N. 1. PRINCIPIO.

XXV 186-190 **507**. *Il conduttore può disporre del suo diritto.*

Sic AUBRY e RAU, v. IV, § 368; — AGNEL, n. 942; — GUILLOUARD, v. I, n. 321; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1744; — TROPLONG, v. I, n. 131; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1063 e segg.; — DESJARDINS, *Tr. comm. maritime*, v. III, n. 761.

Contra, riguardo al diritto di sublocazione da parte di conduttori di appartamenti ammobiliati, SAUGER, *Louage et servitude*, n. 218.

507[1]. *Questo può essere esercitato dai di lui creditori.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1194.

507[2]. *La cessione di cui all'articolo 1717 del codice civile è una sublocazione e non una vendita, salva la prova di una contraria volontà delle parti.*

Cfr. THIRY, v. IV, n. 37; — GUILLOUARD, v. I, nn. 311 e 319; — HUC, v. X, n. 281, e *Traité cession*, v. I, n. 206; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 249.

N. 2. DELLA SUBLOCAZIONE.

508. *Costituisce una nuova locazione.* XXV 191-193

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou a loyer*, num. 391; — AGNEL, n. 516; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1730.

Cons. Anversa, 21 ottobre 1886, *Pasic.*, 1887, III, 250; — Verviers, 30 luglio 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, num. 1716; — Bruxelles, 2 febbraio 1888, *Pasic.*, 1888, II, 321; — trib. comm. della Senna, 17 aprile 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 71.

508[1]. *Lascia sussistere la locazione precedente.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 392.

Anversa, 3 dicembre 1878, *Pasic.*, 1879, III, 257.

508[2]. *In linea di principio, non vi ha vincolo giuridico fra il locatore e il subconduttore.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 398.

I. *Effetto della sublocazione fra sublocatore e subconduttore.*

509. *Nel silenzio dell'atto di sublocazione, sublocatore e subconduttore sono governati dal diritto comune, e non dalle clausole della locazione originaria.* XXV 194-197

Sic, gli scrittori, compresi GUILLOUARD, v. I, nn. 316 e 334; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1733 e 1772; — HUC, *Tr. Cession*, v. I, n. 211; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1121 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 250.

Trib. comm. della Senna, 17 aprile 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 71, 2.ª parte: — trib. Nantes, 16 maggio 1891, *Rec. arr. Nantes*, 1891, 1, 270; — tribunale della Senna, 24 dicembre 1894, *Le Droit*, 6 marzo 1895; — trib. della Senna, 2 novembre 1892, *Gaz. du pal.*, 1892, 2, 704.

509[1]. *Il sublocatore gode del privilegio del locatore e del diritto di sequestro* (saisie-gagerie).

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1155; — THIRY, v. IV, n. 37; — GUILLOUARD, v. I, n. 314; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1731, 1773 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1127.

Rouen, 8 agosto 1890, *Rec. arr. Rouen*, 1890, p. 230; — trib. Lione, 21 novembre 1890, *Mon. jud. Lyon*, 26 dicembre 1890.

Contra: trib. della Senna, 13 giugno 1896, *Gaz. du pal.*, 22 dicembre 1896.

509[2]. *Il sublocatore è tenuto agli obblighi del locatore.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1155; — GUILLOUARD, v. I, n. 315; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1776 e 1777.

509[3]. *Il subconduttore ha i diritti e gli obblighi di un conduttore.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 334; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1778; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1127 e segg.

Nancy, 2 marzo 1889, SIR., 1890, 2, 127; — Nancy, 21 giugno 1876, *Rec. arr. Nancy*, 1877, p. 269.

II. *Effetto della sublocazione fra locatore e sublocatore.*

XXV 198-199 **510**. *Non subiscono alcuna modificazione, nè i diritti del locatore verso il conduttore divenuto sublocatore, nè quelli del conduttore verso il locatore.*

Sic THIRY, v. IV, n. 38; — ARNTZ, v. IV, n. 1155; — AGNEL, nn. 535 e segg.; — GUILLOUARD, *Louage*, v. I, n. 335, e *Rev. crit.*, 1882, p. 196; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1784 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1131; — HUC, v. X, nn. 284 e 349.

Trib. Lione, 28 novembre 1885, *Mon. jud. Lyon*, 12 marzo 1886; — trib. Lione, 2 febbraio 1881, *ibid.*, 12 aprile 1881; — trib. Lione, 13 luglio 1881, *ibid.*, 15 novembre 1881; — Bordeaux, 27 aprile 1891, *J. arr. Bordeaux*, 1891, 1, 299; — Giudicatura di pace di Parigi, 11 dicembre 1890, *La Loi*, 18 gennaio 1891; — Bordeaux, 26 dicembre 1890, *J. arr. Bordeaux*, 1891, 1, 90; — Douai, 30 dicembre 1884, *Jur. Douai*, 1885, p. 14; — Douai, 24 marzo 1887, *ibid.*, 1887, p. 82; — trib. della Senna, 12 giugno 1895, *Gaz. Trib.*, 25 settembre 1895; — trib. della Senna, 6 febbraio 1898, *ibid.*, 3 luglio 1898; — tribunale della Senna, 13 maggio 1898, *ibid.*, 16 settembre 1898; — Parigi, 25 giugno 1896, *La Loi*, 2 novembre 1896; — trib. della Senna, 28 dicembre 1897, *Gaz. Trib.*, 24 aprile 1898; — Riom, 11 agosto 1891, D. P., 1892, 2, 175; — Nancy, 26 giugno 1895, D. P., 1896, 2, 367; — Giudicatura di pace di Montpellier, 1.° agosto 1895, *Mon. jud. Midi*, 3 novembre 1895.

E, specialmente riguardo alla responsabilità per l'incendio, si veggn BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1132; — HUC, v. X, n. 284.

Limoges, 28 gennaio 1886, *Rec. des assur.*, 1886, p. 87; — Orléans, 7 gennaio 1888, D. P., 1888, 2, 295; — Montpellier, 30 gennaio 1889, *Mon. jud. Lyon*, 15 giugno 1889; — Riom, 11 agosto 1891, D. P., 1892, 2, 175; — Agen, 3 agosto 1892, *Rec. des assur.*, 1892, p. 696.

III. *Effetto della sublocazione fra il locatore principale e il subconduttore.*

511. *Il locatore principale non ha azione diretta contro il subconduttore.* XXV 200-204

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 398; — THIRY, v. IV, n. 38; — ARNTZ, v. IV, n. 1155; — HUC, v. X, n. 209; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1143.

Louvain, 27 luglio 1885, CL. e BONJ., 1895, p. 981; — Cass. fr., 8 novembre 1882, D. P., 1883, 1, 305; — Bordeaux, 27 aprile 1891, *Gaz. Trib.*, 27 settembre 1891; — Nancy, 26 giugno 1895, D. P., 1896, 2, 367; — trib. Lione, 31 marzo 1896, *Le Droit*, 21 agosto 1896; — trib. della Senna, 26 luglio 1893, *Gaz. du pal.*, 1894, 1, 14.

Contra: GUILLOUARD, v. I, n. 345.

E Aix, 19 dicembre 1885, *Rec. arr. Aix*, 1886, p. 114.

511'. *Gli articoli 1753 del codice civile e 820 del codice di procedura civile concernono il diritto reale di sequestro; ma non conferiscono al proprietario alcuna azione personale e diretta contro il subconduttore per costringerlo all'adempimento degli obblighi derivanti dalla sublocazione.*

Sic HUC, v. X. nn. 283, 321 e 349; — LABBÉ, *Rev. crit.*, 1876, p. 571 e 666, e SIR., 1876, 2, 329; — DUPUIS, D. P., 1890, 2, 97; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1145; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 256.

Trib. Liegi, 7 luglio 1880, CL. e BONJ., 1881, p. 26; — Anversa, 18 febbraio 1888, *J. Trib.*, 1888, p. 284; — Giudicatura di pace di Anversa, 11 dicembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1456; — trib. Bruxelles, 17 dicembre 1890, *ibid.*, 1892, n. 215; — Courtrai, 28 aprile 1891, *ibid.*, 1892, n. 169; — Grenoble, 23 giugno 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 484; — trib. della Senna, 11 giugno 1886, *Le Droit*, 1.° marzo 1887; — trib. Troyes, 26 dicembre 1888, *Gaz. du pal.*, 21 febbraio 1889; — Poitiers, 24 gennaio 1889, SIR., 1889, 2, 182; — Bordeaux, 27 aprile 1891, *J. arr. Bordeaux*, 1891, 1, 299; — Tolosa, 7 febbraio 1888, D. P., 1890, 2, 97; — Parigi, 3 agosto 1896, D. P., 1897, 2, 333; — Giudicatura di pace di Parigi, 11 dicembre 1890, *La Loi*, 18 gennaio 1891.

Ma cfr. ARNTZ, v. IV, n. 1153; — THIRY, v. IV, n. 57; — GUILLOUARD, v. I, n. 339; — GARSONNET, v. I, n. 312; — LAROMBIÈRE, v. II, sull'articolo 1148, n. 12; — MARCADÉ, sull'art. 1717, n. 1; — AUBRY e RAU, v. IV, § 368; — TROPLONG, v. I, num. 128; v. II, nn. 538 e 549; — DUVERGIER, v. I, n. 539; — DURANTON, v. XVII, num. 161; — COLMET DE SANTERRE,

v. VII, n. 201 *bis*; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 369, nn. 50 e 54; — AGNEL, n. 548; — COIN-DELISLE, *Rev. crit.*, v. III, p. 749; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 703, nota 9; — BOILEUX, v. VI, sull'art. 1717, p. 29; — DEMOLOMBE, v. XXV, n. 148.

E Anvers, 19 febbraio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 305; — tribunale Bruxelles, 29 aprile 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1244; — Verviers, 14 dicembre 1887, CL. e BONJ., 1888, p. 605; — Lione, 30 giugno 1887, D. P., 1888, 2, 59; — Algeri, 19 ottobre 1881, *J. jur. Alger*, 1881, p. 40; — Cass. fr., 8 novembre 1882, D. P., 1883, 1, 305; — Aix, 19 dicembre 1885, *Rec. arr. Aix*, 1886, p. 114; — Lione, 30 giugno 1887, D. P., 1888, 2, 59; — Cass. fr., 31 luglio 1878, SIR., 1881, 1, 77; — Cass. fr., 13 gennaio 1892, D. P., 1892, 1, 509; — Agen, 3 agosto 1892, *Rec. des assur.*, 1892, p. 696; — trib. della Senna, 9 gennaio 1895, *Gaz. Trib.*, 4 aprile 1895; — trib. della Senna, 5 febbraio 1889, *Le Droit*, 14 febbraio 1889; — trib. della Senna, 8 agosto 1895, *ibid.*, 15 settembre 1895; — trib. Lione, 31 maggio 1890, *Mon. jud. Lyon*, 4 luglio 1891; — tribunale della Senna, 12 giugno 1895, *Gaz. Trib.*, 25 giugno 1895.

511². *Il proprietario non ha neppure l'azione diretta di responsabilità contro il subconduttore nel caso d'incendio.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou á loyer*, num. 740; — ARNTZ, v. IV, n. 1155; — TROPLONG, v. I, num. 372; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1150; — HUC, v. X, nn. 321 e 349; — GUILLOUARD, v. I, n. 276; — DUPUIS, D. P., 1890, 2, 97, nota; — LAROMBIÈRE, sull'art 1148, n. 12, e sull'art. 1166, n. 27.

Courtrai, 21 gennaio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, num. 279; — Poitiers, 7 febbraio 1888, D. P., 1890, 2, 97; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97; — Tolosa, 7 febbraio 1888, D. P., 1890, 2, 97; — Lione, 26 dicembre 1882, D. P., 1883, 2, 209.

Contra: MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 703, nota 20; — AGNEL, num. 350; — DE LALANDE e COUTURIER, *Tr. assurances*, nn. 694 e segg.; — RICHARD e MAUCORPS, *Tr. responsabilité*, nn. 347 e segg.

Amiens, 4 aprile 1883, SIR., 1883, 2, 178; — Cass. fr., 13 gennaio 1892, D. P., 1892, 1, 509; — Agen, 3 agosto 1892, *Rec. des assur.*, 1892, p. 696; — Bastia, 15 febbraio 1893, D. P., 1893, 2, 327; — Grenoble, 4 giugno 1895, D. P., 1896, 2, 370; — trib. Châtillon-sur-Seine, 28 giugno 1882, SIR., 1883, 2, 209; — trib. Bordeaux, 12 luglio 1893, *J. des assur.*, 1894, p. 164.

511³. *Riguardo alla questione se il subconduttore possa opporre al proprietario sequestrante le quitanze prive di data certa rilasciate dal subconduttore, si vegga* supra, *vol. V, n. 347.*

Adde contra: AUBRY e RAU, v IV, § 368, e v. VIII, § 736; — GUILLOUARD, v. I, n. 343; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1823 e segg.; — AGNEL, n. 549; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 703, nota 11.

Ma cfr. HUC, v. X, n. 349; — ARNTZ, v. IV, n. 1153; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1175.

511[1]. *La prova che i pagamenti anticipati oppostigli dal subconduttore sono simulati, deve darsi dal proprietario.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 405; — ARNTZ, v. IV, n. 1153; — THIRY, v. IV, nn. 57 e 58; — CARRÉ, *Procéd.*, v. III, p. 346; — DUVERGIER, v. I, n. 384; — TROPLONG, v. I, n. 542; — HUC, v. X, n. 349.

N. 3. DELLA CESSIONE D'AFFITTO.

512. *Se le parti vollero porre in essere una vendita, si applicheranno le regole che concernono la cessione dei crediti.* XXV 205

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou á loyer*, nn. 408 e segg.
Courtrai, 28 settembre 1896, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 1094.

I. *Effetto della cessione fra cedente e cessionario.*

513. *In questo caso, il cedente gode del privilegio del venditore.* XXV 203-207

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 409; — ARNTZ, v. IV, n. 1155; — THIRY, v. IV, n. 37; — AGNEL, n. 548; — GUILLOUARD, v. I, n. 334; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1853; — HUC, *Traité cession*, v. I, n. 209; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1053 e 1130.
Trib. Niort, 11 aprile 1891, *Gaz. Trib.*, 25 aprile 1891.

513[1]. *Il cessionario esercita i diritti del compratore.*

Sic THIRY, v. IV, n. 38.

513[2]. *Non potrà quindi invocare l'articolo 1769 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 409; — ARNTZ, v. IV, n. 1155; — GUILLOUARD, v. I, n. 318; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1862; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1130; — HUC, v. X, n. 369.

513[3]. *Nè pretendere che il cedente provveda alle riparazioni.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1155; — GUILLOUARD, v. I, n. 315; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1856; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1130.

II. *Effetto della cessione fra locatore e cedente.*

514. *Il locatore rimane creditore del conduttore e diviene debitore verso il cessionario; il conduttore rimane debitore del locatore e diviene creditore verso il cessionario.* XXV 208

Sic gli scrittori, compresi AGNEL, n. 537; — GUILLOUARD, v. I, n. 335; — — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1866 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1136; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, nn. 251 e segg.

Si veggano le applicazioni fatte da: tribunale Bruxelles, 18 novembre 1890. *Pand. pér. belges*, 1891, nn. 1195; — Bruxelles, 16 febbraio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 188; — trib. Bruxelles, 10 dicembre 1884, *J. Trib.*, 26 febbraio 1885; — Lione, 30 giugno 1887, D. P., 1888, 2, 59; — Cass. fr., 11 dicembre 1877, SIR., 1878, 1, 109; — trib. Troyes, 26 dicembre 1888, *Gaz. du pal.*, 21 febbraio 1889; — Parigi, 11 febbraio 1879, D. P., 1879, 2, 135.

Cfr. GUILLOUARD, v. I, n. 335, relativamente al diritto di pretendere dal locatore le riparazioni.

III. *Effetto della cessione fra locatore e cessionario.*

XXV 209-213 **515.** *Si applica l'articolo 1690 del codice civile.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1155; — GUILLOUARD, v. I, n. 346; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1877; — HUC, v. X, n. 284, e *Tr. cession*, nn. 211 e 312; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1080; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 250.

515[1]. *La notifica deve essere fatta al locatore e da lui deve emanare l'accettazione.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 1878.

515[2]. *Il cessionario può esercitare contro il locatore tutti i diritti che spettano al cedente, suo venditore.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 337; — AGNEL, n. 524; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1859, 1876 e segg.; — HUC, v. X, n. 282, e *Tr. cession*, v. I, n. 207; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1139.

Cons. Cass. fr., 27 febbraio 1877, D. P., 1878, 1, 108; — Cass. fr., 31 luglio 1878, SIR., 1881, 1, 77.

515[3]. *Il locatore può agire in via indiretta contro il cessionario pel pagamento del prezzo, a sensi dell'articolo 1166 del codice civile.*

Sic HUC, v. X, nn. 282 e 283, e *Tr. cession*, v. I, n. 207; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1140.

Bruges, 18 febbraio 1895, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1527; — Bruxelles, 18 gennaio 1893, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 587.

Contra, per l'azione diretta, BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 567; — n. 14; — DUVERGIER, v. I, nn. 389 e segg.: — AUBRY e RAU, v. IV, § 368, nota 19; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 201 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1888; — GUILLOUARD, v. I, n. 340; — GARSONNET, v. I, § 312.

Liegi, 30 marzo 1876, *Pasic.*, 1878, II, 274; — Amiens, 9 marzo 1886, *Rec. arr. Amiens*, 1887, p. 121; — Parigi, 31 dicembre 1896, D. P., 1897, 2, 515.

Una certa giurisprudenza, pure ammettendo, contrariamente all'opinione del Laurent, che il locatore possa esercitare una azione diretta in confronto del cessionario dell'affitto, decide che, in caso di cessioni successive, il proprietario non può agire direttamente, ma solo in via obliqua, contro il conduttore intermedio che non occupa più i luoghi.

Cass. fr., 19 giugno 1876, D. P., 1877, 1, 57; — Parigi, 31 dicembre 1896, D. P., 1897, 2, 515; — trib. della Senna, 19 maggio 1898, *Gaz. Trib.*, 16 settembre 1898; — Parigi, 11 febbraio 1879, D. P., 1879, 2, 135; — Lione, 30 giugno 1887, D. P., 1888, 2, 59; — Parigi, 7 febbraio 1877, D. P., 1878, 2, 105; — Parigi, 17 dicembre 1884, *La Loi*, 12 febbraio 1885; — Parigi, 4 febbraio 1879, *J. not. fr.*, 1879, n. 22078; — Parigi, 11 febbraio 1879, D. P., 1879, 2, 135; — Lione, 30 giugno 1887, D. P., 1888, 2, 59.

Conf. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1892; — GUILLOUARD, v. I, n. 348, e *Rev. crit.*, 1882, p. 206, n. 39.

Contra: LABBÉ, SIR., 1876, 2, 329.

Come osserva il BAUDRY-LACANTINERIE, vol. I, n. 1161, questa soluzione soddisfa l'equità e l'utilità pratica, ma è difficilmente conciliabile col principio dell'azione diretta ammesso da taluni scrittori. Infatti, questa azione poggerebbe sopra un'obbligazione assunta dal cessionario verso il locatore; ora una simile obbligazione sarebbe comune a tutti i cessionari successivi; questi non possono, senza il consentimento del loro creditore, addossare ad altri un debito proprio. Cons. AUBRY e RAU, vol. IV, § 368, nota 18.

Non occorre rilevare come la difficoltà non possa presentarsi nel sistema accolto da noi, che nega al locatore l'azione diretta contro il cessionario.

Soggiungiamo che l'azione diretta contro i cessionarî intermedî potrebbe risultare da una clausola del contratto di locazione. In tal caso obbligherebbe i cessionarî della medesima.

BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1162; — Parigi, 31 dicembre 1896, D. P., 1897, 2, 515.

515[4]. *Il locatore non può agire esecutivamente contro il cessionario in forza del proprio atto autentico.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 339.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1170.

E Cass. fr., 8 novembre 1882, D. P., 1883, 1, 305; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97.

N. 4. DEL DIVIETO DI CEDERE O DI SUBLOCARE.

I. *Estensione della clausola.*

XXV 214-217

516. *Il divieto di sublocare implica quello di cedere l'affitto.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1151; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 422; — VAN ASSCHE, *Handboek*, v. IV, p. 21; — THIRY, v. IV, n. 39; — GUILLOUARD, v. I, n. 324; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 253, n. 25; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1912; — AGNEL, n. 516; — CURASSON, *Compét.*, v. I, p. 356, nota; — HUC, v. X, n. 285; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 281; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1092, e gli scrittori.

Trib. Lilla, 12 dicembre 1895, *Nord judic.*, 1896, p. 24; — tribunale La Flèche, 11 giugno 1896, *La Loi*, 25 agosto 1896.

516¹. *Il divieto di cedere la locazione non implica quello di sublocare parzialmente.*

V. MATON, *Dict.*, v. I, p. 553; — VAN ASSCHE, v. IV, p. 21; — ARNTZ, v. IV, n. 1151; — AGNEL, *Code des propr.*, n. 516; — AUBRY e RAU, v. IV, § 368, nota 6; — DUVERGIER, v. I, n. 378; — HUC, v. X, n. 285.

Cons. trib. Liegi, 29 novembre 1879, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1250; — Verviers, 30 aprile 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 746; — Verviers, 12 luglio 1882, CL. e BONJ., v. XXXI, p. 599; — trib. Bruxelles, 13 marzo 1879, *Pasic.*, 1880, III, 60; — trib. Bruxelles, 2 aprile 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 299; — trib. Gand, 21 aprile 1880, *Pasic.*, 1881, III, 106.

Cfr. THIRY, v. IV, num. 40; — BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 568, n. 24; — TROPLONG, v. I, n. 134; — DURANTON, v. XVII, n. 32; — GUILLOUARD, v. I, n. 323; — MARCADÉ, sull'art. 1747, num. 2; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1092.

E Parigi, 18 maggio 1892, D. P., 1892, 2, 521.

516². *Il patto che impedisce la cessione o la sublocazione deve essere interpretato, per ciò che si riferisce alla cessione o alla sublocazione parziale, secondo l'intenzione dei contraenti.*

Cons. ARNTZ, v. IV, n. 1151; — THIRY, v. IV, num. 41; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 426; — GUILLOUARD, v. I, nn. 323 e segg.; — TROPLONG, v. I, n. 134; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1921; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1091 e 1092.

Anversa, 21 gennaio 1880, *Pasic.*, 1880, III, 225; — tribunale La Flèche, 11 giugno 1896, *La Loi*, 25 agosto 1896.

516[3]. *Il patto che vieta al conduttore di sublocare senza il consenso del locatore attribuisce a questo un diritto assoluto e insindacabile.*

Sic THIRY, v. IV, n. 42; — AUBRY e RAU, v. IV, § 368; — AGNEL, numero 518; — GUILLOUARD, *Rev. crit.*, 1882, p. 189, nn. 19 e segg.; — SAUGER, *Louage*, n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1104.

Anversa, 6 giugno 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1388; — Parigi, 6 gennaio 1880, D. P., 1881, 2, 80; — Grenoble, 13 luglio 1882, *J. arr. Grenoble*, 1884, p. 140; — Lione, 6 marzo 1889, *Mon. jud. Lyon*, 25 luglio 1889; — trib. della Senna, 6 febbraio 1898, *Gaz. Trib.*, 3 luglio 1898. — Cfr. Bruxelles, 9 maggio 1879, *Pasic.*, 1880, II, 61; — Rouen, 24 gennaio 1881, D. P., 1883, 2, 71.

516[4]. *Lo stesso è a dire della clausola che permette al conduttore di sublocare soltanto a persone gradite al proprietario.*

Sic AGNEL, n. 518; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1105; — GUILLOUARD, v. I, n. 326; — HUC, v. X, n. 285.

Trib. Liegi, 7 agosto 1880, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1248; — Grenoble, 24 maggio 1881, D. P., 1882, 2, 24; — Douai, 7 dicembre 1881, SIR., 1882, 2, 117; — Nancy, 11 giugno 1887, SIR., 1887, 2, 213; — Cass. fr., 7 febbraio 1888, D. P., 1888, 1, 164; — Chambéry, 1.° giugno 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 2, 413; — Cass. fr., 22 dicembre 1886, SIR., 1887, 2, 213.

Cons. Verviers, 17 luglio 1895, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 852.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 368; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 703, nota 3.

E Besançon, 27 maggio 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 700; — Rouen, 24 gennaio 1881, D. P., 1883, 2, 71; — Bordeaux, 17 aprile 1891, *Gaz. Trib.*, 25 settembre 1891.

516[5]. *Potrà ammettersi il consenso tacito anche quando il patto rechi che il locatore debba consentire per iscritto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 435; — AGNEL, *Code du propriét.*, nn. 517 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 327 e segg.; — — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 254, nn. 48 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1930; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1117; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 278, e gli scrittori.

Trib. Bruxelles, 15 luglio 1885, *J. Trib.*, 1886, p. 601; — trib. Bruxelles, 14 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1111; — trib. della Senna, 28 febbraio 1887, *Pand. fr.*, 1887, 2, 395; — Digione, 9 gennaio 1889, *Mon. jud. Lyon*, 3 giugno 1889; — trib. Avesnes, 11 novembre 1881, *France judic.*, 1881, p. 630; — trib. della Senna, 19 aprile 1882, *ibid.*, 1882, p. 671.

II. *La clausola è di stretto rigore.*

XXV 220-225

517. *Articolo 1717 del codice civile.*

Fu giudicato che la clausola proibitiva non ostacola l'effetto del patto contenuto nel contratto di matrimonio del conduttore, a sensi del quale le locazioni in corso allo scioglimento della comunione dovranno essere continuate dal coniuge superstite: Gand, 1.° maggio 1880, *Pasic.*, 1880, II, 241. — V. Huc, v. X, n. 285. — Cfr., per le distinzioni, Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 1098.

517[1]. *Questo patto non implica che il conduttore debba abitare personalmente la casa locata.*

Sic Van Assche, *Handboek*, v. IV, p. 121; — Thiry, v. IV, num. 43; — Arntz, v. IV, n. 1152; — Agnel, *Code du propriét.*, n. 517; — Guillouard, v. I, n. 328; — Baudry-Lacantinerie, v. I, num. 1099; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, nn. 272 e 273.

Trib. Bruxelles, 13 marzo 1879, *Pasic.*, 1880, III, 60; — Courtrai, 21 giugno 1879, *Pasic.*, 1880, III, 335.

Cfr. Duvergier, v. I, n. 367; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 1097, pei casi d'autorizzazione concessa a terzi di occupare gratuitamente i luoghi locati.

Fu giudicato che la clausola proibitiva vieta le cessioni gratuite: trib. Gand, 21 aprile 1880, *Pasic.*, 1881, III, 106. — Cfr. Amiens, 8 maggio 1894, *Rec. arr. Amiens*, p. 143.

Fu giudicato ancora che la qualità di figlio del conduttore non basta per escludere quella di subconduttore: Anversa, 23 ottobre 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1482.

517[2]. *Esso non consente che si tengano persone a dozzina.*

Sic Guillouard, v. I, n. 328; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 1086, e gli scrittori.

517[3]. *E neppure che l'affitto sia ceduto a una nuova società.*

Sic Guillouard, v. I, n. 330; — Aubry e Rau, v. IV, § 368; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 1094; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 274, e gli scrittori.

Cons. Cass. fr., 10 gennaio 1881, D. P., 1881, 1, 119.

517[4]. *Il patto non può essere opposto ai creditori del conduttore i quali si valgano della facoltà concessa loro dall'articolo 20 della legge ipotecaria.*

Sic Arntz, v. IV, n. 1152; — Persil, *Rég. hyp.*, v. I, sull'art. 2102, § 1.°, n. 20; — Grenier, *Hyp.*, n. 302; — Delvincourt, v. III, p. 503, nota; —

MOURLON, *Examen critique*, n. 70; — DURANTON, v. XVII, n. 89; — DUVERGIER, v. I, n. 372; — TROPLONG, *Louage*, v. I, n. 132; *Priv. et hyp.*, n. 128; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 703, nota 5; — AUBRY e RAU, v. III, § 261; v. IV, § 368; — GUILLOUARD, v. I, n. 329; — PONT, *Priv. et hyp.*, n. 128; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1963; — HUC, v. X, n. 285; — BAUDRY-LACANTINERIE, *Priv. et hyp.*, v. I, n. 440; — *Louage*, v. I, num. 1195; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 280.

Pel caso di fallimento, si veggano la legge belga del 18 aprile 1851 e la legge francese del 12 febbraio 1872.

III. *Sanzione della clausola.*

518. *Il locatore può chiedere la risoluzione del contratto e, occorrendo, il risarcimento dei danni.* XXV 226-231

V. THIRY, v. IV, n. 43; — GUILLOUARD, v. I, n. 332; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1108.

Amiens, 21 gennaio 1886, *J. arr. Amiens*, 1886, p. 108; — trib. Lione, 28 gennaio o febbraio 1888, *Mon. jud. Lyon*, 9 aprile 1888; — Grenoble, 13 luglio 1882, *J. arr. Grenoble*, 1884, p. 140; — tribunale Lione, 17 novembre 1886, *Mon. jud. Lyon*, 28 gennaio 1887; — trib. La Flèche, 11 giugno 1896, *La Loi*, 25 agosto 1896.

518[1]. *La risoluzione del contratto deve essere domandata giudizialmente.*

Sic AGNEL, n. 517; — GUILLOUARD, v. I, n. 332; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1969.

518[2]. *È fatta eccezione pel caso in cui sia stabilito che lo scioglimento abbia luogo di pieno diritto.*

518[3]. *Quando lo scioglimento non ha luogo di pieno diritto, il magistrato non lo pronuncierà se, al tempo della domanda giudiziale, il conduttore abbia soddisfatto ai proprii obblighi.*

V. DURANTON, v. XVII, n. 86; — DUVERGIER, v. I, n. 370; — TROPLONG, v. I, nn. 139 e segg.; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 256, n. 74; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1971 e segg.

518[4]. *Qualora la sublocazione esista ancora al tempo della domanda di scioglimento, il giudice può mantenere la locazione, se il conduttore era in buona fede, purchè espella il subconduttore.*

Sic AGNEL, n. 517; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1977; — HUC, v. X, n. 285; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1108, e gli scrittori

Cons. trib. Lilla, 26 marzo 1888, *Le Droit*, 27 maggio 1888.

518[5]. *Quando sia stipulato il patto commissorio, il magistrato deve limitarsi ad applicare la legge del contratto.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 332; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1982; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1108; — HUC, v. X, n. 285; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 271.

Digione, 9 gennaio 1889, *Mon. jud. Lyon*, 13 giugno 1889.

518[6]. *Il conduttore non può eludere la clausola proibitiva obbligando il locatore a sublocare o a permettere la sublocazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 421; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1900 e 1987; — MERLIN, *Rép.*, v. *Sous-location*, n. 11.

IV. *Della rinuncia alla clausola proibitiva.*

XXV 232-233 **519**. *Il locatore può rinunciare alla clausola, anche tacitamente.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 459; — ARNTZ, v. IV, n. 1151; — AGNEL, *Code du propr.*, nn. 517 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 331; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1933 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1116 e segg.; — HUC, v. X, n. 285.

Trib. della Senna, 11 febbraio 1887, *Pand. fr.*, 1887, 2, 131; — trib. Lilla, 11 novembre 1895, *Nord judic.*, 1896, p. 116; — Chambéry, 1.° giugno 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 2, 413; — Nancy, 11 giugno 1887, SIR., 1887, 2, 213; — trib. Avesnes, 11 novembre 1881, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 215; — trib. della Senna, 13 aprile 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 2, 72.

Cfr. trib. Lione, 6 luglio 1882, *Mon. jud. Lyon*, 8 ottobre 1882.

519[1]. *In linea di principio, il silenzio non è sufficiente.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE. v. I, n. 1118.

Bruxelles, 9 maggio 1879, *Pasic.*, 1879, II, 61.

519[2]. *L'approvazione concessa per una sublocazione lascia sussistere il divieto per le locazioni successive.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 1947; — GUILLOUARD, v. I, n. 331; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1120; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 279.

Trib. della Senna, 11 febbraio 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 251.

N. 5. ECCEZIONE AL DIRITTO DI SUBLOCAZIONE.

XXV 234 **520**. *Articolo 1763 del codice civile; rinvio alla mezzadria.*

Sezione III. — Delle obbligazioni del conduttore.

§ 1. Del pagamento del prezzo.

521. *Quando non sia stato pattuito nulla intorno all'epoca del pagamento, si seguirà la consuetudine.* XXV 235-243

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 484; — Arntz, v. IV, n. 1141; — Agnel, n. 377; — Guillouard, v. I, n. 215; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 853.

Bruxelles, 19 dicembre 1883, *J. Trib.*, 1884, p. 217; — Anversa, 23 novembre 1896, *Jur. Anvers*, 1897, p. 145; — trib. Toulon, 12 gennaio 1887, *Rec. arr. Aix*, 1887, p. 114; — Lione, 7 gennaio 1898, *Mon. jud. Lyon*, 22 marzo 1898.

Circa le diverse consuetudini nel Belgio, v. Heuse, *Recueil des usages locaux dans le ressort de la cour de Liége;* — Baton, *Coutume de Bruxelles et usage des lieux*, p. 52.

521¹. *Nel silenzio del contratto, il fitto deve essere pagato al domicilio del conduttore.*

V. *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail à ferme*), num. 499; — Thiry, v. IV, n. 36; — Guillouard, v. I, n. 218; — Agnel, n. 381; — Baudry-Lacantinerie, v. I, num. 861; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 186.

Bruges, 24 agosto 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1757; — Gand, 1.° dicembre 1888, *Pasic.*, 1889, II, 120; — trib. Bruxelles, 11 giugno 1884, *Pasic.*, 1884, III, 296.

521². *Qualora sia stipulato pagabile al domicilio del locatore e questi muti domicilio durante la locazione, il fitto sarà soddisfatto nel domicilio precedente.*

Sic Guillouard, v. I, n. 220; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1548; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 862; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 186.

521³. *Così è a dire nel caso che gli eredi del locatore abbiano un domicilio diverso da quello del loro autore.*

521⁴. *Il pagamento si prova secondo il diritto comune.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou a loyer*, nn. 542 e segg., 1423; — Baton, *Nouveau code du propriét.*, p. 46; — Agnel, *Additions*, n. 1081; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 190.

Trib. della Senna, 13 febbraio 1880, *Mon. juges de paix*, 1880, p. 231; — trib. della Senna, 15 aprile 1890, *Gaz. Trib.*, 8 giugno 1890; — Cass. fr., 27 febbraio 1882, D. P., 1882, 1, 414.

Cfr. Guillouard, v. I, n. 226; — Troplong, v. I, n. 328.

521[5]. *Il conduttore, turbato nel suo godimento, può sospendere il pagamento del fitto, salvo che il venditore offra una cauzione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 511.

521[6]. *Il fitto cessa di essere dovuto dal giorno del perimento della casa.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 222; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 351.
Trib. Lione, 14 marzo 1894, *Mon. jud. Lyon*, 16 maggio 1894.
Per l'illegalità della clausola contraria, cons. Parigi, 29 giugno 1898, *Le Droit*, 1.° ottobre 1898.

521[7]. *Il conduttore non può pretendere la compensazione del fitto con crediti inesigibili o illiquidi.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 536 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 222; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 664.
Anversa, 10 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 125; — trib. Liegi, 12 gennaio 1884, *Pasic.*, 1885, III, 37; — Réf. Bruxelles, 26 ottobre 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, num. 741; — Réf. Bruxelles, 5 dicembre 1890, *ibid.*, 1891, n. 1730; — Verviers, 14 dicembre 1877, CL. e BONJ., 1887, p. 605; — trib. Bruxelles, 15 aprile 1891, *Pand. pér. belges*, 1891, num. 1728; - Verviers, 12 febbraio 1898, CL. e BONJ., v. XLVI, p. 570; — Lione, 16 novembre 1889, *Mon. jud. Lyon*, 3 marzo 1890; — Cass. fr., 21 luglio 1890, *La Loi*, 1890, p. 693.

521[8]. *Qualora spieghi una domanda in via riconvenzionale, si applicherà ciò che fu detto, al titolo* delle Obbligazioni, *riguardo al diritto dei tribunali di sospendere il pagamento del prezzo.*

V. DUVERGIER, v. I, n. 480; — TROPLONG, v. I, n. 331; — GUILLOUARD, v. I, n. 146.
Cons. trib. Bruxelles, 20 dicembre 1893, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 886; — Verviers, 31 ottobre 1896, CL. e BONJ., 1896, p. 1211; — Réf. Bruxelles, 9 agosto 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 504; — Nancy, 28 maggio 1878, *Rec. arr. Nancy*, 1878, p. 261.

521[9]. *Il locatore non può pretendere il pagamento del prezzo, qualora risulti che non abbia soddisfatto alle proprie obbligazioni (per esempio omettendo di fare le riparazioni a suo carico).*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 513; — THOUMSIN, *Rev. de dr. belge*, v. I, p. 436; — GUILLOUARD, v. I, n. 222.

Bruxelles, 1.° maggio 1882, *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 514; — Bruxelles, 9 luglio 1877, *Pasic.*, 1878, II, 144; — Giudicatura di pace di Ath, 13 ottobre 1883, *J. Trib.*, 1884, p. 235; — Anversa, 30 gennaio 1880, *Pasic.*, 1880, III, 286; — Verviers, 10 gennaio 1883, CL. e BONJ., v. XXXII, p. 100; — Anversa, 10 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 125; — Anversa, 25 novembre 1880, *Pasic.*, 1881, III, 101; — Giudicatura di pace di Ath, 30 novembre 1895, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 839; — trib. Gand, 22 gennaio 1896, *ibid.*, 1897, n. 236; — trib. Liegi, 17 dicembre 1884, *ibid.*, 1888, n. 428; — Charleroi, 31 marzo 1890, *ibid.*, 1890, n. 940; — Giudicatura di pace di Borgerhout, 7 agosto 1890, *ibid.*, 1892, n. 929; — Verviers, 29 ottobre 1890, *ibid.*, 1891, n. 1729; — Réf. Arlon, 24 aprile 1891, *ibid.*, 1893, n. 172; — Verviers, 26 marzo 1892, *ibid.*, 1893, n. 184; — trib. Bruxelles, 23 novembre 1892, *ibid.*, 1894, n. 1716; — Charleroi, 25 novembre 1893, *ibid.*, 1894, n. 1355; — Bruxelles, 18 aprile 1894, *ibid.*, 1894, n. 1695; — trib. Bruxelles, 14 novembre 1894, *ibid.*, 1895, num. 344; — trib. Bruxelles, 15 marzo 1887, *Pasic.*, 1887, III, 222; — trib. Gand, 22 gennaio 1896, *Fl. judic.*, 1896, p. 429; — Réf. Bruxelles, 9 agosto 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 504; — Anversa, 4 gennaio 1888, *Pasic.*, 1888, III, 173; — Arlon, 13 novembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 1339; — Arlon, 4 aprile 1895, CL. e BONJ., 1895, p. 800; — Orléans, 20 aprile 1888, D. P., 1889, 2, 247; — Cass. fr., 20 gennaio 1879, SIR., 1879, 1, 412; — Caen, 17 maggio 1882, e Cass. fr., 3 gennaio 1883, D. P., 1883, 1, 415; — Parigi, 9 luglio 1887, *Pand. fr.*, 1888, 2, 1; — Orléans, 8 agosto 1888, D. P., 1889, 2, 247; — — trib. Tarbes, 20 marzo 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, 2, 116.

Cfr. Lione, 16 novembre 1889, *Mon. jud. Lyon*, 3 marzo 1890.

§ 2. DELLE SPESE E DEI LEGITTIMI PAGAMENTI.

522. *Fanno carico al conduttore.* XXV 244

V. *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail á ferme*), num. 555; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 456; — GUILLOUARD, v. I, n. 229; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1691 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 692.

§ 3. DELLE CONTRIBUZIONI.

523. *Nei rapporti fra le parti, l'imposta fondiaria sta a carico del locatore; il conduttore che l'abbia anticipata, può dedurla dal fitto.* XXV 245-247

V. *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail á ferme*), num. 559; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 459; — THIRY, v. IV, n. 36; — GUILLOUARD, v. I, n. 231; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 1695; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 886; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 207.

Giudicatura di pace di Meulebeke (senza data), CL. e BONJ., 1895, p. 1024; — Courtrai, 18 febbraio 1897, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 516; — Giudicatura di pace di Tirlemont, 15 luglio 1890, *ibid.*, 1891, n. 74; — Giudicatura di pace di Schaerbeek, 25 novembre 1898, *J. Trib.*, 1899, p. 60.

Cfr. Giudicatura di pace di Malines, 27 aprile 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1065.

Fu giudicato che la tassa comunale sulla fognatura non costituisce una imposizione fondiaria gravante il proprietario: Giudicatura di pace di Liegi, 26 giugno 1884, CL. e BONJ., 1884, p. 895; — Giudicatura di pace di Liegi, 28 dicembre 1886, *Pasic.*, 1887, III, 252.

523[1]. *Se le costruzioni fatte dal conduttore rimangono al locatore, questi deve sostenerne l'imposta fondiaria.*

Cons. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 1698; — GUILLOUARD, v. I, numeri 297 e segg.; — LARCHER, *Construct.*, n. 450; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 887.

523[2]. *La tassa sulle porte e sulle finestre sta a carico del conduttore.*

Cons. AGNEL, n. 650; — GUILLOUARD, v. I, nn. 231 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1700; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 898; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 208.

Parigi, 22 giugno 1876, SIR., 1878, 2, 259; — cons. di Stato, 29 aprile 1887, D. P., 1888, 2, 79.

Riguardo alle imposte personali in genere, v. Giudicatura di pace di Borgerhout, 25 maggio 1888, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 409; — Giudicatura di pace di Liegi, 21 marzo 1892, *ibid.*, 1892, n. 991; — Charleroi, 15 luglio 1897, *ibid.*, 1897, n. 1252; — Giudicatura di pace di Arlon, 7 aprile 1878, *Pasic.*, 1878, III, 311; — Arlon, 27 dicembre 1879, *Pasic.*, 1880, III, 231; — trib. Bruxelles, 26 dicembre 1883, *Pasic.*, 1884, III, 220; — Verviers, 27 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, III, 219; — trib. Bruxelles, 23 novembre 1883, *Pasic.*, 1885, III, 22; — Cass. belga, 17 maggio 1886, *Pasic.*, 1886, I, 217; — Cass. belga, 15 maggio 1882, *Pasic.*, 1882, I, 289; — Cass. belga, 25 aprile 1882, *Pasic.*, 1882, I, 211; — Cass. belga, 27 marzo 1882, *Pasic.*, 1882, I, 149; — Cass. belga, 4 aprile 1882, *Pasic.*, I, 165; — Giudicatura di pace di Liegi, 21 marzo 1891, *Jur. Liége*, 1892, p. 200; — Giudicatura di pace di Namur, 11 marzo 1899, *Pasic.*, 1899, III, 118.

523[3]. *Le imposizioni straordinarie sulla proprietà gravano il proprietario.*

Sic GUILLOUARD, v. I, nn. 231 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1712.

§ 4. Modo di godimento.

N. 1. Il conduttore deve godere come un buon padre di famiglia.

524. *Non sussiste abuso di godimento se il conduttore ha cagionato un danno esercitando un proprio diritto.* XXV 248-256

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 1111, e *Bail á loyer*, nn. 304 e segg.; — Guillouard, v. I, num. 191; — Baudry-Lacantinerie, v. I, nn. 731 e segg.

Verviers, 20 dicembre 1898, Cl. e Bonj., v. XLVII, p. 224; — Parigi, 30 aprile 1889, *Le Droit*, 28 settembre 1889; — Lione, 28 febbraio 1877, Sir., 1877, 2, 268; — Lione, 9 febbraio 1886, *Mon. jud. Lyon*, 10 maggio 1886; — trib. della Senna, 29 marzo 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 483.

Fu giudicato che colui il quale colloca in una casa ammobiliata una persona in buona condizione di salute non deve alcuna indennità al locatore pel fatto che questa persona venga a morire: tribunale Châlons-sur-Marne, 4 giugno 1889, *La Loi*, 7 giugno 1889. — Cfr. trib. della Senna, 4 febbraio 1882, *ibid.*, 13 febbraio 1882; — trib. della Senna, 30 giugno 1893, *Le Droit*, 2 luglio 1893.

524[1]. *Il non uso costituisce un abuso qualora cagioni danno al locatore.*

Sic Arntz, v. III, num. 1142; — *Pand. belges*, v. I, v. *Abus de jouissance* (*Louage*), nn. 8 e segg., e v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 607 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1215 e 1298; — Guillouard, v. I, n. 194; — Agnel, n. 320; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 753; — Huc, v. X, n. 308; — Yzeux, *Rev. crit.*, 1893, p. 117.

Anversa, 12 febbraio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 651; — Liegi, 30 dicembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, n. 313; — Bruges, 7 febbraio 1895, *ibid.*, n. 1496; — — Louvain, 18 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1112; — Verviers, 13 febbraio 1895, Cl. e Bonj., 1895, p. 327; — Bruxelles, 25 aprile 1895, Cl. e Bonj., 1896, p. 262.

Fu deciso, e giustamente, che la locazione fatta da più persone in nome di una società non può essere rescissa solo perchè una di dette persone cessi di abitare l'immobile, se questo continua a rimanere la sede della società: trib. Bruxelles, 2 febbraio 1881, Cl. e Bonj., v. XXX, n. 199.

Vi sarà abuso di godimento se il conduttore, prima del termine della locazione, non mantiene più nella casa di commercio locata che un simulacro di commercio, esercitandolo realmente in altro locale.

Anversa, 29 febbraio 1896, *Pand. pér. belges*, 1896, p. 659; — Verviers, 2 dicembre 1891, *ibid.*, 1892, n. 1357; — trib. Amiens, 26 dicembre 1891, *Rec. arr. Amiens*, 1893, p. 16.

Cons. però tribunale Bruxelles, 30 maggio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1300.

524². *Quando il conduttore abbia fatto delle modificazioni nel proprio interesse, dovrà rimettere le cose in pristino, se così vuole il locatore.*

Sic LEPAGE, *Lois des bâtiments*, v. II, p. 186; — GUILLOUARD, v. I, numeri 289 e segg.; — AGNEL, n. 314; — BOURGUIGNAT, *Législ. des établiss. industr.*, v. II, nn. 750 e 789; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 738 e segg.

Nancy, 8 agosto 1877, *Rec. arr. Nancy*, 1878, p. 236.

524³. *Il conduttore ha diritto di fare l'impianto dell'illuminazione a gas.*

Sic Pand. belges, v. I, v. *Abus de jouissance* (*Louage*), num. 15; — GUILLOUARD, v. I, n. 290; — AGNEL, nn. 330 e 1075; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 741; — HUC, v. X, num. 307; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 166.

Cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 367.

La soluzione sarebbe identica per l'illuminazione elettrica.

HUC, v. X, n. 307; — GUILLOUARD, v. I, n. 293; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 741; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 167; — Grenoble, 23 luglio 1897, D. P., 1898, 2, 117.

Ma si vegga, in senso diverso, riguardo alla illuminazione ad acetilene, Lione, 7 novembre 1900, SIR., 1901, 2, 98; — Besançon, 14 novembre 1900. SIR., 1901, 2, 98.

524⁴. *Può pure, in massima, introdurre macchine nei luoghi locati.*

Generalmente si decide che il conduttore ha diritto d'introdurre macchine e di sostituire le macchine a mano già esistenti con macchine a vapore, purchè non ne derivino sensibili inconvenienti o pericoli, sia per l'immobile, sia per gli altri inquilini.

V. SERRIGNY, *Compét. administr.*, v. III, num. 1173; — BOURGUIGNAT, *Ateliers dangereux*, v. I, n. 98; — LANGLOIS, *Ateliers*, p. 26; — DUFOUR, *Dr. administr.*, v. II, n. 614; — COTELLE, *Dr. administr.*, v. IV, num. 1467; — MASSÉ, *Dr. comm.*, v. II, n. 889; — GUILLOUARD, v. I, n. 292; — AGNEL, num. 314; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 720; — DALL., *Rép. Supp.*, v. *Louage*, n. 168.

Lione, 28 febbraio 1877, SIR., 1877, 2, 268; — Amiens, 14 maggio 1890. *Rec. arr. Amiens*, 1890, p. 201.

Cons. trib. della Senna, 19 luglio 1898, *Gaz. Trib.*, 2 agosto 1898; — Cassazione fr., 3 aprile 1901, D. P., 1901, 1, 440, e cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 367.

524[5]. *Il locatore di una cava di pietra non può esaurirla.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 758; — TROPLONG, v. I, n. 315.

Cfr. DUVERGIER, v. I, n. 404; — GUILLOUARD, v. I, n. 199.

Fu giudicato non potersi risolvere la locazione pel motivo che la pretesa moglie del conduttore ne sia invece la concubina, e il conduttore stesso sia stato, durante il corso del contratto, condannato per falso: Anversa, 18 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, III, 189.

N. 2. IL CONDUTTORE DEVE GODERE DELLA COSA SECONDO LA DESTINAZIONE DELLA MEDESIMA.

525. *Il conduttore non può mutare la destinazione della cosa anche se ciò non rechi pregiudizio al locatore.* XXV 257-262

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 616; — GUILLOUARD, v. I, nn. 194 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 1223, e *Bail á loyer*, nn. 446 e segg.; — AGNEL, n. 302; — HUC, v. X, n. 311.

Anversa, 9 maggio 1878, *Pasic.*, 1880, III, 111; — trib. Bruxelles, 28 novembre 1883, *Pasic.*, 1884, III, 234; — trib. Bruxelles, 21 marzo 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1525; — Cass. fr., 13 gennaio 1890, *Pand. fr.*, 1890, 1, 329; — Cass. fr., 12 novembre 1889, SIR., 1891, 1, 203; — Grenoble, 8 maggio 1882, D. P., 1883, 2, 94; — Cass. fr., 7 novembre 1882, D. P., 1883, 1, 382; — trib. Lione, 5 maggio e 3 giugno 1891, *Mon. jud. Lyon*, 5 agosto e 14 settembre 1891; — tribunale della Senna, 2 novembre 1886, *Gaz. du pal.*, 1886, 2, 842; — Lione, 11 gennaio 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 530; — trib. Nice, 5 febbraio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 536.

Cons. Parigi, 21 giugno 1884, *Gaz. du pal.*, 1884, 2, 248; — Tolosa, 2 gennaio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 295.

525[1]. *Non è lecito trasformare la casa locata in una casa di tolleranza.*

GUILLOUARD, v. I, n. 197; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 1278, e *Bail à loyer*, nn. 384 e segg.; — AGNEL, nn. 316 e 1048; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 763; — HUC, v. X, n. 308.

Anversa, 31 gennaio 1882, *J. Trib.*, 1882, p. 176; — trib. Caen, 2 marzo 1891, *Gaz. Trib.*, 26 aprile 1891; — tribunale Lione, 15 febbraio 1888, *Le Droit*, 25 agosto 1888; — Algeri, 17 luglio 1886, *J. jur. Alger*, 1886, p. 366; — trib. della Senna, 17 maggio 1890, *La Loi*, 1890, p. 762; — trib. Auxerre, 17 novembre 1886, *France judic.*, 1887, p. 48; — Digione, 3 giugno 1888, *Le Droit*, 25 agosto 1888; — tribunale Orléans, 31 dicembre 1889, *Gaz. du pal.*, 30 gennaio 1890; — Rennes, 21 febbraio 1890, *Pand. fr.*, 1891, 2, 37; —

Lione, 15 marzo 1895, SIR., 1896, 2, 31; — trib. Guelma, 15 giugno 1895, *J. trib. Alger*, 27 ottobre 1895.

Cons., nel caso di patto che lo vieti, Lione, 3 marzo 1882, *Mon. jud. Lyon*, 29 luglio 1882.

525². *Una casa locata con destinazione commerciale o industriale deve mantenere tale carattere sino al termine della locazione.*

Sic AGNEL, n. 320; — HUC, v. X, n. 308; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 754 e 767; — GUILLOUARD, v. I, n. 194.

Trib. Bruxelles, 28 novembre 1883, *Pasic.*, 1884, III, 234; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 7 marzo 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 722; — Besançon, 5 luglio 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 2, 16; — Parigi, 26 luglio 1879, SIR., 1881, 2, 229; — Parigi, 6 dicembre 1888, *La Loi*, 8 gennaio 1889; — Orléans, 24 novembre 1883, *Gaz. du pal.*, 1884, 1, 326; — trib. della Senna, 20 maggio 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 2, 83; — trib. della Senna, 29 marzo 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 483; — trib. Lilla, 15 giugno 1896, *Le Droit*, 24 luglio 1896.

Cfr. trib. della Senna, 7 febbraio 1887, *Le Droit*, 8 febbraio 1887.

Per l'opposto una casa locata a scopo di abitazione non può essere dal conduttore trasformata in un esercizio commerciale.

AGNEL, n. 319; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 761; — HUC, v. X, n. 308.

Trib. Bruxelles, 21 marzo 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1525; — Huy, 12 giugno 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1354; — Liegi, 9 aprile 1895, *Jur. Liége*, 1896, p. 273; — Bastia, 4 maggio 1892, D. P., 1892, 2, 446; — trib. della Senna, 2 novembre 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, 2, 634.

Secondo la giurisprudenza, non viola la destinazione il conduttore che stabilisca in una casa vicina un commercio simile a quello che esercita nei luoghi locati.

Tribunale Liegi, 1.° novembre 1883, CL. e BONJ., v. XXXI, p. 1039; — Louvain, 18 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1112; — Verviers, 2 dicembre 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, num. 1357; — Bruxelles, 3 gennaio 1896, *ibid.*, 1897, n. 159.

525³. *Spetta al magistrato decidere se le parti abbiano inteso di permettere una nuova destinazione.*

N. 3. SANZIONE.

XXV 263 **526**. *L'articolo 1729 del codice civile contempla distintamente le due obbligazioni imposte al conduttore dal n. 1 dell'articolo 1728.*

Sic THIRY, v. IV, n. 27, — TROPLONG, v. I, num. 300; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367, nota 3; — GUILLOUARD, v. I, n. 201; — MARCADÉ, sull'articolo 1729, n. 1; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 1433; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 772; — HUC, v. X, num. 311; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 161.

Anversa, 9 maggio 1878, *Pasic.*, 1880, III, 111; — Algeri, 21 ottobre 1886, *J. jur. Alger*, 1886, p. 497; — Cass. francese, 2 novembre 1889, SIR., 1891, 2, 203.

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 99, nota; — DUVERGIER, v. I, n. 400.

I. *Diritto del locatore nel caso di abuso di godimento.*

527. *Il giudice gode di un potere discrezionale per concedere o negare la risoluzione domandata a questo titolo.* XXV 264-267

Sic GUILLOUARD, v. I, nn. 203 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1437 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 774; — HUC, v. X, n. 311; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 178.

Cass. fr., 20 gennaio 1891, *Pand. fr.*, 1891, 1, 278; — Cass. fr., 7 novembre 1882, SIR., 1884, 1, 187; — Cass. fr., 24 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 407; — Grenoble, 8 maggio 1882, SIR., 1884, 2, 123; — trib. della Senna, 1.° marzo 1898, *Gaz. trib.*, 14 giugno 1898.

527[1]. *Il locatore può, senza chiedere la risoluzione, domandare il risarcimento dei danni durante il corso della locazione.*

Sic AUBRY e RAU, v. IV, § 367; — LEPAGE, *Lois des bâtim.*, 2.ª parte, cap. III, p. 179; — CARRÉ, *Compét.*, p. 352; — GUILLOUARD, v. I, n. 204; — CURASSON, *Compét.*, p. 352, n. 19; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, numeri 736 e 775; — HUC, v. X, n. 311; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 178.

Bruxelles, 18 luglio 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 121; — Mons, 16 gennaio 1884, *Pasic.*, 1884, III, 59; — Cass. fr., 12 novembre 1889, SIR., 1891, 1, 203 (soluzione implicita).

Cfr. Louvain, 18 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1112.

527[2]. *Può anche chiedere una perizia se l'azione di danni non sia attualmente ricevibile.*

Sic AUBRY e RAU, *loc. cit.*; — GUILLOUARD, v. I, n. 205; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1458; — HUC, v. X, n. 311.

Cfr. Louvain, 18 febbraio 1886, *J. Trib.*, 1886, p. 1112.

II. *Diritto del locatore nel caso di cambiamento di destinazione.*

528. *Nel concedere la chiesta risoluzione, il magistrato gode di un potere discrezionale.* XXV 268

V. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1460 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 202; — HUC, v. X, n. 311.

§ 5. DELL'OBBLIGO DI RESTITUIRE LA COSA LOCATA.

XXV 269-273 **529**. *Quàlora vi siano contemporaneamente differenze in più o in meno riguardo all'estensione della cosa locata, il conduttore non può pretendere di compensare colle sue usurpazioni.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 658; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 920; — GUILLOUARD, v. I, n. 243; — HUC, v. X, n. 312.

529[1]. *Il conduttore non è tenuto a risarcire i deterioramenti causati dall'uso legittimo della casa locata.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 649 *bis*; — ARNTZ, v. IV, n. 1144; — GUILLOUARD, v. I, n. 242; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1354; — HUC, v. X, n. 312; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 930; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 199.

529[2]. *La presunzione stabilita dall'articolo 1731 del codice civile non si estende alle riparazioni non locative.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1144; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 705; — THIRY, v. IV, n. 28; — TROPLONG, v. I, n. 343; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1365; — HUC, v. X, n. 313; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 202.

Contra: BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 617, n. 15; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 178 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 244; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 925.

529[3]. *Il conduttore può dare la prova contraria alla presunzione mediante testimonî.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 708; — DURANTON, v. XVII, n. 101; — TROPLONG, v. I, n. 340; — DUVERGIER, v. I, n. 443; — MARCADÉ, sull'art. 1731, n. 1; — BOILEUX, v. VI, n. 72; — GUILLOUARD, v. I, n. 245; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1374; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702, nota 23; — TROPLONG, v. I, n. 340; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367, nota 37; — AGNEL, n. 363; — HUC, v. X, n. 314; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 201.

Caen, 11 marzo 1880, *Rec. arr. Caen*, p. 202; — Parigi, 18 marzo 1895, D. P., 1895, 2, 240; — Cass. fr., 27 luglio 1896, D. P., 1897, 1, 421; — Cass. fr., 25 maggio 1897, SIR., 1901, 1, 508.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 194; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 927.

E trib. Marseille, 7 dicembre 1887, *Rec. arr. Aix*, 1888, p. 173.

§ 6. Delle perdite e dei deterioramenti.

N. 1. Chi sopporta la perdita. — Chi deve darne la prova.

530. *L'articolo 1732 del codice civile non deroga ai principî generali.* XXV 274-275

Sic Thiry, v. IV, n. 28; — Huc, v. X, n. 314; — Colmet de Santerre, v. VII, n. 178 *bis;* — Guillouard, v. I, n. 237; — Mourlon, v. III, n. 751; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1140; — Baudry-Lacantinerie, v. I, nn. 916 e segg.; — tribunale Bruxelles, 28 dicembre 1886, *J. Trib.*, 1887, p. 216.

Contra: Duvergier, v. I, n. 407.

530 bis. *Articolo 1735 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 660 e segg.; — Arntz, v. IV, num. 1144; — Bazoche de Menil, *Manuel*, p. 50; — Guillouard, v. I, nn. 247 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1153 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. I, nn. 932 e segg.; — Huc, v. X, n. 329.

Bruxelles, 12 gennaio 1880, *Belg. jud.*, 1880, p. 215; — Parigi, 7 febbraio 1880, D. P., 1881, 2, 7; — Orléans, 19 agosto 1881, D. P., 1882, 2, 168; — Cass. belga, 24 gennaio 1883, Sir., 1883, 1, 261; — Besançon, 28 dicembre 1898, D. P., 1898, 2, 104; — trib. della Senna, 22 marzo 1898, *Journ. des assur.*, 1898, p. 163; — trib. della Senna, 2 gennaio 1897, *La Loi*, 27 gennaio 1897; — trib. Limoges, 27 gennaio 1899, *Gaz. du pal.*, 1898, 1, 686.

N. 2. Dell'incendio.

I. *L'articolo 1733.*

531. *L'articolo 1733 è un'applicazione del diritto comune stabilita dall'articolo 1302 del codice civile.* XXV 276-280

V. Arntz, v. IV, n. 1145; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 710; — Thiry, v. IV, n. 29; — Fuzier-Herman, *Code civil*, v. IV, p. 312, nn. 3 e segg.

Anversa, 8 gennaio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 663.

531 bis. *Il conduttore può invocare qualunque fatto che escluda la sua colpa.*

Sic Arntz, v. IV, n. 1146; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 714; — Thiry, v. IV, n. 30; — Duvergier, v. I, num. 435; — Troplong, v. I, nn. 382 e segg.; — Proudhon, *Usufr.*, v. III, n. 1552; — Taulier, v. VI, p. 244; — Larombière, sull'art. 1148, n. 14; — Colmet

DE SANTERRE, v. VII, n. 179 *bis;* — GUILLOUARD, v. I, n. 268, e *Rev. crit.*, 1878, p. 26; — RICHARD e MAUCORPS, *Tr. responsab. civile en matière d'incendie*, n. 278; — BOURCART, *Responsab. du locataire*, p. 16 e 19; — BOILEUX, v. VI, p. 76.

Gand, 12 dicembre 1878, *Pasic.*, 1879, II, 72; — Gand, 31 gennaio 1882, *Pasic.*, 1883, II, 329; — Anversa, 4 novembre 1882, *Pasic.*, 1883, III, 108; — Turnhout, 18 dicembre 1890, *Pand. pér. belges*, 1891, num. 976; — Huy, 4 giugno 1891, *ibid.*, 1891, n. 1143; — trib. Gand, 2 maggio 1894, *ibid.*, 1894, n. 1317; — sent. arbitrale, 26 gennaio 1889, *ibid.*, 1889, n. 830; — Anversa, 11 marzo 1892, *ibid.*, 1892, n. 961; — Anversa, 7 gennaio 1881, *Pasic.*, 1881, III, 269; — Amiens, 10 aprile 1877, SIR., 1877, 2, 232; — Amiens, 9 aprile 1880, SIR., 1880, 2, 212; — Digione, 26 marzo 1879, D. P., 1879, 2, 148; — Algeri, 12 gennaio 1882, SIR., 1883, 2, 126; — Bordeaux, 10 maggio 1884, SIR., 1884, 2, 198; — Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 137; — Lione, 26 marzo 1879, SIR., 1879, 2, 67; — Caen, 19 maggio 1881, *Rec. arr. Caen*, 1881, p. 177; — Rouen, 6 gennaio 1887, *Rec. arr. Rouen*, 1887, p. 188; — Bordeaux, 22 giugno 1887, *Rec. arr. Bordeaux*, 1887, 1, 433; — Caen, 18 giugno 1890, *Rec. arr. Rouen*, 1891, 2, 87; — Riom, 11 agosto 1891, D. P., 1892, 2, 175; — Caen, 10 dicembre 1892, D. P., 1893, 2, 379; — Rouen, 13 luglio 1893, *Rec. arr. Rouen*, 1894, p. 231; — Algeri, 25 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 505; — Besançon, 27 novembre 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, 2, 755; — Aix, 15 novembre 1897, *Rec. arr. Marseille*, 1898, 1, 17; — Lione, 21 gennaio 1898, *Mon. jud. Lyon*, 7 giugno 1898; — trib. Bazas, 16 gennaio 1894, *Pand. fr.*, 1895, 2, 120; — trib. Argentau, 19 dicembre 1894, *Gaz. trib.*, 23 aprile 1895; — Douai, 28 marzo 1901, D. P., 1901, 2, 233.

Contra: TOULLIER, v. XI, n. 161; — MARCADÉ, sull'art. 1733, num. 1; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702, nota 10; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367, note 20 e segg.; — MERGER, *Rev. prat.*, 1860, p. 136; — HUC, v. X, n. 315; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 978.

E Arlon, 30 marzo 1895, CL. e BONJ., 1895, p. 770; — Bruxelles, 13 marzo 1894, *Pasic.*, 1894, II, 222; — Bourges, 2 marzo 1881, D. P., 1881, 2, 111; — Limoges, 9 giugno 1877, D. P., 1878, 2, 33; — Cass. fr., 30 agosto 1882, D. P., 1883, 1, 213; — Cass. fr., 16 agosto 1882, D. P., 1883, 1, 213; — Orléans, 4 dicembre 1886, D. P., 1888, 2, 63; — Caen, 1.° dicembre 1892, D. P., 1893, 2, 379; — Angers, 20 maggio 1891, *Gaz. Trib.*, 30 luglio 1891; — Parigi, 16 marzo 1894, *Rec. des assur.*, 1894, p. 249; — Nancy, 31 luglio 1895, *Rec. des assur.*, 1895, p. 433; — Lione, 11 marzo 1898, *Gaz. du pal.*, 1898, 2, 59; — trib. della Senna, 2 novembre 1886, *Journ. des assur.*, 1887, p. 165; — trib. della Senna, 1.° agosto 1893, *Journ. des assur.*, 1894, p. 39; — trib. Lione, 24 novembre 1886, *Gaz. Trib.*, 8 febbraio 1887; — trib. Langres, 2 maggio 1894, *Gaz. Trib.*, 13 giugno 1894; — trib. Domfront, 4 agosto 1895, *Rec. des assur.*, 1895, p. 462; — trib. Trévoux, 21 maggio 1895, *Journ. des assur.*, 1896, p. 237; — tribunale Gien, 16 febbraio 1897, *La Loi*, 27 aprile 1897.

Senza rinnovare la discussione, non è scevro d'interesse rilevare una particolare circostanza favorevole all'opinione del

Laurent, specie trattandosi di corroborare un sistema conforme all'equità e ai principî di diritto comune. I lavori preparatorî della legge francese del 5 gennaio 1883 dimostrano che il legislatore interpretava allora l'articolo 1733 del codice civile assai ampiamente, nel senso, cioè, della libertà assoluta della prova della irresponsabilità del conduttore. In conformità a questo concetto si esprimeva la relazione presentata alla Camera dei deputati il 23 febbraio 1882, invocando la giurisprudenza dominante, che nessuno poteva prevedere avrebbe mutato a così breve distanza di tempo. Già prima, nella seduta del 5 marzo 1881, la Camera aveva respinto un emendamento che consacrava testualmente tale libertà, poichè il relatore lo considerò come superfluo. Non intendiamo, del resto, attribuire esagerata importanza a queste dichiarazioni, poichè la legge del 1883 non ha modificato l'articolo 1733 del codice.

II. *Applicazione.*

532. *Articolo 1733 del codice civile.* XXV 281-285

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1003 e segg.

Parigi, 17 novembre 1893, D. P., 1894, 2, 165; — Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 73; — Cass. fr., 15 luglio 1886, D. P., 1887, 1, 118; — Orléans, 7 gennaio 1888, D. P., 1888, 2, 295; — Nancy, 28 aprile 1894, SIR., 1896, 2, 93.

Fu giudicato che, quantunque sia stata pronunziata la risoluzione, il conduttore rimane responsabile dell'incendio sopravvenuto prima della consegna delle chiavi al proprietario: Bordeaux, 11 novembre 1899, D. P., 1900, 2, 437.

532[1]. *La responsabilità si estende ai luoghi non destinati ad abitazione.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 725; — GUILLOUARD, v. I, n. 274; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1003.

Bruxelles, 13 marzo 1894, *Pasic.*, 1894, 2, 222.

532[2]. *Per esempio, ai teatri.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1003.

532[3]. *Il fatto di terzi è un caso fortuito.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 727 e segg.

532[4]. *Il conduttore in colpa non rimane liberato, neppure nel caso previsto dall'articolo 1733.*

Sic BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 304; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 315, n. 34; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 236.

Cons. Cass. fr., 28 novembre 1881, D. P., 1882, 1, 217.

532[5]. *Qualora, al momento dell'incendio, il conduttore fosse assente, il magistrato giudica, in linea di fatto, se sia in colpa.*

Che la circostanza dell'assenza non sia sufficiente ritengono HUC, v. X, n. 316; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 980; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 215; — GUILLOUARD, v. I, n. 271.

Bordeaux, 22 giugno 1887, *Rec. arr. Bordeaux*, 1887, 1, 433; — Nancy, 31 luglio 1895, *Rec. des assur.*, 1895, p. 433; — Lione, 11 marzo 1898, *Gaz. du pal.*, 1898, 2, 59; — tribunale Lione, 31 dicembre 1886, *Mon. jud. Lyon*, 13 aprile 1887; — trib. Bazas, 16 gennaio 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 245; — Cass. fr., 26 maggio 1884, D. P., 1885, 1, 209.

Gli articoli 1733 e 1735 sono applicabili alla locazione di cose mobili.

GUILLOUARD, v. I, n. 275; v. II, n. 680, e *Rev. crit.*, 1878, p. 32, n. 28; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1004; — HUC, v. X, num. 319, ma cfr. n. 274; — MERGER, *Rev. prat.*, v. X, num. 93 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367.

Cass. fr., 16 agosto 1882, D. P., 1883, 1, 213; — Rouen, 15 gennaio 1894, *Rec. des assur.*, 1894, p. 294; — trib. Havre, 4 febbraio 1886, *Rec. Havre*, 1886, p. 84; — trib. Havre, 1.° marzo 1887, *Rec. Havre*, 1887, p. 117; — trib. Nantes, 15 febbraio 1890, *Rec. arr. Nantes*, 1891, 1, 71; — trib. Marsiglia, 16 novembre 1890, *Rec. des assur.*, 1891, p. 271.

Contra: RICHARD e MAUCORPS, *Tr. responsabilité en mat. d'incendie*, n. 382; — DELALANDE e COUTURIER, *Tr. contrat d'assur.*, n. 977; — ESMEIN, SIR., 1884, 1, 33, nota.

E Rouen, 8 dicembre 1879, SIR., 1881, 2, 125; — Rouen, 28 gennaio 1880, SIR., 1881, 2, 125; — trib. Marseille, 10 novembre 1897, *Rec. arr. Marseille*, 1898, 1, 96.

III. *Estensione della responsabilità.*

XXV 286-288 **533**. *Il conduttore contribuisce alle spese di ricostruzione soltanto in misura del valore che esisteva al tempo dell'incendio.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 732; — AGNEL, n. 352; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367; — MARCADÉ, sull'art. 1733, n. 4; — MERGER, *Rev. prat.*, 1860, p. 345; — GUILLOUARD, v. I, n. 280; — HUC, v. X, n. 322; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 244.

Cass. fr., 24 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 385.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 419; — TROPLONG, v. I, n. 390.

533[1]. *Il conduttore deve i danni intrinseci.*

Cons. HUC, v. X, nn. 322 e 324.

533[2]. *In ispecie, quanto il locatore avrebbe potuto riscuotere, a titolo di fitto, durante il tempo necessario alla ricostruzione e alla nuova locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 737; — GUILLOUARD, v. I, n. 279; — HUC, v. X, num. 322; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 245.

Trib. Bruxelles, 26 luglio 1879, CL. e BONJ., v. XXVIII, p. 601; — Charleroi, 27 novembre 1880, CL. e BONJ., v. XXX, p. 39; — Cass. fr., 24 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 385.

533[3]. *Se l'incendio della casa locata cagionò la perdita di mobili quivi posti dal proprietario, costui dovrà provare che perirono per colpa del conduttore.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 273; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 243.

Chambéry, 24 luglio 1882, SIR., 1883, 2, 45; — Nîmes, 15 marzo 1884, D. P., 1884, 2, 97.

Cons. Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 137.

IV. *Della rinuncia del conduttore alla propria azione.*

534. *Il locatore può rinunciare al beneficio dell'articolo 1733 del codice civile.* XXV 289-291

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 277; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1026; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 237.

534[1]. *La rinuncia può essere tacita, ma non si presume.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 767 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

Anversa, 8 gennaio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 663; — trib. Bruxelles, 4 luglio 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1633; — Anversa, 14 aprile 1896, *ibid.*, 1896, num. 952; — Nancy, 28 aprile 1894, SIR., 1896, 2, 93; — Lione, 1.° marzo 1877, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 237.

Fu giudicato che la partecipazione del conduttore alla perizia dei danni cagionati dall'incendio non costituisce rinuncia alla prova che egli non sia responsabile del sinistro: trib. Liegi, 21 luglio 1880, CL. e BONJ., v. XXX, pag. 30.

Fu pure deciso non potersi ravvisare una tacita rinuncia da parte del locatore nel caso di affitto di un magazzino che i conduttori abbandonano ogni sera consegnando le chiavi al portinaio, preposto dal proprietario: Amiens, 11 febbraio 1885, SIR., 1886, 2, 203; — Cass. fr., 26 maggio 1884, D. P., 1885, 1, 209. — Ma cfr. Metz, 31 marzo 1870, D. P., 1871, 2, 51.

534[2]. *Il fatto che il conduttore soddisferà il premio dell'assicurazione non importa rinunzia: i tribunali apprezzeranno le circostanze di fatto.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 277; — RICHARD e MAUCORPS, *Tr. responsabilité*, n. 488; — DELALANDE e COUTURIER, *Tr. contrat d'assur.*, n. 722; — HUC, v. X, n. 322: — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 915 e 1026; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 237.

Rouen, 8 dicembre 1879, D. P., 1881, 2, 63; — Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 137; — Aix, 12 giugno 1890, *Rec. arr. Aix*, 1894, 1, 52; — trib. Varseille, 17 gennaio 1890, *ibid.*, 1890, 2, 94; — Caen, 29 gennaio 1889, *Rec. arr. Caen*, 2.ª parte, p. 81.

V. *Della responsabilità dei diversi conduttori.*

XXV 292-294 **535**. *Articolo 1784 del codice civile.*

La legge francese del 5 gennaio 1883 ha tolto di mezzo la solidarietà stabilita dall'articolo 1784 del codice, disponendo che i diversi conduttori sono responsabili in proporzione del valor locativo dell'immobile da essi occupato.

La maggioranza degli scrittori ritiene che questa legge non sia applicabile alle locazioni o ai sinistri anteriori alla sua promulgazione.

Si veggano gli scrittori citati da FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 325, nn. 2 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1028; — HUC, v. X, n. 328; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Lois*, nn. 163 e segg.

Cass. fr., 26 aprile 1892, D. P., 1892, 1, 548; — Lione, 5 marzo 1887, D. P., 1888, 2, 91; — Nîmes, 15 marzo 1884, D. P., 1884, 2, 97; — Bordeaux, 31 dicembre 1884, SIR., 1885, 2, 62; — trib. della Senna, 2 agosto 1884, SIR., 1885, 2, 1; — trib. Villefranche, 19 luglio 1883, SIR., 1885, 2, 1; — trib. Tolosa, 7 luglio 1884, SIR., 1885, 2, 1; — Agen, 3 agosto 1892, *Rec. assur.*, 1892, p. 696. — È questa l'opinione che noi abbiamo ammessa, *supra*, v. I, n. 78.

Contra, riguardo ai sinistri posteriori, quando però le locazioni siano anteriori alla legge, trib. Lione, 9 gennaio 1884, D. P., 1884, 3, 104; — trib. Bordeaux, 7 maggio 1884, D. P., 1884, 3, 104; — trib. Montluçon, 10 giugno 1887, *La Loi*, 22 settembre 1887.

E BATBIE, *Rev. crit.*, 1884, p. 737; — DE VARENNES, *Assurances*, aprile 1884.

Rispetto all'ipotesi preveduta, *supra*, v. I, num. 78 *in fine*, v. conf. HUC, v. X, n. 328; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1030.

La nuova legge ha dato luogo a qualche difficoltà. Fu sostenuto che, in caso di distruzione totale dell'immobile, il conduttore, essendo tenuto solo in via proporzionale, non è obbligato

a pagare integralmente il valore dell'immobile stesso se non quando il locatore dimostri che l'inquilino abbia commessa una colpa la quale renda a lui applicabile l'articolo 1382 del codice.

PLANIOL, *Rev. crit.*, 1886, p. 626, e 1888, p. 286; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 989; — LASSAIGNE, *Nouvelle loi sur les risques locatifs*, p. 19; — DE VARENNES, *Assurance*, april 1884; — GUILLOUARD, v. I, n. 277; — DE LALANDE e COUTURIER, *Tr. contr. d'assur.*, nn. 659 e segg.; — VAVASSEUR, *Journal des assur.*, 1883; — SAUZET, *Rev. crit.*, 1885, p. 166; — CHARMONT, *Rev. crit.*, 1891, p. 5; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 100 *bis*; — LABBÉ, SIR., 1885, 2, 1 e 73; — SALEILLES, *Théorie générale de l'objet*, n. 333; — HUC, v. X, nn. 226 e 327.

Trib. Lione, 9 gennaio 1884, D. P., 1884, 3, 104; — Pau, 15 luglio 1891, SIR., 1891, 2, 216.

In un altro sistema si ritiene che un conduttore, per ciò soltanto che non sia riuscito ad escludere la presunzione di colpa stabilita contro di lui dagli articoli 1733 e 1734, è tenuto al risarcimento integrale del sinistro verso il locatore, senza che questo abbia l'obbligo di dare alcuna prova.

RICHARD e MAUCORPS, *Responsabilité*, nn. 736 e segg.; — PASCAUD, *Rev. prat.*, 1884, p. 411; — BATBIE, *Rev. crit.*, 1884, p. 740.

Cass. fr., 5 aprile 1887, D. P., 1887, 1, 329; — Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 137; — Digione, 23 dicembre 1885, D. P., 1886, 2, 246; — Parigi, 10 novembre 1886, D. P., 1888, 2, 47; — tribunale Nîmes, 29 dicembre 1883, e Nîmes, 15 marzo 1884, D. P., 1884, 2, 97; — trib. Bordeaux, 7 maggio 1884, SIR., 1885, 2, 1; — trib. della Senna, 2 agosto 1884, SIR., 1885, 2, 1; — Cass. fr., 4 giugno 1889, D. P., 1890, 1, 351; — Cass. fr., 9 maggio 1892, D. P., 1892, 1, 607; — Rennes, 15 febbraio 1889, D. P., 1890, 2, 97; — Parigi, 11 aprile 1895, *Journ. des assur.*, 1896, p. 1; — trib. Lione, 16 febbraio 1887, *Gaz. Trib.*, 3 giugno 1887; — trib. della Senna, 6 luglio 1893, *Journ. des assur.*, 1894, p. 81; — tribunale della Senna, 7 luglio 1893, *ibid.*, 1894, p. 84; — trib. della Senna, 1.° agosto 1893, *Rec. des assur.*, 1894, p. 39.

535[1]. *L'articolo 1784 stabilisce una vera solidarietà, cui è applicabile l'articolo 1214 del codice civile relativo alla divisione del debito.*

Sic THIRY, v. IV, n. 31; — ARNTZ, v. IV, nn. 1148 e 1149; — BEECKMAN e LEBLEU, *Code du propriét.*, n. 310; — *Pand. belges*, v. LX, v. *Louage des choses* (*Bail à ferme*), n. 744; — AGNEL, n. 351; — DURANTON, v. XVII, n. 110; — DUVERGIER, v. I, n. 422; — TROPLONG, v. I, n. 379; — MARCADÉ, sull'art. 1734, num. 4; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702, nota 13;

— PERRIN e RENDU, *Dict. des construct.*, num. 2444; — POUGET, *Dict.*, v. *Louage*, n. 7.

Contra, per la ripartizione proporzionale ai fitti, AUBRY e RAU, v. IV, § 367; — ALLAIN, *Manuel des juges de paix*, n. 1306.

Vigente la legge del 5 gennaio 1883, si sostiene che quando un conduttore provi che il fuoco non potè cominciare nella sua abitazione, o che egli versa nelle ipotesi contemplate dall'articolo 1733, il proprietario dovrà limitarsi a pretendere da ciascuno degli altri una indennità proporzionale al valore locativo della porzione rispettivamente occupata, e non potrà ripartire, proporzionalmente fra loro, l'importo totale del danno. Questa teorica si appoggia specialmente sull'ultima relazione presentata alla Camera dei deputati (*Doc. parl.*, Camera, 1882, p. 2416) e approvata, senza osservazioni, il 28 dicembre 1882. All'obbiezione che un simile sistema sacrifica il proprietario il quale non potè vigilare l'immobile, in cui non abitava, si risponde che sarebbe ancora più ingiusto rendere il conduttore responsabile di una cosa di cui non ha la custodia.

GUILLOUARD, v. I, n. 277; — SAUZET, *Rev. crit.*, 1885, p. 176, nn. 12 e segg.; — HUC, v. X, num. 327; — CHARMONT, *Rev. crit.*, 1891, p. 85; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 987 e 988; — trib. Bourges, 17 marzo 1887, *La Loi*, 15 aprile 1887; — Pau, 15 luglio 1891, SIR., 1891, 2, 216.

I lavori preparatorî sono singolarmente confusi riguardo a questa quistione. La giurisprudenza si pronunzia in senso contrario alla interpretazione esposta. E, cosa strana, l'opinione della giurisprudenza fu patrocinata dal BATBIE (*Rev. crit.*, 1884, p. 736), il quale, come relatore, aveva sostenuto l'opposto parere in Senato, nella seduta del 19 settembre 1882.

Trib. Vienne, 5 agosto 1886, *Rec. des assur.*, 1886, p. 468; — Cass. fr., 4 giugno 1889, D. P., 1890, 1, 351; — Cass. fr., 9 maggio 1892, SIR., 1892, 1, 240; — Bordeaux, 12 febbraio 1890, *Rec. arr. Bordeaux*, 1890, 1, 201; — Orléans, 10 maggio 1890, D. P., 1891, 2, 230; — Montpellier, 24 maggio 1897, *Mon. jud. Midi*, 22 agosto 1897.

VI. *Proprietari e conduttori.*

XXV 295-301 **536.** *Il proprietario che abita la casa non ha azione contro i conduttori, se questi provano di non essere in colpa.*

Cons. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 745 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 996, 3.°.

Anversa, 27 maggio 1879, CL. e BONJ., v. XXVII, p. 1201; — Anversa, 8 gennaio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 663.

536[1]. *In ispecie se dimostrano che l'incendio è cominciato nella parte abitata dal proprietario.*

Sic THIRY, v. IV, n. 32; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 996, 4.°.

536[2]. *Quando il proprietario abita la casa, cessa la solidarietà stabilita dall'articolo 1734 del codice civile.*

Sic MARCADÉ, sull'art. 1733, n. 6; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 703, nota 16; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367; — GUILLOUARD, v. I, n. 272.

Per l'opinione che il conduttore può essere tenuto a pagare il valore integrale dell'immobile, compresa la parte occupata dal locatore, TROPLONG, v. I, n. 380; — DUVERGIER, v. I, num. 425; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 179 *bis*.

536[3]. *Il proprietario non può, in tale ipotesi, invocare l'articolo 1733 del codice civile, quand' anche provasse che l'incendio non cominciò nei luoghi abitati da lui.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 749 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 179 *bis*; — DURANTON, v. XVII, n. 109.

Cfr. Tongres, 25 luglio 1894, CL. e BONJ., 1894, p. 973; — Verviers, 29 gennaio 1896, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 454; — Verviers, 23 dicembre 1896, *ibid.*, 1897, num. 455; — Cass. fr., 29 luglio 1885, D. P., 1886, 1, 374; — Lione, 29 luglio 1880, D. P., 1881, 2, 70; — Lione, 26 dicembre 1882, D. P., 1882, 2, 209; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97.

E TROPLONG, v. I, n. 380; — DUVERGIER, v. I, num. 425; — MARCADÉ, sull'art. 1733, n. 4; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367, nota 27.

536[4]. *Se non si può stabilire dove sia cominciato l'incendio, tutti i conduttori ne rispondono, ciascuno per la parte locata.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1150; — THIRY, v. IV, n. 32.

Riguardo ai nn. 536[3] e 536[4], si vegga, pel regime francese attuale, RICHARD e MAUCORPS, *Responsabilité*, nn. 416 e 457; — DE LALANDE e COUTURIER, n. 719; — HUC, v. X, n. 319; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 229; — — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 996.

Cfr. Riom, 21 maggio 1886, D. P., 1887, 2, 67; — Chambéry, 1.° marzo 1890, *Rec. arr. Chambéry*, 1890, p. 227; — Tolosa, 7 febbraio 1888, D. P., 1890, 2, 97; — Nancy, 5 febbraio 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 1, 338; — Bordeaux, 4 gennaio 1887, *ibid.*, 1887, 2, 406; — Tolosa, 16 maggio 1887, *ibid.*, 1887, 2, 540; — trib. Langres, 16 novembre 1888, *Gaz. du pal.*, 1889, 1, 86; — Montpellier, 24 gennaio 1889, *ibid.*, 1889, 1, 508; — Lione, 20 marzo 1889, *Mon. jud. Lyon*, 7 settembre 1889; — Montpellier, 30 gennaio 1889, *ibid.*, 15 giugno 1889; — trib. Havre, 8 febbraio 1889, *Gaz. du pal.*, 1889, 2, 15;

— Bordeaux, 11 maggio 1888, D. P., 1890, 2, 87; — Bordeaux, 29 maggio 1889, *Rec. arr. Bordeaux*, 1889, 1, 268; — Bordeaux, 22 giugno 1888, *Gaz. Trib.*, 4 settembre 1888; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97; — Rouen, 9 dicembre 1889, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 30; — Grenoble, 30 dicembre 1890, *Rec. arr. Grenoble*, 1891, p. 45; — Besançon, 7 gennaio 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 1, 547; — Rennes, 15 febbraio 1889, D. P., 1890, 2, 97; — Orléans, 3 dicembre 1897, *Gaz. Trib.*, 1898, 1, 126; — Besançon, 6 aprile 1898, D. P., 1898, 2, 316; — trib. Chambery, 31 maggio 1887, *Gaz. Trib.*, 16 giugno 1887; — Lione, 15 maggio 1895, *Mon. jud. Lyon*, 1.° ottobre 1895; — trib. Lione, 3 febbraio 1892, *ibid.*, 21 marzo 1892; — trib. Lione, 14 marzo 1894, *ibid.*, 16 maggio 1894; — trib. Tolosa, 23 dicembre 1889, *Gaz. trib. Midi*, 26 gennaio 1890; — tribunale Tolosa, 23 dicembre 1889, *ibid.*, 2 febbraio 1890; — trib. Lione, 2 maggio 1894, *Gaz. du pal.*, 1894, 2, 550; — trib. Pontarlier, 28 gennaio 1896, *ibid.*, 1896, 1, 716; — tribunale Moissac, 26 marzo 1897, *Rec. assur.*, 1897, p. 289; — Giudicatura di pace di Parigi, 12 febbraio 1897, *La Loi*, 18 febbraio 1897.

586[5]. *La presunzione di colpa stabilita contro il conduttore sussiste quando l'incendio sia cominciato in una parte della casa il cui godimento era comune al proprietario e al conduttore.*

Si vegga l'applicazione fatta in un caso in cui il godimento non era comune, ma tra la porzione locata e quella occupata dal proprietario esisteva una comunicazione che serviva al proprietario per esercitare una sorveglianza notturna, Anversa, 8 gennaio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 663.

Circa i caratteri dell'abitazione da parte del proprietario, per ciò che riflette la responsabilità in caso d'incendio, cons. Cass. fr., 20 ottobre 1885, D. P., 1886, 1, 374; — Digione, 8 gennaio 1880, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 225; — Tolosa, 26 novembre 1880, DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 225; — Amiens, 11 febbraio 1885, SIR., 1886, 2, 203; — Cass. fr., 26 maggio 1884, D. P., 1885, 1, 209; — trib. Lione, 10 dicembre 1896, *Gaz. du pal.*, 1897, 1, 25; — trib. Lione, 15 gennaio 1897, *Mon. jud. Lyon*, 3 marzo 1897; — trib. Lione, 8 giugno 1897, *ibid.*, 22 novembre 1897.

La circostanza che, nella casa locata, un locale è sfitto al momento dell'incendio, non può essere equiparata alla occupazione da parte del proprietario.

Trib. Lione, 8 maggio 1884, SIR., 1885, 2, 1; — Cass. fr., 4 giugno 1889, D. P., 1890, 1, 351; — Chambéry, 1.° marzo 1890, *Rec. arr. Chambéry*, 1890, p. 227; — Orléans, 10 maggio 1890, D. P., 1891, 2, 230.

Contra: trib. Lione, 10 dicembre 1896, *Gaz. du pal.*, 1897, 1, 25.

Per ciò che concerne il regime vigente attualmente in Francia, si vegga, *infra*, il n. 537.

537. È noto che, in Francia, la legge del 5 gennaio 1883 ha modificato l'articolo 1734 del codice. Fu sostenuto che, secondo questa legge, i conduttori non possono sfuggire all'obbligo di restituzione se non a condizione di provare che l'incendio non cominciò presso di loro, ovvero che prese inizio nella parte occupata dal proprietario.

GUILLOUARD, v. I, n. 273.

L'opinione contraria afferma che, tanto sotto l'impero della legge del 1883, quanto nel vigore del codice civile, il locatore che occupa una parte dell'immobile locato non può invocare l'articolo 1733 se non provando che il fuoco non prese inizio nella porzione da lui occupata.

RICHARD e MAUCORPS, *Responsabilité*, n. 544.

Riom, 21 maggio 1886, D. P., 1887, 2, 67; — Rennes, 15 febbraio 1889, D. P., 1890, 2, 97; — Cass. fr., 29 luglio 1885, D. P., 1886, 1, 374.

VII. *Dei casi in cui cessano di essere applicabili gli articoli 1733 e 1734.*

1. DEL CASO IN CUI ESISTA UN VINCOLO GIURIDICO FRA L'AUTORE DELL'INCENDIO E IL PROPRIETARIO DELLA COSA INCENDIATA.

538. *L'articolo 1733 del codice civile è applicabile per analogia a casi in cui non esista locazione.* XXV 302-305

V. *Paud. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 781; — GUILLOUARD, v. I, nn. 254, 269 e 278; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 321, n. 115; — SAUZET, *Rev. crit.*, 1879, p. 570, num. 3; — HUC, v. X, nn. 319 e segg.

Cons. di Stato, 13 marzo 1891, D. P., 1892, 3, 101; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97; — Cass. fr., 13 novembre 1878, D. P., 1879, 1, 447; — trib. della Senna, 5 maggio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 650.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1009.

538[1]. *Il creditore anticretico dovrà provare che l'incendio non fu cagionato da sua colpa.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 781 e 782.

Cfr. SAUZET, *loc. cit.*; — HUC, v. X, n. 319; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1009.

538[2]. *Così pure l'usufruttuario.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1146; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 179 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 278; — CHAVEGRIN,

SIR., 1887, 1, 465, nota; — PLANIOL, *Rev. crit.*, 1888, p. 289; — SAUZET, *Rev. crit.*, 1879, p. 570, n. 3; — HUC, v. X, n. 319.

Cass. fr., 4 luglio 1887, D. P., 1887, 1, 321; — Rouen, 27 febbraio 1886, SIR., 1886, 2, 230.

Contra: PROUDHON, *Usufr.*, v. III, n. 1551; — DEMOLOMBE, v. X, n. 628; v. XXVIII, n. 70; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702, nota 20; — RICHARD e MAUCORPS, *Tr. responsabilité*, n. 363; — RODIÈRE e PONT, *Contr. de mar.*, v. III, n. 1754; — PERRIN e RENDU, *Dict construct.*, n. 2442; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1009.

Circa l'applicazione dell'articolo 1733 alle locazioni mobiliari, si vegga, *supra*, n. 532.

2. DEL CASO IN CUI L'INCENDIO COSTITUISCE UN QUASI DELITTO.

XXV 306-311

539. *La parte lesa deve provare che l'incendio è cagionato per colpa del convenuto.*

539[1]. *Se il proprietario abita una parte della casa e l'incendio, cominciato presso di lui, distrugge i mobili dei conduttori, questi dovranno provare la colpa del proprietario.*

Sic DUVERGIER, v. I, nn. 416 e segg., e 425; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 323, n. 141 e segg.; — TROPLONG, v. I, n. 368; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1013 e 1021.

Trib. Bruxelles, 18 giugno 1884, *Belg. jud.*, 1885, p. 79; — Agen, 18 febbraio 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 2, 410.

539[2]. *Il conduttore che agisce contro un altro conduttore deve provare la colpa del medesimo.*

Sic THIRY, v. IV, n. 33; — FUZIER-HERMAN, *Code civil*, v. IV, p. 323, n. 145; — TROPLONG, v. I, n. 367; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1015; — GUILLOUARD, v. I, n. 278; — LEFEBVRE, *Rev. crit.*, 1886, p. 495.

Tolosa, 26 novembre 1880, SIR., 1881, 2, 29; — Giudicatura di pace di Lione, 12 luglio 1895, *Mon. jud. Lyon*, 23 luglio 1895; — Aix, 10 luglio 1890, *Rev. arr. Aix*, 1890, 2, 319; — Parigi, 20 novembre 1895, *J. des assur.*, 1896, p. 117; — trib. Narbonne, 10 giugno 1890, *La Loi*, 13 giugno 1890; — Giudicatura di pace di Parigi, 4 agosto 1892, *Rec. des assur.*, 1892, p. 560.

539[3]. *Gli stessi principî sono applicabili all'azione fra proprietarî e vicini.*

Sic THIRY, v. IV, n. 33; — AGNEL, n. 357; — PLANIOL, *Rev. crit.*, 1890, p. 333; — AUBRY e RAU, v. IV, § 367; — TROPLONG, v. I, num. 565; — PROUDHON, *Usuf.*, v. III, nn. 1561 e 1565; — DURANTON, v. XVII, n. 105; — DUVERGIER, v. I, n. 411; — GRÜN e JOLIAT, *Assur. terr.*, num. 184; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 179 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 278; — SAUZET, *Rev. crit.*, 1885, p. 197, n. 34; — RICHARD e MAUCORPS, *Tr. respon-*

sabilité, num. 697; — HUC, v. X, num. 320; — LEFÈVRE, *Rev. crit.*, 1886, p. 495; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1011; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 219.

Giudicatura di pace di Herve, 9 maggio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 55; — trib. Bruxelles, 15 ottobre 1890, *Pasic.*, 1891, III, 99; — Verviers, 2 agosto 1882, CL. e BONJ., 1883, p 547; — trib. Bruxelles, 18 giugno 1894, *Belg. jud.*, 1895, p. 78; — Cass. fr., 22 ottobre 1889, D. P., 1890, 1, 122; — Aix, 4 luglio 1894, D. P., 1895, 2, 167; — Cass. fr., 7 marzo 1892, SIR., 1892, 1, 271; — Rouen, 24 dicembre 1878, D. P., 1879, 2, 155; — Parigi, 16 dicembre 1889, D. P., 1890, 2, 364; — Bastia, 16 giugno 1890, D. P., 1891, 2, 235; — Nancy, 23 novembre 1893, *Pand. pér. belges*, 1894, 2, 63; — trib. Marseille, 10 gennaio 1890, *Rec. arr. Aix*, 1890, 2, 114; — trib. Marseille, 9 giugno 1891, *Rec. arr. Aix*, 1891, 2, 222; — trib. Briouda, 13 agosto 1891, *J. des assur.*, 1892, p. 149; — trib. Chambéry, 14 dicembre 1891, *J. arr. Chambéry*, 1892, p. 30; — trib. della Senna, 24 dicembre 1895, *Le Droit*, 18 gennaio 1896; — trib. Narbonne, 29 dicembre 1898, *La Loi*, 5 gennaio 1899; — Giudicatura di pace di Sceaux, 3 dicembre 1897, *La Loi*, 4 dicembre 1897.

Contra: ARNTZ, v. IV, n. 1147; — TOULLIER, v. XI, n. 172.

Giudicatura di pace di Magny-en-Vexin, 8 agosto 1896, *Mon. juges paix*, 1897, n. 11.

539[4]. *Il proprietario della casa sublocata, distrutta da un incendio, ha azione contro il creditore diretto.*

539[5]. *Non può peraltro agire direttamente contro il subinquilino.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 740.

Courtrai, 21 gennaio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, num. 279; — Tolosa, 7 febbraio 1888, D. P., 1890, 2, 97; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97.

V. *supra*, n. 511.

Contra: AUBRY e RAU, v. IV, § 368; — RICHARD e MAUCORPS, *Responsab.*, n. 348; — TOULLIER, v. XI, n. 169; — DUVERGIER, v. I, n. 434; — TROPLONG, v. I, n. 372; — DURANTON, v. XVII, num. 112; — BOILEUX, v. VI, sull'art. 1733, p. 78; — MARCADÉ, sull'art. 1733, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 702, nota 20; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1166, num. 27; — DE LALANDE e COUTURIER, *Tr. contrat d'assur.*, n. 694.

E Amiens, 4 aprile 1883, SIR., 1883, 2, 178.

539[6]. *È applicabile al caso d'incendio la regola di che all'articolo 1384 del codice civile.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1018 e segg.; — HUC, v. X, n. 319.

Parigi, 9 marzo 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 1, 501; — Rouen, 9 aprile 1887, *Gaz. du pal.*, 1887, 2, 235; — Poitiers, 24 gennaio 1889, D. P., 1890, 2, 97.

Cons. Besançon, 28 dicembre 1898, D. P., 1899, 2, 104.

Sezione IV. — Fine della locazione.

Articolo 1. Spiramento del termine.

§ 1. Principio.

XXV 312-314 **540**. *La locazione a tempo determinato cessa di diritto allorchè sia spirato il termine.*

Sic Arntz, v. IV, n. 1158; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 808; — Thiry, v. IV, n. 45; — Agnel, n. 787; — Guillouard, v. I, n. 406; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2150 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 1200.

Giudicatura di pace di Verviers, 26 aprile 1882, *Pasic.*, 1883, III, 19; — Agen, 31 marzo 1886, *Rec. arr. Agen*, 1886, p. 193; — trib. Lione, 2 novembre 1889, *Mon. jud. Lyon*, 23 dicembre 1889.

540 bis. *La locazione fatta senza determinazione di tempo cessa mediante intimazione della licenza.*

§ 2. Delle locazioni a termine fisso.

XXV 315-322 **541**. *Se l'atto non parla della durata della locazione, si potrà dimostrarla soltanto a mezzo della confessione o del giuramento, salvo che esista un principio di prova per iscritto.*

Sic Colmet de Santerre, v. VII, n. 163 *bis*; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 133.

541[1]. *La locazione fatta per tre, sei, o nove anni cessa di pien diritto soltanto dopo il nono anno.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 811; — Thiry, v. IV, n. 45; — Guillouard, v. I, n. 424; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 122 e 2164; — Baudry-Lacantinerie, v. I, num. 1216; — Huc, v. X, n. 333; — Dall., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 306, e gli scrittori.

Verviers, 6 aprile 1881, Cl. e Bonj., v. XXXI, p. 29; — Anversa, 21 novembre 1882, Cl. e Bonj., 1883, p. 540; — Giudicatura di pace di Sceaux, 14 maggio 1880, *Mon. juges de paix*, 1880, p. 502; — trib. Saint-Quentin, 26 dicembre 1894, *J. enreg. fr.*, num. 24687; — trib. Nancy, 13 agosto 1895, *Gaz. du pal.*, 1895, 2, 564.

541[2]. *Nel silenzio della convenzione, la facoltà di rescindere il contratto dopo il primo o il secondo triennio appartiene ad entrambe le parti.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 815 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 45; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 2167; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 306.

Anversa, 21 novembre 1882, CL. e BONJ., 1883, p. 540; — Anversa, 11 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, III, 172; — trib. Bruxelles, 26 luglio 1897, *Pasic.*, 1897, III, 351. — Réf. Bruxelles, 24 ottobre 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, n. 1124.

Diversamente è a dire in caso di consuetudine contraria: Anversa, 11 novembre 1879, *Pasic.*, 1880, III, 172; — Anversa, 21 novembre 1882, precitata.

541[3]. *Il patto che il conduttore potrà rimanere nei luoghi locati fino a quando gli piacerà, vincola il locatore per tutta la vita del conduttore; questi, per far cessare la locazione, deve intimare la licenza.*

Sic Pand. fr., v. *Bail en général*, n. 123; — GUILLOUARD, v. I, n. 408; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 303.

541[4]. *Può peraltro risultare dalle circostanze di fatto che le parti abbiano inteso di far cessare la locazione solo alla morte del conduttore.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1161; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1198 e segg.; — VAN ASSCHE, *Handboek*, v. IV, p. 16.

Bruxelles, 20 gennaio 1877, *Pasic.*, 1877, 2, 75; — Giudicatura di pace di Diest, 6 settembre 1879, CL. e BONJ., v. XXVIII, p. 479; — tribunale Gand, 10 marzo 1880, *Pasic.*, 1881, III, 57; — Lione, 12 dicembre 1884, *Mon. jud. Lyon*, 24 febbraio 1885.

Contra, quando manchi un patto espresso, GUILLOUARD, v. I, n. 351; — HUC, v. X, n. 340; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1263.

Cons. Lione, 12 febbraio 1886, *Mon. jud. Lyon*, 20 aprile 1886.

541[5]. *L'equità esige che la locazione cessi quando l'inquilino è impedito di abitare la casa locata in forza di un evento di forza maggiore.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 351.

541[6]. *La durata della locazione di un appartamento mobiliato si determina secondo le consuetudini locali solo quando l'affitto non sia stato stipulato a un tanto per anno, o per mese, o per giorno.*

Cons. AGNEL, n. 946; — MOURLON, v. III, n. 780; — TROPLONG, v. II, n. 603; — DUVERGIER, v. II, num. 37; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 207 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, n. 505; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1235.

541[7]. *La locazione ha fine di pien diritto quando sia spirato il termine, legale o convenzionale.*

§ 3. DELLE LOCAZIONI SENZA DURATA FISSA.

XXV 323-330 **542**. *Le locazioni stipulate senza un termine convenzionale cessano collo spirare del tempo fissato dalle consuetudini locali, indipendentemente dall'intimazione di una licenza.*

V. ARNTZ, v. IV, n. 1158; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1225; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369.

Contra: Pand. fr., v. *Bail en général*, nn. 169 e 2173; — DURANTON, v. XVII, n. 117; — DUVERGIER, v. I, num. 484; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 183 *bis;* — GUILLOUARD, v. I, n. 407, e v. II, n. 501; — HUC, v. X, n. 331.

Cons. trib. Bruxelles, 30 maggio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1307; — trib. Gand, 5 marzo 1890, *ibid.*, 1890, n. 793; — trib. Bruxelles, 6 novembre 1889, *ibid.*, 1890, n. 111; — trib. Gand, 4 dicembre 1889, *ibid.*, 1890, n. 269; — trib. della Senna, 25 marzo 1886, D. P., 1886, 3, 72.

E cfr. Tolosa, 7 febbraio 1888, *Gaz. trib. Midi*, 19 febbraio 1888.

542[1]. *Esse si intendono stipulate per un anno.*

542[2]. *La licenza è un fatto unilaterale che risolve la locazione, senza bisogno di essere accettata.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 871; — THIRY, v. IV, n. 45; — ARNTZ, v. IV, n. 1159; — SAUGER, *Louage*, num. 126; — GUILLOUARD, v. I, n. 428; — MARCADÉ, sull'art. 1736; — DUVERGIER, v. I, n. 493; — TROPLONG, v. I, n. 423; — TOULLIER, v. IX, n. 34; — MASSÉ e VERGÉ, § 704, nota 19; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 27; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2185 e 2203; — HUC, v. X, n. 332.

Giudicatura di pace di Binche, 2 agosto 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 1097; — trib. della Senna, 12 febbraio 1889, *Le Droit*, 26 giugno 1889.

Contra, pel caso di una licenza data verbalmente o a mezzo di corrispondenza, DURANTON, v. XVII, n. 122.

542[3]. *La licenza può essere anche verbale.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 873 *bis;* — ARNTZ, v. IV, n. 1159; — THIRY, v. IV, n. 45; — GUILLOUARD, v. I, n. 430; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2188; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1252; — HUC, v. X, n. 332.

Giudicatura di pace di Binche, 2 agosto 1884, precitata; — Parigi, 2 luglio 1890, *Le Droit*, 27 luglio 1890.

542[4]. *La licenza si prova secondo le norme del diritto comune.*

Sic THIRY, v. IV, n. 45; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 183 *bis;* — HUC, v. X, n. 332; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1255.

Trib. Bruxelles, 12 maggio 1877, *Pasic.*, 1878, III, 64; — trib. Tolosa, 8 febbraio 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 1, 382; — Parigi, 2 luglio 1890, *Le Droit*, 27 luglio 1890.

Contra, per l'esclusione della prova testimoniale anche trattandosi di somma inferiore alle lire centocinquanta, MERLIN, *Quest. de dr.*, v. *Preuve*, § 5, n. 2; — PIGEAU, *Proc.*, v. II, p. 449; — TOULLIER, v. IX, n. 34; — DURANTON, v. XVII, n. 121; — TROPLONG, v. I, n. 422; — TAULIER, v. VI, p. 250; — MARCADÉ, sull'art. 1736, n. 3; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nota 19; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369; — ALLAIN, *Manuel des juges de paix*, v. II, n. 1728; — JAY, *Dict.*, v. *Louage*, n. 26; — BOST, *Encyclop. juges de paix*, v. *Bail à ferme*, n. 324; — AGNEL, n. 885; — GUILLOUARD, v. I, n. 431; — CURASSON, POUX e PIALOT, *Compét.*, v. I, num. 282; — CURASSON, *Compét.*, v. I, p. 289, n. 29.

E Giudicatura di pace di Parigi, 17 aprile 1895, *Gaz. Trib.*, 20 aprile 1895; — Digione, 13 marzo 1877, *Rec. arr. Dijon*, 1877, p. 102; — Caen, 10 giugno o 24 luglio 1880, *Rec. arr. Caen*, 1881, 1, 6; — Douai, 11 agosto 1884, *Jur. Douai*, 1884, p. 352; — Giudicatura di pace di Doulaincourt, 20 giugno 1888, *Mon. juges de paix*, 1888, p. 414; — Orleans, 8 gennaio 1886, D. P., 1887, 1, 447; — Bordeaux, 25 gennaio 1898, *Le Droit*, 23 luglio 1898.

Per l'ammissibilità della prova testimoniale quando esista un principio di prova per iscritto, DUVERGIER, v. I, n. 491.

Nancy, 9 gennaio 1878, *Rec. arr. Nancy*, 1878, p. 222; — Giudicatura di pace di Parigi, 17 aprile 1895, *Gaz. Trib.*, 20 aprile 1895.

542[5]. *La licenza non è soggetta a veruna formalità.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 874; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2189; — ARNTZ, v. IV, n. 1159; — GUILLOUARD, v. I, nn. 430 e segg.; — AGNEL, n. 885; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1252; — HUC, v. X, n. 332; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 367.

Trib. Liegi, 2 febbraio 1878, CL. e BONJ., v. XVI, p. 1008; — trib. Bruxelles, 12 novembre 1881, *Belg. jud.*, 1882, p. 143; — trib. Gand, 8 marzo 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 945; — trib. Bruxelles, 27 aprile 1895, *ibid.*, 1895, n. 1449; — réf. Bruxelles, 2 maggio 1896, *ibid.*, 1897, n. 8; — Nancy, 9 gennaio 1878, *Rec. arr. Nancy*, 1878, p. 222; — tribunale Tolosa, 13 aprile 1889, *Gaz. trib. Midi*, 26 maggio 1889; — tribunale della Senna, 25 marzo 1886, D. P., 1886, 3, 72; — trib. Tolosa, 13 aprile 1889, *Gaz. trib. Midi*, 26 maggio 1889; — trib. della Senna, 30 dicembre 1897, *Gaz. Trib*, 11 maggio 1898; — Giudicatura di pace di Melun, 11 luglio 1885, *Moniteur des juges de paix*, 1887, p. 403.

Cfr. trib. Marseille, 25 febbraio 1881, *France jud.*, 1881, p. 544; — trib. della Senna, 11 luglio 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 2, 292.

La licenza è un atto unilaterale, e quindi non va soggetta all'articolo 1325 del codice civile.

Pand. belges, v. V, v. *Acte sous seing privé*, num. 375 *bis*; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 370; — TROPLONG, v. II, n. 425; — CURASSON, *Compét.*, v. I, p. 289; — TAULIER, v. VI, p. 250; — MARCADÉ, sull'art. 1736, n. 3; — GUILLOUARD, v. I, n. 429; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2202; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1252; — HUC, v. X, n. 332; — LAROMBIÈRE, v. VI, sull'art. 1325, n. 18; — DEMOLOMBE, v. XXIX, num. 405; — BOULLANGER, SIR., 1865, 1, 249, nota.

Trib. della Senna, 13 giugno 1891, *Gaz. du pal.*, 1891, 2, 281.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 492; — AGNEL, n. 886; — PIGEAU, *Proc.*, v. II, n. 449; — BIOCHE, *Dict.*, v. *Congé*, n. 28.

Cons. pure trib. Marsiglia, 25 febbraio 1881, *France judic.*, 1881, p. 544.

542[6]. *Se i conduttori sono più, la licenza deve essere intimata a ciascuno di essi, salvo quando siano solidali.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 826; — AGNEL, n. 890; — GUILLOUARD, v. I, n. 433; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, numero 2222; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 28; — HUC, v. X, n. 332.

Louvain, 31 gennaio 1885, *J. Trib.*, 1885, p. 415.

Contra, pel caso di solidarietà, BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1243, il quale obbietta che i debitori in solido non hanno facoltà di rendere deteriore la condizione comune.

A noi non pare che l'obbiezione abbia fondamento, poichè la licenza è un atto unilaterale del locatore, che produce i suoi effetti indipendentemente dall'accettazione del conduttore cui viene intimata.

542[7]. *I termini per le licenze sono fissati dalle consuetudini locali.*

Sulle consuetudini belghe, v. HEUSE, *Recueil des usages dans le ressort de la Cour de Liége;* — BATON, *Coutume de Bruxelles;* — LAVALLÉE, *Belg. jud.*, 1844, p. 1647.

Sulle consuetudini francesi, v. *Pand. fr.*, v. *Bail à loyer*, nn. 622 e segg.

§ 4. DELLA RICONDUZIONE TACITA.

N. 1. QUANDO VI È TACITA RICONDUZIONE.

XXV 331-334 **543**. *La riconduzione tacita ha luogo soltanto nella locazione di case a termine convenzionale e nella locazione di fondi rustici.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1106; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2279; — GUILLOUARD, v. II, n. 501; — HUC, v. X, n. 334; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 339.

Nancy, 9 maggio 1896, *La Loi*, 10 luglio 1896.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1406.

Per l'inapplicabilità della riconduzione tacita alle locazioni di cose mobili, si vegga TROPLONG, v. II, n. 461; — DUVERGIER, v. II, n. 234; — VALÉRY, *Louage*, p. 18, n. 38; — GUILLOUARD, v. II, n. 685; — HUC, v. X, n. 274.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1404.

Cons. trib. Liegi, 8 luglio 1885, *Belg. jud.*, 1885, p. 959.

543[1]. *Se la locazione di una casa non stabilisce un termine convenzionale, la precedente locazione continua fino a che non venga intimata la licenza, colle garanzie personali e reali che vi sono inerenti.*

V. *Pand. fr.*, v. *Bail á loyer*, nn. 708 e segg.

543[2]. *Se la locazione venne stipulata per tre, o sei o nove anni, le garanzie si mantengono in tutti e tre i periodi.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 423.

Cass. fr., 10 gennaio 1882, D, P., 1883, 1, 55.

543[3]. *La riconduzione tacita è una nuova locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 1213; — THIRY, v. IV, n. 46; — HUC, v. X, num. 334; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 328.

544. *Occorre il consenso di tutte le parti.* XXV 335-344

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 1215 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 410; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2280 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1410, 1420 e segg.; — HUC, v. X, n. 334; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 328.

Giudicatura di pace di Wervicq, 17 dicembre 1896, CL. e BONJ., 1897, p. 80; — trib. Perpignan, 12 luglio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 2, 634; — trib. della Senna, 9 novembre 1895, *Le Droit*, 19 gennaio 1896.

544[1]. *Anche quando i conduttori fossero solidali.*

Sic HUC, v. X, n. 334; — GUILLOUARD, v. I, n. 413; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1420. — Cfr. Chambéry, 10 giugno 1896, D. P., 1899, 1, 129.

544[2]. *È pure richiesta la capacità di consentire tacitamente.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 1222 e 1223; — THIRY, v. IV, n. 46; — ARNTZ, v. IV, num. 1166; — GUILLOUARD, v. I, nn. 412 e segg.; — AGNEL, n. 791; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2296; HUC, v. X, n. 334; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1423; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, *loc. cit.*

Trib. Nancy, 13 agosto 1895 (motivi) sotto Nancy, 9 maggio 1896, D. P., 1897, 2, 129; — Montpellier, 22 ottobre 1897, *Mon. jud. Midi*, 12 dicembre 1897.

544[3]. *Il godimento deve continuare a titolo di locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1224; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1419; — HUC, v. X, n. 335; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 330.

Lione, 12 gennaio 1881, *Mon. jud. Lyon*, 12 maggio 1881; — trib. Bordeaux, 5 agosto 1895, *Le Droit*, 1.° gennaio 1896.

544[4]. *L'efficacia della continuazione del godimento è valutata dal giudice.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1232; — THIRY, v. IV, n. 46; — GUILLOUARD, v. I, n. 411; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2305; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 329.

Verviers, 5 maggio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 385. — Réf. Audenarde, 11 ottobre 1889, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 1733; — Gand, 2 novembre 1889, *Pand. pér. belges*, 1890, num. 112; — trib. Lione, 8 maggio 1894, *Mon. jud. Lyon*, 18 ottobre 1894.

544[5]. *L'intimazione di una licenza impedisce la tacita riconduzione.*

V. THIRY, v. IV, n. 46; — ARNTZ, v. IV, n. 1167; — GUILLOUARD, v. I, n. 416; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 2320; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 331.

Courtrai, 16 febbraio 1893, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 1814; — Bruxelles, 26 gennaio 1880, *Belg. jud.*, 1881, p. 363; — Algeri, 7 giugno 1899, D. P., 1901, 2, 45.

544[6]. *Ciò anche nel caso che la licenza venga intimata dal conduttore.*

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1167; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1240; — GUILLOUARD, v. I, num. 417; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2328; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1413.

Giudicatura di pace di Verviers, 13 aprile 1883, CL. e BONJ., v. XXXI, p. 607.

544[7]. *Se, pur avendo data o ricevuta la licenza, il conduttore continua nel godimento dopo finita la locazione, dovrà un indennizzo al locatore.*

Cons. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 681; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, nn. 1397 e 1418; — HUC, v. X, n. 335; — GUILLOUARD, v. I, n. 425; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 332.

Bruxelles, 9 maggio 1890, *Pasic.*, 1890, II, 333; — Giudicatura di pace di Borgerhout, 2 gennaio 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 53; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 30 luglio 1897, *J. Trib.*, 1898, p. 836; — tribunale Gand, 17 luglio 1895, *Fl. judic.*, 1896, p. 91; — trib. Gand, 29 gennaio 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 497; — Charleroi, 26 maggio 1882, *Pasic.*, 1882, III, 245; — trib. Marsiglia, 17 novembre 1896, *Rec. arr. Marseille*, 1897, 1, 70; — Cass. fr., 7 novembre 1894, D. P., 1895, 1, 115; — tribunale della Senna, 11 aprile 1895, *Mon. jud. Lyon*, 20 agosto 1895; — trib. Perpignan, 12 luglio 1893, *Gaz. du pal.*, 1893, 2, 634.

544[8]. *Le parti possono rinunziare agli effetti della licenza.*

V. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2320 e segg.; — AGNEL, n. 790; — DUVERGIER, v. I, n. 504; — TROPLONG, v. I, n. 457; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nota 17; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 22; — MARCADÉ, sull'art. 1738, n. 2.

Cfr. DURANTON, v. XVII, nn. 120 e 123.

544[9]. *Il contratto originario può validamente vietare la tacita riconduzione.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 415; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2329.

544[10]. *Ma le parti possono rinunziare al divieto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1244; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2330 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 415; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 333.

544[11]. *Qualsiasi atto che contraddice alla comune intenzione di rinnovare la locazione, esclude necessariamente la tacita riconduzione.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1260 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 21; — GUILLOUARD, v. I, nn. 415 e 418; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2333.

Cfr. COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 185 *bis*; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1411.

N. 2. EFFETTO DELLA RICONDUZIONE TACITA.

545. *Articolo 1759 del codice civile.* XXV 345-350

V. Caen, 11 marzo 1880, *Rec. arr. Caen*, 1880, 1, 202; — Tolosa, 7 dicembre 1882, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 236; — trib. della Senna, 6 gennaio 1886, *Le Droit*, 27 luglio 1886; — Lione, 22 maggio 1886, *Mon. jud. Lyon*, 25 settembre 1886; — Douai, 12 marzo 1892, D. P., 1892, 2, 380; — trib. Lilla, 24 febbraio 1898, *Nord jud.*, 1898, p. 257.

545[1]. *Rimane in vigore il prezzo stabilito per la locazione precedente.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1268; — THIRY, v. IV, n. 46; — ARNTZ, v. IV, n. 1168; — GUILLOUARD, v. I, n. 419; — AGNEL, n. 800; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 2337; — HUC, v. X, n. 334; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, num. 1429; — DALL., *Rép.*, *Supp.*. v. *Louage*, n. 335.

Rennes, 21 novembre 1889, D. P., 1892, 2, 130 (motivi); — Rennes, 6 febbraio 1893, D. P., 1895, 2, 129.

Cfr., riguardo al prezzo per la locazione di determinate merci, VALÉRY, *Louage*, p. 39, n. 19.

545[2]. *Non si conservano però, nè le garanzie stipulate per la prima locazione, nè la solidarietà.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1269 e segg.; — ARNTZ, v. IV, n. 1168; — THIRY, v. IV, n. 46; — GUILLOUARD, v. I, n. 421; — AGNEL, nn. 794 e segg.; — HUC, v. X, n. 336; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1431; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 337.

Cfr. Riom, 19 luglio 1890, *Gaz. trib.*, 12 ottobre 1890.

Contra, rispetto alla solidarietà, BELTJENS, *Encyclop. du code civil*, v. III, p. 637, n. 1; — GUILLOUARD, v. I, n. 422; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. II, n. 1423.

E Chambéry, 10 giugno 1896, *Gaz. du pal.*, 15 dicembre 1896; — Cass. fr., 26 ottobre 1898, D. P., 1899, 1, 129.

Reputiamo preferibile quest' ultima opinione. La solidarietà non è una garanzia, ma una condizione del contratto, mantenuta col carattere di stipulazione espressa, come sarebbe pure, ad esempio, una clausola di espressa risoluzione. Nulla vi ha in ciò di assurdo, checchè ne scriva l'Huc.

545[3]. *Nella locazione di case, la durata della nuova locazione dipende dalle consuetudini locali, se queste stabiliscono un termine.*

Cons. LAVALLÉE, *Dissert.*, *Belg. jud.*, 1844, p. 1647; — ARNTZ, v. IV, numero 1168; — GUILLOUARD, v. I, n. 419; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 336.

Réf. Bruxelles, 29 gennaio 1880, *Pasic.*, 1880, III, 100; — Bruxelles, 6 marzo 1882, SCHEYVEN, *Rec. dr. électoral*, v. IV, p. 654; — Verviers, 15 maggio 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 385; — trib. Bruxelles, 22 febbraio 1888, *Pasic.*, 1888, III, 268; — trib. Bruxelles, 18 febbraio 1891, *ibid.*, 1891, n. 1181.

545[4]. *Trattandosi di affitti rurali: articoli 1774 e 1776 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1286 e segg.; — ARNTZ, v. IV, num. 1168; — THIRY, v. IV, num. 46; — GUILLOUARD, v. I, n. 419.

545[5]. *Se, stipulata una locazione per tre, o sei o nove anni, venga intimata la licenza dopo il primo o il secondo triennio, e il conduttore rimanga in possesso, vi sarà tacita riconduzione e quindi un nuovo affitto.*

Sic BELTJENS, *Encycl. du code civil*, v. III, p. 637, n. 4; — GUILLOUARD, v. I, nn. 423 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2351; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1217.

Cons. Cass. fr., 10 gennaio 1882, D. P., 1883, 1, 55.

Articolo 2. — Del consenso delle parti.

546. *Il consenso delle parti che pone termine alla locazione può essere anche tacito.* XXV 351-353

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1189 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 2360; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1367 e segg.

Si veggano le applicazioni fatte da: trib. Bruxelles, 23 gennaio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 471; — trib. Bruxelles, 16 aprile 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 796; — trib. Bruxelles, 30 maggio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1307; — Giudicatura di pace di Borgerhout, 15 novembre 1889, *ibid.*, 1891, n. 96; — Verviers, 6 giugno 1894, *ibid.*, 1895, n. 1470; — Parigi, 22 novembre 1897, D. P., 1898, 2, 88.

546[1]. *Questo consenso si prova secondo le regole generali del diritto comune.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1417; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1369 e 1370; — HUC, v. X, n. 279; — GARSONNET, v. III, § 822, nota 3.

Giudicatura di pace di Hollogne-aux-Pierres, 21 dicembre 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 195; — Giudicatura di pace di Heyst-op-den-Berg, 15 novembre 1878, CL. e BONJ., v. XXVIII, p. 534; — Pau, 21 marzo 1893, D. P., 1893, 2, 304; — Rouen, 20 agosto 1881, D. P., 1883, 2, 205; — Cass. fr., 4 gennaio 1887, D. P., 1887, 1, 447 (decisione implicita).

Cons. Verviers, 21 luglio 1886, *Pasic.*, 1886, III, 320; — Bruxelles, 3 febbraio 1885, *Pasic.*, 1885, II, 233.

Contra, pel divieto della prova testimoniale, GUILLOUARD, v. I, n. 381.

E Orléans, 8 gennaio 1886, e Cass. fr., 4 gennaio 1887, D. P., 1887, 1, 447; — Caen, 12 novembre 1883, SIR., 1884, 2, 15; — Montpellier, 10 dicembre 1896, *Mon. jud. Midi*, 7 febbraio 1897; — Rouen, 16 febbraio 1895, *Rec. arr. Rouen*, 1895, p. 103; — Bordeaux, 25 gennaio 1898, *Le Droit*, 23 luglio 1898.

546². *Se le parti fanno risultare la rescissione della locazione da un atto scritto, questo sarà soggetto alle regole di cui all'articolo 1325 del codice civile.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1367; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, num. 301; — GUILLOUARD, v. I, num. 382; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2370.

Cons. *Pand. belges*, v. V, v. *Acte sous seing privé*, n. 375.

Trib. Lione, 19 dicembre 1882, *Mon. jud. Lyon*, 7 marzo 1883; — Rouen, 20 agosto 1881, D. P., 1883, 1, 305.

Articolo 2. — Dello scioglimento della locazione per l'inadempimento di una delle parti alle proprie obbligazioni.

§ 1. QUANDO SI FA LUOGO ALLO SCIOGLIMENTO.

XXV 354-360 **547**. *Qualsiasi inadempienza dà luogo a scioglimento del contratto, quando possa ritenersi che l'obbligazione ineseguita abbia determinato il consenso dell'altra parte.*

547¹. *Il giudice può concedere una sola dilazione al pagamento del prezzo.*

547². *La decozione o il fallimento del conduttore risolvono la locazione di fatto, ma non di diritto. Rinvio al titolo* delle Ipoteche.

V. *Pand. belges*, v. XLII, v. *Failli-Faillite*, nn. 2146 e segg.; v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1207; — BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 74; — LAURENT, v. XXIX, nn. 393, 402 e segg.; — HUMBLET, *Tr. Faillite*, n. 794; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Faillite*, nn. 1116 e segg.; — DESJARDINS, *Rev. crit.*, 1866, p. 1 e 97; — AUBRY e RAU, v. III, § 261, nota 34; — COLMET DE SANTERRE, v. IX, n. 28 *bis*; — THÉZARD, *Priv. et hypot.*, num. 338; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1268 e segg.; — HUC, v. X, n. 340. — Cfr. THIERCELIN, *Rev. crit.*, 1867, p. 37 e segg.

Trib. Puy, 27 aprile 1882, *Répert. périod. enregist. fr.*, n. 5952.

In Francia, la legge del 12 febbraio 1872 ha modificato gli articoli 450 e 550 del codice di commercio e l'articolo 2102 del codice civile.

V. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2130 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 354 e segg.; — AGNEL, num. 499; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, numero 1268; — HUC, v. X, n. 340; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Faillite*, nn. 1116 e segg.

La giurisprudenza francese decide che il semplice fatto del

fallimento del conduttore non importa di pien diritto la risoluzione del contratto e che il magistrato apprezza se sia caso di pronunziarla.

Aix, 25 marzo 1886, *Bull. arr. Aix*, 1886, p. 381; — trib. comm. Marsiglia, 7 dicembre 1886, *J. jur. Marseille*, 1887, p. 76.

Le soluzioni accolte pel caso di fallimento sono applicabili anche alla liquidazione giudiziale.

BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1268; — HUC, v. X, n. 340.

Alla decozione non è applicabile la legge francese del 1872. Non vi ha controversia su questo punto.

547[3]. *Il locatore non è tenuto a costituire preventivamente il conduttore in mora di adempire alle proprie obbligazioni.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1383; — DEMOLOMBE, v. XXIV, numero 544; — GUILLOUARD, v. I, n. 430.

Contra: MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nota 6; — TROPLONG, v. II, n. 316; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2453; — HUC, v. X, n. 337.

Trib. Bruxelles, 19 marzo 1883, *J. Trib.*, 1884, p. 438.

547[4]. *In mancanza di patto contrario, il fitto si paga al domicilio del conduttore.*

547[5]. *Il locatore non può chiedere la risoluzione del contratto pel mancato pagamento del prezzo, quando egli medesimo non abbia soddisfatte le proprie obbligazioni.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 442; — HUC, v. X, n. 337; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1382.

Orléans, 20 aprile 1888, D. P., 1889, 2, 247.

Fu giudicato che il conduttore non può sottrarsi allo scioglimento del contratto invocando l'inadempienza da parte del locatore alle condizioni stipulate, quando queste siano posteriori alle violazioni che si rimproverano a lui: trib. Liegi, 29 novembre 1879, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1250.

Cons. Anversa, 18 giugno 1880, *Belg. jud.*, 1880, p. 1014.

§ 2. POTERI DEL GIUDICE.

548. *Il giudice può concedere una dilazione.* XXV 361-362

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1380; — GUILLOUARD, v. I, n. 438.

Nivelles, 7 settembre 1883, *J. Trib.*, 1883, p. 722; — Giudicatura di pace di Nogent-sur-Seine, 30 marzo 1887, *La Loi*, 1.° aprile 1897.

548 bis. *Può altresì, secondo le circostanze, rifiutarsi di pronunziare la risoluzione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 949 e 963; — GUILLOUARD, v. I, n. 438; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, num. 2452; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1380; — HUC, v. X, n. 337; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 311.

Trib. Bruxelles, 23 gennaio 1884, *Belg. jud.*, 1884, p. 184; — Courtrai, 11 luglio 1892, *Pand. pér. belges*, 1893, n. 758; — Giudicatura di pace di Genappe, 13 marzo 1885, CL. e BONJ., v. XXXIII, p. 500; — trib. Bruxelles, 29 novembre 1893, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 627; — Cass. fr., 24 aprile 1893, SIR., 1894, 1, 438; — Cass. fr., 9 gennaio 1893, D. P., 1893, 1, 407; — Agen, 5 agosto 1886, *Rec. arr. Agen*, 1887, p. 16.

Cons. trib. Bordeaux, 17 febbraio 1890, *Rec. arr. Bordeaux*, 1890, 2, 49.

Articolo 4. Della condizione risolutiva espressa.

§ 1. QUANDO VI SIA CONDIZIONE RISOLUTIVA ESPRESSA. EFFETTO DELLA MEDESIMA.

XXV 363-371 **549**. *Il patto che il locatore possa domandare lo scioglimento del contratto in caso d'inadempienza delle condizioni apposte alla locazione non costituisce una condizione risolutiva espressa.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 440; — HUC, v. X, n. 338; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1381.

Liegi, 16 luglio 1879, *Pasic.*, 1880, II, 216.

549[1]. *Lo stesso è a dire della clausola secondo la quale il contratto sarà considerato nullo e come non avvenuto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 994.

549[2]. *Altrettanto accade, in linea di massima, del patto a norma di cui i fitti dovranno essere soddisfatti alle rispettive scadenze, sotto pena di scioglimento della locazione.*

Sic Pand. belges, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 996, cfr. n. 1004.

Bruges, 17 aprile 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 969; — Rouen, 9 gennaio 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 597.

549[3]. *Vi ha patto espresso di risoluzione allorchè il contratto stabilisca, con qualunque formola, che la locazione rimarrà sciolta senza intervento del magistrato.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 440; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1381; — HUC, v. X, n. 338.

Nancy, 16 aprile 1877, SIR., 1879, 2, 325; — Bourges, 2 novembre 1886, D. P., 1887, 2, 51; — Orléans, 20 aprile 1888, D. P., 1889, 2, 247; — Parigi, 11 agosto 1891, *Gaz. Trib.*, 21 agosto 1891; — Rouen, 9 gennaio 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 597; — Parigi, 24 maggio 1890, *La Loi*, 2 agosto 1890;

— Algeri, 7 novembre 1892, D. P., 1893, 2, 294; — Parigi, 29 luglio 1896, D. P., 1897, 2, 31; — Parigi, 7 giugno 1894, *Gaz. Trib.*, 25 settembre 1894.

549[4]. *Quando la condizione risolutiva è espressa, il locatore deve in seguito dichiarare la sua volontà.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1018.

549[5]. *In linea di principio, non è obbligato a ricorrere alla domanda giudiziale.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1020 *ter*.
Bruxelles, 24 febbraio 1881, *Pasic.*, 1882, II, 47.

549[6]. *Quando sia stipulato che basteranno una intimazione o una diffida, non occorre che l'atto contenga la dichiarazione del locatore di voler por fine alla locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1019.

549[7]. *Il conduttore non potrà più pagare dopo la notifica dell'atto.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1023 *bis*.
Trib. Bruxelles, 19 ottobre 1892, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 1324; — Arlon, 20 febbraio 1896, CL. e BONJ., 1896, p. 94; — Cass. fr., 21 marzo 1892, SIR., 1892, 1, 229.

549[8]. *Il giudice non può mantenere il contratto, malgrado la condizione risolutiva, se il conduttore si dichiara pronto ad eseguirlo dopo che il locatore abbia manifestata la volontà di risolverlo.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1024 e segg.
Trib. Bruxelles, 16 aprile 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1015; — Cass. fr., 21 marzo 1892, SIR., 1893, 1, 229.
Cons. Verviers, 22 marzo 1899, CL. e BONJ., v. XLVII, p. 632.

549[9]. *Per aver diritto allo scioglimento del contratto, occorre che il locatore si sia presentato al conduttore per ricevere il prezzo, salvo quando abbia stipulato che il fitto sarà soddisfatto al proprio domicilio.*

§ 2. DELLA RINUNCIA AGLI EFFETTI DELLA CONDIZIONE RISOLUTIVA.

550. *Il locatore può rinunziare, anche tacitamente, agli effetti della condizione risolutiva.* XXV 372-374

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1039 e segg.; —

GUILLOUARD, v. I, n. 442; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1384; — HUC, v. X, n. 339; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 308.

Nancy, 16 aprile 1877, D. P., 1879, 2, 205; — Orléans, 17 gennaio 1895, SIR., 1896, 2, 167.

550[1]. *Non si intenderà che vi abbia rinunciato pel solo fatto che, dopo avvenuto lo scioglimento di diritto, abbia ricevute le pigioni scadute, anche senza riserve.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1043 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1384; — GUILLOUARD, v. I, num. 442; — HUC, v. X, n. 339.

E cons. trib. Bruxelles, 13 marzo 1879, *Pasic.*, 1879, III, 60; — Bruges, 17 aprile 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 969; — Verviers, 5 dicembre 1894, CL. e BONJ., 1894, p. 1218; — Orléans, 17 gennaio 1895, D. P., 1896, 2, 93.

550[2]. *Allorchè il locatore non abbia dato seguito alla condizione risolutiva, si presumerà vi abbia rinunziato, anche per l'avvenire.*

§ 3. CONSEGUENZE DELLA RISOLUZIONE.

XXV 375-380 **551**. *Gli effetti della risoluzione non operano tutti retroattivamente.*

V. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1386 e 1387; — GUILLOUARD, v. I, n. 445; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 304.

Cass. fr., 8 novembre 1882, D. P., 1883, 1, 305.

Cfr. trib. Angoulème, 1.° aprile 1889, *La Loi*, 28 maggio 1889.

551[1]. *I fitti cessano di decorrere dal giorno dello scioglimento del contratto.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1059 e segg.; — — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1391 e 1393.

Trib. Bruxelles, 22 aprile e 15 luglio 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, nn. 2059 e 2060.

551[2]. *Se il conduttore abbia continuato nel godimento dopo la risoluzione, sarà tenuto ai danni.*

Sic Trib. Gand, 17 luglio 1895, *Pand. pér. belges*, 1896, n. 580.

551[3]. *Il locatore deve restituire i fitti anticipatamente riscossi come pure una parte proporzionale dei* pots-de-vin (*addizionali*).

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1058 e 1062; — BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 68; — GUILLOUARD, v. I, n. 445; —

BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1385; — PROUDHON, *Usufruit*, v. III, n. 1219.

Trib. Bruxelles, 22 aprile e 15 luglio 1891, precitati.

551[4]. *La parte che ottiene la risoluzione ha diritto al risarcimento dei danni.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1066 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 447; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1385; — HUC, v. X, n. 354.

Anversa, 2 novembre 1878, *Pasic.*, 1880, III, 87; — trib. Bruxelles, 4 luglio 1888, *Pand. pér. belges*, 1888, num. 1385; — trib. Bruxelles, 22 aprile e 15 luglio 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, nn. 2059 e 2060; — Charleroi, 1.° marzo 1878. *Pasic.*, 1879, III, 20.

551[5]. *Il fittavolo e l'inquilino, in caso di rescissione per loro colpa, debbono pagare l'importo del fitto pel tempo necessario a una nuova locazione, da apprezzarsi dal magistrato secondo le circostanze.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1070 e segg.; — ARNTZ, v. IV, num. 1178; — BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 56; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1385; — GUILLOUARD, v. II, nn. 507 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail à loyer*, nn. 729 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 378.

Bruxelles, 21 maggio 1884, *J. Trib.*, 1884, p. 890; — tribunale Bruxelles, 25 giugno 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, p. 1799; — tribunale Gand, 3 gennaio 1894, *ibid.*, 1894, n. 401; — trib. Gand, 4 luglio 1894, *ibid.*, 1895, n. 47; Bruxelles, 25 febbraio 1896, *ibid.*, 1896, n. 528; — trib. Liegi, 29 aprile 1885, CL. e BONJ., 1886, p. 1; — Giudicatura di pace di Borgerhout, 26 giugno 1891, *Pand. pér. belges*, 1892, n. 558; — Cass. fr., 24 novembre 1879, D. P., 1880, 1, 385; — Tolosa, 19 febbraio 1885, D. P., 1885, 2, 137; — trib. Boulogne-sur-Mer, 5 novembre 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 769; — trib. della Senna, 31 dicembre 1886, *La Loi*, 16 gennaio 1887.

551[6]. *Se il contratto è risoluto per colpa del locatore, questi deve restituire al conduttore una parte proporzionale delle spese del contratto medesimo e degli accessorî.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 447.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1385.

Articolo 5. Della cessazione della locazione per colpa del locatore.

§ 1. EVIZIONE. ANNULLAMENTO. RISOLUZIONE. ESPROPRIAZIONE.

N. 1. PRINCIPIO.

552. *La locazione consentita da un semplice possessore non vincola il proprietario.* XXV 381-385

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1083; — ARNTZ, v. IV, n. 1157; — DURANTON, v. XVII, n. 135; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2495.

Contra, quando il possessore è in buona fede, DELVINCOURT, v. III, n. 427; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nn. 4, nota, e 10.

552[1]. *Le locazioni consentite da chi abbia un diritto soggetto a rescissione o ad annullamento cadono col venir meno del diritto del concedente.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1076; — ARNTZ, v. IV, n. 1157; — THIRY, v. IV, n. 49; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1392.

Orléans, 13 luglio 1892, D. P., 1893, 2, 329.

552[2]. *Così è a dire delle locazioni consentite da persona la cui proprietà venga in seguito risoluta o revocata con effetto retroattivo.*

Sic HUC, v. X, n. 286.

Contra: TROPLONG, *Louage*, v. I, nn. 100 e 545 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 86; — TOULLIER, v. VI, n. 576; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369; — GUILLOUARD, v. I, nn. 49 e segg.; — DURANTON, v. XVII, num. 134; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 83 e 1392; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, num. 51.

Noi seguiamo tuttavia l'opinione assoluta del Laurent. Si vegga *supra*, vol. V, n. 10.

552[3]. *E così pure delle locazioni consentite da un aggiudicatario i cui diritti vengano risoluti per effetto della rivendita.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1079; — ARNTZ, v. IV, n. 1157; — PAIGNON, *Comment. des ventes judic.*, sull'art. 138, v. I, n. 185.

Cfr. BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 84; — DUVERGIER, v. I, num. 84; — BIOCHE, *Dict.*, v. *Vente sur folle enchère*, num. 104; — LACHAIZE, *Expropriat. forcée*, v. II, n. 471; — HUET, *Saisie immobil.*, p. 309, num. 3; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 14; — CHAUVEAU sur CARRÉ, quest. 2432, 7.°; — GUILLOUARD, v. I, nn. 50 e 449; — PERSIL, *Comment. loi 2 juin 1841*, n. 382; — ROLLAND DE VILLARGUES, *Rép.*, v. *Folle enchère*, num. 40; — WAELBROECK, *Expropr.*, v. III, p. 468; — *Pand. belges*, v. XLIV, v. *Folle enchère*, nn. 119 e segg.

E Parigi, 28 ottobre 1893, D. P., 1894, 2, 104.

552[4]. *L'espropriazione per utilità pubblica fa cadere la locazione e attribuisce al conduttore il diritto ad una indennità. Rinvio alle leggi speciali.*

N. 2. CONSEGUENZE DEL PRINCIPIO.

553. *La sublocazione vien meno coll'estinguersi del diritto del sublocatore.* XXV 386-387

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1064 e 1085 *bis;* — ARNTZ, v. IV, n. 1154; — BATON, *Nouveau code du propriét.*, p. 67 e segg.; — LAROMBIÈRE, sull'art. 1183, n. 17; — HUC, v. X, n. 285; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 259; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 15; — TROPLONG, v. II, nn. 544 e segg.; — DURANTON, v. XVII, n. 159; — GUILLOUARD, v. I, n. 345; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1386.

Angers, 11 gennaio 1890, *Gaz. du pal.*, 1890, 1, 275; — Lione, 18 novembre 1891, *Mon. jud. Lyon*, 9 dicembre 1891; — trib. Lione, 15 giugno 1881, *France judic.*, 1881, p. 122; — trib. della Senna, 13 marzo 1885, *La Loi*, 16 maggio 1885; — Parigi, 20 luglio 1896, D. P., 1897, 2, 31; — Poitiers, 13 febbraio 1899, *Gaz. du pal.*, 1899, 1, 554; — trib. della Senna, 24 novembre 1893, *La Loi*, 6 dicembre 1893.

Contra: DUVERGIER, v. I, n. 539.

Fu giudicato che il proprietario il quale riprenda la cosa sua in forza d'una rescissione convenzionale deve rispettare le sublocazioni: trib. della Senna, 20 giugno 1882, *Gaz. du pal.*, 1882, 2, 231.

Ma fu invece deciso che la rescissione, anche convenzionale, pone fine alle sublocazioni consentite dal conduttore in opposizione a un patto espresso nel contratto: Digione, 15 marzo 1899, D. P., 1900, 2, 358.

È stato pure giudicato che: quantunque la risoluzione della locazione principale ponga nel nulla le sublocazioni consentite coll'autorizzazione del proprietario, i subconduttori che hanno pagato il fitto contro quietanza col visto del proprietario hanno diritto di essere rispettati pel periodo di tempo corrispondente: trib. Marsiglia, 10 giugno 1886, *Rec. arr. Aix*, 1887, 2, 22.

553 bis. *Se il conduttore, espulso per effetto dell'evizione del locatore, abbia eseguite, in forza del suo contratto, costruzioni o piantagioni, non gli sarà applicabile l'articolo 555 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1082. V. *supra*, v. II, n. 729.

§ 2. DELLO SFRATTO DEL CONDUTTORE.

N. 1. PRINCIPIO.

554. *Articolo 1743 del codice civile.* XXV 388-393

V. trib. Bruxelles, 17 ottobre 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, num. 503; — trib. Liegi, 8 febbraio 1896, *ibid.*, 1896, n. 1179; — VERDIER, *Transcript.*, v. I, n. 399; — BAUDRY-LACANTINERIE, nn. 1272 e segg.; — BRESSOLES,

Transcript., n. 50; — LESENNE, *Transcript.*, num. 77; — GUILLOUARD, v. I, n. 362.

È stato giudicato che il compratore non può sfrattare il conduttore il quale gli oppone una corrispondenza avente data certa da cui risulta la locazione: Cass. fr., 27 marzo 1900, D. P., 1900, 1, 449.

554[1]. *Il compratore non può sfrattare il conduttore se si sia obbligato a rispettare la locazione, sia verso il venditore, sia verso il conduttore.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1092.

Verviers, 23 novembre 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1666; — Giudicatura di pace di Stavelot, 15 dicembre 1892, *ibid.*, 1893, n. 1134.

Contra, quando l'impegno fu assunto coll'ex-proprietario, ARNTZ, v. IV, n. 1161.

554[2]. *Il compratore può sfrattare il conduttore senza intimargli previamente la licenza.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1116; — THIRY, v. IV, n. 52; — BOUSQUET, *Dict.*, v. *Bail*, p. 242; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1293.

Cass. belga, 8 febbraio 1894, *Pand. pér. belges*, 1894, n. 705; — Bruxelles, 8 maggio 1896, *Pasic.*, 1896, II, 353.

Contra: ARNTZ, v. IV, n. 1163; — TROPLONG, v. II, n. 505; — DUVERGIER, v. I, n. 546; — DURANTON, v. XVII, n. 144; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369; — AGNEL, n. 823; — GUILLOUARD, v. I, n. 365; — MARCADÉ, sull'articolo 1750, n. 1; — HUC, v. X, n. 344; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 292.

E trib. Liegi, 2 febbraio 1878, CL. e BONJ., v. XXVI, p. 1008; — Giudicatura di pace di Dalhem, 30 ottobre 1883, *Pasic.*, 1883, III, 41; — tribunale Liegi, 19 dicembre 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 693; — Giudicatura di pace di Luzech, 1.° febbraio 1895, *La Loi*, 30 maggio 1895; — Giudicatura di pace di Parigi, 30 dicembre 1897, *ibid.*, 12 gennaio 1898.

554[3]. *La circostanza che il compratore, al tempo della vendita, abbia avuto notizia della locazione e della sua durata, non è influente.*

Sic GUILLOUARD, v. I, n. 363; — HUC, v. X, n. 344; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1282.

Trib. Liegi, 19 dicembre 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, num. 693; — Bruxelles, 8 maggio 1896, *Pasic.*, 1896, II, 353; — Pau, 28 febbraio 1898, SIR., 1898, 2, 303; — Agen, 8 agosto 1891, *La Loi*, 23 settembre 1891; — trib. della Senna, 20 novembre 1893, *Le Droit*, 22 dicembre 1893.

Contra: Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1089; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369.

554[4]. *Il locatore espulso può chiedere al locatore il risarcimento dei danni.*

Sic AGNEL, n. 822; — GUILLOUARD, v. I, n. 373; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2098; — HUC, v. X, n. 346.

Verviers, 6 novembre 1889, CL. e BONJ., 1890, p. 190; — Verviers, 20 aprile 1889, *Pasic.*, 1889, III, 252.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1294.

554[5]. *Quando la locazione ha data certa, il compratore succede nei diritti e nelle obbligazioni del locatore.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1095 e segg.; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, p. 278; — GUILLOUARD, v. I, nn. 361 e segg.; — HUC, v. X, nn. 342 e 344; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1301 e segg.; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 284; — MOURLON, *Rev. prat.*, 1870, p. 217; — FEITU, *ibid.*, p. 406.

Tribunale Liegi, 25 ottobre 1879, CL. e BONJ., v. XXX, p. 295; — Gand, 17 gennaio 1883, *Pasic.*, 1883, II, 230; — Verviers, 26 ottobre 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 981; — trib. Liegi, 25 novembre 1891, *ibid.*, 1892, n. 716; — Bruxelles, 21 maggio 1895, *ibid.*, 1895, n. 1247; — tribunale della Senna, 20 novembre 1893, *Le Droit*, 22 dicembre 1893; — Cass. fr., 18 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 351; — Cass. fr., 25 aprile 1893, D. P., 1893, 1, 287; — trib. Amiens, 26 dicembre 1891, *Rec. arr. Amiens*, 1893, p. 16; — Limoges, 5 gennaio 1887, D. P., 1888, 2, 167; — Cass. fr., 12 maggio 1886, D. P., 1887, 1, 323.

Ma cfr. AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 32; v. II, § 176, nota 8; — trib. sup. Colmar, 13 luglio 1898, SIR., 1901, 4, 29.

554[6]. *La circostanza che il conduttore non si trovi ancora in possesso della cosa non è influente.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, num. 1091; — ARNTZ, v. IV, n. 1164; — THIRY, v. IV, num. 51; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 287; — TROPLONG, v. II, n. 493; — MARCADÉ, sull'art. 1743, num. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nota 33; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369; — TAULIER, v. VI, p. 252; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, p. 189 *bis*; — MARINIER, *Rev. prat.*, 1859, p. 529; — GUILLOUARD, v. I, n. 367; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 550 e 2029; — CURASSON, *Compét.*, v. I, p. 370; — HUC, v. X, nn. 291 e 344; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1312.

Contra: DELVINCOURT, v. III, p. 428; — DURANTON, v. XVII, n. 139; — DUVERGIER, v. I, nn. 281 e 541; — BERRIAT-SAINT-PRIX, *Notes sur le code civil*, v. III, n. 6960; — AGNEL, n. 812; — PROUDHON, *Usufr.*, v. I, n. 102; — BUGNET sur POTHIER, n. 62, nota 1.

N. 2. SFRATTO IN FORZA D'UNA CLAUSOLA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE.

555. *Se il locatore ha riservato il diritto di espulsione, questo patto non può essere invocato dal conduttore.* XXV 394-400

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1129 e segg.; — DUVERGIER, v. I, num. 551; — DELVINCOURT, v. III, p. 97, nota; — TROPLONG, v. II, n. 517; — AGNEL, num. 815; — COLMET DE SANTERRE, v. VII, n. 196 *bis*; — GUILLOUARD, v. I, num. 370; — HUC, v. X, n. 344 e 346; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, num. 1296; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 294.

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 147.

555[1]. *Il beneficio risultante dal patto d'espulsione si trasferisce di diritto nel compratore anche quando non ne sia fatta menzione nel contratto di vendita.*

Sic DUVERGIER, v. I, n. 543; — AUBRY e RAU, v. IV, § 370, nota 34; — MARCADÉ, sull'art. 1744, n. 1; — GUILLOUARD, v. I, num. 371; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, n. 35; — AGNEL, n. 813; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2056; — HUC, v. X, n. 344; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1287; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 295.

Contra: DURANTON, v. XVII, n. 148; — DELVINCOURT, v. III, p. 200, nota; — TROPLONG, v. II, nn. 511 e 519.

555[2]. *Articolo 1751 del codice civile.*

V. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1114; — ARNTZ, v. IV, n. 1165; — GUILLOUARD, v. I, num. 372; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2065 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1326 e segg.; — HUC, v. X, n. 347; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 298.

555[3]. *Il compratore che vuol valersi del patto di espulsione deve manifestare la propria intenzione al conduttore poco dopo la vendita.*

V. *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2059; — GUILLOUARD, v. I, n. 375; — HUC, v. X, n. 346; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1299; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 297.

555[4]. *Riguardo alla licenza: articolo 1748 del codice civile.*

Verviers, 23 novembre 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, n. 1666; — Giudicatura di pace di Dinant, 8 ottobre 1889, *Pand. pér. belges*, 1889, n. 1706; — trib. Liegi, 20 maggio 1886, CL. e BONJ., 1886, p. 1184.

555[5]. *Il compratore non è obbligato a notificare il proprio titolo d'acquisto al conduttore.*

Sic Pand. belges, v. XII, nn. 1120 e segg.; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 2051; — HUC, v. X, n. 346; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1298.

Contra: CLOES, CL. e BONJ., v. XI, n. 932.

555[6]. *Il locatore deve risarcire i danni al conduttore espulso-*

Sugli articoli 1744-1747 del codice, v. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1135 e segg.; — VAN ASSCHE, *Handbock*, v. IV, p. 14; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2097 e segg.; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 1320 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, n. 376; v. II, nn. 451 e segg.; — HUC, v. X, n. 346.

Verviers, 10 marzo 1880, CL. e BONJ., v. XXIX, p. 490.

555[7]. *Il conduttore ha il diritto di ritenzione, salvo quando il suo contratto manchi di data certa.*

V. GUILLOUARD, v. I, n. 377; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 2118 e segg.; — HUC, v. X, n. 347; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 1324.

Cass. fr., 10 gennaio 1882, D. P., 1883, 1, 55.

Articolo 6. Della perdita della cosa locata.

§ 1. PRINCIPIO.

556. *La perdita totale della cosa risolve la locazione, anche quando sia dovuta a colpa di una delle parti.* XXV 401-408

Sic ARNTZ, v. IV, n. 1156; — *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 1160 e segg.; — THIRY, v. IV, n. 47; — GUILLOUARD, v. I, n. 393; BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 344 e 354; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 111.

Verviers, 11 dicembre 1885, *Pasic.*, 1886, III, 210; — trib. della Senna, 17 giugno 1893, *Gaz. trib.*, 24 settembre 1893; — Poitiers, 19 febbraio 1894, SIR., 1894, 2, 201; — trib. Lione, 28 maggio 1887, *Mon. jud. Lyon*, 21 ottobre 1887.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 315.

556[1]. *In caso di perdita parziale, si applica, per analogia, l'articolo 1636 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 1179; — THIRY, v. IV, n. 47; — AGNEL, n. 802; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1051.

Trib. Bruxelles, 15 luglio 1896, *Pand. pér. belges*, 1897, n. 464; — Gand, 12 febbraio 1887, *Pasic.*, 1887, II, 283; — trib. Bruxelles, 27 giugno 1883, *Pasic.*, 1884, III, 195; — Cass. fr., 16 maggio 1877, D. P., 1879, 1, 164.

556[2]. *Il conduttore può, anche quando la perdita parziale dipenda da propria colpa, domandare la rescissione del contratto o una diminuzione di prezzo.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 356.

556[3]. *Se preferisce la manutenzione del contratto, non potrà il magistrato pronunziare lo scioglimento.*

V. AGNEL, nn. 802 e 1106; — GUILLOUARD, v. I, n. 397; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 359.

Parigi, 6 giugno 1888, e Cass. fr., 9 gennaio 1889, D. P., 1889, 1, 9; — Cass. fr., 18 novembre 1890, D. P., 1892, 1, 81.

556[4]. *Il locatore non può valersi dell'alternativa stabilita dall'art. 1722 del codice civile.*

Sic Pand. belges, v. XII, *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1178; — ARNTZ, v. IV, n. 1156; — THIRY, v. IV, n. 47; — GUILLOUARD, v. I, n. 397; — AGNEL, nn. 802 e 1106; — HUC, v. X, num. 294; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 359.

Verviers, 30 maggio 1894, *Pand. pér. belges*, 1895, n. 1671.

556[5]. *Il conduttore non può costringere il locatore a ricostruire o sostituire la cosa perduta, neppur quando la perdita debba ascriversi a colpa del locatore.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, nn. 1164 e 1183; — MARCADÉ, sull'art. 1722, n. 1; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nota 4; — GUILLOUARD, v. I, nn. 106 e segg., 393; — PONT, *Rev. crit.*, 1856, p. 296 e segg.; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366, nota 5; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, n. 1069; — HUC, v. X, nn. 294 e 296.

Cass. fr., 31 dicembre 1878, D. P., 1879, 1, 300; — Lione, 11 febbraio 1896, *Mon. jud. Lyon*, 9 luglio 1896; — Bordeaux, 7 marzo 1899, *Gaz. du pal.*, 1899, 1, 562.

Cfr. TROPLONG, v. I, n. 220.

Cons., per qualche temperamento, DUVERGIER, v. I, n. 521.

Cfr. Cass. fr., 18 novembre 1890, SIR., 1891, 1, 265.

BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 352, 355, 353 e 369 ammette il diritto di pretendere la ricostruzione solo in caso di perdita parziale.

556[6]. *E nemmeno se il locatore abbia conseguita una indennità per detta perdita.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail à ferme ou à loyer*, n. 1170; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, nn. 352, 355, 364, 1363; — GUILLOUARD, v. I, n. 394; — AUBRY e RAU, v. IV, § 366, nota 5; — HUC, v. X, n. 295.

Bordeaux, 7 marzo 1899, precitato.

Cons. Giudicatura di pace di Namur, 11 marzo 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 986; — Giudicatura di pace di Bruxelles, 13 maggio 1896, *ibid.*, 1896, n. 1108; — trib. Bruxelles, 4 luglio 1894, *ibid.*, 1895, num. 1633; — Liegi, 30 giugno 1881, CL. e BONJ., v. XXX, p. 1218.

Cfr. TROPLONG, v. I, nn. 219 e segg.; — DUVERGIER, v. I, n. 523.

556[7]. *Se la casa rovina per vetustà o ne sia ordinata la demolizione per misura di pubblica sicurezza, sarà dovuto il risarcimento dei danni qualora il locatore sia in colpa.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 1166 e 1167.

Giudicatura di pace di Bruxelles, 20 gennaio 1882, *Belg. jud.*, 1882, p. 686; Anversa, 6 luglio 1888, *Pand. pér. belges*, 1889, num. 624; — trib. Bruxelles, 20 dicembre 1893, *ibid.*, 1894, num. 886; — trib. Bruxelles, 18 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, III, 303; — trib. della Senna, 18 giugno 1898, *Gaz. trib.*, 16 ottobre 1890; — Parigi, 5 novembre 1887, *Le Droit*, 23 novembre 1887; — trib. della Senna, 1.° febbraio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 371.

556.[8] *Quando la casa perisce per colpa del conduttore, questi non è tenuto al pagamento del fitto per tutta la durata della locazione.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, n. 1172.

§ 2. Applicazione del principio.

557. *Se la cosa è colpita da un evento di forza maggiore che, pur lasciandola sussistere, ne rende impossibile il godimento, la locazione rimane risolta. Lo stesso è a dire quando la cosa non possa più essere impiegata per l'uso cui è destinata.* XXV 409-413

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 1146 e segg.; — Arntz, v. IV, n. 1156; — Thiry, v. IV, num. 47; — Baillot, *Effets de la guerre*, p. 28; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1025 e 1030, e *Bail à loyer*, nn. 272 e segg.; — Baudry-Lacantinerie, v. I, n. 357.

Trib. Bruxelles, 28 dicembre 1886, *J. Trib.*, 1887, p. 216; — Bruxelles, 8 marzo 1884, *Pasic.*, 1885, II, 268; — Bruxelles, 25 giugno 1887, *Pand. pér. belges*, 1888, num. 37; — Gand, 12 febbraio 1887, *Pasic.*, 1887, II, 283; — Liegi, 30 giugno 1881, *Pasic.*, 1881, II, 370; — trib. della Senna, 1.° febbraio 1883, *Gaz. du pal.*, 1883, 1, 371; — Parigi, 11 maggio 1885, *Le Droit*, 18 luglio 1885; — trib. della Senna, 10 dicembre 1885, *ibid.*, 1.° maggio 1886; — Lione, 21 gennaio 1885, *Gaz. du pal.*, 1885, 2, 52.

Cfr. peraltro Algeri, 21 dicembre 1889, *Gaz. Trib.*, 19 febbraio 1890; — trib. della Senna, 28 dicembre 1885, *Mon. jud. Lyon*, 11 maggio 1886.

557[1]. *La turbativa permanente, che rende impossibile il godimento della cosa, risolve la locazione.*

V. trib. della Senna, 8 gennaio 1886, *Le Droit*, 22 gennaio 1886.

Fu giudicato che un decreto amministrativo di espulsione, qualora non sussista a carico del conduttore straniero, colpito dal decreto medesimo, alcun fatto determinato di colpa, può essere equiparato alla distruzione materiale e risolve la locazione: Anversa, 18 giugno 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1728.

557[2]. *Una semplice via di fatto non attribuisce al conduttore il diritto alla rescissione del contratto o alla diminuzione del prezzo.*

557[3]. *L'articolo 1722 del codice civile non è applicabile allorchè la forza maggiore diminuisce soltanto i prodotti della cosa.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 1151; — DUVERGIER, v. I, n. 529; — GUILLOUARD, v. I, n. 396; — BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 427; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 115.

Tolosa, 20 febbraio 1888, *Gaz. trib. Midi*, 25 marzo 1888.

Contra: TROPLONG, v. I, n. 229; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 214.

Cons., per qualche distinzione, MARCADÉ, sull'art. 1722, n. 2.

Fu giudicato che una diminuzione di rendita, conseguita alla discussione fatta in consiglio comunale intorno alla sicurezza di un teatro nel caso d'incendio, non può legittimare una domanda di diminuzione del fitto: Liegi, 10 febbraio 1883, *Pasic.*, 1883, II, 144.

È stato deciso che la distruzione di vigneti, operata dalla fillossera, cada sotto l'applicazione dell'articolo 1722: Poitiers, 19 febbraio 1894, SIR., 1894, 2, 201; — trib. Nantes, 4 dicembre 1893, SIR., 1894, 2, 315; — trib. Digione, 6 agosto 1888, *France judic.*, 1889, 2, 25; — trib. Tolosa, 19 maggio 1888, *Gaz. trib.*, 3 giugno 1888; — trib. Périgueux, 18 novembre 1886, *La Loi*, 5 novembre 1887; — trib. Langres, 24 novembre 1887, *La Loi*, 17 novembre 1888.

Conf. GUILLOUARD, v. I, n. 396, e v. II, n. 562; — HUC, v. X, n. 294; — DALL., *Rép.*, *Supp.*, v. *Louage*, n. 110.

Contra: BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 377.

E trib. Narbonne, 30 marzo 1897, D. P., 1897, 2, 422 (motivi).

§ 3. LA GUERRA.

XXV 414-415 **558**. *La guerra costituisce un caso fortuito, nel senso dell'articolo 1722 del codice civile, purchè il conduttore si sia trovato nella impossibilità di godere e questa impossibilità concerna la cosa locata.*

Sic Pand. belges, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, nn. 1156 e segg.; — BALLOT, *Effets de la guerre sur le louage*, p. 25 e segg.; — GUILLOUARD, v. I, nn. 390 e segg., e 396; — TROPLONG, v. I, nn. 226 e segg.; — MARCADÉ, sull'art. 1722, n. 2; — MASSÉ e VERGÉ, v. IV, § 704, nota 1; — DUVERGIER, v. I, n. 525.

Ma cons. *Pand. belges*, v. XII, v. *Bail á ferme ou á loyer*, num. 1184; — AGNEL, n. 227; — AUBRY e RAU, v. IV, § 369, nota 4.

§ 4. GLI ATTI AMMINISTRATIVI.

XXV 416-419 **559**. *Il conduttore ha azione contro il locatore sol quando il suo godimento sia reso, in tutto o in parte, impossibile.*

559[1]. *La demolizione ordinata per misura di pubblica sicurezza cade sotto l'applicazione dell'articolo 1722 del codice civile, se il locatore non è in colpa.*

V. GUILLOUARD, v. I, nn. 389 e segg.; — HUC, v. X, n. 295.

Cass. fr., 31 dicembre 1878, D. P., 1879, 1, 300; — Parigi, 23 giugno 1885, SIR., 1887, 2, 123.

Fu giudicato che quando l'autorità comunale abbia ordinato la demolizione di una casa, a cagione di certi difetti di costruzione, il conduttore ha diritto allo scioglimento del contratto, anche qualora il decreto di demolizione venisse ritirato e sostituito coll'ordine di abbattere e ricostruire l'edificio solo parzialmente: — trib. Bruxelles, 22 gennaio 1890, *Pand. pér. belges*, 1890, n. 1530.

... Che, quando venga a cessare l'effetto del decreto amministrativo con cui fu interdetta l'abitazione di una casa, per essersi eseguite le opere ordinate, non rivive per ciò la locazione: trib. Bruxelles, 18 aprile 1883, *Pasic.*, 1883, III, 303.

559[2]. *Se, per necessità d'allineamento, la casa demolita dovrebbe subire un arretramento troppo notevole, il conduttore non ha azione contro il locatore per obbligarlo a ricostruirla.*

§ 5. DELLE CLAUSOLE CHE ADDOSSANO I CASI FORTUITI AL CONDUTTORE.

560. *Sono convenzioni.* XXV 420

V. GUILLOUARD, v. I, num. 94; — *Pand. fr.*, v. *Bail en général*, nn. 1096 e segg.

560 bis. *Si addossano, specialmente, al conduttore i rischi di guerra.*

Sic BAUDRY-LACANTINERIE, v. I, n. 938.

Cass. fr., 14 gennaio 1895, D. P., 1895, 1, 341.

Contra: GUILLOUARD, v. II, n. 586.